COMUNE DI ZOLA PREDOSA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020– 2022

Aggiornamento

Febbraio 2020

Sommario

TITOLO	Pagine
Premessa /Il valore politico e sociale della programmazione	*1*
Il bilancio: brevi cenni introduttivi	**3**
Il DUP: strumento di programmazione e crescita	**8**
Focus sul Documento unico di programmazione degli Enti locali (DUP)	**12**
Aggiornamenti D.U.P. (riferimenti)	**17**
Le nuove Linee di mandato-Elezioni amministrative del 26 maggio 2019 - Sintesi	**19**
La Comunità Europea-Legislazione europea, nazionale e regionale – Crescita europea, fiscal compact e pareggio di bilancio PRAGRAMMAZIONE: FATTORI ESTERNI E FATTORI INTERNI (approfondimento Trattato di Maastricht pagg. 34-36)	**34**
Europa 2020 e fondi europei 2014-2020 -	**38**
Focus sul nuovo quadro finanziario 2021-2027 Quali priorità d'investimento per l'Italia?	**40**
Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile e la nuova Programmazione UE 2021 – 2027)	**49**
Focus sulla crescita in Europa	**62**
Obiettivi individuati dall'Unione Europea – Documento Programmatico anno 2020	**65**

Il contesto regionale	**77**
Obiettivi individuati dal Governo nazionale	**88**
Il quadro macroeconomico nazionale	**92**
Focus sulla legge finanziaria 2020	**97**
Il benessere equo e sostenibile (aggiornamento)	**101**
Il concorso delle Autonomie Locali agli obiettivi di governo - ***I tagli su alcune voci di spesa***	**110**
Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia - ***Cos'è una Unione? p. 117*** - ***Dotazione organica e andamento occupazionale p. 124*** - ***Quale futuro per l'Unione? - Coordinamenti, Sintes aggiornata delle attività p. 125***	**116**
Unione dei Comuni: sintesi aggiornata delle attività	**108**
Il territorio: descrizione/statistiche. La Città Metropolitana di Bologna - ***Territorio (strade e mobilità p. 132*** - ***Tecnologie e wifi del territorio e focus su Progetti di svilupp informatico p. 134***	**129**
Popolazione (statistiche)	**139**
Attività produttive/turismo: una sintesi (Spazio Coworking)	**157**

Fattori interni: Personale, Servizi, Tributi/Tariffe, Patrimonio, Indebitamento, Sviluppo del territorio, organi istituzionali, Società partecipate: - ***Personale p. 166*** - ***Servizi educativi p. 178*** - ***Coordinamento pedagogico p. 187*** - ***Dati servizio attività culturali p. 189*** - ***Istituti di partecipazione p. 194*** - ***Impianti sportivi comunali p. 197*** - ***Ufficio legale associato p. 201*** - ***Raccolta differenziata dei rifiuti p. 203*** - ***Dotazione mezzi p. 210*** - ***Attività di edilizia privata e SUAP p. 212*** - ***Edilizia residenziale pubblica p. 215*** - ***Urca sportello del Cittadino p. 216*** - ***Il Sociale nel territorio dell'Unione (dettaglio Comune di Zola Predosa) p. 219*** - ***Risorse finanziarie p. 223*** - ***Tributi e tariffe dei servizi pubblici p. 226*** - ***Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali/Gestione del patrimonio/Focus sulla cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP p. 246*** - ***Indebitamento/Piano degli Indicatori/Equilibri di parte corrente e di cassa p. 246***	**166**
Programma triennale dei lavori pubblici	**254**
Piano biennale forniture e servizi	**257**
Lo sviluppo del Territorio: PSC RUE POC - ***Gli oneri di urbanizzazione nel tempo p. 266***	**262**

Gli Organi Istituzionali. L'attività politica ed amministrativa in numeri …. - ***Il Consiglio comunale dei Ragazzi p. 283***	**280**
Le società partecipate	**285**
Programma per la prevenzione della corruzione e trasparenza	**304**
Sintesi degli indirizzi generali di programmazione per la predisposizione delle schede strategiche ed operative	**310**
Delibere di riferimento	**312**
Sezione strategica	**314**
Sezione operativa	**352**
Il Dup in cifre	**394**
Indicatori di bilancio	**411**
Appendice	**428**
Sistema di programmazione integrata e coordinata DUP, Bilancio e PEG e della performance	**429**
Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile 2020 stralcio	**448**
Piano di investimenti per un'Europa sostenibile	**477**

PREMESSA

Il sistema contabile introdotto con il D.Lgs n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” ed integrato dal D.Lgs n. 126/2014 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” , accanto alla ridefinizione di principi contabili innovativi, che a differenza del passato assumono oggi rango di legge, ha previsto un generale potenziamento dell'attività di programmazione degli enti locali che si sostanzia nella predisposizione di un unico fondamentale documento, propedeutico alla formulazione del bilancio previsionale, che unifica e riassume tutti i previgenti documenti di programmazione allegati al bilancio (relazione previsionale e programmatica, piano delle opere pubbliche, piano delle alienazioni, conto del personale, etc.).

Il Documento Unico di Programmazione, nella sua duplice formulazione “strategica” (SeS con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo) ed “operativa” (SeO con un orizzonte temporale pari a quello del bilancio di previsione) rappresenta pertanto una guida, sia per gli amministratori, sia per i funzionari comunali che sono tenuti, entrambi, ad improntare le loro decisioni e attività a quanto in esso contenuto. Costituisce quindi lo strumento fondamentale e il presupposto necessario per garantire coordinamento e coerenza all'azione amministrativa in relazione ai documenti di indirizzo politico - programma del Sindaco e Linee Programmatiche - approvati dal Consiglio Comunale.

Il principio contabile applicato, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell’azione amministrativa degli enti locali. Il DUP pertanto costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

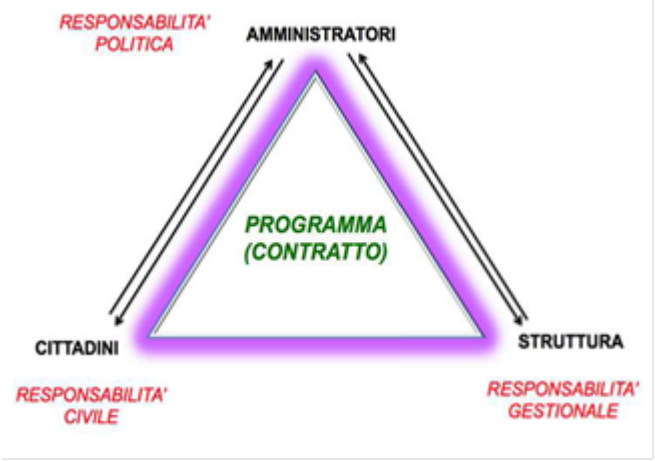
Il valore politico e sociale della programmazione

Il principio contabile applicato, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell’azione amministrativa degli enti locali. Il DUP pertanto costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l’attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l’operato dell’azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è

espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.
Già l'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti "*il contratto che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altriutilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi*".

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza un'efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui ci si muove, vengono ritenuti strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate.
Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine di un mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno e verranno conseguiti.



Il bilancio: brevi cenni introduttivi

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi ed ai piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

L'armonizzazione contabile è la denominazione di un complesso ed articolato processo di riforma della contabilità pubblica, prevista dall'art. 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, ed è finalizzata a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili, a mezzo di operazioni eseguite con le stesse modalità, ossia con eguali metodi e criteri contabili, e con il risultato di soddisfare quelle esigenze informative e di trasparenza correlate al coordinamento della finanza pubblica, al controllo sul rispetto delle regole comunitarie ed al federalismo fiscale previsto dalla Legge 42/2009.

E' importante precisare che, seppure sulla base degli stessi principi e criteri contabili, tale processo di riforma ha alla base, a secondo delle amministrazioni interessate, diversi riferimenti normativi:

- il titolo VI della Legge 196/2009 disciplina la riforma per lo Stato con decorrenza 01.01.2014;
- il titolo II del D.Lgs.118/2011 disciplina la riforma per la Sanità con decorrenza 01.01.2014;
- la legge 240/2010 disciplina la riforma per le Università;
- il D. Lgs. 91/2011 disciplina la riforma per le altre amministrazioni pubbliche
- il titolo I del D.Lgs. 118/2011 disciplina la riforma per le amministrazioni pubbliche territoriali ed i loro enti strumentali.

In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

1. *AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;*

2. *SUPERAMENTO DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;*

3. *ADOZIONE DI:*

    - regole contabili uniformi;
    - comune piano dei conti integrato;
    - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
    - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
    - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
    - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

4. *RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI*

Sotto l'aspetto che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato.

La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- rafforza la funzione programmatoria del bilancio;
- favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- introduce, con il fondo pluriennale vincolato, uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Focus sull'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Per armonizzazione contabile si intende il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle Amministrazioni Pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili ed è stato il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009.

Nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli Enti Locali pur con una disciplina transitoria graduale che si è completata, per la maggior parte di essi, nel 2017.

Con questa riforma – meglio nota come "*armonizzazione*" – si è voluto perseguire lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo dell'Unione Europea.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "***competenza finanziaria potenziata***", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato.
La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;
e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nell destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali ha costituito una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorito il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Comune di Zola Predosa, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 integrato dal D.Lgs. 126/14, ha introdotto gradualmente la riforma e dal 2016 i nuovi schemi di bilancio sono divenuti autorizzatori.

L'anno 2016, per la gran parte degli enti locali è stato anche l'anno della piena attuazione del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale che, secondo quanto indicato nelle Linee guida Arconet, ha comportato l'applicazione del: «[…]

- piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata" […]».

In particolare i passi operativi necessari per la piena attuazione della messa a regime del sistema di reporting economico patrimoniale sono stati i seguenti:

- → «riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale» proprio del Dlgs 118/2011;
- → «applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato».

L'inventario

Al fine dell'applicazione dei criteri di valutazione, l'ente locale deve dotarsi di uno strumento che permetta l'individuazione analitica di ogni bene sui cui adottare tali criteri. Esso è l'inventario, strumento contabile atto a esplicitare il sistema del patrimonio del Comune, quale insieme organico volto alla massimizzazione del bene Comune riconducibile al dettato degli articoli 822 e seguenti del codice civile articolato in patrimonio demaniale, indisponibile e, in via residuale, disponibile.

La finalità generale dell'inventario consistente nell'individuazione, descrizione, classificazione, e valutazione di tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente al fine di permettere, in sede di rendiconto, di quantificare il netto patrimoniale dell'ente.

Data l'importanza strategica del documento, il legislatore ne obbliga almeno l'aggiornamento annuale propedeutico alla stesura dello stato patrimoniale armonizzato.

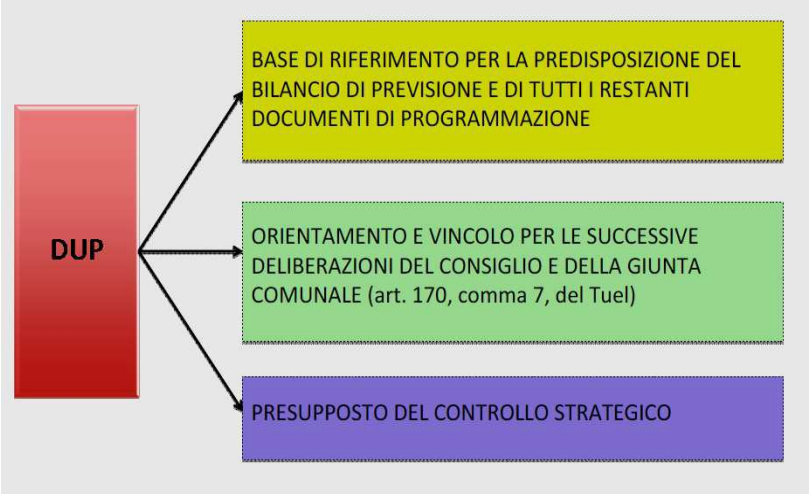
Il bilancio consolidato

Dal 2017 gli enti locali sono stati tenuti a redigere il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società secondo le modalità ed i criteri del principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011.

Il bilancio consolidato è un documento consuntivo d'esercizio che serve a rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di un intero gruppo di soggetti. Esso viene redatto dalla capogruppo che sta al vertice ed è in pratica il bilancio di esercizio dell'intero gruppo, considerato come fosse un'unica e sola impresa. Il motivo per cui si redige il bilancio consolidato deriva dal fatto che le singole imprese del gruppo possiedono l'autonomia giuridica e patrimoniale e quindi singolarmente possono andare in perdita senza inficiare gli attivi delle altre società del gruppo.

Tuttavia, gli stakeholders vogliono valutare la capogruppo nella sua interezza e, per tal motivo, nel bilancio consolidato si vanno a considerare tutti gli attivi e tutti i passivi per avere un'idea della situazione economica generale, nonché di quella patrimoniale e finanziaria di tutto il gruppo.

Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del collegio dei revisori; esso è redatto oltre che per il Comune (Capogruppo) anche per gli organismi partecipati facenti parte del perimetro di consolidamento, così come individuato con apposita deliberazione di Giunta, all'interno del gruppo A.P.



IL DUP: strumento di programmazione e crescita

Questo documento intende unire in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. Tutto questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti univoci e trasparenti e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente.

La Giunta, chiamata ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione del Comune di Zola Predosa intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Cosa vuol dire programmare?

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Cosa vuol dire: attività di programmazione? Cosa vuol dire: programmare? Un'attività di programmazione altro non è che un processo di attenta analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente che si conclude con la formalizzazione delle decisioni/scelte politiche e gestionali in piani e programmi futuri. Il bilancio di previsione rappresenta il contratto che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema bilancio. Pertanto l'attendibilità, la congruenza e la coerenza dei bilanci è la prova della stessa affidabilità e credibilità dell'Amministrazione.

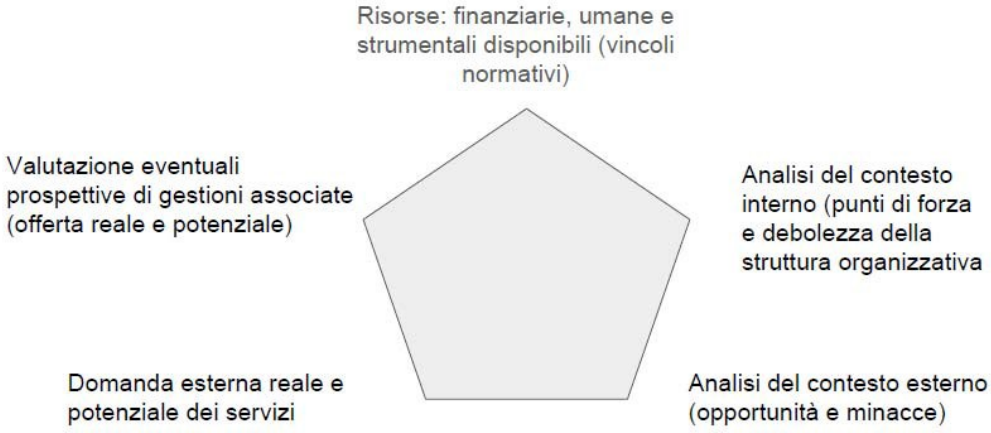
Il bilancio deve fornire tutte le informazioni utili per valutare gli impegni politici assunti e le conseguenti decisioni (in termini di servizi resi, investimenti, politiche tributarie ecc.), il loro costo/impatto finanziario ed in sede di rendiconto deve fornire il loro grado di raggiungimento.

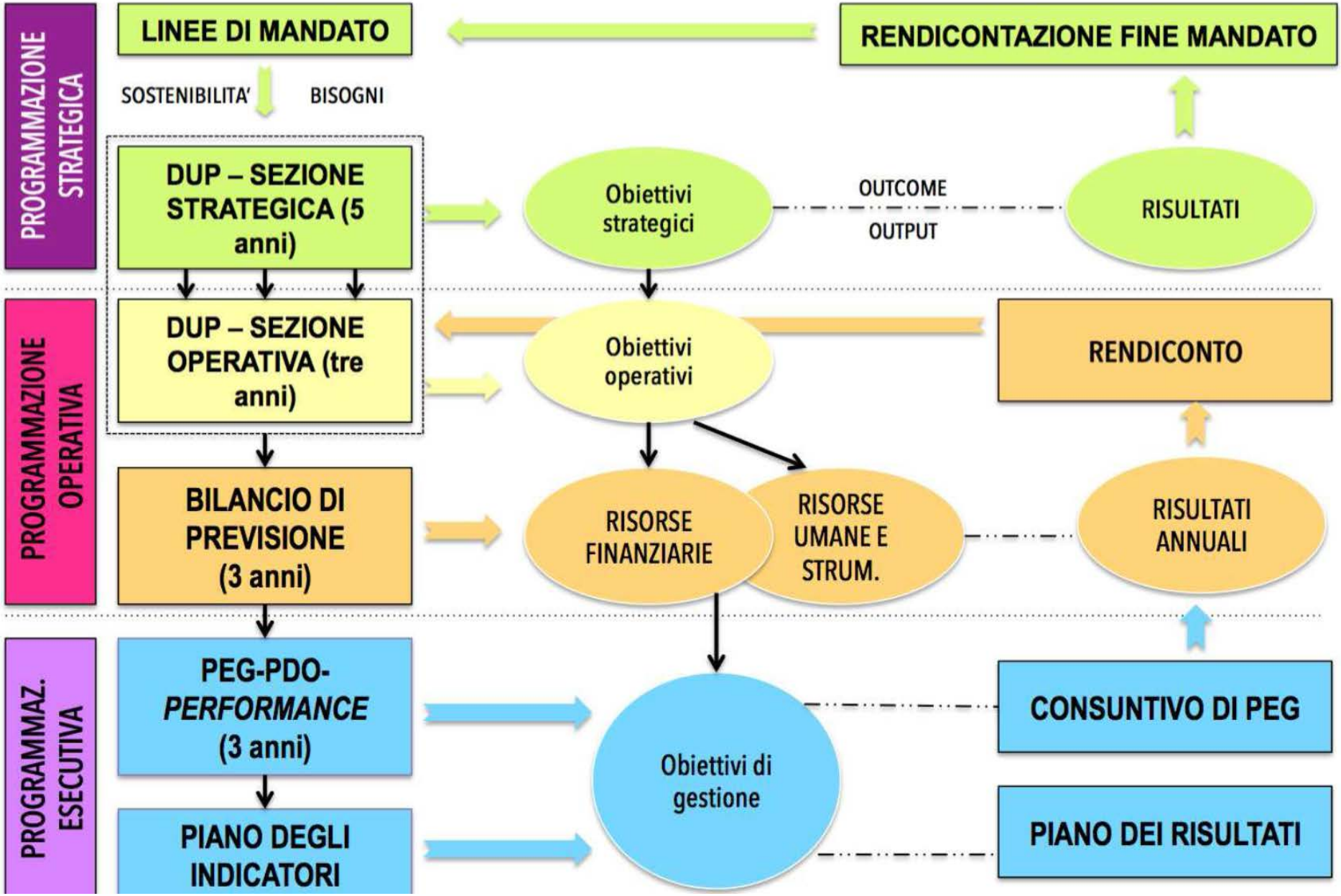
Il grafico che segue illustra i fattori chiave che possono essere considerati elementi base della programmazione del bilancio:

Quali fattori chiave incidono sulle scelte programmatiche di un ente locale e di cui, in un processo decisionale, occorre necessariamente tener conto?

Il grafico che segue illustra in sintesi i fattori chiave che sono alla base di ogni scelta consapevole:

Fattori che incidono sulla programmazione di bilancio




PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
LINEE DI MANDATO
RENDICONTAZIONE FINE MANDATO
SOSTENIBILITA'
BISOGNI
DUP – SEZIONE STRATEGICA (5 anni)
Obiettivi strategici
OUTCOME
OUTPUT
RISULTATI
PROGRAMMAZIONE OPERATIVA
DUP – SEZIONE OPERATIVA (tre anni)
Obiettivi operativi
RENDICONTO
BILANCIO DI PREVISIONE (3 anni)
RISORSE FINANZIARIE
RISORSE UMANE E STRUM.
RISULTATI ANNUALI
PROGRAMMAZ. ESECUTIVA
PEG-PDO-PERFORMANCE (3 anni)
Obiettivi di gestione
CONSUNTIVO DI PEG
PIANO DEGLI INDICATORI
PIANO DEI RISULTATI

Focus sul Documento unico di programmazione degli Enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede un documento

unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del vecchio Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche Amministrazioni deve garantire l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità.

La programmazione inoltre deve rendere concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione

moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Il ruolo della programmazione risulta oggi rafforzato attraverso:

- **l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio**. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga presentato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto in passato. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- **a riduzione dei documenti di programmazione**, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con una prospettiva temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

L'individuazione delle strategie non può essere circoscritta all'ambito strettamente territoriale, così come non può essere avulsa dal contesto più generale in cui si va ad operare. Il quadro strategico di riferimento è variegato nella sua composizione: occorre tener conto ed agire conseguentemente alle linee di indirizzo regionale, garantire il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale coerentemente con le procedure ed i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La Sezione Strategica ha la finalità di individuare in modo chiaro:

1. le scelte prioritarie che caratterizzano il programma dell'Amministrazione e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;

2. le politiche che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Individuati gli indirizzi strategici generali, sono definiti, per ogni Missione di bilancio, gli obiettivi da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne ed interne all'Ente sia in termini attuali che prospettici.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari/economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento invece alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni ed alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
- la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spese corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi ed agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;
- la coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La Sezione Strategica costituisce la base ed il presupposto per la redazione della Sezione Operativa. Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio, nella Sezione Operativa del DUP.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, devono essere verificati nel loro stato di attuazione e possono essere riformulati tenuto conto di intervenute variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente dandone adeguata motivazione.

Devono altresì essere verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie ed alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente con un riferimento nell'arco temporale sia annuale che pluriennale.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione renderà conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il ciclo della programmazione

Il ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, prevede, in particolare, le seguenti attività e scadenze:

- → *entro il 31 luglio presentazione al Consiglio Comunale del DUP per il triennio successivo;*
- → *entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;*
- → *entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;*
- → *entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;*
- → *entro il 31 luglio la salvaguardia degli equilibri e l'assestamento generale di bilancio;*
- → *entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;*
- → *entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.*

Aggiornamenti D.U.P. (riferimenti)

La Giunta comunale ha predisposto il suo primo D.U.P. in data 30.12.2015 con delibera n. 141 presentandolo poi all'approvazione dell'Organo consiliare nella seduta del 01.02.2016 (Delibera n. 8).

A seguire la Giunta, per l'approvazione del bilancio 2016, ha predisposto, con delibera n. 46 del 13.04.2016, la nota di aggiornamento approvata in Consiglio comunale il 27.04.2016 con delibera n. 38.

Per l'anno 2017 il Consiglio comunale, con propria delibera n. 19 del 15.03.2017, ha approvato la nota di aggiornamento al Documento presentata dalla Giunta con atto n. 19 del 15.02.2017. Successivamente la Giunta, con delibera n. 56 del 26 luglio ha predisposto il DUP per il periodo 2018-2020, Documento poi approvato dal Consiglio con propria deliberazione n. 60 del 25 ottobre 2017.

Per l'anno 2018, per l'approvazione del bilancio, la Giunta ha predisposto, con delibera n. 14 del 07.02.2018, la nota di aggiornamento approvata in Consiglio comunale il 28.02.2018 con delibera n. 15.
Successivamente, con delibera n. 78 del 01.08.2018, la Giunta ha predisposto il DUP per il periodo 2019-2021, documento poi approvato dal Consiglio con propria deliberazione n. 51 del 17 ottobre 2018.

Per l'anno 2019, per l'approvazione del bilancio, la Giunta ha predisposto, con delibera n. 132 del 19.12.2018, la nota di aggiornamento approvata in Consiglio comunale il 23.01.2019 con delibera n. 8.
Successivamente, con delibera n. 57 del 06 agosto 2019, la Giunta ha predisposto il DUP per il periodo 2020-2022 e aggiornamento anno 2019, documento poi approvato dal Consiglio con propria deliberazione n. 76 del 25 settembre 2019.

Il D.U.P. deve essere considerato un *work in progress* che esplicita quelli che sono gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di perseguire.

La programmazione è la parola chiave in quanto sintetizza quel processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche ed i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico del territorio.

I documenti (P.E.G./Piano della Performance ed il suo Report/Controllo Strategico/Controllo di gestione …) nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse:

- ✓ *la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, dei risultati che l'ente si propone di conseguire;*
- ✓ *la valutazione del grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.*

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione devono esplicitare, con chiarezza, il collegamento tra:

- ✓ *il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;*
- ✓ *i portatori di interesse di riferimento;*
- ✓ *le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;*
- ✓ *le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.*

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti, il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione, tutti principi che con la predisposizione e la continua implementazione del nuovo strumento (D.U.P.) si vogliono perseguire e migliorare.

Di seguito si riportano, in sintesi, le linee guida di mandato:

LE NUOVE LINEE DI MANDATO - ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 26 MAGGIO 2019 - SINTESI

L'attività di pianificazione di ciascun ente ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento di questa amministrazione a seguito delle elezioni amministrative del 26 maggio 2019.

Di seguito si riportano, in forma sintetica, quelle che possono essere considerate le linee guida del programma elettorale così come acquisito ed approvato dal Consiglio Comunale (delibera n. 54 del 12 giugno 2019)

SERVIZI SOCIALI - È intenzione mantenere l'investimento che l'Amministrazione ha già negli scorsi anni effettuato in ambito "sociale". Le proposte per i prossimi anni hanno l'obiettivo di proseguire nel solco già tracciato analizzando le dinamiche sociali in continuo mutamento per fornire risposte sempre attuali in un'ottica di miglioramento. Il 20% circa del bilancio comunale è destinato ai servizi alla persona in tutte le sue accezioni: ora è necessario proseguire con questo approccio con un'attenzione alla "*Famiglia 0 – 100*", un'espressione che esprime l'ampiezza del concetto di famiglia da supportare, indipendentemente dall'essere un nucleo unipersonale o numeroso e dai vincoli tra gli stessi, con politiche che mirano a:

- Arrivare a "**zero liste d'attesa"** per i servizi dell'infanzia, verificando anche la fattibilità dell'estensione del servizio nido alla primissima infanzia (minori di 12 mesi).
- Agevolare il contatto – magari attraverso un sistema di referenze - con le professioni che possono collaborare nell'ambito familiare come Baby Sitter e Badanti.
- Favorire esperienze di "abitare **solidale**"**,** partendo dall'idea di trasformare il problema abitativo in una nuova opportunità attraverso la coabitazione tra persone che mettono a disposizione una casa in cambio di una qualche forma di aiuto nella vita quotidiana, grazie ad un "patto abitativo" in luogo del tradizionale contratto d'affitto.
- Valutare fattibilità e modalità di apertura sul territorio di una **Casa Residenza Anziani** (Casa di Riposo).

- Promuovere attività aggregative e socializzanti a favore delle fasce a maggior rischio di emarginazione, favorendo nel contempo attività di socializzazione che valorizzino le potenzialità di iniziativa e autorganizzazione dei cittadini come nel caso dell'assegnazione e gestione degli orti.

SANITÀ - In ambito socio-sanitario si è assistito ad una importante trasformazione del poliambulatorio in **Casa della Salute**, con una forte integrazione dei suoi servizi. Ora l'obiettivo è quello di accogliere e accompagnare il Cittadino lungo tutto il suo iter sanitario grazie ad uno **Sportello Unico Socio-Sanitario** con orario esteso, che fornisca assistenza e indicazioni concrete su problematiche sia sociali che sanitarie e grazie ad un **ampliamento dei servizi offerti** quali consultorio, medici specialisti, guardia medica, ambulatorio per piccoli interventi infermieristici e guardia medica pediatrica. In particolare, il **Consultorio familiare** deve essere valorizzato mirando a maggiori spazi per l'accesso diretto che consentano sia di effettuare colloqui o ricevere prestazioni specialistiche, sia di promuovere azioni di prevenzione (medicina di genere, consultorio per ragazzi, donne straniere, consulenza su disturbi alimentario o uso di sostanze…).
In una logica di presa in carico personalizzata, l'idea che si vuole concretizzare va nella direzione di:

- completare la realizzazione della presa in carico e di accompagnamento delle persone lungo tutto il percorso specialistico e sociosanitario sia nell'ambito della **prevenzione che delle cronicità** (prenotazioni dirette e ricoveri di lungodegenza e osservazione - Ospedale di Comunità OsCo);
- promuovere il dialogo con i **medici di medicina generale** cercando soluzioni condivise e uniformi sull'erogazione delle prestazioni sul territorio;
- ampliare orari di funzionamento e strumentazione per assicurare le funzioni di medicina territoriale;
- riorganizzare il servizio di **Guardia Medica**, rendendolo più efficace ed integrato fra la Casa della Salute, il 118 e l'Ospedale, con l'obiettivo di evitare un ricorso inappropriato al Pronto Soccorso;
- favorire un servizio di **trasporto** organizzato per facilitare l'accesso ai servizi della Casa della Salute;
- facilitare le procedure di accesso, al servizio di prenotazione **CUP** (orari di apertura, prenotazioni, liste d'attesa di Distretto, pagamento ticket, rilascio referti);
- realizzazione di **Alzheimer Café**, un luogo dove gli anziani con problemi di deterioramento cognitivo e i loro parenti possano ritrovarsi in un clima di "normalità";
- potenziamento del **Centro diurno** favorendo la messa in rete con i Centri Sociali a partire dall'offrire socialità, ristorazione, intrattenimento, rilevazione delle fragilità.

Il tema della domiciliarità deve essere centrale e per questo va potenziata facendo evolvere i servizi in un'ottica di sostegno a chi presta le cure necessarie (caregivers familiari e professionali). Sostenere le famiglie in continuità con la creazione del "Centro per le Famiglie" offrendo loro opportunità di sollievo e formazione ed integrando le cure familiari con servizi adeguati anche a domicilio dando slancio e seguito al progetto di supporto all'autonomia e all'indipendenza delle persone con disabilità "*Dopo di noi*" e ampliando la gamma dei servizi a sostegno della genitorialità, con particolare attenzione ai genitori separati.

DIRITTO ALLA CASA - La Casa è un bisogno primario di ciascun individuo e, pertanto, l'Ente Pubblico dovrà moltiplicare gli sforzi in un'ottica di:

- riqualificazione e ricerca di alloggi popolari e per l'emergenza abitativa con attenta verifica dei requisiti di accesso all'edilizia sociale e promozione di case in affitto calmierato e tutelato;
- sostegno alle spese per l'affitto in particolare per le giovani coppie e sostegno alla risoluzione dei problemi di morosità dando seguito all'accordo sottoscritto con la Prefettura e la Città Metropolitana;
- interventi sulle strutture: superamento delle barriere architettoniche, adeguamento per il risparmio energetico ed interventi di messa in sicurezza;
- alloggi per i giovani: attrarre studenti sul territorio e dare possibilità ai giovani concittadini di avviare percorsi di autonomia;
- ricercare soluzioni di servizi innovativi che siano da supporto alle persone anziane che vogliono permutare la casa divenuta inadatta alle mutate condizioni di vita con un alloggio più consono o per assicurarsi assistenza in strutture protette.

SCUOLA - Dalla scuola passano i Cittadini di domani: va quindi mantenuta, ampliata e valorizzata l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCR) e dei percorsi di educazione alla cittadinanza, valorizzando, promuovendo e progettando idee che, in sinergia con le associazioni e l'Amministrazione, creino percorsi su temi attuali come bullismo, cyber bullismo, mondo social, ambiente, rispetto altrui, memoria …

Quanto all'edilizia scolastica - oltre alla ferma volontà di continuare ad investire sulla messa in sicurezza, manutenzione e potenziamento delle strutture destinando annualmente una quota specifica del bilancio - l'obiettivo è il completamento dell'asilo nido del quartiere Zola Chiesa, l'ampliamento degli spazi parcheggio nell'area del complesso scolastico di Ponte Ronca e la progettazione della nuova Scuola secondaria di primo grado (Scuola Media) a Riale.

SPORT DI TUTTI E PER TUTTI - Lo Sport occupa un ruolo molto importante nella vita dei Cittadini e dei giovani in particolare, non è solo movimento, ha un altissimo valore educativo, sociale, culturale, di prevenzione ma anche di cura. È per tutti questi motivi che lo Sport non può che essere centrale nell'agire di un'Amministrazione che voglia essere attenta ai bisogni dei Cittadini e voglia offrire loro opportunità di crescita e socializzazione in un ambiente sano e rispettoso.
Al termine del mandato amministrativo 2014/2019, l'Amministrazione ha approvato una proposta di partenariato pubblico privato per l'affidamento e la gestione complessiva di tutti gli impianti sportivi comunali prevedendo che le risorse economiche prodotte da alcune strutture possano essere reinvestite interamente sul territorio zolese. All'esito dell'espletamento di tutte le procedure di gara verrà individuata l'offerta migliore e il soggetto aggiudicatario che stipulerà la convenzione con l'Amministrazione.

Le politiche sportive del mandato 2019/2024 si connoteranno principalmente per:

- implementazioni e riqualificazioni di tutti gli impianti polivalenti diffusi nelle frazioni ed ampliamento del parcheggio nelle adiacenze del Centro Sportivo E. Filippetti di Riale;
- garanzia di utilizzo e spazi crescenti per tutte le associazioni sportive;
- realizzazione e riqualificazione di impianti, spazi ed attrezzature sportive a fruizione gratuita in tutte le frazioni favorendo l'attività motoria e libera nei luoghi aperti (parchi, piste ciclabili);
- attenzione ai temi sociali legati allo sport ed alle attività motorie in genere sia in ambito tariffario che prevedendo delle forme di contribuzione e/o convenzione per progetti legati a temi di rilevanza sociale fino alla sinergia con i "servizi sociali" per individuare forme di disagio e rendere anche la pratica sportiva organizzata accessibile a tutti i Cittadini;
- realizzazione dello "Zola Sport Day" con impianti aperti e prove gratuite in tutte le discipline con eventi collaterali da realizzare in sinergia con la Consulta Comunale dello Sport.

POLITICHE GIOVANILI - Il territorio di Zola si caratterizza per uno sviluppo urbano lungo l'asse della ferrovia, che "*separa*" il Comune in diverse frazioni e non permette di individuare un unico punto di aggregazione giovanile, anche a causa dell'assenza di Istituti d'Istruzione Superiori, per questo è fondamentale confermare gli strumenti di Educativa di Strada e Comunità Educante che hanno come destinatari i pre-adolescenti e gli adolescenti.

Le politiche giovanili devono sempre più diventare trasversali, per evitare di "confinare" i destinatari di progetti educativi in un perimetro circoscritto e non integrato con il resto della Comunità facendoli esprimere le loro esigenze e sensibilità, rendendoli protagonisti e consapevoli del loro percorso di vita, grazie a:

- Valorizzazione delle attività del Centro Torrazza e in altri luoghi, favorendo l'incontro con associazioni sportive e Centri Sociali.
- Monitoraggio sul funzionamento del nuovo spazio "*La Mandria – Spazio Atelier*" anche per promuovere la possibilità di momenti di autogestione da parte dei ragazzi zolesi.
- Sostegno a ragazzi e giovani adulti nella loro "apertura verso il mondo", sia promuovendo la collaborazione con Istituti Superiori dei Comuni limitrofi, sia lavorando per ampliare le possibilità di collegamento e spostamento verso la Città di Bologna, anche in orario serale, e infine favorendo possibilità di scambio attraverso la partecipazione a progettualità europee.

SICUREZZA E LEGALITÀ - La sicurezza della Città e dei Cittadini ha una duplice declinazione. Da un lato le manutenzioni del territorio per scongiurare problemi dovuti ad eventi climatici di grande entità e dall'altra la sicurezza di tutti i Cittadini attraverso azioni concertate con le attività commerciali e le Imprese.

Sul primo aspetto tanto si è fatto in questi anni ma tanto è necessario ancora fare per evitare di farci cogliere impreparati di fronte ad eventi climatici di rilevante portata. Si pensi in particolare al completamento e alla messa in opera di tutte le casse di espansione ma anche alla pulizia dei torrenti così come dei fossi e delle caditoie.
Sul tema della sicurezza personale e dei beni privati dei Cittadini: il dato dei reati a Zola è sensibilmente più basso della media della Città Metropolitana e di gran lunga inferiore al numero di reati della Città di Bologna ma nonostante i reati calino, il senso di insicurezza cresce. La percezione della sicurezza va peggiorando per il diffondersi di una illegalità che ha tipologie nuove, che sempre più spesso colpisce le persone comuni, quelle più deboli. Per questo motivo il tema della sicurezza non può essere trattato in maniera disgiunta da quello della legalità, oltre ad alcune azioni concrete come il progressivo ampliamento dei punti luce e il sostegno e l'incentivazione di nuovi esercizi pubblici o l'ampliamento degli orari degli esistenti così da creare un maggiore e costante presidio del territorio. Nessuna sicurezza può, però, essere garantita a scapito della libertà. Il problema del rispetto delle regole è soprattutto una questione culturale, è convincimento, condivisione, si basa su un sentire comune, su una volontà comune. In questo senso quindi, si vogliono implementare le azioni di sensibilizzazione e di educazione che contribuiscono a favorire senso civico, coesione della Comunità e quindi un maggior presidio sociale del territorio anche con l'ausilio delle nuove tecnologie e di strumenti di "controllo di vicinato".

DIRITTI CIVILI E PARI OPPORTUNITÀ - Il futuro deve vedere l'Amministrazione ancora impegnata a rendere concreti ed esigibili i diritti sanciti nelle leggi per tutti e tutte, anche attraverso campagne di comunicazione sociale contro le discriminazioni, per la condivisione del lavoro di cura tra i generi, per la parità salariale e investire nelle politiche di contrasto alla violenza. L'Amministrazione dovrà essere parte attiva nell'attuazione della Legge quadro per la parità e il contrasto alle discriminazioni di genere, LGTB, a partire dalla salute, in particolare sostenendo i consultori e creando un consultorio giovani.

LAVORO - Il lavoro al centro delle scelte, con dignità e sicurezza. Vogliamo contrastare il lavoro precario, il lavoro nero, il lavoro sottopagato perché il lavoro oggi sia una reale opportunità di crescita, libertà, emancipazione per tutti. Si vogliono immaginare prospettive di lavoro nel rispetto della persona, senza cioè dovere tralasciare la salute e la sicurezza, ed in particolare proponiamo di:

- Avviare sperimentazioni di Smart Working, come già promosso dalla Regione Emilia- Romagna.
- Promuovere il lavoro di qualità, la trasformazione verso l'economia circolare e lo sviluppo di nuova occupazione in agricoltura, industria e terziario.
- Potenziare i servizi per il lavoro, le politiche attive, la formazione e l'orientamento, in stretto rapporto con gli enti di governo locale, ricercando e integrando anche le risorse private. In questo senso, la Fiera del Lavoro organizzata a marzo 2019 non deve rimanere una iniziativa isolata.
- Investire negli incubatori d'impresa (Co-Start), nel coworking, nella creazione di impresa e nuovo lavoro autonomo in tutti i settori: agricoltura, industria, terziario, promuovendo auto-imprenditorialità e progetti di sperimentazione, attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria e una rete di relazioni fra tutti gli attori del territorio per promuovere la conoscenza reciproca fra imprenditori locali in una logica di filiera corta.
- Ospitare sportelli di consulenza per le Imprese in particolare su opportunità di finanziamento di progetti europei e regionali
- Riqualificare la zona industriale per creare un polo industriale sicuro e moderno, vivo e vivibile, a misura di aziende e lavoratori e dotato di servizi.

IMPRESE - Anche in un'ottica di riduzione del consumo di suolo e di rigenerazione urbana, sarà fondamentale adoperarsi affinché gli Uffici possano facilitare le pratiche burocratiche, gli interventi di ristrutturazione, riqualificazione ambientale ed energetica e cambio di destinazione d'uso

riducendo i tempi per domande e permessi. L'area industriale è ricca di Imprese che si devono invogliare a rimanere, mentre altre possono e devono essere invogliate a prendervi sede. Per fare questo ci sono alcune azioni fondamentali da intraprendere:

- Renderla più facilmente raggiungibile grazie ad un miglioramento dei servizi pubblici.
- Renderla più curata, sicura ed illuminata.
- Favorire ed incentivare l'insediamento di servizi per le attività ed i loro dipendenti.
- Rilancio della Consulta delle Attività Produttive, del Commercio e dei Servizi.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA - L'innovazione tecnologica rappresenta un ambito fondamentale per semplificare il dialogo con Cittadini ed Imprese, velocizzare e rendere più certe le risposte e quindi favorire uno sviluppo sostenibile e duraturo del territorio attraverso una crescita complessiva del sistema locale. Il Comune è chiamato a:

- investire sulla formazione e sulle competenze digitali, sia per accrescere le competenze del comparto pubblico, sia per educare i Cittadini e le Imprese al dialogo digitale con la PA;
- supportare e monitorare il Piano nazionale Banda Ultra Larga, che consentirà a tutti i Comuni di essere raggiunti dalla rete: sarà essenziale una forte azione di presidio e monitoraggio delle modalità di attuazione e in generale dell'evoluzione digitale.

INFRASTRUTTURE E BARRIERE ZERO - È inevitabile, parlando di strutture, non affrontare un tema che verosimilmente può riguardare nella vita tutti, non soltanto le persone con difficoltà di deambulazione: la riduzione delle barriere architettoniche.
Abbattere le barriere: per tendere a un benessere di Comunità è indispensabile prendere coscienza delle barriere presenti sul territorio e realizzare condizioni di agibilità per tutti, dai bambini, agli anziani, ai disabili.
Si vuole introdurre una specifica delega all'accessibilità e uno sportello informativo Barriere Zero, a livello sovracomunale, e una campagna di sensibilizzazione nei confronti degli amministratori di condomini con il coinvolgimento di tecnici del settore.

Le barriere però non sono solo infrastrutturali, ma anche culturali, sociali e mentali e sarà importante lavorare a 360° in questa direzione, a esempio promuovendo "Zola Città Blu", cioè una città amica e a misura delle persone con la sindrome dello spettro autistico.

MOBILITÀ SOSTENIBILE - Il tema della mobilità va inserito all'interno di una linea guida generale di attenzione per il clima e l'ambiente.
L'azione amministrativa futura in tema di mobilità parte dall'analisi della situazione attuale contenuta nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) da poco approvato e dalle azioni lì proposte, già orientate verso un sistema di mobilità dolce. Gli obiettivi di una diversa ripartizione modale della mobilità sono molteplici e includono la riduzione del traffico, soprattutto di attraversamento nei centri abitati, la riduzione dell'inquinamento, la ricucitura di parti del territorio, una maggiore vivibilità dei centri abitati, anche a sostegno di una generale vivibilità del territorio che potrebbe aiutare anche il commercio di vicinato:

- Completamento della rete di piste ciclabili per collegare tra di loro le frazioni e la zona industriale, garantendo anche la connessione con le piste ciclabili dei Comuni limitrofi e della Città di Bologna.
- Costruzione di un ponte ciclo-pedonale a nord del ponte della ferrovia sul Lavino, per collegare la zona di via Roma al Giardino Campagna le cui aree sono state recentemente completamente acquisite dal Comune che adesso può mettere in campo una nuova progettualità per la gestione e manutenzione dell'intera area.
- Viabilità per le auto più sicura e più fluida (ma non più veloce!), con interventi volti a rendere i semafori più "intelligenti" e gli attraversamenti pedonali più sicuri (illuminazione, sopraelevazione, segnaletica).
- Ripensamento della viabilità della parte alta di Zola con soluzioni alternative alla percorrenza di via Dante dalla zona collinare al centro cittadino, valutando soluzioni combinate (Piedibus, incentivo all'uso della bicicletta, parcheggi, vigili, zone pedonali etc.) per le aree adiacenti alle scuole.
- Moltiplicare gli sforzi per il potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) in termini di frequenza dei treni e di disponibilità in orari ora non coperti (sera tardi e giorni festivi) e/o per far sì che le linee di autobus possano proseguire sino a Zola in fasce serali e notturne al momento scoperte.
- Risolvere i problemi legati all'eccessivo tempo di attesa ai passaggi a livello riprendendo il dialogo con gli organi preposti, sempre nel rispetto delle norme e delle misure di sicurezza, anche per quanto riguarda la criticità relativa al senso unico del passaggio a livello di Via Masini. Per quanto riguarda, invece, quello di Via Ippolito Nievo va realizzato un sottopasso ciclo-pedonale che possa portare, in seguito, alla definitiva chiusura del passaggio a livello.
- La realizzazione di una rotatoria – in corrispondenza del PalaVenturi - con un nuovo innesto nell'asse attrezzato al fine di rendere più fluido e veloce il traffico.
- Adesione a campagne specifiche (ad es. campagna Regione Emilia-Romagna "*Siamo nati per camminare*") sui percorsi sicuri casa-scuola dei bambini delle scuole primarie.

COMMERCIO DI VICINATO - Il commercio a Zola Predosa ha mantenuto una propria identità e numerosità: l'Amministrazione intende incentivare la collaborazione tra i negozi e le botteghe del territorio, favorendo la sinergia tra le diverse attività commerciali, l'innovazione e la valorizzazione delle tipicità.

Verranno incentivati a tal fine la commercializzazione dei prodotti tipici locali, il servizio a domicilio (anche in maniera integrata tra diversi esercizi), le reti di acquisto e meccanismi di scontistica per gli acquirenti che usufruiscono dei negozi locali.

Saranno facilitati i contatti tra giovani artigiani e artigiani esperti coinvolgendo le Associazioni di categoria, e facilitando il rapporto con altri Enti pubblici (per esempio per la richiesta di autorizzazioni o di fondi pubblici eventualmente disponibili per progetti di questo tipo o in ambito formativo).

Sostegno, insieme alle Associazioni di categoria, all'organizzazione di eventi, come la "Notte d'estate", su tutto il territorio comunale e ideazione di iniziative nella nuova Piazza.

AGRICOLTURA - Una riflessione a parte meritano le azioni che un'Amministrazione può pianificare a sostegno delle Aziende agricole con produzioni tradizionali poiché oltre a mantenere i campi coltivati mantengono puliti fossi e rigagnoli, come pure il rapporto con le Aziende ortofrutticole e vitivinicole che sul nostro territorio sono tante e realizzano produzioni di qualità.

Valorizzazione del mercato contadino che si svolge nella frazione di Riale incentivando la presenza di prodotti a km 0.

In rapporto con le Associazioni di categoria dei produttori agricoli – rilanciando la Consulta dell'Agricoltura – favorire un confronto sulla riconversione delle loro produzioni, aderendo ai principi e ai valori dell'agricoltura biologica a partire dalla progressiva eliminazione dell'utilizzo dei pesticidi per giungere alla creazione di un "*distretto biologico*".

Creazione di un legame tra le Scuole del territorio e le aziende agricole, con iniziative atte alla diffusione ed alla conoscenza del nostro territorio e dei suoi prodotti enogastronomici

Agevolazioni ed accompagnamento nei percorsi di creazione di Cooperative agricole gestite da giovani, soggetti appartenenti a categorie protette, adulti o anziani ancora attivi per la gestione o riconversione di case coloniche disabitate con terreni parzialmente coltivati da terzi o anche incolti.

PIANIFICAZIONE FINANZARIA ED EQUITÀ SOCIALE - Per garantire i diritti sociali è importante aver investito e mantenere aggiornati banche dati, strumenti informatici e collaborazioni tra istituzioni (tra le quali quella con Agenzia Entrate e Anci). Il fine è di contrastare in modo sistematico sia l'elusione che l'evasione fiscale e contributiva. La contribuzione dei Cittadini al costo dei servizi, attraverso il pagamento di rette e tariffe, deve essere fondata sui principi di progressività e trasparenza.

Introduzione del bilancio partecipativo per coinvolgere i Cittadini sui temi delle politiche pubbliche locali, e in particolare, sul bilancio, una quota del quale verrà destinata annualmente ad interventi votati direttamente dai Cittadini anche per il tramite delle Consulte di Frazione.

Fermi i vincoli derivanti dalle scelte presenti e future del Governo nazionale, laddove questi lo consentiranno, l'intenzione è di giungere all'applicazione dell'aliquota minima (0,5% in luogo dell'attuale 0,6%) dell'addizionale comunale IRPEF per la fascia di redditi più bassi introducendo un sistema di tassazione progressivo.
Per IMU e TASI si valuteranno ipotesi di riduzione della base imponibile o specifiche detrazioni in coerenza con specifiche misure in materia di politiche abitative, sociali, ambientali, supporto alle attività produttive etc..
In materia di TARI, invece, essendo per legge destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e posta a carico dell'utilizzatore, andrà modulata in relazione ai cambiamenti al sistema di raccolta anche a seguito di specifica gara per l'individuazione del gestore del servizio.

URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA - È necessario governare la transizione energetica, impedire l'uso indiscriminato delle risorse non rinnovabili (come l'acqua) e contrastare il consumo di suolo, mantenere il terreno vocato all'agricoltura e tutelare le aree a rischio idrogeologico, attraverso politiche di sviluppo sempre più orientate al recupero e alla riqualificazione. La creazione di nuova economia riguarda anche le persone: si dovranno affrontare nuovi stili di vita per mantenere qualità e salute, per l'ambiente, per il rispetto reciproco e dei beni comuni e arrivare quindi ad un cambiamento culturale con azioni concrete, come:

- la riduzione del traffico veicolare di attraversamento dei centri abitati;
- la rigenerazione urbana di comparti edilizi o contenitori abbandonati, che costituiscono con il loro stato di abbandono anche un pericolo reale all'interno del tessuto insediativo. Si tratta ad esempio degli stabilimenti abbandonati Ex Dietorelle ed Ex Samputensili (già in corso) e ad altri per cui è intenzione avviare progetti di rigenerazione e riqualificazione urbana con il recupero per la collettività di aree verdi rigenerate da connettere al circuito dei parchi urbani esistenti. Un altro progetto di rigenerazione in programma riguarda la demolizione delle vecchie case abbandonate in centro all'abitato di Lavino che creano una pericolosa strettoia sulla Bazzanese;
- la riqualificazione dei quartieri esistenti attraverso progetti di "rigenerazione" ambientale che si occupino di tutti gli aspetti dell'abitare, partendo da un punto di vista tecnico, curando l'urbanistica, la viabilità, le infrastrutture e che tengano conto dell'importanza della socializzazione;
- la messa in relazione dei centri abitati attraverso la proposta di un progetto su tutto il territorio di una rete integrata di percorsi pedonali e ciclabili, lo studio di un progetto generale delle nuove infrastrutture di carattere locale o sovralocale e del loro posizionamento sul territorio in funzione integrata con quelle esistenti;

- Creazione di un assessorato preposto per realizzare concretamente i cambiamenti trasversali a molte deleghe: rigenerazione urbana, meno consumo di suolo o materiali inquinanti come la plastica, preferenza per prodotti e sevizi a filiera corta, lotta agli sprechi, promozione dell'economia del riuso etc.

Un esempio tangibile di quello che si vuole fare è la prosecuzione dei lavori di riqualificazione urbana dell'area della nuova Piazza per collegarla al Parco Giardino Campagna e renderla il più possibile attrattiva e pedonalizzata, in un'ottica di costruzione del "*centro di Zola*". A tal riguardo, si intende aprire e rendere fruibile un sottopasso già esistente nella stazione Zola Municipio che al momento risulta inutilizzato per collegare direttamente la Piazza al Giardino Campagna.

VERDE E AMBIENTE - Ci vuole una maggiore consapevolezza, sia negli amministratori sia nei Cittadini, che il clima è diventato un'urgenza e che tutti dobbiamo dare un contributo per scongiurare di oltrepassare punti di non ritorno partendo dall'adozione di un Piano di adattamento ai cambiamenti climatici partendo da alcune azioni:

- non urbanizzare ulteriormente suolo vergine, consentendo solo ristrutturazioni e riqualificazioni, una volta realizzati gli interventi già previsti negli strumenti urbanistici approvati dal Consiglio Comunale;
- monitoraggio costante di fenomeni e condizioni ambientali, resi disponibili e trasparenti: qualità dell'aria, flussi di traffico, acque superficiali, verde pubblico e privato etc..;
- misure concrete di mitigazione e adattamento per ridurre le emissioni di gas nocivi previste nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), su efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- 1000 nuovi alberi a Zola nei prossimi 5 anni;
- sostegno alla Comunità Solare locale affinché sia maggiormente conosciuta e possa ampliarsi;
- promozione di iniziative come Charge&Go, con la colonnina per la ricarica delle auto elettriche, e promuoverne l'installazione anche da parte di operatori privati;
- cura e manutenzioni del Percorso Vita, prevedendo nuove convenzioni per completare il percorso;
- revisione del Regolamento del verde rendendolo, nei limiti del possibile, uniforme tra Comuni vicini;
- parallelamente al rifacimento dei marciapiedi, per contribuire al mantenimento del loro decoro, si prevede l'installazione di altri cestini.

Sul tema dei rifiuti, infine, l'obiettivo primario è la riduzione nella produzione, in modo particolare per la parte indifferenziata, anche grazie alla raccolta porta-a-porta che ha portato a oltre il 70% di differenziato. Bisogna proseguire su questa strada ed arrivare all'obiettivo ideale di "*Comuni a rifiuti zero*" lavorando per ridurre, riusare e riciclare i rifiuti prodotti, considerandoli una risorsa, ad esempio:

- Incoraggiando la vendita di prodotti sfusi, per limitare imballaggi e sperimentando nuove iniziative (ad es. mercato dello sfuso, casette dell'acqua etc.).
- Sperimentando modalità di conferimento semplificate ad es. con isole ecologiche distribuite sul territorio e opportunamente sorvegliate, per ovviare a situazioni di criticità.
- Promuovendo l'azione delle Guardie Ecologiche Volontarie contro il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, anche grazie a telecamere di videosorveglianza nei punti sensibili.
- Introducendo, entro il 2020, insieme al gestore del servizio, il sistema più efficiente per il conferimento e la misurazione puntuale del rifiuto, per cui chi differenzia di più, paga di meno

CULTURA - L'ambito culturale per Zola Predosa è di fondamentale importanza per fornire opportunità di crescita individuale e collettiva, grazie ad alcune azioni:

- Mantenere invariato il livello quantitativo e qualitativo dell'offerta promuovendo e valorizzando ulteriormente iniziative e progetti quali "Zola fa Cultura", "Zola fa Musica", "Zola Città che legge" e "Zola Jazz&Wine", sempre più in ottica di rete, come già fatto per la rassegna "Corti, Chiese e Cortili"
- Garantire l'accesso ai libri e alla lettura con la fruizione libera della rinnovata Biblioteca e ospitando festival, rassegne o fiere che coinvolgano i lettori, per una "Città che legge"
- Tutelare e valorizzare i propri luoghi di cultura: Villa Edvige Garagnani, Palazzo Albergati, Ca' La Ghironda, la Biblioteca, Galleria dell'Arengo, solo per citarne alcuni.
- Valorizzare la Piazza di Zola come luogo di socializzazione e ritrovo, con opportunità di intrattenimento per famiglie, giovani ed anziani: l'area, ulteriormente arricchita dall'apertura de "La Mandria", continuerà ad ospitare eventi ma dovrà essere sempre di più la sede di nuovi eventi culturali e di un nuovo mercato periodico (ad es. dell'antiquariato, del riuso e dell'aggiustaggio).
- Aumentare l'attrattività dello Spazio Binario, sede di una programmazione teatrale importante, senza trascurare le compagnie amatoriali del territorio, per esempio attraverso una programmazione in orari diversi per interessare le famiglie con bambini e anche anziani.

LA COMUNITÀ - In un mondo dove le relazioni fra le persone sono in crisi, in cui prevalgono l'individualismo, il virtuale, la disumanità, occorre che il Comune promuova e favorisca forme di collaborazione all'interno della Comunità. A tal fine i nostri intenti sono lavorare per:

- Comunità solidale: un condominio, una strada, un quartiere, un gruppo d'acquisto solidale, un gruppo d'interesse, che danno vita a progetti per obiettivi condivisi.
- Comunità familiare: coabitazione di anziani non autosufficienti o disabili per condividere l'assistenza domiciliare, il ruolo dei familiari nei compiti di cura, la socialità, con il supporto di volontari e il coordinamento dell'Istituzione.

PARTECIPAZIONE E VOLONTARIATO - Il mandato 2019/2024 dovrà caratterizzarsi come un laboratorio permanente e partecipato per ideare, progettare, creare le condizioni per una forte innovazione culturale e amministrativa, secondo l'idea che "condivisione" non significhi solo "comunicazione" di scelte fatte, bensì il coinvolgimento nel percorso che porta alle scelte amministrative. Per questo, si intende:

- coinvolgere i Cittadini negli indirizzi delle politiche di governo comunale e sovra comunale e far conoscere gli indirizzi delle politiche svolte in rete e in collaborazione con altre Istituzioni;
- condividere i principali piani e contenuti dei patti di servizio: sociale e sanitario, educativo 0-6, ambientale etc.;
- mantenere l'Istituzione parte attiva nell'indirizzo, supporto e verifica delle politiche ma favorire altresì il monitoraggio e la valutazione per restituire ai Cittadini i risultati delle politiche;

Si ritiene che le Consulte di Frazione debbano essere una cinghia di trasmissione tra cittadinanza e Comune e viceversa e vadano sempre più coinvolte nei progetti e nei percorsi amministrativi, incentivando, ad esempio, l'incontro con altre realtà del territorio e dando la possibilità di progettare iniziative su temi di particolare interesse per la frazione. È per dare concreta attuazione a questi intendimenti che verrà introdotto lo strumento del bilancio partecipativo riservando una quota del bilancio comunale ad interventi votati direttamente dai Cittadini anche per il tramite delle Consulte di Frazione.

MARKETING TERRITORIALE - Zola Predosa è un territorio estremamente articolato e che coniuga la presenza di grandi imprese multinazionali e nazionali, cooperative di servizi, piccole e medie imprese d'eccellenza, rinomate aziende del settore alimentare e vitivinicolo, ma anche un ricco patrimonio storico e ambientale e un "capitale sociale" che si esprime nell'associazionismo locale. Molteplici sono quindi gli elementi identitari e fondativi che dovranno concorrere alla creazione dell'immagine di Zola Predosa e che, singolarmente e collettivamente, dovranno essere

oggetto di azioni di marketing territoriale. Tali azioni saranno basate sulla stretta sinergia e concertazione tra pubblico e privato, con il tessuto produttivo che sarà protagonista di azioni destinate a generare valore per l'intera Comunità, realizzando il principio della responsabilità sociale d'impresa, coordinandosi con le iniziative che le imprese intraprendono già spontaneamente, o proseguendo esperienze positive quali il progetto "*Zola Fa Cultura*" o uno "*scontrino per la scuola*", progetti che mirano appunto ad unire Imprese e territorio.

TURISMO - Zola Predosa è storicamente conosciuta come una delle primissime realtà industriali della provincia di Bologna, ma negli ultimi anni ha riscoperto e valorizzato le sue eccellenze artistiche, ambientali ed enogastronomiche, tra collina e pianura.
Si ritiene pertanto prioritario mantenere e sviluppare un'identità culturale, paesaggistica ed enogastronomica che rende Zola Predosa un'eccellenza, inquadrandola nel contesto metropolitano, promuovendo un'interazione costante, più forte rispetto al passato, con le realtà turistiche metropolitane.
Occorre qualificare Zola Predosa quale porta d'accesso dell'area dei Colli Bolognesi, potenziando e aggiornando le esperienze di accoglienza turistica già attivate anche rispetto alle nuove modalità di fruizione delle informazioni da parte del turista.

Il turismo va incentivato in particolare sui filoni dei "nuovi turismi": esperienziale ed ispirazionale (corsi di cucina, la produzione enologica dalla vendemmia alla lavorazione in cantina, Zola Jazz&Wine), connesso con gli eventi del territorio (concerti e iniziative all'Unipol Arena, eventi zolesi), culturale (valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico locale di interesse turistico) enogastronomico (valorizzazione delle produzioni tipiche come Mortadella e vini dei Colli Bolognesi, ma anche di prodotti dell'agricoltura locale), sportivo (in occasione di gare e tornei negli impianti sportivi comunali che nel prossimo futuro potranno ospitare più competizioni agonistiche), Turismo "slow" (trekking e ciclo-turismo attraverso piste ciclabili di collegamento tra Bologna e Valsamoggia, anche promuovendo servizi di bike-sharing e valutando la collocazione di un'area camper dedicata), accessibile (valutando le reali possibilità di fruizione turistica del territorio da parte di disabili).

POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI - Il rafforzamento delle reti, dei contatti e della presenza dell'Amministrazione nel contesto europeo ed internazionale è fondamentale per agevolare la partecipazione alle opportunità comunitarie. È necessario valorizzare ancora di più le competenze interne all'Ente, costruendo unità di competenza che possano:

- stimolare e raccogliere le priorità d'azione e la progettazione interna dell'Ente curando la programmazione della partecipazione ai programmi europei
- supportare le attività di progettazione dalla candidatura all'implementazione dei progetti finanziati dall'Unione europea attraverso informazione, formazione e assistenza tecnica.

Sempre più inoltre, in ottica di rete locale, è necessario promuovere l'avvicinamento della Comunità locale alla conoscenza dell'Unione Europea e delle politiche europee, fornendo informazioni, facendo cultura sulle opportunità di finanziamento, aiutando a cogliere opportunità.

UNIONE DEI COMUNI, CITTÀ METROPOLITANA E GOVERNANCE DELLE POLITICHE - L'Unione dei Comuni rappresenta un'opportunità per il nostro futuro e l'obiettivo è quello di aumentare la quantità e la qualità dei servizi ai Cittadini e alle Imprese, renderli omogenei sul territorio e quindi garantire maggiore equità. Oltre a valutare l'esito di questa esperienza pluriennale sarà necessario approfondire quali altre competenze possono avere respiro sovra comunale con riferimento, ad esempio, a politiche per i giovani, turistiche, culturali e sportive.

Città Metropolitana di Bologna. Le Città Metropolitane, per come si sono fino a ora realizzate, non sono divenute quel livello di governo che ci si aspettava. La nuova Amministrazione comunale di Zola Predosa e l'Unione dei Comuni Reno Lavino Samoggia dovranno promuovere la costruzione di un nuovo patto di cittadinanza e di collaborazione istituzionale capace di dar vita ad un organismo politicamente rappresentativo e riconosciuto, quindi eletto, e risolvere i non pochi problemi che riguardano il suo assetto e le risorse a disposizione.

Oggi l'Ente locale è inserito in un sistema di governo allargato che coinvolge il piano sociale, economico, territoriale e gestisce servizi e beni con forme giuridiche diverse tra loro, sempre rispondendo all'interesse pubblico generale. Il tema fondamentale è quello del mantenimento dell'indirizzo e del controllo pubblico in tutti i servizi di interesse generale i cui livelli di efficacia, efficienza e presenza omogenea sul territorio dovranno essere continuamente analizzati a livello comunale e sovra comunale.

La Comunità Europea - Legislazione europea, nazionale e regionale - Crescita europea, fiscal compact e pareggio di bilancio

PROGRAMMAZIONE: FATTORI ESTERNI E FATTORI INTERNI

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli Stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico debba essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Nota di approfondimento a margine sul Trattato di Maastricht:

Di seguito si riporta una sintesi dei principi fondanti del Trattato di Maastricht, che può considerarsi il punto di inizio di una visione comune dell'economia e del perseguimento di un benessere globale.

Il Trattato di Maastricht, firmato il 7 Febbraio 1992 ed entrato in vigore il 1 Novembre 1993, è l'atto fondativo dell'Unione Europea. Ratificato dagli allora dodici paesi delle Comunità Europee, individua i criteri politici ed economici per poter aderire all'Unione.

A partire dagli anni '80 cominciò a sentirsi la necessità di realizzare fra gli Stati una maggiore coesione/integrazione sul piano politico. Realizzare un'integrazione che si proiettasse oltre alle finalità dei trattati di Roma del 1957 che portarono all'istituzione della Comunità Economica Europea (CEE), della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio(CECA) e della Comunità Europea dell'energia atomica (CEEA). Il passaggio da CEE, CECA e CEEA all'Unione Europea ben esprime la voglia di abbandonare il principio della cooperazione tra stati sovrani per mirare invece ad una loro progressiva integrazione politica ed economica. In particolare la riunificazione della Germania nel 1989 e la fine del sistema a due blocchi che aveva caratterizzato il continente durante la Guerra Fredda, favorirono o comunque furono delle condizioni che accelerarono tale processo.

Quali sono i punti principali del Trattato:

- *L'organizzazione dell'Unione Europea in tre gruppi (socio/economico – difesa e politica estera – affari interni e giustizia)*
- *Il principio di sussidiarietà*
- *La cittadinanza dell'Unione Europea*
- *La procedura di co-decisione del Parlamento Europeo.*
- *Il completamento dell'Unione Economica e Monetaria.*

Nel 2009, con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, l'organizzazione dell'U.E. in tre gruppi venne rimpiazzata da una ripartizione delle singole competenze fra

Unione Europea e Stati Membri.

Un ruolo di primaria importanza ha assunto invece il principio di sussidiarietà, che delimita l'ambito di azione dell'Unione: essa può intervenire in tutti gli ambiti dove, per implementare determinate politiche, gli sforzi e/o strategie messi in campo dai singoli Stati non siano sufficienti.

Il Trattato di Maastricht ha introdotto inoltre il concetto di cittadinanza europea, di cui godono tutti i cittadini degli Stati membri dell'Unione. La cittadinanza europea assegna il diritto di residenza in ogni stato membro, il diritto di elettorato attivo e passivo nelle elezioni locali ed il diritto di presentare una petizione al Parlamento Europeo sui temi di competenza comunitaria. Una precisazione è d'obbligo, il permesso di residenza non è da confondersi con gli accordi di libero movimento firmati nel 1986 a Schengen, i quali entrarono in vigore solo successivamente e furono integrati nella cornice istituzionale dell'Unione dal trattato di Amsterdam del 1997.

Il Trattato di Maastricht, inoltre, con l'obiettivo di rafforzare il peso delle istituzioni democratiche all'interno dell'Unione, allargò poi al Parlamento Europeo il potere di ratifica degli atti legislativi della Commissione. Questa competenza è condivisa con il Consiglio Europeo e proprio per questo motivo si parla di "procedura di co-decisione".

L'Unione Economica e Monetaria (UEM) prevedeva l'adozione di una moneta unica e la conseguente creazione di un'autorità monetaria centralizzata per gli stati dell'Unione Europea, oggi denominata Banca Centrale Europea (BCE).

Nel 1979, con gli accordi che istituirono il Sistema Monetario Europeo (SME), gli Stati Europei cercarono di ridurre le fluttuazioni dei regimi di cambio per impedire o quantomeno contenere le eccessive svalutazioni o rivalutazioni delle monete nazionali controllando, in questo modo il fenomeno dell'inflazione. Quest'obiettivo assunse un'importanza ancora maggiore in seguito alla crisi monetaria del 1992 che spinse il Regno Unito e l'Italia ad uscire dallo SME.

Nel 1990, in seguito alle raccomandazioni della Commissione Europea presieduta da Jacques Delors, vennero eliminate tutte le restrizioni al movimento di capitali all'interno dell'Unione.

Il Trattato stabilì un itinerario a due tappe dedicato al completamento dell'UEM.

La prima tappa vide la creazione nel 1994 di un Istituto Monetario Europeo, che aveva come obiettivi il coordinamento della politica monetaria degli Stati membri e la cooperazione fra le banche centrali. Successivamente, nel 1998 l'Istituto Monetario Europeo lasciò il posto alla Banca Centrale Europea che assunse la direzione della politica monetaria degli stati aderenti all'EMU.

La seconda tappa ebbe inizio nel 1999, quando i paesi che rispettavano i cosiddetti "parametri di Maastricht" fissati dal Trattato adottarono l'Euro come moneta unica. I parametri di Maastricht sono un insieme di regole riguardanti il bilancio pubblico ed il regime di cambio fissati dal Trattato.

Oltre a rimanere membri del già citato Sistema Monetario Europeo, che stabiliva il regime di cambio, a livello di politica monetaria era necessario contenere i tassi di interesse di lungo periodo intorno al 2 per cento e far sì che la differenza tra la propria inflazione e la più bassa tra quelle degli altri Stati aderenti non risultasse superiore all'1,5 per cento.

La convergenza dei futuri stati membri su questi aspetti avrebbe contribuito alla stabilità monetaria durante il processo di transizione.

Per garantire la stabilità della futura zona euro, i parametri di Maastricht stabilirono inoltre ulteriori regole per il bilancio pubblico: in breve, occorreva mantenere il rapporto tra il debito pubblico e il PIL sotto il 60 per cento ed il rapporto tra il deficit pubblico e il PIL sotto il 3 per cento.

In aggiunta agli accordi di Maastricht, gli stati dell'EMU nel 1997 sottoscrissero il Patto di Stabilità e Crescita, ossia la possibilità di introdurre sanzioni per i Paesi non in linea con i parametri riguardanti il bilancio pubblico. Queste sanzioni erano però discrezionali, il che rese possibile, come si ricorderà, ad esempio, la deroga concessa per il periodo 2003-2006 a Francia e Germania, che in quegli anni mantennero un rapporto deficit/PIL superiore al 3 per cento. Un successivo trattato approvato nel 2012, noto come Fiscal Compact, introdusse, per i Paesi aderenti, l'obbligo del pareggio di bilancio e per tutti i paesi con un debito pubblico maggiore del 60 per cento un piano di rientro sotto questa soglia. Inoltre, rese automatiche le sanzioni previste dal Patto di Stabilità e Crescita.

Gli accordi di Maastricht hanno fatto fare un enorme balzo in avanti al processo di integrazione: la nascita della Comunità Europea ed il progressivo assorbimento

delle Comunità precedenti, così come la nascita dell'Euro, sono eventi storici che hanno inciso profondamente sulla vita di tutti gli europei. L'Euro è oggi una delle principali valute mondiali e, nonostante la crisi del debito che ha colpito l'Eurozona, è ora la moneta ufficiale di 19 dei 28 Stati membri dell'Unione Europea.

Il trattato ha inoltre inteso promuovere un approccio all'integrazione basato sul funzionalismo, che oggi però sta mostrando tutti i suoi limiti. L'approccio funzionalista dovrebbe portare all'unificazione ed integrazione dei sistemi politici, economici e sociali dei paesi membri, con un effetto a cascata.

Questo però non sta accadendo: mentre la politica monetaria e l'imposizione di vincoli ai bilanci pubblici degli Stati membri rimangono una prerogativa delle istituzioni comunitarie(in particolare di BCE, Consiglio Europeo e Commissione Europea), la politica estera e di difesa e la politica economica rimangono nelle mani degli Stati membri e non si vedono segnali che permettano di immaginare cambiamenti significativi nel breve periodo: oggi, secondo alcuni studiosi, l'Unione Europea somiglia più ad un'organizzazione internazionale che ad una federazione e parla al mondo con una voce debole e contraddittoria.

L’esplodere nel 2010 della crisi della finanza pubblica ed il baratro di un default a cui molti Stati si sono avvicinati ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europea in assenza di una comune politica fiscale.

E’ maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un “nuovo patto di bilancio”, preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale.

Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell’unione economica e monetaria) tendente a “potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche ed a migliorare la governance della zona euro,

sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale”. Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l’inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all’articolo 81 approvata nell’aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit “strutturale” – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l’obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l’obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all’anno, per raggiungere quel rapporto considerato “sano” del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono stati messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l’economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l’Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo

sforamento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sforamento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

L'accordo di diritto internazionale (c.d. Fiscal Compact) è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza. L'

UE, il 2 giugno 2014, con raccomandazione n. 413 ha invitato il nostro paese, tra l'altro:

- ad operare, nel 2015, un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico;
- ad attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali;
- a trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio;
- ad attuare la delega sulla riforma fiscale, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili;
- a sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale;
- a perseverare nella lotta all'evasione fiscale e ad adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;
- A far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione precisando le competenze a tutti i livelli di governo.

Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di "EU2020"

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30% se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al disotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione *Youth on the move*	• **istruzione** (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • **ricerca/innovazione** (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • **società digitale** (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse Una politica industriale per l'era della globalizzazione	• costruire un'**economia a basse emissioni di CO2 più competitiva**, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • **tutelare l'ambiente**, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare **nuove tecnologie e metodi di produzione verdi** • introdurre **reti elettriche intelligenti ed efficienti** • **sfruttare le reti su scala europea** per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • **migliorare l'ambiente in cui operano le imprese**, in particolare le piccole e medie (PMI) • **aiutare i consumatori** a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori Piattaforma europea contro la povertà	• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con **un numero maggiore di lavori più qualificati**, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in **competenze e formazione** • **modernizzare** i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i **benefici della crescita raggiungano tutte** le parti dell'UE

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

E' in corso l'utilizzo dei fondi europei relativi al settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2007-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

Focus sul nuovo quadro finanziario 2021-2027 (tratto da Governo Italiano – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica)

La Commissione Europea, a maggio, ha presentato le **proposte del nuovo bilancio europeo e dei Regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027**, dando così formalmente avvio alle attività per la definizione del quadro di riferimento finanziario e normativo della futura programmazione europea.

Il budget proposto dalla Commissione, che tiene conto dell'uscita del Regno Unito, ammonta complessivamente a **1.279 miliardi di euro**, pari all'1,11% del Reddito Nazionale Lordo dell'UE-27.

Nella proposta del nuovo bilancio è stata modificata la struttura del quadro finanziario pluriennale (QFP), con il passaggio da 5 a 7 rubriche principali di spesa, maggiormente collegate alle priorità dell'Unione Europea, come di seguito elencate:

→ *la Rubrica I (Mercato unico, innovazione e agenda digitale) ha un ammontare complessivo di 187,4 miliardi di euro (14,6% dell'intero QFP);*

- → *la Rubrica II (Coesione e valori) con 442,4 miliardi di euro e il 34,6% del totale è la più importante, in termini di volume, del nuovo QFP;*
- → *la Rubrica III (Risorse naturali e ambiente) ha una dotazione complessiva di 378,9 miliardi di euro (29,6% del totale);*
- → *la Rubrica IV (Migrazione e gestione delle frontiere) ha un bilancio di 34,9 miliardi di euro (2,7% del QFP) e costituisce una delle principali novità rispetto al precedente esercizio;*
- → *la Rubrica V (Sicurezza e difesa) costituisce un'altra novità e ha un ammontare complessivo di risorse pari a 27,5 miliardi di euro (2,1% del totale);*
- → *la Rubrica VI (Vicinato e resto del mondo) ha una dotazione di risorse pari a 123 miliardi di euro (9,6% dell'intero QFP);*
- → *la Rubrica VII (Pubblica amministrazione europea) ha una dotazione di 85,3 miliardi di euro, il 6,6% dell'intero QFP.*

Sono stati inoltre previsti degli Strumenti speciali (*Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, Fondo di solidarietà dell'UE, Riserva per gli aiuti di emergenza, Strumento di flessibilità, Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti*) per consentire all'Unione, in determinate e specifiche circostanze, di spendere risorse anche oltre i massimali stabiliti dal QFP.

La Commissione, nel suo documento, propone nuove forme di finanziamento del bilancio a sostegno di un aumento della spesa, prevalentemente attraverso risorse aggiuntive, con l'obiettivo di **finanziare nuove priorità** e di rafforzare quei programmi considerati ad alto valore aggiunto europeo (soprattutto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, del clima e dell'ambiente e a favore dei giovani).

In particolare i settori che beneficiano di un incremento di risorse rispetto al QFP attuale sono:

- → ***ricerca, innovazione e agenda digitale: 115,4 miliardi di euro****, di cui 102,5 per ricerca e innovazione e 12,19 per agenda digitale (+60%);*
- → ***giovani****: in particolare, si prevede il* ***raddoppio dei fondi Erasmus****, da circa 15 a* ***30 miliardi di euro****;*
- → ***migrazione e gestione delle frontiere: 34,9 miliardi*** *di euro (+154,7%);*
- → ***difesa e sicurezza interna: 27,5 miliardi di euro****, di cui 13 miliardi per il nuovo Fondo europeo per la difesa (+ 80% circa per quanto riguarda la sicurezza; + 220% per il Fondo europeo per la difesa);*
- → ***azione esterna: 123 miliardi di euro*** *(+22%);*
- → ***clima e ambiente*** *(programma LIFE):* ***5,4 miliardi di euro*** *(+70,3%). Inoltre, il* ***25% (320 miliardi di euro)*** *del* ***bilancio*** *pluriennale è destinato al* ***raggiungimento degli obiettivi climatici*** *rispetto al 20% (206 miliardi di euro) del bilancio pluriennale in corso.*

Per compensare però tale innalzamento di finanziamento la Commissione Europea prefigura una riduzione dei finanziamenti destinati a favore della politica agricola comune (PAC) e della politica di coesione, rispettivamente del 5% e del 7% ca.

La **Politica di Coesione** sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226,3 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, comprensivi della quota destinata alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) pari a 9,5 miliardi; mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia[(1)], potrà contare su quasi 46,7 miliardi di euro. Al Fondo FSE+, che assemblerà le risorse assegnate nel periodo 2014-2020 al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute, saranno destinati 101 miliardi.

***

(1) Continuerà a sostenere gli Stati membri il cui reddito nazionale lordo (RNL) pro-capite è inferiore al 90% del reddito nazionale medio pro-capite dell'UE a 27.

***

Per l'**Italia** assistiamo invece ad un consistente aumento di risorse che nel periodo 2021-2027 ammonteranno, infatti, a circa **43,5 miliardi di euro**, con un incremento pari al 29%, dovuto all'aggiornamento dei criteri di ripartizione delle risorse tra Stati membri.

Alcune novità da evidenziare:

La Commissione per il nuovo periodo di programmazione propone una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza. Gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 saranno sostituiti da **cinque più ampi obiettivi** che consentiranno agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito di una priorità ed in particolare:

1. *un'Europa più intelligente (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;*
2. *un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a greener, low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;*
3. *un'Europa più connessa (a more connected Europe) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;*
4. *un'Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;*

5. *un'Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.*

Per quanto riguarda la **capacità amministrativa**, essa sarà integrata con obiettivi settoriali. Non sarà più necessario disporre di un obiettivo politico separato, ma sarà possibile distribuire gli investimenti nella capacità amministrativa nell'ambito di ciascun obiettivo di policy.

A livello di programmazione, ci sarà solo un documento strategico per Stato, **l'accordo di partenariato** che sarà un documento molto semplificato nel quale ogni Stato dovrà indicare quali dei cinque obiettivi strategici intende perseguire, attraverso quali obiettivi specifici e quali fondi a finalità strutturale. Includerà, poi, tutti e sette i fondi a gestione concorrente: quindi, per l'Italia, oltre al FESR, al FSE+ e al FEAMP, anche il Fondo Asilo e migrazione (AMIF), lo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) e il Fondo per la Sicurezza interna (ISF).

In tale accordo verranno indicati anche l'elenco dei programmi, nazionali e/o regionali che dovranno essere predisposti entro tre mesi dalla presentazione dell'accordo stesso e che potranno comprendere anche più fondi.

Un'altra novità importante è rappresentata dal fatto che la programmazione procederà in due fasi: inizialmente i programmi riguarderanno solo i primi cinque anni (2021-2025). Diversamente le dotazioni degli ultimi due anni (2026-2027) saranno decise solo in base ai risultati di un riesame che rivedrà le priorità e gli obiettivi iniziali dei programmi, tenendo presenti i progressi compiuti, nel conseguimento degli obiettivi, entro la fine del 2024, i cambiamenti della situazione socioeconomica e le nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese elaborate nell'ambito del semestre europeo.

Gli obblighi amministrativi saranno poi ridimensionati e i controlli, soprattutto per le piccole e medie imprese, saranno limitati all'intervento nazionale senza ricorrere a quello europeo. Secondo il principio dell'audit unico, le PMI non saranno più sottoposte a controlli multipli.

Le "*Condizionalità ex ante*" del periodo 2014-2020 saranno sostituite dalle "*Condizioni abilitanti*":

- ✓ in numero minore (circa una ventina);
- ✓ più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato;
- ✓ monitorate e applicate durante tutto il periodo.

Sono previste quattro precondizioni "orizzontali": il rispetto delle regole sugli appalti pubblici, gli aiuti di Stato, l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali della UE e della Convenzione Onu sulle persone disabili.

Il nuovo quadro regolamentare per il 2021-2027 prevede inoltre il **ritorno alla regola "n+2"** che sostituisce la regola **"n+3"**. Dunque la Commissione provvederà al disimpegno di una parte degli stanziamenti se questa non è stata utilizzata o se al termine del secondo anno non sono state inoltrate le domande di pagamento. Questa restrizione sui tempi si fonda sulla convinzione che sarà più facile ridurre i ritardi dei programmi grazie alle misure di semplificazione introdotte.

Quali priorità d'investimento per l'Italia?

L'Allegato D al **Country report sull'Italia** delinea le priorità di investimento che l'Italia è chiamata ad affrontare e su cui, secondo i tecnici della Commissione UE, si dovrebbe concentrare la spesa dei fondi strutturali europei 2021-2027.

Nell'ambito di **ricerca e innovazione**, la UE chiede all'Italia di far crescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con elevato potenziale di crescita; promuovere gli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le Pmi, attraverso partnership e formazione, ma anche di promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

In materia di **clima ed energia** si suggeriscono investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere le tecnologie rinnovabili, puntando su una vasta opera di ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico. Vengono inoltre considerati prioritari investimenti volti ad aumentare la resilienza idrogeologica e sismica nonché a realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema nelle aree urbane più vulnerabili a cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico.
In tema di **connettività**, si insiste sulla necessità di realizzare la rete a banda ultralarga, mentre per i trasporti viene sottolineata la necessità di completare le linee ferroviarie che fanno parte della Rete di trasporto trans-europea (Tetn) e di puntare sulla multi-modalità.

Prioritari, nel campo dei **diritti sociali**, sono considerati gli investimenti che migliorino l'accesso al mercato del lavoro (in particolare per donne e giovani) e che aumentino la qualità del sistema di istruzione e formazione. Inoltre, poiché la percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale resta tra le più elevate dell'UE, vengono ritenuti indispensabili servizi sociali e infrastrutture di elevata qualità e accessibili.

In conclusione, considerata l'ampia diversità geografica che contraddistingue l'Italia, si ritengono necessarie "***strategie territoriali*** *attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà*". In ambito territoriale, si sottolinea anche la necessità di investire sul patrimonio culturale e di sostenere le imprese che operano nel settore.

Da queste indicazioni e dalle proposte di regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027 ha preso avvio il negoziato tra il governo italiano e Bruxelles sulla prossima programmazione.

A livello nazionale intanto i **5 tavoli di lavoro** (uno per ogni obiettivo di policy) hanno avviato la discussione identificando **4 temi "unificanti"**: 1) Lavoro di qualità; 2) Territorio e risorse naturali per le generazioni future; 3) Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini; 4) Cultura come veicolo e spazio di coesione. I documenti di sintesi prodotti dai tavoli saranno utilizzati nelle fasi successive di preparazione dell'Accordo di Partenariato che stabilirà come saranno spesi i fondi europei assegnati all'Italia.

In **autunno**, dopo l'elezione nel maggio scorso del nuovo Parlamento europeo, si è insediata la **nuova Commissione** presieduta dalla neoeletta *Ursula Von der Leyen*le le cui priorità politiche terrenno conto dei contributi ricevuti dai gruppi politici del Parlamento e dall'Agenda strategica per il 2019-2014.

Con l'adozione, nello scorso giugno, della nuova "**Agenda strategica**" il Consiglio europeo ha cominciato a guardare al futuro delineando le nuove strategie politiche complessive, considerato che a fine anno 2020 si concluderà la strategia "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" ed il ciclo di programmazione finanziaria 2014-2020.

Su tali basi il Presidente della Commissione determinerà le priorità politiche per il proprio mandato e la scelta dei settori prioritari su cui si concentreranno le iniziative della stessa Commissione.

Le **priorità individuate dalla nuova Agenda strategica** - sottoscritta dai leader politici dell'Ue - forniscono un quadro generale e una direzione di guida per il lavoro delle istituzioni nel breve e medio periodo e riguardano:

- ***la protezione dei cittadini e delle libertà****;*
- ***lo sviluppo di una base economica forte****;*
- ***la costruzione di un'Europa verde, equa e solidale****;*
- *la promozione degli interessi e dei valori europei sulla scena globale.*

Protezione dei cittadini e delle libertà

"***L'Europa deve essere un luogo in cui le persone si sentono libere e al sicuro***". L'Ue deve difendere i diritti fondamentali e la libertà dei suoi cittadini proteggendoli dalle minacce attuali ed emergenti, così come sancito dai trattati.

I valori comuni su cui si fondano i modelli di democrazia e società sono alla base della libertà, della sicurezza e della prosperità europee. Una garanzia di effettiva protezione di tali valori è costituita dallo stato di diritto che, con il suo ruolo cruciale in tutte le democrazie, è uno degli elementi chiave a garanzia di tali valori e deve pertanto essere rispettato da tutti gli stati membri dell'Ue.

Il Consiglio europeo ritiene che un controllo efficace delle frontiere esterne costituisca "***un prerequisito assoluto per garantire la sicurezza e il corretto funzionamento delle politiche dell'Ue***", per questo si dichiara "***determinato***" a sviluppare una politica di migrazione globale funzionante, contrastando l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani in collaborazione con i paesi di origine e di transito. Un "***nuovo patto sulla migrazione e l'asilo***", un "***nuovo modo per condividere i pesi***", un "***sostegno ai paesi che subiscono più pressioni***" sono, infatti, i punti dell'Agenda. La neopresidente della Commissione ritiene necessaria una politica unitaria in materia di immigrazione e sostiene che la riforma Frontex, insieme ai 10 mila agenti di frontiera, non possono attendere il 2027 ma devono essere attivi entro il 2024. Von der Layen ha scritto anche, in una lettera inviata ai gruppi parlamentari, di un "***approccio più sostenibile per i salvataggi***", "***smantellamento del traffico di migranti***", migrazione legale e modi "***per portare in Europa persone con qualifiche e qualità di cui abbiamo bisogno***".

Sviluppo della base economica: il modello europeo per il futuro

L'Agenda strategica, considera necessario rilanciare una crescita "***sostenibile e inclusiva***" e rafforzare la coesione nell'Ue attraverso la convergenza verso l'alto delle economie europee. A tal fine necessita rafforzare l'unione monetaria e il ruolo internazionale dell'euro, completare l'unione bancaria e dei mercati dei capitali.

Una solida base economica è di fondamentale importanza per la competitività, la prosperità e il ruolo dell'Europa sulla scena globale e per la creazione di posti di lavoro.

"***Userò tutta la flessibilità possibile del patto di stabilità e crescita per creare un contesto fiscale più favorevole alla crescita, pur salvaguardando la responsabilità fiscale***" così si legge nel programma della presidenza Von der Leyen.

Costruzione di un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero

"***L'Europa ha bisogno di inclusività e sostenibilità, abbracciando i cambiamenti portati dalla transizione verde, dall'evoluzione tecnologica e dalla globalizzazione, assicurandosi che nessuno rimanga indietro***" osserva l'Agenda strategica richiamando l'urgenza di un'azione volta a gestire la minaccia rappresentata dai cambiamenti climatici. L'Ue deve diventare "***leader globale in un'economia verde***" e le sue politiche devono essere coerenti con l'Accordo di Parigi del 12 dicembre 2015.

La mobilitazione di investimenti privati e pubblici, un'economia circolare efficace ed integrata ed un mercato europeo dell'energia che funzioni correttamente e che sia sostenibile, sicuro ed economico potranno determinare il successo della transizione verde. Il cambiamento verso un futuro più verde, equo e inclusivo comporterà costi e sfide, per questo andranno aiutate le comunità e gli individui con "***un'attenzione particolare ai problemi sociali***". Le disuguaglianze e le divisioni generazionali, territoriali e educative stanno sviluppando nuove forme di esclusione che rappresentano un fattore di rischio politico, sociale ed economico. L'Ue deve agire per garantire diritti e pari opportunità per tutti, deve agire altresì per garantire un'adeguata protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e coesione. Per sostenere il sistema sociale, l'istruzione e le infrastrutture, l'obiettivo è "***di tassare le grandi compagnie tecnologiche***", in questi termini si è espressa il Presidente Von der Layen.

Inoltre Ursula Von der Leyen, intervenuta durante la seduta plenaria del Parlamento Europeo per chiedere agli eurodeputati di sostenere la sua candidatura, ha dichiarato che "***la mia principale priorità sarà di rendere l'Europa il primo continente ad emissioni zero entro il 2050***" obiettivo verso cui legifererà nei sui primi 100 giorni di presidenza.

Promozione di interessi e valori dell'Europa nel mondo
In un mondo caratterizzato da crescente incertezza, complessità e cambiamenti, l'Ue considera importante "***aumentare la sua capacità di agire autonomamente per salvaguardare i suoi interessi, sostenere i suoi valori e stile di vita ma anche contribuire a plasmare il futuro globale***" ed intende rimanere una forza motrice del multilateralismo e delle regole internazionali, garantendo apertura ed equità. L'Ue e le sue istituzioni dovranno lasciare "***spazio***" agli attori economico-sociali per "***creare e innovare***", impegnarsi con cittadini, società civile e parti sociali, nonché con attori regionali e locali, rispettando i principi della democrazia, dello stato di diritto, della trasparenza e dell'uguaglianza tra cittadini e tra gli Stati membri.

Aggiornamento scenario internazionale ed europeo (Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile e la nuova Programmazione UE 2021 – 2027)

L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile

La programmazione locale può avvalersi ora di un ulteriore strumento di importanza internazionale. Si tratta dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il documento elenca gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro l'anno 2030. N. 17 sono gli obiettivi globali (Sustainable Development Goal, SDGs nell'acronimo inglese) individuati e 169 i target.

L’Agenda 2030 rappresenta un piano ambizioso per eliminare la povertà e perseguire a livello planetario un percorso di sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future, promuovendo il benessere delle persone, l’equa distribuzione dei benefici dello sviluppo e la protezione dell’ambiente su scala globale.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile implementano un vero e proprio nuovo linguaggio internazionale che, nel rispetto delle specificità territoriali, richiama tutti i Paesi a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Questo vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli Obiettivi rendicontando sui risultati conseguiti all’interno di un processo coordinato dall’ONU.

Il quadro globale degli indicatori, identificato a livello internazionale dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, costituisce il riferimento per la misurazione a livello globale degli SDGs, e lo strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell’Agenda 2030.

La Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha affidato all’Istat il ruolo di coordinamento nazionale, per la verifica del grado di raggiungimento, in Italia, degli obiettivi indicati dall’Agenda 2030. La dimensione planetaria dell'Agenda 2030 va comunque tenuta presente nel momento in cui si ipotizzi una rilevazione e/o ricognizione di questi indicatori a scala territoriale più ridotta rispetto a quella nazionale; in particolare anche le grandi città devono riconoscersi negli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e adoperarsi per il loro perseguimento.

La Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, articolata in cinque aree (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), indica infatti le autorità locali tra i principali attori coinvolti nella sua applicazione, oltre a quelle nazionali e regionali, alla società civile e ai partner sociali.

Si riportano i 17 obiettivi globali (goal):

→***Goal 1***: *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo*

→***Goal 2***: *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*

→***Goal 3***: *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*

→***Goal 4***: *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*

→***Goal 5***: *Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie*

→***Goal 7***: *Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni*

→***Goal 8***: *Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*

→***Goal 9***: *Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile*

→***Goal 10***: *Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni*

→***Goal 11***: *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*

→***Goal 12***: *Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*

→***Goal 13***: *Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze*
→***Goal 14***: *Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile*
→***Goal 15***: *Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica*
→***Goal 16***: *Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli*
→***Goal 17***: *Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.*

La nuova programmazione UE 2021-2027

Il bilancio europeo di lungo termine, detto anche quadro finanziario pluriennale (QFP), è lo strumento principale a disposizione dell'Unione europea per dare concretezza alle priorità strategiche individuate, nonché il framework da cui dipendono i singoli bilanci annuali. Il QFP si basa su un periodo di 7 anni e il prossimo si aprirà nel 2021 per terminare nel 2027.

La proposta di bilancio europeo per il periodo 2021-2027, presentata dalla Commissione europea il 2 maggio 2018, contiene interessanti novità per quanto riguarda la politica di coesione, la politica agricola e per la pesca, e i finanziamenti diretti europei.

Complessivamente, per il periodo 2021-2027, la Commissione propone un bilancio da 1.279 miliardi di euro, in impegni, espressi in prezzi correnti, ovvero tenendo conto dell'inflazione (equivalenti a 1.135 miliardi di euro espressi in prezzi del 2018), destinati ad una Unione europea a 27 Stati Membri. Una cifra pari all'1,114% del reddito nazionale lordo dell'UE a 27.

La proposta di bilancio UE presentata dalla Commissione attraverso la Comunicazione *"Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende. Quadro finanziario pluriennale 2021-2027"*, e rispecchia alcune delle sfide che l'UE vuole affrontare nei prossimi anni, a partire dall'adattamento del bilancio stesso alla nuova situazione senza il Regno Unito dopo la Brexit (che comporta una perdita di risorse di circa 15 miliardi di euro) e, soprattutto, le nuove priorità sollecitate dagli Stati membri, ovvero immigrazione e frontiere, ricerca e innovazione, sicurezza e difesa, programmi per i giovani e nuovi strumenti per l'Eurozona.

L'iter che conduce all'approvazione definitiva del bilancio è composto da più passaggi: il regolamento relativo al QFP segue, infatti, una procedura legislativa speciale stabilita dall'articolo 312 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Alla proposta della Commissione, fa seguito il negoziato con i governi e con il Parlamento europeo che potrebbe dare luogo ad alcune modifiche rispetto alle cifre e ridimensionare le novità. Il

Consiglio adotterà poi il regolamento sul QFP all'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo. Tale procedura di approvazione prevede che il Parlamento, deliberando a maggioranza assoluta, possa approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non possa emendarla. Tranne poche eccezioni, le normative settoriali vengono adottate mediante la procedura legislativa ordinaria, in cui il Consiglio e il Parlamento decidono congiuntamente su un piano di parità.
La proposta di bilancio presentata dalla Commissione europea è figlia di due eventi particolarmente traumatici per l'Unione verificatisi nel settennato in corso, ovvero la crisi economica e sociale e il forte aumento (e la conseguente gestione) dei flussi migratori. In questo senso, la proposta si pone in coerenza con il discorso sullo Stato dell'Unione del 2016 di Juncker, in cui il Presidente auspicava "un'Europa migliore che protegge, che dà forza, che difende", ma anche con le priorità emerse dalle consultazioni pubbliche che hanno coinvolto i cittadini europei nei mesi precedenti.
A fronte di sfide così complesse, già da alcuni anni, ma nel prossimo bilancio in modo ancora più incisivo, la Commissione individua nell'innovazione una modalità di risposta europea, che assume così un carattere trasversale all'interno dell'intera proposta di bilancio e dei relativi strumenti.
Nelle intenzioni dell'esecutivo europeo la Politica di coesione sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+). Fondo di Coesione e FESR saranno dedicati allo sviluppo regionale dei territori, in particolare investendo nelle "cose": ricerca e innovazione, sostegno alle PMI, transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio, sviluppo di reti digitali, energetiche e di trasporto e sviluppo urbano sostenibile. Al contrario, il FSE+ investirà nelle "persone" per metterle nelle condizioni di acquisire o rafforzare le competenze adatte ad un mondo del lavoro in continua evoluzione e per promuovere l'inclusione sociale.
Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226 miliardi in sette anni, mentre al FSE + 100 miliardi di euro (gli importi sono calcolati ai prezzi correnti). Il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 47 miliardi di euro.
Novità della proposta della Commissione è il FSE+ che assemblerà insieme le risorse assegnate, nel periodo attuale 2014-2020, al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute.

Per il FESR viene proposto un più stretto legame con il semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche e le riforme strutturali degli Stati Membri (in particolare attraverso i Programmi Nazionali di Riforma) attraverso il nuovo Reform Support Programme a cui sono destinati 25 miliardi di euro.

Per la Politica Agricola Comune (PAC) la Commissione ha confermato il ricorso ai seguenti Fondi:

- Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) – 286 miliardi di euro
- Fondo nel Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – 78,8 miliardi di euro Obiettivi prioritari della PAC sono:

- il rafforzamento del settore agricolo affinché sia innovativo e resiliente;
- il sostegno alle politiche ambientali e di lotta al cambiamento climatico;
- il rafforzamento del tessuto socio-economico delle aree rurali.

Attenzione particolare dovrà essere rivolta alla sostenibilità della produzione agricola, come la sicurezza alimentare, la qualità del cibo e gli standard di benessere ambientale e animale.

All'ambito marittimo e della pesca è confermato il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), con un importo di 6,1 miliardi di euro: obiettivo è il sostegno alla pesca sostenibile e alle comunità costiere che dipendono dalle attività economiche legate al mare.

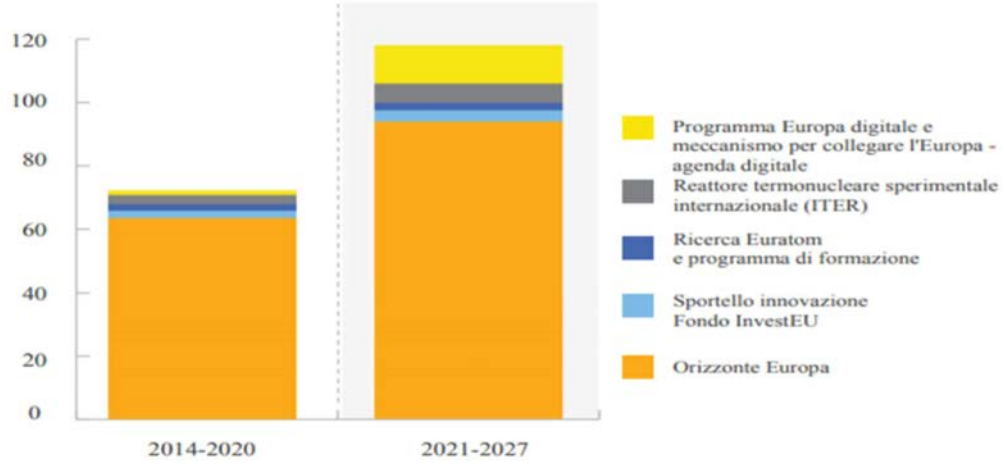
Un importante capitolo di spesa è confermato per ciò che riguarda i finanziamenti diretti europei, vale a dire i cosiddetti Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'UE. Infatti, la Commissione europea ha previsto un aumento considerevole delle risorse a favore dei PGD, dei quali si citano i più conosciuti:

- Horizon Europe, che sulla scia di Horizon 2020 sarà il programma europeo per la ricerca e l'innovazione, con un importo di 97,6 miliardi di euro. Il Programma sarà organizzato in tre pilastri: Scienza aperta, Sfide globali e competitività industriale, Open Innovation;
- Erasmus+, dedicato all'istruzione, formazione, giovani e sport, potendo contare su 30 miliardi di euro;
- LIFE, che si conferma il Programma europeo per l'ambiente e l'azione per il clima, con 5,45 miliardi di euro;
- Europa Creativa, il Programma che sostiene la cultura europea, con 1,85 miliardi di euro;
- Giustizia, Diritti e Valori, che riunisce gli attuali Programmi "Diritti Uguaglianza e Cittadinanza", "L'Europa per i cittadini" e "Giustizia" e al quale la Commissione Juncker propone di assegnare 947 milioni.

Infine, la Commissione europea ha proposto la creazione del Digital Europe Programme, vale a dire un'iniziativa dedicata alla trasformazione digitale dei servizi pubblici e delle imprese, prevedendo investimenti nell'informatica e nei dati, nell'intelligenza artificiale, nella cybersecurit e nelle abilità digitali avanzate. Nelle intenzioni della Commissione il Digital Europe Programme potrà disporre di 9,194 miliardi di euro.

Investire nel futuro

in miliardi di EUR — a prezzi correnti



Nota: rispetto al quadro finanziario pluriennale 2014-2020 dell'UE a 27 (stima)

Fonte: Commissione europea

HORIZON EUROPE

Infatti, il documento propone, innanzitutto, un importante aumento di fondi (rispetto a Horizon 2020) per il nuovo programma di ricerca e innovazione europeo Horizon Europe, per un ammontare complessivo di circa 100 miliardi di euro. In secondo luogo, l'enfasi nei confronti dell'innovazione (tecnologica, organizzativa, sociale) intesa come fattore competitivo determinante sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista sociale, caratterizza anche la maggior parte degli altri programmi e non solo quelli proposti nell'ambito del pilastro "Mercato unico, innovazione e agenda digitale".

EUROPA DIGITALE

Una forte enfasi sull'innovazione è un aspetto che contraddistingue, innanzitutto, anche il nuovo programma proposto dalla Commissione e dedicato al settore digitale, ovvero Europa Digitale, volto ad aumentare la competitività internazionale dell'UE come a sviluppare e rafforzare le capacità digitali strategiche dell'Europa. Il focus del programma riguarda temi quali il calcolo ad alte prestazioni, l'intelligenza artificiale, la cibersicurezza e le competenze digitali avanzate, con l'obiettivo di fare dell'Europa un'eccellenza in questi ambiti, ma anche di consentire che queste tecnologie siano ampiamente accessibili e usate in tutti i settori dell'economia e della società da parte delle imprese e del settore pubblico.

EU INVEST

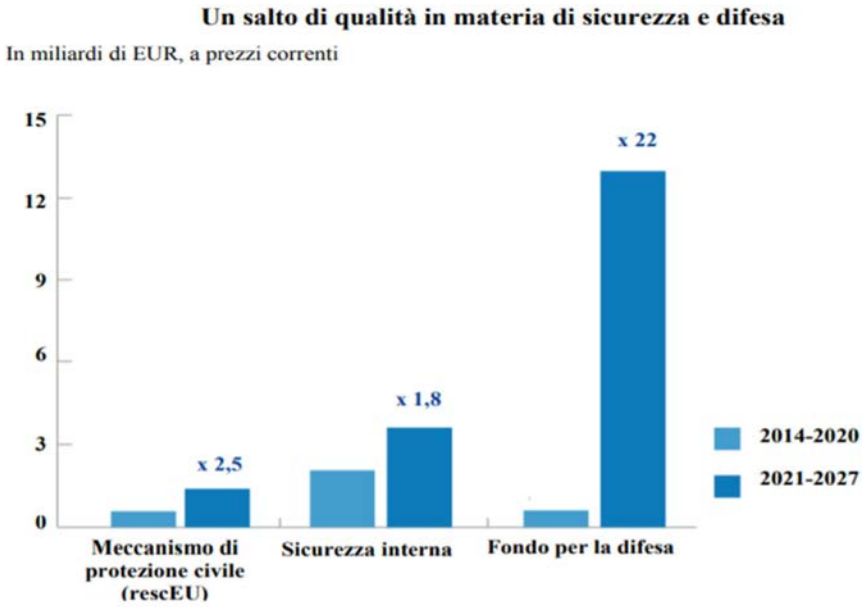
In termini di strumenti finanziari, invece, il Fondo InvestEU ha l'obiettivo di sostenere quattro settori di intervento: infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione (per una dotazione di fondi pari a 11,25 miliardi di euro); piccole e medie imprese; investimenti sociali e competenze. In particolare, il programma InvestEU, che sarà attivo dal 2021 al 2027, muove dal successo del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) del piano Juncker e dalla presa d'atto che, nonostante questi sforzi, sia ancora notevole la carenza di investimenti in Europa, in particolare sulle attività che presentano un maggiore rischio, come la ricerca e l'innovazione. Il programma sarà dato dall'accorpamento di una molteplicità di strumenti finanziari in un unico programma, fra cui anche il futuro InnovFin.

PROGRAMMA SPAZIO

Sul tema spazio, altro settore altamente competitivo e in cui l'innovazione gioca un ruolo strategico, la Commissione propone di riunire tutte le attuali e nuove attività spaziali in un singolo programma dell'Unione. Il nuovo programma spaziale garantisce il mantenimento delle infrastrutture e dei servizi esistenti e introduce una serie di nuovi elementi, volti, ad esempio, a favorire un'industria spaziale forte e innovativa. La proposta odierna si basa sulla strategia spaziale per l'Europa dell'ottobre 2016 e sulla strategia di politica industriale presentata dal Presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2017. Entrambe rappresentano una visione strategica per un'industria intelligente, innovativa e sostenibile in risposta alla crescente concorrenza globale e alle importanti evoluzioni tecnologiche.

FONDO EUROPEO PER LA DIFESA

Ulteriore importante novità, in linea con le preoccupazione della Commissione, è il rafforzamento del Fondo europeo per la difesa, presentato in una prima versione nel giugno 2017 e riproposto nel bilancio 2021-2027, con una dotazione di 13 miliardi di euro. Il fondo promuoverà progetti innovativi, fornendo le risorse finanziarie necessarie per effettuare investimenti transfrontalieri in tecnologie e materiali all'avanguardia e pienamente interoperabili in settori quali i software cifrati e la tecnologia dei droni. Ancora una volta la spinta sull'innovazione è evidente, in quanto la Commissione, attraverso il Fondo, vuole posizionare l'UE tra i 4 principali investitori europei in ricerca e tecnologia nel settore della difesa in Europa, in quanto catalizzatore per una base industriale e scientifica innovativa e competitiva. Viene promossa, in particolare, l'innovazione dirompente, con il 5% dei finanziamenti destinati alla tecnologia di rottura e ai materiali innovativi che consentono all'UE di rafforzare la propria leadership tecnologica a lungo termine.



POLITICA AGRICOLA COMUNE

Infine, anche un programma come la Politica Agricola Comune (PAC), nella nuova proposta di bilancio deve necessariamente guardare ad un'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi, anche in ottica innovativa. Una PAC più moderna, infatti, si avvarrà delle tecnologie e delle innovazioni più recenti, fornendo un aiuto sul campo agli agricoltori e alle pubbliche amministrazioni.

Dunque, nell'ipotesi della Commissione, l'innovazione si conferma, anche per la prossima programmazione, uno dei principali driver, in grado di consentire all'Unione Europea di rispondere a vecchie e nuove sfide, garantendone la competitività sul piano internazionale e uno sviluppo economico e sociale sostenibile.

POLITICA DI COESIONE

Dopo la pubblicazione della proposta di bilancio per il periodo 2021-2027, la Commissione europea ha reso note le proposte legislative riferite alla rubrica di bilancio denominata "Sviluppo regionale e politica di coesione". Secondo la proposta, tutte le Regioni europee potranno ancora beneficiare dei fondi della Politica di coesione e continueranno a essere suddivise in tre categorie: *Regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate*.

La Politica di coesione 2021-2027 concentrerà le proprie risorse su 5 obiettivi strategici:

→ *una Europa più intelligente, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese*
→ *una Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;*
→ *una Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche*
→ *una Europa più sociale, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità*
→ *una Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.*

La maggior parte degli investimenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo di coesione (FC), di cui l'Italia non beneficia, sarà incentrata sui primi due obiettivi: una Europa più intelligente e una Europa più verde. Secondo la proposta, gli investimenti a valere sui Fondi FESR e FC dovrebbero concorrere a conseguire l'obiettivo di contribuire almeno con il 25% della spesa UE all'azione per il clima.

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226,3 miliardi di euro in sette anni, mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 47 miliardi di euro (importi calcolati a prezzi correnti). Al nuovo Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) sono attribuiti oltre 100 miliardi di euro (anch'essi a prezzi correnti).

Il nuovo metodo di assegnazione dei fondi si baserà ancora prevalentemente sul PIL pro capite, ma con l'aggiunta di nuovi criteri per tutte le categorie di Regioni (meno sviluppate, in transizione e più sviluppate): disoccupazione giovanile, bassi livelli d'istruzione, cambiamenti climatici, accoglienza e integrazione dei migranti, così da meglio rispecchiare la situazione socioeconomica a livello territoriale.

La Commissione propone un corpus unico di norme per 7 fondi UE attuati in regime di gestione concorrente:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo di coesione
- Fondo sociale europeo+ (FSE+)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- Fondo asilo e migrazione
- Fondo sicurezza interna
- Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti

Verranno introdotte disposizioni che terranno conto delle specificità dei singoli fondi, in particolare della diversità nelle impostazioni, nei gruppi target e nelle modalità di attuazione. L'obiettivo è **facilitare le sinergie esistenti**, ad esempio tra il Fondo europeo di sviluppo regionale ed il Fondo sociale europeo+, nel contesto di strategie di sviluppo urbano integrato volte a riqualificare aree urbane degradate. Le nuove disposizioni intendono inoltre semplificare le sinergie con altri strumenti del bilancio europeo quali la Politica agricola comune, il programma per l'innovazione Orizzonte Europa, lo strumento per la mobilità e l'apprendimento Erasmus+ e il programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima.

Per le imprese e i soggetti beneficiari, il nuovo quadro legislativo offre meno oneri burocratici, con modi più semplici per richiedere pagamenti utilizzando opzioni di costo semplificate. La Commissione propone, per i programmi che hanno dimostrato un buon funzionamento e buoni risultati, di ricorrere in misura più ampia alle procedure di controllo dei sistemi nazionali e all'estensione del principio dell'audit unico, per evitare la duplicazione dei controlli.

Quando verranno adottati i programmi per la programmazione 2021-2027, solo gli stanziamenti corrispondenti ai primi cinque anni (periodo 2021-2024) verranno destinati alle priorità di investimento. Gli stanziamenti per i restanti due anni (2026 e 2027) verranno assegnati a seguito di una **revisione intermedia** che avrà luogo nel 2024 e sfocerà in una riprogrammazione nel 2025. La revisione terrà conto delle nuove sfide identificate nel contesto del semestre europeo, dei cambiamenti nella situazione socioeconomica dello Stato membro o della Regione interessata e dei progressi rispetto ai performance framework dei programmi. Entro certi limiti, sarà anche possibile **trasferire risorse da una priorità di investimento ad una altra all'interno di un programma**, senza la necessità dell'approvazione formale della Commissione europea.

In caso di disastri naturali, infine, una norma specifica permetterà di mobilitare immediatamente le risorse della politica di coesione.

Il 6% della dotazione del Fondo FESR sarà destinato ad investimenti per lo **sviluppo urbano sostenibile** a livello nazionale.

Il quadro finanziario relativo al periodo 2021-2027 introduce inoltre l'iniziativa europea Urban, un nuovo strumento di cooperazione tra centri urbani incentrato sull'innovazione e sullo sviluppo delle capacità attinenti a tutte le priorità tematiche dell'Agenda urbana per l'UE (tra le quali integrazione dei migranti, edilizia abitativa, qualità dell'aria, povertà urbana, economia circolare, ecc.).

Peraltro, in linea con il quinto obiettivo della politica di coesione (Una Europa più vicina ai cittadini), la Commissione continuerà a sostenere le strategie di crescita a gestione locale, elaborate al livello più prossimo ai cittadini.

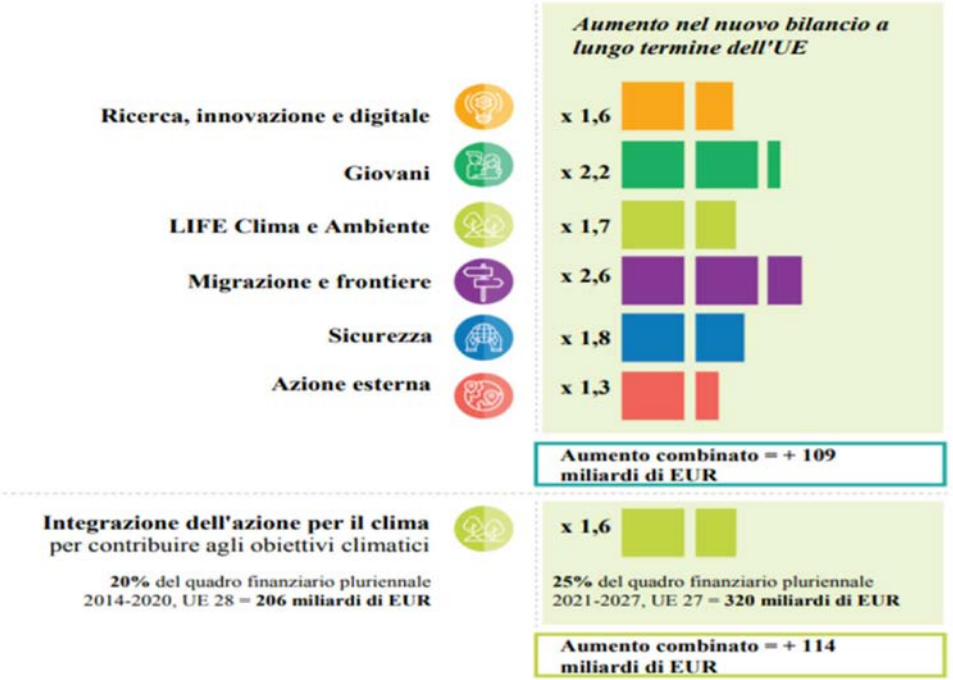
Nel periodo 2021-2027, la **cooperazione interregionale** e **transfrontaliera** verrà favorita grazie alla nuova possibilità offerta alle Regioni, nell'ambito dei 5 obiettivi strategici della politica di coesione, di utilizzare parte della propria dotazione per finanziare progetti in Europa, in collaborazione con altre Regioni. In sintesi, le principali novità per il periodo 2021-2027:

- per i programmi Interreg verranno stanziati **9,5 miliardi di euro a valere sul Fondo FESR**
- (importo a prezzi correnti). Le risorse verranno focalizzate sulle frontiere terrestri tra Stati
- membri presso le quali si registrano forti interazioni transfrontaliere. Gli investimenti sosterranno, in misura maggiore, la **cooperazione istituzionale** e contribuiranno allo **sviluppo di servizi comuni di interesse pubblico**.
- la Commissione europea propone di aiutare gli Stati membri ad abbattere gli ostacoli transfrontalieri, consentendo l'applicazione, su basa volontaria e d'intesa con le autorità competenti, delle **norme di uno Stato membro nello Stato membro limitrofo** per uno specifico progetto o una specifica azione limitata nel tempo;
- l'introduzione di un nuovo strumento "**investimenti interregionali per l'innovazione**" ispirato all'Iniziativa Vanguard e all'azione pilota del periodo 2014-2020 sui partenariati interregionali per l'innovazione. Le Regioni dotate di strategie di specializzazione intelligente otterranno maggiore sostegno finanziario per essere aiutate a collaborare e per coinvolgere ulteriormente i responsabili politici, i ricercatori, le imprese e altri protagonisti dell'innovazione. L'obiettivo è espandere i progetti interregionali finanziabili in settori prioritari come la bioeconomia, l'efficienza delle risorse, la mobilità interconnessa o la cyber security.

Le condizioni abilitanti proseguono l'approccio basato sulle cosiddette condizionalità ex ante, introdotte nel periodo di programmazione 2014-2020. Sono circa 20 le condizioni proposte, che riguardano aree tematiche simili a quelle del periodo 2014-2020 come l'efficienza energetica e le strategie di specializzazione intelligente per orientare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione. Sono presenti anche quattro condizioni orizzontali relative agli appalti pubblici, aiuti di Stato, applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità. Le procedure connesse al soddisfacimento delle condizioni abilitanti sono simili rispetto a quelle del periodo 2014-2020, ma più semplici: ad esempio, non vi è l'obbligo di presentare un piano d'azione in caso di mancato adempimento. Tali condizioni devono essere state soddisfatte per l'intero periodo di programmazione 2021-2027.

Una sintesi

Priorità nuove e rafforzate per l'Unione a 27



Nota: rispetto al quadro finanziario pluriennale 2014-2020 a livello dell'UE-27, compreso il Fondo europeo di sviluppo (stima)

Fonte: Commissione europea

Focus sulla crescita in Europa

Articolo tratto da Commissione Europea https://ec.europa.eu/italy

Le previsioni economiche d'inverno 2020 pubblicate oggi (*13 febbraio 2020*) indicano che l'economia europea è destinata a restare su un percorso di crescita costante e moderata. La zona euro ha ormai registrato il periodo di crescita duratura più lungo dall'introduzione dell'euro nel 1999.

Per la zona euro le previsioni indicano che la crescita del prodotto interno lordo (PIL) rimarrà stabile all'1,2 % nel 2020 e nel 2021, mentre per l'UE nel suo complesso si prevede che la crescita scenda leggermente all'1,4 % nel 2020 e nel 2021 rispetto all'1,5 % prospettato dalle previsioni economiche d'autunno 2019.

Valdis **Dombrovskis**, Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone, ha dichiarato: "*Nonostante il contesto difficile, l'economia europea rimane su un percorso stabile, mentre continua la creazione di nuovi posti di lavoro e la crescita delle retribuzioni. Ma dobbiamo essere consapevoli dei potenziali rischi all'orizzonte: un panorama geopolitico più volatile associato a incertezze commerciali. Gli Stati membri dovrebbero quindi utilizzare questa finestra di opportunità per portare avanti le riforme strutturali volte a stimolare la crescita e la produttività. I paesi con un debito pubblico elevato dovrebbero altresì rafforzare le proprie difese perseguendo politiche fiscali prudenti.*"

Paolo **Gentiloni**, Commissario europeo responsabile per l'Economia, ha dichiarato: "*Nei prossimi due anni per l'economia europea si prospetta una crescita stabile, benché modesta, che prolungherà il periodo di espansione più lungo dall'introduzione dell'euro nel 1999, cui fanno eco buone notizie sul fronte occupazionale. Abbiamo inoltre assistito a sviluppi incoraggianti quanto alla riduzione delle tensioni commerciali e all'eventualità, ormai scongiurata, di una Brexit senza accordo. Ma ci troviamo ancora di fronte a significative incertezze politiche, che gettano un'ombra sull'industria manifatturiera. Per quanto riguarda il coronavirus, è troppo presto per valutare la portata del suo impatto economico negativo.*"

La crescita resterà stabile, trainata dalla domanda interna

Il contesto esterno rimane problematico, ma la costante creazione di posti di lavoro, la forte crescita delle retribuzioni e una combinazione di politiche favorevole dovrebbero aiutare l'economia europea a restare su un percorso di crescita moderata. I consumi privati e gli investimenti, in particolare nel settore dell'edilizia, continueranno a dare ossigeno alla crescita economica. Secondo le previsioni gli investimenti pubblici, soprattutto nelle infrastrutture digitali e del settore dei trasporti, aumenteranno in modo significativo in diversi Stati membri. Insieme ai timidi segnali di stabilizzazione del comparto manifatturiero e al possibile arresto del calo dei flussi commerciali a livello mondiale, ciò dovrebbe consentire all'economia europea di continuare a espandersi. Nel contempo questi fattori sembrano insufficienti per far accelerare la crescita.

Una revisione leggermente al rialzo delle previsioni relative all'inflazione

Nella zona euro le previsioni relative all'inflazione (indice armonizzato dei prezzi al consumo) sono state riviste al rialzo, all'1,3 % nel 2020 e all'1,4 % nel 2021, con un aumento di 0,1 punti percentuali per entrambi gli anni rispetto alle previsioni economiche d'autunno 2019: questa previsione è specchio di timidi segnali che retribuzioni più elevate potrebbero ora iniziare a riflettersi sui prezzi al consumo e di una revisione lievemente al rialzo delle ipotesi sui prezzi del petrolio.

Anche per l'UE le previsioni relative all'inflazione per il 2020 sono state riviste al rialzo di 0,1 punti percentuali per attestarsi all'1,5 %, mentre restano invariate, all'1,6 %, le previsioni per il 2021.

Rischi di revisione delle previsioni

Se alcuni rischi di revisione al ribasso sono svaniti, ne sono emersi di nuovi e il bilancio complessivo continua a puntare verso il basso.

La "fase uno" dell'accordo commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina ha contribuito a ridurre in una certa misura i rischi di revisione al ribasso, ma l'elevato grado di incertezza che circonda la politica commerciale degli Stati Uniti continua a impedire il diffondersi di un clima di fiducia tra le imprese. I disordini sociali in America Latina rischiano di compromettere la ripresa economica della regione e l'inasprimento delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente ha aumentato il rischio di un conflitto nella regione.

Nonostante l'attuale chiarezza sulle relazioni commerciali tra l'UE e il Regno Unito per il periodo di transizione, permangono forti incertezze sul futuro partenariato con il Regno Unito. L'epidemia del coronavirus "2019-nCoV", con le sue implicazioni per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio, in particolare in Cina, rappresenta un nuovo rischio di revisione al ribasso. L'ipotesi di base è che si registri un picco dell'epidemia nel primo trimestre, con ricadute a livello mondiale relativamente limitate. Tuttavia, maggiore sarà la durata dell'epidemia, maggiore è la probabilità di ripercussioni sul clima economico e sulle condizioni di finanziamento globali. I rischi connessi ai cambiamenti climatici, benché siano principalmente rischi a lungo termine, non possono essere esclusi nel breve periodo.

Guardando agli aspetti positivi, l'economia europea potrebbe trarre vantaggio da politiche di bilancio più espansive e propizie per la crescita e beneficiare di effetti di ricaduta positivi derivanti da condizioni di finanziamento più favorevoli in alcuni Stati membri della zona euro.

Per il Regno Unito un'ipotesi puramente tecnica

Dato che le future relazioni tra l'UE e il Regno Unito non sono ancora chiare, le proiezioni per il 2021 si fondano sull'ipotesi puramente tecnica dello status quo in termini di relazioni commerciali. Si tratta di un'ipotesi formulata unicamente a fini di previsione, che non anticipa né prospetta l'esito dei negoziati tra l'UE e il Regno Unito sulle loro future relazioni.

Contesto

Le previsioni si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime, aggiornate al 29 gennaio. Per tutti gli altri dati, comprese le ipotesi relative alle politiche governative, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili fino al 4 febbraio incluso. A meno che le politiche non siano sufficientemente dettagliate e annunciate in modo credibile, le proiezioni presuppongono che restino invariate.

La Commissione europea pubblica ogni anno due previsioni complessive (primavera e autunno) e due previsioni intermedie (inverno ed estate). Le previsioni intermedie riguardano i livelli annuali e trimestrali del PIL e dell'inflazione per l'anno in corso e l'anno successivo per tutti gli Stati membri, nonché i dati aggregati a livello della zona euro e dell'UE.

Le prossime previsioni economiche della Commissione europea saranno le previsioni economiche di primavera 2020, che saranno pubblicate il 7 maggio 2020.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DALL'UNIONE EUROPEA – DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNO 2020

Di seguito si riporta il documento programmatico dell'U.E. per il 2020:

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 29.1.2020
COM(2020) 37 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma di lavoro della Commissione 2020

Un'Unione più ambiziosa

1. Un'Unione più ambiziosa

I cittadini europei hanno fatto sentire chiaramente la propria voce, con una partecipazione da record alle elezioni europee dello scorso anno. Hanno chiaramente assegnato alle istituzioni e ai leader europei il compito di essere **audaci e risoluti nell'affrontare le sfide del nostro tempo**. Si aspettano che l'Unione ottemperi alle loro richieste sulle questioni che contano di più. La Commissione europea si impegna a dare una risposta a questo appello, per costruire un'Unione più ambiziosa.

Nel corso del prossimo anno e dei dieci anni a venire, l'Unione ha l'opportunità unica di guidare la transizione verso un'**Europa equa, a impatto climatico zero e digitale**. Questa duplice transizione, ecologica e digitale, interesserà tutti noi: ogni paese, ogni regione, ogni persona. Interesserà

tutti gli aspetti della nostra società e della nostra economia. Ma perché abbia successo, deve essere giusta e inclusiva per tutti. L'Unione europea potrà cogliere appieno le opportunità offerte dalla duplice transizione solo se sfrutteremo tutte le nostre forze e la nostra diversità. Nel fare questo, dovremo sempre continuare a lottare per la parità, promuovere i nostri valori e difendere lo Stato di diritto.

Questa è la forza trainante del primo programma di lavoro annuale della Commissione. Tale programma espone le iniziative più importanti che la Commissione intende intraprendere nel suo primo anno di attività, compresi gli impegni per i primi 100 giorni. Si concentra sulle **sei tematiche ambiziose definite negli orientamenti politici della presidente von der Leyen**. Esso inoltre riflette le principali priorità del Parlamento europeo e quelle dell'agenda strategica del Consiglio europeo per il periodo 2019-2024.

Abbiamo validi motivi per essere ottimisti e orgogliosi. Dopo anni di gestione di crisi, **l'Europa può ora ricominciare a guardare avanti**. Il presente programma di lavoro delinea la via da seguire e ci consente di trovare soluzioni alle questioni che in passato ci hanno diviso.

Iniziamo i nostri lavori in un contesto sempre più volatile. L'odierno ordine mondiale è plasmato da tensioni latenti, incertezza economica, esplosione di conflitti e movimento delle placche geopolitiche. La precarietà del mondo che ci circonda non è confinata solo ad altre parti del pianeta, essa interessa anche il nostro continente. La necessità di un'Unione europea forte e unita, che attinge a tutto il suo patrimonio diplomatico, economico e politico, è più evidente e importante che mai. Ciò si riflette nel programma di lavoro di questa **Commissione geopolitica**. Tutte le azioni e le iniziative previste avranno un forte accento sull'azione esterna.

Affinché l'Europa riesca a soddisfare le grandi aspettative dei cittadini e le ambizioni che noi stessi ci siamo prefissati, avremo bisogno di risorse adeguate. L'Unione ha bisogno di un nuovo **bilancio a lungo termine**, che sia flessibile e su misura per le nostre priorità e le nostre sfide. Le proposte già presentate dalla Commissione costituiscono una buona base per raggiungere questo obiettivo e, ove necessario, le adegueremo per aiutarci a realizzare le nostre ambizioni. La Commissione è pronta a sostenere il Parlamento europeo e il Consiglio in modo da permettere all'Unione di avere un bilancio a lungo termine equilibrato e ambizioso entro il 1º gennaio 2021. In questo modo i nostri programmi di investimento e spesa potranno essere pronti e operativi fin dal primo giorno.

Ci aspettano anche delle sfide senza precedenti. Dovremo negoziare un nuovo partenariato con il Regno Unito, un paese che continuerà ad essere un partner, un alleato e un amico al di fuori della nostra Unione. Siamo pronti a fare in modo che questo partenariato vada ben oltre le sole questioni commerciali e abbia un ambito di applicazione senza precedenti. Non dovremmo sottovalutare la portata di tale compito. Come per i negoziati relativi all'accordo di recesso, la Commissione garantirà un livello massimo di trasparenza durante l'intero processo negoziale nei confronti delle altre istituzioni dell'UE, degli Stati membri e del pubblico.

Nel concretizzare la nostra ambiziosa agenda, la nostra bussola sarà l'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. In questo spirito, metteremo **gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite al centro dei nostri processi di elaborazione delle politiche**. Essi guideranno il nostro lavoro in tutti i settori, sia nella nostra azione interna che in quella esterna, e dimostreranno il nostro impegno a favore dello sviluppo sostenibile sia all'interno dei nostri confini che all'esterno. In questo contesto, riorienteremo il semestre europeo integrando gli obiettivi di sviluppo sostenibile e presenteremo il nostro approccio alla governance globale e all'attuazione degli obiettivi.

Per portare a compimento le azioni previste nel presente programma di lavoro sarà necessario uno sforzo di squadra tra le istituzioni. Come indicato negli orientamenti politici, la Commissione è fortemente impegnata nella costruzione di una relazione speciale con il Parlamento europeo e, in questo ambito, è a favore di **un diritto d'iniziativa per il Parlamento**.

Infine, il presente programma di lavoro si basa sull'uso indispensabile e sempre più importante della **previsione strategica**. Ciò riflette la necessità di comprendere meglio le tendenze a lungo termine e i grandi cambiamenti che stanno plasmando la nostra vita e il futuro del lavoro, modificando la composizione delle nostre economie, dell'ambiente e delle società e che hanno ripercussioni sulle strutture di potere globali e sulla nostra autonomia strategica.

Grazie a una migliore comprensione e anticipazione di ciò che ci attende, possiamo progettare e attuare politiche che aiutino l'Europa a essere all'avanguardia. Ad esempio, dobbiamo prepararci all'impatto che un'aspettativa di vita più lunga e la crescita demografica globale avranno sulla disponibilità di risorse naturali o sui flussi migratori, sulle pensioni e sull'assistenza sanitaria. Al tempo stesso, dobbiamo concentrarci sul calo demografico che interessa gran parte dell'Unione, compreso lo spopolamento rurale.

Vi sono molti altri esempi efficaci che dimostrano quanto sia importante dotarci delle migliori conoscenze possibili sui rischi e sulle opportunità emergenti, nonché sui fattori che ne sono alla base e che ne possono discendere. La previsione strategica ci aiuterà ad **adottare un approccio più pragmatico e a lungo termine** per assicurare la nostra leadership globale e orientare le nostre politiche per gli anni a venire.

Le principali iniziative elencate qui di seguito e negli allegati del programma di lavoro spiegano bene ciò che vogliamo conseguire. Non si tratta di un elenco esaustivo o definitivo. Per facilitare la lettura, le iniziative sono raggruppate in sei tematiche ambiziose. La posizione di un'iniziativa non modifica le responsabilità indicate nelle lettere d'incarico inviate dalla presidente von der Leyen a tutti i membri del collegio. Nel corso dell'anno emergeranno ulteriori sfide e opportunità e la Commissione sarà pronta ad agire rapidamente.

2. Realizzazione delle sei tematiche ambiziose

- *Un Green Deal europeo*

La sfida, responsabilità e opportunità più pressante per l'Europa è quella di mantenere in salute il nostro pianeta e la popolazione. È questo il compito decisivo dei nostri tempi.

L'aumento della temperatura globale, l'esaurimento delle risorse naturali e la continua perdita di biodiversità, insieme all'aumento degli incendi boschivi, delle inondazioni e di altre calamità naturali, minano la nostra sicurezza e la nostra prosperità.

Il Green Deal europeo è la risposta. Esso ci condurrà alla neutralità climatica entro il 2050 e, al tempo stesso, porrà l'accento sull'adattamento. Aiuterà a proteggere e preservare la biodiversità, il patrimonio naturale e gli oceani che tanta ricchezza apportano alla nostra Unione. E lo farà rendendo la nostra economia e le nostre industrie più innovative, efficienti sotto il profilo delle risorse, circolari e competitive. **Il Green Deal europeo è la nostra nuova strategia di crescita**. Contribuirà a creare nuovi posti di lavoro e a rendere l'Europa più competitiva a livello mondiale. A tal fine sarà essenziale la nostra nuova strategia industriale, quale vettore di transizione sia ecologica che digitale.

Il Green Deal europeo fornisce una tabella di marcia con le politiche e le misure per realizzare il cambiamento profondo necessario in tutti i settori. Molte di esse saranno attuate nel primo anno di lavoro della Commissione e formano una parte rilevante del presente programma di lavoro.

Al centro troviamo la prima **normativa europea sul clima**, con un obiettivo vincolante di neutralità climatica entro il 2050. Sulla base di una valutazione d'impatto approfondita e della nostra analisi dei piani nazionali per l'energia e il clima, la Commissione proporrà una nuova **ambizione dell'UE di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030**. Poiché è l'Unione europea a stabilire i propri ambiziosi obiettivi, essa continuerà a guidare i negoziati internazionali per aumentare l'ambizione dei principali responsabili delle emissioni in vista della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si terrà a Glasgow nel 2020.

Il Green Deal europeo propone azioni in tutti i settori della nostra economia. In questo spirito, la Commissione presenterà una strategia per l'**integrazione settoriale intelligente** e un'**ondata di ristrutturazioni**. Nel contesto degli sforzi volti a promuovere un'economia blu sostenibile, la Commissione proporrà anche un nuovo approccio per sfruttare il potenziale dell'Europa in materia di **energie rinnovabili offshore**. Questo darà ai cittadini la possibilità di utilizzare un'energia pulita a prezzi accessibili e contribuirà a garantire l'approvvigionamento energetico. La Commissione proporrà inoltre una **strategia** globale **per una mobilità sostenibile e intelligente** al fine di modernizzare e rendere verde il nostro settore dei trasporti.

La transizione comporterà anche un cambiamento nel modo in cui utilizziamo, produciamo e consumiamo le cose. Il **nuovo piano d'azione per l'economia circolare** contribuirà a trasformare il nostro sistema di produzione e consumo per ridurne l'impronta ambientale e di carbonio.

Il Green Deal europeo si occupa anche dell'allarmante perdita di biodiversità e di ecosistemi sani che minaccia la resilienza della nostra natura, del nostro benessere e della nostra economia. Per far fronte a questo problema, la Commissione presenterà una nuova **strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030**, che ci permetterà di tutelare e proteggere l'ambiente naturale che tutti abbiamo a cuore. Una strategia **"dal produttore al consumatore"** per l'intera filiera alimentare aiuterà i nostri agricoltori a fornire ai cittadini europei alimenti di elevata qualità, nutrienti, accessibili e sicuri in un modo più sostenibile.

La grande ambizione dell'Europa e la profonda transizione che intende intraprendere devono essere adeguatamente finanziate. Il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE ha un ruolo fondamentale nel convogliare gli investimenti dove è più necessario e nel contribuire a mobilitare gli investimenti pubblici e privati di cui l'Europa ha bisogno. All'inizio di quest'anno, la Commissione ha proposto il **piano di investimenti del Green Deal europeo** per sbloccare almeno 1 000 miliardi di EUR di investimenti sostenibili nel corso del prossimo decennio. La garanzia InvestEU fornirà un sostegno in questo contesto attraverso la riduzione dei rischi dei fondi privati. Per garantire che gli investimenti sostenibili siano integrati in tutto il nostro sistema finanziario, una **strategia rinnovata in materia di finanzia sostenibile** mirerà a reindirizzare i flussi di capitali privati verso gli investimenti verdi. L'integrazione di una cultura di governance societaria sostenibile nelle imprese del settore privato sarà altrettanto importante.

La transizione verso un continente climaticamente neutro si realizzerà solo se sarà equa e giusta per tutti. Nessuno può essere lasciato indietro. Diverse parti dell'Europa e della sua economia dovranno cambiare in modo più profondo rispetto alla maggior parte del continente. L'Unione

europea deve sostenere gli Stati membri con gli investimenti mirati di cui hanno bisogno per realizzare tale transizione. Il **meccanismo per una transizione giusta** proposto all'inizio del 2020, alimentato dal **Fondo per una transizione giusta**, sosterrà le regioni e i settori maggiormente colpiti, aiutandoli a modernizzare e diversificare le loro economie e a ridurre i costi sociali ed economici della transizione.

La salvaguardia del clima e dell'ambiente è una responsabilità collettiva. Abbiamo tutti il dovere di agire, e i cittadini europei hanno dimostrato la loro forte volontà di prendere parte al cambiamento. Il **patto europeo per il clima** riunirà tutti questi sforzi, coinvolgendo le regioni, le comunità locali, la società civile, le scuole, l'industria e i privati.

- *Un'Europa pronta per l'era digitale*

La transizione digitale sta già producendo un impatto significativo su ogni aspetto delle nostre vite e delle nostre carriere. Crea nuove opportunità per stabilire connessioni, comunicare, risolvere problemi sociali e fare affari. L'Unione europea possiede tutti gli strumenti per trarre il massimo vantaggio da questa trasformazione e diventare un leader digitale in tutti i settori. Deve passare per prima alle tecnologie future con il maggiore potenziale, garantendo nel contempo che l'approccio europeo sia umano, etico e basato su valori.

Una nuova **strategia europea in materia di dati** ci consentirà di sfruttare al massimo l'enorme valore dei dati non personali, una risorsa in continua espansione e riutilizzabile nell'economia digitale. La Commissione presenterà inoltre un **Libro bianco sull'intelligenza artificiale** per sostenerne lo sviluppo e l'adozione e garantire il pieno rispetto dei valori europei e dei diritti fondamentali. Sfruttare al meglio l'intelligenza artificiale ci aiuterà a trovare nuove soluzioni a vecchi problemi e a ridurre i tempi di esecuzione di svariati compiti. Dobbiamo tuttavia creare un ecosistema di fiducia per assicurare che tale intelligenza si sviluppi entro limiti etici chiaramente definiti.

Una nuova **legge sui servizi digitali** rafforzerà il mercato unico dei servizi digitali e contribuirà a fornire alle imprese più piccole la chiarezza giuridica e le condizioni di parità di cui hanno bisogno. La protezione dei cittadini e dei loro diritti, non da ultimo della libertà di espressione, sarà al centro dei nostri sforzi.

La digitalizzazione e la cibersicurezza sono due facce della stessa medaglia. Per rafforzare ulteriormente la cibersicurezza complessiva nell'Unione, la Commissione **riesaminerà la direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi**. Proporremo inoltre iniziative volte a rendere la finanza digitale più solida contro gli attacchi informatici, tra cui una **proposta concernente le criptoattività**.

Il rafforzamento della leadership digitale e dell'autonomia strategica dell'Europa richiederanno un potenziamento della nostra capacità industriale e di innovazione. A tal fine, la Commissione proporrà una **nuova strategia industriale globale per l'Europa** a sostegno della transizione ecologica e digitale e per la promozione della concorrenza leale. Questa strategia sarà accompagnata da una specifica **strategia per le PMI**, che renderà più facile per le piccole e medie imprese operare, crescere ed espandersi. Un'attenzione specifica sarà prestata ai media e ai settori audiovisivi.

Migliorare il funzionamento dei mercati più efficienti per i consumatori, le imprese e la società sarà essenziale per rendere l'Europa pronta per l'era digitale. Possiamo sfruttare appieno i vantaggi del nostro mercato unico solo se si rispettano le norme sul campo. La Commissione **riferirà pertanto in merito agli ostacoli al mercato unico** e proporrà **un piano d'azione per l'applicazione delle norme relative al mercato unico** allo

scopo di garantire una migliore attuazione e applicazione. Dobbiamo inoltre assicurare una concorrenza leale e condizioni di parità nel mercato mondiale. Un **Libro bianco su uno strumento relativo alle sovvenzioni estere** rifletterà su possibili nuovi strumenti per far fronte agli effetti distorsivi di questo tipo di sovvenzioni nel mercato unico. Ciò contribuirà a preparare il terreno per una proposta legislativa nel 2021.

I servizi forniti tramite piattaforme online hanno aperto nuove opportunità per i lavoratori, come la flessibilità dell'orario di lavoro. Tuttavia, vi è una crescente incertezza su una serie di questioni relative al lavoro su piattaforme digitali, tra cui lo status occupazionale, le condizioni di lavoro, l'accesso alla protezione sociale e l'accesso alla rappresentanza e alla contrattazione collettiva. L'anno prossimo proporremo quindi delle modalità per **migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori sulle piattaforme digitali**.

Gli investimenti nelle competenze digitali saranno indispensabili per colmare il crescente divario di competenze e i cambiamenti nei modelli di lavoro, nonché per riconquistare la padronanza e la titolarità europee delle tecnologie chiave. Insieme al miglioramento dell'alfabetizzazione digitale, questo sarà il motore del **piano d'azione aggiornato per l'istruzione digitale**. Una comunicazione sul **futuro della ricerca e dell'innovazione e lo Spazio europeo della ricerca** esaminerà il modo in cui possiamo mettere al meglio in comune le risorse e accrescere la nostra capacità di ricerca, innovazione e conoscenza.

- *Un'economia al servizio delle persone*

L'economia europea è in crescita per il settimo anno consecutivo, confermando una tendenza destinata a continuare quest'anno e il prossimo; l'occupazione ha raggiunto livelli record e la disoccupazione è ai minimi registrati dall'inizio del secolo. Tuttavia, i livelli di disoccupazione e di povertà in alcuni Stati membri rimangono troppo elevati, le disuguaglianze persistono e le disparità regionali all'interno dei paesi sono aumentate. Le nuvole che si profilano all'orizzonte e preannunciano un rallentamento dell'economia globale sono foriere di sfide significative.

L'Europa è dotata di un'economia sociale di mercato unica che ci consente di coniugare equità sociale, sostenibilità e crescita economica, contribuendo a stimolare una sostenibilità competitiva. Nell'affrontare la duplice transizione che ci aspetta, è più importante che mai riuscire a conciliare il sociale e il mercato. Con la comunicazione su **un'Europa sociale forte per transizioni giuste**, la Commissione ha avviato un processo di dialogo e consultazione che preparerà il terreno a un piano d'azione volto ad attuare il **pilastro europeo dei diritti sociali**.

Parallelamente, in consultazione con le parti sociali e tutti i portatori di interessi, la Commissione presenterà uno strumento giuridico in materia di **salari minimi equi per i lavoratori dell'UE**, nel rispetto delle tradizioni nazionali e della contrattazione collettiva. Una proposta di **regime europeo di riassicurazione contro la disoccupazione** mirerà a sostenere chi lavora e a proteggere chi ha perso il posto di lavoro a causa di shock esterni, in particolare favorendone la riqualificazione.

Una nuova **garanzia europea per l'infanzia**, che sarà presentata l'anno prossimo, costituirà un importante strumento per combattere la povertà e garantire ai minori l'accesso ai servizi di base. Per aiutare i giovani ad accedere alle opportunità di istruzione, formazione e lavoro di cui hanno bisogno, la Commissione **rafforzerà la garanzia per i giovani**.

Dopo l'ultima crisi finanziaria sono stati compiuti notevoli progressi per rendere la zona della moneta unica e l'Unione economica e monetaria

dell'Europa più solide, ma restano tuttora necessari altri importanti passi. La Commissione **riesaminerà il quadro della governance economica** dell'UE e fornirà una panoramica delle modalità di funzionamento delle regole di bilancio negli ultimi anni, avviando contestualmente un'ampia consultazione che coinvolgerà gli Stati membri e gli altri portatori di interessi al fine di valutare in che modo sia possibile migliorarlo.

La Commissione continuerà a monitorare l'attuazione degli impegni politici assunti dalla Bulgaria e dalla Croazia in vista dell'adesione al meccanismo di cambio, un passo fondamentale verso l'adozione dell'euro.

Il **piano d'azione sull'Unione dei mercati dei capitali** mira a una migliore integrazione dei mercati nazionali dei capitali e ad assicurare la parità di accesso agli investimenti e alle opportunità di finanziamento a cittadini e imprese in tutta l'UE, anche attraverso un'iniziativa volta a rafforzare la tutela degli investimenti intra-UE. Questi lavori, insieme al completamento dell'Unione bancaria, saranno ancora più importanti dopo il recesso del Regno Unito e saranno uno strumento essenziale che concorrerà al consolidamento del ruolo internazionale dell'euro.

Per garantire l'integrità del sistema finanziario europeo e ridurre i rischi di instabilità, un nuovo **piano d'azione antiriciclaggio** mirerà a migliorare il sistema di vigilanza e il rispetto delle norme.

I cambiamenti tecnologici e la globalizzazione hanno reso possibili nuovi modelli di business, creando nuove opportunità, ma rendendo necessario anche l'adeguamento del quadro internazionale in materia di imposta sulle società affinché continui a essere al passo. La Commissione presenterà una comunicazione sulla **tassazione delle imprese per il XXI secolo**, incentrata sugli aspetti fiscali rilevanti nel mercato unico, che sarà integrata da un **piano d'azione per combattere l'evasione fiscale** e semplificare il sistema fiscale.

La Commissione adotterà un **piano d'azione sull'unione doganale** che verterà su tre pilastri: garantire la protezione delle frontiere, promuovere il rispetto delle norme e migliorare la governance dell'unione doganale. Sarà inoltre adottata una **proposta legislativa relativa a uno sportello unico doganale** volta a rafforzare la protezione delle frontiere e a semplificare le procedure amministrative per le imprese.

- *Un'Europa più forte nel mondo*

Il sistema multilaterale basato su regole ha avuto un ruolo cruciale nel sostenere la pace e la stabilità dopo la fine della seconda guerra mondiale. Nonostante le critiche senza precedenti di cui tale sistema è stato bersaglio negli ultimi anni, l'Europa sarà sempre impegnata a **sostenere, aggiornare e migliorare l'ordine mondiale basato su regole** per garantire che sia adatto al mondo odierno. Al tempo stesso, l'Europa deve appropriarsi maggiormente della dimensione geopolitica e deve essere più coesa e più efficace nel modo in cui pensa e agisce. Deve investire in alleanze e coalizioni per dare impulso ai nostri valori, promuovere e proteggere gli interessi europei attraverso un commercio aperto ed equo e rafforzare le connessioni tra le sue politiche interne ed esterne.

La **diplomazia europea** continuerà ad essere essenziale in tutti i continenti, consentendoci di collaborare con i nostri partner a livello sia bilaterale che multilaterale. La Commissione svolgerà pienamente il proprio ruolo in questo ambito, anche negoziando accordi nel quadro delle sue competenze e dei suoi mandati.

Un'Europa più forte nel mondo significa cooperare strettamente con i nostri vicini e partner ed è in questo spirito che la Commissione e l'Alto rappresentate elaboreranno una nuova **strategia globale per i rapporti con l'Africa** volta a rilanciare le relazioni economiche, creare posti di lavoro in entrambi i continenti e approfondire a tutti i livelli il partenariato che ci lega. Parallelamente, la Commissione lavorerà per concludere i negoziati su un nuovo accordo di partenariato tra l'UE e i paesi dell'**Africa, dei Caraibi e del Pacifico**, in sostituzione dell'accordo di Cotonou che scadrà alla fine di febbraio 2020.

Per quanto riguarda l'area geograficamente più prossima, l'Unione europea si è impegnata ad approfondire il **partenariato con i Balcani occidentali**, una regione con cui condivide molto. Una prospettiva di adesione credibile per l'area in questione riveste un'enorme importanza strategica sia per l'Unione che per la regione stessa. Il contributo della Commissione al vertice UE-Balcani occidentali di Zagabria del maggio 2020 ne ribadirà l'importanza e la Commissione continuerà a sollecitare l'avvio dei negoziati con la Macedonia del Nord e l'Albania. Parallelamente, essa cercherà di mantenere lo slancio elaborando strategie per **rafforzare il processo di adesione**, che interesseranno anche la metodologia di allargamento e il consolidamento del quadro degli investimenti.

L'Europa ha instaurato un forte partenariato con i suoi vicini orientali, costruendo uno spazio comune di democrazia, prosperità, stabilità e cooperazione rafforzata condivise. Al fine di mantenere e consolidare ulteriormente il dinamismo di questa importante relazione proporremo un **nuovo partenariato orientale post-2020** che delineerà una serie di nuovi obiettivi strategici a lungo termine.

L'Unione europea ritiene che un commercio libero, equo ed aperto possa funzionare solo con un'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) forte ed efficace. La Commissione intende guidare gli sforzi internazionali e collaborare con i diversi partner per riformare l'OMC. Rinnoveremo l'invito a definire norme eque, efficaci e applicabili che creino condizioni di parità per tutti i soggetti commerciali. La Commissione intende pertanto avviare **un'ampia iniziativa sulla riforma dell'OMC** dopo la prossima conferenza ministeriale dell'OMC che si terrà a giugno 2020, con l'obiettivo di raggiungere un accordo globale.

Sosterremo inoltre l'ordine mondiale basato su regole mediante una comunicazione sul **rafforzamento della sovranità economica e finanziaria europea** e prendendo le mosse da un euro rafforzato sul piano internazionale. La comunicazione preparerà inoltre il terreno a un meccanismo sanzionatorio rafforzato per il prossimo anno per garantire che l'Europa sia più resiliente alle sanzioni extraterritoriali dei paesi terzi e che le sanzioni imposte dall'UE siano adeguatamente applicate.

La Commissione collaborerà strettamente con il Consiglio all'elaborazione di un piano d'azione per i **diritti umani e la democrazia** che si concentrerà sul ruolo guida dell'UE nella definizione di norme in materia di diritti umani e nel rispetto del diritto umanitario internazionale. La Commissione presenterà inoltre un piano d'azione sulla **parità di genere e l'emancipazione femminile nelle relazioni esterne**.

- *Promuovere il nostro stile di vita europeo*

Lo stile di vita europeo è costruito attorno ai valori di solidarietà, uguaglianza ed equità. Significa senso di sicurezza, protezione e tranquillità, sostegno alle persone più vulnerabili della società e sostegno all'inclusione. Significa trovare soluzioni comuni alle sfide comuni, fornire alle persone le competenze di cui hanno bisogno e investire nella loro salute e nel loro benessere. Significa costruire società europee più forti, più coese

e più resilienti.

L'Unione europea svolge un ruolo importante nell'aiutare i suoi cittadini a prendersi cura della propria salute. Vogliamo che l'Europa assuma la guida della lotta contro il cancro. La Commissione presenterà un **piano europeo di lotta contro il cancro** per sostenere gli sforzi degli Stati membri volti a migliorare la prevenzione e la cura del cancro e avvierà inoltre una **strategia farmaceutica per l'Europa** tesa a continuare a garantire medicinali di qualità e sicuri e a consolidare la competitività globale del settore. L'Europa dovrebbe inoltre garantire che tutti i pazienti possano trarre vantaggio dall'innovazione e resistere alla pressione dell'aumento dei costi dei medicinali.

Una parte dello stile di vita europeo consiste nel promuovere le competenze, l'istruzione e l'inclusione. In questo modo è possibile equipaggiare i cittadini degli strumenti e delle conoscenze che consentono loro di prosperare e svolgere pienamente il proprio ruolo nella duplice transizione. La Commissione è pienamente impegnata a rendere lo **spazio europeo dell'istruzione una realtà entro il 2025**, il che richiede un approccio complessivo che abbracci l'intero arco della vita, dall'infanzia all'età adulta. Presenteremo una nuova **agenda per le competenze per l'Europa** per contribuire a individuare le carenze in termini di competenze, colmare tali lacune e sostenere la riqualificazione. Proporremo inoltre un nuovo **piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione** per garantire che le nostre società proteggano le persone più vulnerabili.

Tra le più fondamentali e importanti priorità dei cittadini europei vi sono il senso di sicurezza e la tranquillità. Nulla può essere più importante nel nostro stile di vita del proteggere i nostri bambini. In questo spirito la Commissione definirà una strategia dell'UE per una **lotta più efficace contro l'abuso sessuale dei minori**.

Negli ultimi anni sono emerse nuove e sempre più complesse minacce transfrontaliere e intersettoriali per la sicurezza, che evidenziano la necessità di una più stretta cooperazione in tale ambito a tutti i livelli. La Commissione presenterà una nuova **strategia dell'Unione in materia di sicurezza dell'UE** per definire i settori in cui l'Unione può apportare un valore aggiunto e sostenere gli Stati membri nel garantire sicurezza: dalla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, alla prevenzione e all'individuazione delle minacce ibride, alla cibersicurezza e all'aumento della resilienza delle nostre infrastrutture critiche. La Commissione rafforzerà inoltre il mandato di Europol al fine di approfondire la cooperazione operativa di polizia.

Dall'Agenda europea sulla migrazione del 2015 l'UE ha compiuto grandi passi avanti nei lavori in materia di migrazione e frontiere. Per dare l'impulso e il nuovo slancio necessari la Commissione presenterà un **nuovo patto sulla migrazione e l'asilo**, in cui definirà un approccio d'insieme che terrà conto del legame indissolubile tra gli aspetti interni ed esterni della migrazione. La riforma della politica europea comune in materia di asilo rimarrà un elemento essenziale di questo approccio globale. La Commissione elaborerà un sistema più resiliente, più umano e più efficace in materia di migrazione e asilo, che rafforzerà inoltre la fiducia nello spazio Schengen di libera circolazione.

- *Un nuovo slancio per la democrazia europea*

Il sostegno a una democrazia forte e viva in Europa è una questione di legittimità e fiducia. La democrazia è un valore fondante della nostra Unione, insieme ai diritti fondamentali e allo Stato di diritto. Ciononostante la democrazia europea si trova di fronte a molteplici sfide, sia esterne che interne.

Per rispondervi, la Commissione presenterà un **piano d'azione europeo per la democrazia** che contribuirà a migliorare la resilienza delle nostre democrazie e ad affrontare i rischi di interferenze esterne alle elezioni europee. L'obiettivo sarà contrastare la disinformazione e adattarsi all'evoluzione delle minacce e delle manipolazioni, oltre a sostenere mezzi d'informazione liberi e indipendenti.

Per contribuire a rafforzare ulteriormente la nostra democrazia, i cittadini, le istituzioni dell'UE e i rappresentanti politici nazionali, regionali e locali collaboreranno in una discussione in occasione della **conferenza sul futuro dell'Europa**. La Commissione ha presentato le proprie idee in merito alla conferenza a gennaio, al fine di concordare rapidamente con il Parlamento europeo e il Consiglio l'ambito interessato dal dibattito, il formato e gli obiettivi.

La forza della nostra democrazia risiede in parte nella nostra determinazione a difendere i diritti e lo Stato di diritto, un lavoro che non finisce mai. Nell'ambito del nuovo meccanismo per lo Stato di diritto, la Commissione avvierà la sua prima **relazione annuale sullo Stato di diritto** riguardante tutti gli Stati membri. Ciò contribuirà a rafforzare la cultura dello Stato di diritto nell'UE. Verrà inoltre presentata una nuova **strategia per l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali**, incentrata sulla sensibilizzazione a livello nazionale.

L'uguaglianza è un valore fondamentale dell'Unione europea e un motore della crescita economica e del benessere sociale. Proponendo una **strategia per la parità di genere**, la Commissione intende rispondere alle principali sfide che le donne affrontano oggi, come la **violenza di genere**, l'indipendenza economica e l'accesso al mercato del lavoro. Saranno presentate proposte sulla trasparenza retributiva.

La Commissione interverrà anche per promuovere la **parità di trattamento e una migliore inclusione dei Rom**. Una strategia specifica contribuirà invece a garantire la **parità delle persone LGBTI in tutta l'UE**. Particolare attenzione deve sempre essere prestata alla protezione dei più vulnerabili e la Commissione presenterà una **strategia dell'UE sui diritti delle vittime**.

Nel quadro dei lavori per comprendere meglio tali cambiamenti e rispondervi, la Commissione presenterà una **relazione sull'impatto dei cambiamenti demografici**. che esaminerà il modo in cui le nuove realtà demografiche incidono su tutti gli aspetti, dalla politica sociale e regionale alla sanità, alla finanza, alla connettività digitale, alle competenze e all'integrazione. La Commissione proporrà inoltre una **visione a lungo termine** per le zone rurali e un **Libro verde sull'invecchiamento**.

La nuova **agenda dei consumatori** della Commissione allineerà la tutela dei consumatori alle realtà odierne, in particolare per quanto riguarda le transazioni transfrontaliere e online, consentendo ai consumatori di compiere scelte informate e di svolgere un ruolo attivo nella transizione ecologica e digitale.

3. Riesame delle iniziative proposte nell'ambito di precedenti mandati e non ancora approvate dal Parlamento europeo e dal Consiglio

Per garantire che i nostri sforzi siano orientati verso il conseguimento di risultati negli ambiti prioritari che abbiamo stabilito per questo mandato, la Commissione ha esaminato attentamente tutte le proposte in attesa di adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio per valutare se debbano essere mantenute, modificate o ritirate[1]. Nello svolgere tale valutazione, la Commissione ha verificato se le proposte pendenti siano in

linea con le tematiche ambiziose definite, se siano ancora idonee ad affrontare le sfide attuali e possano essere attuate con successo e se sia ragionevole prevederne l'adozione in un futuro prossimo. Ha inoltre esaminato attentamente i pareri espressi dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

In seguito all'analisi approfondita delle proposte legislative attualmente in attesa di essere approvate dal Parlamento e dal Consiglio, la Commissione ha concluso che 32 di queste debbano essere ritirate.

Pur continuando ad impegnarsi pienamente per raggiungere i principali obiettivi alla base di molte delle proposte di cui si prospetta il ritiro, la Commissione ritiene che per far progredire questi fascicoli sia opportuno fare un passo indietro per riflettere su come conseguirne gli obiettivi nel modo più efficiente.

Tutte le proposte che la Commissione intende ritirare sono elencate nell'allegato IV, contestualmente all'illustrazione dei motivi di tale decisione.

Prima di procedere la Commissione consulterà il Parlamento europeo e il Consiglio sull'elenco proposto. Tra le restanti iniziative in sospeso la Commissione ha individuato quelle che meriterebbero un'attenzione in via prioritaria nel processo legislativo nel 2020; tali iniziative legislative sono elencate nell'allegato III.

4. Legiferare meglio, elaborare le politiche, applicare il diritto dell'Unione e garantirne il rispetto

La Commissione ha presentato un ambizioso programma di investimenti a favore dei cittadini europei, del pianeta e dell'economia, in partenariato con le altre istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le regioni e gli attori della società civile. **Il miglioramento della regolamentazione continuerà a essere al centro della nostra politica**. Questa Commissione è determinata a progettare e attuare politiche che producano risultati tangibili sul campo e a rendere la vita più facile a cittadini e imprese. L'impegno assunto con il Green Deal europeo prevede che tutte le iniziative tengano fede all'**impegno di non nuocere all'ambiente**.

Nel quadro di un impegno costante volto a migliorare la definizione delle politiche, la Commissione preparerà la sua prima **relazione di prospettiva**, che consentirà di individuare le principali tendenze e le possibili implicazioni politiche. Sarà così possibile stimolare un dibattito pubblico su questioni strategiche a lungo termine e fornire raccomandazioni che contribuiscano a raggiungere gli obiettivi che l'Europa si è prefissata. La Commissione presenterà una **comunicazione "Legiferare meglio"** e si adopererà per rafforzare le prove delle valutazioni, integrare le previsioni nei suoi strumenti di regolamentazione, applicare il concetto di sussidiarietà "attiva" e sviluppare consultazioni più efficienti dei cittadini.

La Commissione elaborerà inoltre un nuovo strumento basato sull'**approccio "one in, one out"** per garantire che gli oneri amministrativi di nuova introduzione siano compensati sgravando i cittadini e le imprese, in particolare le PMI, dai costi amministrativi equivalenti a livello di UE nello stesso settore di intervento. Questo approccio non abbasserà i nostri standard sociali ed ecologici, né sarà applicato in modo puramente meccanico. Il suo scopo è far sì che la legislazione dell'UE vada a vantaggio dei suoi utenti finali senza imporre oneri inutili ai cittadini e alle imprese, in particolare alle PMI. A tal fine è necessario elaborare la normativa dell'UE partendo dal punto di vista dell'utente e applicare coerentemente il

principio del digitale per default.

La semplificazione e la riduzione degli oneri si baseranno su una stretta cooperazione con i colegislatori, gli Stati membri, le regioni e le autorità locali. Per mantenere il proprio impegno a fornire il massimo beneficio alle imprese e ai cittadini, evitando nel contempo oneri inutili, la Commissione istituirà la **piattaforma "Fit for future"**, che riunirà le competenze delle amministrazioni nazionali, delle regioni, delle parti sociali, delle piccole e grandi imprese nonché delle ONG di consumatori, sanitarie e ambientali e di altro tipo. La piattaforma prenderà in esame le possibilità di semplificazione, riduzione degli oneri e digitalizzazione e verificherà l'adeguatezza della legislazione per il futuro.

Le normative sono efficaci solo se sono attuate in modo uniforme ed è in questo spirito che la Commissione continuerà a **monitorare attentamente il recepimento e l'applicazione della legislazione in vigore**. Cercherà un dialogo con gli Stati membri per comprendere meglio i problemi, trovare soluzioni e, in ultima istanza, risparmiare tempo e denaro dei contribuenti nel processo. Qualora il dialogo non permetterà di ottenere risultati, **la Commissione non esiterà a far rispettare le norme adottando misure rigorose ed efficaci** laddove necessario.

---

[1] In linea con l'articolo 39 dell'accordo quadro tra il Parlamento europeo e la Commissione europea (GU L 304 del 20.11.2010, pag. 47) che stabilisce che "*la Commissione proced[a] a un esame di tutte le proposte pendenti all'inizio di ogni nuovo mandato della Commissione, al fine di confermarle politicamente o di ritirarle, tenendo debitamente conto della posizione del Parlamento*". Altre disposizioni relative al ritiro di proposte pendenti sono incluse anche nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016 (GU L 123 del 12.5.2016, pag. 1).

5. Conclusioni

Il presente programma di lavoro e il primo anno di mandato stabiliranno la visione, la direzione e il ritmo per i prossimi cinque anni. I primi 100 giorni saranno fondamentali, in quanto rappresenteranno una dichiarazione d'intenti rivolta agli europei in merito alla volontà della loro Unione di rispondere alle ambizioni espresse e alle richieste formulate nelle elezioni dell'anno scorso.

Ogni singola iniziativa elencata nel presente programma di lavoro è in ultima istanza al servizio dei cittadini europei: per rendere la vita più semplice e più sana, le società più eque e più giuste, le opportunità più diversificate e più accessibili e le economie più moderne e più funzionali al raggiungimento di obiettivi più ampi. Tuttavia queste proposte possono essere al servizio della nostra Unione solo se gli Stati membri e le istituzioni europee lavorano insieme per trasformarle prima in atti legislativi e poi in risultati concreti. La Commissione è determinata e impegnata a lavorare in partenariato con il Parlamento europeo e il Consiglio perché ciò si realizzi.

Nell'attuare il programma di lavoro, la Commissione non tralascerà inoltre di spiegare il proprio operato e ascoltare le opinioni dei cittadini, tramite ad esempio la conferenza sul futuro dell'Europa. Insieme ai lavori sulle prospettive strategiche, questo impegno costituirà un elemento chiave per stabilire priorità, politiche e programmi di lavoro futuri.
Facendo leva su tutti i punti di forza dell'Europa, rafforzando il legame tra i cittadini e coloro che li servono e garantendo che le nostre istituzioni lavorino di concerto potremo cogliere insieme le opportunità che ci attendono nei prossimi cinque anni e oltre. Una maggiore ambizione al nostro interno per avere un ruolo da leader nel mondo.

IL CONTESTO REGIONALE

La Giunta regionale ha approvato, con delibera n. 1064/2019 del 26 giugno 2019, il Documento di Economia e Finanza Regionale per il 2020 che, in applicazione del Decreto Legislativo n.118/2011, rappresenta il principale strumento della programmazione finanziaria delle Regioni.

Per questa edizione di DEFR è stata elaborata la sola Parte I, attinente al contesto regionale e operativo, posticipando l'elaborazione delle Parti II e III - attinenti rispettivamente alla messa a punto degli obiettivi strategici di programmazione e alle linee di indirizzo agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate - al momento in cui si insedierà la nuova Giunta.

L'economia emiliano-romagnola ha, nell'anno 2018, continuato a crescere a tassi più elevati rispetto all'economia nazionale. In attesa dei dati definitivi, le ultime stime per il 2018 danno una crescita del **PIL** a livello regionale pari all'1,4%. Questo farebbe della Regione la prima in Italia per crescita insieme alla Lombardia.

Il tasso di crescita dell'economia nazionale, nel 2018, è stato pari allo 0,9%. Il differenziale di crescita, positivo, sarebbe quindi di ben 50 punti base. È dal 2011 che il tasso di variazione del PIL regionale risulta ogni anno superiore a quello nazionale, ma la differenza raramente è stata così elevata.

Per il 2019, Prometeia prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca a un tasso dello 0,3%, fortemente rallentato rispetto al 2018 ma comunque positivo e sempre superiore alla previsione nazionale, forse ottimistica, contenuta nel DEF dello scorso aprile (+ 0,2%).

Per il 2020 il tasso di crescita previsto è dell'1%. Quindi, secondo Prometeia, l'Emilia-Romagna dovrebbe continuare a confermarsi nelle posizioni di testa nella graduatoria delle regioni italiane per crescita del PIL.

Segue Tabella n. 10

Tab. 10

Congiuntura e previsioni Regione Emilia-Romagna				
	2018	**2019**	**2020**	**2021**
Conto economico*				
PIL	1,4	0,3	1,0	1,1
Consumi delle famiglie	1,0	0,8	1,1	1,1
Esportazioni	4,0	2,9	2,5	3,0
Mercato del lavoro**				
Tasso di disoccupazione	5,9	5,9	6,0	5,6

Fonte: Prometeia (aprile 2019)
** Valori concatenati, variazioni %*
*** Valori %*

Nel 2018, il **reddito disponibile** delle famiglie è stimato in crescita del 2% in termini reali rispetto al 2017. Ciò continua a tradursi in una dinamica positiva dei consumi (+1%), sebbene in misura più contenuta rispetto all'anno precedente. In particolare è aumentata la spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli. Tra questi spiccano i mobili (la cui domanda è stata sostenuta dalla proroga del *bonus* fiscale e dall'espansione del mercato immobiliare residenziale) e gli elettrodomestici.

La spesa per autovetture nuove risulta in calo, riflettendo il calo delle immatricolazioni.

Nel 2018 il settore delle **costruzioni** non è ancora tornato ai livelli pre-crisi, anche se le stime di Prometeia indicano un +2,4% e quelle di Unioncamere Emilia-Romagna un +1,7%. Si evidenzia in particolare la ripresa del mercato immobiliare residenziale.

Le compravendite di abitazioni sono cresciute dell'11,3% e, dopo 6 anni di calo, si è assistito a un lieve incremento dei prezzi.

*L’**export*** è tradizionalmente un punto di forza dell’economia dell’Emilia-Romagna. Nel 2018 la dinamica delle esportazioni, nonostante abbia risentito del rallentamento della domanda mondiale, ha comunque registrato un aumento notevole, pari al 5,7% contro il 3,1% registrato a livello nazionale. Questo significa che le esportazioni della Regione sono cresciute a un ritmo quasi doppio rispetto alla media nazionale. Il valore delle vendite estere ha così sfiorato i 63,5 miliardi di euro, corrispondenti al 13,7% dell’*export* del Paese. Poiché in termini di popolazione l’Emilia-Romagna rappresenta il 7,3% del totale nazionale, le esportazioni pro-capite regionali sono quasi il doppio rispetto al dato nazionale.

Venendo alla composizione merceologica *dell’export*, il macrosettore dei macchinari, apparecchiature e mezzi di trasporto si conferma ancora una volta come quello più propenso ad esportare: da solo, questo settore conta per circa il 40% delle esportazioni regionali. Seguono l’industria tessile e della moda, con quasi il 13% del totale, e il comparto alimentare, che mantiene una quota di quasi il 9%. In calo invece il settore della lavorazione di minerali non metalliferi, (che include l’industria della ceramica): il segno rosso (-3,1%) è comunque il primo dopo nove anni di crescita ininterrotta. Per rapidità di crescita spiccano l’industria del legno e l’aggregato delle altre industrie manifatturiere.

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, sono cresciute le esportazioni verso la maggior parte dei principali mercati, in particolare verso il Regno Unito. Si registra invece un netto calo verso la Turchia, (-21,6%), a causa della crisi valutaria che ha attraversato il paese, e il Brasile (-4-4%).

La Tabella n. 12 che segue mostra i principali mercati di sbocco, mettendo a confronto RER e Italia.

Tab. 12

Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, Anno 2018

	Emilia-Romagna		Italia	
	Quota (1)	Tasso di variazione (2)	Quota (1)	Tasso di variazione (2)
Europa	65,9	6,2	66,8	3,7
Turchia	1,4	-21,6	1,9	-13,1
Russia	2,3	1,5	1,6	-4,5
Ue27	58,3	7,0	56,3	4,1
Polonia	3,1	4,9	2,9	6,0
Spagna	5,0	3,7	5,2	3,2
Regno Unito	6,8	13,0	5,1	1,1
Germania	12,6	6,5	12,6	3,7
Francia	10,9	4,7	10,5	4,5
Africa	3,5	5,5	3,9	3,3
America	14,3	6,0	13,2	3,9
Stati Uniti	9,8	7,2	9,2	5,0
Brasile	0,8	-4,4	0,8	2,2
Asia	14,7	3,1	14,1	-1,5
Cina	3,1	6,2	2,8	-2,4
India	0,9	3,9	0,9	11,0
Oceania	1,5	7,5	1,0	3,7

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane

Per quanto riguarda l’evoluzione del **mercato del lavoro**, nel corso del 2018 l’occupazione è aumentata (+1%) e, a differenza dell’anno precedente, ad un tasso doppio rispetto a quello medio nazionale. Alla crescita hanno contribuito i lavoratori dipendenti, a fronte di un calo della componente autonoma; la dinamica occupazionale si è confermata più vivace per i lavoratori più istruiti.

Nel complesso, il tasso di occupazione (con riferimento alla popolazione 20-64 anni) ha sfiorato il 75% (per la precisione, 74,4%), di quasi 11 punti superiore alla media nazionale.

Il tasso di disoccupazione è calato rispetto al 2017 e si è attestato sul 5,9%, un valore in corrispondenza del quale solitamente comincia a registrarsi, in taluni settori, una difficoltà delle imprese a reperire manodopera. Anche in questo caso, il valore del dato è sensibilmente migliore della media nazionale (superiore di ben 5 punti percentuali). Per l’anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere stabile.

Segue Tabella n. 13

Tab. 13

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2018

	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	74,4	
Tasso di disoccupazione	5,9	55,1
Tasso di attività	48,2	111,4
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	**Quote % su Italia**
PIL	160.804	9,2
Consumi delle famiglie	95.566	8,9
Investimenti fissi lordi	29.499	9,3
Importazioni	36.375	9,0
Esportazioni	63.427	13,8
Reddito disponibile	105.164	9,0
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	**N. indice Italia=100**
PIL per abitante	36,1	124,3
Reddito disponibile per abitante	23,6	121,8

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

** Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat*

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale. La Tabella 13 illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale del 25%. Questa differenza è dovuta per circa due terzi al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante terzo rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la ***Strategia Europa 2020***.

La tabella 14, che segue, riporta, per ciascuno degli otto indicatori elencati, i *target* individuati per l'Europa nel suo complesso, per l'Italia, e il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto all'Italia e agli Stati membri dell'Unione Europea. La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai *target* nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni)[19], l'abbandono scolastico, la spesa in Ricerca e Sviluppo e l'Istruzione terziaria. Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

Tab. 14

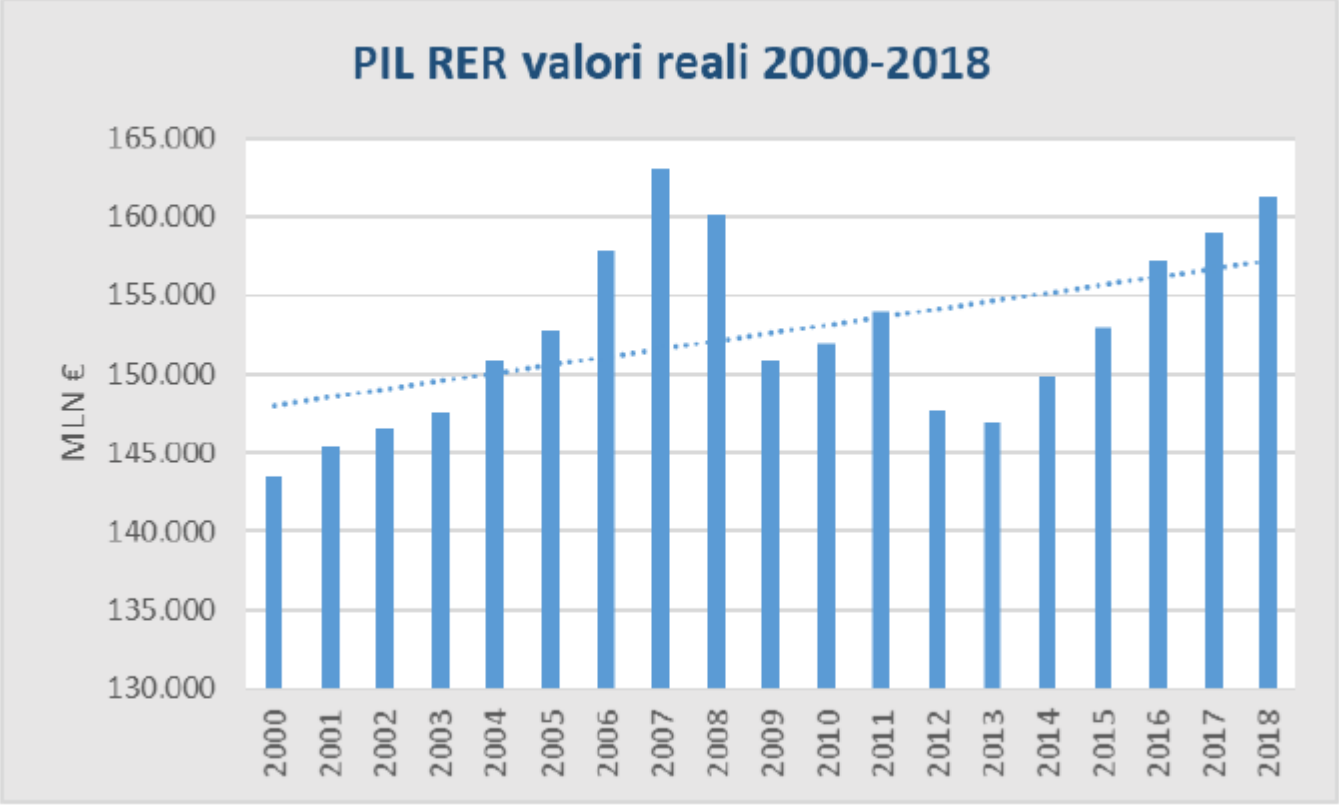
Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia-Romagna

Indicatori	*Target* UE	*Target* Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2018)	74,4%
			Italia (2018)	63,0%
			Europa 28 (2018)	73,2%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia-Romagna (2016)	1,96%
			Italia (2017^)	1,35%
			Europa 28 (2017^)	2,06%
Emissioni di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2016)	-16,2%
			Europa 28 (2016)	-22,4%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	18,3%
			Europa 28 (2017)	17,5%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	-17,6%
			Europa 28 (2017)	-9,2%
Abbandono scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2018)	11,0%
			Italia (2018)	14,5%
			Europa 28 (2018)	10,6%
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2018)	34,4%
			Italia (2018)	27,8%
			Europa 28 (2018)	40,7%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2017)	17,2%
			Italia (2017)	28,9%
			Europa 28 (2017)	22,4%

^ dato provvisorio o stimato
** Per consentire i confronti fra paesi o regioni, si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione*
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

Focus sul PIL regionale dal 2000 al 2018

La figura che segue illustra l'andamento del PIL reale della RER a partire dall'inizio del secolo. È chiaramente evidente l'effetto drammatico della Grande Recessione, che ha fatto calare il PIL di circa il 10%, e della seconda recessione dovuta alla crisi del debito del 2011, con un ulteriore calo cumulato nei due anni successivi di circa il 5%. Dal 2014 è iniziata una lenta ma costante ripresa che non ha ancora consentito di recuperare pienamente il collasso del 2008 e degli anni seguenti ma ha ridotto il *gap* rispetto ai livelli pre-crisi a un livello ormai minimo, e comunque sensibilmente inferiore rispetto al livello nazionale.



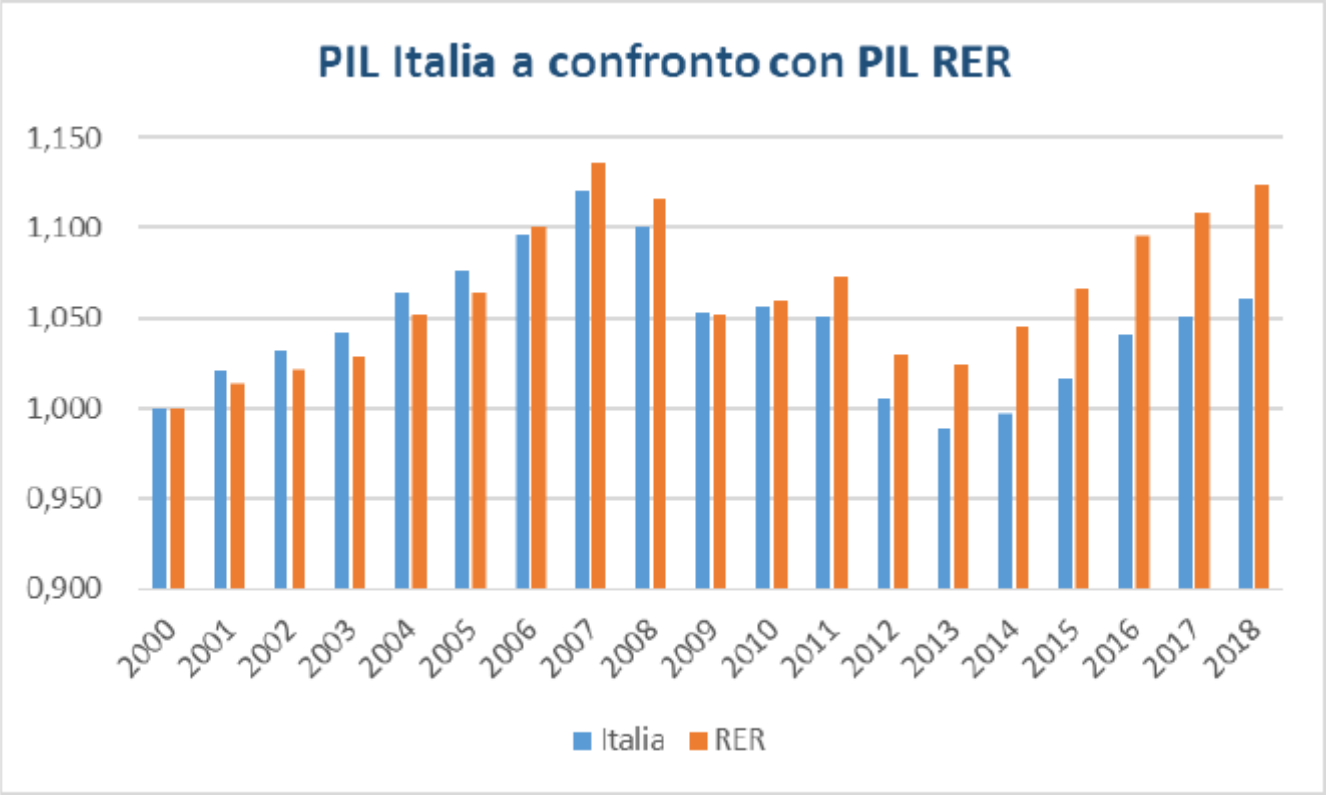
Fonte: Istat, Elaborazioni Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli - RER

Nonostante siano evidenti gli effetti della doppia recessione, in un arco temporale più ampio il *trend* del PIL è comunque crescente, come mostra la retta tratteggiata nella figura. Astraendo dagli eventi eccezionali del periodo 2008-2013, l'economia emiliano-romagnola tende a crescere, in periodi "normali," ad un tasso di circa l'1,5% all'anno in termini reali – un valore rispettabile per una economia matura come la nostra e in presenza di una dinamica demografica piatta o addirittura negativa.

È importante ribadire come la ripresa dell'economia emiliano-romagnola degli ultimi anni, pur non sufficiente a riportarci ai livelli del 2007, sia stata sensibilmente più veloce rispetto a quella del Paese nel suo complesso. Ciò è evidenziato molto chiaramente dalla figura che segue, che mette a confronto i numeri indice del PIL italiano ed emiliano-romagnolo, fatti pari a 100 i rispettivi valori di partenza. Si nota che fino al 2010, tra alti e bassi, l'andamento del PIL della RER sia rimasto sostanzialmente in linea con quello nazionale.

A partire dal 2011, invece, l'economia emiliano-romagnola mostra una evidente accelerazione rispetto al resto del Paese. Poiché da allora il differenziale di crescita si è mantenuto sempre positivo, nel corso degli anni il divario tra PIL regionale e nazionale è andato crescendo fino a raggiungere il 5% rispetto all'anno base. (Beninteso, questo è il *gap* addizionale creatosi tra il 2000 ed oggi, a cui va aggiunto il differenziale già presente all'inizio del secolo.

Come già visto, la differenza tra il PIL pro-capite emiliano-romagnolo e nazionale è di circa il 25% ed è dovuta sia ad una maggiore partecipazione della popolazione emiliano-romagnola al mercato del lavoro che a una maggiore produttività per lavoratore).



Fonte: Istat, Elaborazioni Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli - RER

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i temi della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

La L. 7 aprile 2011 n. 39 stabilisce che il Governo debba presentare alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF). Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. La "Nota di aggiornamento", invece, dev'essere presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento deve contenere l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Il DEF, di norma, presenta due scenari di previsione macroeconomica, uno tendenziale ed uno programmatico. La differenza tra le proiezioni tendenziali e quelle programmatiche è che queste ultime riportano gli impatti derivanti dalle scelte del Governo per il triennio considerato e che verranno poi formalizzate con la Legge di Bilancio.

Il DEF 2019 è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019. Secondo detto documento *"l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno a una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, tale da garantire la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata dal miglioramento del contesto produttivo indotto dalla riduzione dei costi per le imprese, sia di tipo fiscale, sia più in generale inerenti il sistema burocratico."*

Il Governo ha delineato gli obiettivi fondamentali della sua azione, seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, che ha visto un marcato rallentamento della crescita europea, il permanere di condizioni di bassa inflazione ed un mutamento delle relazioni internazionali:

- ✓ *"ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo;*
- ✓ *l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato;*

- ✓ *il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica;*
- ✓ *il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale."*

"L'attuale fase di debolezza ciclica dell'economia rende necessario sostenere l'attività economica e in particolare gli investimenti pubblici e privati…… Il Governo ha approntato due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti. Il primo, il decreto-legge "Crescita", si concentra su misure di stimolo all'accumulazione di capitale e alla realizzazione di investimenti. Il secondo provvedimento, il decreto-legge "Sblocca cantieri", punta a invigorire la ripresa del settore delle costruzioni, snellendo la legislazione vigente…….. Nell'accordo di fine anno con la Commissione Europea, il Governo aveva indicato una previsione di indebitamento netto per il 2019 pari al 2 per cento del PIL. La Legge di Bilancio contiene una clausola che, in caso di deviazione dall'obiettivo di indebitamento netto, prevede il blocco di due miliardi di spesa pubblica. Sulla base delle nuove previsioni pubblicate in questo documento, tale scenario appare ora probabile. Il Governo attuerà pertanto tale riduzione di spesa……..Il profilo delineato per l'indebitamento netto, anche alla luce degli oneri necessari al rifinanziamento delle cd politiche invariate (missioni di pace, pubblico impiego, investimenti), richiederà l'individuazione di coperture di notevole entità. La legislazione vigente in materia fiscale viene per ora confermata nell'attesa di definire le misure alternative di copertura e di riforma fiscale nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020……..
Le riforme sono la via maestra per migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Il Programma Nazionale di Riforma di quest'anno, il primo presentato dal nuovo Governo, ripercorre le diverse misure e riforme già intraprese ed espone la strategia per il prossimo triennio."
Le principali riforme individuate possono essere così sintetizzate:

- *"**inclusione sociale, contrasto alla povertà, avvio al lavoro della popolazione inattiva e miglioramento dell'istruzione e della formazione**. Il Decreto Dignità punta a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l'utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promuovendo l'utilizzo di quelli a tempo indeterminato. Il Reddito di Cittadinanza ha la duplice finalità di contrasto alla povertà e di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi";*

- *"**revisione del sistema pensionistico operata con 'Quota 100'** con cui s'intende consentire un accesso più agevole alla pensione, favorendo anche il ricambio generazionale e l'innovazione e la produttività di imprese e Amministrazioni pubbliche";*

- "***tema del lavoro** ……., con l'obiettivo di garantire agli italiani condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. Saranno oggetto di valutazione **l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni.** Si continuerà inoltre a lavorare per **ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici, anche attraverso la digitalizzazione***";

- "***innovazione tecnologica, ricerca e rilancio della politica industriale** "con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile";*

- "***semplificazioni amministrative***, *per le quali s'intende procedere "alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui";*

- "***efficienza della giustizia*** *attraverso "interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali, come la riforma organica delle procedure di insolvenza, cui si aggiungono le importanti risorse stanziate per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura";*

- "***alleggerimento del carico fiscale e della destinazione di maggiori risorse a favore delle famiglie***, *con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale, il miglioramento del sistema sanitario e delle relative infrastrutture";*

- "***sostegno all'istruzione scolastica e universitaria***".

Le previsioni tendenziali e programmatiche di alcuni indicatori economici contenuti nel DEF sono rappresentate nella seguente tabella:

	PREVISIONI TENDENZIALI					*PREVISIONI PROGRAMMATICHE*				
	2018	2019	2020	2021	2022	*2018*	*2019*	*2020*	*2021*	*2022*
VARIAZIONI %										
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9	*-2,1*	*-2,4*	*-2,1*	*-1,8*	*-1,5*
Pil nominale	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4	*1,7*	*1,2*	*2,8*	*2,6*	*2,3*
Pil (reale)	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9	*0,9*	*0,2*	*0,8*	*0,8*	*0,8*
Investimenti	3,4	0,7	1,2	1,3	1,5	*3,4*	*1,4*	*2,0*	*1,8*	*1,6*
Spesa della P.A.	0,2	-0,3	0,4	0,1	0,0	*0,2*	*-0,4*	*0,8*	*0,1*	*-0,1*
Inflazione (indice IPCA)						*1,1*	*1,0*	*2,3*	*1,9*	*1,6*
TASSI										
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6	*10,6*	*11,0*	*11,1*	*10,7*	*10,4*
Tasso di occupaz. (15-64 anni)	58,5	58,7	58,9	59,3	59,8					
RAPPORTO DEBITO/PIL **(al lordo sostegni)**	131,2	132,8	131,7	130,6	129,6	*132,2*	*132,6*	*131,3*	*130,2*	*128,9*

Fonte: Documento di Economia e Finanze 2019
tavola I.1 - Quadro macroeconomico tendenziale sintetico
tavola I.2 – Quadro macroeconomico programmatico sintetico
tavola I.3 - Indicatori di finanza pubblica
tavola II.1 – Quadro macroeconomico tendenziale
tavola II.3a – Prospettive macroeconomiche
tavola II.3b – Prezzi

Nella seduta del 10 ottobre la Camera ha approvato la risoluzione sulla Nota di aggiornamento al DEF 2019.

La Nota di aggiornamento del DEF rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

AGGIORNAMENTO → *IL QUADRO MACROECONOMICO NAZIONALE*

Il quadro macroeconomico tendenziale

La Nota di aggiornamento del DEF 2019 presenta una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso (2019) e per il triennio successivo (2020-2022) rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno, dovuta al fatto che il rallentamento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo, sembra ora invece destinato a incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo.

In particolare la Nota rivede la previsione tendenziale di crescita del PIL, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF, allo 0,1 per cento nel 2019, allo 0,4 per cento nel 2020, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 nel biennio 2020-2021.

La revisione maggiore si concentra nel 2020, con un ribasso di 4 decimi di punto, anno in cui si sconta la revisione degli effetti di trascinamento della minore crescita del 2019.

L'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL è valutato pari a -0,1 punti percentuali per il 2019, nullo per il 2020 e positivo per il 2021 e 2022, in particolare per effetto di un miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
Saldo primario	1,3	1,5	1,3	1,1	1,3	1,5
Interessi	-3,8	-3,7	-3,4	-3,3	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0
Variazione strutturale	-0,6	-0,1	0,3	-0,1	0,2	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,1	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	130,7	131,5	132,5	132,0	130,3	128,4
Proventi da privatizzazioni	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9
Saldo primario	1,3	1,5	1,3	1,9	1,9	2,0
Interessi	-3,8	-3,7	-3,4	-3,2	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,2	-0,5	-0,4	-0,4
Variazione strutturale	-0,6	-0,1	0,3	0,7	0,1	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,1	134,8	135,7	134,1	132,5	130,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	130,7	131,5	132,5	130,9	129,4	127,4
MEMO: DEF (aprile 2019) QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	-3,8	-3,7	-3,6	-3,6	-3,7	-3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
Variazione strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,2	0,3	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	131,4	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	128,0	128,8	129,4	128,1	127,2	125,9
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	*1736,6*	*1765,4*	*1783,1*	*1824,5*	*1866,5*	*1913,6*
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	*1736,6*	*1765,4*	*1783,1*	*1818,0*	*1867,9*	*1917,3*

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2018 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 16 settembre 2019). Le stime dello scenario programmatico considerano proventi da privatizzazioni pari a 0,2 punti percentuali di PIL all'anno nel periodo 2020-2022. Inoltre, si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari all'1,0 per cento del PIL nel 2019 e allo 0,3 per cento nel 2020 e una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021.

Il quadro macroeconomico programmatico

Per quanto concerne lo scenario programmatico, la Nota prevede che la manovra di finanza pubblica per il 2020, che comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca e il rafforzamento del sistema sanitario, consentirà di realizzare una crescita del PIL reale pari allo 0,6 per cento nel 2020, che salirebbe all'1,0 per cento nel 2021 e nel 2022.

In particolare, il mancato aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente porta, da un lato, a una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, a un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL, con un effetto netto positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche, tra cui l'occupazione.

GLI INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA

Le previsioni a legislazione vigente

Per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica, le previsioni tendenziali indicano, per tutti gli esercizi considerati, una riduzione dell'indebitamento netto (deficit) rispetto alle previsioni del DEF 2019. In particolare, in rapporto al PIL, la stima del deficit 2019 si attesta al 2,2 per cento del PIL (rispetto al 2,4 già indicato nel DEF), per l'effetto congiunto del miglioramento dell'avanzo primario (dall'1,2 per cento all'1,3 per cento) e della riduzione della spesa per interessi (dal 3,6 al 3,4 per cento). Le previsioni per gli anni successivi, che incorporano gli aumenti dell'IVA previsti a legislazione vigente, indicano un deficit all'1,4 per il 2020, all'1,1 per cento per il 2021 e allo 0,9 per il 2022 (a fronte del 2,0 per cento, dell'1,8 per cento e dell'1,9 per cento previsto, per i medesimi anni, nel DEF). Una analoga dinamica di riduzione rispetto alle previsioni del DEF è prevista per l'indebitamento netto strutturale (ossia calcolato al netto delle misure una tantum e depurato della componente ciclica del saldo), che risulta pari all'1,2 per cento per il 2019, allo 0,5 per cento per il 2020 e allo 0,4 per cento per il 2021 e il 2022. Tale dinamica, basata sulla legislazione vigente, tiene conto degli effetti sul quadro di finanza pubblica degli aumenti di imposte indirette ("clausole di salvaguardia") con aumenti del gettito dal 2020 (circa 23 mld) e dal 2021 (28,7 mld). I dati sulla pressione fiscale, incorporando tale impatto, mostrano quindi, sia al lordo che al netto degli effetti del beneficio degli 80 euro, una riduzione nei valori di consuntivo per il 2018 e nelle previsioni riferite alle annualità successive.

Il quadro programmatico

Nel complesso, gli indicatori di finanza pubblica prevedono un sostanziale scostamento dei valori programmatici rispetto a quelli tendenziali, riconducibile in larga misura alla prevista sterilizzazione delle clausole di salvaguardia IVA. L'indebitamento netto strutturale è stimato pari a -1,2% del PIL nel 2019 (con un miglioramento di 0,3 percentuali rispetto all'anno precedente), a -1,4% nel 2020, a -1,2% nel 2021 e a -1,0 nel 2022. L'avanzo primario mostra una dinamica differenziata negli anni, con una riduzione per il 2019 all'1,3% e per il 2020 all'1,1%, mentre nel

2021 e 2022 si prevede un aumento all'1,3% e 1,6%. Il saldo del settore statale vedrà un peggioramento nel 2020 (-2,5%) rispetto al 2019 (-2,3%) per poi avviarsi verso un percorso di riduzione entro il 2022 (-1,3%). La dinamica degli interessi passivi è prevista in diminuzione, dal 3,7% del 2018 al 2,9% del 2022 (a fronte del 3,8% del 2022 previsto dal DEF 2019), per effetto della migliore performance dei titoli del debito pubblico italiano rispetto alle stime del DEF 2019.

Il rapporto debito-PIL

Il Governo stima un rapporto debito/PIL nel 2019 del 135,7%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il DEF stimava invece un rapporto del 132,6%. La differenza è dovuta al maggior debito risultante dalle revisioni statistiche, alla minor crescita del PIL nominale rispetto alle attese e al mancato realizzo dei proventi da privatizzazioni ipotizzati dal precedente Governo nella misura dell'1% del PIL. Nel triennio successivo, la combinazione di una riduzione del fabbisogno di liquidità del settore pubblico, della crescita del PIL nominale e di proventi da privatizzazioni (pari allo 0,2% del PIL all'anno nel prossimo triennio) porterà il rapporto debito/PIL su un sentiero decrescente, ossia al 135,2% nel 2020, 133,4% nel 2021 e 131,4% nel 2022).

Pur ribadendo la volontà di assicurare la sostenibilità del debito pubblico, confermata dal profilo discendente assunto dal rapporto debito/PIL nell'orizzonte di programmazione, la normativa europea sul debito pubblico (cd. regola del debito) non viene rispettata, in quanto richiederebbe (nella versione forward looking, che è la più favorevole) il raggiungimento di un rapporto debito/PIL pari al 128% nel 2021, mentre il quadro programmatico della Nota stima per lo stesso anno un rapporto del 133,4%, con un divario di 5,4 punti percentuali.

Gli interventi previsti

Per quanto concerne gli interventi previsti nella manovra di bilancio la Nota richiama la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (tra cui gli incentivi a Industria 4.0), nonché ulteriori misure mirate a stimolare la crescita, quali la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica, il sostegno e rafforzamento del sistema sanitario universale.

Le risorse aggiuntive per la riduzione del cuneo fiscale nel 2020 ammontano a 0,15 punti percentuali di PIL, che saliranno a 0,3 punti nel 2021. Nel complesso le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi 0,8% del PIL.

Le coperture saranno assicurate mediante misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL; nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario, anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari a 0,4% del PIL; riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1% del PIL; altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali. Secondo il Governo lo scenario macroeconomico in cui si muove la Nota tiene conto del marcato rallentamento della crescita che, iniziato nella seconda metà del 2018, si è consolidato a partire dal 2019, nonché del divario tra il

prodotto effettivo e quello potenziale (output gap), che si è allargato rispetto all'anno precedente per effetto delle più sfavorevoli condizioni cicliche.

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore, nonché per rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale (Green New Deal). Più specificamente, per quanto concerne l'aggiustamento strutturale richiesto dalle regole europee, il Governo, nell'ottica di un auspicabile orientamento della politica di bilancio dell'area euro verso uno stimolo alla crescita e tenuto conto della necessità di invertire la tendenza all'aumento del rapporto debito/PIL, punta a un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020 (+1,4%), con l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi. Il Governo fa presente che la scelta effettuata contempera l'esigenza di ricondurre verso il basso l'evoluzione del rapporto debito/PIL e di non correre il rischio, soprattutto nel breve periodo, di effettuare politiche pro-cicliche. In un contesto economico ancora debole, in cui dovrebbero presentarsi i primi segnali di ripresa del ciclo internazionale, sarebbe inopportuno dare luogo ad eccessive strette fiscali, per cui misure di portata maggiore rispetto a quelle necessarie per compensare gli effetti sul bilancio della disattivazione delle clausole IVA sarebbero controproducenti.

Focus sulla legge finanziaria 2020 (aggiornamento: quadro normativo di riferimento)

Il D.Lgs. n. 118 del 2011 ha innovato alcuni articoli del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. (*Testo Unico Enti Locali*) prevedendo la redazione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Si richiamano in particolare:

"Art. 151 (Principi generali)

1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. … omissis …

2. Il Documento unico di programmazione e' composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quella del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario. … omissis"

Nota: il termine 31 luglio è ordinatorio e non perentorio

"Articolo 170 (Documento unico di programmazione)

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. … omissis...

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione e' predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6.… omissis ….

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione".

Già prima dell'approvazione definitiva della legge di Bilancio 2020, con la Legge n. 157/2019, di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 124/2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili, il c. 2 dell'art. 57 è intervenuto con una serie di disposizioni che hanno prodotto la cessazione dall'applicazione di alcune misure in materia di «contenimento, riduzione della spesa e di obblighi formativi», quali le spese per:

→ stampa e pubblicazione;
→ studi e consulenze;
→ relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
→ sponsorizzazioni;
→ acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture, buoni taxi;
→ acquisto e locazioni di immobili;
→ missioni.

La legge di Bilancio 2020, del 27 dicembre 2019, n. 160, ha innovato ulteriormente il quadro di riferimento della finanza pubblica, incidendo in modo definitivo sull'assetto del bilancio, delle entrate, degli investimenti, delle riscossioni, dei tributi degli enti locali.
In modo specifico si prevedono:

→ contributi per investimenti su efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile per gli anni 2020-2024 (*commi 29-37*);
→ opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio per gli anni 2021-2034 (*commi 38-40*);
→ promozione e potenziamento della mobilità ciclistica per gli anni 2022-2024 (*commi 47-50*);
→ progettazione definitiva ed esecutiva, per messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, messa in sicurezza di strade per gli anni 2020-2034 (*commi 51-58*);

- → asili nido e scuole dell'infanzia per gli anni 2021-2034 (*commi 59-61*), innovazione digitale nella didattica e edifici scolastici per gli anni 2020-2023 (*commi 257-264*);
- → riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, stanziato per gli esercizi 2020 e 2021 nel corso degli anni 2020 e 2021, previo parere dell'organo di revisione (*commi 79-80*);
- → miglioramento delle comunicazioni tra p.a., imprese e cittadini con l'istituzione di una piattaforma digitale per le notifiche (*commi 401-403*).
- → *incrementato il Fondo di solidarietà comunale di* 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni nel 2021, 300 milioni nel 2022, 330 milioni nel 2023 e 560 milioni annui a decorrere dal 2024, prevedendo, altresì, delle riduzioni in conseguenza della minore esigenza di ristoro ai comuni delle minori entrate Tasi (*comma 848-851*);
- → divieto di applicare incrementi ulteriori rispetto all'ammontare dei gettoni di presenza e delle indennità spettanti agli amministratori locali (*comma 552*);
- → contributo di ristoro a seguito dell'introduzione Tasi per 2020, 2021 e 2022 di complessivi 110 milioni (*comma 554)*.

Il limite massimo di ricorso alle anticipazioni di tesoreria viene elevato da tre a cinque dodicesimi, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, con possibilità di usufruire di ulteriore liquidità da destinare al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali (*comma 555-556*).

Entro il 28 febbraio 2020 verranno stabiliti modalità e criteri per la riduzione della spesa per interessi dei mutui, anche attraverso accollo e ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato (*comma 557*).

Obbligo di un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017 (*comma 610-615*).

L'imposta unica comunale (Iuc) con decorrenza dall'anno 2020 è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (Tari) (*comma 739*).

Viene modificata la disciplina dell'imposta municipale propria (Imu), le aliquote e i regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento, stabilendo, altresì per l'anno 2020 che le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta possa essere approvato oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020 (*commi 738-783*).

Viene rivisto il sistema di riscossione, degli affidamenti, dei compiti del responsabile della riscossione e le rateizzazioni (*commi 784-815*).

Si prevede che le graduatorie concorsuali approvate dal 2012 al 2017 siano utilizzabili sino al 30 settembre 2020; le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione. A regime, a partire dal 2020, le graduatorie avranno una vigenza biennale.

A decorrere dal 2021 viene istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone del codice della strada, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province, si precisa, in relazione anche ai molteplici contenziosi in atto, che il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi (*commi 816-836*). Canone unico OSP-Pubblicità a decorrere dal 2021 (*commi 816-847*), ma con limite all’incremento delle tariffe Tosap e Cosap 2020 entro il tasso di inflazione programmato (*comma 843*);

Viene rinviato al 2021 l'obbligo di accantonamento per il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali (*commi 854-855*).

Il benessere equo e sostenibile (aggiornamento)

Si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale che tiene conto, nell'ambito della programmazione e valutazione delle politiche, non solo dell'indicatore PIL ma anche delle fondamentali dimensioni sociali e ambientali del benessere, in linea con quanto messo a punto in sede ONU già a partire dai primi anni novanta con la pubblicazione del Programma per lo Sviluppo.
Lo Sviluppo Umano, nell'approccio dell'ONU, supera la tradizionale tendenza a concentrare l'attenzione sui mezzi dello sviluppo, dimenticandone i fini, in *primis* il benessere e la libertà degli esseri umani.

In linea di principio il benessere trae sicuramente vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo, ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le diseguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società.
Lo studio della natura multidimensionale del benessere si è oramai affermato come uno dei filoni più prolifici della moderna scienza economica. Facendo uso di un approccio multidisciplinare, tale area di ricerca si propone di superare la tradizionale identificazione del benessere con il solo aspetto economico (*economic welfare*). L'attenzione si sposta sul più ampio concetto di *well-being*, un'idea di benessere individuale e sociale onnicomprensiva che racchiude in sé dimensioni monetarie e non. Occorre comunque far memoria che la concezione prettamente economica di crescita e benessere era stata messa in discussione già a partire dagli anni '60, con l'obiettivo di trovare soluzioni operative per la quantificazione del concetto di qualità della vita.

Due sono gli elementi fondamentali per l'analisi e la misurazione della qualità della vita attraverso il *well-being*: 1) il *well-being* non viene ad essere inteso come concetto statico ma come processo; 2) il *well-being* comprende una pluralità di dimensioni non monetarie e implica la considerazione di una serie di fattori (personali, familiari, ecc.) e contesti (sociale, ambientale, istituzionale, culturale) che agiscono ed interagiscono nel processo di benessere individuale. Di conseguenza, la qualità della vita di ognuno di noi dipende dall'insieme di obiettivi che un individuo può potenzialmente raggiungere (*capabilities set*), così come dall'insieme di obiettivi che un individuo può effettivamente raggiungere (*functionings set*). Secondo questa visione, il concetto di benessere materiale è pertanto superato ed è sostituito da un'idea di "star bene", ovvero il c.d. *well-being*, una condizione che dipende da ciò che l'individuo può fare e può essere, attraverso le risorse di cui dispone, e dalla capacità di utilizzare tali risorse per raggiungere gli obiettivi che intende conseguire.

L'approccio delle capacità, declinato con il *well-being*, si contrappone a quello di un altro recente filone di ricerca, il c.d. *happiness economics*, che, sebbene condivida con il primo la multidimensionalità del concetto di benessere, si caratterizza per un approccio soggettivo, basato principalmente su questionari di autovalutazione. L'*happiness economics* si fonda su un approccio edonico, secondo cui il benessere è il risultato della ricerca del piacere e dell'assenza di dolore, mentre la maggior parte degli studi sulla qualità della vita fa riferimento ad una approccio eudaimonico, secondo cui il benessere è inteso come piena realizzazione di un individuo all'interno della società.

Il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre, in via sperimentale, alcuni indicatori di benessere già a partire dal Documento programmatico 2017. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano ad essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – già il DEF 2017 ha illustrato l'andamento del reddito medio disponibile, della diseguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 ed altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF ha fissato anche gli obiettivi programmatici.

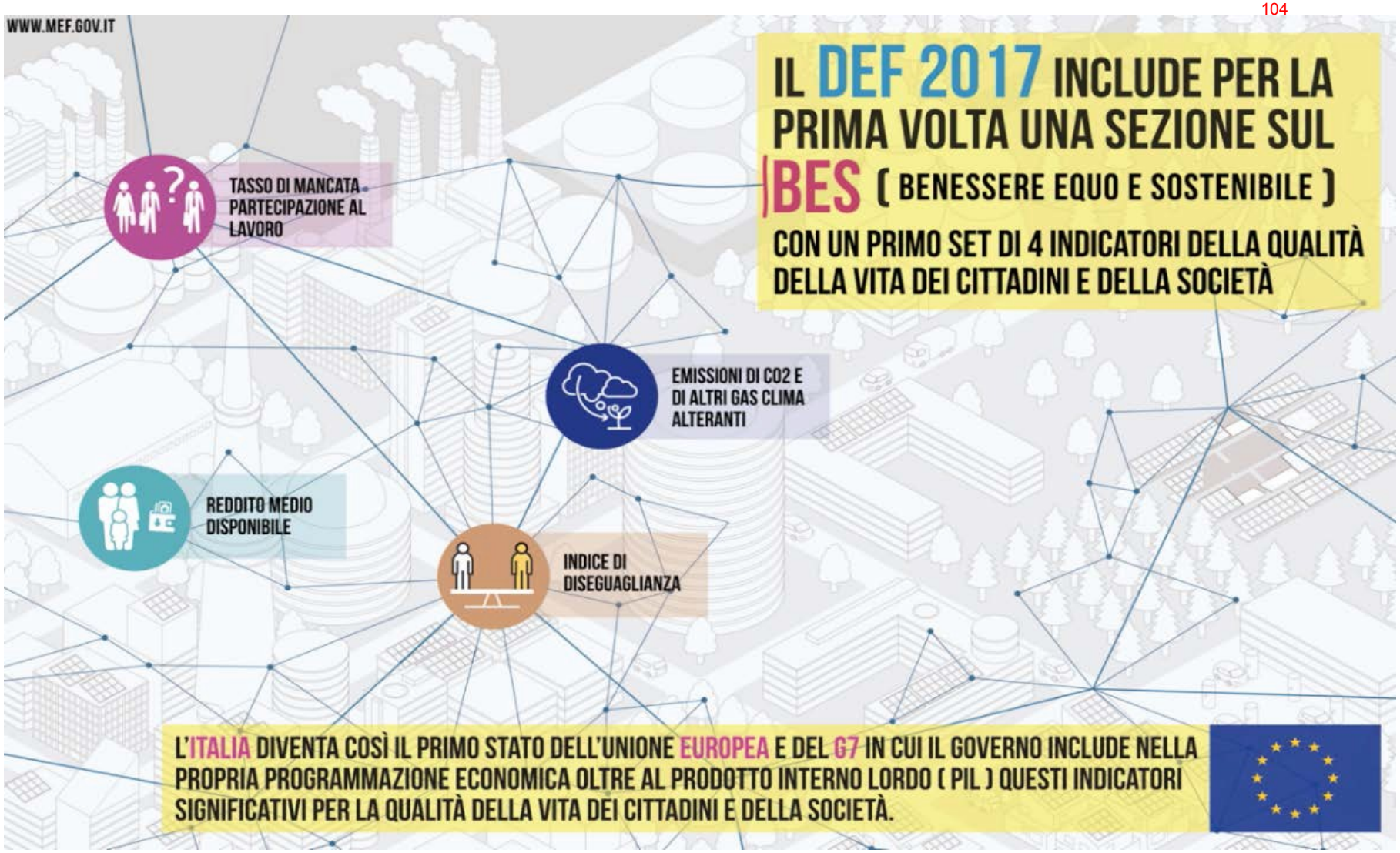
L'articolazione del BES si viene così a comporre di 12 dimensioni: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi. Ognuna di queste dimensioni è descritta da indicatori statistici, per un totale di 130. Per la gran parte di questi, Istat propone una declinazione a livello regionale.

In linea di principio, il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le diseguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società. Come auspicato da esperti di varie discipline (particolarmente noto è il lavoro della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi) e da diverse organizzazioni internazionali (Nazioni Unite, OCSE e Commissione europea), è tempo che la politica economica superi l'approccio alla programmazione basato esclusivamente sul PIL e assuma impegni programmatici per migliorare ambiti più specifici della qualità della vita dei cittadini.

Proprio con l'obiettivo di rispondere a tale esigenza, nel 2016 il Parlamento Italiano ha approvato a larga maggioranza l'inserimento degli indicatori di benessere equo e sostenibile nella programmazione economica.
La legge 163 del 2016 impegna infatti il Governo a monitorare l'evoluzione di diverse dimensioni del benessere equo e sostenibile (BES) nell'ultimo triennio e a prevederne la dinamica per il triennio futuro a politiche invariate nonché alla luce delle scelte programmatiche.

E’ stato previsto quindi l’inserimento degli indicatori del BES nel ciclo di bilancio, una volta che questi siano stati selezionati dal Comitato per gli indicatori del benessere equo e sostenibile e sentite le commissioni parlamentari competenti.

Nel DEF 2017 si è condotto un primo esercizio sperimentale su un sottoinsieme di indicatori di benessere equo e sostenibile (*per approfondimenti può essere consultato l’allegato n. 6 del Documento di Economia e Finanza - DEF 2017*).
In via di prima applicazione, al DEF presentato ad aprile 2017 è stato allegato un rapporto previsivo e programmatico con riferimento a quattro indicatori. A febbraio 2018 il Ministro dell’Economia e delle Finanze ha trasmesso al Parlamento la prima Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, predisposta dal MEF, nella quale è evidenziata l’evoluzione dell’andamento dei 4 indicatori di benessere equo e sostenibile considerati nel DEF 2017.



Fonte: MEF http://www.mef.gov.it/inevidenza/article_0276.html

Sulla base di questa esperienza, con decreto ministeriale del 16 ottobre 2017 sono stati individuati 12 indicatori, che sono considerati all'interno dell'allegato al DEF 2018. Tali indicatori rappresentano certamente una selezione molto ridotta rispetto ai 129 indicatori compresi nel Rapporto BES 2017 dell'Istat, ma assumono grande importanza politica. Inserendo gli indicatori di benessere equo e sostenibile nel ciclo di bilancio e nelle valutazioni previsive delle azioni programmatiche del Governo, la riforma della Legge di Bilancio pone infatti il nostro Paese all'avanguardia nell'introduzione degli aspetti del benessere dei cittadini e delle cittadine che vanno "oltre il PIL" nei processi decisionali pubblici.

Fonte: MEF http://www.mef.gov.it/inevidenza/article_0325.html

Nel febbraio 2019, il Governo ha presentato al Parlamento una seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile sottolineando in particolare il fatto che si tratta di "*un'innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modus operandi in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l'occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull'inclusione sociale, sull'ambiente e sulle altre dimensioni del BES*". Si può quindi affermare che, a livello nazionale, questa innovazione si avvia a diventare una procedura consolidata, che lascia la fase sperimentale per divenire una pratica strutturale, non rinunciando con questo alla flessibilità necessaria sul fronte degli indicatori, che devono poter mantenere nel tempo la capacità di sintesi nei confronti di una realtà sociale comunque dinamica (cfr. *RELAZIONE SUGLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE 2019 e precedente direttamente sul sito Internet www.mef.gov.it*).

A livello locale, lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, ha trovato un riscontro potenzialmente molto significativo nella riforma che ha introdotto la nuova contabilità armonizzata, consentendo ad un numero crescente di enti una programmazione capace di tenere conto, in modo aggiornato, delle condizioni socio-economiche del territorio e delle popolazioni amministrate.

Si auspica ora che il progetto del Benessere Equo e Sostenibile, già presente nelle Province e Città metropolitane da cinque anni *(cfr risultati sul sito di progetto* ⟹ *www.besdelleprovince.it)* possa essere trasfuso anche a livello locale con l'inserimento degli indicatori di Bes nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione, contribuendo così alla diffusione di questa innovazione.

I temi dell'inclusione, del benessere dei cittadini, dei divari sociali e territoriali, temi che hanno assunto un ruolo di crescente rilevanza nel dibattito politico, hanno - nell'ambito di questo progetto sul benessere equo e sostenibile delle province e città metropolitane - l'opportunità di essere affrontati, anche a livello locale su una base conoscitiva analitica e aggiornata.

Un contributo utile di conoscenza operativa è fornito dalla collaborazione fra Istat, Sistan, Upi e Anci agli Enti che partecipano al progetto, nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto da ciascuna delle parti, con particolare attenzione allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, che svolgono un ruolo centrale nei processi di programmazione degli enti locali e nella misurazione e valutazione della performance organizzativa interna.

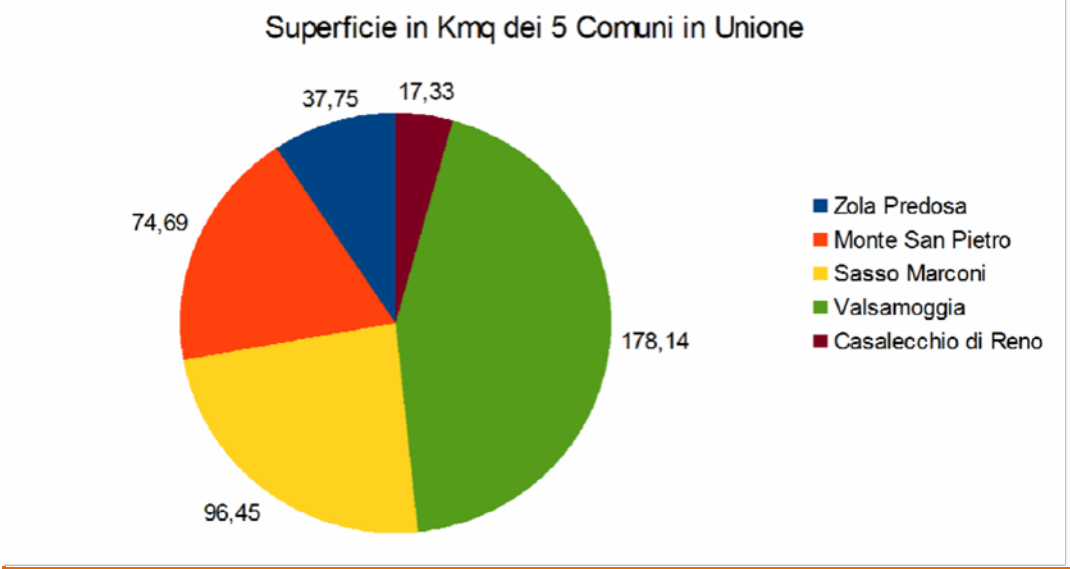
Gli indicatori del Benessere equo e sostenibile riferiti a tutte le province e città metropolitane italiane, diffusi e aggiornati annualmente dall'Istat, sono disponibili all'indirizzo ⟹ *https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/lamisurazione - del-benessere-(bes)/il-bes-dei-territori*

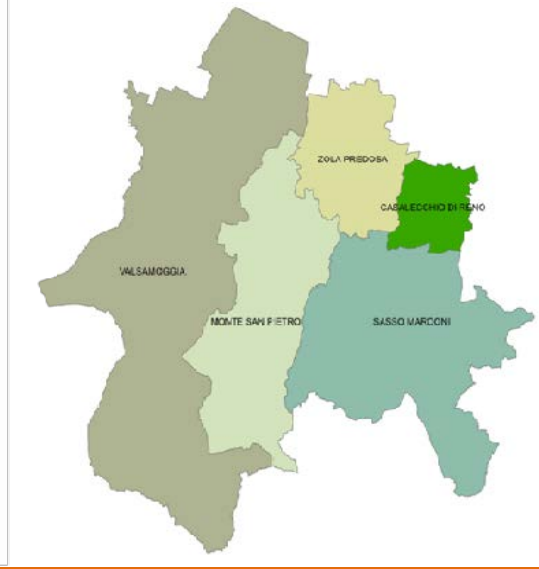
L' impegno comune è restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province e delle città metropolitane, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori.

In allegato "IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE" contenuto nel DEFR 2020 "Documento di Economia e finanza della Regione Emilia Romagna"

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA

Dal 2014 il Comune di Zola Predosa fa parte dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, la più grande fra le Unioni dell'Area Metropolitana di Bologna, con una popolazione di oltre 110 mila abitanti ed oltre 850 dipendenti.





COMUNE	Abitanti al 31.12.2015	Abitanti al 31.12.2016	Abitanti al 31.12.2017	Abitanti al 31.12.2018	Abitanti al 31.12.2019 *
Casalecchio di Reno	36.349	36.466	36.456	36.584	36.621
Monte San Pietro	10.982	10.	10.960	10.860	10.783
Sasso Marconi	14.735	14.792	14.903	14.909	14.929
Valsamoggia	30.561	30.716	30.849	31.129	31.508
Zola Predosa	18.770	18.875	18.939	19.015	19.069
Totale Unione	**111.397**	**111.799**	**112.107**	**112.497**	**112.910**

*dati non ufficiali

Tasso di natalità e mortalità - Fonte: Servizio Studi e Statistica per la programmazione strategica – Città Metropolitana di Bologna										
		2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
CASALECCHIO DI RENO	Tasso di natalità	8,9	9,1	8,8	8,7	8,5	7,8	7,9	7,3	7,4
	Tasso di mortalità	11,9	11,3	11,4	11,1	11,5	13,0	11,2	11,7	13,3
MONTE SAN PIETRO	Tasso di natalità	6,0	7,4	7,7	6,5	8,2	5,6	5,6	4,7	5,0
	Tasso di mortalità	7,8	7,5	10,4	9,2	7,9	7,5	8,0	11,2	10,4
SASSO MARCONI	Tasso di natalità	8,9	7,1	7,2	7,0	6,2	6,0	6,4	5,9	5,6
	Tasso di mortalità	11,3	12,0	11,8	12,4	11,4	12,7	12,4	13,0	12,1
VALSAMOGGIA	Tasso di natalità	10,4	9,7	9,6	10,9	8,7	8,7	8,5	8,3	7,0
	Tasso di mortalità	11,2	10,6	11,2	10,8	9,9	12,6	11,4	11,3	11,2
ZOLA PREDOSA	Tasso di natalità	8,7	8,9	9,4	7,5	8,4	8,1	7,2	6,0	7,8
	Tasso di mortalità	9,4	10,1	9,6	9,7	8,6	11,1	9,2	9,4	10,1

La realtà del Comune di Zola Predosa non può essere correttamente rappresentata prescindendo dal contesto amministrativo più prossimo di riferimento, qual è l'***Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia***.

Cos'è una UNIONE? …. in breve …..

L'Unione non è un "semplice contratto" tra più enti in funzione della gestione di un servizio (come, ad esempio, può essere una convenzione), ma una struttura con tanto di organi (Presidente, Giunta e Consiglio) che "impongono" agli Amministratori coinvolti un "dialogo" comune ad un territorio più ampio rispetto al singolo ente rappresentato.

L'Unione di Comuni, ai sensi dell'*art.32, comma 1*, del *Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali* (TUEL), D.Lgs. n. 267/2000 *"è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi*". L'Unione, ai sensi del successivo *comma 4*, ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale ed all'organizzazione.

L'Unione dei Comuni può avere una durata definita o essere a tempo indeterminato.

Un aspetto da non trascurare (e che ha di fatto favorito l'avvio delle Unioni) riguarda la gestione di risorse limitate a disposizione dei singoli Comuni: l'Unione, in questo senso, rappresenta un ottimo strumento di razionalizzazione delle risorse economiche che permette alle amministrazioni pubbliche di attivare con minore sforzo economico e di risorse umane i diversi processi, sfruttando le risorse comuni. Obiettivo è quello di migliorare i servizi e realizzare, progressivamente, delle economie di scala e assicurare risparmi di spesa in materia di personale attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e programmazione dei fabbisogni.

All'interno dell'Unione si ha, pertanto, un trasferimento di funzioni dal Comune al nuovo ente sovracomunale che acquisisce, così, la piena libertà decisionale e gestionale.

L'adesione del Comune a tale Unione ha inciso ed incide sull'assetto organizzativo e si riflette in maniera sostanziale su svariati processi. Al fine di perseguire gli obiettivi di miglioramento dei servizi comunali e gestire in forma associata le funzioni previste dalla Legge Regionale n. 21/2012, l'Ente ha conferito alla suddetta Unione, previa approvazione di specifiche convenzioni ex articolo 30, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. diversi servizi, come di seguito sinteticamente illustrato.

Il percorso del Comune di Zola Predosa verso l'Unione è iniziato con la delibera n. 9 del 13.02.2013 che ha individuato, nel Distretto di Casalecchio di Reno, l'ambito ottimale comprendente anche i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi ed il Comune di Valsamoggia (ex Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno) quali Enti con i quali iniziare "a dialogare" in modo sinergico e costruttivo.

La Giunta Regionale con propria deliberazione 18 marzo 2013 n. 286, approvando il programma di riordino, ha individuato, ai sensi dell'art. 6 della 1. 21/12/2012 n. 21 "*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*", l'ambito ottimale coincidente con il distretto, costituito dai Comuni sopra citati e denominato "*Ambito Valle del Reno, del Lavino e del Samoggia*".

Il riconoscimento formale dell'ambito ha avviato il percorso per la costituzione della nuova Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia che ha portato il Consiglio com.le ad adottare, con propria delibera n. 90 del 20.11. 2013, lo Statuto e l'Atto costitutivo.

Nel Consiglio comunale del 10.12.2014 con delibere 90, 91, 92, 93 e 94 sono stati conferiti all'Unione le seguenti funzioni:

- *Servizio Personale Associato*
- *Servizio Associato Informatica*
- *Protezione Civile Associata*
- *Servizio Sociale Associato e Coordinamento Pedagogico*
- *Servizio Gare Associato*

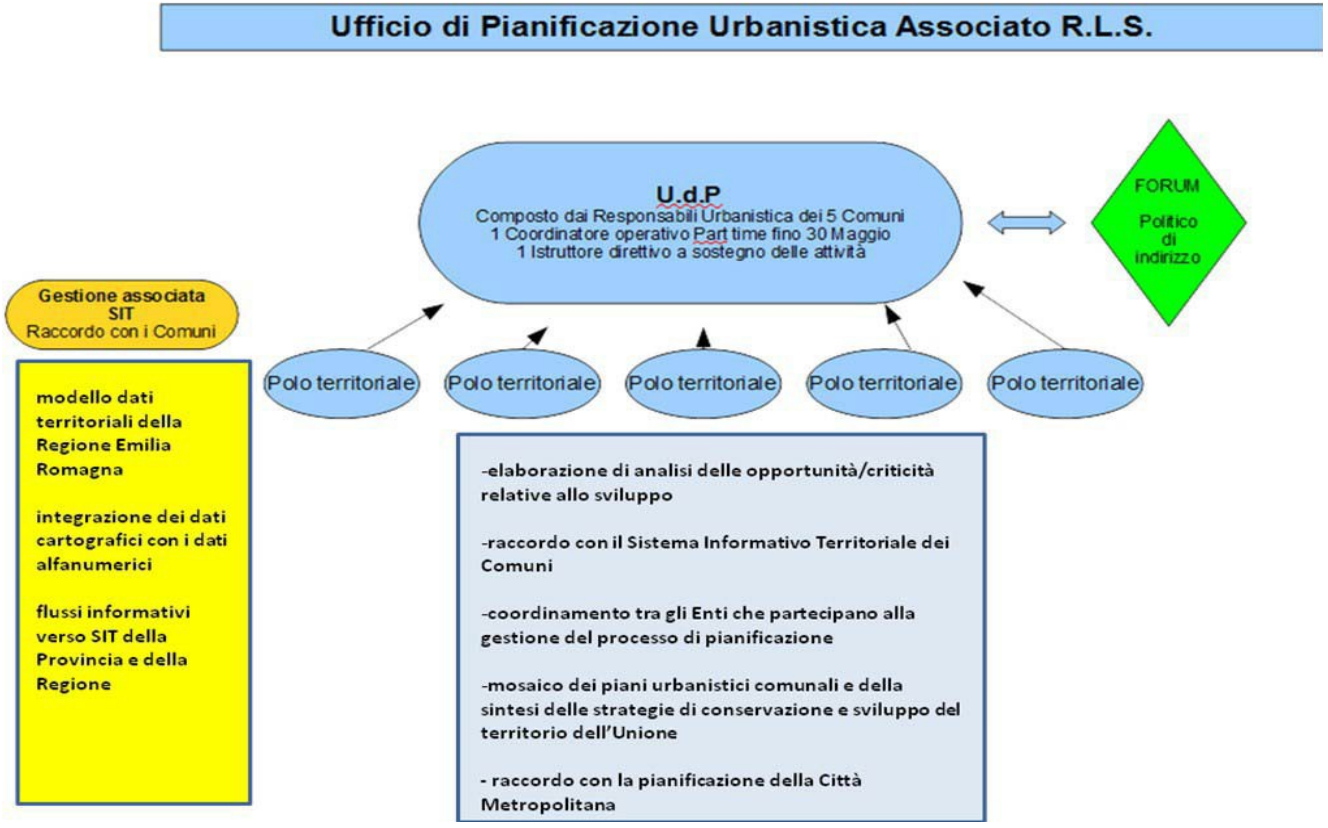
che si sono andate ad affiancare alla funzione (con scadenza al 31 ottobre 2017) per la Pianificazione Urbanistica Sovracomunale (Monte San Pietro, Zola Predosa e Valsamoggia).

Con riferimento alla Pianificazione Urbanistica Sovracomunale (Monte San Pietro, Zola Predosa e Valsamoggia), il Consiglio comunale, con propria delibera n. 62 del 25 ottobre 2017, ha provveduto ad approvare la nuova "*Convenzione tra l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per la gestione associata di funzioni urbanistiche*" che supera la formazione del precedente Ufficio di Piano ricomprendovi tutti i Comuni dell'area unionale.

L'esperienza maturata nei Comuni dell'Area Bazzanese, che fino ad allora hanno gestito gli strumenti generali (PSC e RUE) attraverso un unico ufficio di Piano, mantenendo comunque più autonomia nella gestione del POC, ha evidenziato come la struttura di un ufficio unico sia, in effetti, risultata funzionale all'esercizio di funzioni associate quando ha riguardato la definizione di regole insediative di carattere generale, mentre sia risultato più celere e dinamico gestire le situazioni di carattere maggiormente locale attraverso la gestione della pianificazione operativa all'interno di uffici locali.

L'attuale modello gestionale applicato, coerentemente con la struttura della Legge Regionale 20/2000, ha mantenuto distinta la pianificazione territoriale di carattere generale dalla pianificazione operativa di livello locale.

Tale diversità di scala nell'azione amministrativa (scala dell'Unione, scala Comunale) è utile a gestire con snellezza i procedimenti autorizzatori. Inoltre, le differenze emerse nello stato di avanzamento dei diversi strumenti urbanistici ha suggerito di gestire la formazione dell'Ufficio di Piano come un vero processo di formazione, articolato in fasi di progressivo allineamento degli strumenti che comporterà necessariamente una fase transitoria in cui i singoli Comuni dovranno completare le attività già avviate singolarmente e contestualmente sviluppare l'organizzazione attraverso l'Ufficio di Piano dell'Unione di quelle non ancora avviate.



Sempre nel corso dell'anno 2017 si sono andati a sviluppare e di fatto concludersi altri tre processi aggregativi di funzioni:

Con delibera n. 39 del 21 giugno 2017 il Consiglio comunale ha provveduto a formalizzare ed approvare la nuova "*Convenzione tra Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per la costituzione del servizio di Unione per la verifica e il controllo dell'attività edilizia in materia sismica in attuazione dell'art. 3 legge regionale 30 ottobre 2008 n. 19*".

L'art. 3 della Legge Regionale n. 19/2008 prevede che:

- funzioni in materia sismica, sono attribuite in capo ai Comuni, che le esercitano avvalendosi stabilmente delle strutture tecniche regionali, fatto salvo quanto disposto dal comma 2;
- il suddetto comma 2 stabilisce gli standard minimi che devono assumere per esercitare direttamente le funzioni in materia sismica, in forma singola o associata;
- che il comma 3 dell'art. 21 della Legge Regionale 13/2015 dispone che le funzioni in materia sismica di cui alla citata L.R. 19/2008 siano esercitate dai Comuni, anche attraverso le loro Unioni, nel rispetto degli standard minimi fissati dal comma 2 dell'art. 3 della stessa L.R. 19/2008, previa stipula di accordi con la Regione per definire, in via anticipata, la data di decorrenza dell'esercizio autonomo delle funzioni in materia sismica;

L'espletamento delle funzioni in materia di sismica è gestito mediante una struttura tecnica che si interfaccia con i singoli Comuni e li supporta nelle attività comuni al fine di omogeneizzarne le procedure.

Con delibera n. 72 del 13 dicembre 2017 il Consiglio comunale ha provveduto a formalizzare ed approvare la nuova "*Convenzione tra Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per l'esercizio in forma associata delle funzioni Suap e Economico – Produttive*"

Nell'attuale ordinamento le competenze dell'edilizia, dell'urbanistica, delle attività produttive e dell'ambiente si intersecano nella parte in cui:

- *l'urbanistica gestisce l'allocazione dei carichi urbanistici sul territorio e dunque deve tenere conto dell'insieme delle attività insediate e da insediare dovendo regolare un sistema generale in cui attività residenziali e attività produttive (del settore primario, secondario o terziario) necessariamente vanno considerate nel loro insieme e il cui impatto sul traffico e sull'ambiente va misurato globalmente*
- *l'edilizia porta ad attuazione i carichi urbanistici e comporta l'approfondimento delle compensazione ai carichi urbanistici indotti e dunque deve confrontarsi con la gestione del suolo, della mobilità e delle matrici ambientali*
- *le attività produttive, come l'edilizia, portano ad attuazione i carichi urbanistici e comportano l'approfondimento delle compensazione ai carichi urbanistici indotti e dunque deve confrontarsi con la gestione del suolo, della mobilità e delle matrici ambientali*
- *l'ambiente deve gestire il sistema regolamentare che mitiga gli impatti ambientali indotti dai carichi urbanistici sulla qualità dell'aria, dell'acqua, del rumore, del suolo, della falda, ecc..*

La situazione dei Comuni dell'Unione è, in questo contesto, molto diversificata nella regolamentazione e nella gestione dei procedimenti dell'urbanistica, dell'edilizia, delle attività produttive, della mobilità e dell'ambiente per ragioni di tradizioni storiche e culturali in gran parte legate alla geografia dei luoghi.

Gestire in maniera standardizzata tali attività è stato valutato attualmente impossibile per le oggettive differenze, sconsigliabile comunque nel medio periodo per non perdere i valori culturali e geografici che sono in parte alla base di tali differenziazioni. D'altro canto però, occorre sottolineare ed evidenziare che sempre più spesso molti degli impatti indotti dalle pianificazioni comunali producono impatti anche sul territorio dei Comuni confinanti.

Il Polo Territoriale comunale è la forma organizzativa attraverso la quale il servizio urbanistica del Comune dialoga, sinergicamente, con i servizi interni al Comune di appartenenza (edilizia, attività economiche, ambiente, mobilità, lavori pubblici) e si relaziona con la struttura che coordina le attività a livello di Unione per la gestione invece di procedimenti complessi.
Attivare un modello che alloca nell'Ufficio di Piano associato un centro di consapevolezza delle questioni territoriali e di condivisione delle metodologie di gestione dei carichi urbanistici e degli impatti da questi indotti sul territorio, consente, ai Poli Territoriali comunali, di continuare a gestire le trasformazioni nell'ambito di una visione intercomunale ma contemporaneamente mantenendo quell'attenzione al proprio specifico contesto che un Ufficio centralizzato non sarebbe in grado di cogliere. Consente altresì di gestire le scelte locali avvalendosi della forza di una struttura che opera a livello sovra-comunale.
Un modello organizzativo di questo tipo è un modello "adattativo", a geometria variabile che consente di ottimizzare l'impiego di risorse in relazione alla complessità delle tematiche da gestire in co-pianificazione.

Nel corso dell'anno 2018 si è completato il percorso, condiviso con la Regione Emilia Romagna, per la costituzione del Corpo Unico della P.M. Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa oltre alla costituzione di una forma associativa con gli altri Comuni dell'Unione (Valsamoggia e Sasso Marconi) per la gestione di alcuni servizi.

Dotazione organica e Andamento occupazionale

Così come previsto dallo Statuto, l'Unione ha una propria dotazione organica e per la gestione associata di funzioni e servizi si avvale, per lo più, di personale comandato (a tempo pieno o parziale) o trasferito dai Comuni in riferimento a ciascuna gestione associata.
La dotazione organica dell'Unione dei Comuni per il triennio 2019/2021, da ultimo approvata con deliberazione di Giunta n. 104 del 21/10/2019, è così definita:

Servizi	Dirigente	Unità cat. D	Unità cat. C e B
Servizi Generali	1	1	
Servizio Personale Associato		6	16
Servizio Informatico Associato		4	8
Servizio Gare Associato		2	
Servizio Sociale Associato	1	5	2
Servizio Protezione Civile e Polizia Locale		18	35
Ufficio tecnico e sviluppo del territorio – ufficio sismica		4	1
Ufficio di pianificazione associato		1	

E' sottinteso comunque che la dotazione organica potrà essere rivista nell'eventualità in cui i Comuni conferiscano all'Unione ulteriori funzioni e servizi: in tal caso si procederà all'assegnazione all'Unione del personale già impiegato nei Comuni alle attività trasferite ed alla corrispondente riduzione della dotazione organica dei Comuni di provenienza.

Si ricorda che tutta la spesa di personale dell'Unione dei Comuni non viene considerata in modo autonomo, ma coordinata con quella dei Comuni ed inserita, pro quota, nei tetti di spesa di ciascuno di essi. Ogni Comune, pertanto, tiene conto della spese di personale dell'Unione ad esso riferita, al fine di verificare il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006.

Al fine di evitare qualsivoglia aumento della spesa di personale, al momento della costituzione di un servizio associato ad esso viene assegnato il personale dipendente dei Comuni che già si occupava delle medesime attività. Nel caso di assegnazione a tempo pieno, il personale, dopo un eventuale periodo iniziale di comando, viene trasferito alle dipendenze dell'Unione in applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2112 del Codice Civile.

…. Quale futuro per l'Unione?

Il contesto del riordino istituzionale sta evolvendo nel senso di confermare e rafforzare tutti i processi aggregativi tra Comuni sia Unioni che Fusioni. Tali strumenti di riordino sono tra loro complementari.
La stessa Città Metropolitana ha fondato il proprio modello di *Governance* sulle Unioni come previsto dallo Statuto.
E' in questo contesto che, rafforzando le dinamiche aggregative dell'Unione Reno, Lavino e Samoggia, i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa stanno perseguendo modelli innovati di riforme coerenti con la legislazione vigente con la finalità di mantenere ed implementare lo standard dei servizi anche per il futuro.

E' ormai accertato che l'Unione è lo strumento utile per il potenziamento amministrativo dei Comuni, i quali devono, però e comunque, rimanere i protagonisti delle logiche locali di indirizzo politico e di ascolto dei bisogni locali.

Un sistema di *governance* tra Unione e Comuni deve essere in grado di mantenere vivo il senso di appartenenza dei servizi delegati in Unione presso i singoli Comuni e permettere un interscambio continuo delle necessarie informazioni e conoscenze

Attivazione di "coordinamenti"in Unione (senza convenzione) immediatamente operativi per coordinare le attività dei Comuni

L'esperienza in corso dimostra che in molti settori dei Comuni è necessario un coordinamento/sinergia per dare risposte agli Enti sovraordinati quali la RER e la Città Metropolitana che fondano il loro sistema di relazione sulle Unioni

- ✓ Il coordinamento è anche crescita organizzativa potenzialmente funzionale a future gestioni associate o semplicemente a migliorare la comunicazione e le attività tra i Comuni e tra i Comuni e i servizi in Unione;
- ✓ Accrescere la cultura associativa tra i Comuni e la via per consolidare, nel tempo, il lavoro di mediazione e di costruzione istituzionale in corso.

Si è già creato un primo livello di Coordinamenti politici a cui si sta affiancando un livello tecnico con l'obiettivo di attuare gli indirizzi e proporre soluzioni oltre a creare un sistema di rete tra tutti i servizi siano essi associati o meno in Unione.

Le materie di coordinamento

- ✓ Finanza
- ✓ Entrate e Tributi
- ✓ Anagrafe e demografici
- ✓ Cultura
- ✓ Sport , associazionismo
- ✓ Scuola
- ✓ Turismo e sviluppo economico
- ✓ Ambiente
- ✓ Lavori e manutenzioni pubbliche

Ogni area di attività (in Coordinamento o in Gestione associate) deve tendere ad intercettare tutte le sollecitazioni che pervengono dall'ordinamento e dopo averle processate individuare modalità uniformi od uniche di applicazione.
Si tratta di mettere in rete i servizi e le attività cercando di cogliere soprattutto negli sviluppi dinamici opportunità di unificazione anche in ambito regolamentare o ad aprire riflessioni sulle scelte strategiche (Tariffe ecc) …….

Attività: una sintesi aggiornata

Settore	SEGRETERIA E DIREZIONE
Attività	*SEGRETERIA GENERALE* - Raccolta dati e informazioni propedeutici agli atti deliberativi dell'Ente, Svolgimento di atti preparatori all'attività di Consiglio, Giunta, Capigruppo e Commissioni , Gestione organi istituzionali, Gestione rapporti, obblighi e comunicazioni con datori di lavoro amministratori. - Espletamento delle procedure che vanno dalla formazione dell'atto deliberativo alla sua esecutività, Attuazione del diritto di accesso ai documenti amministrativi. Gestione archivio e protocollo. Gestione informazioni sulla attività istituzionale dell'Ente e rapporti con organi di informazione. Redazione e rogito di contratti. - Gestione albo pretorio. Trasparenza e anticorruzione. Sito internet. Progetto rete URP. *DIREZIONE PROGRAMMAZIONE e LEGALE* - Raccordo tra gli uffici nell'elaborazione di piani o nuovi progetti; gestione Intesa istituzionale di Programma e Accordi . Supporto agli amministratori nella previsione di programmazioni. Coordinamento tra tutti gli strumenti programmatori dell'Ente. Cordinamento entrate economiche dell'Ente. Coordinamento accesso contributi. Coordinamento attività progettuale di sviluppo. Raccordo tecnico progetti/bilancio Ente - Redazione atti giuridici. Assistenza ai servizi dell'Ente. Supporto organi istituzionali. Redazione regolamenti e Statuto e monitoraggio. Redazione Convenzioni. Proposte di modifica e verifica scadenze. Studio e ricerca giuridica a sostegno degli uffici dell'Ente *DIREZIONE GESTIONI ASSOCIATE* - Gestione e coordinamento dei servizi associati a vantaggio dei Comuni membri. Potenziamento gestione associata dei servizi. Supporto amministrativo alle attività di riordino istituzionale. Controllo gestionale. Analisi finanziarie. Redazione convenzioni e gestione delle stesse. Contributi regionali.

Gestione associata	SERVIZI FINANZIARI
Attività	*Compiti del servizio finanziario:* Predisposizione degli atti fondamentali per una corretta programmazione dell'attività dell'Ente applicando la normativa sulla contabilità degli Enti locali. Gestione del bilancio: predisposizione bilancio di previsione annuale e triennale, documento unico di programmazione e note di aggiornamento, variazioni di bilancio, certificazioni. Rendicontazione dei risultati della gestione dell'esercizio: predisposizione del rendiconto e del relativo certificato. Gestione rapporti finanziari dei fondi delegati Monitoraggio dei flussi finanziari dell'Ente, in particolare nei rapporti con i Comuni che costituiscono l'Unione. Gestione contratto di tesoreria e rapporti con il Tesoriere. Adempimenti previsti dal D.Lgs. 267/2000 relativamente all'accertamento delle entrate, alle fasi della spesa di competenza del servizio, alla predisposizione dei bilanci e relative comunicazioni alla Corte dei Conti. Predisposizione degli inventari. Supporto agli uffici per tutte le attività con una ricaduta finanziaria sull'Ente. Bilanci di servizio (previsioni, assestamenti, consuntivi) in collaborazione con il Direttore e i Responsabili di servizio. Dichiarazioni fiscali in materia di iva irap e irpef lavoro autonomi, split payment Completamento attività derivanti da anni precedenti.

Gestione associata	SERVIZIO GARE ASSOCIATO
Attività	*Il Servizio Associato Gare ha il compito di curare:* le procedure di gara per l'affidamento di lavori servizi e forniture svolte in maniera singola od associata di rilievo comunitario, senza eccezione; le procedure di gara per lavori, servizi e forniture svolte singolarmente dagli enti associati al di sopra di € 40.000,00 (I.V.A. Esclusa); le procedure di gara per l'affidamento di servizi e forniture svolte in modo congiunto tra i comuni associati; le procedure di gara sovracomunali al di sopra di € 40.000,00 (IVA esclusa) da svolgersi in modo congiunto sul Mercato Elettronico; l'attività di supporto per altre procedure di gara per le quali i Comuni decidano di avvalersi del servizio associato Il servizio opera anche per ASC Insieme e Adopera Srl

Gestione associata	SERVIZIO PERSONALE ASSOCIATO
	Suddiviso in due Uffici: Ufficio Trattamento Giuridico e Ufficio Trattamento Economico e previdenziale
Attività	- Tutti gli adempimenti previsti in materia di personale - Gestione presenze assenze - Predisposizione buste paga - Pratiche previdenziali - Costituzione fondi risorse decentrate - Gestione salario accessorio - Gestione concorsi e selezioni pubbliche - Procedure di assunzione - Predisposizione bilanci di previsione del personale, consuntivi e assestamenti - Programmazione del fabbisogno di personale e dotazione organica - Nucleo di valutazione/Organismo di Valutazione sovracomunale - Ufficio procedimenti disciplinari - Supporto Delegazioni Trattanti - Adempimenti D.Lgs. n. 81/2008: Servizio di Prevenzione e Protezione e Medico competente - Servizio Civile Volontario Il servizio opera anche per ASC Insieme

Gestione associata	**SERVIZIO INFORMATICA ASSOCIATO (SIA)**
	Gestione CED Sovracomunale, Manutenzione ed Assistenza Software Applicativi, SIT, Progettazione e Formazione.
Attività	➢ Gestione CED Sovracomunale, Manutenzione ed Assistenza Software Applicativi, SIT, Progettazione e Formazione ➢ Assistenza operatori di Comuni ed Unione nell'utilizzo delle apparecchiature hw e dei sw gestionali ➢ Ottimizzazione contratti di assistenza informatica e manutenzione e gestione dei medesimi ➢ Implementazione Progetto Data Center Virtuale ➢ Attivazione servizio di auditing in materia di amministratori di sistema in conformità alle disposizioni del Garante sulla Privacy ➢ Amministrazione della infrastruttura di rete e gestione della relativa sicurezza in ottemperanza alla normativa di settore con particolare riferimento alle linee guida Agid e al Regolamento UE 679/2016 (GDPR) ➢ Attivazione progetti di e-government nell'ambito della Community Network Emilia-Romagna ➢ Il servizio opera anche per ASC Insieme

Gestione associata	SERVIZIO ASSOCIATO PROTEZIONE CIVILE (UPCU)
	Piano di protezione civile sovracomunale
Attività	**Tempo differito:** Predisposizione di studi di settore finalizzati all'aggiornamento e integrazione del Piano sovracomunale di Protezione Civile; Coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Prefettura, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le Associazioni di Volontariato di protezione civile del territorio; Coordinamento della predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici (internet), per la divulgazione alla popolazione del piano di protezione civile e delle pratiche di autoprotezione; Gestione dei profili social e del sito web della protezione civile; Coordinamento delle esercitazioni di protezione civile. **Tempo reale:** Gestione del Centro Operativo Intercomunale attivabile su richiesta delle preposte Autorità di Protezione Civile; Supporto in occasione di eventi emergenziali ai Comuni dell'Unione; Interventi extraunione per supporto alle popolazioni e ai territori colpiti da calamità. Trasmissione delle allerte Coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le Associazioni di Volontariato attivabili in protezione civile; Coordinamento della predisposizione degli aggiornamenti ai piani di emergenza comunali e alla predisposizione del piano intercomunale; Collaborazione per l'attivazione e il mantenimento dei C.O.U (Centro Operativo SovraComunale) e del C.O.M. (Centro Operativo Misto); Coordinamento della predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici (internet), per la divulgazione alla popolazione delle procedure in caso di evento calamitoso; Costituzione della rete delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile; Coordinamento delle esercitazioni di protezione civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.

Gestione	SERVIZIO SOCIALE ASSOCIATO E COORDINAMENTO PEDAGOGICO
Attività	SERVIZI SOCIALI e socio sanitari a) Funzioni di pianificazione, programmazione, regolazione, controllo e committenza - definizione dei bisogni del territorio e delle strategie atte al loro soddisfacimento - individuazione dei livelli di servizi a qualità attesa - verifica della qualità dei servizi erogati sia sulla base della percezione dell'utenza sia sulla base di riscontri e strumenti di rilevazione oggettivi - monitoraggio e verifica degli impegni assunti dai soggetti erogatori i in relazione a obiettivi e progetti condivisi - monitoraggio della economicità ed efficienza dei servizi erogati e dell'andamento del budget di spesa e di entrata -adozione regolamenti nelle materie conferite, sulla base degli indirizzi espressi dai Comuni - funzioni preordinate all'accreditamento dei servizi socio-sanitari - programmazione territoriale dei servizi e degli interventi e pianificazione delle risorse - coordinamento programmatorio per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria e fra le funzioni dell'Unione e quelle dell'Azienda Usl; - programmazione del Fondo Nazionale Non Autosufficienza, i raccordo con l'Azienda Usl (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza) b) Funzioni gestionali e amministrative attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa; -gestione amministrativa delle risorse conferite dai Comuni e da altri Enti -convenzioni, contratti e atti amministrativi -funzioni amministrative e di monitoraggio inerenti l'accreditamento dei servizi socio-sanitari In attuazione della Legge regionale n. 12/2013, l'Unione si avvarrà per la produzione e erogazione dei servizi sociali dell'Azienda Speciale dell'Unione InSieme **COORDINAMENTO PEDAGOGICO** Gestione del Servizio di Coordinamento Pedagogico Sovracomunale dei servizi 0-3 pubblici e privati Nomina e gestione Commissione sovracomunale per l'autorizzazione al funzionamento servizi educativi **Centro per le famiglie** Attività e servizi a supporto delle famiglie – In corso di attivazione

Gestione	CORPO UNICO DI POLIZIA LOCALE E COORDINAMENTO D'AMBITO
Attività	Istituzione in Unione del Corpo Unico di Polizia Locale "Reno Lavino" tra i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa Coordinamento d'ambito esteso ai Comuni di Sasso Marconi e Valsamoggia Predisposizione ed attuazioni delle azioni richieste per dare seguito alle attività di progetto del Corpo Unico "Reno Lavino" e delle attività assegnate al Coordinamento d'ambito Attuare quanto previsto dal Progetto di qualificazione per il quale il Corpo Unico è stato ammesso al contributo regionale (det.dir.rer 5531/2018) Gestione del personale e dei servizi del Corpo Unico, organizzazione delle Unità Operative e dei Presidi Territoriali Governo delle attività istituzionali di polizia locale in ottemperanza a quanto previsto dagli obblighi di legge ed in particolare dalla **L. 7 marzo 1986, n. 65 e s.m.i. (**Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale), e dalla **L.R. del 4 dicembre, n. 24/2003 e s.m.i.** "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza". In particolare la L. R. 24/2003 all'art. 3 elenca le attività della polizia municipale come segue: controllo della mobilità e sicurezza stradale, comprensive delle attività di polizia stradale e di rilevamento degli incidenti di concerto con le forze e altre strutture di polizia; tutela della libertà di impresa e tutela del consumatore, comprensiva almeno delle attività di polizia amministrativa commerciale e con particolare riferimento al controllo dei prezzi ed al contrasto delle forme di commercio irregolari; tutela della qualità urbana e rurale, comprensiva almeno delle attività di polizia edilizia; tutela della vivibilità e della sicurezza urbana e rurale, comprensiva almeno delle attività di polizia giudiziaria; supporto nelle attività di controllo spettanti agli organi di vigilanza preposti alla verifica della sicurezza e regolarità del lavoro; controllo relativo ai tributi locali secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti; soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile.

Gestione associata	SERVIZIO SUAP – ATTIVITA' PRODUTTIVE ASSOCIATO
Attività	Gestione in Unione per poli territoriali: Polo di Valsamoggia e Monte San Pietro Polo di Casalecchio di Reno Polo di Zola Predosa Polo di Sasso Marconi IN CORSO DI ATTIVAZIONE

Gestione associata	UFFICIO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ASSOCIATA
	Coordina le attività e gestisce gli atti necessari alla gestione della pianificazione urbanistica dei Comuni mediante l'UDP (Ufficio di Pianificazione associato Promuove le forme di cooperazione fra i Comuni che presentano necessità e volontà di coordinamento intercomunale delle scelte di pianificazione ed il coordinamento intercomunale delle scelte di pianificazione strategica aumentando i livelli di sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte stesse.
Attività	Costituzione strutturale, organizzazione funzionale e strumentale, tecnica ed economica, programmazione e gestione delle attività per l'avvio del PSC Associato. Assistenza tecnico-amministrativa agli organi collegiali e decisori istituiti in relazione all'attività di pianificazione associata.

Servizio	SERVIZIO TECNICO E VOLORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E AREE MONTANE E UFFICIO SISMICA
	Sostegno al territorio montano per Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Valsamoggia Programmazione fondi montagna, progettazione, gestione raccolta funghi Gestione delle deleghe regionali per tutti e 5 i Comuni: vincolo idrogeologico, forestazione, raccolta funghi Gestione funzioni sismiche per tutti i Comuni
Ufficio Forestazione	- Gestione pratiche Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e aggiornamento archivio informatico - Implementazione banca dati interventi realizzati - Progettazione e direzione lavori interventi di difesa suolo e forestazione - Contributi piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico - Gestione servizio per assegnazione gratuita piante forestali provenienti da Vivai Regionali - Attività di front office con utenti - Gestione interventi Piano Regionale di Sviluppo Rurale - Collaborazione nella gestione dell'Accordo Quadro per la Difesa Attiva del Territorio, e nella progettazione e direzione lavori interventi pubblici di Difesa del Suolo - Valutazione incidenza ambientale interventi forestali all'interno delle aree SIC e ZPS
Ufficio Vincolo Idrogeologico	- Gestione e rilascio autorizzazioni per movimenti terra, ai sensi del RDL 3267/23 e RD 1126/26, in aree sottoposte a vincolo idrogeologico - Attività di front office con utenti - Progettazione e direzione lavori interventi di difesa del suolo - Collaborazione e consulenza geologica ai comuni in materia di dissesto idrogeologico - Collaborazione nella gestione dell'Accordo Quadro per la Difesa Attiva del Territorio, e nella progettazione e direzione lavori interventi pubblici di Difesa del Suolo
Ufficio Sismica	Istruttoria istanze di autorizzazione sismica e rilascio autorizzazioni sismiche; esame progetti depositati e rilascio esito delle verifiche; chiarimenti e informazioni sull'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni; supporto tecnico allo Sportello unico per l'edilizia e allo Sportello unico per le attività produttive per l'espletamento delle funzioni di vigilanza in materia sismica, di competenza degli stessi Sportelli.

Il Comune di Zola Predosa è un moderno centro industriale e agricolo, posto a 12 Km di distanza dal centro di Bologna. E' un Comune dell'Area Metropolitana bolognese confinante con Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Monte San Pietro, Valsamoggia e Anzola Emilia.

Il territorio è suddiviso in 6 frazioni: Zola Chiesa, Gesso Rivabella, Lavino, Ponte Ronca, Tombe Madonna Prati e Riale.

Il tessuto produttivo alimenta uno tra i più importanti distretti industriali della Provincia di Bologna, sia per numero di aziende (oltre 700) - molte delle quali sono protagoniste riconosciute sia sul mercato nazionale che su quello internazionale - sia per la qualità dei prodotti, in molti casi di alta tecnologia e specializzazione, anche se, purtroppo, la crisi globale che ha investito l'Italia non sta risparmiando certo il territorio.

La Regione Emilia Romagna ha conferito a Zola Predosa con delibera n. 50 del 23 gennaio 2012, il riconoscimento di *Comune ad economia prevalentemente turistica e Città d'Arte*. Vengono sottolineate formalmente alcune delle principali vocazioni della città: artistica, turistica, enogastronomica. Arte e turismo sono per Zola temi che da sempre uniscono e fanno vivere il territorio, dandogli una connotazione accogliente, aperta, di alto livello culturale.

Attualmente il Comune si sta concentrando nella valorizzazione degli itinerari turistici, ambientali ed enogastronomici. Infatti, nonostante la presenza di industrie, grande importanza riveste l'attività economica agricola: cereali, ortofrutta e soprattutto vini. A questo proposito Zola può fregiarsi del titolo nazionale di "*Città del Vino*" e gli estesi vigneti DOC sono il punto di forza di un'agricoltura oggi modernamente organizzata e preparata a proporsi a tutti coloro che prediligono il turismo enogastronomico.

Oltre ai vini a Zola Predosa si producono *salumi, squisite mortadelle, formaggi e liquori*, una varietà di sapori che si fondono in un'offerta articolata e di grande qualità. In particolare *Mortadella Please* è il Festival Internazionale della Mortadella di Zola Predosa.

Nato nel 2007, si sostanzia in una "rassegna" dedicata alla mortadella, prodotto gastronomico che ha, proprio in Zola Predosa, la sua capitale mondiale: hanno infatti sede a Zola le due aziende leader mondiali nella produzione di questo salume: Alcisa e Felsineo.

Molte dunque le eccellenze che Zola è in grado di proporre, espressione di una realtà ricca di iniziative e risorse che sa fondere tradizione e modernità per una adeguata valorizzazione di sé e del proprio modo di essere, di oggi e di ieri.
Molto articolato il tessuto sociale, con la presenza di una estesa gamma di soggetti rientranti nell'ambito associazionistico, nei diversi settori culturale, sociale, sportivo.

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che lo caratterizzano. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Il Comune di Zola Predosa è ricompreso nell'area della città metropolitana di Bologna. Le aree metropolitane abbracciano un perimetro territoriale ampio, composto dalla città e da un territorio circostante – il c.d. ring - di estensione variabile, legato al primo dall'esistenza di una forte integrazione. Città e ring rappresentano, insieme, un sistema urbano interconnesso nel quale l'una (la città) trova ragione di esistere in ragione dell'altro (il ring).

Evidenze empiriche lasciano supporre che i caratteri di tale integrazione - di natura insediativa, funzionale, economica - varino nei territori secondo gradienti decrescenti in funzione della distanza dal centro della città principale. Nelle singole città è possibile immaginare dunque che l'integrazione si articoli secondo curve o funzioni direttamente dipendenti dalla storia del territorio (talvolta per salti, talvolta in modo più uniforme), così come questa si è sedimentata nel tempo attraverso le trasformazioni indotte dall'uomo.

È possibile valutare il legame tra città e territorio utilizzando tre fattori distinti:

- *Processi insediativi*
- *Relazioni funzionali*
- *Performance economica*

I Comuni facenti parte della Città Metropolitana sono 55 (56 contando il Capoluogo) con un'estensione territoriale di 3702 kmq a fronte di 993.481 abitanti,

I Comuni dell'ex provincia sono stati suddivisi in tre categorie a secondo della vicinanza con il capoluogo. Appartengono al primo "ring" 10 Comuni:

- Anzola dell'Emilia, Pianoro, Castenaso, **Zola Predosa**, Granarolo dell'Emilia, Sasso Marconi, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Calderara di Reno;

mentre quelli appartenenti al secondo sono 13:

- Argelato, Bentivoglio, Budrio, Loiano, Marzabotto, Minerbio, Monte San Pietro, Monterenzio, Monzuno, Ozzano dell'Emilia, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Valsamoggia.

I restanti 32 Comuni della provincia sono stati invece classificati come “altri Comuni”.

Aspetti statistici: Le tabelle che seguono riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti (anche stranieri) riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso, la variazione dei residenti (popolazione insediabile) nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando. E’ fondamentale anche avere il quadro della situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti ed immediati obiettivi operativi. Accanto ai “numeri” della popolazione, del territorio, troviamo i “numeri” dell’economia insediata, delle strutture ecc.ecc.

TERRITORIO (STRADE E MOBILITÀ)

Il Comune di Zola Predosa ha una superficie di 37,76 km quadrati ed una altitudine di 74 m slm. Il territorio si sviluppa lungo la Via Bazzanese, l'antica Via Claudia di epoca romana il cui tracciato, anche se non corrisponde più esattamente a quello odierno, si sovrapponeva alla ancor più antica Via Petrosa, probabilmente di epoca villanoviana, che da Bologna conduceva verso Modena.

Superficie complessiva	37,76 km quadrati
Densità	504 ab/Kmq
Strade comunali	Km 103,201
Strade provinciali	Km 21,364
Autostrade	Km 11
Vicinali	Km 8.804
Piste ciclabili	Km 12,1952
Aree verdi fruibili attrezzate	Mq. 292,974
Aree verdi nelle scuole	Mq. 73,748
Altro verde urbano fruibile	Mq. 160,700
Punti luce	Nr 2.745
Verde urbano non fruibile con funzione ambientale (aiuole, parchi naturalistici ecc.)	Mq. 218,788
n. alberi in aree pubbliche	1.329
Stazioni ferrovia suburbana	nr 5
Linee bus	nr 9
Servizio taxi	Accesso diretto con parcheggio
Comuni limitrofi	Bologna, Casalecchio di Reno, Anzola dell'Emilia, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia

Principali parchi e giardini di Zola Predosa

→ Parco Respighi

→ Parco Fluviale del Lavino

→ Parco del Rio Cavanella

→ Parco degli Alberi Bambini

→ Parco dell'Amicizia

→ Parco di Via Berlinguer

→ Il Parco di Ca' La Ghironda Parco dei Gessi

→ Parco Giardino Campagna di Palazzo Albergati

Il percorso vita: il sentiero principale ***Lungo Lavino*** è un percorso fluviale realizzato in area esondabile che si sviluppa per gran parte su proprietà private, sulle quali è possibile il passaggio limitatamente al solo sentiero, grazie alle nuove convenzioni sottoscritte nel corso dell'anno 2016 con il Comune.

Il sentiero corre sulla destra idraulica del Lavino per i primi 2,1 km per poi attraversare il torrente mediante una passerella e proseguire sulla sinistra idraulica fino a Monte San Pietro.

Il Lungo Lavino misura 4,5 km (dal Ponte sul Lavino a Via Landa - Monte San Pietro), presenta un lieve dislivello ed è percorribile in circa 1 ora e 30 minuti.

A 1,8 km il Lungo Lavino interseca i sentieri CAI 102 e CAI 209, indicati da apposita segnaletica.

Tecnologie e wi-fi del territorio

Attraverso il progetto "Link -wi fi" sono state introdotte diverse aree nelle quali tutti hanno a disposizione una rete wireless per la navigazione gratuita su Internet.

L'accesso alla rete Internet e alla rete wi-fi è stato pensato per chi conosce e ha grande dimestichezza con il mondo digitale ma anche per chi vi si affaccia per la prima volta, per chi ha un portatile, un palmare o uno smartphone.

Con atto n. 52/2017 della Giunta comunale è stata approvata la liberalizzazione dell'accesso alla rete wi-fi comunale, con l'obiettivo di semplificare ed incentivare l'uso delle nuove tecnologie da parte di chiunque sia interessato, promuovendo servizi gratuiti e accessibili in linea con quanto stabilito dall'art. 10 del DL 21 giugno 2013 n. 69 convertito con modificazioni dalla L. 98 del 9 agosto 2013. L'attuale sistema gestionale della rete WiFi consente all'Amministrazione Comunale di Zola Predosa di rispettare l'obbligo di tracciabilità del collegamento anche ai fini di quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. 259/2003.

L'accesso alla rete wi-fi comunale non richiede più la registrazione e l'autenticazione, mentre restano attivi i filtri e le restrizioni alla navigazione necessari per evitare un utilizzo improprio di questo servizio.

Navigare è diventato così più semplice: collegandosi infatti alla rete pubblica comunale "Noody Zola Predosa" oppure "Emilia Romagna wi-fi" si può iniziare ad utilizzare la connessione per la navigazione web attraverso il proprio notebook, tablet o smartphone. La navigazione è possibile nelle aree all'aperto tutti i giorni 24 ore su 24 e nei luoghi all'interno di edifici negli orari di apertura delle strutture che offrono il servizio.

L'utilizzo del servizio è gratuito e senza limiti di tempo. I punti coperti dalla rete wi-fi comunale sono i seguenti:

→ *Municipio e Area esterna*

→ *Nuova Piazza di fronte al Municipio*

→ *Palazola (Viale dello Sport, 2)*

→ *Biblioteca comunale (Piazza Marconi, 4)*

→ *Centro Torrazza (Viale della Pace, 2)*

→ *Casa delle Associazioni (Vicolo Pascoli, 1)*

→ *Centro Sportivo E. Filippetti (Via Gesso, 26 - Riale)*

→ *Giardino pubblico di Ponte Ronca (Via Carducci)*

→ *Centro Socioculturale S. Pertini (Via Raibolini, 44)*

→ *Centro Socioculturale I Alpi (Via M. Di Canossa, 4 - Ponte Ronca)*

→ *Centro Socioculturale G. Falcone (Via Tosarelli, 4 - Riale)*

→ *Centro Socioculturale S. Molinari (Via M. Prati, 3 - Madonna Prati)*

Attraverso il progetto "Link –wi-fi" sono state introdotte diverse aree nelle quali tutti hanno a disposizione una rete wireless per la navigazione gratuita su Internet.
L'accesso alla rete Internet e alla rete wi-fi è stato pensato per chi conosce e ha grande dimestichezza con il mondo digitale ma anche per chi vi si affaccia per la prima volta, per chi ha un portatile, un palmare o uno smartphone.

Con atto n. 52/2017 della Giunta comunale è stata approvata la liberalizzazione dell'accesso alla rete wi-fi comunale, con l'obiettivo di semplificare ed incentivare l'uso delle nuove tecnologie da parte di chiunque sia interessato, promuovendo servizi gratuiti e accessibili in linea con quanto stabilito dall'art. 10 del DL 21 giugno 2013 n. 69 convertito con modificazioni dalla L. 98 del 9 agosto 2013. L'attuale sistema gestionale della rete WiFi consente all'Amministrazione Comunale di Zola Predosa di rispettare l'obbligo di tracciabilità del collegamento anche ai fini di quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. 259/2003.
L'accesso alla rete wi-fi comunale non richiede più la registrazione e l'autenticazione, mentre restano attivi i filtri e le restrizioni alla navigazione necessari per evitare un utilizzo improprio di questo servizio.

Focus: Progetti di sviluppo informatico

La qualità dei servizi e l'efficienza dell'Amministrazione Comunale passa anche attraverso l'investimento in progetti di sviluppo informatico con i quali non solo si vuole dare applicazione concreta alle numerose disposizioni previste dal Legislatore, ma anche promuovere innovazione sul proprio territorio.

Per quanto riguarda gli interventi progettuali che interessano in particolare **le infrastrutture**, si ricorda:

- ✓ **Banda Ultra Larga**: progetto di copertura significativa del territorio, partendo dalla zona industriale della frazione di Ponte Ronca; si tratta di un progetto coordinato e finanziato da Lepida SpA
- ✓ **Collegamento delle scuole in fibra ottica**: è in fase di perfezionamento il collegamento della Scuola Materna ed Elementare di Riale: successivamente è previsto il collegamento alla fibra ottica anche della Scuola Materna ed Elementare di Ponte Ronca, mentre il plesso scolastico Elementare/Media Albergati è già collegato. I costi sono sostenuti per il 50% da Lepida SpA e per il restante 50% dal Comune
- ✓ **Rete WiFi**: obiettivo è quello di potenziare l'attuale rete WiFi presente sul territorio che viene garantita attraverso la rete comunale e la rete regionale WiFi Emilia-Romagna (a seconda dei luoghi) consentendo a tutti un accesso libero a gratuito a Internet. Le zone attualmente coperte sono il Municipio e l'area esterna, l'Auditorium, la nuova piazza, il PalaZola Venturi, la Biblioteca Comunale, il Centro Torrazza, la Casa delle Associazioni, il Centro Sportivo Filippetti, il giardino pubblico di Ponte Ronca, i Centri Socio – Culturali Pertini, Alpi, Falcone e Molinari
- ✓ **Punti WiFi4EU**: il Comune di Zola Predosa ha ottenuto un finanziamento europeo, attraverso un voucher del valore di 15.000 euro, per il potenziamento della copertura WiFi sul territorio. Gli interventi dovranno essere completati entro settembre 2020

Inoltre:

- ✓ sono già stati esternalizzati tutti i server presso il **Data Center di Lepida**. Nei prossimi mesi verrà attivata anche la procedura sul Disaster Recovery
- ✓ gli **acquisti HW** vengono gestiti in forma centralizzata da parte del SIA avvalendosi unicamente del Mercato Elettronico/Convenzioni CONSIP anche per consentire maggiori economie di scala.

Per quanto riguarda gli interventi progettuali che interessano in particolare **la parte software**, si ricorda:

- ✓ avviato fin da subito il percorso di **unificazione di alcuni sw** fra i Comuni dell'Unione; in particolare: gestione paghe, posta elettronica con possibilità di gestione documentale e gestione agenda, SUAP/Edilizia, gestione presenze, gestione ticketing verso il SIA;
- ✓ **piattaforma unica** per gestione del cd "*whistleblowing*"
- ✓ **piattaforma unica** per la gestione dei registri legati al trattamento dei dati (e unico DPO per tutta l'Unione)
- ✓ **acquistata un'unica piattaforma** per la gestione della contabilità, degli atti e del protocollo con funzionalità legate ad "*Amministrazione Trasparente*" e al controllo di gestione. Il nuovo programma verrà avviato, nei singoli Comuni dell'Unione, in maniera scaglionata; a Zola Predosa l'avvio è previsto nel periodo estivo;

Sono, inoltre, già state attivate le prime attività legate ai seguenti obiettivi:

- ✓ sperimentazione della piattaforma **justicER** per la digitalizzazione di alcuni procedimenti verso il Tribunale (in particolare: deposito tutele e curatele, pignoramenti presso terzi e TSO)
- ✓ **IOT: Internet of Things:** accesso alla Rete regionale LoRA, a disposizione dei cittadini e della PA, per consentire di raccogliere dati da migliaia di sensori collocati in posizioni di interesse, rendendo disponibili i dati raccolti in forma anonima e aggregata per finalità di interesse pubblico

Per quanto riguarda gli interventi progettuali che interessano in particolare **i servizi ai cittadini**, si ricorda:

- ✓ **CIE**: il Comune di Zola Predosa rilascia la Carta di Identità Elettronica da dicembre 2017
- ✓ **ANPR**: a dicembre 2019 il Comune di Zola Predosa è subentrato nell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente. Nel corso del 2020 è prevista l'attivazione di alcuni servizi di certificazione on line con l'utilizzo del timbro digitale
- ✓ **Identità digitale SPID**: il Comune rilascia le credenziali SPID per consentire ai cittadini interessati di avere un'identità digitale e di poter gestire molte procedure – servizi direttamente on line

- ✓ **Piattaforma per le gestione on line del front office**: sono stati digitalizzati circa 35 moduli di accesso a diversi procedimenti di competenza comunale. L'autenticazione può avvenire attraverso SPID o attraverso username e password
- ✓ **Nuova piattaforma per la gestione dei procedimenti legati ai servizi scolastici** che consentono un collegamento fra attività di front office e attività di back office, compresi i pagamenti on line
- ✓ **PEI (Pane e Internet)**: progetto triennale 2019/2021 realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per la formazione dei cittadini sull'utilizzo del digitale. Il progetto prevede sia percorsi formativi (es.: uso del tablet o del PC) sia iniziative sulle competenze digitale (es.: percorsi rivolti ai genitori sull'uso dei social, come si apre e si gestisce il fascicolo sanitario elettronico, come si fa la dichiarazione dei redditi on line, ecc.).

Per quanto riguarda gli interventi progettuali che interessano in particolare **i processi di sviluppo informatico interno**, si ricorda:

- ✓ processo di **digitalizzazione degli atti** e dei documenti grazie al fatto che l'originale nasce in versione informatica con l'apposizione della firma digitale
- ✓ uso sempre più massiccio della **PEC** anche con soggetti privati
- ✓ gestione della documentazione attraverso il cd **fascicolo informatico** e conservazione permanente degli atti attraverso una convenzione con il ParER.

Sotto un profilo organizzativo vi sono 3 tavoli di lavoro dedicati al tema dell'informatica:

→ Forum degli Assessori (programmazione e verifica)

→ Tavolo dei Segretari Generali di Unione

→ Tavolo di Transizione al Digitale (prevede la partecipazione dei due Responsabili del SIA e di un rappresentante per ogni Comune dell'Unione).

→

Popolazione

Andamento demografico negli ultimi 10 anni

ANNO	POPOLAZIONE TOTALE	MASCHI	FEMMINE	STRANIERI	PERCENTUALE STRANIERI	STRANIERI MASCHI	STRANIERI FEMMINE
2010	18.314	8.880	9.434	1.343	7,33%	615	728
2011	18.513	8.978	9.535	1.396	7,54%	627	769
2012	18.624	9.039	9.585	1.403	6,90%	630	773
2013	18.593	9.001	9.592	1.336	7,16%	582	754
2014	18.625	9.001	9.624	1.324	7,10%	578	746
2015	18.770	9.093	9.677	1.336	7,10%	570	766
2016	18.875	9.144	9.731	1.374	7,28%	575	799
2017	18.939	9.171	9.768	1.385	7,31%	581	804
2018	19.015	9.256	9.759	1.421	7,47%	611	810
2019	19.069	9.306	9.763	1.446	7,58%	641	805

Si registra un costante aumento dei residenti negli anni:

- incremento totale dal 2010 al 2019 n. 755 unità. Nell’ultimo anno: + 54 unità

TABELLA NATI

		di cui STRANIERI		
2019	126		2019	16
2018	150		2018	13
2017	113		2017	15
2016	135		2016	22
2015	153		2015	15
2014	157		2014	18
2013	140		2013	17
2012	172		2012	26
2011	165		2011	21
2010	160		2010	25

TABELLA: MORTI

2019	203
2018	191
2017	178
2016	173
2015	208
2014	161
2013	180
2012	177
2011	187
2010	172

Di seguito si riportano i dati ISTAT aggiornati al 31 dicembre 2018 validi per il Comune e l'Unione Reno Lavino Samoggia

Dettaglio geografico
- ○ Città metropolitana
- ○ Unione
- ◉ Comune

Territorio
Zola Predosa

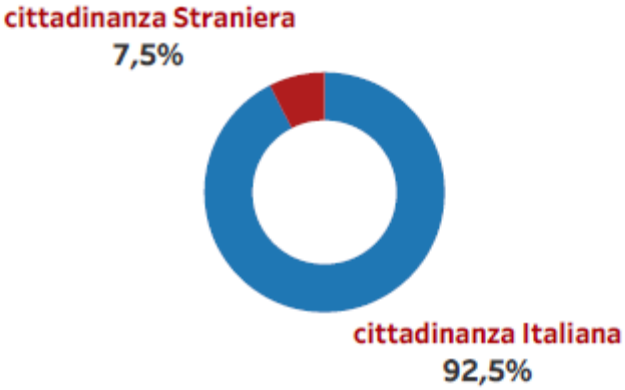
Anno
2018

Sesso
All

Comune: Zola Predosa

Al 31 Dicembre 2018 la popolazione è pari a 19.015 persone di cui 9.256 maschi e 9.759 femmine. Di questi residenti, hanno cittadinanza straniera 1.421 persone, pari al 7,5% della popolazione complessiva, 611 maschi e 810 femmine. Rispetto al 2017 la popolazione è variata del +0,40% (+76 residenti).

Composizione popolazione



Popolazione residente, complessiva e straniera, al 31 dicembre 2018

	Residenti complessivi	Stranieri	% Stranieri sulla popolazione
Città metropolitana di Bologna	1.014.766	121.499	12,0%

	Residenti complessivi	Stranieri	% Stranieri sulla popolazione
Zola Predosa	19.015	1.421	7,5%

Dettaglio geografico
- ○ Città metropolitana
- ◉ Unione
- ○ Comune

Territorio
Valli del Reno, Lavino e Samoggia

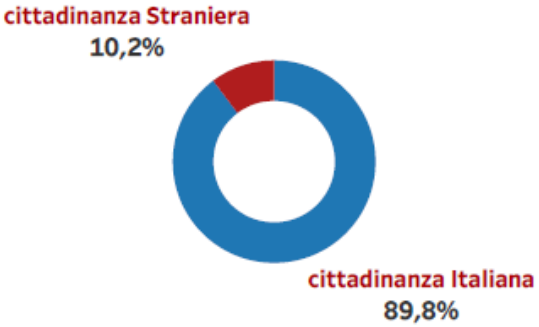
Anno
2018

Sesso
All

Unione: Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Al 31 Dicembre 2018 la popolazione è pari a 112.592 persone di cui 54.642 maschi e 57.950 femmine. Di questi residenti, hanno cittadinanza straniera 11.514 persone, pari al 10,2% della popolazione complessiva, 5.269 maschi e 6.245 femmine. Rispetto al 2017 la popolazione è variata del +0,43% (+485 residenti).

Composizione popolazione



Popolazione residente, complessiva e straniera, al 31 dicembre 2018

	Residenti complessivi	Stranieri	% Stranieri sulla popolazione
Città metropolitana di Bologna	1.014.766	121.499	12,0%

	Residenti complessivi	Stranieri	% Stranieri sulla popolazione
Casalecchio di Reno	36.584	4.493	12,3%
Monte San Pietro	10.875	718	6,6%
Sasso Marconi	14.909	1.221	8,2%
Zola Predosa	19.015	1.421	7,5%
Valsamoggia	31.209	3.661	11,7%
Totale unione	112.592	11.514	10,2%

Unione: Valli del Reno, Lavino e Samoggia - Sesso: All
Fonte: Istat e Anagrafi comunali

TABELLA FASCE D'ETA' AL 31.12.2019

	Popolazione per sesso e classi di età residente nel Comune di Zola Predosa al 31/12/2019					Popolazione italiana per sesso e classi di età residente nel Comune di Zola Predosa al 31/12/2019					Popolazione straniera per sesso e classi di età residente nel Comune di Zola Predosa al 31/12/2019				
	Classi di età	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**	**%**	**Classi di età**	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**	**%**	**Classi di età**	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**	**%**
	0-4	389	339	728	3,82	0-4	344	289	633	3,59	0-4	45	50	95	6,57
	5-9	444	416	860	4,51	5-9	397	374	771	4,37	5-9	47	42	89	6,15
	10-14	487	482	969	5,08	10-14	450	445	895	5,08	10-14	37	37	74	5,12
	15-19	453	464	917	4,81	15-19	420	435	855	4,85	15-19	33	29	62	4,29
	20-24	415	381	796	4,17	20-24	356	356	712	4,04	20-24	59	25	84	5,81
	25-29	443	388	831	4,36	25-29	393	334	727	4,13	25-29	50	54	104	7,19
	30-34	463	495	958	5,02	30-34	394	400	794	4,51	30-34	69	95	164	11,34
	35-39	545	535	1080	5,66	35-39	466	447	913	5,18	35-39	79	88	167	11,55
	40-44	695	731	1426	7,48	40-44	633	641	1274	7,23	40-44	62	90	152	10,51
	45-49	853	925	1778	9,32	45-49	797	854	1651	9,37	45-49	56	71	127	8,78
	50-54	826	811	1637	8,58	50-54	788	754	1542	8,75	50-54	38	57	95	6,57
	55-59	685	673	1358	7,12	55-59	658	623	1281	7,27	55-59	27	50	77	5,33
	60-64	552	592	1144	6,00	60-64	538	541	1079	6,12	60-64	14	51	65	4,50
	65-69	483	565	1048	5,50	65-69	475	527	1002	5,69	65-69	8	38	46	3,18
	70-74	530	626	1156	6,06	70-74	523	612	1135	6,44	70-74	7	14	21	1,45
	75-79	427	505	932	4,89	75-79	419	499	918	5,21	75-79	8	6	14	0,97
	80-84	349	379	728	3,82	80-84	347	374	721	4,09	80-84	2	5	7	0,48
	85-89	193	287	480	2,52	85-89	193	286	479	2,72	85-89	0	1	1	0,07
	90-94	65	135	200	1,05	90-94	65	133	198	1,12	90-94	0	2	2	0,14
	95 e oltre	9	34	43	0,23	**95 e oltre**	9	34	43	0,24	95 e oltre	0	0	0	0,00
	Totale	**9.306**	**9.763**	**19.069**	**100,00**	**Totale**	**8.665**	**8.958**	**17.623**	100,00	**Totale**	**641**	**805**	**1446**	**100,00**

TABELLA (Distribuzione stranieri per cittadinanza dati al 31.12.2019)

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Romania	147	192	339
Marocco	67	87	154
Albania	72	69	141
Cina	48	44	92
Ucraina	15	54	69
Moldavia	22	43	65
Filippine	30	31	61
Tunisia	23	26	49
Polonia	10	32	42
Sri Lanka	23	17	40
Turchia	22	15	37
Pakistan	20	10	30
Serbia	7	14	21
Ghana	14	6	20
Nigeria	10	10	20
Bulgaria	6	13	19
Brasile	2	16	18
Spagna	3	13	16
Costa D'Avorio	10	4	14
Egitto	7	5	12
Fed. Russa	1	10	11
Germania	3	8	11
India	6	4	10
Bangladesh	6	3	9
Cuba	3	6	9
Guinea	7	2	9
Perù	3	6	9
Siria	5	3	8
Francia	3	4	7
Rep. Dominicana	2	5	7
Svezia	2	5	7
Svizzera	3	4	7

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Mali	6		6
Macedonia	4	1	5
Bolivia	1	3	4
Iran	2	2	4
Rep. Slovacca		4	4
Colombia	2	1	3
Eritrea	2	1	3
Gambia	3		3
Portogallo	1	2	3
Rep. Ceca		3	3
Somalia	2	1	3
Argentina	2		2
Bielorussia		2	2
Camerun		2	2
Dominica		2	2
Georgia		2	2
Kosovo	2		2
Lituania		2	2
Regno Unito		2	2
Senegal	2		2
Stati uniti	1	1	2
Angola	1		1
Armenia		1	1
Austria		1	1
Azerbaigian	1		1
Belgio		1	1
Burkina Faso	1		1
Congo Rep. Dem.	1		1
Corea del Sud	1		1
Ecuador		1	1
indonesia		1	1
Irlanda		1	1

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Kenia	1		1
Lettonia		1	1
Paesi Bassi		1	1
Panama		1	1
Sudafrica		1	1
Taiwan	1		1
Thailandia		1	1
Togo	1		1
Uganda		1	1
TOTALE	**641**	**805**	**1.446**

TABELLA: DISTRIBUZIONE NELLE FRAZIONI

FRAZIONE	ANNO 2019 N.	ANNO 2018 N.	ANNO 2017 N.	ANNO 2016 N.	ANNO 2015 N.	ANNO 2010 N.	+/-
PONTE RONCA	2736	2724	2689	2665	2644	2666	+70
GESSI - RIVABELLA	1554	1546	1511	1544	1519	1468	+86
TOMBE MADONNAPRATI	1120	1117	1126	1119	1117	1074	+46
RIALE	3064	3057	3065	3011	2992	3023	+41
ZOLA CHIESA	4642	4606	4517	4447	4425	4077	+565
LAVINO	5954	5965	6031	6089	6073	6006	-52

COMPOSIZIONE NUCLEI FAMILIARI

2014		2015		2016	
COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE
1	2850	1	2862	1	2939
2	2661	2	2701	2	2666
3	1649	3	1624	3	1653
4	1021	4	1042	4	1038

2017		2018		2019	
COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE
1	3011	1	3060	1	3081
2	2675	2	2660	2	2704
3	1669	3	1684	3	1653
4	1031	4	1027	4	1044
5	199	5	204	5	197
6 e oltre	70	6 e oltre	70	6 e oltre	69
Totale	8655	Totale	8705	Totale	8.748

NUCLEI FAMILIARI → n. 8748	
componenti	**percentuale**
1	**35,22**
2	**30,91**
3	**18,90**
4	**11,93**
5	**2,25**
oltre 5	**0,79**

Seguono alcune rappresentazione grafiche (Fonte ISTAT):

- ✓ sulla popolazione nel Comune di Zola Predosa e in Unione
- ✓ sull'indice di vecchiaia nel Comune di Zola Predosa e in Unione
- ✓ sulla percentuale della popolazione anziana + 65 nel Comune di Zola Predosa e in Unione

I dati sono aggiornati al 31.12.2018

Zola Predosa

Popolazione (2018)

Fonte: Istat

Scegli dettaglio geografico
- ○ Città metropolitana
- ● Comune
- ○ Unione
- ○ Distretto Sanitario

Territorio per il dettaglio geografico
Zola Predosa

Anno
2018

Unione di appartenenza: Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Superficie (Kmq)	37,7
Densità (ab/Kmq)	503,7

Popolazione per classi d'età

	Maschi	Femmine	Totale	Stranieri	% su totale
0-5	478	426	**904**	121	13,4%
6-14	827	838	**1.665**	146	8,8%
15-29	1.287	1.186	**2.473**	246	9,9%
30-64	4.605	4.770	**9.375**	824	8,8%
65 e oltre	2.059	2.539	**4.598**	84	1,8%
Totale	**9.256**	**9.759**	**19.015**	**1.421**	**7,5%**

Nuclei familiari

Famiglie	8.705
N. medio componenti	2,18
% fam monocomponenti*	35,1%
Comunità/convivenze	3

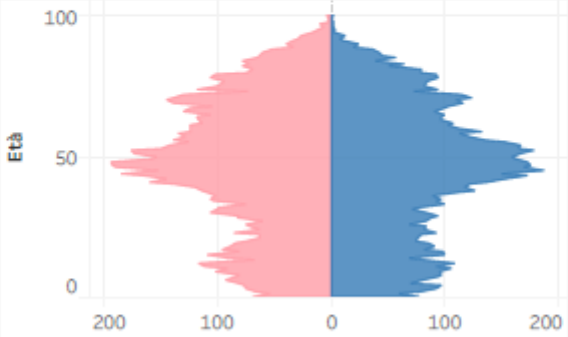
*Fonte Anagrafi

Graduatoria prime cittadinanze *(Fonte Istat)*

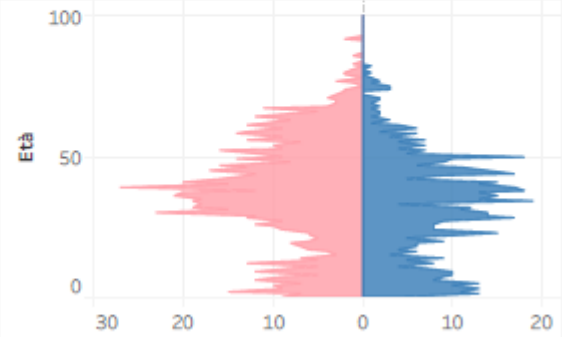
	Maschi	Femmine	Totale
Romania	153	204	**357**
Marocco	67	90	**157**
Albania	75	62	**137**
Cina Rep. Popolare	48	50	**98**
Ucraina	17	59	**76**

Indicatori

Perc. giovani (0-14 anni)	13,5%
Perc. anziani (65 anni e oltre)	24,2%
Perc. grandi anziani (80 anni e oltre)	7,4%
Indice vecchiaia	179,0
Indice dipendenza	60,5
Indice Strut. Pop attiva	164,3
Età media	46,2



Piramide dell'età (popolazione)



Piramide dell'età (stranieri)

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Popolazione (2018)

Fonte: Istat

Scegli dettaglio geografico
- ○ Città metropolitana
- ○ Comune
- ◉ Unione
- ○ Distretto Sanitario

Territorio per il dettaglio geografico
Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Anno
2018

Superficie (Kmq)	404,4
Densità (ab/Kmq)	278,3

Popolazione per classi d'età

	Maschi	Femmine	Totale	Stranieri	% su totale
0-5	2.770	2.623	**5.393**	1.022	19,0%
6-14	4.967	4.749	**9.716**	1.151	11,8%
15-29	7.595	7.119	**14.714**	2.187	14,9%
30-64	27.043	27.916	**54.959**	6.624	12,1%
65 e oltre	12.229	15.509	**27.738**	528	1,9%
Totale	**54.604**	**57.916**	**112.520**	**11.512**	**10,2%**

Nuclei familiari

Famiglie	51.567
N. medio componenti	2,17
% fam monocomponenti*	36,6%
Comunità/convivenze	54

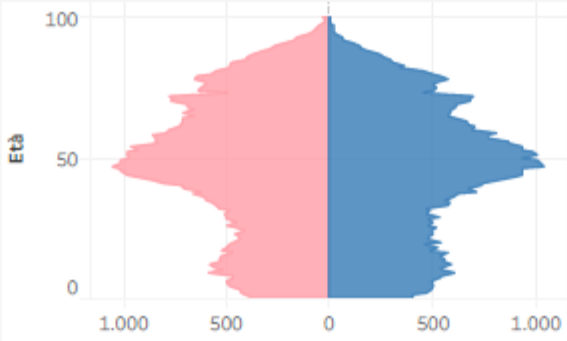
*Fonte Anagrafi

Graduatoria prime cittadinanze *(Fonte Istat)*

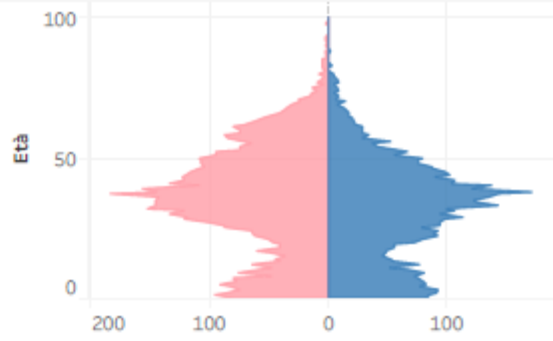
	Maschi	Femmine	Totale
Romania	1.208	1.633	**2.841**
Marocco	707	739	**1.446**
Albania	693	653	**1.346**
Moldova	197	385	**582**
Ucraina	103	449	**552**

Indicatori

Perc. giovani (0-14 anni)	13,4%
Perc. anziani (65 anni e oltre)	24,7%
Perc. grandi anziani (80 anni e oltre)	8,1%
Indice vecchiaia	183,6
Indice dipendenza	61,5
Indice Strut. Pop attiva	164,7
Età media	46,6



Piramide dell'età (popolazione)



Piramide dell'età (stranieri)

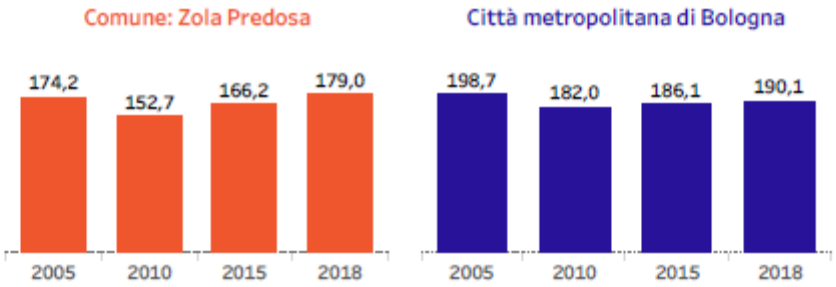
Città metropolitana di Bologna
Principali indicatori di struttura della popolazione
Comune: Zola Predosa

Scegli il dettaglio geografico	Scegli il territorio	Sesso	Cittadinanza	Scegli l'indice
○ Città metropolitana ● Comune ○ Unione ○ Distretto	Zola Predosa	Totale	Totale	Indice di vecchiaia

Indice di vecchiaia della popolazione al 31 dicembre - serie storica

Al 31 Dicembre 2018 l'indice di vecchiaia della popolazione è pari a 179,0.
Il valore è inferiore a quello metropolitano, pari a 190.1.

L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione in età maggiore di 64 anni e la popolazione con meno di 15 anni: quantifica quindi il peso degli anziani sui giovani.



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Città metropolitana di Bologna	188,8	185,4	182,0	182,9	183,6	184,4	185,3	186,1	187,3	188,8	190,1
Zola Predosa	157,2	154,4	152,7	154,4	157,3	159,7	165,5	166,2	168,9	174,5	179,0

Città metropolitana di Bologna
Principali indicatori di struttura della popolazione
Unione: Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Scegli il dettaglio geografico
- ○ Città metropolitana
- ○ Comune
- ◉ Unione
- ○ Distretto

Scegli il territorio
Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Sesso
Totale

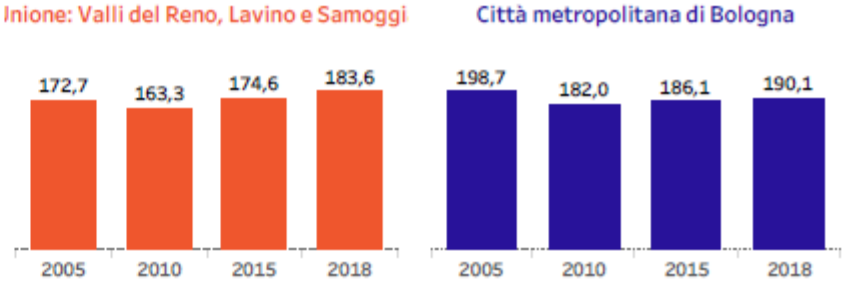
Cittadinanza
Totale

Scegli l'indice
Indice di vecchiaia

Indice di vecchiaia della popolazione al 31 dicembre - serie storica

Al 31 Dicembre 2018 l'indice di vecchiaia della popolazione è pari a 183,6.
Il valore è inferiore a quello metropolitano, pari a 190.1.

L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione in età maggiore di 64 anni e la popolazione con meno di 15 anni: quantifica quindi il peso degli anziani sui giovani.



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Città metropolitana di Bologna	188,8	185,4	182,0	182,9	183,6	184,4	185,3	186,1	187,3	188,8	190,1
Valli del Reno, Lavino e Samogg..	167,1	163,9	163,3	165,9	167,6	170,2	172,6	174,6	177,0	180,2	183,6
Comuni:											
Casalecchio di Reno	206,9	200,3	197,9	196,4	195,9	196,9	197,0	197,1	195,7	196,2	197,9
Monte San Pietro	123,2	125,7	132,2	140,9	144,2	153,5	158,2	168,4	176,8	184,3	197,5
Sasso Marconi	174,8	175,3	173,5	177,2	183,6	187,3	193,6	198,5	203,1	204,6	208,3
Valsamoggia	142,8	139,0	138,7	143,2	144,0	145,4	146,0	147,3	150,4	154,4	156,7
Zola Predosa	157,2	154,4	152,7	154,4	157,3	159,7	165,5	166,2	168,9	174,5	179,0

Fonte: Istat

Città metropolitana di Bologna

Studio sulla popolazione anziana con più di 65 anni

Comune: Zola Predosa

Scegli il dettaglio geografico
- ○ Città metropolitana
- ◉ Comune
- ○ Unione
- ○ Distretto sanitario

Scegli il territorio
Zola Predosa

Sesso
Totale

Cittadinanza
Totale

Età
65 to 100

Al 31 Dicembre 2018 la popolazione complessiva anziana con più di 65 anni è pari a **4.598** persone, ovvero il **24,2%** della popolazione (il valore è inferiore a quello metropolitano, pari a 24.4%). Rispetto al 2017 tale popolazione è aumentata del **+0,83%**, ovvero **+38** residenti.
La popolazione anziana con più di 65 anni si suddivide in **2.059** maschi e **2.539** femmine, gli stranieri sono 84 (24 maschi e 60 femmine).

Percentuale della popolazione con più di 65 anni sul totale della popolazione al 31/12

Popolazione con più di 65 anni al 31 dicembre - serie storica

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Città metropolitana di Bologna	230.974	232.030	231.765	232.483	238.162	242.147	244.273	244.962	246.083	246.710	247.800
Zola Predosa	3.863	3.950	3.986	4.044	4.191	4.302	4.405	4.434	4.504	4.560	4.598

Città metropolitana di Bologna

Studio sulla popolazione anziana con più di 65 anni

Unione: Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Scegli il dettaglio geografico
- ○ Città metropolitana
- ○ Comune
- ◉ Unione
- ○ Distretto sanitario

Scegli il territorio
Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Sesso
Totale

Cittadinanza
Totale

Età
65 to 100

Al 31 Dicembre 2018 la popolazione complessiva anziana con più di 65 anni è pari a **27.738** persone, ovvero il **24,7%** della popolazione (il valore è superiore a quello metropolitano, pari a 24.4%). Rispetto al 2017 tale popolazione è aumentata del **+1,00%**, ovvero **+274** residenti.
La popolazione anziana con più di 65 anni si suddivide in **12.229** maschi e **15.509** femmine, gli stranieri sono 528 (161 maschi e 367 femmine).

Percentuale della popolazione con più di 65 anni sul totale della popolazione al 31/12

Popolazione con più di 65 anni al 31 dicembre - serie storica

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Città metropolitana di Bologna	230.974	232.030	231.765	232.483	238.162	242.147	244.273	244.962	246.083	246.710	247.800
Valli del Reno, Lavino e Samogg..	24.343	24.731	24.841	25.110	25.655	26.410	26.781	26.995	27.272	27.464	27.738
Comuni:											
Casalecchio di Reno	9.200	9.270	9.213	9.167	9.258	9.529	9.549	9.515	9.551	9.524	9.468
Monte San Pietro	1.912	1.978	2.028	2.114	2.174	2.268	2.350	2.421	2.479	2.503	2.565
Sasso Marconi	3.458	3.543	3.569	3.628	3.741	3.818	3.879	3.927	3.946	3.959	3.996
Valsamoggia	5.910	5.990	6.045	6.157	6.291	6.493	6.598	6.698	6.792	6.918	7.111
Zola Predosa	3.863	3.950	3.986	4.044	4.191	4.302	4.405	4.434	4.504	4.560	4.598

Redditi (aggiornati dichiarazioni anno 2018)

Zola Predosa

Redditi: anno di imposta 2017 - Dichiarazioni 2018

Scegli dettaglio geografico
- ○ Città metropolitana
- ◉ Comune
- ○ Unione
- ○ Distretto Sanitario

Territorio per il dettaglio geografico
Zola Predosa

Anno
2018

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

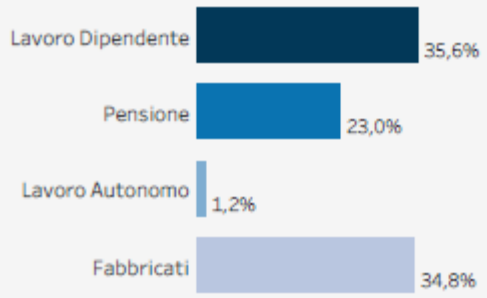
Dati principali

Numero di contribuenti	14.637
Reddito complessivo*	387.035.930
% Contribuenti su residenti	77,3%
Reddito complessivo medio*	26.442

Imposte

Imposta netta dovuta	77.289.541
Addizionale regionale	5.861.730
Addizionale comunale	2.102.838
Carico fiscale medio	5.825

% di contribuenti per tipologia



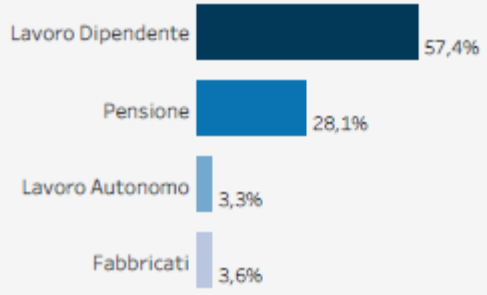
Classi di reddito

	Contrib.	% Contrib.	% Ammont.
Fino a 10.000 euro	2.432	16,8%	2,2%
10.000-15.000 euro	1.563	10,8%	5,1%
15.000-26.000 euro	4.854	33,5%	25,8%
26.000-55.000 euro	4.579	31,6%	41,5%
55.000-75.000 euro	533	3,7%	8,8%
75.000-120.000 euro	370	2,6%	8,9%
Oltre 120.000 euro	158	1,1%	7,8%

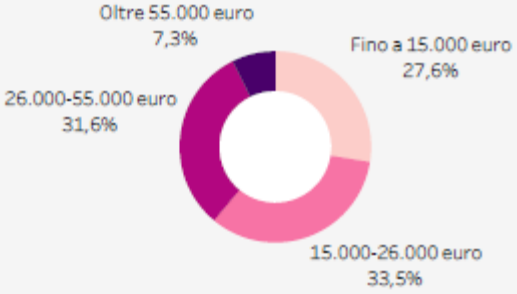
Tipologia di reddito

	Contrib.	% Contrib.	% Ammont.
Lavoro Dipendente	8.113	35,6%	57,4%
Lavoro Autonomo	276	1,2%	3,3%
Pensione	5.231	23,0%	28,1%
Fabbricati	7.934	34,8%	3,7%
Partecipazione	755	3,3%	4,0%
Spettanza imprenditore	479	2,1%	3,6%

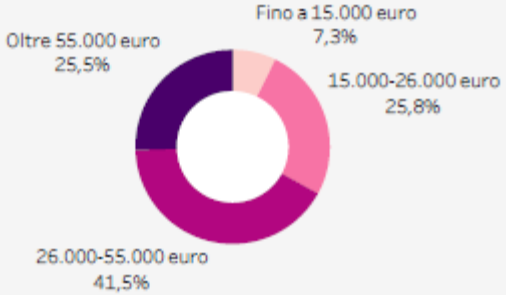
% dell'ammontare per tipologia



% di contribuenti per classe di reddito



% dell'ammontare per classe di reddito



A ciascun contribuente possono corrispondere più tipi di reddito, ad esempio i redditi da fabbricati possono essere associati anche altri tipi di reddito, che concorrono a formare il reddito complessivo del singolo contribuente.

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Redditi: anno di imposta 2017 - Dichiarazioni 2018

Scegli dettaglio geografico
- Città metropolitana
- Comune
- Unione
- Distretto Sanitario

Territorio per il dettaglio geografico
Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Anno
2018

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

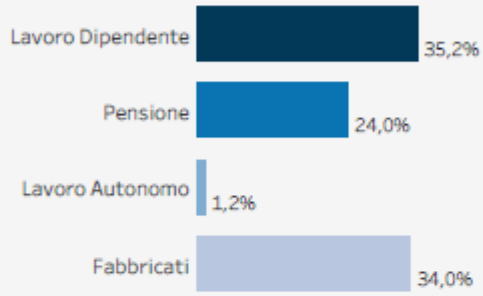
Dati principali

Numero di contribuenti	86.227
Reddito complessivo*	2.180.394.389
% Contribuenti su residenti	76,9%
Reddito complessivo medio*	25.287

Imposte

Imposta netta dovuta	431.878.874
Addizionale regionale	32.862.087
Addizionale comunale	13.150.061
Carico fiscale medio	5.542

% di contribuenti per tipologia



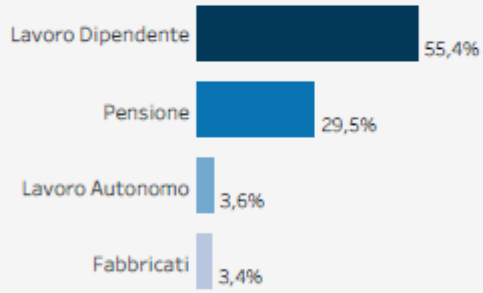
Classi di reddito

	Contrib.	% Contrib.	% Ammont.
Fino a 10.000 euro	16.356	19,2%	2,6%
10.000-15.000 euro	10.130	11,9%	5,9%
15.000-26.000 euro	28.684	33,6%	26,9%
26.000-55.000 euro	24.434	28,6%	39,2%
55.000-75.000 euro	2.826	3,3%	8,2%
75.000-120.000 euro	1.941	2,3%	8,2%
Oltre 120.000 euro	928	1,1%	9,0%

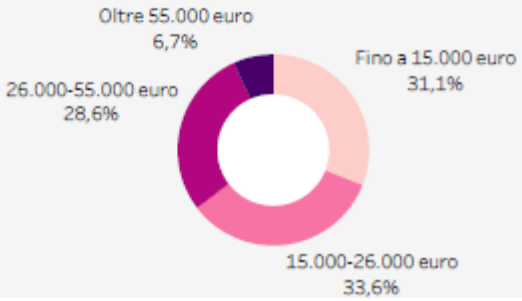
Tipologia di reddito

	Contrib.	% Contrib.	% Ammont.
Lavoro Dipendente	46.448	35,2%	55,4%
Lavoro Autonomo	1.579	1,2%	3,6%
Pensione	31.741	24,0%	29,5%
Fabbricati	44.894	34,0%	4,3%
Partecipazione	4.476	3,4%	3,9%
Spettanza imprenditore	2.935	2,2%	3,4%

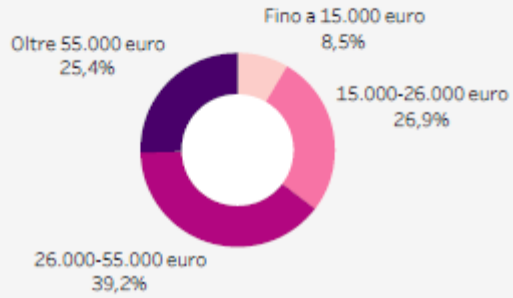
% dell'ammontare per tipologia



% di contribuenti per classe di reddito



% dell'ammontare per classe di reddito



A ciascun contribuente possono corrispondere più tipi di reddito, ad esempio i redditi da fabbricati possono essere associati anche altri tipi di reddito, che concorrono a formare il reddito complessivo del singolo contribuente.

I numeri dei matrimoni civili, unioni civili e convivenze

MATRIMONI CIVILI	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Municipio	37	28	28	21	24
Villa Garagnani *	20	15	7	15	11
Ville *	0	11	9	9	10
TOTALE	57	54	44	45	45

* Il progetto "Matrimoni in Villa", partito a fine 2015, offre ai cittadini e a tutti coloro che intendono celebrare a Zola Predosa il proprio Matrimonio o la propria Unione Civile, un ventaglio di scelte ampio e prestigioso, affiancando alle sedi pubbliche anche altre sedi private di prestigio storico - artistico che, allo stato attuale, sono Palazzo Albergati e Ca' La Ghironda.

L'obiettivo è quello di contribuire a promuovere una maggiore conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale della città.

UNIONI CIVILI	
Anno 2016	**6**
Anno 2017	**5**
Anno 2018	**3**
Anno 2019	**0**

Il Consiglio Comunale con delibera n. 16 del 09/03/2016 ha provveduto ad approvare un apposito "*Regolamento comunale per il riconoscimento delle Unioni di fatto*".

CONVIVENZE	N.
Anno 2016	0
Anno 2017	8
Anno 2018	6
Anno 2019	10
TOTALE	**24**

Attività Produttive Turismo: una sintesi

Sono 802 le imprese artigianali/industriali attive sul territorio che rendono la zona industriale di Zola Predosa la terza in ordine di importanza nell'ambito del quadro metropolitano bolognese, dopo Bologna e Imola.

Il numero di partite IVA attive al 31.12.2019 è pari a 1.758.

La tradizione agricola del territorio comunale è ancora significativa: le attività legate a questo ambito sono 153 di cui 4 vivai e 8 cantine vitivinicole. Interessanti anche i dati riferiti alle attività artigianali: a Zola Predosa sono presenti 34 attività di estetisti/acconciatori, 35 attività di pasticceria/pizzeria e 5 licenze di taxi o NCC.

Gli esercizi di vicinato al 31.12.2019 sono 182. Mentre per quanto riguarda le attività di somministrazione di alimenti e bevande si parla di 86 presenze.

ATTIVITA'	2014 NUMERO		2015 NUMERO		2016 NUMERO		2017 NUMERO		2018 NUMERO	
	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE
ESERCIZI DI VICINATO	20	15	21	7	23	11	17	11	19	7
SOMM.NE ALIM. BEVANDE	1	0	3	0	0	1	6	2	3	0

ATTIVITA'	2019 NUMERO	
	APERTURE	CHIUSURE
ESERCIZI DI VICINATO	12	5
SOMM.NE ALIM. BEVANDE	6	2

ATTIVITA'	2014 NUMERO	2015 NUMERO	2016 NUMERO	2017 NUMERO	2018 NUMERO	2019 NUMERO
SPETTACOLI VIAGGIANTI	53	55	52	44	42	37
FUOCHI ARTIFICIO	4	5	8	6	6	6
TOMBOLE E LOTTERIE	6	3	4	3	3	3
ESTETISTI ACCONCIATORI	31	32	31	32	34	34
PASTICCERIE PIZZERIE ASPORTO	30	32	32	33	34	35
TAXI NCC	5	5	5	5	5	5
STRUTTURE SANITARIE	31	31	31	32	32	33
ATTIVITA' RICETTIVE	21	22	23	23	26	35

ATTIVITA'	2014 NUMERO	2015 NUMERO	2016 NUMERO	2017 NUMERO	2018 NUMERO	2019 NUMERO
ATTIVITA' AGRICOLE: NUMERO						
CANTINE VITIVINICOLE	7	7	8	8	9	8
VIVAI	4	4	4	4	4	4
ALTRE ATTIVITA' *	130	135	141	143	141	141

*Per altre attività si intende:

Produttori frutta verdura, coltivazioni settore primario, produzione vegetale, cereali, legumi allevamenti ecc.

TABELLA MERCATI che si svolgono sul territorio e PRESENZE per gli anni 2016 – 2017 – 2018 e 2019

MERCATO	LOCALITA'	PERIODICITA'	2016 POSTEGGI	2017 POSTEGGI	2018 POSTEGGI	2019 POSTEGGI
LUNEDI'	CAPOLUOGO	SETTIMANALE	48	48	48	48
VENERDI'	PONTE RONCA	SETTIMANALE	15	15	15	15

TABELLA FIERE con presenza di ambulanti che si sono svolte sul territorio per gli anni 2016 – 2017 – 2018 e 2019

FIERA	LOCALITA'	PRESENZE 2016	PRESENZE 2017	PRESENZE 2018	PRESENZE 2019
MAGGIO	MADONNA PRATI	12	9	13	0
LUGLIO	CAPOLUOGO	65	48	37	25

Di seguito si riportano i dati ISTAT aggiornati al 31 dicembre 2018 validi per il Comune e l'Unione Reno Lavino Samoggia

Zola Predosa

Imprese (2018)

Scegli dettaglio geografico
- ○ Città metropolitana
- ● Comune
- ○ Unione
- ○ Distretto Sanitario

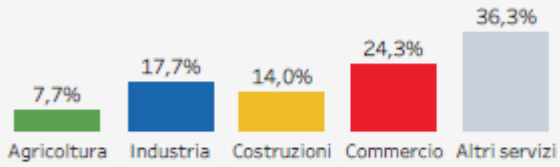
Territorio per il dettaglio geografico
Zola Predosa

Anno
2018

Consistenza e nati-mortalità

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Totale imprese	1.796	1.610	81	105	-24	5	-19
Straniere	146	130	12	11	+1	3	+4
Giovanili	114	100	26	9	+17	0	+17
Femminili	353	323	18	17	+1	1	+2

Imprese attive per macro-settore di attività



Imprese per forma giuridica

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Società di Capitali	602	499	31	21	+10	0	+10
Società di Persone	331	285	7	15	-8	0	-8
Imprese individuali	813	791	42	68	-26	5	-21
Cooperative	15	11	0	0	+0	0	+0
Consorzi	6	5	1	0	+1	0	+1
Altre forme	29	19	0	1	-1	0	-1

Imprese attive per settore di attività

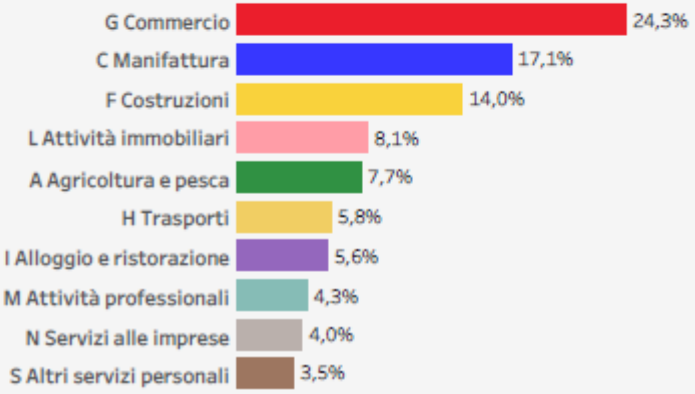
	N.	%
A Agricoltura e pesca	124	7,7%
B Attività estrattiva	0	0,0%
C Manifattura	276	17,1%
D Energia	5	0,3%
E Acqua e trattamento rifiuti	4	0,2%
F Costruzioni	226	14,0%
G Commercio	391	24,3%
H Trasporti	94	5,8%
I Alloggio e ristorazione	90	5,6%
J Informazione e comunicazione	35	2,2%
K Credito e assicurazioni	29	1,8%
L Attività immobiliari	131	8,1%
M Attività professionali	69	4,3%
N Servizi alle imprese	64	4,0%
O Amministrazione pubblica	0	0,0%
P Istruzione	3	0,2%
Q Sanità	3	0,2%
R Arte, sport e intrattenimento	9	0,6%
S Altri servizi personali	56	3,5%
T Attività di famiglie e convivenze	0	0,0%

Tasso di crescita

-1,0

Graduatoria settori di attività economica

Scegli il numero di settori da visualizzare sul grafico a barre (massimo 10 settori)
10



Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Imprese (2018)

Scegli dettaglio geografico
- Città metropolitana
- Comune
- Unione
- Distretto Sanitario

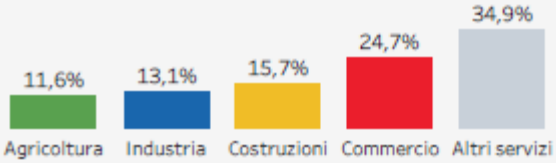
Territorio per il dettaglio geografico
Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Anno
2018

Consistenza e nati-mortalità

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Totale imprese	10.085	9.138	565	574	-9	29	+20
Straniere	1.031	946	105	79	+26	8	+34
Giovanili	658	597	137	57	+80	0	+80
Femminili	2.076	1.908	145	146	-1	3	+2

Imprese attive per macro-settore di attività



Imprese per forma giuridica

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Società di Capitali	2.702	2.225	189	77	+112	5	+117
Società di Persone	1.863	1.556	41	97	-56	0	-56
Imprese individuali	5.318	5.204	329	388	-59	23	-36
Cooperative	108	79	2	6	-4	1	-3
Consorzi	37	29	2	2	+0	0	+0
Altre forme	57	45	2	4	-2	0	-2

Imprese attive per settore di attività

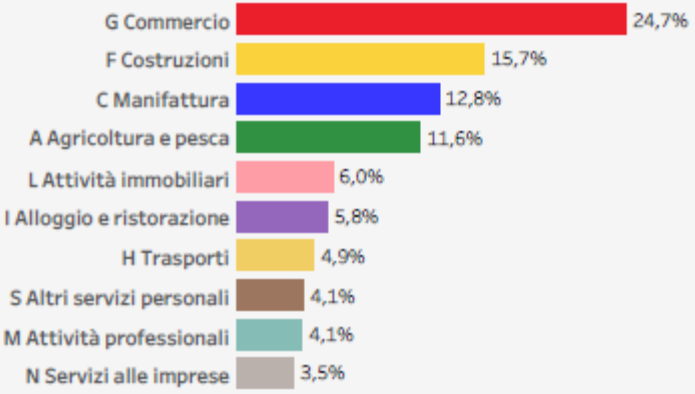
	N.	%
A Agricoltura e pesca	1.061	11,6%
B Attività estrattiva	2	0,0%
C Manifattura	1.169	12,8%
D Energia	13	0,1%
E Acqua e trattamento rifiuti	10	0,1%
F Costruzioni	1.433	15,7%
G Commercio	2.259	24,7%
H Trasporti	444	4,9%
I Alloggio e ristorazione	526	5,8%
J Informazione e comunicazione	230	2,5%
K Credito e assicurazioni	219	2,4%
L Attività immobiliari	552	6,0%
M Attività professionali	371	4,1%
N Servizi alle imprese	321	3,5%
O Amministrazione pubblica	0	0,0%
P Istruzione	24	0,3%
Q Sanità	50	0,5%
R Arte, sport e intrattenimento	72	0,8%
S Altri servizi personali	379	4,1%
T Attività di famiglie e convivenze	0	0,0%

Tasso di crescita

+0,2

Graduatoria settori di attività economica

Scegli il numero di settori da visualizzare sul grafico a barre (massimo 10 settori)
10



Coworking e Villa Garagnani → *"un binomio vincente" per lo sviluppo dell'imprenditoria*

E' uno **spazio di coworking e incubatore d'impresa** ospitato al primo piano della settecentesca Villa Edvige Garagnani.
Attraverso questo progetto, che ha preso avvio nell'anno 2017, l'Amministrazione Comunale intende perseguire l'obiettivo di offrire nuove opportunità di condivisione, contaminazione e sviluppo delle idee imprenditoriali.

In questo contesto, la creazione di un networking tra gli utilizzatori dello spazio e le aziende locali può facilitare collaborazioni e offrire anche nuove occasioni lavorative.

Co-Start è anche un incubatore di nuove idee imprenditoriali che vengono selezionate grazie a un bando pubblico.

Le Start-up così selezionate, in questo modo, hanno accesso, gratuitamente e per 12 mesi, a spazi, attrezzature e percorsi di coaching e tutoring per favorire il loro sviluppo.

Di seguito si riportano le tariffe aggiornate con delibera Giunta comunale n. 12 del 26 febbraio 2020:

Postazione di lavoro di coworking in open space: comprensiva di piano di lavoro o scrivania, seduta da ufficio, wifi e utilizzo della sala ristoro e delle attrezzature presenti: - giornaliero: 15,00 euro - settimanale: 40,00 euro - mensile: 120,00 euro - trimestrale: 260,00 euro - semestrale: 400,00 euro - annuale: 750,00 euro - abbonamento 10 ingressi: 110,00 euro oltre IVA al 22%	Scontistica applicata per un periodo massimo di 1 anno solare a ex startup che hanno svolto il proprio periodo di incubazione presso Co-Start: - giornaliero: 12,00 euro - settimanale: 30,00 euro - mensile: 100,00 euro - trimestrale: 205,00 euro - semestrale: 320,00 euro - annuale: 550,00 euro - abbonamento 10 ingressi: 80,00 euro oltre IVA al 22%

Postazione di lavoro di coworking in ufficio: comprensiva di piano di scrivania, seduta da ufficio e n. 2 sedute normali, armadio eventualmente condiviso, wifi e utilizzo della sala ristoro e delle attrezzature presenti:
- mensile: 300,00 euro
- annuale: 3500,00 euro
  - oltre IVA al 22%
	Scontistica applicata per un periodo massimo di 1 anno solare a ex startup che hanno svolto il proprio periodo di incubazione presso Co-Start:
	- mensile: 210,00 euro
	- annuale: 2400,00 euro
	  - oltre IVA al 22%

Costo utilizzo stampante multifunzione: b/n: 0,05 euro colori: 0,1 euro	

FATTORI INTERNI : PERSONALE – SERVIZI - TRIBUTI/TARIFFE – PATRIMONIO – INDEBITAMENTO LO SVILUPPO DEL TERRITORIO – ORGANI ISTITUZIONALI - SOCIETA' PARTECIPATE

Il Personale

Il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" prevede all'art. 89, comma 5 che "*Gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal presente testo unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti. Restano salve le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari." e all'art. 91, dispone che "1…. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. 2. Gli enti locali …. programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'art. 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale a orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze"*. L'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dal D.Lgs. 75/2017, prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo che dovranno essere emanate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale.

La sinergia con l'Unione dei Comuni Reno Lavino Samoggia, alla quale il Comune di Zola Predosa partecipa e il consolidamento e condivisione di diversi servizi, ha portato necessariamente l'Amministrazione a rivedere il proprio modello organizzativo, penalizzato, negli anni passati, da una forte contrazione nelle possibilità di assunzione.

Il modello organizzativo è stato pertanto aggiornato tenendo conto anche delle nuove priorità delineate dal Programma di Mandato 2019-2024.
Il rinnovo della macro-organizzazione, in un processo "*a tendere*", si ritiene possa consentire all'Ente di ottimizzare le attività della struttura orientandola al raggiungimento degli obiettivi indicati nelle Linee programmatiche e di governo e nel presente Documento Unico di Programmazione.

La nuova Macrostruttura sostituisce quella approvata con delibera Giunta comunale n. 26 del 20.03.2019 e presenta le seguenti novità:

- La 3^ Area “Pianificazione, gestione e controllo del territorio” è stata suddivisa in due Aree “*Pianificazione territoriale ed edilizia*” e “*Gestione del territorio*”;

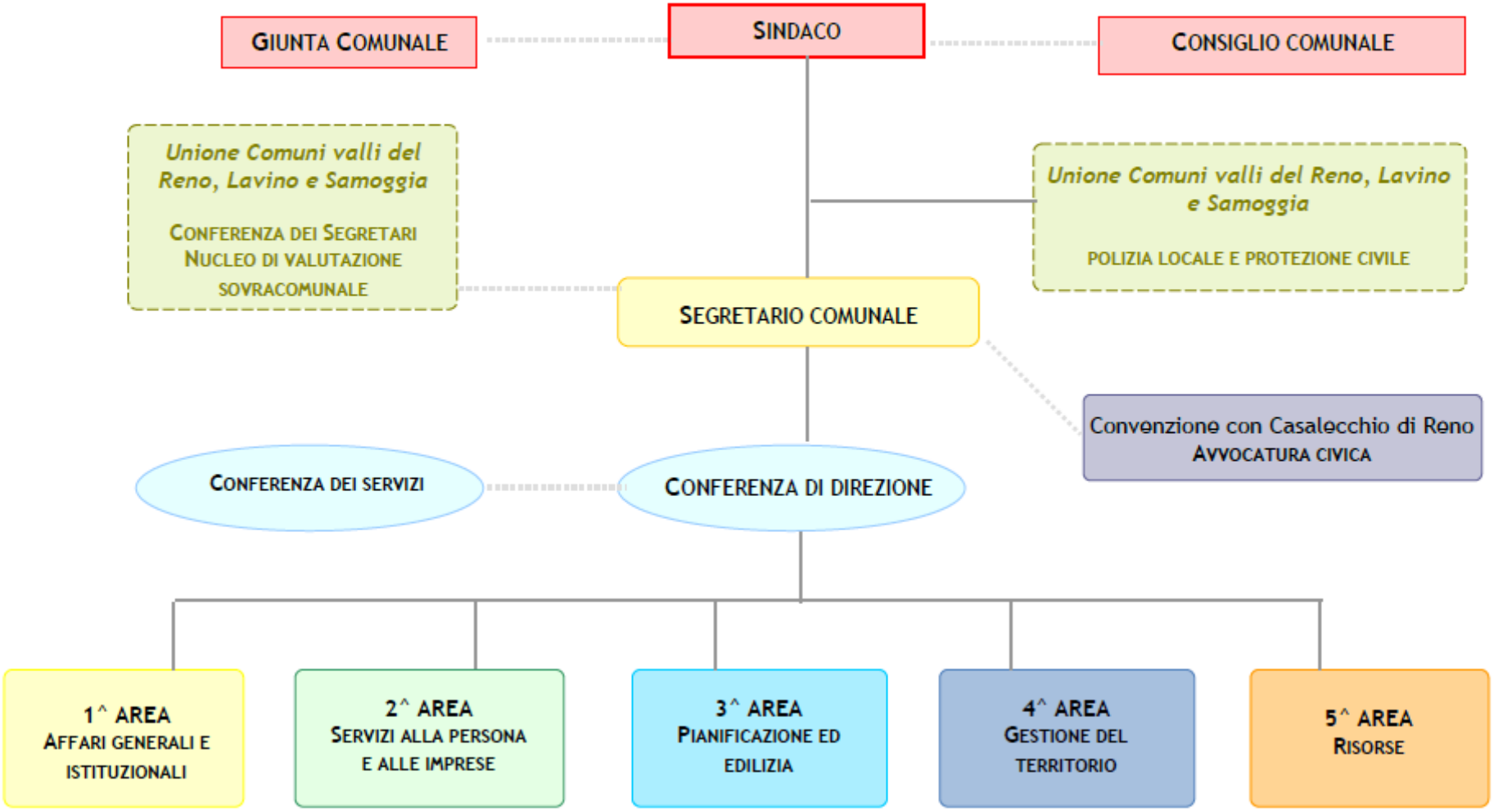
- L’Area Pianificazione territoriale ed edilizia prevede al suo interno due Posizioni Organizzative con specifiche competenze: “*Pianificazione, Urbanistica e SIT*” ed “*Edilizia-SUE e SUAP edilizio*”. A supporto delle attività di entrambi i servizi è stata prevista anche una segreteria di “Staff”;

- Sono state inoltre distribuite, all’interno delle varie Aree, alcune funzioni di competenza del Servizio Economato;

- E’ stata soppressa l’unità in Staff al Segretario Generale di supporto alle attività connesse al controllo di gestione, qualità dei servizi, programmazione, gestione della performance ricomprendendo la complessa attività all’interno della 1^ Area sotto la funzione “Programmazione e controlli”. Conseguentemente è stato soppresso lo specifico Ufficio alle dipendenze del Segretario Generale “Ufficio sui controlli interni e Piano anticorruzione” costituito con delibera Giunta comunale n. 121 del 28.12.2016 formato dall’unità in Staff e supportato, parzialmente, da un’unità all’interno della Segreteria Generale. Le attività derivanti dalla gestione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, controllo di gestione, programmazione e performance vengono ricomprese all’interno della 1^ Area che, similmente agli altri servizi, per le medesime finalità, lavorerà in stretta sinergia con il Segretario generale.

Di seguito si riporta l’organigramma rinovato del Comune che avrà piena attuazione al termine delle procedure a evidenza pubblica interna per l’individuazione dei Titolari di Posizione Organizzativa.

Comune di Zola Predosa: Modello Macro Organizzativo



Numero dei dipendenti negli anni

Al 2008 i dipendenti erano nel numero di 191 unità
Al 2009 i dipendenti erano nel numero di 177 unità
Al 2010 i dipendenti erano nel numero di 173 unità
Al 2011 i dipendenti erano nel numero di 170 unità
Al 2012 i dipendenti erano nel numero di 167 unità
Al 2013 i dipendenti erano nel numero di 144 unità
Al 2014 i dipendenti erano nel numero di 139 unità
Al 2015 i dipendenti erano nel numero di 133 unità
Al 2016 i dipendenti erano nel numero di 126 unità
Al 2017 i dipendenti erano nel numero di 124 unità
Al 2018 i dipendenti erano nel numero di 107 unità
Al 2019 i dipendenti erano nel numero di 108 unità
(compresa la figura del Segretario Generale appartenente ai ruoli del Ministero dell'Interno)

Personale (andamento negli anni)

Nota: Il calo progressivo che si riscontra è dovuto sostanzialmente al fatto che:

- → negli anni non si è provveduto alla completa sostituzione delle professionalità cessate;
- → si è perfezionato (fine anno 2012) il trasferimento del personale, impiegato nelle attività necessarie o correlate all'erogazione dei servizi socio- assistenziali affidati in gestione all'Azienda consortile ASC, alle dipendenze di quest'ultima (n. 20 dipendenti);
- → nel 2013, si è perfezionato il trasferimento dei dipendenti della Farmacia comunale alla gestione privata a seguito cessione dell'attività nell'anno 2012 (n. 5 dipendenti);
- → nel 2015, e a seguire fino al 31 dicembre 2018, 21 dipendenti sono stati trasferiti agli analoghi servizi associati dell'Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Rapporto popolazione/personale dipendente (*esclusa la figura del Segretario Generale appartenente ai ruoli del Ministero dell'Interno)*

Popolazione residente al	31/12/2019
	19.069
Personale dipendente	107
Rapporto	1/178

(***Nota***: nell'anno 2017 il Ministro dell'Interno con proprio Decreto 10 aprile 2017 ***"Individuazione dei rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2017-2019"*** (G.U. Serie generale n. 94 del 22 aprile 2017), ha individuato per i Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti un nuovo rapporto (dipendente/abitanti) pari a 1/158 elevando la media di ben 13 punti rispetto al precedente che era pari a 1/145).

Si sottolinea come il Comune di Zola Predosa sia sotto la media ottimale suggerita per il contenimento degli enti in condizioni di dissesto.

Dati sul personale alla data del 31 dicembre 2019	
Numero Dipendenti comunali	108
Età media	52
Costo medio del Dipendente (compresi oneri e IRAP)	€ 36.441
Numero Dipendenti ogni 1000 abitanti	5,6
Costo mensile della struttura com.le per ogni abitante	€ 14,59

Spesa del personale dall'anno 2014 all'anno 2019

Andamento spesa	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	3.948.489,31	4.199.557,09	4.199.557,09	4.199.557,09	4.199.557,09	4.199.557,09	4.199.557,09
Importo della spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	3.717.539,18	3.489.956,99	3.474.044,87	3.286.328,64	3.263.871,36	3.338.810,07 (dato a preventivo)	3.316.336,26 (dato a preventivo)
Incidenza della spesa di personale sulle spese correnti	24,30%	21,48%	23,98%	22,80%	29,00%	25,00%	24%

Note: * Linee guida al Rendiconto della Corte dei Conti

Sviluppo occupazionale (situazione aggiornata) Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Prima Area - Affari Generali e Istituzionali					
Profilo	**n. posti**	**ricoperti**	**vacanti**	**Totale in servizio**	**Note**
D - Posizione Organizzativa	1	1		1	
Segreteria Generale					
D - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
Servizio Programmazione e Controlli					
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	1 risorsa assegnata al 50%
Segreteria del Sindaco					
D - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	art. 90 TUEL
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	art. 90 TUEL
Servizi Demografici					
D - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
B3 - Collaboratore Amministrativo	1	1		1	
Servizio Comunicazione e Promozione del Territorio					
D - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	1 risorsa assegnata al 50%
C1 - Istruttore Amministrativo	1	0	1	0	
Servizio Partecipazione e Innovazione Istituzionale					
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	1 risorsa assegnata al 50%
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	1 risorsa assegnata al 50%
Servizio URCA - Sportello del Cittadino					
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	

C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
B3 - Collaboratore Amministrativo	1	1		1	
B3 - Collaboratore Amministrativo	1	1		1	
B1 - Esecutore amministrativo	1	1		1	
B1 - Esecutore amministrativo	1	1		1	
B1 - Esecutore amministrativo	1	1		1	
B1 - Esecutore amministrativo	1	1		1	
Totale Prima Area	**27**	**26**	**1**	**24**	4 posti coperti con 50% tempo lavoro

Seconda Area - Servizi alla Persona e alle Imprese					
Profilo	**n. posti**	**ricoperti**	**vacanti**	**Totale in servizio**	**Note**
D - Posizione Organizzativa	1	1		1	
Servizio Cultura, Sport e Tempo Libero					
D - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
Biblioteca Comunale					
D - Bibliotecario	1	1		1	
D - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Assistente Bibliotecario	1	1		1	
C1 - Assistente Bibliotecario	1	0	1	0	selezione in corso
C1 - Assistente Bibliotecario	1	1		1	
B3 - Collaboratore Amministrativo	1	1		1	
Servizio Politiche Giovanili e Pedagogiche					
D - Pedagogista	1	1		1	in comando in Unione
D - Pedagogista	1	1		1	
D - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
Servizio Cura, Diritti e Benessere delle Persone					
D - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
B3 - Collaboratore Amministrativo	1	1		1	
Servizio Scuola					
D - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
B3 - Collaboratore Amministrrativo	1	1		1	
B1 - Esecutore amministrativo	1	1		1	
Servizio Scuola - Autisti scuolabus					
B3 - Autista scuolabus	1	1		1	
C1 - Istruttore tecnico	1	1		1	
Servizio Scuola - Educatori di nido					
C1 - Educatore di nido	1	1		1	

C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	1	1		1	*Tempo Determinato*
Servizio Scuola - Collaboratori Scolastici					
B1 - Operatore specializzato nido	1	1		1	
B1 - Operatore specializzato nido	1	1		1	
B1 - Operatore specializzato nido	1	1		1	
B1 - Operatore specializzato nido	1	1		1	
B1 - Operatore specializzato nido	1	1		1	
B1 - Operatore specializzato nido	1	1		1	
B1 - Operatore specializzato nido	1	1		1	*Tempo Determinato*
Servizio Attività Produttive eTurismo					
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	di cui 12 ore a supporto del Servizio Comunicazione e Promozione Territorio per attività di Co-start Villa Garagnani
C1 - Istruttore Amministrativo	1	0	1	0	
Totale Seconda Area	**46**	**44**	**2**	**44**	di cui 2 a tempo determinato

Terza Area - Pianificazione territoriale ed edilizia					
Profilo	**n. posti**	**ricoperti**	**vacanti**	**Totale in servizio**	**Note**
D - Posizione Organizzativa	1	1		1	
Segreteria d'Area					
C1 - Istruttore Amministrativo	1	0	1	0	
B1 - Esecutore amministrativo	1	1		1	
SIT - Informatizzazione territoriale					
C1 - Istruttore Tecnico	1	1		1	
Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica					
C1 - Istruttore Tecnico	1	1		1	
D - Posizione Organizzativa	1	1		1	
Servizio Edilizia, SUE e SUAP edilizio					
C1 - Istruttore Tecnico	1	1		1	
C1 - Istruttore Tecnico	1	1		1	
Totale Terza Area	**8**	**7**	**1**	**7**	

Quarta Area - Gestione del Territorio					
Profilo	**n. posti**	**ricoperti**	**vacanti**	**Totale in servizio**	**Note**
D - Posizione Organizzativa	1	1		1	
Segreteria d'Area					
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
B3 - Collaboratore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	0	1	0	
Servizio Ambiente					
D - Istruttore Direttivo Tecnico	1	1		1	
D - Istruttore Direttivo Tecnico	1	1		1	
C1 - Istruttore Tecnico	1	1		1	
B1 - Esecutore Tecnico	1	1		1	
Servizio Lavori Pubblici - Mobilità sostenibile - Strade					
D - Istruttore Direttivo Tecnico	1	1		1	
D - Istruttore Direttivo Tecnico	1	1		1	
C1 - Istruttore Tecnico	1	1		1	
C1 - Istruttore Tecnico	1	0	1	0	
Squadra esterna					
C1 - Istruttore Tecnico	1	1		1	
C1 - Istruttore Tecnico	1	1		1	
B3 - Collaboratore tecnico	1	1		1	
B3 - Collaboratore tecnico	1	1		1	
B3 - Collaboratore tecnico	1	1		1	
B3 - Collaboratore tecnico	1	0	1	0	
B3 - Collaboratore tecnico	1	1		1	
B3 - Collaboratore tecnico	1	1		1	
B1 - Esecutore Tecnico	1	1		1	
B1 - Esecutore Tecnico	1	1		1	
Totale Quarta Area	**22**	**19**	**3**	**19**	

Quinta Area - Area Risorse					
Profilo	**n. posti**	**ricoperti**	**vacanti**	**Totale in servizio**	**Note**
D - Posizione Organizzativa	1	1		1	
Servizi Finanziari ed Economali					
Ragioneria					
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
Economato					
D - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
D - Posizione Organizzativa	1	1		1	
Servizio Entrate					
D - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	0	1	0	
Totale Quarta Area	**12**	**11**	**1**	**12**	
TOTALE	**115**	**107***	**8**	**105**	
di cui n. 2 TD art. 90 ***di cui n. 2 a tempo determinato***					
*** di cui 4 con risorse assegnate al 50%**					

Segue una sintesi dei Servizi erogati e delle attività amministrative svolte: ↓

Servizi Educativi - Istituti di Partecipazione - Sport e tempo libero

Scuole del territorio

SCUOLA	N.	LOCALITA’
Scuole dell'Infanzia statali	4	PONTE RONCA, ZOLA CHIESA, ZOLA CAPOLUOGO, RIALE
Scuole dell'Infanzia paritarie	1	ZOLA CHIESA VIA RAIBOLINI
Scuole elementari statali	3	PONTE RONCA, ZOLA CAPOLUOGO, RIALE
Scuola elementare parificata	1	ZOLA CHIESA VIA RAIBOLINI
Scuola media statale	1	ZOLA CAPOLUOGO
Nidi d'Infanzia	4	ZOLA CAPOLUOGO (3), RIALE,
Centri Gioco	2	RIALE, ZOLA CAPOLUOGO
Ludoteca "la Ducentola"	1	ZOLA CAPOLUOGO

Di seguito si riportano i dati di riferimento:

Scuole, infanzia e servizi educativi

Andamento della frequenza dall'anno scolastico 2009/2010 al 2019/2020

Iscritti scuole											
	as 2009/10	***as 2010/11***	***as 2011/12***	***as 2012/13***	***as 2013/14***	***as 2014/15***	***as 2015/16***	***as 2016/17***	***as 2017/18***	***as 2018/19***	***as 2019/20***
asili nido comunali	160	160	153	150	139	139	121	128	128	119	128
Posti convenzionati nido Matilde	10	10	7	7	7	7	3	4	3	5	10
scuole dell'infanzia statali	400	424	429	432	410	417	404	388	408	404	414
scuola primaria	739	744	733	784	791	774	815	834	815	796	770
scuola media	395	428	454	453	461	482	466	427	438	478	511
n. iscritti non residenti nelle scuole statali	52	84	100	80	66	91	90	111	88	87	95

Iscritti mensa scolastica

	as 2009/10	*as 2010/11*	*as 2011/12*	*as 2012/13*	*as 2013/14*	*as 2014/15*	*as 2015/16*	*as 2016/17*	*as 2017/18*	*as 2018/19*	*as 2019/20*
n. fruitori (nido, infanzia, primaria)	1292	1338	1360	1361	1338	1349	1338	1349	1223	1200	1305
n. pasti prodotti (stima)	212.841	221.216	225.345	227.107	227.000	224.721	227.162	227.000	223.319	221.564	200.170 (bambini) 219.618 (bambini e adulti)
n. sopralluoghi commissione mensa	3	6	4	9	15	11	10	6	16	17	0

Iscritti trasporto scolastico

	as 2009/10	*as 2010/11*	*as 2011/12*	*as 2012/13*	*as 2013/14*	*as 2014/15*	*as 2015/16*	*as 2016/17*	*as 2017/18*	*as 2018/19*	*as 2019/20*
n. iscritti	274	284	272	259	251	249	257	235	230	245	259
n. corse giornaliere	12	12	11	11	11	11	11	11	11	10	10
n. fruitori piedibus		42	59	62	64	58	61	66	73	73	75

Iscritti centri estivi

	2010	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*
n. iscritti centri infanzia	100	116	151	113	91	103	107	99	123	143
settimane fruite centri infanzia	343	396	572	428	355	401	417	267	340	318
n. iscritti centri elementare	120	162	139	141	149	138	128	145	125	137
settimane fruite centri elementare	527	681	597	605	664	614	570	478	340	393

Iscritti pre post

	as 2009/10	*as 2010/11*	*as 2011/12*	*as 2012/13*	*as 2013/14*	*as 2014/15*	*as 2015/16*	*as 2016/17*	*as 2017/18*	*as 2018/19*	*as 2019/20*
n. iscritti pre	191	201	197	230	387	370	377	402	436	450	439
n. iscritti post	199	202	196	245	399	409	381	410	521	407	399

Tariffe servizi pubblici

ASILO NIDO	**Importo mensile da € 85,00 a € 600,00.** Le fasce Isee e le percentuali di personalizzazione sono: Isee da 0,00 a 7000,00 percentuale da applicare all'Isee 1,65% con retta mensile non inferiore a € 85,00 (preso a riferimento mese convenzionale di giorni 20): Isee da 7.001,00 a 14.000,00 percentuale da applicare all'Isee 1,70% la retta mensile che si ricava prende a riferimento un mese convenzionale di giorni 20 Isee da 14.001 a 30.000,00 percentuale da applicare all'Isee 1,72% la retta mensile che si ricava prende a riferimento un mese convenzionale di giorni 20 Isee oltre 30.000,00 percentuale da applicare all'Isee 1,74% con retta massima mensile non superiore a € 600,00 (preso a riferimento mese convenzionale di giorni 20)
SERVIZI SCOLASTICI COMPLEMENTARI (PRE-POST)	▪ **Pre-post scuola primaria** Tariffa annua pre e post euro 268,00 Tariffa annua pre euro 172,00 Tariffa annua post euro 193,00 ▪ **Pre-post scuola dell'infanzia** Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle ore 16.30 alle ore 17.30 Tariffa annua pre e post euro 252,00 Tariffa annua solo pre o solo post euro 172,00

TRASPORTO SCOLASTICO	**Tariffa intera:**		
	Tariffa annua due corse (andata e ritorno) per cinque giorni	euro	200,00
	Tariffa annua una corsa (solo andata o solo ritorno) per cinque giorni	euro	150,00
	Tariffa annua due corse (andata e ritorno) per sei giorni (sabato compreso)	euro	220,00
	Tariffa annua una corsa (solo andata o solo ritorno) per sei giorni (sabato compreso)	euro	165,00
	Tariffa agevolata (con ISEE inferiore **10mila euro**)		
	Tariffa annua due corse (andata e ritorno) per cinque giorni	euro	100,00
	Tariffa annua una corsa (solo andata o solo ritorno) per cinque giorni	euro	75,00
	Tariffa annua due corse (andata e ritorno) per sei giorni (sabato compreso)	euro	110,00
	Tariffa annua una corsa (solo andata o solo ritorno) per sei giorni (sabato compreso)	euro	83,00

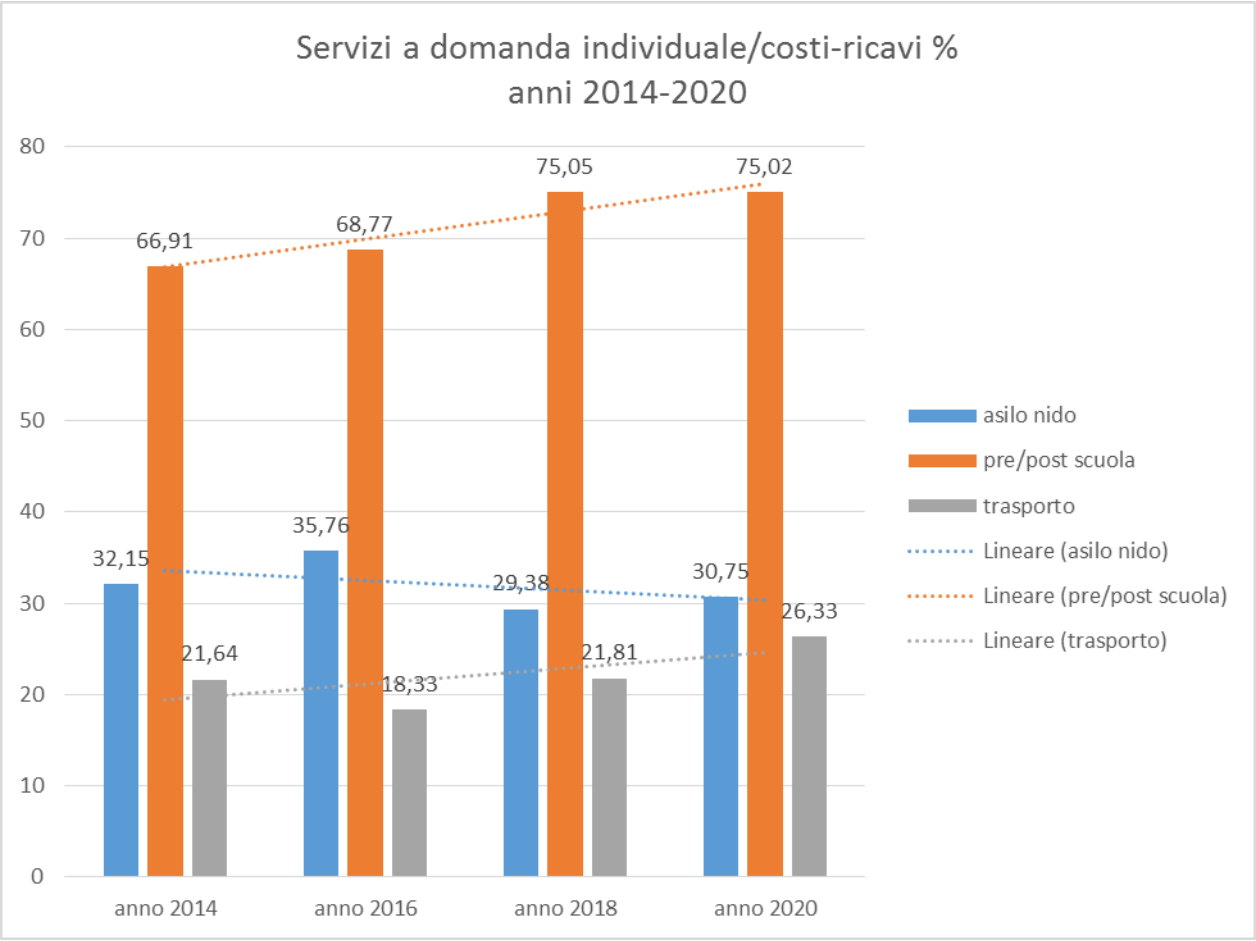
BILANCIO 2020 - RIEPILOGO DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E PERCENTUALE DI COPERTURA			
Servizio	Entrate €	Spese €	Copertura %
ASILO NIDO (*)	394.370,00	1.282.513,00	61,50
SERVIZI SCOLASTICI COMPLEMENTARI (PRE-POST)	135.000,00	179.961,00	75,02
TRASPORTO SCOLASTICO	42.480,00	161.337,00	26,33

(*)

Nota: Le spese per gli asili nido sono escluse per il 50% dal calcolo della percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda ai sensi dell'art. 5 della Legge 23.12.1992, n. 498

Si precisa che per una corretta lettura, in tale prospetto riepilogativo tali spese sono state scritte per l'intero anche nel calcolo della determinazione della percentuale. **Con l'abbattimento del 50% della spesa la copertura è pari al 30,75%.**

Complessivamente (per tutti i servizi) è prevista una copertura pari al 58,20%. Prosegue pertanto la politica di sostegno alla genitorialità, quale costante e consolidato obiettivo che l'Amministrazione si pone annualmente come viene evidenziato nella tabella e nel seguente grafico:



Le percentuali riportate nel grafico sono le percentuali di copertura del servizio da parte degli Utenti, è evidente la politica di sostegno alla genitorialità perseguita dall'Amministrazione particolarmente per i servizi di asilo-nido e trasporto scolastico.

Centri Gioco e Ludoteca

Attività						
	as 2013/14	***as 2014/15***	***as 2015/16***	***as 2016/17***	***as 2017/18***	***as 2018/19***
presenze centri gioco	18 media giornaliera	13 media giornaliera	13 media giornaliera	14 media giornaliera	10 media giornaliera	8 media giornaliera
presenze ludoteca	25 media giornaliera	17 media giornaliera	16 media giornaliera	18 media giornaliera	16 media giornaliera	14 media giornaliera

Coordinamento pedagogico

Il Servizio si occupa, in via prioritaria, di interventi a sostegno della genitorialità: Sportello di Consulenza Pedagogica per genitori, di progettazione pedagogica, supervisione, coordinamento, monitoraggio e verifica delle attività e dei servizi rivolti a pre-adolescenti e adolescenti oltre a progetti di cittadinanza attiva. Altri campi di attività nel settore dedicato alle politiche giovanili sono: il coordinamento dei progetti di educativa di strada, lo Spazio di Aggregazione, la prevenzione primaria del disagio giovanile, i progetti di educazione alla legalità e alla sicurezza oltre a interventi di qualificazione scolastica attraverso lo Sportello di Consulenza Psico-Pedagogica rivolto alle insegnanti delle scuole del territorio.

Dati sul Nido							
	2013/14	***2014/15***	***2015/16***	***2016/17***	***2017/18***	***2018/19***	***2019/2020***
incontri commissione nido-materna	3	3	3	3	3	3	3
open day	4	4	4	4	4	4	4
bambini certificati L.104 inseriti	1	1	1	-			
Sportello Pedagogico							
	2013	***2014***	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***
colloqui individuali con genitori	31	42	45	48	40	45	43
incontri formativi per genitori	11	10	13	12	12	12	12
Dati sulle politiche giovanili							
	2013	***2014***	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***
Aperture annuali pomeridiane dello spazio di aggregazione giovanile	200	190	167	172	145	143	141
Presenza media giornaliera ragazzi/e allo Spazio di Aggregazione giovanile	24	22	20	23	12	16	18

n. ragazzi/e coinvolti negli interventi di educativa di strada/ contattati durante le uscite	100	85	145	132	180	192	267
n. iniziative per i giovani realizzate all'anno	3	2	5	5	9	7	7
n. aperture serali annuali del Centro giovanile Torrazza	5	5	4	4	8	5	5
Presenza media di ragazzi/e durante le aperture serali del Torrazza (per ogni serata)	57	50	47	50	34	35	35
n. partecipanti a Energie (gruppi e pubblico)	80	75	75	60	50	70	70
n. gruppi musicali che hanno affittato la sala prove del Torrazza in maniera continuativa durante l'anno	19	25	42	38			3
n. Laboratori attivati al Centro Giovanile durante l'anno	6	6	3	4	3	4	9
n. ragazzi/e partecipanti ad ogni laboratorio attivato al Torrazza (media)	16	13	10	12	7	9	10

DATI SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI

Spazi ricreativi e culturali

- ✓ Auditorium Comunale "Spazio Binario"
- ✓ Villa Edvige Garagnani
- ✓ Centro Culturale e Museo d'arte Moderna e Contemporanea Ca' La Ghironda
- ✓ Centro culturale e giovanile "Torrazza"

Dal progetto di riqualificazione dell'antico immobile di Vicolo Pascoli (ex scuola elementare di Riale) è nata la Casa delle Associazioni. La struttura, creata per favorire l'associazionismo ed ampliare l'offerta culturale ai cittadini, è stata inaugurata il 25 agosto 2012.

La Casa delle Associazioni oggi è la sede privilegiata per corsi di lingua, appuntamenti culturali, attività di laboratorio quali, a titolo esemplificativo: musica, pittura, scultura, artigianato artistico. I suoi corsi si rivolgono ad un pubblico di adulti e bambini.

	2015	2016	2017	2018	2019
N. associazioni	**12**	**23**	**23**	**23**	**24**
N. corsi	**16**	**25**	**26**	**25**	**25**

Auditorium

Nel Palazzo comunale Zola Predosa dispone di: un Auditorium Comunale “Spazio Binario”.
L’Auditorium è uno spazio polifunzionale e può, a ragione, essere considerato un luogo dove possono realizzarsi e convergere molteplici attività di carattere pubblico o privato, quali meeting, convention, conferenze, incontri formativi e seminariali.

L'accesso, diretto dall'ampio parcheggio antistante, presenta un'antisala-foyer dotata di desk per l'accoglienza e funge altresì da sala di aspetto o punto ristoro. La sala è strutturata da una cavea semicircolare a gradinate, palco ligneo, cabina regia, fondale, quinte laterali.

L'auditorium è stato progettato nel rispetto dei criteri per il superamento della barriere architettoniche e della piena accessibilità ai disabili, ha una capienza massima di 130 posti (platea 126 poltrone fisse e 4 spazi riservati a disabili/carrozzine).

Cultura: alcuni dati aggregati

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
n. iniziative in auditorium	48	60	76	40	56	31	67	48	46	47	45
n. eventi culturali patrocinati							44	45		46	49
n. associazioni iscritte all'albo (istituito il 21/10/2009)			12	5	4	3	2	2	1	0	1
n.associazioni iscritte in totale						62	57	57	58	57	58
n. spettacoli teatrali	7	28	36	33	41	8	32	15	15	15	17
n. proiezioni cinematografiche	12	11	17	9	6	4	2	2	2	2	2
n. partecipanti Zola Jazz & Wine	1322	1126	1195	1003	1330	1088	605	950	465	1650	1400
n. aperitivi musicali in Villa (Edvige Garagnani)						3	4	8	8	8	8
n. eventi in Villa Garagnani organizzati dall'A.C.								23		93	105
n. presentazioni libri								3	3		
n. mostre in galleria municipio										10	12

BIBLIOTECA CDT	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Presenza media giornaliera	74	47	78	68	77	94	114	93	108	101	88
Presenze annue	22318	14100	23684	21216	22900	28012	30200	28356	32901	31853	27300
Prestiti annui	18284	15228	17845	17945	18120	17924	16368	16122	16076	15834	14575
Nuovi iscritti	311	188	341	290	301	318	308	295	311	332	290
N. Libri	30180	31800	32480	32800	33200	33700	34180	34800	36378	37120	38050
N. VHS	820	310	300	290	285	60	60	55	50	50	50
N. DVD	480	690	810	840	862	915	1080	1200	1250	1280	1331
N. CD musicali	880	890	911	910	910	920	930	925	930	935	947
N. Fotografie	4200	4200	4250	4250	4330	4330	4330	4330	4330	4330	4330
N. Documenti catalogati	31900	33690	34510	34900	35400	36200	36600	36900	795	843	1185
N. Archivio Storico (faldoni)	2149	2149	2149	2149	2179	2209	2209	2209	2209	2209	2209
N. Ore apertura settimanali	44	44	54	54	54	54	54	54	54	54	54
N. Riviste disponibili	40	36	36	35	35	33	33	30	31	30	29
N. Quotidiani disponibili	5	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4
N. Iniziative “Nati per Leggere”	9	7	7	4	6	7	9	16	19	26	27
N. Partecipanti	360	280	290	202	310	568	630	1199	1867	1273	1897
N. Postazioni pubbliche	6	6	6	6	6	6	6	6	6	5	1
N. Accessi (dal 2017 con rete wi-fi)	5840	3400	5400	5230	5720	4800	4800	4000	11.000	18,026	17100

Personale addetto

1 full time	36 ore
1 telelavoro*	36 ore
2 part time	18 ore
1 part time	27 ore
1 part time	30 ore
1 part time	24 ore

N. persone 7.
Persone effettive per unità tempo pari a 5,25

*(da giugno 2019 una persona in meno in telelavoro per mobilità in uscita)

Attività e competenze

- Biblioteca/Mediateca: servizio gratuito di consultazione e prestito di libri, video, cd musicali, quotidiani e riviste; prestito a domicilio; consultazione catalogo informatizzato; orientamento alla lettura; consulenza bibliografica; attività di promozione della lettura; iniziative culturali; attività in collaborazione con le scuole del territorio;
- Archivio storico e fotografico: raccolta, catalogazione e consultazione dei documenti
- Postazioni pubbliche per videoscrittura e navigazione Internet: servizio gratuito per tutti i cittadini, negli orari di apertura della Biblioteca

Istituti di partecipazione

La voce dei territori in un comune policentrico come quello di Zola Predosa è particolarmente importante.

L'amministrazione ha pertanto istituito le Consulte di Frazioni e le Consulte tematiche che sono un organismo rappresentativo della popolazione che operano per consentire e promuovere la partecipazione dei cittadini alla definizione degli indirizzi ed alle scelte dell'Amministrazione Comunale in ordine ai problemi delle singole località, mediante l'esercizio di funzioni consultive e propositive. Gli istituti di partecipazione rappresentano l'espressione democratica volta a produrre processi di informazione, comunicazione, confronto e collaborazione fra l'Amministrazione Comunale e la propria comunità con l'obiettivo di favorire la crescita, lo sviluppo e la qualificazione del territorio e dei servizi presenti. La partecipazione alle Consulte Tematiche e alle Consulte di Frazione si ispira al principio di pari opportunità delle 3 G, Genere (maschio/femmina), Genesi (nativi/e – migranti) e Generazioni (classi di età) al fine di garantire un'adeguata rappresentatività di entrambi i sessi, della popolazione straniera e delle diverse fasce generazionali e per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi e favorire l'autonoma espressione di richieste ed esigenze delle diverse formazioni sociali e/o territoriali. Con delibera consiliare n. 104 del 18.12.2019 è stato approvato il DUP – Documento Unico di Partecipazione che disciplina in materia organica e puntuale tutti gli istituti di partecipazione a cui il Cittadino può accedere.

Il **Documento Unico di Partecipazione (DUP)** persegue l'obiettivo di dare concreta e piena attuazione al principio di **sussidiarietà orizzontale** dettato dall'art. 118 della Costituzione laddove si prevede che i "*Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale*". L'idea ispiratrice è sollecitare il coinvolgimento dei cittadini promuovendo una sorta di "**sussidiarietà responsabile",** caratterizzata dalla presenza diffusa di volontari e Cittadini attivi, cioè Cittadini autonomi, solidali e responsabili, alleati dell'Amministrazione nel prendersi cura dei beni comuni e del Bene Comune.

Il DUP rappresenta un'importante operazione di **semplificazione amministrativa** e un segno indubbio della volontà di realizzare una maggior democrazia sostanziale.

Le **Consulte di Frazione** sono rappresentative dei seguenti territori:

- *Lavino*
- *Riale/Gesso/Gessi/Rivabella*
- *Ponte Ronca/Tombe/Madonna Prati*

Sono istituite le seguenti Consulte tematiche:

- *Consulta Ambientale*
- *Consulta dei Centri Sociali*
- *Consulta Culturale*
- *Consulta degli Stranieri* *
- *Consulta Socio – Sanitaria* *
- *Consulta dello Sport*

* A seguito dell'approvazione del Documento Unico di Partecipazione la Consulta degli Stranieri e la Con-sulta Socio-Sanitaria sono confluite nella nuova Consulta Cura, Diritti e Benessere delle Persone

A margine sono state istituite la Consulta dell'Agricoltura e la Consulta delle Attività Produttive, del Commercio e dei Servizi quali tavoli tecnici di confronto con i rappresentanti delle diverse associazioni di categoria.

Attività delle Consulte

CONSULTA	2016	2017	2018	2019
Lavino	10	8	4 *	1****
Ponte Ronca-Tombe-Madonna Prati	8	5 **	3 ***	1****
Riale-Gesso-Gessi-Rivabella	9	5	3	3****

* *oltre a n. 1 incontro congiunto con la Consulta Ambientale*

** *oltre a n. 2 Assemblee di Frazione*

*** *oltre a n. 2 Assemblee di Frazione*

**** *oltre a n. 1 incontro di tutte e tre le Consulte di Frazione con l'Assessore alla Partecipazione e a n. 3 incontri finalizzati al confronto e alla condivisione rispetto all'elaborazione del Documento Unico della Partecipazione*

Focus: Valorizzazione della Consulta Comunale degli Stranieri. Azioni per ribadire impegno contro razzismo, disuguaglianza e discriminazione di ogni genere:

Stranieri					
	as 2014/15	***as2015/16***	***as 2016/17***	***as 2017/18***	***as 2018/19***
Incontri Consulta stranieri	2	6	4	2	4
Pari Opportunità					
	2014	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***
n. partecipanti progetto semenzaio	21	14	14	14	9

Impianti Sportivi Comunali

DENOMINAZIONE IMPIANTO SPORTIVO	ATTIVITA'	DETTAGLI impianti
"PALAZOLA " **PALESTRINA 1° PIANO PALZOLA**	Nuoto Acquagym Acquaticità Acquafitnes Calcio a 5 Pallamano Pallavolo Basket Calcetto Mini basket Arti marziali Arti marziali e attività a terra (ginnastica posturale ecc.)	1 Palestra polivalente 1 palestra piccola 1 vasca piscina piccola 1 vasca piscina grande 1 vasca piscina esterna
IMPIANTO SPORTIVO "ENRICO FILIPPETTI" DI RIALE	Calcio - tutte le attività della FIGC Calcetto Pallavolo Basket Mini basket Pallamano (al limite per la metratura) Tiro con l'arco Auto-difesa	1 campo da calcio 1 campo da allenamento a 9 in erba sintetica 1 campo da calcio a 7 in erba sintetica 4 campi da calcetto 1 tribuna 1 palestra polivalente
IMPIANTO SPORTIVO "GIANCARLO MELOTTI" DI PONTE RONCA	Calcio - tutte le attività della FIGC Calcio dilettanti m. e f. Calcio att. ricreativa m. Tennis - tutte le attività della FIT Basket all'aperto	1 campo da calcio campo da allenamento 1 campo da bocce campi da tennis coperti 1 pista polivalente

PALESTRA "FRANCESCO FRANCIA" DELLA SCUOLA MEDIA	Pallavolo - tutte le attività della FIPAV Pallavolo (mini-volley) Mini basket Basket adulti Ritmica Judo	1 palestra regolamentare
PISCINA SCOPERTA DI GESSI	Nuoto Acqua-fitness	2 vasche piscina
PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE PONTE RONCA	Mini-volley Mini basket Yoga Ritmica Arti marziali (Princ. Attività per bambini 6/10 anni)	1 palestra non regolamentare
PALESTRA SCUOLE ELEMENTARI ALBERGATI	Ritmica Danza Yoga Judo Ballo	1 palestra non regolamentare e 1 palestra piccola
CAMPO ARCIERI	Tiro con l'arco	Un campo da tiro con l'arco

N. Impianti sportivi: 2 impianti polivalenti, 2 impianti da calcio, 4 palestre scolastiche, 1 campo da tiro con l'arco.

N. Associazioni Sportive sul territorio: 25

N. tipologie di attività sportive proposte sul territorio: 30

Sport: alcuni dati aggregati

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
n. società sportive	29	26	24	25	26	25	25	25	25	25	25
n. iscritti piscina	3294	3485	3485	4817	4440	5000	4000	6500	6600	6200	6200
n. eventi - anche patrocinati	16	15	14	25	19	20	21	19	20	21	20
n. corsi attivi (tipologie di attività sportive attive)	19	22	22	28	27	31	30	31	30	30	30
n.ingressi liberi in piscina						40.000	40.500	77000	70.000	70000	73000

La Giunta comunale con delibera n. 13 del 26 febbraio 2020 ha provveduto a una ricognizione delle tariffe sportive.

Un processo complesso che è stato oggetto di confronto con i gestori degli impianti sportivi comunali e i tecnici del Servizio Sport e che si è concluso con l'avallo dell'Assemblea della Consulta Comunale dello Sport in un percorso di condivisione che ha portato a una rimodulazione ragionata delle tariffe

Per addivenire alla definizione della nuova tariffazione si è proceduto attraverso:

- un'analisi comparativa delle tariffe sportive applicate nelle realtà comunali limitrofe a cura del Servizio Sport;
- una valutazione del tipo di impianto e delle opere di riqualificazione effettuate negli ultimi anni, in particolar modo per gli impianti sportivi comunali Filippetti e Melotti/Venturelli e del quadro complessivo dei costi gestionali di ciascun impianto sportivo;
- un incremento differenziato delle tariffe di base, limitando l'adeguamento delle tariffe relative alla fascia giovanile della promozione sportiva e delle categorie fragili (bambini, diversamente abili, donne in gravidanza, anziani), anche attraverso una loro declinazione più funzionale in particolare per gli impianti natatori, che ha previsto il mantenimento della fascia bambini e inserito una nuova tariffa agevolata per la fascia giovanile 14-17 anni e maggiori agevolazioni per le famiglie e portatori di handicap;
- il mantenimento o incremento Istat delle tariffe per: attività di nuoto rivolte alle scuole – per le quali, l'accesso al mattino in piscina, è gratuito; corsi di nuoto a favore dei bambini; affitti a corsia per le attività corsistiche delle associazioni/federazioni del territorio;
- nessun aumento preventivato per i campi da tennis del Centro "Melotti/Venturelli" ma una riduzione delle tariffe per gli impianti attualmente sotto utilizzati o parzialmente deteriorati (a es. campi da calcio a 5);
- l'omogeneizzazione delle tariffe calcio degli impianti nei Centri "E.Filippetti" e "Melotti/Venturelli" e una più puntuale definizione di tutte le categorie giovanili (ivi compresi gli juniores) per cui sono state mantenute significative riduzioni rispetto alla categoria "adulti" che ha subito un contenuto aumento per i campi in sintetico e uno maggiore per il campo in erba (in ragione della rilevanza dei costi di gestione);
- una migliore declinazione e differenziazione delle tariffe riservate alle associazioni del territorio affidatarie in via continuativa di spazi negli impianti sportivi comunali che godono di una riduzione della tariffa.

Ufficio Legale Associato

Con deliberazione consiliare n. 65 del 28 settembre 2005 e n. 94 del 29 settembre 2005 i Comuni di Casalecchio di Reno e Zola Predosa, rispettivamente, hanno approvato un protocollo d'intesa nel quale hanno concordano di svolgere una comune riflessione per individuare funzioni e servizi da gestire in maniera associata, anche tramite la costituzione di uffici comuni.

Nello stesso protocollo d'intesa si conveniva di privilegiare lo studio di forme di associazione in relazione alle aree di attività che, nel tempo, avrebbero senz'altro avuto necessità d'attenzione per le normative in forte evoluzione e per l'impatto sui singoli enti e, su tale presupposto, i servizi legali sono stati individuati quale importante ambito di attivazione di una qualche forma di associazione.

A seguito di tali considerazioni i Comuni hanno in essere una convenzione per il servizio di avvocatura civica. Il riparto dell'onere complessivo di funzionamento del servizio, comprensivo di tutte le spese ammesse, è effettuato dal Comune di Casalecchio di Reno in qualità di Ente capofila sulla base del criterio pari a 2/3 per il Comune di Casalecchio di Reno ed 1/3 per il Comune di Zola Predosa. Va precisato, altresì, che il Comune di Zola Predosa ha recentemente rinnovato con delibera consiliare n. 86 del 13 novembre 2019 la convenzione per l'Avvocatura Civica Unica con il Comune di Casalecchio di Reno.

L'attività prestata dall'Ufficio va dall'assistenza e consulenza giuridico-amministrativa interna agli Enti, anche attraverso la formulazione di pareri scritti sulle problematiche relative alle interpretazioni delle norme di riferimento, alla gestione o assistenza dei procedimenti extragiudiziari che implicano potere di rappresentanza esterna degli Enti convenzionati (arbitrati, conciliazioni, transazioni, rinunce) anche relativamente al contenzioso pregresso presente presso gli Enti fino al patrocino legale.

A seguire l'attività in numeri

Indicatori di Attività/Target	F.	UM	2016	2017	2018	2019
Costituzioni in giudizio passivo ZP	**1**	N.ro	0	1	3	1
Processi pendenti passivi ZP	**1**	N.ro	10	12	15	11*
Informatizzazione contenzioso passivo corr.ZP	**1**	%	100	100	100	100
Domiciliazioni esterne passivo ZP	**1**	N.ro	0	0	0	0
Costituzioni in giudizio attivo ZP	**2**	N.ro	0	0	1	0
Costituzioni di parte civile penale ZP	**2**	N.ro	0	0	0	0
Processi pendenti attivo ZP	**2**	N.ro	0	0	1	1
Processi pendenti penali ZP	**2**	N.ro	0	0	0	0
Informatizzazione contenzioso attivo corr ZP	**2**	%	100	100	100	100
Domiciliazioni esterne attivo ZP	**2**	N.ro	0	0	0	0
Pareri resi ZP	**3**	N.ro	34	37	35	45
Tempo di emissione parere	**3**	gg.	3	3	5	5

Nota: conclusi n. 2

Raccolta differenziata dei rifiuti

Dal 12 novembre 2012 nel Comune di Zola Predosa è attivo il sistema di raccolta dei rifiuti mediante **metodo porta a porta, con appositi contenitori in dotazione, per le frazioni di rifiuto indifferenziato, organico, plastica, carta e sfalci.**
Gli unici contenitori stradali che tale sistema prevede sono le campane del vetro.

Il sistema di raccolta, grazie ad un **dispositivo elettronico**, consente di certificare l'avvenuto conferimento dei rifiuti indifferenziati.

Tramite tale sistema di raccolta per l'annualità 2019 è stato conseguita una percentuale di raccolta differenziata al 71,21.

Il grande impatto ambientale che questo risultato ha determinato, negli anni, è stato quello di ridurre enormemente la quantità di rifiuto conferito in discarica e inceneritore, potendo così garantire maggiore salubrità del suolo e dell'aria oltre che il risparmio di materie prime, che non sono certo illimitate.

Rifiuti							
Anno	***Carta***	***Plastica***	***Vetro Lattine***	***Organico***	***Indifferenziata***	***Totale rifiuti***	***% differenziata***
2009	1.273	634	616	1.478	5.377	11.275	49,71
2010	962	576	675	1.555	5.646	11.447	46,1
2011	910	479	633	1.467	5.364	10.869	46,68
2012	920	456	659	1.488	5.227	10.260	49,05
2013	1.048	628	789	1.703	2.621	8.849	70,38
2014	888	624	626	1.876	2.609	8.866	70,6
2015	1.047	670	696	1.792	2.818	8.948	68,51
2016	1.068	693	739	1.813	2.833	9.089	68,62
2017	1.046	670	576	1.824	2.644	9.165	70,73
2018	1.023	714	691	1.871	2.882	9.315	72,32
2019	990	702	726	1613	2503	8696	**71,21**

RACCOLTA DIFFERENZIATA -		RACCOLTA INDIFFERENZIATA		
Anno		Raccolta differenziata Tonnellate	Raccolta indifferenziata Tonnellate	Totale
2015		6.130,68	2.818,13	8.948,81
2016		6.254,21	2.833,48	9.087,69
2017		6.397,82	2.836,98	9.234,80
2018		6433,00	2882,00	9315,00
2019		6193,00	2503,00	8696,00

TONNELLATE SMALTITE PER ABITANTE			
Anno	Raccolta differenziata + indifferenziata in kg	Abitanti	**kg per singolo abitante**
2015	8.948.810	18.770	**476,76**
2016	9.087.690	18.875	**481,47**
2017	9.234.800	18.939	**487,61**
2018	9.315.000	19.015	**490,00**
2019	8.696.000	19.069	**456,00**

TONNELLATE SMALTITE PER ABITANTE			
Anno	Abitanti	Raccolta differenziata in kg	**kg per singolo abitante**
2015	18.770	6.130.680	**326,62**
2016	18.875	6.254.210	**331,35**
2017	18.939	6.397.820	**337,81**
2018	19.015	6.433,00	**338,31**
2019	19.069	6193,00	**324,76**

Dai dati sopra riportati emerge il trend positivo del Comune che si evidenzia anche dalla lettura del **"Report"**, aggiornato però all'anno 2017, elaborato dalla Regione in collaborazione con ARPAE.

Il Report offre ai cittadini, agli amministratori ed agli operatori un quadro esaustivo della gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna.
(riferimento sito web: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/documenti-e-pubblicazioni

Di seguito si riportano i dati più rilevanti evidenziati nel Report 2017 ad oggi disponibile:

- la produzione totale di rifiuti urbani nel 2016 è stata di oltre 2 milioni e 960.000 tonnellate, corrispondente ad una produzione pro- capite di 666 kg per abitante (0,2% in più rispetto al 2015);
- la raccolta differenziata ha riguardato il 61,8% della produzione dei rifiuti urbani, con un aumento del 1,1% rispetto al 2015, consolidando il trend positivo degli ultimi anni;
- 13.733.780 tonnellate è la quantità di rifiuti speciali gestiti nel 2015: di questi il 66% sono sottoposti ad attività di recupero di materia.

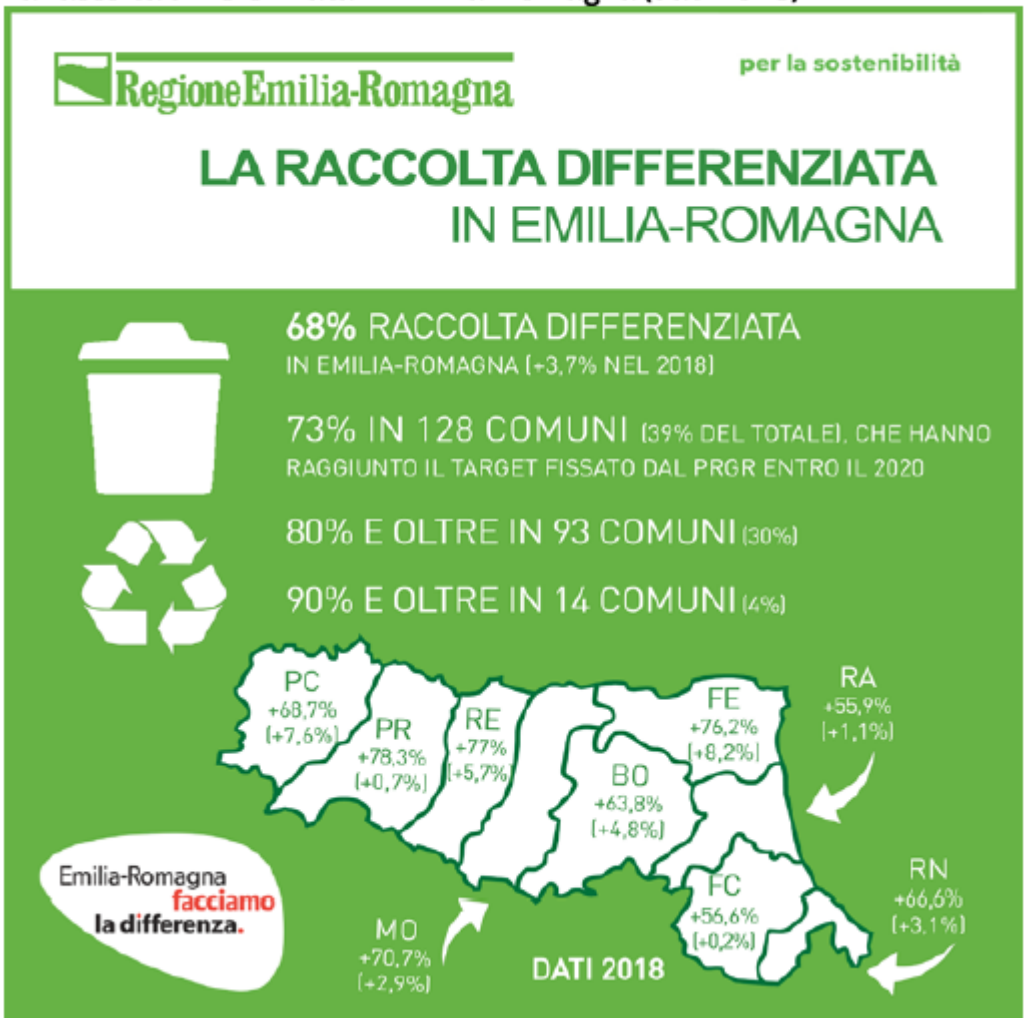
Raccolta differenziata

Il 61,8% dei rifiuti urbani è raccolto in modo differenziato. Un risultato rilevante se lo si confronta con la media nazionale che si attesta al 52,5%. I Comuni che nel 2016 hanno raggiunto e superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata sono stati 146, con una popolazione complessiva di oltre 1 milione 580 mila abitanti (35% degli abitanti complessivi).

Accanto ai buoni risultati medi, viene però evidenziato un quadro disomogeneo se i dati vengono analizzati più nel dettaglio: si va infatti da Comuni che hanno raggiunto l'80% ad altri che non hanno ancora raggiunto il 50%.
La "classifica" del differenziato vede in testa il "verde" (98 kg per abitante), seguito da carta e cartone (85kg/ab), umido (62 kg/ab), vetro (37 kg/ab), legno e plastica (33 kg/abitanti rispettivi), rifiuti ingombranti (19 kg/ab) ed infine rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (5kg/ab).

Quanto ai differenti sistemi di raccolta, quello che utilizza i contenitori stradali si conferma come il più diffuso, ma cresce il “porta a porta” e si consolida il ruolo primario dei 371 centri di raccolta presenti sul territorio.

La raccolta differenziata in Emilia-Romagna (dati 2018)

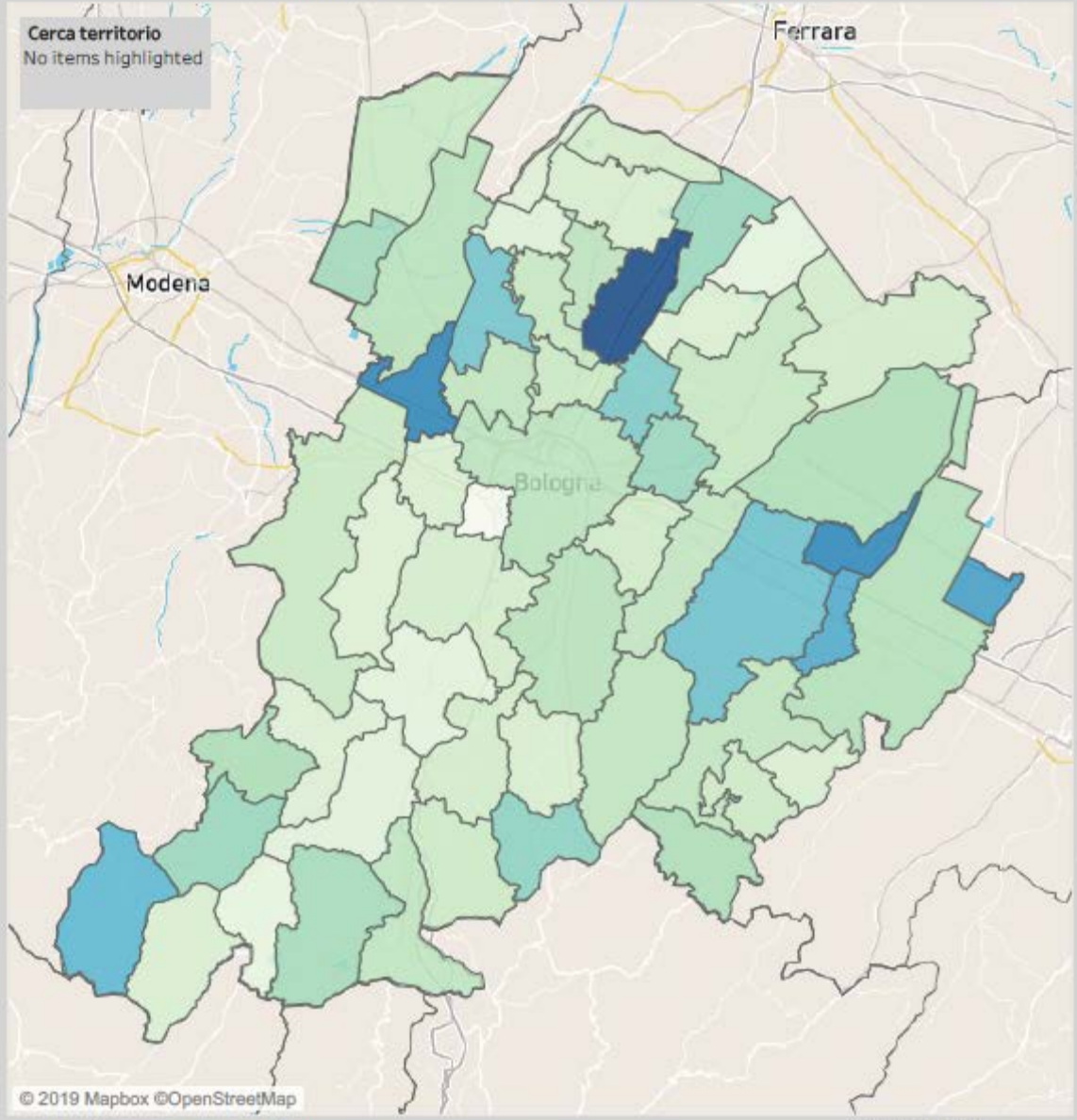


Il sistema impiantistico regionale

Le frazioni raccolte in maniera differenziata sono avviate agli oltre 200 impianti di trattamento e recupero presenti sul territorio regionale per essere sottoposte a processi preventivi di selezione/valorizzazione o per essere destinate direttamente ad operazioni di recupero.
Il tasso di riciclaggio dei rifiuti è stimato al 58%, un risultato molto positivo, già in linea con l'obiettivo fissato dall'Europa per il 2020.

L'Autorità d'Ambito (Atersir) ha definito, con delibera n . 83 adottata dal Consiglio nella seduta del 31/10/2017, un Fondo per il riconoscimento di un incentivo economico a favore dei Comuni virtuosi che, nell'anno precedente l'erogazione, hanno prodotto quantitativi di rifiuti pro capite per abitante equivalente, non inviati a riciclaggio, inferiori al 70% della media regionale. Detto incentivo è stato quantificato per il Comune di Zola Predosa in euro 46.029,00 e erogato direttamente da Atersir in deduzione dei costi comuni diversi quantificati nel PEF 2018.

Città metropolitana di Bologna
Rifiuti x abitante (kg)
Anno 2017 Dettaglio geografico: Comune



351,6 1.028,3

Fonte: Regione Emilia-Romagna

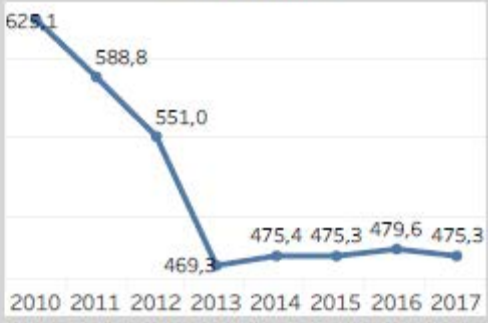
Scegli l'indicatore
- (●) Rifiuti x abitante (kg)
- ( ) Raccolta differenziata (%)

Scegli l'anno
2017

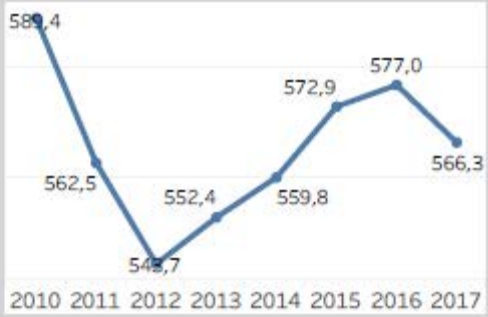
Scegli il dettaglio geografico
- (●) Comune
- ( ) Unione
- ( ) Distretto sanitario

Scegli un territorio per il dettaglio geografico selezionato
Zola Predosa

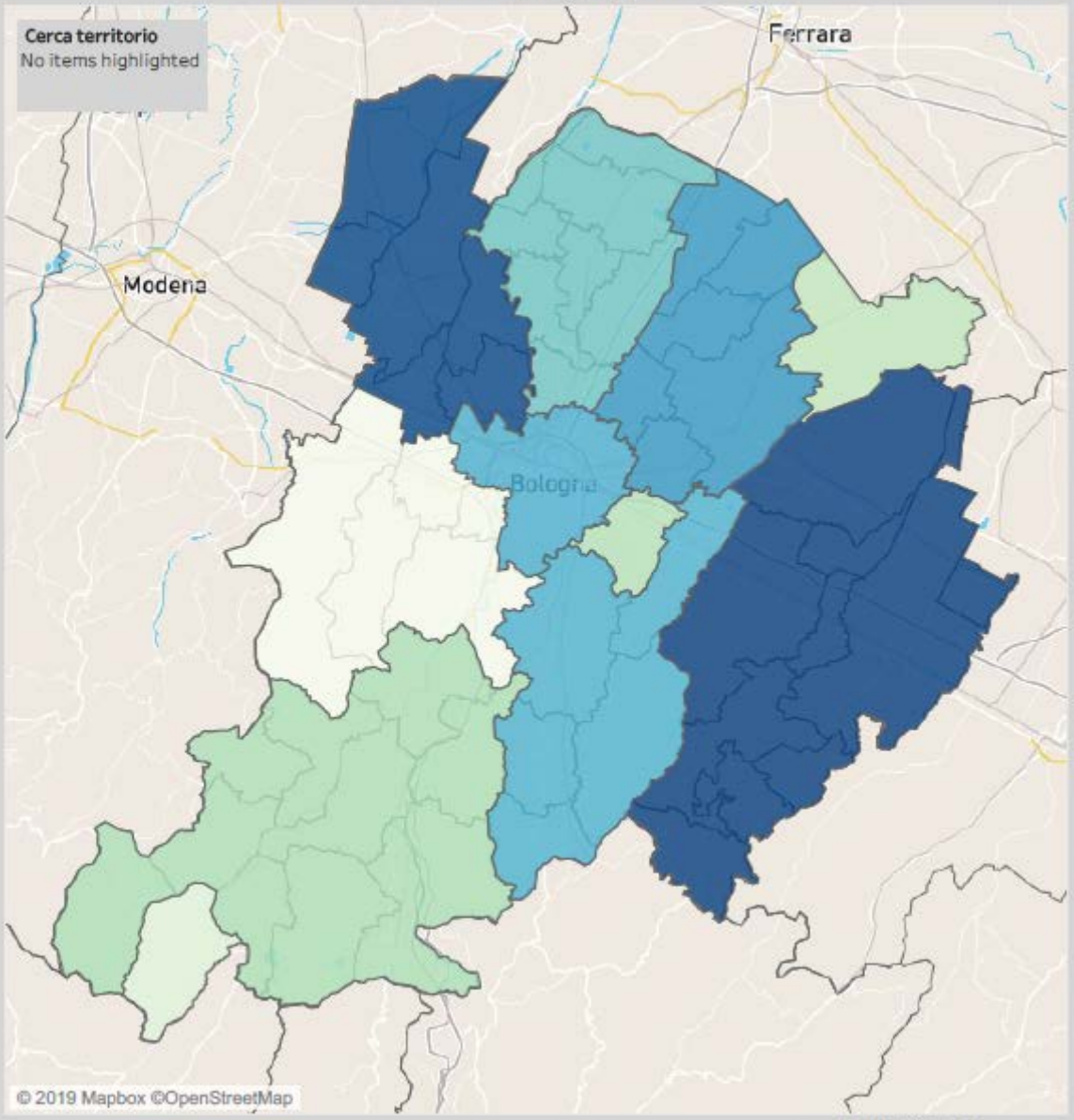
Rifiuti x abitante (kg)
Zola Predosa



Rifiuti x abitante (kg)
Città metropolitana di Bologna



Città metropolitana di Bologna
Rifiuti x abitante (kg)
Anno 2017 Dettaglio geografico: Unione



452,3 640,6

Fonte: Regione Emilia-Romagna

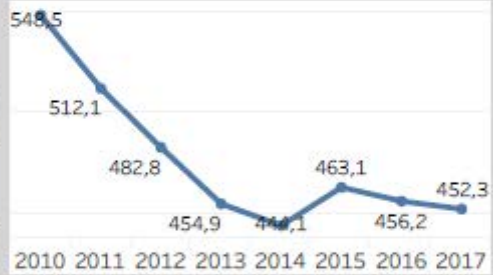
Scegli l'indicatore
- (●) Rifiuti x abitante (kg)
- ( ) Raccolta differenziata (%)

Scegli l'anno
2017

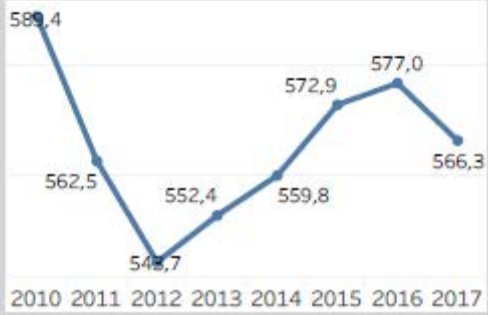
Scegli il dettaglio geografico
- ( ) Comune
- (●) Unione
- ( ) Distretto sanitario

Scegli un territorio per il dettaglio geografico selezionato
Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Sa..

Rifiuti x abitante (kg)
Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia



Rifiuti x abitante (kg)
Città metropolitana di Bologna



Dotazione mezzi

autovetture	16 (di cui 5 in uso a Asc)	Per quanto riguarda le autovetture si segnala che trattasi di autovetture utilizzate per le sole esigenze di servizio, non risultano all'interno dell'Ente auto di rappresentanza o auto assegnate a singole persone. Le autovetture sono complessivamente n. 16, di cui 5 concesse in uso gratuito all'ASC (Azienda Speciale Consortile Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia) che ne sostiene tutte le spese: bolli e assicurazioni vengono pagati dal Comune in quanto proprietario delle auto e rimborsati; le spese per manutenzioni e carburante sono sostenute direttamente da Asc.
autocarri	11	
scuolabus	3	
macchine operatrici/agricole	12	

Tutti i mezzi vengono utilizzati per attività dell'Amministrazione e dei Servizi in Unione, con particolare riguardo all'attività di Protezione Civile. Si ricorda che con delibera di Giunta comunale n. 68 del 10/09/2008 è stato adottato il *"Disciplinare per l'utilizzo degli automezzi comunali"* al quale i dipendenti, con particolare riguardo ai Responsabili dei Servizi assegnatari di automezzi si devono attenere nel loro utilizzo. La manutenzione degli automezzi comunali è stata affidata mediante gara sulla piattaforma regionale Intercent ER a ditte specializzate rispettivamente in: manutenzione di mezzi di peso inferiore a 35 quintali, manutenzione di mezzi di peso superiore a 35 quintali e manutenzione di mezzi e attrezzature per la manutenzione del verde pubblico. I primi due incarichi scadranno nel corso del 2020, il terzo nell'anno 2022. La fornitura di carburante invece risulta affidata alla Ditta Q8 mediante adesione a Convenzione Consip.

La Giunta Comunale con delibera nr. 93 del 26/9/2018 aggiornata con successivo atto n. 121 del 05/12/2018 ha provveduto ad individuare i seguenti obiettivi per il perseguimento della mobilità sostenibile a vantaggio dell'ambiente:

a) rottamazione di n. 3 veicoli di proprietà comunale valutando la rottamazione o la vendita con asta pubblica;

b) acquisto di una vettura elettrica prevedendone l'utilizzo prevalente da parte del Sindaco e/o degli Assessori Comunali per gli spostamenti legati alle cariche rivestite e con un residuo utilizzo da parte dei dipendenti comunali in particolare nei percorsi urbani da e verso il centro della Città di

Bologna;

c) adesione alla proposta presentata dal "CENTRO PER LE COMUNITÀ SOLARI LOCALI" per promuovere la mobilità elettrica nel territorio del Comune, così come preventivato nel PAES adottato, e per realizzare un innovativo circuito per la mobilità elettrica low-cost attraverso il progetto triennale Charge & Go che prevede la realizzazione di una rete di colonnine pubbliche e private per la ricarica gratuita di auto elettriche;

d) installazione di una colonnina di ricarica nel parcheggio laterale del Municipio con l'occupazione di due posti auto di cui uno riservato all'utenza esterna.

Attualmente risultano:

n. 2 vetture rottamate

n. 1 vettura ceduta in permuta

n. 1 macchina agricola ceduta in permuta

n. 1 macchina operatrice trasferita ad Adopera (servizio cimiteriale)

Non contabilizzate nel prospetto n. 4 vetture e n. 2 motocicli che sono state intestate (modifica su libretto di circolazione) in capo all'Unione Reno Lavino e Samoggia per il Corpo Unico di P.L.

Attività di edilizia privata e SUAP

Edilizia Privata e Suap											
	2009	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
n. permessi costruire (compresi quelli conteneti atti presupposti trattati dal 2017 in procedimento amm.vo Conferenza dei Servizi L.241/90 – per effetto delle intervenute modifiche alla LR edilzia nel 2017)	**Presentati** 35 **Rilasciati** 32	**Presentati** 26 **Rilasciati** 31	**Presentati** 36 **Rilasciati** 18	**Presentati** 27 **Rilasciati** 36	**Presentati** 15 **Rilasciati** 32	**Presentati** 12 **Rilasciati** 14	**Presentati** 14 **Rilasciati** 9	**Presentati** 20 **Rilasciati** 15	**Presentati** 11 **Rilasciati** 5	**Presentati** 16 **Rilasciati** 4	**Presentati** 14 **Rilasciati** 3 **Archiviati** 2 **in corso** 9
SCIA CILA (comprese quelle conteneti atti presupposti trattate in Conferenza dei Servizi L. 241/90 e definite con determinazione conclusiva di efficacia al titolo – per effetto delle intervenute modifiche alla LR edilzia nel **2017)**	433	371	266	391	491	686	462	535	505	437	379 SCIA n. **180** CILA n. **199**

n. agibilità dal 2017 non autorizzata, ma **verificata nel merito, anche con sopralluogo**, sulla base della asseverazione prodotta. Dal 2017 Segnalazione Certificata di Conformità Edilziia ed Agibilità	**Presentati** 90 **Rilasciati** 70	**Presentati** 77 **Rilasciati** 91	**Presentati** 70 **Rilasciati** 57	**Presentati** 83 **Rilasciati** 111	**Presentati** 106 **Rilasciati** 114	**Presentati** 83 **Rilasciati**	**Presentati** 102 **Rilasciati** 95	**Presentati** 111 **Rilasciati** 91	**SCCEA** 130	**SCCEA** 92	**SCEEA 98**
Valutazione preventiva edilizio normativa al titolo edilzio (art 21 LR 15/2013 valevole 5 anni) istruita al pari del titolo edilzio)											**2**
Autorizzazioni paesaggistiche Acquisibili unicamente nell'ambito del procediemento edilizio (Conferenza dei Servizi nella maggior parte dei casi**)**		7	19	26	18	27	19	34	18	21	**20**
Pre-parere estetico Compositivo della	20	28	35	23	18	17	7	19	7	21	**18**

Commissione Qualità Architettonica e del Paesaggio											
Accesso Atti										464	**474**
AS-AUA-AE										47	**45**
AuA/Aut.ni SUAP										109	
Pratiche relative alla Prevenzioni Incendi											**35**
Pratiche amianto (censimento)										3	4
Pratiche Insegne										62	52

	Annualità 2016	**Annualità 2017**	**Annualità 2018**	**Annualità 2019**
n. alloggi di proprietà comunale destinati all'ERP	141	142	142	142
n. aventi diritto in graduatoria vigente al 1° gennaio dell'anno di riferimento	138	138	163	163
n. alloggi proprietà comunale sottratti all'ERP	22	22	22	22
dati su morosità, piani di rientro:				
posizioni di morosità sollecitate da gennaio 2016 ad aprile 2017	15		*Gestione morosità concertata tra Acer e il Centro per le Vittime (convenzione con ASC)*	*Gestione morosità concertata tra Acer e il Centro per le Vittime (convenzione con ASC)*
posizioni morose inviate all'ufficio legale	3			
piani di rientro personalizzati sottoscritti da ufficio casa	3			
pratiche sospese per motivazioni sociali	9			
n. assegnazioni fatte:				
assegnazioni provvisorie	0	1	0	0
conversioni di assegnazioni provvisorie in definitive	0	0	1	0
assegnazioni definitive da graduatoria	3	6	3	4
divisione delle fasce di canone in funzione delle fasce di reddito (dati riferiti alle attestazioni ISEE 2016 relative ai redditi 2014, per gli alloggi già assegnati e le attestazioni fornite) - Le fasce di reddito sono state modificate con D.G.R. 894/16.				
reddito ISEE in area di protezione (fino ad € 7500)			77	131
reddito ISEE in area di accesso (da € 7501 ad € 17.154,30)			49	51
reddito ISEE in area di permanenza (da € 17.154,31 ad € 24.016,00)			8	0
reddito ISEE in area di decadenza (oltre € 24.016,00)			4	0
dati nuova graduatoria erp				
ultima graduatoria approvata	24/03/2016	11/5/2017	11/05/2017	21/01/2019
nuove domande valide presentate	163	163	182 *(inserite in graduatoria definitiva del 21/1/2019)*	182

Urca – Sportello del Cittadino

L'*URCA* (acronimo di Ufficio Relazioni Cittadino Amministrazione) è lo sportello del Cittadino, il primo punto di accesso e contatto fra il territorio e l'Amministrazione comunale. Qui i Cittadini possono trovare puntuali risposte alle loro necessità, il disbrigo di numerose attività (fra cui anagrafe, protocollazione, autentica di firme, dichiarazioni…) e un qualificato front-office con informazioni utili alla risoluzione di problematiche e/o indirizzi verso gli uffici/servizi competenti per materia.

Attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Zola Senza Filo	63	135	229	124	90	11	20	9	0	0	0
Sogese Card "Stile Libero"			81	67	24	20	18	37	25	34	13
Iscrizioni nido	204	197	175	183	151	149	140	140	117	101	132
Cartoline Scuola dell'infanzia	195	179	195	0	0	0	0	0	0	0	0
Iscrizioni Scuola dell'infanzia	191	185	170	201	206	219	221	158	164	153	151
Iscrizioni serv.scolastici	518	825	802	858	994	1005	986	942	1101	1019	679
Iscrizione centri estivi	221	288	296	217	254	226	0	0	0	0	0
Iscrizione centri estivi nido											92
Codici fiscali assegnati	175	133	164	172	0	0	0	0	0	0	0
Caccia tesserini ritirati	189	229	190	183	176	156	156	289	130	129	137
Caccia tesserini rilasciati	212	181	181	194	172	150	145	143	137	132	129
Licenze pesca	69	54	58	53	0	0	0	0	0	0	0
Tesserini trote	74	74	47	65	55	49	39	40	36	31	24
Tesserini Funghi	19	25	28	18	35	44	27	31	30	32	37
Abbonamenti Atc anziani	138	141	136	121	118	101	67	0	0	0	0
Abbonamenti Atc Studenti	64	56	22	12	2	2	0	0	0	0	0

Registrazioni anagrafe canina iscrizioni/cancellazioni	581	1.033	792	625	711	664	690	1022	916	296 vet. accr.	
Registro Canile								63 Iscr. 67 Canc.	67 Iscr. 70 Canc.	83 Iscr. 84 Canc.	Acquisizioni 226
Casa Comunale	173	97	102	82	76	190	209	226	204	189	203
Denunce Ici	344	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Protocolli	28.704	27.417	26.084	30.444	34.129	31136	32286	32671	34268	35980	38161
Distribuzione prodotto zanzara tigre	581	592	555	400	356	392	258	346	220	344	353
Notifiche	1.040	736	603	1.439	776	909	589	1013	883	942	1099
Pubblicazioni Albo	980	1.030	961	1.079	1.362	1166	1479	1410	1446	1370	1203
Rilascio cartelle esattoriali	220	910	800	138	2.500	3662	3376	2535	3342	3000	3600
Lettere vaccinazioni	198	185	144	135	80	123	81	39	ASL	ASL	ASL
Invio Cartoline carte identità	2.570	2.573	2.634	2.053	0	0	0	0	0	0	0
Rilascio carte d'identità	1.362	1.811	3.055	3.321	2.785	2590	2165	2397	2242 + 141 cie	2708 cie+166 c.i.	2199 CIE 108 cartacee
Rilascio certificati anagrafici/ricevute	11.482	10.000	8.600	7.850	9.316	11814	9579	10217	6640	6531	
Rilascio Passaporto	469	362	257	135	129	128	115	60	Questura	Questura	Questura
Autentiche Firma vendita auto	183	197	199	120	121	130	123	84	78	53	37
Residenze Immigrazioni	694	665	679	592	564	570	601	561	585	595	624
Residenze/cambi interni	312	328	360	295	286	327	477	499	527	402	272
Compilazione kit permessi di soggiorno					29	57	79	55	45	67	49
Distribuzione kit/sacchi raccolta differenziata	0	0	0	229	14.710	25.810	13.566	17.794	13519	17893	18400
Macellazione suini	6	4	3	0	1	0	4	5	1	3	0
Lettera di benvenuto nuovi nati				169	139	154	154	133	112	120	132
Lettera 18enni		175	137	144	161	141	147	147	146	177	175
Iscrizione al piedibus			37	44	50	55	60	65	serv. scol.	serv. scol.	25

Rilascio younger card	0	0	0	0	0	30	2	8	6	11	10
Dichiarazione donazione organi	0	0	0	0	0	0	255	548	555	740	648
DAT	0	0	0	0	0	0			2	32	22
SPID Lepida											456
Coppie di Fatto									0	3	10
Avvisi di deposito Casa comunale											141

Il Sociale nel territorio dell'Unione (dettaglio Comune di Zola Predosa)

Il Comune, insieme agli altri Comuni del Distretto socio-sanitario, ha fatto la scelta di delegare, a partire dal 2010, la gestione dei Servizi Sociali all'Azienda Consortile InSieme (ASC InSieme) appositamente costituita, ora trasformata in Azienda Servizi per la Cittadinanza - Azienda Speciale Interventi Sociali dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia a cui il servizio è stato trasferito. L'impegno del Comune si è incentrato in attività di raccordo, coordinamento, monitoraggio e presidio della qualità dei servizi socio sanitari trasferiti, dei relativi centri di costo, degli aspetti gestionali ed organizzativi e nella attiva e costante partecipazione ai tavoli di coordinamento.

Sul territorio, lo Sportello Sociale, gestito direttamente da ASC Insieme, può essere considerata la "porta d'accesso" a una serie di servizi e opportunità di sostegno.
Tutti i cittadini che, nel corso della loro vita necessitano di un supporto e/o attraversano un periodo difficile, possono trovare nel servizio reso dallo Sportello informazioni, sostegno e orientamento al servizio più idoneo. Inoltre, sempre attraverso lo Sportello, si può accedere, senza alcun onere a carico, alla consulenza degli assistenti sociali che afferiscono alle seguenti aree di intervento:

- *anziani*
- *famiglie e minori (anche disabili)*
- *disabili adulti*
- *povertà e immigrazione*

Di seguito si riportano alcuni dati a consuntivo relativi agli anni 2010-2019

Area Anziani

Intervento	n. utenti 2010	n. utenti 2011	n. utenti 2012	n. utenti 2013	n. utenti 2014	n. utenti 2015	n. utenti 2016	n. utenti 2017	n. utenti 2018	n. utenti 2019
Amministratori di sostegno	3	9	7	7	3	4	4	9	nd	**3**
Assistenza domiciliare e adi	109	123	103	107	62	63	68	60	74	**69**
Fornitura pasti	52	58	24	31	29	27	23	26	39	**33**
Centri diurni (Biagini e Falcone)	66	57	79	93	77	68	85	74	89	**91**
Erogazione contributi	5	8	9	4	7	9	-	4	4	**4**

Area Minori

Intervento	n.utenti 2010	n.utenti 2011	n.utenti 2012	n.utenti 2013	n.utenti 2014	n. utenti 2015	n. utenti 2016	n. utenti 2017	n. utenti 2018	n. utenti 2019
Sostegno socio educativo-scolastico	55+5 progetti	42+5 progetti	49	54	51	48	47	45	45	**61**
Decreti di vigilanza	9	7	10	10	10	10	13	14	16	**nd**
Tutele minori	1	1	1	1	0	4	3	2	3	**nd**
Affidi ad ASC o famiglie	34	28	28	24	20	18	27	23	31	**nd**
Mediatori scolastici II grado	6	4	0	6	9	9	11	13	25	**23**
Educatori aggiunti campi solari e gite	10	7	9	13	11	10	10	14	13	**16**
Tempo libero minori	4+1 gruppo	2+1 gruppo	3	3	2	1	5	6	9	**9**
Affidi e incontri protetti	3	3	8	9	7	7	7	15	19	**17**
Progetto famiglie accoglienti	7 progetti	10 progetti	11	12	17	21	21	13	14	**12**
Rette residenziali	18	32	37	43	36	73	63	49*	31*	**19***
Contributi economici	75	60	51	57	48	56	56	75	70	**68**
Borse lavoro	3	8	23	13	6	2	2	0	0	**0**

*senza utenti albergo diffuso (46 nel 2019)

Area Adulti e Immigrazione

Intervento	n. utenti 2010	n. utenti 2011	n. utenti 2012	n. utenti 2013	n. utenti 2014	n. utenti 2015	n. utenti 2016	n. utenti 2017	n. utenti 2018	n. utenti 2019
Presa in carico sociale	82	78	50	46	63	57	60	46	50	**47**
Borse lavoro adulti	12	20	7	5	5	le borse lavoro sono diventate tirocini				
Borse lavoro SERT (Asc rimborsa ausl)		4	5	n.d.	4	0	0	n.d.	n.d	**n.d**
Contributi economici SERT		6	5	n.d.	3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d	**n.d**
Rette residenziali e inserimento in struttura (adulti multiproblematici seguiti da Sert e DSM)	3	3	2	2	2	2	2	4	5	**4**
Insegnamento lingua italiana	20	31	17	n.d.	11	n.d.	n.d.	n.d.	n.d	**n.d**
Prestiti sull'onore (adulti e minori)	3	8	14	14	12	13	13	15	16	**16**
Progetto semenzaio (sartoria)	18	23	31	21	11	8	12	16	0	**0**
Tirocini in età adulta					1	10	12	11	9	**10**
Contributi in denaro	6 (di cui 5 anziani)	4	4	7	6	11	13	17	17	**19**

Area Disabili Adulti

Intervento	n. utenti 2010	n. utenti 2011	n. utenti 2012	n. utenti 2013	n. utenti 2014	n. utenti 2015	n. utenti 2016	n. utenti 2017	n. utenti 2018	n. utenti 2019
Semiresidenziali - laboratori disabili adulti	7	8	8	9	12	13	13	14	17	**16**
Gestione Ausl semiresidenziali	10									11
Centri diurni	10	13	14	15	13	14	13	13	13	**13**
Borse lavoro disabili adulti	12	12	11		13	le borse lavoro sono diventate tirocini				
Tirocini area disabili					3	10	14	11	12	**11**
Week end sollievo adulti	2	2	2	2	1	2	4	5	4	**4**
Interventi educativi disabili adulti (individuali e di gruppo)	6+1 gruppo	4+1 gruppo	5+9	2+8	3 +13	3 + 15	12 + 10	2+26	2+18	**2+16**
Contributi L. 29	6	3	2	5	0	2	2	3	1	**2**
Contributi soggiorni estivi (ragazzi disabili)	8	6	9	7	6	3	3	4	2	**2**
Residenziali (disabili adulti)	3	4	4	4	4	4	4	4	4	**4**

Risorse finanziarie

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da un legislatore ondivago ed affetto da quello che, oramai, pare una incurabile bulimia normativa. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012, il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali.

Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante, ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. nella legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto molti comuni, come Zola Predosa , che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista che, dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, sono quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;

b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente per tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;

- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta spending review). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e i fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato e nuova imposizione sui terreni agricoli ex DL 4/20152 dall'altra) che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:

    - le riduzioni del gettito IMU non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi. Ultimo episodio è rappresentato dalla modifica dei criteri di esenzione dei terreni agricoli contenuta nel DL 4/2015.
    - il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014, inizialmente non rifinanziato con la legge di stabilità 2015, è stato reintrodotto per il solo 2015 dal DL 78/2015. Dai 625 milioni del 2014 si è scesi a 530 milioni nel 2015, mentre dal 2016 il contributo torna ad essere azzerato, creando problemi di copertura delle spese.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.). Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio, dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi.

In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

Come si è già avuto modo di osservare, la manovra di bilancio del comune di Zola Predosa, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà confermato come già avvenuto per l'anno 2015 l'obiettivo di avvalersi almeno per gli anni 2016 e 2017, dell'utilizzo di entrate straordinarie per il riequilibrio corrente, anche a fronte delle nuove disposizioni normative in tal senso, perseguendo l'obiettivo programmatico di destinare i proventi da oneri di urbanizzazione a copertura della spesa corrente.

La forte instabilità che ha caratterizzato il quadro generale della finanza locale negli ultimi anni, viene confermata dalle disposizioni normative approvate recentemente dal Legislatore che interviene nuovamente e con modifiche strutturali, a variare il panorama normativo di riferimento.

La Legge 27.12.2019 n. 160 (legge di Bilancio 2020) contiene tre interventi sostanziali:

1. Unificazione IMU-TASI nella "nuova IMU"

Dal 2020, scompare il tributo per i servizi indivisibili (tasi) e viene prevista una sola forma di prelievo patrimoniale immobiliare, la cui disciplina, fondamentalmente, ricalca quella preesistente per l'Imu.
Si tratta di una semplificazione a favore sia dei contribuenti che degli uffici comunali, che non comporta alcun aumento della pressione fiscale e stabilizza gli attuali limiti di aliquota; prevede il termine straordinario del 30 giugno 2020 per l'adozione dei regolamenti e delle aliquote.

2. Riforma della riscossione locale:

Riformata profondamente la riscossione degli enti locali con l'introduzione, tra l'altro, dell'accertamento esecutivo, come per le entrate erariali.
Il cambio di rotta è significativo ed è finalizzato ad accelerare e snellire le procedure di riscossione per aumentare la capacità di incasso dei crediti, ridurre i tempi della riscossione coattiva e il tasso di inesigibilità. La riforma punta quindi, con strumenti più efficaci, a dare stabilità ad un settore che ha conosciuto troppi anni di incertezza.
Non mancano di certo gli aspettti critici come l'imposizione di limiti massimi all'aggio di riscossione posti a carico del contribuente, che non pochi problemi crea agli affidamenti in corso e a quelli nuovi: per i contratti che prevedono oneri di riscossione maggiori sarà l'Ente a doversi far carico dei compensi che non possono essere addebitati al debitore.

Ciò induce le Amministrazioni a una seria riflessione in merito alla possibilità di ricorrere nuovamente, per la riscossione coattiva, all'Agenzia delle Entrate Riscossioni spa che consentirebbe, fra l'altro, un indubbio risparmio economico.

3. Canone unico vigore dal 2021

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria sarà istituito dal 2021 per riunire, in una sola forma di prelievo, le entrate relative all'occupazione di spazi e aree pubbliche (tosap/cosap), all'imposta di pubblicità e ai diritti sulle pubbliche affissioni (icp/dpa) e al canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIP) nonché a ogni altro canone ricognitorio o concessorio previsto dall'art.27 commi 7 e 8 D.Lgs. 285/1992. Per le aree e gli spazi destinati ai mercati, realizzati anche in strutture attrezzate, il canone gode di una specifica disciplina e, per le occupazioni temporanee, sostituirà anche la TARI giornaliera.

Dal 2021 diventerà facoltativo il servizio di pubbliche affissioni per tutti i comuni

Siamo in presenza di una entrata di natura patrimoniale che racchiude al suo interno componenti di natura tributaria.

L’approvazione del nuovo regolamento sul canone unico risulta necessaria ai fini dell’applicazione dello stesso nonché per la disciplina delle procedure amministrative. Tale regolamento dovrà essere approvato entro il 31/12/2020, salvo proroga del termine.

Il nuovo assetto tributario sugli immobili prevede quindi il mantenimento, senza modifiche normative,

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio-alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell’azione di controllo dell’evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l’Ici (immobili e aree fabbricabili), l’IMU e la Tari;
- sviluppo della collaborazione con l’Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all’evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall’Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- utilizzo dei residui margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento e l’innalzamento dei servizi esistenti, privilegiando la tassazione sugli immobili in luogo della tassazione sul reddito e sui consumi.

TRIBUTI LOCALI: …. il dettaglio

In materia di fiscalità locale la Legge di Stabilità 28 dicembre 2015 n. 208 ha portato numerose novità in particolare su IMU e TASI, tributi legati al possesso degli immobili.

Misure particolarmente favorevoli sono state introdotte sotto forma di esenzione come:

- l'abolizione della TASI per le abitazioni principali, censite in categoria diverse dalla A/1, A/8 e A/9, e le relative pertinenze;
- l'abolizione dell'IMU sui terreni agricoli ricadenti in fascia collinare delimitata, già prevista fino al 2013;
- l'abolizione dell'IMU per i terreni agricoli, ovunque ubicati, posseduti e condotti da coltivatori diretta o imprenditori agricoli professionali, iscritti alla previdenza agricola;
- l'abolizione dell'IMU per le unità imm.ri delle coop.ve edilizie assegnate a studenti universitari, anche in deroga al requisito della residenza;

o di riduzione come:

- l'abbattimento del 50% della base imponibile IMU, per l'unità immobiliare, escluse quelle di pregio (A/1, A/8 e A/9), concesse in comodato a parente in linea retta, entro il primo grado, che la utilizzata come abitazione principale;
- la riduzione del 25% dell'IMU dovuta per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 9.12.98 n. 431.
- La riduzione di gettito per modifica alla rendita catastale degli immobili categoria "D" la cui valutazione dal 2016 è effettuata tramite stima diretta, escludendo dalla medesima i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo;

In materia di fiscalità locale, la Legge di Bilancio 27 dicembre 2019 n. 160, con l'abrogazione della IUC, costituita da tre diverse componenti, ha portato numerose novità sui tributi legati al possesso degli immobili.

Il nuovo assetto tributario prevede l'unificazione dell'imposta municipale unica (IMU), introdotta a partire dal 2012 in sostituzione dell'ICI e del tributo per i servizi indivisibili (TASI), introdotta a decorrere dal 2014, e il mantenimento della tassa rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Alcune fattispecie come gli immobili rurali strumentali e i così detti beni merce, esclusi dall'IMU con l'introduzione della TASI, tornano oggi ad essere assoggettati alla nuova imposta.

La disciplina della nuova IMU, introdotta dall'art. 1 commi dal 739 al 783 della legge sopra citata, non introduce novità sostanziali rispetto a quella preesistente per l'Imu, se non in relazione ad aspetti meglio disciplinati e ad una più ampia potestà regolamentare.

L'aliquota di base è fissata allo 0,86%, con possibilità per i Comuni di aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino all'azzeramento.
Il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

Per il solo anno 2020, in deroga alle vigenti disposizioni di legge, il comma 779 consente di approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta oltre il termine di approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020; dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro tale termine, hanno effetto dal 1 gennaio 2020.
Perché la delibera di approvazione delle aliquote possa esprimere efficacia, la norma prevede che contenga, come allegato parte integrante dell'atto, il prospetto delle aliquote redatto accedendo al Portale del Federalismo Fiscale.

Alla data odierna non è chiaro se tale obbligo decorra solo dal 2021, anno per il quale la diversificazione delle aliquote potrà avvenire con esclusivo riferimento alle fattispecie individuate con decreto del MEF, non ancora disponibile, o anche per l'anno in corso.
Per tale motivo la delibera di definizione delle aliquote IMU non sarà adottata contestualmente all'approvazione del Bilancio di previsione, ma successivamente, non appena disponibile il chiarimento ministeriale e comunque entro il termine del 30 giugno 2020.

Relativamente alla nuova **Imposta Municipale Unica,** in attesa della possibilità di adottare la giusta deliberazione in merito, **l'Amministrazione Comunale ha deciso di mantenere invariate per il 2020,** le aliquote e detrazioni già approvate per il 2019, nella misura sotto indicata:

NUOVA IMU (art. 1 commi da 739 a 783 Legge 160/2019)

ALIQUOTA ORDINARIA **per altri immobili,** che non rientrano nelle fattispecie sotto indicate	10,6 per mille
Abitazione principale ed equiparate, e relative pertinenze, **del proprietario** o titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione **SOLO CAT A1, A8 A9;**	6 per mille Detrazione € 200,00
Abitazione e relative pertinenze **A)** concesse in uso gratuito a un parente in linea retta fino al 1°grado (genitori/figli), che occupa a titolo di abitazione principale, come da risultanze anagrafiche, e, contemporaneamente, lo stesso possessore vive in affitto in altro appartamento situato a Zola Predosa; **B)** che parenti in linea retta fino al 1°grado (genitori e figli) si concedono reciprocamente in uso gratuito, scambiandosi l'appartamento di proprietà (e relative pertinenze), purché entrambe le unità oggetto di scambio siano ubicate sul territorio di Zola Predosa e i soggetti non possiedano altre unità immobiliari oltre a quella oggetto di scambio;	7,6 per mille
Abitazione e relative pertinenze, locata a persona fisica a titolo di abitazione principale ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge 431/1998 (**canone concordato**), alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori;	8 per mille
Fabbricati posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente **per l'esercizio di impresa** commerciale, di arte o professione dal soggetto passivo IMU; **Fabbricati** da chiunque posseduti, purché **locati con regolare contratto di locazione** a soggetto che lo utilizza esclusivamente **per l'esercizio di impresa** commerciale, arte o professione;	10 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1 per mille
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (immobili merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	2,5 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aree edificabili	10,6 per mille

NUOVA IMU

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 5.338.613,63		
Gettito previsto e definitivo nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 5.500.000,00		
Gettito previsto nel triennio	**2020**	**2021**	**2022**
	€ 5.430.000,00	**€ 5.430.000,00**	**€ 5.380.000,00**
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	Gli effetti sul gettito hanno tenuto conto delle disposizioni in materia di NUOVA IMU contenute nella legge n. 160/2019: - in continuità con il regime precedente, con particolare riguardo per: - terreni agricoli; - riduzione 50% per i comodati gratuiti tra genitori-figli; - riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato; - determinazione rendita catastale su imbullonati - in variazione rispetto al regime precedente, con particolare riguardo: - all'accorpamento TASI/IMU per il 2020; all'esenzione nuova IMU sui beni merce a partire dal 2022 I commi da 738 a 783 dell'art. 1 della legge di bilancio n. 160/2019, disciplinano la revisione dell'imposizione fiscale sugli immobili. In particolare attraverso l'unificazione dei due previgenti tributi , l'imposta municipale propria (IMU, introdotta a decorrere dal 2012 in sostituzione dell'ICI ed il tributo per i servizi indivisibili (TASI), introdotto a decorrere dal 2014. Nelle attuali previsioni di bilancio, in attesa di istruzioni sulla codificazione, le due previsioni di IMU (€ 5.360.000,00) e TASI (€ 70.000,00) sono state accorpate nel codice dell'IMU previsto dal piano dei conti. A decorrere dall'anno 2022, il comma 751 art.1, Legge 160/2019 prevede l'esenzione dall'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (beni merce), per tale motivo si riscontra per l'anno di riferimento una riduzione del gettito.		
Effetti connessi alla modifica delle	Per il solo anno 2020, in deroga alle vigenti disposizioni di legge, il		

aliquote	comma 779 consente di approvare le delibere concernenti le aliquote ed il regolamento dell'imposta oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro tale termine, hanno effetto dal gennaio 2020. Si resta in attesa dell'emanazione di un decreto e di chiarimenti ufficiali relativamente al nuovo tributo.
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Gli effetti sul gettito hanno tenuto conto delle disposizioni in materia di IMU contenute nella legge n. 208/2015 con particolare riguardo per: - terreni agricoli; - riduzione 50% per i comodati gratuiti tra genitori-figli; - riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato; determinazione rendita catastale su imbullonati
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	L'ente delibererà entro il 30 giugno le aliquote della nuova Imu , in grado di garantire almeno l'invarianza del gettito rispetto a quanto previsto nel 2019 da Imu+Tasi, fermo restando che eventuali decisioni che dovessero determinare una modifica a queste previsioni, dovranno comportare una necessaria variazione di bilancio e, se nel caso, il reperimento di nuove risorse;

TARI

Per quanto riguarda la TARI, pur mantenendosi sostanzialmente invariato l'impianto normativo previsto dalla Legge 147/2013 e ss.mm., con l'art. 57 bis del D.L.26 ottobre 2019 n. 124, il Legislatore è intervenuto con lo slittamento al 30 Aprile 2020 dei termini per la deliberazione dei PEF e delle tariffe.

La deroga all'ordinamento tributario vigente si è resa necessaria alla luce della recente emanazione della prima direttiva ARERA sui "costi efficienti" del servizio rifiuti, in base alla quale dovranno essere formulati i piani finanziari relativi al 2020. Le tariffe Tari, infatti, devono essere aggiornate coerentemente ai PEF del servizio rifiuti urbani predisposti e inviati all'ente locale da parte del soggetto che svolge il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, dopo la loro validazione da parte dell'ente di governo territorialmente competente (Atersir).
L'avvio, con la deliberazione di ARERA n. 443 del31.10.2019, di questo nuovo e articolato processo ha comportato l'impossibilità di acquisire

tempestivamente il piano finanziario di gestione del servizio rifiuti con conseguente impossibilità di adottare le tariffe entro il termine previsto per l'approvazione del Bilancio di previsione.

Ciò premesso, la definizione delle tariffe relative alla TARI per l'anno 2020 sarà approvata in coerenza con il nuovo Piano Economico Finanziario del servizio rifiuti, non appena disponibile. In mancanza restano in vigore le tariffe approvate per l'anno precedente.

TARI (art.1 Legge 147/2013 e ss.mm.)

UTENZE DOMESTICHE	
TARIFFE 2019	
Numero componenti	**Tariffa annua €/mq**
1	1,08358
2	1,57120
3	1,59828
4	1,65244
5	1,72016
6 e oltre	1,76080

UTENZE NON DOMESTICHE	
TARIFFE 2019	
Categorie	**Tariffa annua €/mq**
1 Musei, scuole, biblioteche, enti pubblici, ordini professionali, associazioni culturali, religiose, politiche sindacali, sportive e simili	1,72064
2 Cinematografi, teatri e simili	1,10430
3 Autorimesse, parcheggi, magazzini senza alcuna vendita diretta e simili	2,31132
4 Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi, palestre e simili	1,95179
5 Stabilimenti balneari	0

6 Esposizioni, autosaloni e simili	1,97744
7 Alberghi, residence, case per ferie, agriturismo: con ristorante	4,21173
8 Alberghi, residence, case per ferie, agriturismo: senza ristorante	2,77359
9 Collegi, convitti, case di cura e di riposo, caserme e simili	3,21016
10 Studi medici e veterinari, ambulatori analisi, poliambulatori pubblici e privati, ospedale e simili	3,31289
11 Uffici, studi professionali, agenzie assicurative, di viaggio e simili	3,90354
12 Banche ed istituti di credito	2,36267
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	3,62108
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,62264
15 Negozi particolari quali antiquariato, filatelia, oreficeria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, vendita di piccoli animali e simili	3,21016
16 Banchi di mercato beni durevoli	3,44127
17 Attività artigianali tipo botteghe: barbiere, estetista, parrucchiere, saloni di bellezza e simili	3,80084
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, tappezziere, lavanderie e simili	2,64517
19 Autofficina, carrozzeria, elettrauto, gommista e simili	3,21016
20 Attività industriali con capannoni di produzione	2,56813
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	2,79924
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub e simili	7,16508
23 Mense, birrerie, hamburgherie e simili	6,24055
24 Bar, caffè, pasticceria e simili	6,16351
25 Supermercato, pane e pasta, pasta fresca, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,13782
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	5,72694
27 Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio e da asporto, rosticceria e similli	9,21956
28 Ipermercati di generi misti	0
29 Banchi di mercato genere alimentari	5,85533
30 Discoteche, night club, sale gioco e simili	3,80084

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 3.229.710,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 3.251.655,00		
Gettito previsto nel triennio	**2020**	**2021**	**2022**
	€ 3.175.995,00	**€ 3.175.995,00**	**€ 3.175.995,00**
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	Le deliberazioni n. 443/2019 e 444/2019 emesse da ARERA modificano dal 2020 le modalità di determinazione dei piani economici finanziari. La legge di conversione del decreto fiscale (DL 124/2019) all'art. 57-bis introduce il comma 683-bis alla legge 147/2013: in considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i Comuni, in deroga al comma 683 del presente articolo e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe ed i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati.		
Effetti sulle tariffe TARI	L' art. 57-bis mantiene invariato anche per il 2020 il criterio di determinazione delle tariffe all'utenza confermando l'impianto normativo previgente, in attesa di un nuovo intervento da parte di ARERA sul metodo tariffario.		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

E' stata preventivata, per l'anno 2020, un sistema di tassazione progressivo con la riduzione dell'aliquota dell'Addizionale comunale IRPEF al **valore minimo dello 0,50%** (contro il precedente 0,60%) per la prima fascia di reddito.

Reddito da	**%**
fino a 10.000	Esente
0 – 15.000	0,50
15.000 – 28.000	0,71
28.000 – 55.000	0,78
55.000 – 75.000	0,79
Oltre 75.000	0,80

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 1.880.000,00 Il criterio utilizzato per l'accertamento dell'addizionale IRPEF è quello di competenza che consente l'iscrizione a bilancio in base alle riscossioni in c/competenza anno di imposta 2017 + le riscossioni in c/residui 2018 anno di imposta 2017		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 1.870.000,00		
Gettito previsto nel triennio	**2020**	**2021**	**2022**
	€ 2.230.000,00	**€ 2.230.000,00**	**€ 2.230.000,00**
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	A partire dall'anno 2020 c'è una modifica delle aliquote, in quanto **viene introdotto un sistema di tassazione progressivo.** **Vi è una riduzione dell'aliquota dell'Addizionale comunale IRPEF al valore minimo dello 0,50% (contro il precedente 0,60%) per la prima fascia di reddito.** Il gettito è stato calcolato in base alle dichiarazioni relative all'anno di imposta 2017 attestandoci su un valore medio di gettito rispetto ai valori minimo e massimi definiti dalle risultanze della simulazione di calcolo del gettito atteso dal MEF. Poiché in base al principio contabile, nel bilancio di previsione 2020/2022 si è utilizzato il criterio della competenza e poiché ad oggi non è possibile stabilire la contabilizzazione esatta di quanto sarà il gettito futuro, fino alla sua totale contabilizzazione si suggerisce prudenzialmente di non utilizzare una quota di avanzo libero pari ad € 360.000,00 corrispondente alla stima di maggior gettito iscritta a bilancio derivante dalla rimodulazione delle aliquote.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Dall'anno 2020 l'Amministrazione approva una variazione al Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, per la quale con effetto dal 1.1.2020 sono state previste aliquote progressive determinate unicamente in funzione dei seguenti scaglioni di reddito previsti ai fini del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dall'articolo 11 del TUIR approvato con il D.P.R. n. 917/1986: Fino a € 15.000 : 0,50 % Oltre € 15.000 e fino a € 28.000 : 0,71 % Oltre € 28.000 e fino a € 55.000 : 0,78 % Oltre € 55.000 e fino a € 75.000 : 0,79 Oltre € 75.000 : 0,80 La **soglia di esenzione** dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF non superiore ad **€ 10.000,00** rimane invariata;		

La legge n. 160/2019 ha previsto con decorrenza dal 2021 la trasformazione di alcune entrate di natura tributaria quali la Tosap e l'Imposta comunale sulla pubblicità, in un unico canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.
Le modifiche dovranno garantire l'invarianza del gettito e avranno effetto sul Bilancio Pluriennale.

TOSAP PERMANENTE (D.Lgs. 507/1993 e ss.mm.)

Principali norme di riferimento	Capo II del D.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 152.823,38		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 102.500,00		
Gettito previsto nel triennio	**2020**	**2021**	**2022**
	€ 121.000,00	**€ 121.000,00**	**€ 121.000,00**
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	Dall'anno 2021 sarà istituito un nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria a sostituzione anche della Tosap.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Il comma 843 della legge 160/2019, vieta per l'anno 2020 aumenti delle tariffe vigenti in regime Tosap, se non in ragione dell'adeguamento del tasso di inflazione programmato. Per il nostro ente le tariffe rimangono invariate		

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Principali norme di riferimento	Capo I del D.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 249.583,06		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 261.000,00		
Gettito previsto nel triennio	**2020**	**2021**	**2022**
	€ 219.000,00	**€ 219.000,00**	**€ 219.000,00**
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	Il gettito è stato previsto a tariffe vigenti, deliberate nell'anno 2019		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Dall'anno 2021 sarà istituito un nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria a sostituzione anche dell' imposta comunale di pubblicità e diritto pubbliche affissioni.		

A) Occupazioni di qualsiasi natura di suolo pubblico, di spazi sottostanti e soprastanti il suolo stesso. Per ogni metro quadro e per anno	Categoria prima Euro 25,82 Categoria seconda Euro 18,08
B) Occupazioni con passi carrabili, anche di quelli che servono di accesso ad impianti per la distribuzione dei carburanti. Per ogni metro quadro e per anno(riduzione del 50%)	Categoria prima Euro 12,91 Categoria seconda Euro 9,04
C) Accessi carrabili o pedonali a raso per i quali, a seguito del rilascio di apposito cartello segnaletico, sia vietata la sosta indiscriminata sull'area antistante gli accessi medesimi. Per ogni metro quadro e per anno (riduzione del 50%)	Categoria prima Euro 12,91 Categoria seconda Euro 9,04
D) Passi carrabili costruiti direttamente dal Comune che risultano non utilizzabili e, comunque,di fatto non utilizzati. Per ogni metro quadro e per anno (riduzione del 90%)	Categoria prima Euro 2,58 Categoria seconda Euro 1,81

E) Occupazioni del sottosuolo e del soprasuolo stradale con condutture, cavi,impianti in genere per l'esercizio e la manutenzione delle reti di erogazione di pubblici servizi di cui all'art. 46 del D.Lgs 507/1993. La tassa è determinata in base al numero complessivo delle utenze al 31/12 dell'anno precedente per la misura unitaria di tariffa definita dall'art.18 L.488/23.12.1999, rivalutata annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31/12 dell'anno precedente, con un versamento minimo di € 500,00. Per ogni utenza per anno	Euro 1,03200
F) Occupazioni di suolo o soprassuolo con apparecchi automatici per la distribuzione dei tabacchi. Per ogni apparecchio e per anno	Centro abitato Euro 12,91 Zona limitrofa Euro 10,33 Sobborghi e zone periferiche Euro 7,75
G) Distributori di carburanti: Occupazioni del suolo e del sottosuolo effettuate con le sole colonnine montanti di distribuzione dei carburanti, dell'acqua e dell'aria compressa ed i relativi serbatoi sotterranei, nonché con un chiosco che insista su di una superficie non superiore ai 4 metri quadrati: Per ogni distributore e per anno	Centro abitato Euro 51,65 Zona limitrofa Euro 30,99 Sobborghi e zone periferiche Euro 12,91 Rimanente territorio: zona dove esistono soltanto case rurali (non ci sono frazioni) Euro 5,16

Con delibera della Giunta Comunale n. 13 del 13/02/2019 le tariffe previste dal D.Lgs.507/93 e ss.mm. sono state definite:

1) ai fini della riscossione dell'imposta sulla pubblicità
con un aumento del 50% rispetto alla tariffa base, per le forme pubblicitarie con superficie superiore al metro quadrato;
con tariffa base per tutte le altre forme pubblicitarie;

2) ai fini della riscossione dei diritti sulle pubbliche affissioni
con un aumento del 20% rispetto alla tariffa base per le esposizioni superiori al metro quadrato
con la tariffa base per quelle di superficie pari o inferiore al metro quadrato

1. PUBBLICITA' ORDINARIA (art. 7 comma 7 e art. 12 - D.Lgs. 507/93)

Pubblicità ordinaria effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto ai punti successivi - **tariffa annua per metro quadrato di superficie:**

	Tariffa Base	**C.S.**	**Luminosa C.N.**	**Luminosa C.S.**
		Magg.ne 75% DC106/2005 sulla base	Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base	Magg.ne 75% D.L. 106/2005 più Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
FINO a 1 mq	**€ 13,43**	€ 23,50	€ 26,86	€ 36,93
OLTRE 1 mq	**€ 20,14**	€ 35,25	€ 40,28	€ 55,39
con maggiorazioni del:				
50% per sup. oltre 5,5 fino a 8,5 mq.	€ 30,21	€ 45,32	€ 50,35	€ 65,46
100% oltre 8,5 mq.	€ 40,28	€ 55,39	€ 60,42	€ 75,53

Per periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.

2. PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI (art. 13 - D.Lgs. 507/93)

2.1. **Pubblicità** effettuata **per conto proprio od altrui all'interno ed all'esterno di veicoli in genere**, di vetture autofilotranviarie, battelli, barche e, in uso pubblico o privato, è dovuta l'imposta sulla pubblicità in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati

tariffa annua per ogni metro quadrato di superficie:

	Tariffa Base	**Luminosa** Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
INTERNA		
FINO a 1 mq OLTRE 1 mq	**€ 13,43** **€ 20,14**	€ 26,86 € 40,28
	Tariffa Base	**Luminosa** Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
ESTERNA		
FINO a 1 mq OLTRE 1 mq	**€ 13,43** **€ 20,14**	€ 26,86 € 40,28
con maggiorazioni del:		
50% per sup. oltre 5,5 fino a 8,5 mq.	€ 30,21	€ 50,35
100% oltre 8,5 mq.	€ 40,28	€ 60,42

Per i periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.
Per i veicoli adibiti ad uso pubblico l'imposta è dovuta al Comune che ha rilasciato la licenza d'esercizio; per i veicoli adibiti a servizio di linea interurbana l'imposta è dovuta nella misura della metà a ciascuno dei Comuni in cui ha inizio e fine la corsa; per i veicoli adibiti ad uso privato è dovuta al Comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza anagrafica o la sede.

2.2. **Pubblicità effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto**: l'imposta è dovuta al Comune ove sono domiciliati i suoi agenti o mandatari che alla data del 1°gennaio di ciascun anno, o a quella di successiva immatricolazione, hanno in dotazione detti veicoli

Tariffa annua ad automezzo:

	Tariffa base	**Con rimorchio** Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
Autoveicoli con portata sup a 3000 Kg..	€ 74,37	€ 148,74
Autoveicoli con portata inf. a 3000 kg.	€ 49,58	€ 99,16
Motoveicoli o veicoli non compresi nelle categorie precedenti	€ 24,79	€ 49,58

Per i veicoli sopra indicati non è dovuta l'imposta per l'indicazione del marchio, della ragione sociale e dell'indirizzo dell'impresa purché sia apposta per non più di due volte e ciascuna iscrizione non sia di superficie superiore a mezzo metro quadrato.

3. PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI (art. 14 - D.Lgs. 507/93)

3.1. Per la **pubblicità effettuata per conto proprio o altrui con insegne, pannelli od altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili**, mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o similare, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi

tariffa annua per metro quadrato di superficie:

	Tariffa Base	**C.S.** Magg.ne 75% D.L.106/2005 sulla base
per CONTO ALTRUI		
FINO a 1 mq OLTRE 1 mq	**€ 41,32** **€ 61,97**	€ 72,30 € 108,45
con maggiorazione del		
50% per sup oltre 5,5 e fino a 8,5 mq 100% oltre 8,5 mq	€ 92,96 € 123,95	€ 139,44 € 170,43

Per periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.

Per la pubblicità effettuata per conto proprio dall'impresa si applica l'imposta in misura pari alla metà delle rispettive tariffe.

4. PUBBLICITA' CON PROIEZIONI (art. 14, commi 4 e 5 - D.Lgs.507/93)

4.1. Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici o aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi e pareti riflettenti, si applica l'imposta, indipendentemente dal numero di messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione

tariffa giornaliera:

	Tariffa base	**C.S.** Magg.ne 75% D.L.106/2005 sulla base
fino a 30 giorni	€ 2,58	€ 4,52
dal 31° giorno riduzione 50% D.Lgs.507/93 sulla base	€ 1,29	€ 2,26

5. PUBBLICITA' EFFETTUATA IN FORMA VARIA (art 15 - D.Lgs.507/93)

	Tariffa base	**C.S.** Magg.ne 75% D.L. 106/2005 sulla tariffa base	
Striscioni e mezzi similari			
FINO a 1 mq OLTRE 1 mq	**€ 13,43** **€ 20,14**	€ 23,50 € 35,25	mq/15 giorni o frazione
con maggiorazione del			
50% per sup oltre 5,5 e fino a 8,5 mq 100% oltre 8,5 mq	**30,21** **40,28**	45,32 55,39	mq/15 giorni o frazione mq/15 giorni o frazione
Aeromobili	**€ 61,97**		giorno o frazione
Palloni frenati e simili	**€ 30,99**	€ 54,23	giorno o frazione
Distribuzione manifestini o altro materiale	**€ 2,58**	€ 4,52	giorno o fraz./persona
Apparecchi amplificatori	**€ 7,75**	€ 13,56	fraz./punto di giorno pubblicità

1. MISURA DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (art. 19 - D.Lgs. 507/93)

Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni è dovuto, in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, un diritto a favore del Comune, comprensivo dell'imposta sulla pubblicità, nelle misure seguenti:

COMMISSIONI DI ALMENO 50 FOGLI	**Tariffa base**		**C.S.** Magg.ne 75% D.L. 106/2005 sulla tariffa base	
(dimensioni foglio fino a 70x100)	primi 10 gg	successivi 5 gg o frazione	primi 10 gg	successivi 5 gg o frazione
FINO a 1 mq. (70x100)	**€ 1,14**	**€ 0,34**	€1,99	€ 0,59
OLTRE 1 mq. (100x140; 140x200; mt. 6x3)	€ 1,36	€ 0,41	€ 2,38	€ 0,72

Per ogni commissione inferiore a cinquanta fogli il diritto è maggiorato del 50 per cento.

Per i manifesti costituiti da otto fino a dodici fogli il diritto è maggiorato del 50 per cento; per quelli costituiti da più di dodici fogli è maggiorato del 100 per cento.

Manifesti di cm. 70 x 100 = fogli 1
Manifesti di cm. 100 x 140 = fogli 2
Manifesti di cm. 140 x 200 = fogli 4
Manifesti di m. 6 x 3 = fogli 24

2. AFFISSIONI D'URGENZA (art. 22, comma 9)

Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10% del diritto con un minimo di € 25,82 per ogni commissione.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali dei comuni sono oggi individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012).

Si tratta nello specifico delle funzioni di:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali dei comuni sono oggi individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n.135/2012).

Si tratta nello specifico delle funzioni di:

d) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

e) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

f) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

g) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

h) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

i) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

j) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;

k) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

l) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;

l-bis) servizi in materia statistica.

Gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione di strade, aree verdi, dotazioni funzionali ed edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi permetterebbe di far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere un'efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

VILLA GARAGNANI

Prosegue il proficuo rapporto collaborativo con il Consorzio Pignoletto Emilia Romagna.
Egualmente l'Amministrazione si è posto l'obiettivo di valorizzare al massimo il "contenitore" Villa, garantendo un ottimale servizio di portierato, pulizia, allestimento sale in occasione di manifestazioni, incontri ecc.. Sono allo studio forme di gestione esterna.

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PALAVENTURI e PISCINA DI GESSI

Gli impianti sportivi comunali, nel corso dell'anno 2019, sono stati oggetto di una proposta di project financing per la concessione della progettazione di lavori di riqualificazione e ampliamento con relativa gestione. La procedura non ha avuto seguito e la Giunta, con delibera n. 87/19, ha dovuto prendere atto della conclusione del procedimento.

Attualmente, considerata in via prioritaria la necessità di garantire la continuità dei servizi sportivi e la fruizione degli stessi da parte dell'utenza, si è inteso procedere, nelle more di individuazione delle linee di indirizzo per la prossima gestione e conseguente espletamento delle procedure relative a un bando a evidenza pubblica per l'aggiudicazione di una nuova concessione, a una proroga del contratto in essere con l'attuale Gestore tenuto conto che la stessa è dovuta a fattori e cause indipendenti dall'Amministrazione.

Un "focus" sulla cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP

Con l'espressione "Edilizia Residenziale Convenzionata" dobbiamo fare riferimento agli interventi di edilizia residenziale realizzati da soggetti privati, previa stipulazione di una convenzione con il Comune in base alla quale vengono individuati obblighi inerenti l'urbanizzazione del comparto e l'edificazione di alloggi di edilizia economico popolare.
Da queste convenzioni – che hanno un valore anche sotto il profilo sociale - discendono, inoltre, vincoli che limitano però la successiva circolazione degli alloggi realizzati.

Due sono le tipologie di convenzioni che possono farsi rientrare all'interno dell'Edilizia Residenziale Convenzionata":

- la convenzione di attuazione di un Piano di Edilizia Economico Popolare (PEEP) prevista dall'art. 35 della legge 865/1971;
- la convenzione per la riduzione del contributo concessorio al cui pagamento è subordinato il rilascio del permesso di costruire, disciplinata dall'art. 18 del DPR 6 giugno 2011 n. 380 (TU in materia di edilizia) che ha sostituito la precedente disciplina dettata dagli artt. 7 e 8 della Legge 28 gennaio 1977 n. 10 (Legge Bucalossi).

La materia è stata comunque, negli anni, oggetto di modifiche a livello normativo:

- Decreto sullo Sviluppo del 2011 dove l'art. 5 comma 3 bis del DL 13 maggio 2011 n. 70 (Decreto sullo Sviluppo 2011), convertito con Legge 12 luglio 2011 n. 106, ha modificato la disciplina di entrambe le convenzioni sopra indicate, con l'obiettivo di agevolare il trasferimento dei diritti immobiliari;
- La legge di Stabilità per l'anno 2014 che ha modificato l'art. 31 comma 48 della Legge 448/1998 precisando i criteri da applicarsi nella determinazione del prezzo di riscatto.

Tra il 1979 e il 1992 il Comune di Zola Predosa ha stipulato 47 convenzioni PEEP concedendo in diritto di superficie o in piena proprietà fin dall'origine le aree destinate all'edificazione residenziale.

I vincoli relativi agli alloggi in edilizia convenzionata sono i seguenti:

Alloggi in diritto di superficie (in questo caso il proprietario dell'area concessa è il Comune, mentre il costruttore ed i successivi acquirenti hanno il diritto di costruire e mantenere la costruzione per 99 anni rinnovabili per ulteriori 99):

1. diritto di prelazione del Comune in caso di alienazione;
2. autorizzazione alla vendita da parte del Comune
3. vendita unicamente a soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia convenzionata
4. prezzo di vendita non a libero mercato.

Le prime tre limitazioni vigono per l'intera durata della convenzione, mentre quella sul prezzo solo per 20 anni.

In caso di riscatto:
- vengono eliminati tutti i vincoli sopra indicati
- il diritto di superficie si trasforma in piena proprietà
- decorsi 20 anni posso vendere a prezzo di libero mercato

Alloggi in piena proprietà (in questo caso il costruttore ed i successivi acquirenti sono proprietari anche del terreno):
1. autorizzazione alla vendita da parte del Comune
2. vendita unicamente a soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia convenzionata
3. prezzo di vendita non a libero mercato.

Decorsi 20 anni tutti i vincoli vengono meno, ma per vendere deve essere versata una quota all'Amministrazione Comunale, determinata dall'Agenzia del Territorio.
In caso di riscatto, elimino tutti i vincoli, pagando una somma che comunque è inferiore rispetto a quella che sarebbe calcolata dall'Agenzia del Territorio.

Gli alloggi realizzati in aree PEEP sono circa 754 e su questi l'Amministrazione Comunale ha aperto da anni la possibilità di riscatto. Ad oggi risultano circa 268 alloggi non ancora riscattati. Di seguito un prospetto riepilogativo delle somme introitate:

1	2005	75.703,65
2	2006	100.711,75
3	2007	73.298,02
4	2008	22.983,18
5	2009	67.805,49
6	2010	62.289,71
7	2011	31.942,44
9	2012	282.135,47
10	2013	60.576,94
12	2014	163.297,51
13	2015	52.886,92
14	2016	80.489,47
15	2017	33.369,28
16	2018	52.824,70
17	2019	74.712,18
18	**Totale**	**1.235.026,71**

Il limite di indebitamento

Si concretizza in 3 diversi punti:

- *divieto assoluto di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento;*
- *limite quantitativo basato sul rapporto tra le entrate correnti annue e la sommatoria degli interessi;*
- *la durata dei piani di ammortamento non può essere superiore alla vita utile dell'investimento;*

devono essere evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (art. 10 L. 243/2012)

Art. 204 T.U.E.L. (come modificato da ultimo dall'art. 1 c. 539 della L. 190/2014):

"...l'ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti …omissis… non supera il 10% delle entrate correnti del rendiconto del penultimo, anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"

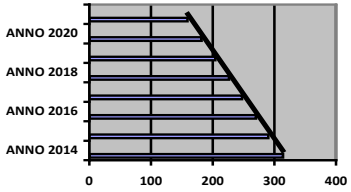
Per il Comune di Zola Predosa la capacità di indebitamento per il triennio 2020/2022 calcolata sulle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto 2018 al netto della quota interessi anno 2020 ammonta ad € 1.494.381,20.

Entrate correnti rendiconto 2018	€ 16.386.902,02
Limite impegno di spesa per interessi passivi - (10 %) - art. 204 tuel	€ 1.638.690,21
Interessi passivi su mutui in ammortamento al 01.01.2020	€ 135.169,00 (-)
fideiussioni rilasciate importo interessi	€ 135.169,00 (-)

Evoluzione dell'indebitamento

L'indebitamento è, da sempre, oggetto di particolare monitoraggio da parte del Comune di Zola Predosa che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D.Lgs 267/2000 e s.m.i.
L'indebitamento dell'ente ha subito nel periodo la seguente costante evoluzione in diminuzione:

ANNO	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*2020*	*2021*	*2022*
Residuo debito	6.241.342,48	5.850.443,46	5446.682,78	5.072.958,78	4.688.030,78	4.291.434,78	3.612.373,88	3.190.968,61	2.697.512,21
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	390.899,02	403.760,68	373.724,00	384.928,00	396.596,00	408.748,00	421.406,00	434.591,00	448.327,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (CDP)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	5.850.443,46	5.446.682,78	5.072.958,78	4.688.030,78	4.291.434,78	3.882.686,78	3.190.967,88	2.756.377,61	2.249.185,21
nr abitanti al 31/12	18.625	18.770	18.875	18.939	19.015	19.050	19.069	19.069	19.069
Debito medio per abitante	**314,12**	**290,18**	**270,27**	**247,53**	**225,69**	**203,82**	**167,34**	**144,55**	**117,95**



Piano degli indicatori

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 23/12/2015 è stato approvato il Piano degli Indicatori e dei risultati di bilancio degli enti locali e dei loro enti e organismi strumentali. Gli indicatori finanziari, visti sia come il rapporto tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o come il più semplice raffronto tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Il piano degli indicatori come previsto dalla normativa è allegato alla delibera di Consiglio Comunale di approvazione del bilancio finanziario 2020-2022 e si riporta nel presente documento nella parte relativa al "DUP in cifre".

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Il bilancio di parte corrente presenta un sostanziale equilibrio, dovrà comunque essere attentamente monitorato l'andamento delle entrate, la cui oscillazione, dovuta anche ad eventi non prevedibili, può determinare una sensibile contrazione degli introiti con conseguentemente incremento in parte spesa del FCDE, comportando quindi anche una modifica dell'obiettivo programmato.

Negli anni successivi proseguirà la strategia di efficientamento della spesa per funzioni trasversali e riduzione dei consumi, finalizzato al mantenimento dell'equilibrio di bilancio attualmente garantito con l'applicazione di oneri di urbanizzazione a copertura della spesa corrente. Il costante monitoraggio dei flussi di entrata, quindi, dovrà essere costantemente attenzionato anche al fine del mantenimento degli equilibri di cassa annuali.

Programma triennale dei Lavori Pubblici

2020 - 2022

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	970.000,00	300.000,00	1.270.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	3.971.100,00	0.00	0.00	3.971.100,00
stanziamenti di bilancio	0.00	3.750.000,00	1.930.000,00	5.680.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	3.971.100,00	4.720.000,00	2.230.000,00	**10.921.100,00**

Descrizione dell'intervento	Elenco degli interventi del programma			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
Servizi di gestione e manutenzione integrata degli impianti termici, climatizzazione e antincendio a servizio degli edifici di propriet comunale - art. 183, comma 15, d.lgs. n. 50/2016	3.971.100,00	0,00	0,00	3.971.100,00
Completamento plesso scolastico C4 ed opere di urbanizzazione	0,00	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
Realizzazione sottopasso Ferroviario via Ippolito Nievo	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00
Interventi per messa in sicurezza frana via Don Minzoni civ.17	0,00	220.000,00	0,00	220.000,00
Costruzione della cassa di Espansione sullo scolo Canocchia a nord della Via Calari-II stralcio	0,00	750.000,00	0,00	750.000,00
Manutenzione edifici pubblici	0,00	200.000,00	250.000,00	450.000,00
Manutenzione strade, marciapiedi, piste ciclopedonali	0,00	350.000,00	350.000,00	700.000,00
Interventi per messa in sicurezza frana via Don Minzoni/via Valle (incrocio)	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
Prolungamento pista ciclopedonale di via risorgimento (tra via raiboloni e rodonda comani)	0,00	0,00	300.000,00	300,000,00
Riqualificazione area ex cooperativa via Risorgimento al n. civico 260	0,00	0,00	450.000,00	450.000,00
Percorso ciclo pedonale lungo il torrente lavino	0,00	0,00	110.000,00	110.000,00
Magazzino comunale interventi al fine dell'ottenimento della certificazione prevenzione incendi	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
Centro Pertini: interventi messa in sicurezza sismica	0,00	0,00	140.000,00	140.000,00
Manutenzione sede municipale per messa in sicurezza	0,00	0,00	130.000,00	130.000,00

Piano Biennale forniture e servizi
Programmazione

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ZOLA PREDOSA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	171,912.43	75,000.00	246,912.43
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	533,708.00	633,708.00	1,167,416.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	103,620.00	106,280.00	209,900.00
totale	809,240.43	814,988.00	1,624,228.43

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Anno	Settore	Descrizione dell'acquisto	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto	Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale
2020	Forniture	Servizio sostitutivo mensa - acquisto buoni pasto	Marcolin Nicoletta	24	23,000.00	23,000.00	0.00	**46,000.00**
2020	Servizi	Gestione Co-Start Villa Garagnani	Marcolin Nicoletta	36	37,000.00	37,000.00	37,000.00	**111,000.00**
2020	Servizi	Portierato Villa Edvige e gestione Punto Gusto	Passerini Gabriele	36	15,000.00	15,000.00	15,000.00	**45,000.00**
2020	Servizi	Proroga tecnica Gestione Impianti Sportivi	Passerini Gabriele	9	96,912.43	0.00	0.00	**96,912.43**
2020	Servizi	Servizi Gestione Spazio Giovanile Educativa di Strada Territoriale	Passerini Gabriele	48	60,000.00	60,000.00	60,000.00	**180,000.00**
2020	Servizi	Organizzazione Della manifestazione MORTADELLA	Passerini Gabriele	24	60,000.00	60,000.00	0.00	**120,000.00**

2020	Servizi	Inserimento dati tributari su gestionale in uso al servizio Tributi	Volta Manuela	36	25,000.00	25,000.00	25,000.00	**75,000.00**
2020	Servizi	Riscossione coattiva entrate Tributarie e Patrimoniali	Volta Manuela	36	54,000.00	54,000.00	54,000.00	**162,000.00**
2020	Servizi	Manutenzione automezzi	Santi Manuela	5	23,668.00	23,668.00	71,004.00	**118,340.00**
2020	Servizi	Pulizie locali di proprietà comunale	Santi Manuela	24	100,040.00	100,040.00	0.00	**200,080.00**
2020	Servizi	Servizio sgombero neve e spandimento sale territorio 2020-21	Costa Roberto	24	100,000.00	100,000.00	0.00	**200,000.00**
2020	Servizi	Servizio di disinfestazione, derattizzazione, deblattizzazione, zooprofilassi e contenimento della popolazione di colombi	Bernardi Simonetta	24	30,000.00	30,000.00	0.00	**60,000.00**
2020	Forniture	Fornitura energia elettrica	Costa Roberto	12	10,000.00	100,000.00	0.00	**110,000.00**
2020	Servizi	Manutenzione verde	Bernardi Simonetta	36	120,000.00	0.00	0.00	**120,000.00**

2020	Servizi	Gestione Uit	Passerini Gabriele	15	18,620.00	21,280.00	0.00	**39,900.00**
2020	Servizi	Gestione struttura di ricovero cani e gatti	Bernardi Simonetta	60	36,000.00	36,000.00	108,000.00	**180,000.00**
2021	Servizi	Manutenzione verde Pubblico	Bernardi Simonetta	10	0.00	120,000.00	0.00	**120,000.00**
2021	Forniture	Fornitura energia elettrica	Costa Roberto	12	0.00	10,000.00	100,000.00	**110,000.00**

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

L'Amministrazione Comunale si è dotata di nuovi strumenti urbanistici (PSC e RUE) elaborati in forma associata per i Comuni dell'Area Bazzanese, entrati in vigore il 26 marzo 2014 sottoposti a varianti di aggiornamento nel 2016 e 2017; l'attuazione degli interventi diretti previsti dal PSC è disciplinata dal RUE ed ha avuto inizio sin dalla sua entrata in vigore; l'attuazione degli interventi indiretti, attraverso l'Atto di indirizzo ex art. 4 L.R. 24/2017 (D.C.C. n. 32 del 13/06/2018) e i conseguenti Accordi Operativi ex art. 38 L.R. 24/2017. Nei casi di cui al comma 1 dell'art. 53 della L.R. 24/2017, il Comune promuove o sostiene il "Procediemnto Unico" di cui al medesiomo articolo, o conclude Accordi in itinere ex art. 14-bis L.R. 20/2000, ovvero, promuove Accordi di cui agli artt. 60 e 61 delle L.R. 24/2017.

L'attività urbanistica del prossimo quinquennio sarà quindi caratterizzata dall'attuazione del PSC attraverso l'adozione, approvazione ed avvio delle trasformazioni territoriali previste con l'Atto di Indirizzo approvato il 13 giugno 2018 con D.C.C. n. 32 ai sensi dell'art. 4 L.R. 24/2017, oltre che alcuni procedimenti Unici ex art. 53 delle medesima L.R., finalizzati a garantire l'attuazione di previsoni strategiche puntuali non previste nell'Atto di Indirizzo, comportanti variante agli strumenti urbanistici generali, caratterizzate da rilevante interesse pubblico.

L'attività del 2020 e seguenti sarà caratterizzata, inoltre, dalla formazione ed approvazione del PUG (Piano Urbanistico Generale, ai sensi dell'art. 30 e ss, della LR 24/2017) in sostituzione del PSC e RUE.

Il Piano Strutturale (PSC) ha operato le scelte strategiche di assetto e sviluppo e di tutela del territorio; tali scelte si definiscono, appunto, di carattere strutturale in quanto vanno a definire un assetto della pianificazione del territorio che permane nel tempo.

Le scelte strutturali si possono sintetizzare (esemplificativamente) in alcune principali azioni:

- *definire e tutelare le risorse ambientali dettando specifiche norme di salvaguardia ed eventuali obiettivi di miglioramento delle situazioni che presentano livelli di criticità;*
- *definire (in coerenza con i Piani sovraordinati generali e di settore) gli elementi di pericolosità geologica ed idraulica del territorio definendo le azioni e le norme volte a contenere il rischio negli insediamenti esistenti;*
- *definire gli ambiti del sistema insediativo caratterizzati da differenti politiche di intervento e valorizzazione in relazione ai diversi assetti urbanistici e funzionali;*
- *definire per ciascun ambito il dimensionamento delle nuove previsioni insediative;*
- *definire, recependo le previsioni sovraordinate, la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità e delle reti principali della mobilità ciclabile e pedonale;*

Il PSC si attua attraverso l'applicazione contestuale delle norme relative a:

- *tutele delle risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e antropiche del territorio;*
- *ambiti e modalità di trasformazione del territorio;*
- *indicazioni di carattere geomorfologico e idrogeologico che pongono condizioni imprescindibili all'attuazione degli interventi;*
- *condizioni di attuazione degli ambiti soggetti all'Atto di Indirizzo D.C.C. 32/2018 sono definite attraverso Accordi Operativi conformi al PSC, alle rispettive "Schede relative agli ambiti territoriali" e alle schede di valutazione elaborate con la ValSAT e riferite agli stessi ambiti;*
- *condizioni di attuazione degli ambiti non soggetti a POC (ora Atto di indirizzo D.C.C. 32/218) e la definizione degli interventi ammessi in assenza di inserimento nel POC (ora Atto di indirizzo) definite dal RUE.*

Il Piano Strutturale persegue, attraverso un complesso di scelte di varia natura, un sistema integrato di obiettivi. Il carattere peculiare di questi è la sostenibilità:

→ ***ambientale*** (rispetto all'impiego delle risorse ed in particolare di quelle non riproducibili);
→ ***territoriale*** (rispetto all'assetto insediativo, alla ricerca di un maggiore equilibrio e qualità morfologica e funzionale);
→ ***sociale ed economica*** (rispetto ai bisogni espressi dalla popolazione ed in particolare dalle fasce sociali ed economiche più esposte ai fattori di criticità esogeni ed endogeni; rispetto alle esigenze espresse dal sistema delle attività economiche).

LE SCELTE DEL PIANO STRUTTURALE DA CONFLUIRE NEL PUG

La pianificazione urbanistica rappresenta l'insieme delle attività e degli atti attraverso i quali la Pubblica Amministrazione programma e attua l'assetto e lo sviluppo del territorio, coordinando gli interessi pubblici con quelli privati. Ognuna di queste attività coniuga aspetti tecnici e fattori discrezionali, come anche sottolineato dalla giurisprudenza , in cui confluiscono valutazioni politiche, sociali, culturali ed economiche

Il ruolo dei Piani urbanistici è individuato all'art. 4, Legge n. 1150/1942, che dispone : "La disciplina urbanistica si attua a mezzo dei Piani regolatori territoriali, dei Piani regolatori comunali e delle norme sull'attività costruttiva edilizia, sancite dalla legge o prescritte a mezzo di regolamenti".

Nella nostra regione le competenze del Comune in materia urbanistica sono ora disciplinate dalla Legge Regionale n. 24/2017.

Questa nuova Legge:

- dispone l'inefficacia del PSC, del POC e del RUE a partire dal 1 gennaio 2021;
- consente ai Comuni già dotati di PSC e RUE di attivare, prima del 1 gennaio 2021, una unica variante urbanistica attraverso la quale trasferire i contenuti del PSC e del RUE nel nuovo strumento urbanistico denominato PUG (Piano Urbanistico Generale);
- stabilisce che il PUG dovrà basare le proprie strategie sulla diagnosi dello stato del territorio estratta dal Quadro Conoscitivo delle condizioni ambientali sociali ed economiche rilevate e della loro evoluzione nel tempo;
- dispone che il PUG dovrà essere progettato esclusivamente da una struttura tecnica, denominata Ufficio di Piano, dotato di competenze specialistiche nella pianificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, nella valutazione economico-finanziaria e negli aspetti giuridici della disciplina urbanistica.
- Obbliga i Comuni a monitorare gli effetti degli Accordi Operatativi sul territorio attraverso la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale da mantenere costantemente aggiornata.

Il PUG, dovrà essere elaborato nel corso del 2020, e ad esso dovranno confluire le scelte strategiche del PSC 2013 (e ss. mm. ii) che si elencano esemplificativamente:

LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E IL SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI LA TAVOLA DEI VINCOLI

Prima che un piano delle strategie, il PSC dapprima ed il PUG, poi, è il piano delle tutele del territorio e, a tal fine, le sue prescrizioni divengono immediatamente vincolanti.

Le trasformazioni, pubbliche e private, le politiche e gli obiettivi che riguardano trasversalmente competenze e progettualità, saranno veicolate attraverso i processi di trasformazione e le strategie di pianificazione.

LA SICUREZZA IN RAPPORTO AL RISCHIO SISMICO

In attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 112 del 2/5/2007 e ss.mm.ii. *: Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, c.1, della L.R. 20/2000* è stato sviluppato lo studio di microzonazione sismica, vale a dire la suddivisione del territorio in base alla risposta sismica locale.

Sulla base degli studi sismici affrontati a scala comunale, lo strumento urbanistico deve prevedere indirizzi e prescrizioni necessari per la progettazione attuativa/operativa per le porzioni di territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica (approfondimenti sismici di

dettaglio - terzo livello conoscitivo).

Per gli ambiti che prevedono un'ulteriore fase di progettazione attuativa, le analisi sismiche di terzo livello potranno essere demandate all'Accordo operativo (o altro strumento equivalente) che stabilirà il programma di indagini (scelta degli strumenti d'indagine da utilizzare e della densità delle prove da svolgere), in relazione dell'ampiezza di territorio interessata dall'ambito e in funzione del contesto geologico e sismico come già indicato al comma 1 del presente articolo.

TUTELA DEI VERSANTI E SICUREZZA IDROGEOLOGICA

Lo strumento urbanistico generale recepisce e dettaglia l'individuazione effettuata dal PTCP vigente e dai Piani sovraordinati delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime, con le finalità generali della riduzione del rischio idrogeologico, della conservazione del suolo, del riequilibrio del territorio ed del suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso. In particolare lo strumento urbanistico generale recepisce e sviluppa gli obiettivi specifici definiti dal PTCP, dal PTM e dai piani di assetto idraulico:

- ✓ la sistemazione, la conservazione, il recupero del suolo e la moderazione delle piene nel bacino montano con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico;
- ✓ la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e altri fenomeni di dissesto;
- ✓ L'invarianza idraulica delel nuove trasformazioni urbanistiche;
- ✓ Il contenimento del consumo di suolo impermeabile;
- ✓ La valutazione del rischio idraulico,
- ✓ La promozione, approvazione di progetti per interventi di difesa idraulica ed idrogeologica;.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE – UTILIZZO DI RISORSE RINNOVABILI

Lo strumento urbanistico generale promuove la rigenerazione degli insediamenti esistenti e la qualificazione energetica e ambientale dei nuovi insediamenti. A tal fine definisce prestazioni ambientali e assegna agli strumenti operativi il compito di dare priorità e incentivi agli interventi che prevedano il migliore impiego delle risorse, il risparmio e l'efficientamento energetico e, in generale, la sostenibilità degli interventi.

Lo strumento urbanistico generale promuove il risparmio energetico e idrico, la qualità ecologica degli interventi urbanistici ed edilizi, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

In campo energetico gli strumento urbanistici generale ed operativi perseguono l'attuazione e gli obiettivi e i criteri tecnici contenuti nel PAESC.

LA RETE ECOLOGICA LOCALE

Il PTCP individua, nell'Area Bazzanese, alcuni elementi portanti della rete ecologica provinciale (i *nodi ecologici complessi*), facendoli coincidere con le porzioni di aree della Rete Natura 2000 che ricadono in quest'ambito. Si tratta dell'area del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio e SIC "Abbazia di Monteveglio" (comune di Monteveglio), del SIC "Gessi di Monte rocca, Monte Capra e Tizzano" (comune di Zola Predosa) e del SIC "Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano" (comune di Savigno).

L’unico nodo ecologico non ricompreso in istituti, in qualche modo vincolati o normati in maniera formale, è il nodo ecologico complesso dell’area

Tenuta Orsi-Mangelli/ex polveriera di Madonna dei Prati, a valle dell’asse autostradale (comune di Zola Predosa).
La rete ecologica provinciale riconosce nei corsi d’acqua Lavino e Samoggia, inoltre, gli unici corridoi ecologici che si inseriscono all’interno di una matrice territoriale generalmente ricondotta al ruolo di connettivo ecologico diffuso e, al più, di connettivo ecologico di particolare interesse paesaggistico e naturalistico. E’ evidente, in questo caso, come per il resto del territorio bolognese a sud della via Emilia, l’intenzione del PTCP di demandare ai PSC ed alle reti ecologiche di livello locale, una più precisa e approfondita definizione degli elementi fondamentali della rete.
All'interno degli elementi prioritari della rete ecologica locale (nodi ecologici, corridoi fluviali, aree e punti di criticità) il PSC non considera ammissibili interventi di trasformazione territoriale che comportino l'inibizione della rete ecologica locale*;* in tutti i casi, al fine di garantire l'efficacia della rete ecologica, gli interventi di nuova urbanizzazione e infrastrutturazione dovranno prevedere, oltre alle necessarie opere di mitigazione, interventi contestuali e/o preventivi di compensazione (risarcimento ambientale o ecologico-funzionale) in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, il bilancio ecologico complessivo risulti positivo o perlomeno conservato.
Per favorire la migliore integrazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti con il tessuto ecologico, allineandoli agli obiettivi della rete ecologica, si prevede di stimolare ed innescare quei processi di valorizzazionee trasformazioni atti allo scviluppo ambientale ed identitario di tali presenze, anche attraverso gli strumenti di concertazione pubblico/privato offerti dalla legislazione in materia urbanistica e di rilancio delle attività.
.

IL SISTEMA DI OBIETTIVI DI ASSETTO TERRITORIALE E LE POLITICHE ASSOCIATE

Nei nuovi strumenti di pianificazione è decisiva la distinzione della parte strutturale da quella operativa, messa a punto come programma quinquennale di interventi attraverso forme di partecipazione nell'attuazione .
Elementi importanti di diqalogo e copianificazione sono offerti dalla nuova LR urbanistica che si intende traduttre in strategie e attività a livello associativo di Area intercomunale o di Unione. La costituzione **dell'Ufficio di Piano Associato** e di un **Forum permanente** di livelllo politico, rappresenta un primon passo verso questo obiettivo.

Gli **obiettivi-guida** del Piano che dovranno essere interpretati tradotti a scala strategica d'Area/Unione, rispetto al sistema insediativo, si possono così delineare in modo sintetico:

a) arrestare il processo di crescita dei territori urbanizzati secondo modalità autonome e non coordinate in un disegno territoriale. Tale arresto si deve accompagnare ad una strategia integrata di politiche e progetti per la trasformazione e la qualificazione del territorio già insediato;
b) applicare lo strumento della perequazione territoriale tra i comuni alle politiche insediative, infrastrutturali, dei servizi e della casa, al fine di garantire soluzioni insediative sostenibili ed efficaci a livello di intera Area;
c) definire un disegno di assetto territoriale e una strategia attuativa che preservino in modo stabile dal rischio di ulteriori saldature insediative lungo gli assi stradali principali (in particolare lungo il tracciato storico della Bazzanese), che incrementerebbero i fenomeni di congestione alterando ulteriormente la leggibilità e l'identità dei centri urbani, che costituiscono la struttura del sistema insediativo;
d) valorizzare le identità dei centri urbani in una visione unitaria che a partire dal riconoscimento delle peculiarità e delle opportunità ne ottimizzi il ruolo territoriale entro un disegno integrato e solidale di Area;
e) qualificare la dimensione locale del territorio: il Piano come quadro coerente di scelte di architettura degli spazi urbani e gli strumenti urbanistici come progetto delle trasformazioni;
f) gerarchizzare e qualificare i luoghi urbani strategici:

- ✓ luoghi da *rigenerare* (innesco di interventi di trasformazione)
- ✓ luoghi da *re-inventare* (nuovi centri, luoghi di incontro e di accesso a servizi)
- ✓ non-luoghi da *definire* (costruire nel tempo nuove identità attraverso scelte più consapevoli ai diversi livelli: PSC – POC – strumenti attuativi);

g) *migliorare l'accessibilità* in primo luogo del mezzo pubblico, ma anche dei mezzi privati (in particolare alternativi all'auto) come condizione per motivare scelte insediative strategiche, in particolare attraverso una maggiore coerenza ed integrazione delle politiche insediative e dei servizi in rapporto all'accessibilità);
h) *puntualizzare la situazione territoriale e giuridica dei "residui"* non attuati dei Piani PRE-vigenti, ed intervenire sul residuo in coerenza coi nuovi principi della LR 24/2017, subordinando le trasformazioni al rispettivo concorso nel perseguimento dell'Interesse pubblico;
i) *dimensionare l'offerta insediativa potenziale* in misura realistica per il prossimo quindicennio, in coerenza con l'obiettivo di una crescita moderata e qualificata e nel rispetto dei principi della nuova LR 24/2017;

l) *applicare in modo generalizzato lo strumento della perequazione urbanistica* per perseguire l'equità delle scelte urbanistiche e migliorare qualità ed efficacia delle previsioni.

La valutazione delle conseguenze connesse al dimensionamento e distribuzione dell'offerta abitativa dovrà corrispondere ad un'offerta in grado di generare, con il massimo utilizzo delle sue potenzialità, una crescita di popolazione residente corrispondente ad un saldo migratorio positivo.
Ciò dovrebbe determinare un esito demografico di sostanziale stabilità della struttura per età della popolazione.
La scelta insediativa di fondo – (che dovrà privilegiare il **rafforzamento della fascia urbanizzata lungo l'asse della bazzanese**, meglio servita dal trasporto pubblico e più facilmente integrabile attraverso interventi di riorganizzazione e completamento dei tessuti urbani) è mirata a rendere efficace questa strategia, nella chiarezza dell'intesa istituzionale in base alla quale tale localizzazione avviene, nella logica di un **progetto d'area bazzanese**, finalizzato alla qualificazione dell'intero sistema insediativo intercomunale e sorretto da scelte concertate fra le diverse Amministrazioni.

L'assetto territoriale del **sistema produttivo**, si concentrerà nelle aree maggiori esistenti.
Il PSC poneva in primo piano l'obiettivo del sostegno alle vocazioni produttive del territorio, il PUG dovrà efficacemente individuare e risolvere le tematiche della corretta integrazione fra attività produttive e funzioni di supporto o di servizio, nonché l'accessibilità e il rafforzamento delle connessioni con l'ambito produttivo.
Nel territorio – con diverse connotazioni legate ai caratteri dei luoghi ed alla loro infrastrutturazione attuale e potenziale – devono essere sviluppate opportunità di sviluppo economico che nascano dalla specificità e che valorizzino le risorse locali. Il Piano deve definire una strategia per la costruzione di un'identità forte del sistema economico locale e, allo stesso tempo, di appartenenza/integrazione rispetto a sistemi economici di area vasta.
Il Piano non può avere il compito di promuovere direttamente le trasformazioni, ma certamente deve avere quello di accompagnarle, rendendo agevoli i percorsi di evoluzione e definendo le condizioni per affiancare i processi economici con processi di adeguamento/trasformazione delle condizioni fisiche e ambientali del contesto urbano e territoriale in cui tali processi si sviluppano.

L'ottimizzazione dell'uso del territorio e il miglioramento infrastrutturale sono condizioni essenziali per migliorare il livello di competitività; tali obiettivi vanno relazionati alla trasformazione delle tecnologie di produzione e magazzinaggio, alle potenzialità di riutilizzo di siti dismessi, alla stretta connessione da realizzare tra infrastrutture, organizzazione logistica e sedi produttive.
Centrale diviene nella prospettiva dell'attuazione della nuova legge urbanistica la riflessione sulla creazione di "**aree ecologicamente attrezzate**" in grado di realizzare – anche attraverso contributi pubblici – condizioni di sicurezza e di qualità del lavoro adeguate ad una realtà produttiva di livello mondiale.

Gli "areali di possibile sviluppo insediativo e di qualificazione dei tessuti esistenti" costituiscono una localizzazione di massima delle potenzialità insediative programmate dalla pianificazione vigente, in corso di attuazione o pianificate, per la localizzazione di nuove quote di sviluppo e integrazione, comunque legate alla struttura insediativa attuale ed alle sue principali direttrici di sviluppo storicamente consolidatesi, nel quadro di più generali azioni di tutela e valorizzazione dei caratteri sia antropici sia ambientali del territorio.
In quest'ottica assumono particolare rilievo gli ambiti di riqualificazione originariamente sedi di Insediamenti produttivi dismessi (p.e. ex Dietorelle,

Ex SAMP, ex Bernardi Mozzi Motor-LEM, ecc…) sui quali si punteranno gli obiettivi principali dell riconversione.

Areali finalizzati a interventi e a politiche di riqualificazione urbana, con applicazione di criteri di perequazione (AR):

- ✓ Tessuti urbanizzati insediati misti, caratterizzati dalla compresenza di funzioni residenziali, di servizio e produttive, per i quali è necessario programmare azioni di riqualificazione,
- ✓ Interventi puntuali di qualificazione nei luoghi delle centralità urbane,
- ✓ Interventi diffusi di qualificazione del tessuto insediato consolidato lungo la vecchia strada Bazzanese,
- ✓ Tratto della vecchia Bazzanese nel centro urbano di Zola Predosa in cui il PSC promuove interventi di riqualificazione attraverso l'acquisizione e sistemazione di spazi pubblici e la trasformazione degli edifici prospicienti,
- ✓ Areali per la definizione di interventi microurbanistici di qualificazione diffusa,
- ✓ Areali per la definizione di interventi microurbanistici di qualificazione diffusa attraverso la concertazione intercomunale.

Per il Comune di Zola Predosa gli ambiti localizzativi sono previsti in n. 6 AR per una superficie territoriale **teorica** di circa 30,7 HA, di cui 25 potenzialmente insediabili per una SU di circa 61.000 mq corrispondente a circa 810 alloggi; l'obiettivo è quello di avviare il processo di rigenerazione individuando anche forme incentivanti e facilitative delle attuazioni, ancorchè per fasi successive, purchè nell'ottica di un assetto complessivo organico.

Gli "**areali del sistema produttivo comunale e sovracomunale (APS-APC)**" sono individuati e classificati gerarchicamente (ruolo sovracomunale o comunale), allo scopo di definire le condizioni necessarie per la progettazione delle azioni di sostegno e sviluppo in una logica di sostenibilità, territoriale e ambientale, delle azioni da mettere in campo con il PSC.

A livello sovracomunale si prevedono azioni di sviluppo, consolidamento e qualificazione dei poli produttivi già individuati dalla pianificazione provinciale, al livello comunale azioni di riqualificazione diffusa dell'esistente, di riprogettazione di piccole strutture di servizio (commercio, artigianato alla persona e all'impresa) per la qualificazione dei luoghi ed il rafforzamento dei servizi in una logica di evoluzione/modernizzazione.

Per il Comune di Zola Predosa, i nuovi ambiti localizzativi sono previsti in n. 3 APS.i per una superficie territoriale teorica di circa 27,8 HA. mq, di cui, solo 20 potenzialmente insediabili per una SU produttiva di circa 60.000 mq.

Gli "**elementi del sistema delle dotazioni territoriali"** rappresentano la base sulla quale si sostiene il sistema dei centri e se ne qualifica il livello: la sua identificazione e rappresentazione gerarchica costituisce la base di partenza per azioni di consolidamento e rafforzamento dell'assetto territoriale e sociale, anche in relazione al ruolo attribuito alle componenti del sistema insediativo.
Lo Schema di assetto individua le principali dotazioni territoriali esistenti o programmate dalla pianificazione vigente, gli elementi principali della rete dei parchi e delle attrezzature sportive; le principali aree di sosta per l'accesso ai sistemi urbani e per lo scambio con il sistema del trasporto pubblico;

le relazioni funzionali per l’accessibilità al sistema delle dotazioni.

Infrastrutture e servizi per la mobilità

L’attuazzione dei Piani persegue la costruzione di nuove qualità, attraverso un miglioramento dell'accessibilità alle diverse parti del territorio; l’adeguamento delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità puntando sulla mobilità sostenibile; la stretta interdipendenza delle scelte insediative relative alla residenza ed ai servizi con l'assetto attuale e potenziale del sistema della mobilità, privilegiando la rete della mobilità pubblica come supporto alle opportunità di riorganizzazione degli insediamenti;

Un primario obiettivo è quello rappresentato dall’attuazione del PGTU approvato nell’anno 2019, attraverso le azioni di razionalizzazione della sosta, della risoluzione degli incroci ed intersezioni maggiormente critiche e la riduzione delle interferenze fra viabilità stradale ed infrastrutture ferroviarie.

Tale ultimo scopo, perseguito attraverso l’Intesa con FER approvata nel dicembre 2019 e sottoscritta a gennaio 2020, prevede la soppressione del P.L. di via Nievo, di via Tiepolo e la realizzazione/rifunzionalizzazione di sottopassi ciclopedonali per il miglioramento delle connessioni, oltre che adeguati interventi di minimizzazione dei disagi sulla viabilità.

Il territorio rurale

La classificazione del territorio rurale si pone come condizione per l’individuazione di azioni indirizzate, da un lato, alla difesa attiva e puntuale dei suoli e dell’attività agricola ad essi legata e, dall’altro, alla riqualificazione dell’assetto paesaggistico rurale tradizionale quale elemento fondamentale per il rilancio e la valorizzazione di ambiti territoriali che hanno, nella ricchezza ambientale e nel paesaggio, le principali chances di futuro sviluppo locale.

Attraverso gli strumenti, anche negoziali offerti dalla Legge l’Amministrazione persegue progetti di: valorizzazione, incentivo alla fruizione turistico ricreativa, rilancio delle Aziende agricoli esistenti e delle eccellenze del territorio rurale.

Non trascurabile, infine la funzione di riserva ecologica e di difesa idraulica idrogeologica che il territorio extraurbano è deputato a risolvere, funzione che l’Amministrazione intende attuare mediante promozione ed approvazione di progetti di difesa idraulica/idrogeologica e la salvaguardia dei ssitemi ecologici non antropizzati.

L'ATTUAZIONE DELLE SCELTE LOCALIZZATIVE E DELLE STRATEGIE

L'atto di Indirizzo ex art. 4 L.R. 24/2017 assunto con **D.C.C. n. 32/2018** è lo strumento che individua, gli ambiti di riqualificazione e di nuovo insediamento ammessi all'attuazione attraverso gli **Accordi Operativi** di cui all'art. 38 della L.R. sopra richiamata:

- la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi;
- le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione, nonché di quelli di conservazione;
- i contenuti fisico morfologici, sociali ed economici e le modalità di intervento;
- l'indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti;
- la definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di integrazione paesaggistica;
- la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

L'Atto di Indirizzo ex art. 4, e i conseguenti Accordi Operativi di cui all'art. 38, della L.r. 24/2017 si configurano, inoltre, come la sede:

- ✓ per definire la programmazione degli interventi in materia di servizi e di attrezzature e spazi collettivi, sulla base dell'individuazione delle eventuali carenze quali-quantitative presenti in ciascun abitato o porzione urbana, dell'individuazione delle aree che possono essere acquisite a titolo gratuito e delle opere che possono essere attuate da soggetti diversi dal Comune con l'attuazione di interventi di riqualificazione urbana o
- ✓ di nuovo impianto urbano e della individuazione delle eventuali ulteriori aree che dovranno essere acquisite o opere che dovranno essere realizzate nel quadro della programmazione delle opere pubbliche;
- ✓ per definire modalità e condizioni di utilizzo dei diritti edificatori, attraverso la perimetrazione di comparti, l'individuazione delle aree ove trasferire e concentrare l'edificazione, la definizione del concorso necessario di ciascun intervento alle dotazioni territoriali dentro e fuori dal comparto e in particolare l'individuazione delle aree da cedere per spazi collettivi, da collocarsi laddove sono più utili, anche in relazione alle carenze pregresse del contesto;
- ✓ per definire la cessione gratuita al Comune delle restanti aree che hanno maturato, attraverso trasferimento, i rispettivi diritti edificatori e le modalità della loro utilizzazione, in relazione alle esigenze che si ritengono prioritarie o direttamente da parte del Comune o con assegnazione ad altri soggetti attraverso bandi;
- ✓ per la programmazione degli eventuali interventi a favore del diritto alla casa, anche attraverso la negoziazione e gli accordi con soggetti attuatori privati per la realizzazione di quote di edificazione aggiuntive ai diritti edificatori sulla base di convenzioni che ne assicurino una duratura e significativa finalità sociale.

Le trasformazioni urbanistico edilizie del prossimo quinquennio saranno essenzialmente governate dagli Accordi Operativi ex art. 38 L.R. 24/2017.

La scelta operata dalle Amministrazioni in sede di **Atto di Indirizzo** (D.C.C. 32/2018) è stata quella di contenere l'espansione insediativa di tipo residenziale e prevedere lo sviluppo degli interventi previsti dal documento di criteri e degli accordi integtaivi procedimentali exa art. 18 L.R. 20/2000, approvati dalla Giunta nel corso del 2017 e 2018.

Gli **interventi da porre in attuazione** sono pertanto riconducibili alle seguenti tipologie e procedure:

- ✓ PUA vigenti, in corso di attuazione e loro varianti;
- ✓ PUA previsti da Varianti di anticipazione;
- ✓ Accordi sottoscritti ex art. 18 LR 20/2000, non oggetto di Varianti di anticipazione, sulla base della presentazione della richiesta da parte dei soggetti interessati, successivamente alla procedura di evidenza pubblica esperita per l'inserimento nel POC (ora Atto di Indirizzo D.C.C. 32/2018);
- ✓ Ambiti da riqualificare AR per i quali le proprietà intendono attuare interventi ove è prevista anche la collocazione di diritti edificatori assegnati ad altri ambiti, attraverso accordi con i privati;
- ✓ IUC residenziali per i quali il RUE per l'attuazione prevedeva l'inserimento nel POC a seguito di presentazione di una proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;
- ✓ Ambiti produttivi APS.e, APC.e con PUA vigenti, in corso di attuazione con definizione di termini e condizioni per attuare gli interventi eventualmente residui dopo la scadenza della convenzione in essere;
- ✓ Ambiti produttivi con PUA scaduti riconfermati dall'Atto di Indirizzo con definizione di termini e condizioni per attuare gli interventi eventualmente residui dopo la scadenza della convenzione o per il riconvenzionamento;
- ✓ Progetti di opere pubbliche già programmati (Programma Triennale) per i quali è necessario istituire attraverso gli Accordi Operativi ex art. 38 o il procedimento ex art. 53, L.-R. 24/2017, il vincolo preordinato all'esproprio;
- ✓ Proposte di dismissione / nuovo insediamento di impianti di distribuzione dei carburanti (art. 30 c.14 L.R. 20/2000) a seguito di presentazione di una proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;
- ✓ Ambiti da riqualificare già suscettibili di attuazione anticipata o alternativa al POC da ridisciplinare (AR.s8);
- ✓ Interventi relativi ad ambiti produttivi sovra comunali (APS.i) oggetto di piani industriali di aziende produttive nonché commerciali e/o di servizi per nuovi insediamenti o trasferimenti/ampliamenti a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni in relazione all'impatto occupazionale e ad altri effetti economico-sociali;
- ✓ Interventi per l'insediamento o l'ampliamento di medio-piccole, medie e medio-grandi strutture di vendita non già soggette ad attuazione diretta a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte dell'Amministrazione (D.C.C. 32/2018) in relazione all'impatto urbanistico-territoriale oltre che occupazionale e ad altri effetti economico-sociali;

- ✓ Interventi relativi ad attività zootecniche aziendali esistenti di cui all'art. 4.7.7 del RUE per l'esecuzione di ampliamenti della Su in essere eccedenti i limiti di cui al comma 2 dello stesso articolo 4.7.7 a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;
- ✓ Interventi relativi ad attività aziendali di conservazione condizionata, prima lavorazione e alienazione di prodotti agricoli e zootecnici di cui all'art. 4.7.8 delle norme di RUE per l'esecuzione di interventi eccedenti le dimensioni indicate dal comma 3 dello stesso art. 4.7.8 e per quelli destinati alla prima lavorazione e alienazione di prodotti non provenienti dall'azienda agricola a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;

Nello specifico del territorio comunale le prevalenti politiche di trasformazione urbanistico/edilizie si attueranno per le aree produttive e di riconversione privilegiando:

- ✓ Interventi di riordino funzionale ed infrastrutturale e di riqualificazione ambientale dell'area produttiva sovracomunale di Zola Predosa – Casalecchio di Reno;
- ✓ Alleggerimento funzionale e ambientale dell'area di Riale più prossima all'abitato (ambito da riqualificare ARs.8) e interventi integrativi nelle aree a nord, finalizzati a dare risposte ad esigenze di imprenditori locali e, allo stesso tempo, ad acquisire aree pubbliche insediabili da finalizzare al reinsediamento di aziende oggi in situazioni incongrue;
- ✓ Interventi diffusi di riqualificazione, di trasferimento di diritti edificatori, di progressiva introduzione di mix funzionali nelle numerose altre aree, spesso ormai incluse nell'urbanizzato, in cui la specializzazione funzionale dell'area produttiva dovrebbe, man mano, cedere il posto ad un assetto morfologico e funzionale più vario ed idoneo ad una integrazione con i tessuti urbani limitrofi;
- ✓ Interventi di incentivazione alla riqualificazione puntuale e/o alla dismissione (in caso di evidente situazione incongrua individuata dal PSC) per quelle situazioni di aziende insediate nel territorio rurale che non devono essere classificate come "Ambiti specializzati per attività produttive" ma richiedono che sia possibile programmare, attraverso **Accordi Operativi**, specifici interventi convenzionati di sistemazione funzionale e ambientale nel rispetto delle esigenze connesse alla produzione, ma con la volontà di procedere lungo un percorso strategico di ricerca di un assetto coerente con le caratteristiche del territorio.

Per gli interventi infrastrutturali, il documento unitario di coordinamento sarà promossa l'approvazione di un "documento programmatico per la qualità urbana" da redigere congiuntamente ed in forma tecnicamente coordinata con l'Associazione dei Comuni dell'Area Bazzanese e con l'Unione R.L.S. e definirà anche gli obiettivi e le strategie di attuazione e gestione degli interventi pubblici significativi a scala di Area sovracomunale.
Il diritto edificatorio e il cambio d'uso sono opportunità la cui attribuzione comporta la partecipazione ad un progetto comune, ad un disegno condiviso.

Gli ambiti di trasformazione urbanistico-edilizia del prossimo quinquennio sono selezionati, attraverso l'esame delle proposte di inserimento nel POC confluite nell'atto di Indirizzo ex art. 4 L.R. 24/2017 (D.C.C. 32/2018) di cui non si esclude una migliore declinazione nel rispetto dei principi sostanziali e l'esito della concertazione urbanistica di cui all'art. 18 LR 20/2000 e art. 38 L.R. 24/2017.

Gli Oneri di Urbanizzazione nel tempo ……

Gli accertamenti negli ultimi esercizi dal 2014 hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2014	2015	2016	2017	2018	**2019**
Accertamento	1.196.443,15	827.547,70	1.238.092,94	1.062.761,64	1.026.307,83	564.205
Riscossione	1.195.110,15	827.547,70	1.238.092,94	1.062.761,64	1.026.307,83	564.205

Gli oneri ed i contributi negoziali di sostenibilità per il 2020 sono stati preventivati in € 1.200.000,00 di cui € 550.000,00 destinati al finanziamento di spese in parte corrente

È entrato in vigore il 1° gennaio scorso l'articolo 1, comma 460 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017"). Il citato comma 460 ha modificato, dalla data del 01 gennaio 2018, la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione ed alla manutenzione del territorio.
Con il bilancio di previsione 2018-2020 i Comuni si trovano dunque a fare i conti con le nuove regole per l'utilizzo dei proventi derivanti dall'attività edilizia.
A partire dal 1° gennaio 2018, infatti, il legislatore, già con la legge di bilancio 2017, ha introdotto una norma che cambia le regole di impiego degli oneri. L'art. 1, comma 460 della Legge 232/2016 infatti prevede che :

"*A decorrere dal 1 gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusivi, all'acquisizione ed alla realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.*"

In sostanza le modifiche possono essere riassunte in tre punti principali:

- norma a regime: ossia la norma si applica dal 1° gennaio senza più vincoli temporali. Questo permette di avere una disciplina stabile che presiede l'utilizzo degli oneri.
- vincolo di destinazione: tali proventi diventano vincolati non solo per competenza, ma anche per cassa e questo comporterà di versare gli oneri di urbanizzazione in apposito conto vincolato e di tenerne conto nella gestione della propria liquidità;
- finanziamento delle spese correnti: rimane la facoltà/possibilità di destinare gli oneri di urbanizzazione al finanziamento della spese corrente, limitatamente però alle spese di manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Di seguito si specificano quali sono le spese di urbanizzazione*(anche per manutenzione ed integrazione di strutture esistenti):*

- ***Primaria:***
  - ✓ Strade e parcheggi
  - ✓ Acquedotto, fognatura e depurazione
  - ✓ Rete elettrica, rete gas, rete telefonica
  - ✓ Pubblica illuminazione
  - ✓ Verde attrezzato
  - ✓ Cimiteri

- ***Secondaria*** *(anche per manutenzione ed integrazione di strutture esistenti):*
  - ✓ Asili nido
  - ✓ Scuole
  - ✓ Edifici pubblici
  - ✓ Edifici religiosi
  - ✓ Aree verdi
  - ✓ Impianti sportivi

→ MANUTENZIONE STRAORDINARIA: quella che comporta ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali e che si traducono in un aumento significativo e misurabile di capacità, produttività o sicurezza.

→ MANUTENZIONE ORDINARIA: tutti gli altri interventi che non incrementano la capacità, produttività o sicurezza, ma si che si limitano a garantirne, nel tempo, il corretto funzionamento (nota: è stato precisato che in questa fattispecie rientrano i lavori di asfaltatura strade)

Stock catastale residenziale e rendita nei territori della Città metropolitana per categoria catastale

Anno: 2017 Comune: Zola Predosa

Categoria catastale	Unità immobiliari	Consistenza in vani	Rendita totale (migl. di euro)	Rendita media (euro)
A02 - Abitazioni di tipo civile	1.193	6.863	1.057,9	886,7
A03 - Abitazioni di tipo economico	7.028	37.096	3.879,4	552,0
A04 - Abitazioni di tipo popolare	571	2.629	144,8	253,6
A05 - Abitazioni di tipo ultrapopolare	102	398	12,9	126,8
A06 - Abitazioni di tipo rurale	7	38	1,3	191,3
A07 - Abitazioni in villino	467	4.365	681,9	1.460,2
A08 - Abitazioni in villa	18	341	68,3	3.794,5
A09 - Castelli, palazzi di pregio artistici o storici	3	189	34,2	11.387,9
Totale	**9.389**	**51.917**	**5.880,8**	**626,3**

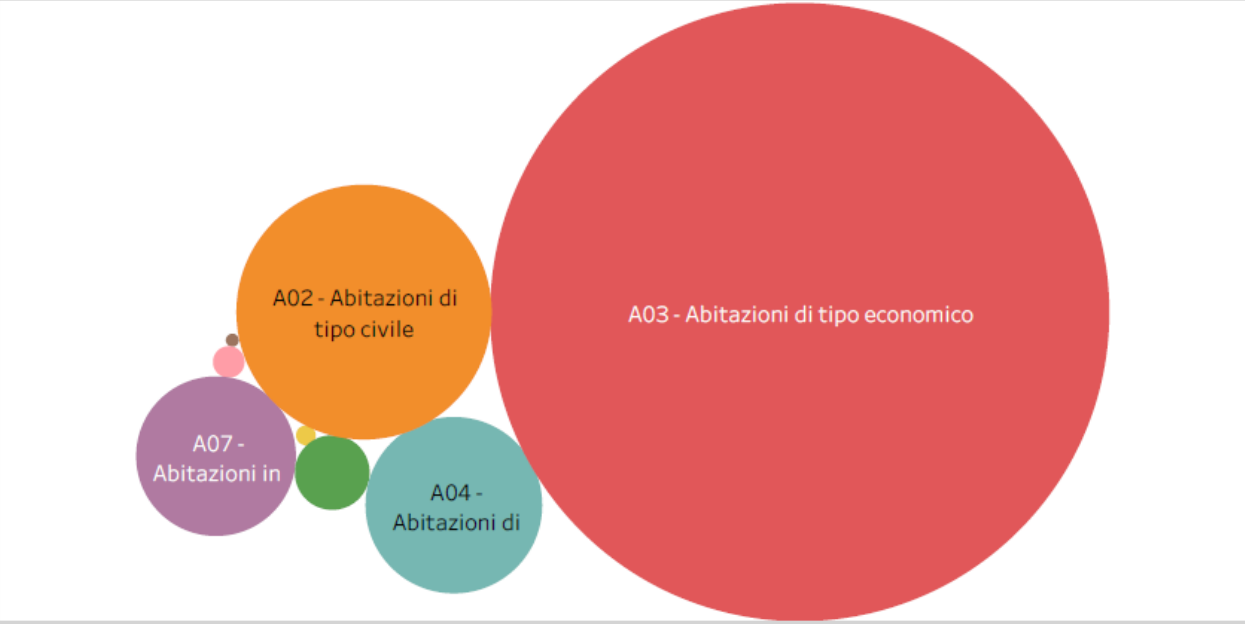
Scegli l'anno
2017

Scegli il dettaglio geografico
- (●) Comune
- ( ) Unione
- ( ) Distretto sanitario

Scegli un territorio per il dettaglio geografico selezionato
Zola Predosa

Unità immobiliari

Anno: 2017 Comune: Zola Predosa



Scegli la misura per il grafico
Unità immobiliari

Categoria catastale
- A02 - Abitazioni di tipo civile
- A03 - Abitazioni di tipo economico
- A04 - Abitazioni di tipo popolare
- A05 - Abitazioni di tipo ultrapopola..
- A06 - Abitazioni di tipo rurale
- A07 - Abitazioni in villino
- A08 - Abitazioni in villa
- A09 - Castelli, palazzi di pregio arti..

Fonte: Agenzia delle Entrate - Osservatorio del mercato immobiliare

Stock catastale residenziale e rendita nei territori della Città metropolitana per categoria catastale

Anno: 2016 Comune: Zola Predosa

Categoria catastale	Unità immobiliari	Consistenza in vani	Rendita totale (migl. di euro)	Rendita media (euro)
A02 - Abitazioni di tipo civile	1.063	6.299	968,4	911,0
A03 - Abitazioni di tipo economico	7.045	37.152	3.885,4	551,5
A04 - Abitazioni di tipo popolare	578	2.632	145,2	251,2
A05 - Abitazioni di tipo ultrapopolare	105	415	13,4	127,9
A06 - Abitazioni di tipo rurale	12	55	1,9	161,8
A07 - Abitazioni in villino	458	4.282	669,1	1.460,9
A08 - Abitazioni in villa	18	341	68,3	3.794,5
A09 - Castelli, palazzi di pregio artistici o storici	3	189	34,2	11.387,9
Totale	**9.282**	**51.362**	**5.785,9**	**623,3**

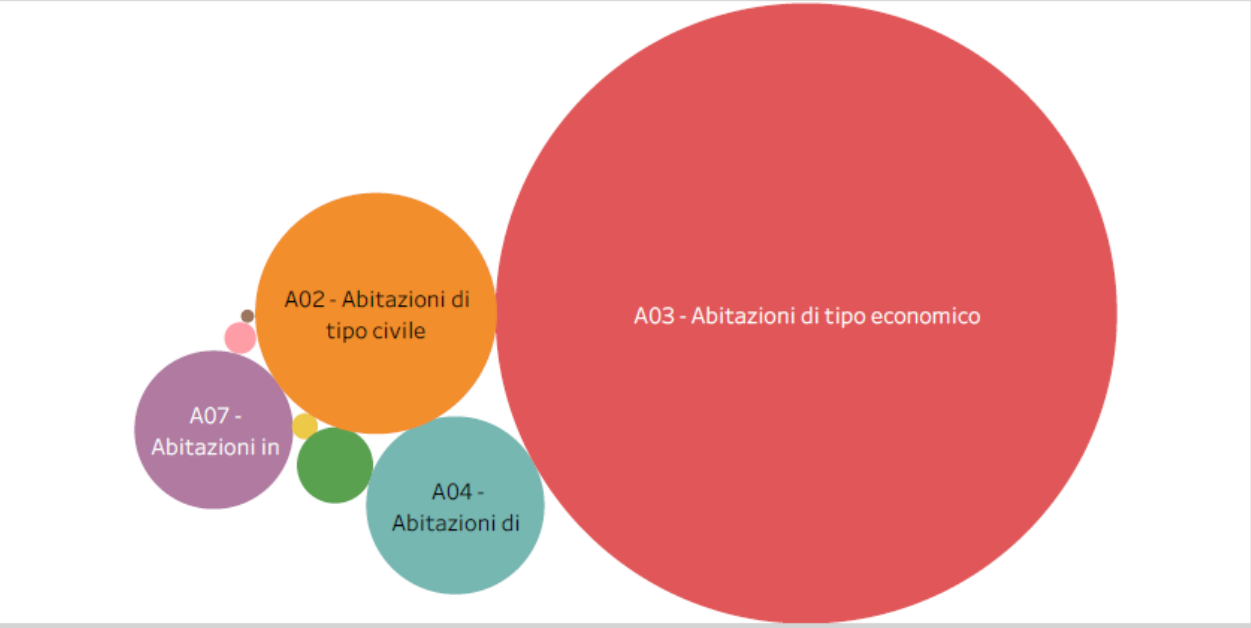
Scegli l'anno
2016

Scegli il dettaglio geografico
- (●) Comune
- ( ) Unione
- ( ) Distretto sanitario

Scegli un territorio per il dettaglio geografico selezionato
Zola Predosa

Unità immobiliari

Anno: 2016 Comune: Zola Predosa



Scegli la misura per il grafico
Unità immobiliari

Categoria catastale
- A02 - Abitazioni di tipo civile
- A03 - Abitazioni di tipo economico
- A04 - Abitazioni di tipo popolare
- A05 - Abitazioni di tipo ultrapopola..
- A06 - Abitazioni di tipo rurale
- A07 - Abitazioni in villino
- A08 - Abitazioni in villa
- A09 - Castelli, palazzi di pregio arti..

Fonte:
Agenzia delle Entrate - Osservatorio del mercato immobiliare

Stock catastale residenziale e rendita nei territori della Città metropolitana per categoria catastale

Anno: 2017 Comune: Zola Predosa

Categoria catastale	Unità immobiliari	Consistenza in vani	Rendita totale (migl. di euro)	Rendita media (euro)
A02 - Abitazioni di tipo civile	1.193	6.863	1.057,9	886,7
A03 - Abitazioni di tipo economico	7.028	37.096	3.879,4	552,0
A04 - Abitazioni di tipo popolare	571	2.629	144,8	253,6
A05 - Abitazioni di tipo ultrapopolare	102	398	12,9	126,8
A06 - Abitazioni di tipo rurale	7	38	1,3	191,3
A07 - Abitazioni in villino	467	4.365	681,9	1.460,2
A08 - Abitazioni in villa	18	341	68,3	3.794,5
A09 - Castelli, palazzi di pregio artistici o storici	3	189	34,2	11.387,9
Totale	**9.389**	**51.917**	**5.880,8**	**626,3**

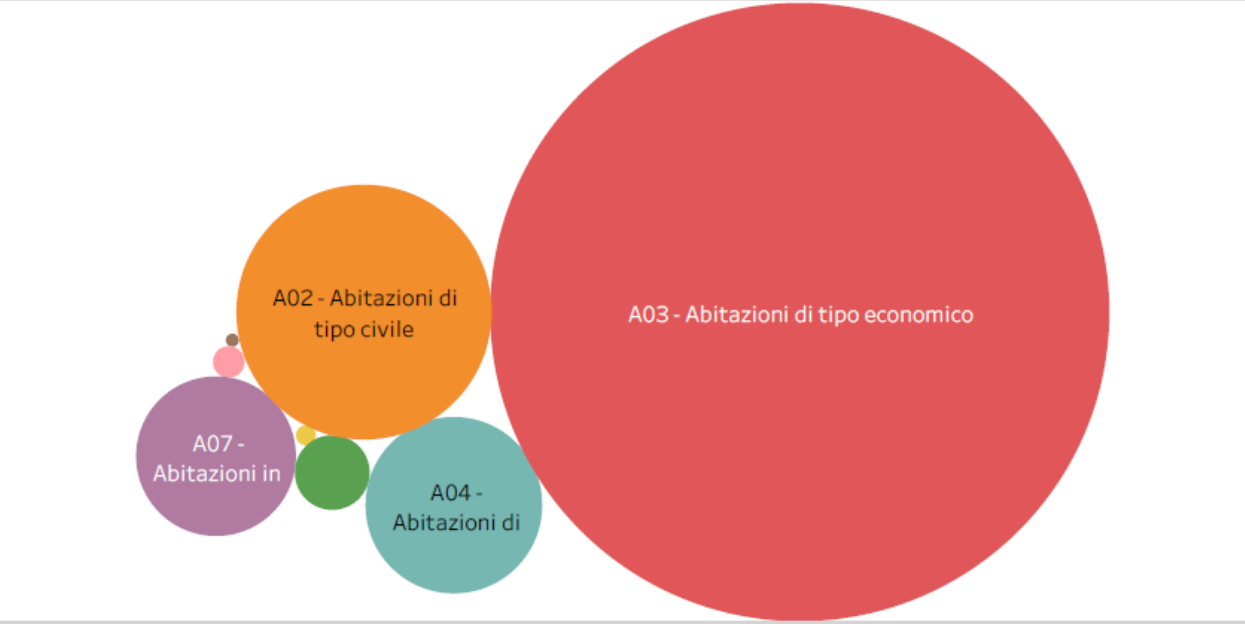
Scegli l'anno
2017

Scegli il dettaglio geografico
- (●) Comune
- ( ) Unione
- ( ) Distretto sanitario

Scegli un territorio per il dettaglio geografico selezionato
Zola Predosa

Unità immobiliari

Anno: 2017 Comune: Zola Predosa



Scegli la misura per il grafico
Unità immobiliari

Categoria catastale
- A02 - Abitazioni di tipo civile
- A03 - Abitazioni di tipo economico
- A04 - Abitazioni di tipo popolare
- A05 - Abitazioni di tipo ultrapopola..
- A06 - Abitazioni di tipo rurale
- A07 - Abitazioni in villino
- A08 - Abitazioni in villa
- A09 - Castelli, palazzi di pregio arti..

Fonte:
Agenzia delle Entrate - Osservatorio del mercato immobiliare

Gli organi istituzionali

→ Il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale rappresenta la comunità locale ed è l'organo d'indirizzo, programmazione e controllo politico amministrativo del Comune.
E' composto da 16 consiglieri più il Sindaco.

→ La Giunta Comunale

La Giunta comunale è organo di governo del Comune. Collabora con il Sindaco per l'attuazione degli indirizzi generali adottati dal Consiglio, ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie d'intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo e svolgendo attività d'impulso e di proposta nei confronti del Consiglio.
E' composta dal Sindaco e da n. 5 Assessori

L'attività politica ed amministrativa in numeri ……..

Sedute di Consiglio e sedute di Giunta

Numero Sedute	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Giunta	48	49	49	51	50	47
Consiglio	16	18	17	18	15	17

COMMISSIONI	N. SEDUTE 2014	N. SEDUTE 2015	N. SEDUTE 2016	N. SEDUTE 2017	N. SEDUTE 2018	N. SEDUTE 2019
Commissione Affari/Bilancio	4	6	7	9	8	9
Commissione Servizi	6	3	6	5	4	4
*Commissione Urbanistica****	7	16	18	15	13	8
Commissioni congiunte bilancio/servizi/urbanistica	5	6	5	4	3	3
Commissioni congiunte affari/servizi/urbanistica/sicurezza e C4				1		
Commissioni congiunte servizi/urbanistica	2	1	1	4		0
Commissioni congiunte bilancio/urbanistica		1				0
Commissioni congiunte bilancio/servizi	1		1		1	1
*Commissione sicurezza **		2	6	3	3	1
*Commissione C4 ***		1	1	3	3	0
TOTALE	**25**	**36**	**45**	**40**	**35**	**26**

Note
****Commissione sicurezza***: istituita con delibera Consiglio comunale n. 53 del 29 luglio 2015
*****Commissione C4***: istituita con delibera Consiglio comunale n. 51 del 29 luglio 2015
Le due Commissioni non sono state istituite nel nuovo mandato politico 2019-2024
****** Commissione Urbanistica-Commercio nel nuovo mandato prende il nome di Pianificazione, gestione e controllo del territorio;***
La Commissione Servizi nel nuovo mandato ha assunto la nuova denominazione di Servizi alla persona e alle imprese

Atti amministrativi istruiti

Numero	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
Delibere di Giunta	78	141	122	98	133	90
Delibere di Consiglio	101	86	93	81	68	108
Determinazioni	638	723	742	730	770	689

a seguire

Il Consiglio comunale dei Ragazzi

Cos'è il CCR:

Nato nel 1998: *"è un progetto pedagogico, formativo, educativo attraverso il quale i ragazzi sperimentano una dimensione di confronto e di analisi delle loro diverse proposte, le votano, decidono quali sono le più importanti, le sostengono, coinvolgono gli altri per realizzarle.*

E' un progetto di educazione alla cittadinanza, nel quale si partecipa realmente ad un processo democratico: come si decide qualcosa che deve servire a tutti, come condividere un progetto, e come ci si mette d'accordo per realizzarlo.

Per l'Amministrazione di Zola Predosa è un progetto importante perché permette la costruzione di un rapporto di "collaborazione" fra bambini e adulti, che è il presupposto della Partecipazione e del Senso di Appartenenza alla Comunità, alla "Città". Cittadini si diventa, la Democrazia si impara" …. "Il CCR è un progetto complesso, e ambizioso, ha bisogno delle Scuole, dei ragazzi, delle famiglie, ma ha bisogno anche dell'Amministrazione, degli Amministratori, dei Servizi, delle Associazioni. Ha bisogno di tempi di elaborazione, di ascolto e di risposte che vengono dal mondo degli adulti, da tutti gli attori coinvolti nel percorso educativo. Il CCR è di una comunità, e ha bisogno di una regia condivisa"

direttamente da http://www.cicierrezola.net/

ATTIVITA’							
	2013	***2014***	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***
n. consiglieri	26	26	22	20	26	30	30
n. incontri del CCR	6	6	5	6	6	6	6
n. progetti elaborati	8	13	13	11	12	14	13
n. CCR news realizzati/sito	sito	sito	sito	sito	sito	sito	sito
n. iniziative realizzate	6	4	6	6	6	7	6
n. CC congiunti con CC adulti		1	1	1	1	1	1

Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un favor legislativo registratosi a partire dagli anni ’90 sino al 2005, dal 2006 in avanti è iniziato un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall’obbligo di ripianamento delle perdite.

Sono venute quindi alla luce una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare, l’istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci, in particolare:

- ✓ dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “processo di razionalizzazione” che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- ✓ il comma 611 della Legge 190/2014 ha indicato i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:
    - eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
    - sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
    - eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
    - aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Un ulteriore indirizzo è stato dato anche dal contenimento dei costi di funzionamento delle società, da attuarsi, per esempio, attraverso il riassetto:

- *degli organi amministrativi,*
- *degli organi di controllo societari, delle strutture aziendali,*

con la contestuale riduzione delle remunerazioni e dei costi della struttura aziendale.

Da un lato, quindi, la riduzione del numero delle società partecipate con le procedure di liquidazione, di fusione o internalizzazione dei servizi, dall’altro lato l’utilizzo di processi di riorganizzazione aziendale tendenti a ridurre le spese di produzione e le spese generali di funzionamento attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

Il comma 612 della legge 190/2014 ha previsto che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di*

competenza", definiscano ed approvino, entro il 31 marzo 2016, una relazione sui risultati conseguiti, relazione "*a consuntivo*" che deve essere trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata nel sito internet del Comune similmente a quanto fatto in occasione dell'adozione dello stesso Piano.

Si fa presente che la legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "*costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società*".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.
L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Uno sguardo alla situazione del Comune di Zola Predosa – Il percorso per la razionalizzazione

Si ricorda che il Comune di Zola Predosa, con delibera n. 81 adottata dal Consiglio com.le nella seduta del 22.12.2010, ha già provveduto ad una puntuale ricognizione delle partecipazioni azionarie ai sensi dell'art. 3 comma 28 della L. n. 244 del 24 dicembre 2007.

Con la delibera consiliare sopra cit. è stato infatti disposto il recesso:

- dalla **Promobologna s.c.a.r.l.** - società costituita per la promozione di iniziative volte al rafforzamento ed alla crescita del sistema socio-economico dell'area metropolitana bolognese le cui attività non erano comunque strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;
- dal **Centro Agricoltura Ambiente "G.Nicoli s.r.l."** – società costituita per lo svolgimento di attività e servizi di ricerca e sperimentazione nel settore produttivo ed agricolo e pertanto strumentali, ma non funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;
- da **Res Tipica Incomune s.c.a.r.l.** – società costituita per lo sviluppo e gestione di servizi on-line per conto di tutti gli enti locali e delle associazioni in quanto enti territoriali direttamente interessati alla promozione e tutela del territorio e delle sue risorse già posta in liquidazione dall'Assemblea straordinaria dei soci al momento dell'adozione della delibera consiliare.

Con la delibera consiliare n. 10/05 si è provveduto a una nuova revisione delle participate deliberando il mantenimento di:

- **Lepida SPA** – Telecomunicazione ed Informatica ICT

- **SECIM Srl** – Gestione/manutenzione ordinaria e straordinaria complessi cimiteriali
- **Melamangio SPA** – Fornitura di pasti e di servizi di ristorazione ad Enti pubblici e privati

e la cessione della quota di compartecipazione in **Futura Scarl** – Formazione.

A seguire sono state adottate le seguenti delibere consiliari:

→ Delibera n. 10 del 08 aprile 2015 "Approvazione Piano di razionalizzazione delle Società partecipate (art. 1 comma 611 della L. 190/2014)";
→ Delibera n. 19 del 30 marzo 2016 "Relazione conclusiva sul processo di razionalizzazione delle Società Partecipate e delle Partecipazioni societarie (art. 1, c. 612 L.190/2014)";

L'art. 24 "*Revisione straordinaria delle partecipazioni*" del D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175 "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica"*) integrato e modificato dal Decreto Legislativo correttivo 16 giugno 2017, n. 100, ha disposto poi che le Amministrazioni Pubbliche provvedessero ad effettuare, entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato ed obbligatorio da parte dell'Organo consiliare, una "Revisione straordinaria" delle partecipazioni dirette ed indirette detenute alla data di entrata in vigore del Decreto stesso, ossia al 23 settembre 2016.

Il Comune di Zola Predosa ha provveduto con provvedimento consiliare n. 53 del 27 settembre 2017

Obiettivo della nuova normativa è la riduzione delle partecipazioni societarie, tenendo conto dei seguenti criteri:

a) *Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione*
b) *Soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
c) *Eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentati, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
d) *Aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
e) *Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

All’art. 4 del TUSP il Legislatore, dopo aver affermato il generale limite secondo cui non è ammessa la partecipazione a società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’Amministrazione pubblica (art. 4, comma 1°), individua una serie di attività ritenute ammissibili per le società a partecipazione pubblica.

Nel dettaglio, l’art. 4, comma 2°, del TUSP stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, dirette o indirette, solo in società:

- → di produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi (art. 4, comma 2°, lettera a);
- → in società di progettazione e realizzazione di un’opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’art. 193 del D.Lgs 50/2016 (art. 4, comma 2°, lettera b);
- → in società per la realizzazione e gestione di un’opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d’interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all’art. 180 del D.Lgs 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all’art. 17, commi 1° e 2° (art. 4, comma 2°, lettera c);
- → in società di autoproduzione di beni o servizi strumentali agli Enti pubblici partecipanti (art. 4, comma 2°, lettera d), nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- → in società di servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all’art. 3, comma 1° lettera a), del D.Lgs 50/2016.

Per quanto riguarda i servizi di interesse generale possiamo notare come tale concetto, di derivazione comunitaria, abbia gradualmente sostituito quello classico di servizi pubblici locali che si era affermato nel nostro ordinamento nazionale sin dagli anni Novanta.
Del resto, già da alcuni anni, la giurisprudenza ha confermato l’equivalenza delle due definizioni, sottolineata in particolare dalla Corte Costituzionale che, con sentenza n. 325 del 17.11.2010, ha chiarito che, sebbene in ambito comunitario non venga mai utilizzata l'espressione "servizio pubblico locale di rilevanza economica", ma solo quella di "servizio di interesse economico generale" (SIEG), la nozione comunitaria di SIEG, ove limitata all'ambito locale e quella interna di SPL di rilevanza economica hanno "contenuto omologo". Infatti, come precisato dalla Suprema Corte, entrambe le suddette nozioni, interna e comunitaria, fanno riferimento ad un servizio che:

- è reso mediante un'attività economica (in forma di impresa pubblica o privata), intesa in senso ampio, come "qualsiasi attività che consista nell'offrire beni o servizi su un determinato mercato";
- fornisce prestazioni considerate necessarie (dirette, cioè, a realizzare anche "fini sociali") nei confronti di una indifferenziata generalità di cittadini, a prescindere dalle loro particolari condizioni.

Rientrano nell’ambito della categoria dei servizi di interesse generale, tra gli altri, i servizi pubblici di distribuzione del gas naturale, gestione dei rifiuti urbani, trasporto pubblico locale, gestione della sosta tariffata.

Per quanto riguarda invece l'autoproduzione di beni o servizi strumentali si tratta, in sostanza, delle cosiddette società strumentali introdotte nel nostro ordinamento dall'art. 13 del D.L. n. 223 del 04.07.2006 coordinato con la Legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 recante: "*Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale*".

Il TUSP non offre una definizione di "*società strumentale*", come invece era stato richiesto dalla Commissione speciale del Consiglio di Stato nel parere reso sulla bozza di Decreto.
L'ambito nel quale gli Enti Locali possono fare ricorso a tale strumento è quello della produzione di beni o servizi strumentali rivolti non all'utenza, ma agli stessi enti partecipanti, in via diretta o indiretta, per il soddisfacimento di esigenze proprie degli enti medesimi e quindi per svolgere funzioni di supporto degli stessi.

In altri termini, la strumentalità sussiste quando l'attività che le società sono chiamate a svolgere sia rivolta agli stessi enti partecipanti o affidanti per svolgere le funzioni di supporto di tali amministrazioni pubbliche.
La disposizione di cui all'art. 4, comma 2°, lettera d, del TUSP che ammette l'attività di "*autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli Enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento*", deve essere letta congiuntamente al successivo comma 4°, che così dispone: "*Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2°. Salvo quanto previsto dall'art. 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti*", e questo al fine di evitare forme distorsive della concorrenza. Così disponendo, il Legislatore mantiene distinti i due aspetti dell'esclusività dell'oggetto sociale e della prevalente operatività con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti che, peraltro, devono risultare espressamente dallo statuto sociale.

In proposito, ancorché il TUSP presenti alcuni elementi di ambiguità dal punto di vista applicativo, appare utile chiarire che, in termini generali, l'obbligo dell' "*oggetto sociale esclusivo*" non va inteso nel senso che sono vietate le società "multiutilities", cioè quelle che prevedono nel proprio oggetto una pluralità di servizi strumentali, ma quelle che nel proprio oggetto sociale prevedono sia servizi strumentali che servizi di interesse generale.

Si osserva, a margine, che non è sempre agevole identificare un servizio come attività strumentale. Negli ultimi anni sono state numerose le pronunce rese dall'Antitrust che, nell'esercizio dell'attività consultiva a favore degli Enti locali, è stata chiamata a fugare non pochi dubbi in proposito.

Come accennato sopra, oltre alle società di produzione di un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2°, lettera a) e a quelle di autoproduzione di beni o servizi strumentali agli Enti pubblici partecipanti (art. 4, comma 2°, lettera d), il Legislatore definisce legittima anche la partecipazione ad altri tipi di società.

Si tratta delle società aventi per oggetto sociale esclusivo:

- la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (art. 4, comma 2°, lettera b);
- la realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale, attraverso un contratto di partenariato (art. 4, comma 2°, lettera c);
- servizi di committenza apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici (art. 4, comma 2°, lettera e);.
- la valorizzazione del patrimonio di amministrazioni pubbliche sulla base di un accordo di programma (art. 4, comma 3°).

Per essere considerate ammesse dalla normativa non è sufficiente che le partecipazioni oggetto di ricognizione siano riconducibili ad una delle suindicate categorie previste all'art. 4, commi 1°, 2°, 3° del TUSP, ma è necessario che non ricadano in una delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2° del TUSP.

Tale disposizione prevede che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in:

- società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2°, lettera b);
- società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2°, lettera c);
- società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20, comma 2°, lettera d);
- società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2°, lettera e).

Le determinazioni assunte dal Consiglio comunale sono state le seguenti:

Società	Quota dell'Ente	Servizi erogati	Scelta
Hera S.p.A.	diretta 0,01713%	Gestione servizi di acqua- luce-gas-gestione servizi ambientali	Mantenimento della partecipazione
Lepida S.p.A.	diretta 0,0015%	Impianto, sviluppo, manutenzione e gestione delle reti e sistemi	Mantenimento della partecipazione
Secim srl	diretta 33,33%	Gestione servizi cimiteriali	Mantenimento della partecipazione
Melamangio S.p.A.	diretta 4,00%	Gestione del servizio di ristorazione collettiva	Mantenimento della partecipazione
Futura s.c.a.r.l.	diretta 1,34%	Svolgimento di attività di formazione professionale, informazione, orientamento ed accompagnamento al lavoro	Cessione della partecipazione. **Nota: Alla data del 28 aprile 2017 la procedura di dismissione precedentemente avviata risulta conclusa.**
Res Tipica In Comune S.c.a.r.l.	diretta 0,453%	Sviluppo e gestione servizi on-line per gli enti locali interessati alla promozione e tutela territorio.	Società in liquidazione volontaria/scioglimento.

Il Consiglio com.le con delibera n. 48 adottata nella seduta del 03.10.2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della Società cup2000 in Lepida con contestuale trasformazione in società consortile per azioni.

Considerate le necessità relative al risparmio e alla razionalizzazione, alla qualificazione e integrazione dei servizi, alle capacità e alle competenze risultanti per sostenere la trasformazione degli enti, alla capacità di essere più vicini ai cittadini, i vantaggi derivanti dalla operazione di fusione possono così sintetizzarsi:

1. la trasformazione in società consortile per azioni consente di poter operare in esenzione IVA con conseguente vantaggio netto per i Soci clienti e la possibilità di migliorare il bundle connettività e servizi base e ampliare il listino servizi (Datacenter, Piattaforme, Applicazioni, Supporto);
2. la realizzazione di maggiori economie di scala con la ottimizzazione dei costi dei servizi grazie alla standardizzazione di processi e procedure per aumentare la qualità dell'offerta e il bilanciamento flessibile tra risorse di personale interne ed esterne (ad esempio sul sistema della farmaceutica, sui sistemi di pagamento, sulla gestione dei MMG e PLS, sullo sviluppo dei nuovi software, sull'interoperabilità e la manutenzione delle piattaforme, sull'assistenza all'utenza, etc);
3. l'eliminazione di ogni forma di sovrapposizione e/o duplicazione di funzioni o competenze (esempi: la razionalizzazione dei servizi di datacenter, l'offerta plurima di sistemi web, etc);
4. la realizzazione, in modo congiunto e integrato, di funzioni prima separate consentono di aumentare la produttività e la qualità dei processi presidiati e oggetto di servizio per i soci;
5. la disponibilità di un numero maggiore di risorse di personale qualificato consente di far fronte alle necessità differenti e crescenti nella definizione e gestione di progetti e servizi complessi, permettendo di promuovere lo sviluppo digitale di tutti i Soci in rispondenza sia a nuovi bisogni territoriali e di utenti che a nuovi obblighi normativi (ad esempio l'applicazione del GDPR per i soci, l'help desk per i servizi, la digitalizzazione dei processi, i progetti di lavoro agile, smart city e communities etc);
6. la semplificazione della governance degli indirizzi strategici da parte dell'insieme dei Soci assicura che i loro obiettivi strategici trovino una risposta unitaria nella loro sostenibilità economica e temporale attraverso il governo e l'integrazione di azioni tra comparti diversi ad esempio tra connettività, formazione e benessere dei cittadini;
7. il processo per l'affidamento dei servizi da parte dei Soci alla società si semplifica grazie ad analisi preventive di congruità per settore e un'interfaccia unica per tutti i servizi (esempi: contratti di servizio, assegnazione sui datacenter, definizione del rapporto tra servizi esterni e autoproduzione, kit di acquisto, ecc);
8. l'integrazione dell'erogazione dei servizi permette di promuoverne un accesso più ampio e di facile uso da parte degli utenti;
9. la nuova società permette di agire quale integratore di servizi digitali infrastrutturali e applicativi con un beneficio diretto per soci e beneficiari dei servizi dei soci valorizzando in ambito territoriale il proprio posizionamento chiave quale fornitore di connettività e accesso a banda ultra larga.

Lepida Società Consortile per Azioni.

Quota di partecipazione ⟷ *0.0015%*

- Lepida ha un capitale sociale di 70.896.000 Euro.
- Lepida ha un Consiglio di Amministrazione di 3 membri.
- Lepida è al 100% pubblica e la RER è il Socio di maggioranza.
- Lepida ha 439 Soci che comprendono tutti i Comuni, tutte le Province, tutti i Consorzi diBonifica, tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, tutte le Università, buona parte delle Unioni di Comuni e varie ACER e ASP della Regione Emilia-Romagna.
- Lepida possiede quote sociali che acquisisce tipicamente per mantenere egualitaria la partecipazione dei Soci a valle di processi di fusione e che cede a disposizione di nuovi Soci su indicazione del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali.
- Lepida ha una struttura operativa necessaria di circa 557 FTE effettivamente presenti.
- Lepida ha adottato un modello organizzativo previsto dalla 231/2001 e adotta ogni anno il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (ex L. 190/2012) che diventa, in relazione agli obiettivi in esso definiti per lo stesso triennio di riferimento, parte integrante del presente Piano Industriale.
- Lepida è certificata ISO 27001:2013 e ISO 9001:2015 per reti, datacenter e piattaforme telematiche.
- Lepida è titolare della maggior parte della rete Lepida ed ha l'uso esclusivo della restante parte di proprietà della RER.
- Lepida è proprietaria della rete radiomobile regionale (ERretre), dell'Autorizzazione Ministeriale per l'esercizio di reti pubbliche, non concedibile direttamente ad Enti pubblici e per l'esercizio di reti private.
- Lepida è iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione come operatore TLC e produttore di audiovisivi.
- Lepida è titolare dell'Autorizzazione Ministeriale per l'interconnessione delle retipubbliche.
- Lepida è titolare dell'Autorizzazione Ministeriale per l'esercizio delle reti wireless tra cui anche le reti WiFi.
- Lepida ha l'autorizzazione ad utilizzare un canale sulla frequenza dei 26GHz su tutto il territorio emiliano-romagnolo.
- Lepida ha interconnessioni con i principali punti mondiali di interscambio per garantire elevate prestazioni Internet ai Soci, massimizzando il numero dei peering diretti.
- Lepida ha mandato da RER per gestire datacenter regionali ad elevata affidabilità, basso consumo energetico e forte flessibilità operativa oltre ad evolvere tali datacenter a Poli strategici nazionali.
- Lepida è licenziataria SIAE per la fruizione di contenuti multimediali "su richiesta".
- Lepida ha mandato di esercizio esclusivo da parte di molti Soci delle reti di loro proprietà.
- Lepida ha mandato da RER per mettere a disposizione infrastrutture, fibre ottiche, trasporto e banda ad operatori in aree in digital divide.

- Lepida è titolare di due Autonomous System ed opera due reti disgiunte e si comporta come un doppio carrier per fornire la massima affidabilità ai Soci che erogano servizi critici oltre che per garantire il TIER III nei DataCenter Regionali.
- Lepida ha il mandato di RER di aggregare presso il Nodo Tecnico della Community Network dell'Emilia-Romagna (CNER) il traffico della Community e si interconnette direttamente la rete alla QXN-2.
- Lepida fornisce connettività a SPC (Sistema Pubblico di Connettività) a tutti i Soci.
- Lepida registra per i Soci domini internet in ambito italiano, europeo, mondiale.
- Lepida ha mandato da RER per gestire il Nodo Tecnico dell'aggregazione Community Network dell'Emilia-Romagna (CNER).
- Lepida è accreditata AgID come Gestore di identità digitali SPID.
- Lepida, a seguito della fusione con CUP 2000, è soggetto competente in materia di ICT, e-Health, standard e sistemi di interoperabilità in Sanità.
- Lepida su indicazione di RER progetta e realizza parte dell'e-healt regionale ed è supporto alle Aziende Sanitarie, per la modernizzazione dei percorsi di cura e il miglioramento del rapporto tra cittadini e Servizio Sanitario Regionale.
- Lepida è membro di HL7 Italia, partecipa costantemente, a supporto della RER, ai tavoli di Sanità Elettronica.
- Lepida ha realizzato la Rete SoLE (Sanità on Line), per i Medici di Medicina Generale e per i Pediatri di Libera Scelta della regione, e ne garantisce lo sviluppo coerente.
- Lepida ha realizzato la Cartella SOLE principale strumento per la gestione dei dati amministrativi e clinici degli assistiti dei Medici di Medicina Generale della regione.
- Lepida ha realizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) continuando ad implementare nuove integrazioni con i sistemi aziendali e con le tecnologie mobili implementando i necessari controlli sulla correttezza dei dati inviati al cittadino; inoltre Lepida partecipa alle attività dei tavoli nazionali per la realizzazione e l'interoperabilità dell'FSE.
- Lepida è il soggetto individuato per trasferire sulle piattaforme digitali (FSE) le interazioni riferite all'assistenza tra cittadini e SSR (percorsi di follow up, screening, PDTA, servizi sociosanitari).
- Lepida ha ereditato il patrimonio di esperienza storica del primo CUP in Italia realizzando un sistema di prenotazione a livello metropolitano attraverso l'integrazione delle aziende sanitarie e ospedaliere a supporto delle aziende sanitarie dove è in uso l'applicativo.
- Lepida ha sviluppato l'infrastruttura applicativa CUP2.0: con la creazione della rete di incasso che consente di gestire i pagamenti e il recupero crediti; la semplificazione del front office con la presa in carico e l'integrazione di funzioni dello sportello unico distrettuale; sistemi di prenotazione e incasso dell'attività libero professionale; sistemi per i referenti aziendali dell'offerta di specialistica
- Lepida ricerca soluzioni di innovazione anche utilizzando call Europee e partecipando ai tavoli per la definizione degli standard, con ricadute di competenze e di azioni sulla filiera progettuale e sulle attività per i Soci.
- Lepida è titolare del Brevetto Europeo n. EP1517249 del 18/9/2003 "Method for electronically registering documents".
- Lepida gestisce il servizio di archiviazione elettronica delle cartelle cliniche ospedaliere per diverse Aziende della RER, custodisce documentazione clinico sanitaria con oltre 11.000 mq di archivi ed ha digitalizzate oltre 2M di Cartelle cliniche.
- Lepida implementa il percorso certificato che permetta la conservazione sostitutiva della cartella clinica e lo smaltimento del cartaceo.

- Lepida gestisce per tutte le Aziende Sanitarie della Regione il servizio di rilevazione dei consumi farmaceutici mediante la standardizzazione delle basi dati e delle regole per il controllo della spesa.

- Lepida nell'ambito dell'e-Care, mette in disponibilità le risorse di coordinamento con i servizi sociali territoriali, con il terzo settore, per il censimento delle organizzazioni del terzo settore e degli eventi di interesse per gli anziani fragili.

Composizione societaria

LEPIDA S.C.P.A.	quota di capitale in €	%	n. azioni del valore nominale di € 1.000,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	1.000,00	0,0014	1
REGIONE EMILIA ROMAGNA	66.835.000,00	95,6412	66.835
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA	1.297.000,00	1,8560	1.297
ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI DI BOLOGNA	658.000,00	0,9416	658
AZIENDA OSPEDALIERA - UNIVERSITA' DI BOLOGNA POLICLINICO SANT'ORSOLA	420.000,00	0,6010	420
AZIENDA USL DI IMOLA	148.000,00	0,2118	148
AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	20.000,00	0,0286	20
LEPIDA S.C.P.A.	18.000,00	0,0258	18
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA	12.000,00	0,0172	12
COMUNE DI FERRARA	6.000,00	0,0086	6
AZIENDA OSPEDALIERA DI FERRARA	6.000,00	0,0086	6
AZIENDA USL DI FERRARA 31	6.000,00	0,0086	6
AZIENDA USL DI PARMA	6.000,00	0,0086	6
AZIENDA OSPEDALIERA DI PARMA	6.000,00	0,0086	6
AZIENDA OSPEDALIERA DI MODENA	6.000,00	0,0086	6
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI MODENA	6.000,00	0,0086	6
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PIACENZA	6.000,00	0,0086	6
ALTRI ENTI (tutti titolari di un'azione)	424.000,00	0,6067	424
TOTALI	**69.881.000,00**	**100,00**	**69.881**

ADOPERA S.r.l.

Quota di partecipazione ⟷ *0.65%*

In data 23/05/2018 il Consiglio comunale, con proprio atto n. 28, avente ad oggetto: "*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 - ricognizione partecipazioni possedute". Verifica ipotesi di fusione per incorporazione tra Adopera s.r.l. e Se.cim. s.r.l. Determinazioni*" ha deliberato di:

- modificare l'indirizzo contenuto nell'atto n. 53 del 27 settembre 2017 prevedendo una eventuale fusione della Società con altra Società Adopera di proprietà del Comune Casalecchio di Reno e riservandosi in merito ogni decisione tenuto conto di una serie di opzioni:

1. **Fusione per incorporazione tra Adopera srl e Se.Cim srl** tenendo conto che la decisione è in linea con l'esternalizzazione del servizio, con l'invarianza nel numero delle partecipate, garantisce la stabilità del personale, apre la strada per eventuali ulteriori servizi che si volessero affidare in house providing e la criticità derivante dalla % di possesso del capitale sociale può essere superata prevedendo, in termini di governance, una rappresentanza di tutti i Comuni e definendo bene le regole del controllo analogo congiunto;

2. **Affidamento del servizio cimiteriale dal Comune di Casalecchio di Reno direttamente ad Adopera Srl e messa in vendita della quota Se.Cim srl detenuta da Adopera srl**, tenendo conto che, in caso di bando deserto, il TUSP prevede il diritto di recesso "ope legis" da esercitarsi nei 12 mesi e questo determinerebbe una riduzione del patrimonio netto con obbligo di scioglimento della Società salvo ricapitalizzazione da parte dei due soci rimasti;

3. **Scioglimento della Società** con assunzione di un'analoga delibera, previsione di una gestione residuale dei contratti di Monte San Pietro e Zola Predosa sino alla scadenza per poi estinguere definitivamente la Società entro il 30.04.2019 (coincidente con la data di scadenza del contratto di servizio) il che, a monte, dovrà sempre prevedersi come gestire in futuro il servizio o reinternalizzandolo o collocandolo sul mercato.

Con delibera consiliare n. 54 del 19 ottobre 2018 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Se.Cim. S.r.l. in Adopera S.r.l. e dato atto del nuovo assetto societario della società Adopera S.r.l. **a decorrere dal 01 gennaio 2019**:

nuovo capitale sociale:	€	21.276,00	
di cui			
Comune di Casalecchio di Reno:	€	21.000,00	98,70%
Comune di Zola Predosa	€	138,00	0,65%
Comune di Monte San Pietro	€	138,00	0,65%

Estratto al 31 dicembre 2018 della situazione patrimoniale economico finanziaria della Società partecipata

Adopera Patrimonio Investimenti Casalecchio di Reno Srl

Stato patrimoniale			
Attivo		**Passivo**	
Immobilizzazioni		**Patrimonio netto**	**10.824.826,00**
Immobilizzazioni immateriali	9.645.751,00	**Fondi per rischi ed oneri**	**70.000,00**
Immobilizzazioni materiali	3.320.373,00	**TFR subordinato**	**619.578,00**
Immbolizzazioni finanziarie	7.148,00	**Debiti**	
Totale immobilizzazioni	**12.973.272,00**	Debiti correnti	4.224.827,00
Attivo circolante		Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.415.533,00
Rimanenze	5.483.792,00	**Totale debiti**	**7.640.360,00**
Crediti	771.215,00		
Disponibilità liquide	61.088,00		
Totale attivo circolante	**6.316.095,00**		
Ratei e risconti	**58.122,00**	**Ratei e risconti**	**192.725,00**
	19.347.489,00		**19.347.489,00**

Conto economico		
Valore della produzione		5.903.303,00
Costi della produzione	-	5.674.709,00
Differenza		**228.594,00**
Risultato della gestione finanziaria	-	167.244,00
Risultato ante imposte		**61.350,00**
Imposte	-	48.359,00
Risultato netto		**12.991,00**

Societa' Melamangio Spa – Scheda tecnica

Quota di partecipazione ⟷ *4%*

DENOMINAZIONE	SOCIETA' MELAMANGIO SPA
SEDE LEGALE	VIA PARINI, 1 CASALECCHIO DI RENO
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
OGGETTO SOCIALE	FORNITURA DI PASTI E DI SERVIZI DI RISTORAZIONE AD ENTI PUBBLICI E PRIVATI
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	4% CAPITALE AZIONARIO POSSEDUTO DAL COMUNE DI ZOLA PREDOSA
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	LA SOCIETA' E' STATA COSTITUITA IN DATA 09/07/2004 CON DURATA FINO AL 31/12/2030
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	COMUNE di CASALECCHIO DI RENO con capitale azionario pari al 51%
ALTRI SOGGETTI PRIVATI ADERENTI	GRUPPO ELIOR RISTORAZIONE SPA con capitale azionario pari al 45%

Dettaglio della partecipazione del Comune di Zola

- n. azioni/quote: 27.694
- valore azione (espresso in €): 1
- valore assoluto della partecipazione: 27.694,00

Durata dell'impegno

- data inizio: 21/12/2006
- data fine: 31/12/2030

Numero degli amministratori: 3

Numero di direttori / dirigenti: 1 (individuato dal socio privato operativo) Numero di dipendenti: 260

Atti costitutivi

Delibera di Consiglio n. 66/2006, Delibera di Consiglio n. 80/2006 - Adesione alla Società Delibera di Consiglio n. 92/2006 - Approvazione statuto e patti parasociali

Finalità della società

La società è di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno ed ha per oggetto l'esercizio, in via diretta, delle attività di fornitura di pasti, incluse le derrate alimentari, e la fornitura di servizi di ristorazione ad enti pubblici e privati, anche attraverso l'esercizio di attività commerciali di vendita all'ingrosso e/o al minuto e la realizzazione e la gestione di centri di produzione pasti per la ristorazione collettiva (art. 3 dello Statuto).

L'attività di ristorazione è iniziata nel mese di settembre 2004 con la gestione delle 5 cucine di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno, con la produzione giornaliera di circa 3500 pasti.

I pasti preparati comprendono i bambini e gli anziani dei Comuni di Casalecchio di Reno e di Zola Predosa.

I pasti vengono prodotti nella nuova Cucina Centralizzata di Via Guido Rossa, 4 a Casalecchio di Reno (BO)

La società è nata con l'obiettivo di preparare e distribuire pasti alle mense scolastiche e pasti per gli anziani. Con il passare del tempo è diventata molto importante proprio per l'obiettivo congiunto con le Amministrazioni di parte pubblica di servire dei pasti equilibrati, sani e genuini, con attenta realizzazione dei menu, scrupolosa formulazione delle diete ed una accurata selezione delle materie prime. Ma non solo, in accordo con le Amministrazioni, sono state individuate delle giornate dedicate per spiegare ai cittadini/utenti come si preparano e dove vengono preparati i pasti, quali materiali vengono utilizzati, quali normative vengono applicate ed osservate. Melamangio, insieme ai suoi partner, ha condiviso molti punti fondamentali nella gestione della refezione scolastica, con educazione al consumo consapevole, acquisto e consumo di prodotti alimentari ottenuti nel rispetto della salute e dell'ambiente, del benessere animale con attenzione alla cultura del territorio regionale, favorendo il consumo di prodotti provenienti dall'agricoltura biologica, di prodotti stagionali, riducendo la produzione di rifiuti e di emissioni inquinanti, praticando l'acquisizione di servizi di ristorazione collettiva che riducendo gli sprechi alimentari ottimizzano di conseguenza i costi. Altro punto condiviso è la solidarietà, i pasti non consumati all'interno delle scuole, in perfette condizioni igieniche, vengono donati ad associazioni ed enti caritativi per il

sostegno di persone in condizioni di disagio che ne hanno fatto richiesta, per cui non uno spreco ma una risorsa per chi un pasto non se lo può permettere.

Scenario futuro, come deliberato dal Consiglio, è quello di mantenere la quota di proprietà della Società Melamangio Spa. Comunque, l'Amministrazione, in sinergia con il socio Comune di Casalecchio di Reno, intende perseguire l'obiettivo di ottimizzare la capacità operativa della società.

Estratto al 31 dicembre 2018 della situazione patrimoniale economico finanziaria della Società partecipata al 51%

Melamangio Spa

Stato patrimoniale			
Attivo		**Passivo**	
Immobilizzazioni		**Patrimonio netto**	**1.721.334,00**
Immobilizzazioni immateriali	25.457,00	**Fondi per rischi ed oneri**	**2.041,00**
Immobilizzazioni materiali	77.910,00	**TFR subordinato**	**346.158,00**
Immobilizzazioni finanziarie	1.184,00		
Totale immobilizzazioni	**104.551,00**	**Debiti**	**1.055.845,00**
Attivo circolante			
Rimanenze	6.474,00		
Crediti	1.777.820,00		
Disponibilità liquide	1.027.792,00		
Totale attivo circolante	**2.812.086,00**		
Ratei e risconti	**208.741,00**	**Ratei e risconti**	**-**
	3.125.378,00		**3.125.378,00**

Conto economico	
Valore della produzione	3.826.127,00
Costi della produzione	3.542.634,00
Differenza	**283.493,00**
Risultato della gestione finanziaria	55,00
Risultato ante imposte	**283.548,00**
Imposte	90.165,00
Risultato netto	**193.383,00**

ASC InSieme

ASC InSieme (Azienda Servizi per la Cittadinanza - Azienda speciale Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia) è un ente pubblico per la gestione dei Servizi alla Persona dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia (costituita dai Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa).

ASC InSieme, costituita il 1 gennaio 2010 come Azienda Speciale Consortile dai Comuni di Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno e Zola Predosa, si è trasformata il 30 dicembre 2015 in Azienda speciale dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia. La trasformazione di ASC InSieme è avvenuta senza soluzione di continuità e senza modificarne la natura giuridica di "ente pubblico non economico".

ASC InSieme è nata con l'intento di omogeneizzare i Servizi e gli interventi sull'intero territorio distrettuale, in modo da garantire a ogni cittadino/a un trattamento uguale a quello degli altri cittadini/e dei Comuni limitrofi, facilitando anche lo scambio per quelle persone che, per esigenze di lavoro o familiari, possono aver bisogno di usufruire dei Servizi presenti su un altro Comune del Distretto.

Le funzioni di ASC InSieme comprendono gli ambiti:

- → socio-assistenziale
- → socio-sanitario integrato
- → socio-educativo per le quattro Aree di intervento → Area Minori e Famiglie, Area Adulti, Area Anziani, Area Disabilità.

L'attività di ASC è orientata dagli indirizzi elaborati dai Piani di Zona per la Salute e il Benessere Sociale ed è ispirata ai principi del rispetto della dignità della persona, della qualità del Servizio Sociale e delle Pari Opportunità di accesso.

I Servizi che ASC InSieme gestisce sono erogati a tutta la popolazione residente sul territorio dei Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno e, limitatamente agli interventi non differibili e urgenti, anche a persone occasionalmente dimoranti sul territorio e sono rivolti prevalentemente, anche se non in modo esclusivo, alle fasce più deboli della popolazione.

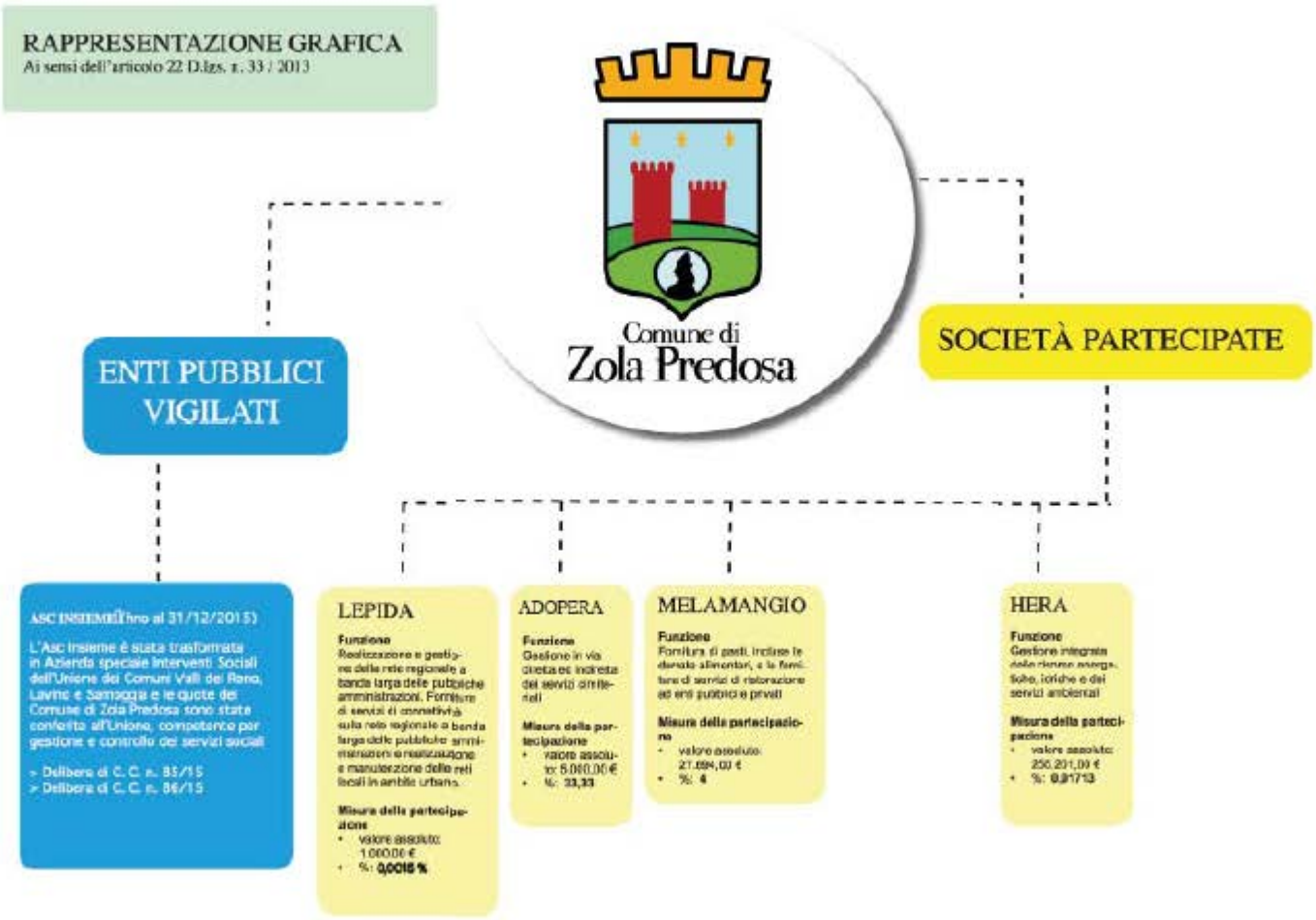
ASC InSieme è un'Azienda dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia statutaria, patrimoniale, finanziaria, contabile e gestionale e non ha fini di lucro.

Il bilancio dell'Azienda ammonta a circa 13,00 milioni di euro. In questo importo sono ricomprese le spese di gestione della sede e delle strutture di accesso, il personale, gli appalti, i servizi di trasporto (sociali, per visite e accompagnamenti al lavoro) e di distribuzione dei pasti oltre alle sedi di erogazione dei servizi (Casa Protetta, Centro per le famiglie e Centri Diurni).
Le entrate derivano dai trasferimenti economici da parte dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia, dai contributi statali, regionali (Fondo Regionale per la Non Autosufficienza), provinciali e di altri enti pubblici; dai soggetti privati (Fondazioni bancarie, Associazioni, cittadini) e dalle rette versante dall'utenza per i Servizi che prevedono compartecipazione.

Sintesi del Bilancio pluriennale 2020 - 2022

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
A.1.a) Rette Totale	€ 1.011.468,00	€ 1.011.468,00	€ 1.011.468,00
A.1.b) Oneri a rilievo sanitario	€ 2.007.330,00	€ 2.007.330,00	€ 2.007.330,00
A.4.b) Concorsi rimborsi e recuperi da attività diverse	€ 10.911,00	€ 10.911,00	€ 10.911,00
A.4.f) Ricavi da attività commerciale			
A.5.a) Contributi in c/esercizio dalla Regione	€ 18.500,00	€ 18.500,00	€ 18.500,00
A.5.b) Contributi in c/esercizio dalla Città metropolitana			
A.5.c) Contributi Piani di Zona	€ 825.000,00	€ 825.000,00	€ 825.000,00
A.5.c) Contributi dall'Unione	€ 8.968.500,00	€ 8.968.500,00	€ 8.968.500,00
A.5.d) Contributi dall'Azienda sanitaria	€ 78.499,00	€ 78.499,00	€ 78.499,00
A.5.e) Contributi dallo Stato e altri enti pubblici	€ 135.245,00	€ 135.245,00	€ 135.245,00
A.5.f) Altri Contributi da privati	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Ricavi Totale	€ 13.075.453	€ 13.075.453	€ 13.075.453
B.6.b) Beni tecnico economali	€ 81.513,00	€ 81.513,00	€ 81.513,00
B.7.a) Per la gestione dell'attività socio sanitaria e socio assistenziale	€ 6.477.606,00	€ 6.477.606,00	€ 6.477.606,00
B.7.b) Servizi esternalizzati	€ 582.439,00	€ 582.439,00	€ 582.439,00
B.7.c) Trasporti	€ 322.456,00	€ 322.456,00	€ 322.456,00
B.7.e) Altre consulenze	€ 33.800,00	€ 33.800,00	€ 33.800,00
B.7.f) Lavoro interinale	€ 165.558,00	€ 165.558,00	€ 165.558,00
B.7.g) Utenze	€ 172.590,00	€ 172.590,00	€ 172.590,00
B.7.h) Manutenzioni	€ 172.830,00	€ 172.830,00	€ 172.830,00
B.7.i) Costi per organi istituzionali	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
B.7.j) Assicurazioni	€ 54.900,00	€ 54.900,00	€ 54.900,00
B.7.k) Altri servizi	€ 1.366.129,00	€ 1.366.129,00	€ 1.366.129,00
B.8.a) Affitti	€ 125.408,00	€ 125.408,00	€ 125.408,00
B.8.c) Service			
B.9.a) Salari e stipendi	€ 2.414.715,00	€ 2.414.715,00	€ 2.414.715,00
B.9.b) Oneri Sociali	€ 716.299,00	€ 716.299,00	€ 716.299,00
B.9.d) Altri costi personale	€ 81.480,00	€ 81.480,00	€ 81.480,00
B.10.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	€ 6.667,00	€ 6.667,00	€ 6.667,00
B.10.b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	€ 30.550,00	€ 30.550,00	€ 30.550,00
B. Svalutazione crediti			
B. 13 Accantonamenti manutenzioni cicliche			
B.14.a) Costi amministrativi	€ 28.200,00	€ 28.200,00	€ 28.200,00
22) Imposte sul reddito Totale	€ 13.700,00	€ 13.700,00	€ 13.700,00
Irap Totale	€ 219.113,00	€ 219.113,00	€ 219.113,00
Ires	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Costi Totale	€ 13.075.453	€ 13.075.453	€ 13.075.453

Segue rappresentazione grafica delle partecipate



Lo strumento societario al quale fa ricorso il Comune di Zola Predosa, attraverso le proprie partecipate, avviene nel pieno rispetto dei principi e dei requisiti disciplinati a livello normativo, rappresentando – al contempo – una modalità organizzativa per la gestione di servizi (in alcuni casi) o di funzioni pubbliche (in altri) attribuite all'Ente Locale.

L'attività di razionalizzazione, anche in termini di riduzione, delle partecipazioni compiuta negli ultimi anni, in applicazione a quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto di quanto stabilito dal Consiglio Comunale, ha risposto in maniera puntuale ed efficace alle finalità introdotte dal Legislatore nell'ambito di cui all'oggetto.

PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La normativa sulla trasparenza, il Codice per l'amministrazione digitale, la tutela della privacy, il piano dell'e-government, i progetti sull'agenda digitale sono gli indicatori della qualità e dell'efficienza del Paese e delle sue possibilità competitive in Europa e nell'economia sempre più globalizzata, ma questi provvedimenti hanno però anche accompagnato un profondo e costante mutamento organizzativo all'interno del Comune di Zola Predosa.

Il crescente sviluppo tecnologico degli ultimi vent'anni ha posto l'Amministrazione davanti a scenari dove si è resa necessaria la massima flessibilità per rispondere ai nuovi bisogni, con interventi ed attività presidiate, strumenti e linguaggi integrati, efficacia ed efficienza misurabili, massima trasparenza nelle procedure, obiettivi rendicontabili negli impatti e nei costi per la collettività.

Il Comune, in questi anni, ha cercato di semplificare metodi e procedure, ottimizzare risorse e processi organizzativi, favorire l'innovazione nella produzione di nuovi servizi e prestazioni da erogare e la trasparenza e la comunicazione sono il motore di questo profondo e continuo processo di riorganizzazione.

Prevenzione della corruzione e Trasparenza

Il Comune di Zola Predosa nel 2014 si è dotato per la prima volta del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, contestualmente al Piano triennale per la prevenzione della corruzione, applicando la normativa in materia di anticorruzione (Legge 6 novembre 2012 n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione*") e di trasparenza (D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi della pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*").

Negli anni successivi il Comune ha provveduto ad apportare al documento gli aggiornamenti necessari secondo le indicazioni contenute nelle linee guida emanate nel tempo dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), fino al nuovo Piano Nazionale Anticorruzione del 2016.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, che ha apportato modifiche significative sia alla Legge n. 190/2012 che al D.Lgs. n. 33/2013, è venuto meno l'obbligo di redazione di un Piano per la trasparenza, sostituito con l'obbligo di indicare, in apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Nel recepire le disposizioni del D.Lgs. n. 97/2016 e le linee guida dell'ANAC, contenute nella delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, il Comune di Zola Predosa, nell'anno 2017, ha unificato in un solo strumento il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

La mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione, con i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, ai sensi del nuovo art. 10, comma 1, del D. Lgs 33/2013, costituisce una sezione del Piano per la prevenzione della corruzione ed è pubblicata in formato aperto (PDF)

sul sito internet nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto la sezione “Disposizioni generali”.

Il Nucleo di valutazione sovracomunale dell’Unione Valli del Reno Lavino e Samoggia, istituito nel febbraio 2016, ha attestato al 31 marzo 2019 l’adempimento degli obblighi in materia di trasparenza secondo quanto disposto dalla delibera ANAC n. 141/2019.

Il Piano di Informatizzazione

Il processo di modernizzazione e di semplificazione della Pubblica Amministrazione si sta concretizzando attraverso una serie di disposizioni normative che rappresentano il punto di riferimento per tradurre le potenzialità offerte dall’innovazione tecnologica in maggiore efficienza, efficacia e soddisfazione di cittadini e imprese.

La cospicua produzione normativa ha, nel tempo, assegnato funzioni e ruoli nuovi a tutta la P.A. e sancito veri e propri diritti ai cittadini in materia di uso delle tecnologie nelle comunicazioni con gli enti pubblici.
Con la pietra miliare del Codice dell’Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82/2005) è stato tracciato il quadro normativo entro cui deve attuarsi la digitalizzazione della PA. Il Cad, infatti, ha raccolto in maniera organica le disposizioni relative all’uso degli strumenti telematici e di comunicazione nelle Amministrazioni, ponendo l’accento sulla capacità che hanno le nuove tecnologie, come l’uso della PEC, dei documenti informatici e delle firme digitali, di porsi come strumento privilegiato di dialogo con i cittadini.
Il CAD è stato, negli anni, oggetto di numerosi interventi normativi che ne hanno modificato il contenuto, adeguandolo allo sviluppo tecnologico ed alle risultanze delle sue applicazioni.
Ultimo degli interventi, in ordine cronologico, la norma che accelera il processo di semplificazione e digitalizzazione della P.A. che è certamente da rinvenire nell’art. 24 del Decreto Legge n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014 (cd. Decreto PA), la quale obbliga tutte le Amministrazioni a dotarsi di un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni on line. Secondo la norma tali procedure devono consentire il completamento dell’iter, il tracciamento dell’istanza, l’individuazione del responsabile del procedimento ed i termini entro cui la PA è tenuta a rispondere all’utenza.
Il Comune, in adempimento alla suddetta disposizione, prosegue quel processo di innovazione tecnologica già avviato in maniera graduale e progressiva con l’informatizzazione del protocollo, degli atti (delibere/determine/ordinanze) e delle attività procedurali per giungere all’erogazione dei servizi in maniera dematerializzata e, dove possibile, via web. L’obiettivo è quello di giungere nel medio termine, a fianco della necessaria razionalizzazione dell’assetto organizzativo a quella semplificazione burocratica orientata alla maggior efficienza, efficacia e trasparenza dell’azione amministrativa nel rapporto con cittadini ed imprese.

Nel 2015 il Comune ha conferito la gestione dei sistemi informatici e le tecnologie dell’informazione all’Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Principali azioni intraprese ed in corso

A metà anno 2015 su proposta del Responsabile, la Giunta comunale ha provveduto ad approvare il documento "***Patto di integrita'***" da applicarsi a tutte le procedure di gara nonché agli affidamenti diretti di cui al codice degli appalti, alle concessioni comprese e, ove tecnicamente possibile, a tutte le procedure esperite mediante il mercato elettronico. Nel corso del 2017 il documento è stato aggiornato per adeguarlo alle normative sopravvenute.

A fine anno 2016, la Giunta comunale ha aderito alla proposta del Responsabile di costituzione di un apposito "***Ufficio sui controlli interni e Piano anticorruzione***" che dovrà, in concreto, supportarlo sia per le procedure attinenti ai controlli di regolarità amministrativa che per quelle di prevenzione della corruzione e di controllo di gestione.

A fine anno 2017 è stato adottato un Regolamento per l'accesso civico quale ulteriore tassello per garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa.

Sempre nell'ottica di garantire la massima trasparenza e la verifica da parte degli Utenti esterni si è provveduto alla redazione delle seguenti carte dei servizi:

- ✓ Servizio URCA
- ✓ Servizio tributi
- ✓ Servizio trasporto scolastico
- ✓ Servizio biblioteca

oltre alla predisposizione e realizzazione di diverse indagini di customer satisfaction

Nel corrente anno, con la rivisitazione della macro organizzazione della struttura, le attività connesse al controllo di gestione, qualità dei servizi, programmazione, gestione della performance … facenti capo alla figura del Segretario generale sono state ricomprese all'interno della 1^ Area sotto la funzione "Programmazione e controlli". Conseguentemente è stato soppresso lo specifico Ufficio alle dipendenze del Segretario Generale "Ufficio sui controlli interni e Piano anticorruzione", sopra già cit., costituito con delibera Giunta comunale n. 121 del 28.12.2016 formato da un'unità in Staff e supportato, parzialmente, da un'unità all'interno della Segreteria Generale. Le attività derivanti dalla gestione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, controllo degli atti ricomprese, egualmente, all'interno della 1^ Area che, similmente agli altri servizi, per le medesime finalità, lavorerà in stretta sinergia con il Segretario generale.

Obiettivi strategici della comunicazione pubblica che si vogliono ottimizzare:

- **Garantire e tutelare i diritti nella relazione pubblico/privato**: informazione per garantire imparzialità nell'opportunità di accesso ai servizi; accesso agli atti e partecipazione.
- **Rafforzare identità ed immagine dell'ente**: comunicazione dell'identità costitutiva del Comune e della sua missione; comunicazione di iniziative e programmi; volontà di correggere la percezione presso i pubblici in caso di scarto tra identità e immagine percepita.
- **Aumentare la partecipazione intorno a valori, progetti e priorità**: l'efficacia delle politiche dipende anche da convinzioni e comportamenti.
- **Migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate**: far conoscere le opportunità di fruizione dei servizi, semplificare le procedure, snellire i tempi, ridurre i costi, rendere i servizi coerenti con i bisogni degli utenti, ecc.
- **Promuovere all'interno dell'organizzazione la cultura della relazione e del servizio al cittadino** (= comunicazione interna): se la comunicazione finalizzata alla trasparenza e all'innovazione è un obiettivo strategico dell'ente, esso deve essere conosciuto e condiviso. Favorire lo sviluppo di un'etica del servizio pubblico e un maggior senso di appartenenza all'organizzazione può contribuire a migliorare il grado di consapevolezza degli operatori e, di conseguenza, la loro partecipazione e motivazione e, probabilmente, la qualità dei servizi erogati.

Attività da portare avanti …..

Nel corso dell'anno dovrà procedersi all'implementazione del PTPCT nelle parti relative alla mappatura, valutazione del rischio e suo trattamento in quanto, nei precedenti piani sono state elaborate, in conformità alla metodologia dettata dall'Allegato 5 del PNA 2013, sulla base di criteri che attribuivano valori di probabilità e valori di impatto e la cui combinazione, in conformità alla metodologia, determinava una scala di 5 livelli di rischiosità che partiva dal rischio trascurabile fino a giungere al rischio estremo come di seguito riportato:

Rischio trascurabile	Rischio medio-basso	Rischio rilevante	Rischio critico	Rischio estremo
da 1 a 2,99	da 3 a 5,99	da 6 a 11,99	da 12 a 17,99	da 18 a 25

Con il PNA 2019 l'ANAC ha ora invitato, a non più considerarlo come riferimento metodologico da seguire.

Nell'allegato "1" del PNA 2019, l'ANAC suggerisce, infatti, di finalizzare l'analisi del livello di esposizione al rischio dei vari processi prevedendo di:

→ *scegliere un approccio di **tipo valutativo**;*
→ *individuare i criteri di valutazione;*
→ *rilevare i dati e le informazioni;*
→ *formulare un giudizio sintetico adeguatamente motivato.*

In sintesi, nell'approccio **qualitativo** l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici.
Le nuove indicazioni dell'ANAC rendono pertanto, di fatto, superati i precedenti riferimenti metodologici e comportano, per gli enti, una complessa e impegnativa attività di analisi approfondita e mirata. A ciò si aggiunga che la versione definitiva del PNA e dei suoi allegati è stata fatta conoscere il 22 novembre 2019, quando il testo è stato pubblicato nel sito dell'ANAC. In considerazione di ciò è risultato di fatto impossibile rimappare nel Piano 2020-22 i processi con la nuova metodologia per la mancanza di tempi ragionevoli.
Si da atto però che lo stesso PNA 2019, in questo caso, viene in soccorso in quanto sia nel PNA a pag. 20 che nell'allegato 1 Paragrafo 4.2, pagina 33, viene consentito a quelle amministrazioni che abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 del PNA 2013 (come appunto quella di Zola Predosa) di applicare in modo graduale la nuova metodologia e, comunque, non oltre l'adozione del PTPCT 2021/2023.

Altra azione concreta da mettere in campo riguarda gli atti conseguenti alla definizione della nuova macro struttura. Si dovrà avviare la procedura a evidenza pubblica interna per l'individuazione della nuove Posizioni Organizzative e stante la diversa allocazione delle competenze all'interno delle Aree si dovrà procedere, anche, all'aggiornamento della mappatura dei procedimenti.

Si ricorda che la mappatura attuale è stata completata nel corso dell'anno 2017.

Nel sito internet del Comune, in **Amministrazione Trasparente**, seguendo il percorso **"Attività e procedimenti"** **"Tipologie di provvedimenti"** si trovano mappati tutti i procedimenti al fine di perseguire la massima trasparenza nell'individuazione del Servizio/Ufficio/Area che segue il singolo procedimento. Di seguito il format utilizzato comprensivo di tutte le informazioni fornite:

Procedimento	Titolo e classe	Tipo di fascicolo	Descrizione (o link a guida ai servizi)	Normativa di riferimento	Area	Unità o ufficio responsabile dell'istruttoria	<< link a pagina unità o ufficio responsabile	Unità o ufficio resp. adozione atto finale	<< link unità o ufficio respons. adozione atto finale	Responsabile del Procedimento	PEC	Modulistica	Servizi on line	Altro ufficio a cui rivolgersi per info	<< Link ufficio informativo	Atto iniziale	Atto finale	Termine	Strumenti di tutela amm.iva o giurisdizionale	Modalità pagamenti	Nome titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia

Focus sulla formazione in tema di anticorruzione

Accanto ai metodi tradizionali della formazione quali la partecipazione a corsi dedicati anche on-line, è stata sperimentata e portata avanti con successo una modalità di formazione continua. Obiettivo inserito nel PEG del 2015 era quello della redazione giornaliera di una rassegna giuridica nella quale inserire una specifica sezione per veicolare le informazioni in tema di anticorruzione e trasparenza.

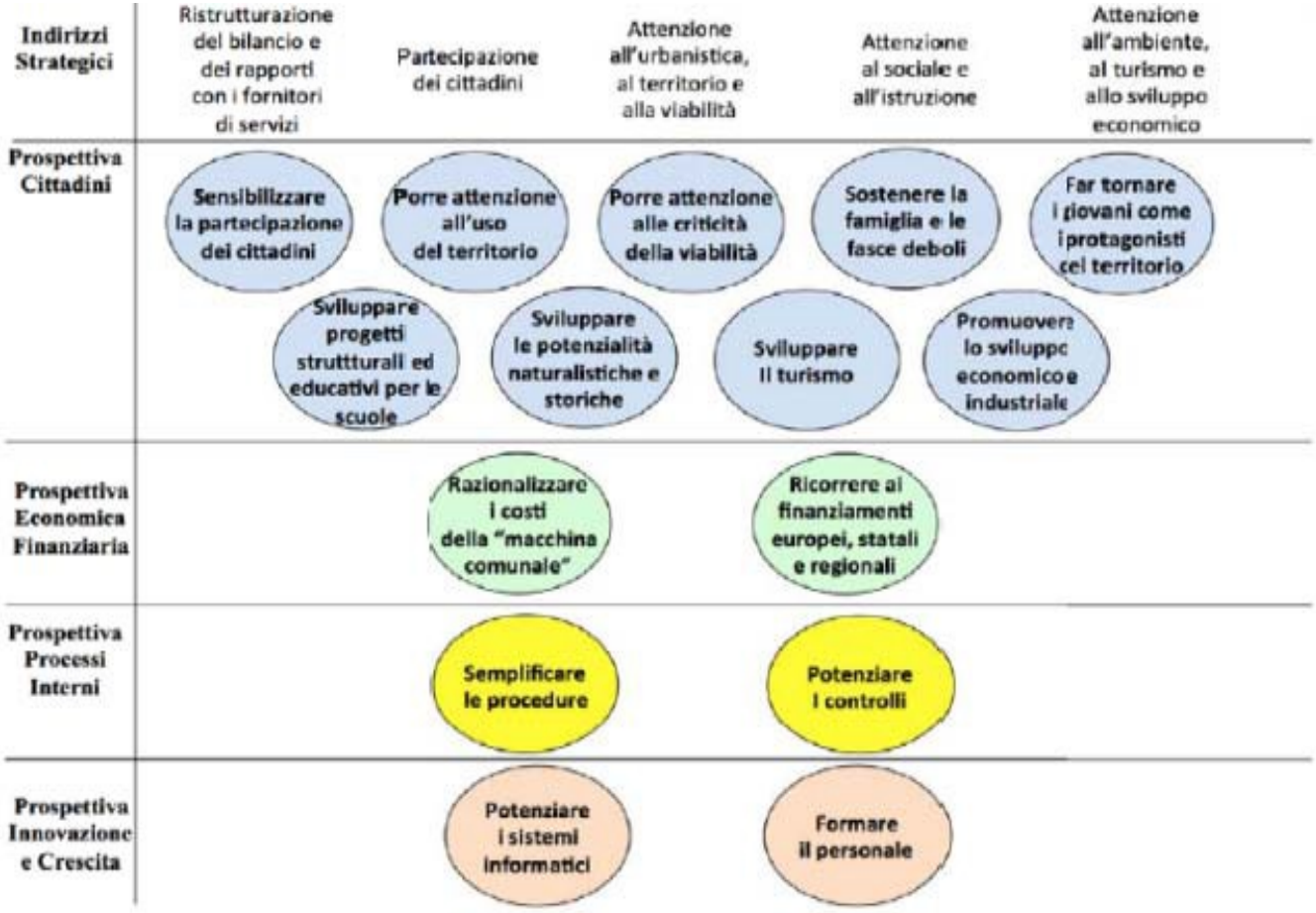
Nel corso dell'anno 2015 sono state redatte n. 191 Rassegne giuridiche, nell'anno 2016, i numeri si sono attestati a 213, nel 2017 a 199, nel 2018 a 195 e nel 2019 a 145 (nota: La progettualità per quanto attiene la rassegna giuridica e approfondimenti giuridici è stata rimodulata, nella frequenza, in quanto, per una durata di ca 5 mesi (alternativamente con altro personale) l'unità dedicata è stata impegnata nella gestione/presidio dell'Ufficio Segreteria del Sindaco in attesa che il personale fosse reclutato con bando esterno ex art. 90 TUEL). Con questa modalità il Personale può disporre di una selezione di articoli utile per le varie attività, tra l'altro facilmente reperibili attraverso parole chiave e rimanere aggiornato, costantemente, sulle tante novità normative.

Per quanto riguarda la formazione delle P.O. e del Personale dipendente in tema prevenzione della corruzione è stato attivato, recentemente in Unione, un percorso formativo in e-learning (Self - Sistema di E-Learning Federato per la Pubblica Amministrazione in E.R.).

SINTESI DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE per la predisposizione delle schede strategiche ed operative

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- Rispettare il pareggio di bilancio, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- Rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- Procedere al recupero di sacche di elusione ed evasione dei tributi comunali con progetti specifici e finalizzati;
- Potenziare la collaborazione con l'Agenzia delle entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali;
- Pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese;
- Realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- Sviluppare l'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- Ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali;
- Proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale.


Indirizzi Strategici
Ristrutturazione del bilancio e dei rapporti con i fornitori di servizi
Partecipazione dei cittadini
Attenzione all'urbanistica, al territorio e alla viabilità
Attenzione al sociale e all'istruzione
Attenzione all'ambiente, al turismo e allo sviluppo economico
Prospettiva Cittadini
Sensibilizzare la partecipazione dei cittadini
Porre attenzione all'uso del territorio
Porre attenzione alle criticità della viabilità
Sostenere la famiglia e le fasce deboli
Far tornare i giovani come i protagonisti del territorio
Sviluppare progetti strutturali ed educativi per le scuole
Sviluppare le potenzialità naturalistiche e storiche
Sviluppare il turismo
Promuovere lo sviluppo economico e industriale
Prospettiva Economica Finanziaria
Razionalizzare i costi della "macchina comunale"
Ricorrere ai finanziamenti europei, statali e regionali
Prospettiva Processi Interni
Semplificare le procedure
Potenziare i controlli
Prospettiva Innovazione e Crescita
Potenziare i sistemi informatici
Formare il personale

DELIBERE DI RIFERIMENTO

- **Programmazione del fabbisogno del personale**

  Delibera Giunta comunale n. 11 del 26 febbraio 2020

- **Servizi pubblici a domanda individuale. Determinazione percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale per l'anno 2020**

  Delibera Giunta comunale n. 14 del 26 febbraio 2020

- **Revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2018 ai sensi ex art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – come integrato dal d.lgs. 100/2017**

  Delibera Consiglio comunale n. 103 del 18 dicembre 2019

- **Piano triennale Lavori Pubblici e Piano biennale delle forniture e servizi**

  Delibera Giunta comunale n. 18 del 26 febbraio 2020

- **Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**

Non sono previste alienazioni (nota: Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione

pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione.

Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di co-pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica.

3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

5. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1 è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge. il Consiglio Comunale individua i beni immobili ed i diritti reali immobiliari da alienare. Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, approvato dal consiglio comunale contestualmente al bilancio di previsione di cui è parte integrante, costituisce l'autorizzazione all'alienazione, nonché, con le modalità ed i limiti di cui all'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, variante allo strumento urbanistico generale. Nel piano vengono individuati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente, ivi compresi i reliquati stradali suscettibili di dismissione.
L'inserimento degli immobili nel piano delle alienazioni determina la loro conseguente classificazione in patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

Il piano delle alienazioni può essere integrato o modificato dal consiglio comunale:

a) in relazione alle mutate esigenze dell'Amministrazione Comunale, rispetto alle sue finalità istituzionali;

b) al verificarsi di situazioni contingenti di urgenza e necessità.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

Delibera Giunta comunale n. 77 del 01 agosto 2018 "Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio. Anni 2018 – 2020"

SEZIONE STRATEGICA
Se.S.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**UNIONE DEI COMUNI, CITTÀ METROPOLITANA E GOVERNANCE DELLE POLITICHE**
MISSIONE n. 01	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA n. 01.01	**Organi istituzionali**
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo

Descrizione della mission:

L'Unione dei Comuni rappresenta un'opportunità per il futuro e l'obiettivo è quello di aumentare la quantità e la qualità dei servizi ai Cittadini e alle Imprese, renderli omogenei sul territorio e quindi garantire maggiore equità. Oltre a valutare l'esito di questa esperienza pluriennale sarà necessario approfondire quali altre competenze possono trovare una collocazione sovra comunale con riferimento, ad esempio, alle politiche per i giovani, turistiche, culturali e sportive.

Città Metropolitana di Bologna. Le Città Metropolitane, per come si sono fino a ora realizzate, non sono divenute quel livello di governo che ci si aspettava. La nuova Amministrazione comunale di Zola Predosa e l'Unione dei Comuni Reno Lavino Samoggia dovranno promuovere la costruzione di un nuovo patto di cittadinanza e di collaborazione istituzionale capace di dar vita ad un organismo politicamente rappresentativo e riconosciuto, quindi eletto, e risolvere i non pochi problemi che riguardano il suo assetto e le risorse a disposizione.

Oggi l'Ente locale è inserito in un sistema di governo allargato che coinvolge il piano sociale, economico, territoriale e gestisce servizi e beni con forme giuridiche diverse tra loro, sempre rispondendo all'interesse pubblico generale. Fondamentale è mantenere l'indirizzo e il controllo pubblico in tutti i servizi di interesse generale i cui livelli di efficacia, efficienza e presenza omogenea sul territorio andranno continuamente analizzati a livello comunale e sovra comunale.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**LA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE**
MISSIONE n. 01	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA n. 01.02	**Segreteria generale**
Responsabile politico	Assessore Russo Ernesto

Descrizione della mission

Nell'anno 2001 è stato introdotto nella Costituzione italiana il principio di sussidiarietà, ciò ha determinato un cambiamento profondo nel paradigma su cui si è sempre, per tradizione, fondato il rapporto tra istituzioni e cittadini poiché, non solo è stata riconosciuta la legittimazione dei cittadini nell'intraprendere autonome iniziative per il perseguimento di finalità di interesse generale, ma è stata affidata alle istituzioni il compito di favorire tali iniziative. Tuttavia, solo negli ultimi anni stanno intervenendo, a livello nazionale e regionale, specifiche normative in tal senso.

L'Amministrazione di Zola Predosa intende attuare, con una normazione unica ed organica, il principio di sussidiarietà. L'obiettivo perseguito è pertanto quello di predisporre una cornice normativa affinché amministrare, insieme con i cittadini, possa diventare una politica pubblica strutturale, permanente e trasversale per la cura della città: dai servizi, alla cura del territorio, allo sviluppo di idee e progettualità ……

Possiamo così declinare l'obiettivo di fondo: impostare e attuare il principio di **Amministrazione condivisa** riformando l'Amministrazione stessa, le sue regole, la sua struttura organizzativa, il suo modo di comunicare – affinché risulti debitamente attrezzata per proporsi ai cittadini come alleato credibile nella cura condivisa dei beni comuni, partner nelle decisioni che interessano lo sviluppo della città, cittadino attivo sul territorio con il fine di promuovere l'educazione alla convivenza ed il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti ed il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale.

L'amministrazione condivisa vuole pertanto diventare il tratto distintivo del Comune, mostrando con i fatti che l'alleanza tra cittadini e istituzioni per la soluzione dei problemi della comunità è possibile.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**L'ACQUISIZIONE DI FINANZIAMENTI ESTERNI**
MISSIONE n. 01	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA n. 01.03	**Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato**
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

La garanzia di una gestione corretta, attenta e puntuale delle risorse economiche, il reperimento di finanziamenti esterni può rappresentare una leva importante nella realizzazione di progettualità con un significativo impatto esterno.

L'attuale quadro, infatti, vede una costante riduzione delle risorse pubbliche, pertanto il ricorso a finanziamenti provenienti da bandi europei, nazionali e/o regionali può rappresentare una linea di attività da monitorare con attenzione per poter creare condizioni tali da consentire l'attivazione di nuove attività, iniziative e servizi.

Il costante presidio dei numerosi e a volte complessi bandi che l'Unione Europea pubblica, insieme con un capillare monitoraggio delle opportunità offerte a livello nazionale o dalla stessa Regione Emilia Romagna rappresenta un'azione strategica per questa Amministrazione Comunale.

Importante, in quest'ottica, sarà promuovere l'avvicinamento della Comunità locale alla conoscenza delle tante opportunità che l'Unione Europea in primis offre, facendo cultura su queste forme di finanziamento e fornendo informazioni.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE**
MISSIONE n. 01	**Servizi istituzionali generali e di gestione**
PROGRAMMA n. 01.05	**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo

Descrizione della mission

Valorizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Dal punto di vista del patrimonio immobiliare occorre continuare ad investire aumentando le risorse economiche destinate alla manutenzione ordinaria delle strutture, alla riqualificazione degli spazi anche attraverso l'ampliamento di quelli esistenti.

Costante l'attenzione per la sicurezza e le certificazioni di conformità.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**ACI - ANAGRAFE COMUNALE DEGLI IMMOBILI**
MISSIONE n. 01	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA n. 01.08	**Statistica e sistemi informativi**
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo

Descrizione della mission

Scopo principale è fornire ai Servizi dell'Ente uno strumento che consenta un controllo più efficace del territorio (emersione evasione fiscale relativa agli immobili, titoli edificativi, servizi demografici e attività produttive), incentrato sull'oggetto immobiliare.

ACI è la banca dati comunale costituita da un archivio dettagliato per ogni edificio con la corrispondenza tra subalterno catastale e civico/interno di ogni unità immobiliare, con il collegamento in tempo reale alle residenze anagrafiche ed alle proprietà catastali con visualizzazione delle relative planimetrie. Il tutto reso disponibile su un portale cartografico interattivo a disposizione di tutti i servizi.

Le informazioni contenute in ACI sono utili per rispondere a molte esigenze dell'Amministrazione, ad esempio per individuare gli oggetti di imposta (IMU/TARI ecc..), realizzando una migliore equità fiscale e la semplificazione dei rapporti tra amministrazione e cittadini/imprese.

Il progetto prevede la gestione di una grossa mole di dati costituita da più di 20.000 unità immobiliari. Terminata la fase di ricognizione di tutti gli edifici è importante proseguire nelle attività di costante mantenimento ed implementazione della banca dati, generata dalla creazione o soppressione di unità edilizie e variazione di quelle esistenti.

La banca dati realizza una base di dati univoca da utilizzare per la gestione dei residenti per i Servizi Demografici e dei contribuenti per il Servizio Tributi, prevedendo un'integrazione fra i software utilizzati.

ACI è implementabile e particolarmente adatta all'interno degli Enti in forma associata (Unione di Comuni) centralizzando i sistemi informativi degli Enti componenti. Pertanto potrà comprendere anche un successivo progetto di sviluppo organizzativo, con la costituzione di un organico con funzioni a vari livelli.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**
MISSIONE n. 01	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA n. 01.11	**Altri servizi generali**
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo Vice Sindaco Matteo Badiali Assessore Norma Bai Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Il ruolo degli enti territoriali e, in primo luogo, delle Amministrazioni comunali è profondamente cambiato negli ultimi decenni grazie ad una serie di riforme che hanno mutato il quadro all'interno del quale questi enti sono chiamati ad operare.

In questo contesto si inseriscono gli interventi legati alle politiche di promozione e di sviluppo anche economico del territorio.

La conoscenza che l'Amministrazione Comunale ha dell'ambito produttivo, culturale e sociale locale può, infatti, favorire la crescita del territorio e l'innalzamento della qualità urbana attraverso azioni, progetti e iniziative.

Questa progettualità interessa le competenze di diversi Assessorati e come tale si dovrà realizzare in sinergia con azioni mirate e coordinate.

Il marketing territoriale rappresenta una delle anime che può favorire questo processo di crescita.
Si individuano diversi livelli di azione fra di loro strettamente connessi:

a) *realizzare e incentivare progetti volti a promuovere il territorio;*
b) *rinsaldare la collaborazione con gli Operatori economici del territorio;*

c) *comunicare e rappresentare le opportunità che il territorio può offrire ad altri soggetti per candidare Zola Predosa a sede di nuove e potenziali iniziative e attività;*
d) *incentivare il commercio di vicinato;*
e) *creare meccanismi di conoscenza, riconoscimento e cooperazione a livello locale all'interno di una cornice istituzionale;*
f) *favorire una mobilità sostenibile;*
g) *migliorare e aumentare la percezione della sicurezza sul territorio.*

Pertanto sarà necessario continuare a investire su processi di qualificazione che interessano, non soltanto l'aria urbana, ma anche l'area industriale con particolare riferimento ai seguenti ambiti di intervento:

a) *proseguimento del rifacimento della segnaletica*
b) *ampliamento del sistema di video sorveglianza anche grazie alla collaborazione con i soggetti privati interessati*
c) *proseguimento e implementazione del servizio di navetta (con un trasporto anche "su gomma") destinata ai lavoratori della zona industriale*
d) *investimenti sulle piste ciclabili per tendere a realizzare una mobilità che interessi le varie località del territorio*

Il Comune di Zola Predosa intende continuare ad investire in tale ambito anche alla luce dell'attuale contesto economico, culturale e sociale ritenendo che la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale, uniti alla valorizzazione delle ricchezze locali, possano contribuire in maniera significativa a creare le condizioni per migliorare la qualità urbana della città.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**PER UNA CULTURA DEL RISPETTO E DELLA NON DISCRIMINAZIONE: I DIRITTI CIVILI**
MISSIONE n. 01	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA n. 01.11	**Altri servizi generali**
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

I diritti civili sono l'insieme di libertà e prerogative garantite ai cittadini dallo Stato per assicurare ad ogni individuo la possibilità di realizzare pienamente se stesso.

I numerosi dibattiti che da tempo interessano il nostro Paese evidenziano la necessità di un riconoscimento e di una legiferazione a livello nazionale su questo tema particolarmente attuale, anche al fine di mettersi al passo con altri Paesi dell'Unione Europea.

I diritti civili, infatti, rappresentano un tema centrale nella vita democratica e istituzionale di un Paese.

L'Amministrazione comunale dovrà essere parte attiva nell'attuazione della Legge quadro per la parità e il contrasto alle discriminazioni di genere, LGTB, a partire dalla salute, in particolare sostenendo i consultori e creando un consultorio giovani.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**ZOLA CITTÀ SICURA**
MISSIONE n. 03	**Ordine pubblico e sicurezza**
PROGRAMMA n. 03.02	**Sistema integrato di sicurezza urbana**
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo

Descrizione della mission

La sicurezza rappresenta indubbiamente uno dei beni comuni prioritari da tutelare, pertanto dovranno essere poste in essere azioni integrate e connesse tra di loro che tendano a combattere il senso di insicurezza dei cittadini incrementando il controllo del territorio e privilegiando le azioni di prevenzione e di mediazione dei conflitti.

Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini incrementando la video sorveglianza nei punti strategici del territorio comunale, coinvolgendo anche i privati.

Implementare la presenza di punti luce sul territorio

Rafforzare ulteriormente la presenza della Polizia Locale sul territorio, nell'ambito del Corpo Unico in capo all'Unione, in modo da ricostituire quel rapporto tra cittadino e istituzioni fondamentale per il monitoraggio attivo del territorio.

Rafforzare tra i cittadini il senso del rispetto delle regole, come espressione di alta di civiltà e democrazia, per una migliore convivenza sociale.

Coinvolgere la cittadinanza in una progettualità di "controllo di *vicinato*" tramite i cd. Assistenti civici" con riferimento diretto al Corpo di Polizia in Unione e la locale Stazione dei Carabinieri.

SCHEDA Se.S.

OBIETTIVO STRATEGICO	**CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI**
MISSIONE n. 04	**Istruzione e diritto allo studio**
PROGRAMMA n. 04.06	**Servizi ausiliari all'istruzione**
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

La sfida per rilanciare la società moderna passa anche e soprattutto dalla difesa e dalla qualificazione del sistema educativo e scolastico: investire sulle persone, sulla loro conoscenza, sulla loro educazione, significa valorizzare il capitale umano di domani. Si vuole proseguire l'attività svolta intervenendo su diversi livelli: col sostegno al sistema integrato pubblico – privato, con la cura e la manutenzione delle strutture, con la qualità dei servizi scolastici e la proposta di attività extrascolastiche.

E' importante che, nonostante le difficoltà economiche, si continui ad investire in questo settore, aumentando le risorse economiche destinate anche alla manutenzione ordinaria delle strutture, alla riqualificazione degli spazi anche attraverso l'ampliamento di quelli esistenti e non più sufficienti.

Prioritario deve essere anche l'obiettivo del continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Non deve mancare il sostegno allo sviluppo della scuola dell'infanzia a tempo pieno.

Il patto educativo fra Comune e sistema scolastico pubblico e paritario, che prevede tavoli di confronto all'interno di commissioni tematiche, deve essere uno strumento permanente per rafforzare il principio della partecipazione. Dovrà essere data continuità a: laboratori, incontri sull'educazione stradale, tutta l'attività del CCR, il dopo scuola, il Piedibus, i percorsi sulla memoria e tanti altri.

Strategico il Servizio di Pre e Post scuola che accompagna i bambini in orari particolari per far fronte alle esigenze organizzative delle famiglie. Si tratta infatti di accogliere i bambini prima della scuola e dopo l'orario scolastico, proponendo attività che tengano conto della stanchezza accumulata durante l'orario scolastico e dell'accoglienza al mattino. Di rilievo la funzione della Commissione Mensa organo di rappresentanza di docenti, personale ausiliario, genitori e Ufficio Scuola con l'obiettivo di verificare la qualità del servizio di refezione.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**ZOLA PER LA LETTURA E LO STUDIO**
MISSIONE n. 05	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**
PROGRAMMA n. 05.02	**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Nonostante i tagli, Zola ha continuato a dedicare risorse umane, economiche e strumentali al settore culturale operando su diversi piani anche grazie al sostegno di alcune aziende.

Un ruolo fondamentale viene svolto dalla Biblioteca Comunale. Un servizio che deve essere ulteriormente potenziato, aggiornato e reso sempre più aperto alle contaminazioni generazionali. Già nel 2015 la biblioteca ha registrato un'affluenza che ha superato le 30.000 presenze, un trend che è proseguito anche negli anni a seguire.
Accanto agli interventi di riqualificazione interna e realizzazione di un parcheggio antistante, si vuole dare rinnovato vigore a progetti già in essere quali: "Zola fa Cultura", "Zola fa Musica", "Zola Città che legge", "Zola Jazz&Wine" …..
Importante sarà anche attivare un circolo virtuoso a livello sovracomunale in modo da collaborare con i Comuni viciniori (soprattutto quelli dell'area unionale) e la Città Capoluogo per realizzare una programmazione culturale a livello metropolitano e cogliere le occasioni di finanziamento anche europeo.

Disponendo il territorio di contenitori quali Villa E. Garagnani, Palazzo Albergati, Ca' La Ghironda, la Galleria dell'Arengo (Municipio), Spazio Binario (Municipio) … sarà quantomeno opportuno favorirne la tutela e valorizzazione con iniziative, manifestazioni, incontri, eventi culturali e rappresentazioni … da preservare, in quest'ottica, è la convenzione tra Ca' La Ghironda, Palazzo Albergati e il Comune di Zola Predosa, motori di una grande attività culturale che si svolge quotidianamente, composta da mostre di pittura, scultura, eventi musicali e iniziative di interesse culturale.

La Piazza di Zola, a seguito degli importanti lavori di manutenzione straordinaria eseguiti, sta conoscendo una nuova stagione e diventando il punto di incontro per eccellenza per fiere ed eventi all'aperto.

Si vuole costruire una progettualità che parli del passato per vivere meglio il futuro: una progettualità che ripercorri il '900, in particolare la Seconda Guerra Mondiale, la lotta per ottenere istituzioni democratiche …. che parli del territorio e ne mantenga vivi i principi e gli ideali.
Una progettualità che dovrebbe concretizzarsi in una "scuola aperta", una scuola che dovrà aprirsi ai territori vicini e faccia interagire fra loro le diverse generazioni ognuna preziosa per le rispettive esperienze da condividere.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**SPORT DI TUTTI E PER TUTTI**
MISSIONE n. 06	**Politiche giovanili, sport e tempo libero**
PROGRAMMA n. 06.01	**Sport e tempo libero**
Responsabile politico	Assessore Ernesto Russo

Descrizione della mission

Lo sport rappresenta un importante investimento per la prevenzione della salute dei nostri cittadini inoltre, anche grazie alla pratica sportiva, agevola le conoscenze e le nuove amicizie. Si crede inoltre fortemente nella valenza educativa dello sport e per fare ciò occorre continuare la positiva collaborazione con tutte le Associazioni sportive del territorio, privilegiando la Consulta Comunale dello Sport, quale luogo di confronto istituzionale, dialogo e progettazione di iniziative comuni. Le associazioni sono state in questi anni, e devono continuare ad essere, le protagoniste, al fianco dell'Amministrazione, delle politiche dello sport con l'obiettivo di favorire una "rete" di sussidiarietà a vantaggio dell'intero sistema e del territorio.

Nell'ambito della Consulta si ritiene importante far conoscere maggiormente gli sport cosiddetti "minori" che non necessitano tanto di fondi, ma richiedono soprattutto una maggior sensibilità e "cultura sportiva".

A Zola ci sono moltissimi impianti sportivi di ottima qualità che rappresentano un'eccellenza a livello locale e non solo. Ma la domanda e la richiesta di spazi per effettuare attività sportiva rimane ancora elevata.

Gli obiettivi che si vogliono perseguire, nel corso del mandato, possono così sintetizzarsi:

→ implementazione e riqualificazionie di tutti gli impianti polivalenti diffusi nelle frazioni ed ampliamento del parcheggio nelle adiacenze del Centro Sportivo E. Filippetti di Riale;

→ garanzia di utilizzo e spazi crescenti per tutte le associazioni sportive;
→ realizzazione e riqualificazione di impianti, spazi ed attrezzature sportive a fruizione gratuita in tutte le frazioni favorendo l'attività motoria e libera nei luoghi aperti (parchi, piste ciclabili);
→ attenzione ai **temi sociali** legati allo sport ed alle attività motorie in genere sia in ambito tariffario che prevedendo delle forme di contribuzione e/o convenzione per progetti legati a temi di rilevanza sociale fino alla sinergia con i "servizi sociali" per individuare forme di disagio e rendere anche la pratica sportiva organizzata accessibile a tutti i Cittadini;
→ realizzazione dello "**Zola Sport Day**" con impianti aperti e prove gratuite in tutte le discipline con eventi collaterali da realizzare in sinergia con la Consulta Comunale dello Sport.

Lo sport deve diventare sempre di più una risorsa a tutto tondo per il territorio: grazie alle manifestazioni sportive calendarizzate si è riscontrato un forte impatto positivo sulle attività ricettive del territorio. Il sostegno alle iniziative sportive e alle squadre agonistiche della zona hanno pertanto una ricaduta molto positiva in termini di "turismo sportivo".

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ LEGATE AI GIOVANI**
MISSIONE n. 06	**Politiche giovanili, sport e tempo libero**
PROGRAMMA n. 06.02	**Giovani**
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Nel corso dello scorso mandato amministrativo le politiche giovanili hanno ricompreso attività di progettazione, monitoraggio e coordinamento anche grazie al consolidamento del Centro giovanile Torrazza, quale punto di riferimento dei ragazzi del territorio.

Accanto al Centro giovanile Terrazza andrà favorito l'incontro tra associazioni sportive e Centri sociali al fine di creare luoghi idonei allo studio e all'incontro di studenti universitari e delle scuole superiori.

Ora occorre continuare a consolidare i tre diversi fronti di intervento

- ✓ "l'educativa di strada" incentrata sul tema della prevenzione del disagio giovanile e sul presidio degli stili comportamentali.
- ✓ "lo spazio di aggregazione" dedicato allo sviluppo di creatività e socializzazione.
- ✓ "il doposcuola" volto ad offrire un supporto allo studio ed ai compiti scolastici.

Accanto ai contenitori già in uso, per i giovani e per le loro famiglie, dallo scorso anno, si è aperta la possibilità di usufruire della nuova struttura "La Mandria" che con il suo "Spazio Atelier" si offre quale ulteriore punto di riferimento. L'Amministrazione dovrà comunque monitorarne il funzionamento affinchè risponda ai "desiderata" di aggregazione anche per promuovere momenti di autogestione da parte degli stessi giovani zolesi.

Anche il tema della Sicurezza, e in particolare l'ambito legato alla prevenzione del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio, in raccordo con la Polizia Locale, è un'attività da presidiare e da salvaguardare. Quindi importante sarà favorire "l'agio" attraverso strumenti e mezzi più idonei. I laboratori di gestione dei conflitti e di mediazione scolastica con le classi della Scuola media F. Francia completano un'attività di monitoraggio del territorio.

La musica rappresenta un importante linguaggio, anche e soprattutto fra i giovani, per questo è importante continuare ad investire con la gestione delle sale prove musicali che da vita annualmente a "Energie rock festival", una competizione rivolta ai gruppi musicali emergenti.

Il Tavolo interistituzionale del Fair play, che vede la partecipazione di scuole, Associazioni Sportive, Parrocchie e Centri socio - culturali, con l'obiettivo di affermare i valori educativi dello sport e dell'aggregazione fra i giovani è un'esperienza da portare avanti.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**MARKETING TERRITORIALE**
MISSIONE n. 07	**Sviluppo e la valorizzazione del turismo**
PROGRAMMA n. 07. 01	**Altri servizi generali**
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Zola Predosa è un territorio estremamente articolato e che coniuga la presenza di grandi imprese multinazionali e nazionali, cooperative di servizi, piccole e medie imprese d'eccellenza, rinomate aziende del settore alimentare e vitivinicolo, ma anche un ricco patrimonio storico e ambientale e un "capitale sociale" che si esprime nell'associazionismo locale. Molteplici sono quindi gli elementi identitari e fondativi che dovranno concorrere alla creazione dell'immagine di Zola Predosa, e che singolarmente e collettivamente dovranno essere oggetto di azioni di marketing territoriale. Tali azioni saranno basate sulla stretta sinergia e concertazione tra pubblico e privato, con il tessuto produttivo che sarà protagonista di azioni destinate a generare valore per l'intera Comunità, realizzando il principio della responsabilità sociale d'impresa, coordinandosi con le iniziative che le imprese intraprendono già spontaneamente, o proseguendo esperienze positive quali il progetto “Zola Fa Cultura” o uno “scontrino per la scuola”, progetti che mirano appunto ad unire Imprese e territorio.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**IL TURISMO**
MISSIONE n. 07	**Turismo**
PROGRAMMA n. 07.01	**Sviluppo e valorizzazione del turismo**
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Il Comune di Zola Predosa è storicamente conosciuta come una delle primissime realtà industriali della provincia di Bologna, ma negli ultimi anni ha riscoperto e valorizzato le sue eccellenze artistiche, ambientali ed enogastronomiche, tra collina e pianura.
Si ritiene pertanto prioritario mantenere e sviluppare un'identità culturale, paesaggistica ed enogastronomica che rende il territorio un'eccellenza, inquadrandolo nel contesto metropolitano, promuovendo un'interazione costante, più forte rispetto al passato, con le realtà turistiche metropolitane.
Necessita qualificare Zola Predosa quale porta d'accesso dell'area dei Colli Bolognesi, potenziando e aggiornando le esperienze di accoglienza turistica già attivate anche rispetto alle nuove modalità di fruizione delle informazioni da parte del turista.

Il turismo va incentivato in particolare sui filoni dei "nuovi turismi": esperienziale ed ispirazionale (corsi di cucina, la produzione enologica dalla vendemmia alla lavorazione in cantina, Zola Jazz&Wine), va connesso con gli eventi del territorio (concerti e iniziative all'Unipol Arena, eventi zolesi), culturale (valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico locale di interesse turistico) enogastronomico (valorizzazione delle produzioni tipiche come Mortadella e vini dei Colli Bolognesi, ma anche di prodotti dell'agricoltura locale), sportivo (in occasione di gare e tornei negli impianti sportivi comunali che nel prossimo futuro potranno ospitare più competizioni agonistiche), Turismo "slow" (trekking e ciclo-turismo attraverso piste ciclabili di collegamento tra Bologna e Valsamoggia, anche promuovendo servizi di bike-sharing e valutando la collocazione di un'area camper dedicata), accessibile (valutando le reali possibilità di fruizione turistica del territorio da parte di disabili).

Una strategia di marketing territoriale che non può essere portata avanti singolarmente, ma in sinergia con i territori limitrofi al fine di promuovere le eccellenze locali di un vasto territorio.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA**
MISSIONE n. 08	**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**
PROGRAMMA n. 08.01	**Urbanistica e assetto del territorio**
Responsabile politico	Assessore Ernesto Russo

Descrizione della mission

Valorizzazione e riqualificazione del territorio e dell'ambiente.

L'obiettivo finale è quello di favorire la sostenibilità ambientale attraverso diverse concrete azioni quali lo sviluppo del territorio in modo organico che incentivi:

- *la riduzione del traffico veicolare di attraversamento dei centri abitati*
- *il recupero del patrimonio immobiliare esistente e/o demolizione di vecchi immobili abbandonati collegamenti fra i diversi centri abitati tramite una rete integrata di percorsi pedonali e ciclabili studio di una progettualità per la realizzazione di nuove infrastrutture*
- *sensibilizzazione ad un diverso sviluppo del territorio mirante al recupero e all'uso "intelligente" delle risorse naturali.*
- *creazione di un Assessorato dedicato che curi, in sinergia con gli altri Assessorati, questa complessa progettualità che necessariamente dovrà passare attraverso un rinnovamento culturale e di valori che riguarderà tutti (Amministratori e Cittadini).*

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO**
MISSIONE n. 09	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**
PROGRAMMA n. 09.01	**Difesa del suolo**
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali

Descrizione della mission

La messa in sicurezza idraulica del territorio è elemento essenziale per la qualità della vita del cittadino e della sua famiglia, che deve vivere in salute in un ambiente sicuro. Gli eventi climatici e l'antropizzazione del territorio rendono ineludibile la messa in sicurezza degli abitati attraverso una serie di interventi di salvaguardia idraulica.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**VERDE E AMBIENTE**
MISSIONE n. 09	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**
PROGRAMMA n. 09.02	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali

Descrizione della mission

Necessita maturare una maggiore consapevolezza, sia negli Amministratori sia nei Cittadini, che il clima è diventato un'urgenza e che tutti dobbiamo dare un contributo per scongiurare di oltrepassare punti di non ritorno partendo dall'adozione di un Piano di adattamento ai cambiamenti climatici di cui a seguire alcune azioni da perseguire:

- → non urbanizzare ulteriormente suolo vergine, consentendo solo ristrutturazioni e riqualificazioni, una volta realizzati gli interventi già previsti negli strumenti urbanistici approvati dal Consiglio Comunale;
- → effettuare un monitoraggio costante dei fenomeni e condizioni ambientali, resi disponibili e trasparenti: qualità dell'aria, flussi di traffico, acque superficiali, verde pubblico e privato etc..;
- → attuare misure concrete di mitigazione e adattamento per ridurre le emissioni di gas nocivi previste nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), su efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- → mettere a dimora 1000 nuovi alberi a Zola nei prossimi 5 anni;
- → sostenere la Comunità Solare locale affinché sia maggiormente conosciuta e possa ampliarsi;
- → promuovere iniziative come Charge&Go con la colonnina per la ricarica delle auto elettriche anche da parte di operatori privati;
- → manutenere il Percorso Vita, prevedendo nuove convenzioni per completarne il percorso;
- → revisione del Regolamento del verde rendendolo, nei limiti del possibile, uniforme tra I Comuni vicini;
- → prevedere l'installazione di altri cestini nei marciapiedi in corso di rifacimento.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**BENESSERE ANIMALE E LOTTA AL RANDAGISMO E TRAFFICO ILLECITO**
MISSIONE n. 09	**Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente**
PROGRAMMA n. 02	**Tutela valorizzazione e recupero ambientale**
Responsabile politico	Assessore Norma Bai Sindaco Davide Dall'Omo Vice Sindaco Matteo Badiali

Descrizione della mission

La sensibilità e le problematiche legate alla cura e benessere degli animali d'affezione, anche per il risvolto etico e sociale che questi rappresentano, richiedono un'attenzione e un investimento di azioni e risorse sempre più mirati.

In questo contesto si inseriscono le politiche e le azioni di sensibilizzazione per migliorare l'accettazione e la convivenza sociale uomo-animale, l'adeguamento strutturale e la regolamentazione della gestione del canile municipale, nonché dei servizi correlati.

La conoscenza che l'Amministrazione comunale ha delle sensibilità e delle necessità riguardo al tema, con particolare riferimento alle regole di gestione da parte dei proprietari, alla lotta contro il randagismo e al traffico illecito degli animali d'affezione, connotano la necessità di specifiche azioni volte al miglioramento della qualità di vita di tutta la comunità, nel senso più evoluto del termine.
Alcune di queste progettualità interessano le competenze di diversi Assessorati e come tali si dovranno realizzare in sinergia con azioni mirate e coordinate.

Si individuano diversi livelli di azione fra di loro strettamente connessi:

a) regolamentazione e monitoraggio;
b) sensibilizzazione dell'utenza;
c) integrazione delle infrastrutture e delle dotazioni legate agli animali d'affezione;
d) contrasto al randagismo attraverso il coordinamento ed il presidio delle azioni a,b,c,

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**QUALITÀ DELL'AMBIENTE**
MISSIONE n. 09	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**
PROGRAMMA n. 09.03	**Rifiuti**
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali

Descrizione della mission

L'obiettivo primario è la riduzione nella produzione, in modo particolare per la parte indifferenziata, anche grazie alla raccolta porta-a-porta che ha portato a oltre il 70% di differenziato. Necessita proseguire su questa strada ed arrivare all'obiettivo ideale di "*Comuni a rifiuti zero*", lavorando per ridurre, riusare e riciclare i rifiuti prodotti, considerandoli una risorsa, ad esempio:

→ Incoraggiare la vendita di prodotti sfusi, per limitare imballaggi e sperimentare nuove iniziative (ad es. mercato dello sfuso, casette dell'acqua etc.).
→ Sperimentare modalità di conferimento semplificate ad es. con isole ecologiche distribuite sul territorio e opportunamente sorvegliate per agevolare situazioni di criticità.
→ Promuovere l'azione delle Guardie Ecologiche Volontarie contro il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, anche grazie a telecamere di videosorveglianza nei punti sensibili.
→ Introdurre entro il 2020, insieme al proprio gestore del servizio, il sistema più efficiente per il conferimento e la misurazione puntuale del rifiuto, per cui "*chi differenzia di più paga di meno*".

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**VIABILITA' PISTE CICLABILI**
MISSIONE n. 10	**Trasporti e diritto alla mobilità**
PROGRAMMA n. 10.05	**Viabilità e infrastrutture stradali**
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali Assessore Ernesto Russo

Descrizione della mission:

Viabilità: La conformazione urbanistica di Zola Predosa - posta in zona pedecollinare, sviluppata lungo l'asse della Bazzanese e attraversata dal torrente Lavino – presenta di per sé delle criticità che devono essere affrontate in modo organico e non con piccoli interventi estemporanei.

L'obiettivo è quello di verificare la viabilità della città in relazione ai territori limitrofi, curare i punti di ingresso a Zola, i collegamenti interni per la viabilità leggera ed i percorsi ciclo-pedonali, migliorare la funzionalità e l'accessibilità della viabilità locale.

Piste ciclabili: l'obiettivo finale è quello di incrementare la rete locale di piste ciclabili per collegare tra di loro le frazioni e la zona industriale, garantendo anche la connessione con le piste ciclabili dei Comuni limitrofi e della Città di Bologna..

Nel processo di costante sviluppo è fondamentale monitorare e favorire le condizioni di accessibilità dei diversamente abili in tutto il territorio comunale.

Il tema della mobilità va inserito all'interno di una linea guida generale di attenzione per il clima e l'ambiente. L'azione amministrativa futura in tema di mobilità parte dall'analisi della situazione attuale contenuta nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) approvato e

dalle azioni lì proposte, già orientate verso un sistema di mobilità dolce. Gli obiettivi di una diversa ripartizione modale della mobilità sono molteplici e includono la riduzione del traffico, soprattutto di attraversamento, nei centri abitati, la riduzione dell'inquinamento, la ricucitura di parti del territorio, una maggiore vivibilità dei centri abitati, anche a sostegno di una generale vivibilità del territorio che potrebbe aiutare anche il commercio di vicinato.

Alcune azioni:

→ Costruzione di un ponte ciclo-pedonale a nord del ponte della ferrovia sul Lavino, per collegare la zona di via Roma al Giardino Campagna le cui aree sono state recentemente completamente acquisite dal Comune che adesso può mettere in campo una nuova progettualità per la gestione e manutenzione dell'intera area.

→ Viabilità per le auto più sicura e più fluida (ma non più veloce!), con interventi volti a rendere i semafori più "intelligenti" e gli attraversamenti pedonali più sicuri (illuminazione, sopraelevazione, segnaletica).

→ Ripensamento della viabilità della parte alta di Zola con soluzioni alternative alla percorrenza di via Dante dalla zona collinare al centro cittadino, valutando soluzioni combinate (Piedibus, incentivo all'uso della bicicletta, parcheggi, vigili, zone pedonali etc.) per le aree adiacenti alle scuole.

→ Moltiplicare gli sforzi per il potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) in termini di frequenza dei treni e di disponibilità in orari ora non coperti (sera tardi e giorni festivi) e/o per far sì che le linee di autobus possano proseguire sino a Zola in fasce serali e notturne al momento scoperte.

→ Proseguire il dialogo con FER e Regione Emilia Romagna per la soluzione ai problemi legati all'eccessivo tempo di attesa ai passaggi a livello e previsione di chiusura con soluzioni alternative per la viabilità.

→ Prevedere la realizzazione di una rotatoria – in corrispondenza del PalaVenturi - con un nuovo innesto nell'asse attrezzato al fine di rendere più fluido e veloce il traffico.

→ Aderire a campagne specifiche (ad es. campagna Regione Emilia-Romagna "Siamo nati per camminare") sui percorsi sicuri casa-scuola dei bambini delle scuole primarie.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**SERVIZI SOCIALI**
MISSIONE n. 12	**Diritti sociali politiche sociali e famiglia**
PROGRAMMA n. 12.05	**Interventi per le famiglie**
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

Il 20% circa del bilancio comunale è destinato ai servizi alla persona in tutte le sue accezioni: ora è necessario proseguire su questa strada con un'attenzione alla "Famiglia 0 – 100", un'espressione che esprime l'ampiezza del concetto di famiglia da supportare, indipendentemente dall'essere un nucleo unipersonale o numeroso e dai vincoli tra gli stessi, con politiche che mirano a:

→ Arrivare a "zero liste d'attesa" per i servizi dell'infanzia, verificando anche la fattibilità dell'estensione del servizio nido alla primissima infanzia (minori di 12 mesi).

→ Agevolare il contatto – magari attraverso un sistema di referenze - con le professioni che possono collaborare nell'ambito familiare come Baby Sitter e Badanti.

→ Favorire esperienze di "abitare solidale", partendo dall'idea di trasformare il problema abitativo in una nuova opportunità attraverso la coabitazione tra persone che mettono a disposizione una casa in cambio di una qualche forma di aiuto nella vita quotidiana, grazie ad un "patto abitativo" in luogo del tradizionale contratto d'affitto.

→ Valutare fattibilità e modalità di apertura sul territorio di una Casa Residenza Anziani (Casa di Riposo).

→ Promuovere attività aggregative e socializzanti a favore delle fasce a maggior rischio di emarginazione, favorendo nel contempo attività di socializzazione che valorizzino le potenzialità di iniziativa e autorganizzazione dei cittadini come nel caso dell'assegnazione e gestione degli orti.

SCHEDA Se.S.

OBIETTIVO STRATEGICO	**POLITICHE INNOVATIVE PER LA CASA**
MISSIONE n. 12	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**
PROGRAMMA n. 12.06	**Interventi per il diritto alla casa**
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

La Casa è un bisogno primario di ciascun individuo e, pertanto, l'Ente Pubblico dovrà moltiplicare gli sforzi in un'ottica di:

- → riqualificazione e ricerca di alloggi popolari e per l'emergenza abitativa con attenta verifica dei requisiti di accesso all'edilizia sociale e promozione di case in affitto calmierato e tutelato;
- → sostegno alle spese per l'affitto in particolare per le giovani coppie e sostegno alla risoluzione dei problemi di morosità dando seguito all'accordo sottoscritto con Prefettura e Città Metropolitana;
- → interventi sulle strutture: superamento delle barriere architettoniche, adeguamento per il risparmio energetico ed interventi di messa in sicurezza;
- → alloggi per i giovani: attrarre studenti nel territorio e dare possibilità ai giovani concittadini di avviare percorsi di autonomia;
- → ricercare soluzioni di servizi innovativi che siano da supporto alle persone anziane che vogliono permutare la casa divenuta inadatta alle mutate condizioni di vita con un alloggio più consono o per assicurarsi assistenza in strutture protette.

L'Amministrazione intende favorire, con l'adozione e sottoscrizione di protocolli d'intesa, la formazione di comunità intergenerazionali di coabitazione sostenibile, basate su un modello di convivenza attiva, sull'aiuto reciproco e sulla volontà di mettere in compartecipazione conoscenze e capacità, nel rispetto dell'ambiente e di uno stile di vita pratico e spontaneo.

L'Amministrazione intende promuovere la realizzazione di abitazioni in cui possano coesistere spazi privati e spazi comuni dove (a titolo esemplificativo):

- vivere momenti conviviali e culturali; poter fruire di servizi comuni, quali la cucina ed una sala per le feste, il micronido, il doposcuola, l'officina fai-da-te, la biblioteca, la foresteria, la dispensa..., che non siano destinati solo alle persone che vi abitano, ma che siano anche aperti al territorio;
- conseguire risparmi economici e vantaggi ambientali attraverso, ad esempio, gruppi di acquisto solidale, il car sharing, l'assistenza a bambini ed anziani, promuovendo e sostenendo i principi del "co-housing" o, in italiano, delle "abitazioni collaborative" sul territorio.

L'Amministrazione intende favorire l'ideazione e la progettazione partecipata di architetture che sostengano il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili di energia, nonché suggerire soluzioni abitative coerenti con gli obiettivi sopra indicati pubblicizzando le iniziative con convegni, riunioni e dibattiti.

SCHEDA Se.S.

OBIETTIVO STRATEGICO	**SANITÀ**
MISSIONE n. 12	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglie**
PROGRAMMA n. 12.07	**Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

In ambito socio-sanitario si è assistito ad una importante trasformazione del poliambulatorio in Casa della Salute che sempre più ha integrato i suoi servizi. L'obiettivo da perseguire è quello di accogliere e accompagnare il Cittadino lungo tutto il suo iter sanitario grazie ad uno Sportello Unico Socio-Sanitario con orario esteso, che possa fornire assistenza e indicazioni concrete su problematiche sia sociali che sanitarie e grazie ad un ampliamento dei servizi offerti quali consultorio, medici specialisti, guardia medica, ambulatorio per piccoli interventi infermieristici e guardia medica pediatrica.

In particolare, il Consultorio familiare deve essere valorizzato mirando a maggiori spazi per l'accesso diretto che consentano sia di effettuare colloqui o ricevere prestazioni specialistiche sia di promuovere azioni di prevenzione (medicina di genere, consultorio per ragazzi, donne straniere, consulenza su disturbi alimentario o uso di sostanze …).

Si mira a perseguire una presa in carico personalizzata:

→ accompagnare le persone lungo tutto il percorso specialistico e sociosanitario sia nell'ambito della prevenzione che delle cronicità (prenotazioni dirette e ricoveri di lungodegenza e osservazione - Ospedale di Comunità OsCo);

- → promuovere il dialogo con i medici di medicina generale cercando soluzioni condivise e uniformi sull'erogazione delle prestazioni sul territorio;
- → ampliare gli orari di funzionamento e strumentazione per assicurare le funzioni di medicina territoriale;
- → riorganizzare il servizio di Guardia Medica, rendendolo più efficace ed integrato fra la Casa della Salute, il 118 e l'Ospedale, con l'obiettivo di evitare un ricorso inappropriato al Pronto Soccorso;
- → favorire un servizio di trasporto organizzato per facilitare l'accesso ai servizi della Case della Salute;
- → facilitare le procedure di accesso, al servizio di prenotazione CUP (orari di apertura, prenotazioni, liste d'attesa di Distretto, pagamento ticket, rilascio referti);
- → realizzare un Alzheimer Café, un luogo dove gli anziani con problemi di deterioramento cognitivo e loro parenti possano ritrovarsi in un clima di "normalità";
- → potenziare il Centro diurno favorendo la messa in rete con i Centri Sociali, a partire dall'offrire socialità, ristorazione, intrattenimento, rilevazione delle fragilità.

Il tema della domiciliarità deve essere centrale e per questo va potenziata ed occorre far evolvere i servizi in ottica di sostegno a chi presta le cure necessarie (caregivers familiari e professionali). Si rende necessario sostenere le famiglie in continuità con la creazione del "Centro per le Famiglie" offrendo loro opportunità di sollievo e formazione ed integrando le cure familiari con servizi adeguati anche a domicilio dando slancio e seguito al progetto di supporto all'autonomia e all'indipendenza delle persone con disabilità "*Dopo di noi*" e ampliando la gamma dei servizi a sostegno della genitorialità, con particolare attenzione ai genitori separati.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**RILANCIO DEL TERRITORIO E IL SUO TESSUTO PRODUTTIVO**
MISSIONE n. 14	**Sviluppo economico e competitività**
PROGRAMMA n. 14.01	**Industria PMI e Artigianato**
Responsabile politico	Assessore Norma Bai Sindaco Davide Dall'Omo

Descrizione della mission

L'obiettivo comune, di amministrazione e imprese, deve essere quello di favorire la creazione di un polo industriale sicuro e moderno, vivo e vivibile, a misura di impresa e di lavoratore, dotato di servizi (negozi, bar, mense) e spazi verdi che migliorino la vita del dipendente e, nel contempo, aumentino il valore commerciale dei locali e dei capannoni.

Promuovere la conoscenza reciproca fra imprenditori locali in una logica di filiera corta, promozione di convegni e fiere dedicate.

Favorire una rete di relazioni fra tutti gli attori del territorio a supporto delle attività economiche favorendo l'ascolto delle diverse necessità che possano sostenerle.

Riqualificazione della zona industriale (marciapiedi, illuminazione, ciclabili, rotonde, cartellonistica ed impianti per la sicurezza del territorio come telecamere).

Collaborazione attiva con le imprese sia nella definizione degli interventi prioritari sia di collaborazione economica.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DEL TERRITORIO**
MISSIONE n. 14	**Sviluppo economico e competitività**
PROGRAMMA n. 14.01	**Industria, pmi e artigianato**
Responsabile politico	Assessore Norma Bai

Descrizione della mission

Una delle strade su cui puntare per rilanciare il territorio e il suo tessuto produttivo è quella dell'auto-imprenditorialità.

In questo senso l'Ente può diventare promotore di progetti di sperimentazione, attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria.

Promuovere una rete di relazioni fra tutti gli attori del territorio a supporto delle attività economiche favorendo l'ascolto delle diverse necessità che possano sostenerle.

Il rilancio del territorio, della sua identità e della sua vivibilità passa anche dal suo tessuto artigianale e commerciale.

Per questo sarà importante favorire il rilancio delle arti, dei mestieri e dell'artigianato, con negozi tipici che possono differenziarsi rispetto ai grandi centri commerciali e che diventino luoghi in cui sperimentare "staffette generazionali" (adulti in età di pre-pensionamento che si affiancano a giovani alle prime esperienze lavorative).

L'Ente anche in questo caso può svolgere un ruolo centrale di "facilitatore" per mettere in contatto giovani artigiani e artigiani esperti, coinvolgendo le associazioni di categoria.

Una delle leve principali in mano all'Ente per favorire imprenditorialità e rilancio economico del territorio è quello della semplificazione amministrativa, intesa sia come snellimento delle procedure burocratiche dell'Ente (se dipendenti da norme/regolamenti/prassi di competenza comunale) sia come erogazione di servizi on-line.

Il Comune di Zola Predosa ha già comunque intrapreso questa strada (Progetto regionale FEDERA, portale People SUAP per la presentazione online di pratiche SUAP, ComuniChiamo – piattaforma per la segnalazione online da parte dei cittadini di problematiche legate al territorio).

Obiettivo sarà quello di continuare ad implementare servizi online per cittadini ed imprese, sfruttando in particolare l'Unione dei Comuni ed in particolare l'Ufficio Sistemi Informativi dell'Unione per lavorare in un'ottica di riorganizzazione, maggiore efficienza e semplificazione della macchina amministrativa.

Grazie alla semplificazione e alla digitalizzazione di procedimenti amministrativi sarà infatti possibile, non solo fornire un servizio migliore e più tempestivo ai cittadini, ma anche risparmiare risorse (in termini economici e di tempo del personale dell'Ente) che potranno essere dedicate ad altri servizi.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**INNOVAZIONE TECNOLOGICA**
MISSIONE n. 14	**Sviluppo economico e competitività**
PROGRAMMA n. 14.04	**Reti e altri servizi di pubblica utilità**
Responsabile politico	Assessore Norma Bai

Descrizione della mission

Il periodo storico che stiamo vivendo, insieme con le recenti riforme legislative ed i vincoli che la normativa impone alla Pubblica Amministrazione, obbliga ad un diverso modo di considerare e vivere "la cosa pubblica" che rimane pur sempre un "qualcosa" di diverso dal "privato" ma che, diversamente dal "privato", agisce per il "benessere" di tutti i privati.

Una P.A. che si sta trasformando in considerazione di uno scenario internazionale che sta mutando progressivamente e velocemente. Dovere pertanto di tutti è quello di riorganizzare i propri moduli organizzativi per renderli sempre più adeguati ai vari contesti in cui si deve e si dovrà operare: servizi alle persone, assistenza, sicurezza, promozione del territorio …

Occorre sviluppare una nuova cultura del Pubblico: nell'Amministratore, nel Dipendente e nel Cittadino. Operare, suggerire, partecipare ….

Il perno attorno al quale deve ruotare il processo riorganizzativo interno è quello della centralità del cittadino e, più in generale, del territorio.

E' necessario investire sull'ammodernamento tecnologico per garantire servizi efficienti ed efficaci, la semplificazione di accesso e di fruizione dei servizi medesimi, la standardizzazione delle procedure ed il rafforzamento del controllo delle entrate e più in generale del sistema di controlli interni a garanzia (per il privato) di una struttura che opera correttamente, in modo trasparente e puntuale. L'innovazione tecnologica rappresenta un ambito fondamentale per semplificare il dialogo con Cittadini e Imprese, velocizzare e rendere più certe le risposte e quindi favorire uno sviluppo sostenibile e duraturo del territorio attraverso una crescita complessiva del sistema locale.

Si dovrà:

- ✓ investire sulla formazione e sulle competenze digitali, sia per accrescere le competenze del comparto pubblico, sia per educare i Cittadini e le Imprese al dialogo digitale con la PA;
- ✓ supportare e monitorare il Piano nazionale Banda Ultra Larga, che consentirà a tutti i Comuni di essere raggiunti dalla rete: sarà essenziale una forte azione di presidio e monitoraggio delle modalità di attuazione e in generale dell'evoluzione digitale.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	**SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE**
MISSIONE n. 16	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**
PROGRAMMA n. 16.01	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema Agroalimentare**
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali

Descrizione della mission

Il sostegno delle attività agricole del territorio passa anche attraverso la strada relativa alla valorizzazione del prodotto tipico del territorio (Mortadella, Pignoletto) supportando le aziende e le reti produttive, cercando di sostenere e mantenere sul territorio le imprese che dimostrino di creare occupazione e ricchezza per il territorio stesso.

In particolare si intende:

→ Sostenere le aziende agricole di grande qualità del territorio, caratterizzate da ortofrutta in pianura e viticoltura nella zona collinare, l'imprenditoria giovanile, le nuove idee nel settore agricolo, alimentare e in quello rurale, cercando di recuperare le produzioni tipiche del territorio e/o accompagnare percorsi di creazione di Cooperative agricole gestite da giovani, soggetti appartenenti a categorie protette, adulti o anziani ancora attivi per la gestione o riconversione di case coloniche disabitate con terreni parzialmente coltivati da terzi o anche incolti;

→ Creare un legame tra le Scuole del territorio e le aziende agricole, in modo da concertare durante tutto l'anno scolastico iniziative atte alla diffusione ed alla conoscenza del nostro territorio e dei suoi prodotti enogastronomici;

→ Consolidare le iniziative che valorizzino e promuovono i prodotti tipici del territorio;

→ Valorizzare il mercato contadino che si svolge nella frazione di Riale incentivando la presenza di prodotti a km 0.

Importante consolidare il rapporto con le Associazioni di categoria dei produttori agricoli – rilanciando la Consulta dell'Agricoltura – per favorire così un confronto sulla riconversione delle loro produzioni ai principi e ai valori dell'agricoltura biologica a partire dalla progressiva eliminazione dell'utilizzo dei pesticidi per giungere alla creazione di un "distretto biologico".

SEZIONE OPERATIVA

Se.O.

Scheda SeO

MISSIONE	**01**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA	**01.01**	**Organi istituzionali**
OBIETTIVO STRATEGICO	**UNIONE DEI COMUNI, CITTA' METROPOLITANA E GOVERNANCE DELLE POLITICHE**	
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Verifica della opportunità e fattibilità di conferire all'Unione altre competenze (es. Politiche per i giovani, turistiche, culturali e sportive)	X	X	X	
Promuovere, in sinergia con l'Unione, la costruzione di una nuova e rinnovata collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna	X	X	X	
Avviare una riorganizzazione interna e un rinnovamento della macchina comunale anche alla luce delle competenze conferite all'Unione.		X		

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**01**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA	**01.02**	**Segreteria generale**
OBIETTIVO STRATEGICO	**LA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE**	
Responsabile politico	Assessore Avv. Russo Ernesto	

Finalità da conseguire:

Obiettivo:	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Individuazione degli strumenti aggiuntivi. Condivisione con la Commissione consiliare. (Tempistica entro mese di ottobre)	X			
Individuazione degli strumenti aggiuntivi. Condivisione con la Commissione consiliare. (Tempistica entro mese di ottobre)	X			
Organizzazione Tavoli di lavoro per singola materia e stesura regolamenti (Tempistica entro il mese di dicembre)	X			
Organizzazione fra fine ottobre e dicembre di incontri con la Commissione consiliare per condividerne i vari steps	X			
Approvazione in Consiglio comunale della nuova regolamentazione (fine dicembre)	X	X		
Promozione e diffusione del Documento Unico di Partecipazione sia all'interno della struttura comunale sia sul territorio		X		
Attivazione e gestione del Registro Unico comunale del Volontariato		X	X	X

Attivazione e gestione dei patti di collaborazione		X	X	X
Mappatura del nuovo strumento di collaborazione pubblico/privato per verificarne l'efficacia anche al fine di introdurne eventuali correttivi.		X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**01**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA	**01.03**	**Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato**
OBIETTIVO STRATEGICO	**L'ACQUISIZIONE DI FINANZIAMENTI ESTERNI: VOLANO PER UNA NUOVA PROGETTAZIONE**	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Presidio e monitoraggio dei bandi europei, nazionali e regionali e partecipazione a quelli pertinenti ad ambiti ritenuti prioritari dall'Amministrazione Comunale	X	X	X	X
Presidio e monitoraggio di bandi europei, nazionali e regionali in tema di politiche giovanili con particolare riferimento alla fascia di età 16 – 29 anni.	X	X	X	X
Coordinamento dei gruppi di lavoro trasversali per la gestione dei processi di ottenimento dei finanziamenti e per la conduzione delle relative attività	X	X	X	X
Segnalazione alle aziende locali e al mondo dell'associazionismo delle diverse opportunità di finanziamenti	X	X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	**01**	**Servizi istituzionali generali e di gestione**
PROGRAMMA	**01.05**	**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**
OBIETTIVO STRATEGICO	**VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE**	
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Edificio biblioteca comunale: manutenzione straordinaria infissi e facciata. Fornitura nuovi arredi	X	X	X	
Area scolastica Scuola materna/elementare di Ponte Ronca: scala di emergenza e sistemazione vialetto e facciata biblioteca	X	X		
Area scolastica Calamandrei: rifacimento rampe e recinzione	X	X		
Casa delle Associazioni: nuovo ascensore	X	X		
Centro sportivo Ponte Ronca e Centro Socio Culturale di Ponte Ronca . Interventi di riqualificazione aree esterne	X	X		
Conferimento incarico professionale tecnico per trasferimento del refettorio della scuola Calamandrei nell'ex ludoteca e Lavori	X	X		
Miglioramento sicurezza edifici scolastici e pubblici	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**01**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA	**01.08**	**Statistica e sistemi informativi**
OBIETTIVO STRATEGICO	**ACI - ANAGRAFE COMUNALE DEGLI IMMOBILI**	
Responsabile politico	Sindaco Dall'Omo Davide	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Mantenimento delle banche dati mediante aggiornamento costante degli immobili in base alla creazione o soppressione di unità edilizie e variazione di quelle esistenti.	X	X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**01**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA	**01.11**	**Altri servizi generali**
OBIETTIVO STRATEGICO	**LA PARTECIPAZIONE CIVICA**	
Responsabile politico	Assessore Avv. Ernesto Russo	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Collaborazione con le Consulte di Frazione sui principali temi legati alle singole Frazioni e realizzazione di iniziative volte a favorire la partecipazione	X	X	X	X
Gestione del progetto "Spazio Comune: la partecipAzione Attiva in una comunità smart" e rendicontazione alla Regione Emilia-Romagna per liquidazione contributo		X		
Rafforzamento di un ambito di confronto e raccordo fra le diverse Consulte. Realizzazione di percorsi partecipativi quali strumenti per valorizzare e qualificare la partecipazione della comunità alle principali scelte che interessano il territorio	X	X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	**01**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA	**01 11**	**Altri servizi generali**
OBIETTIVO STRATEGICO	**LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**	
Responsabile politico	Sindaco Davide dall'Omo, Vice Sindaco Matteo Badiali, Ass. Norma Bai	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Valorizzazione del patrimonio culturale, storico, produttivo e culturale locale attraverso iniziative pubbliche qualificate	X	X	X	X
Proposta di progetti e attività a servizio della zona industriale con particolare riferimento al rifacimento della segnaletica, al potenziamento del sistema di videosorveglianza in collaborazione con i soggetti privati	X	X	X	X
Favorire la realizzazione di una "rete locale" del tessuto produttivo	X	X	X	X
Promuovere percorsi di sponsorizzazione in una cornice di collaborazione fra Comune e aziende locali	X	X	X	X
Sviluppo di Co-Start, spazio di coworking e incubatore per start up anche grazie alla collaborazione con le imprese locali e alla partecipazione alla rete regionale degli incubatori di impresa	X	X	X	X
Realizzazione iniziativa di sostegno al lavoro "Fiera del lavoro" – incontro con le Imprese, valutando altresì la collaborazione con gli altri Comuni di Unione	X	X	X	X
Proseguimento nel supporto gestionale e operativo del servizio di navetta privata in sinergia con alcune aziende del territorio	X	X	X	X
Attivazione e gestione dello Sportello "Progetti di Impresa" per la promozione della nascita e dello sviluppo di nuove attività imprenditoriali		X	X	X

Realizzazione di attività progettuali volte alla valorizzazione del territorio anche attraverso la promozione della storia dei protagonisti del mondo produttivo		X	X	X
Predisposizione di un Regolamento di Polizia Urbana		X	X	X
Realizzazione di una mostra/museo permanente dei mestieri e della zona industriale attraverso la raccolta di foto e attrezzature storiche.		X	X	X
Progetti di valorizzazione delle Cantine e del Pignoletto		X	X	X
Prosecuzione della manifestazione Mortadella Please in collaborazione con le due aziende produttrici del territorio		X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	**01**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA	**01.11**	**Altri servizi generali**
OBIETTIVO STRATEGICO	**PER UNA CULTURA DEL RISPETTO E DELLA NON DISCRIMINAZIONE: I DIRITTI CIVILI**	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Realizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sui diritti civili rivolte alla cittadinanza	X	X	X	
Elaborazione e applicazione di norme regolamentari per il riconoscimento dei diritti civili nelle procedure amministrative di competenza comunale	X	X	X	
Sostegno ai Consultori e creazione di un Consultorio Giovani	X	X		

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	**01**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**
PROGRAMMA	**01.11**	**Altri servizi generali**
OBIETTIVO STRATEGICO	**LA COMUNICAZIONE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ**	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Utilizzare strumenti di comunicazione in grado di garantire modalità gestionali più immediate e senza costi diretti a carico dell'Amministrazione Comunale.	X	X	X	X
Ampliare i target di riferimento attraverso l'uso delle nuove tecnologie	X	X	X	X
Ampliare i contenuti del sito istituzionale con particolare riferimento ai servizi on line	X	X	X	X
Elaborare le campagne di comunicazione e i diversi prodotti comunicativi avvalendosi dei Servizi interni in un'ottica di razionalizzazione della spesa e di qualità del servizio	X	X	X	X
Mappare gli attuali strumenti di comunicazione e verificarne l'efficacia anche al fine di introdurre nuove modalità comunicative in particolare per veicolare le informazioni di pubblica utilità	X			

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**03**	**Ordine pubblico e sicurezza**
PROGRAMMA	**03.02**	**Sistema integrato di sicurezza urbana**
OBIETTIVO STRATEGICO	**ZOLA CITTA' SICURA**	
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini incrementando la video sorveglianza nei punti strategici del territorio comunale sensibilizzando e coinvolgendo nella progettualità imprese, esercizi pubblici e cittadini.	X	X		
Implementazione della rete di pubblica illuminazione	X	X		
Progetto di coinvolgimento della cittadinanza per il "controllo di vicinato" attraverso i c.d. Assistenti Civici in collaborazione con la Polizia Locale	X	X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	**04**	**Istruzione e diritto allo studio**
PROGRAMMA	**04.06**	**Servizi ausiliari all'istruzione**
OBIETTIVO STRATEGICO	**CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI**	
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo, Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Potenziamento raccordo fra istituzioni scolastiche e Uffici Comunali per il miglioramento della qualità dei Servizi offerti	X	X	X	X
Sostegno allo sviluppo della scuola dell'infanzia a tempo pieno	X	X	X	X
Arredi per progetto biblioteca scolastica scuola primaria e scuola dell'infanzia Ponte Ronca	X			
Realizzazione impianto di condizionamento aula musica ed inferriate finestre scuola media	X			
Riorganizzazione dei servizi di trasporto scolastico e sostegno ai compiti per le scuole medie per adeguarsi agli orari di uscita scaglionati dei ragazzi delle scuole medie		X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**05**	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**
PROGRAMMA	**05.02**	**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**
OBIETTIVO STRATEGICO	**ZOLA PER LA LETTURA E LO STUDIO. CULTURA**	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivi	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Promozione Teatrale – Spazio Binario e laboratori per le scuole	X	X	X	X
Collegamento e coordinamento delle attività e dei sistemi metropolitani	X	X	X	X
Promozione di una progettualità che ripercorri il '900 (in particolare la Seconda Guerra Mondiale e la lotta per ottenere istituzioni democratiche	X	X		
Proseguimento progetti "Zola una città che legge" – "Zola fa Cultura" ecc. e altre iniziative culturali quali (concerti, rassegne e mostre)	X	X	X	X
Riorganizzazione delle attività della biblioteca Comunale a seguito dei lavori di riqualificazione e abbattimento delle barriere architettoniche		X		
Prosecuzione delle convenzioni con le Associazioni del Territorio per la valorizzazione del territorio		X	X	X
Programmazione delle attività culturali attraverso il coinvolgimento della Biblioteca Comunale, La Mandria, La Casa delle Associazioni e lo Spazio Binario		X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**06**	**Politiche giovanili, sport e tempo libero**
PROGRAMMA	**06.01**	**Sport e tempo libero**
OBIETTIVO STRATEGICO	**SPORT DI TUTTI E PER TUTTI**	
Responsabile politico	Assessore Avv. Ernesto Russo	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Progetti/Iniziative per la conoscenza degli sport “minori”	X	X	X	X
Consolidamento collaborazione tra Comune ed associazionismo e consulta dello sport	X	X	X	X
Attivazione procedura per affidamento in concessione degli impianti sportivi comunali. Partenariato pubblico/privato. Completamento procedure di gara e Affidamento concessione (fine dicembre 2019/gennaio 2020)	X	X	X	X
Studio e Realizzazione dello “Zola Sport Day”	X	X	X	X
Zola Fa Sport: logo "***Zola Sport***", Saranno organizzati eventi sportivi ai quali potranno partecipare tutti i cittadini, ciascuno secondo le proprie possibilità, creando occasioni di incontro e socialità evidenziando che lo Sport, non porta solo benefici al benessere psicofisico, ma ha anche un'importante valenza di carattere educativo e formativo. Saranno realizzate attività di	X	X	X	X

riqualificazione di strutture sportive attraverso percorsi di Cittadinanza Attiva e creati e riqualificati spazi sportivi all'aperto e a libera fruizione. **SETTIMANA DELLO SPORT E "ZOLA SPORT DAY"** Una settimana di promozione e conoscenza delle varie attività sportive presenti sul territorio promossa nelle Scuole che si concluderà con un evento/festa finale denominato "*Zola Sport Day*". Una grande kermesse dello sport zolese con prove gratuite per tutti, intrattenimenti vari e momenti conviviali. Verranno prodotti gadget con il logo "Zola Sport" per tutti i partecipanti che saranno utilizzati anche in tutti gli altri eventi strutturati e non per continuare a promuovere la pratica della vita attiva nella Città. **CAMMINATA DEL 1° Maggio** Una serie di percorsi adatti a famiglie con bambini, a giovani e ad anziani per riscoprire, camminando, le bellezze del territorio e le sue specificità naturalistiche e culturali. Al termine della camminata sarà organizzato un momento di ristoro e ritrovo conviviale per il territorio. Saranno prodotti gadget e altro materiale promozionale ed identificativo. **SPORT PER TUTTI IN SPAZI DI LIBERA FRUIZIONE E SOLIDARIETA'** Creazione e riqualificazione di spazi sportivi all'aperto e a libera fruizione attraverso l'acquisto di attrezzature o sistemazione di aree esistenti affinché anche le persone in difficoltà o con criticità nell'organizzare il proprio tempo libero in modo sistematico possano fare Sport, incontrare persone e conoscere il territorio e le sue bellezze ambientali. Saranno, altresì, realizzate attività di sostegno affinché tutti, particolarmente i bambini e ragazzi e in generale tutti coloro				

che si trovano in difficoltà, possano fare attività sportiva. **SPORT E CITTADINANZA ATTIVA** Saranno realizzate attività di riqualificazione di strutture sportive (ad es. le palestre scolastiche) attraverso percorsi di Cittadinanza Attiva (imbiancatura muri, acquisto o riparazione attrezzature), promozione di eventi conoscitivi in merito al benessere e valore educativo dello Sport anche quale strumento di tutela e conoscenza ambientale (conoscenza di percorsi ambientali, pulizia di tracciati e sentieri, conoscenza delle piante e animali del territorio e loro difficoltà in relazione all'inquinamento ambientale etc.).				

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**06**	**Politiche giovanili, sport e tempo libero**
PROGRAMMA	**06.01**	**Sport e tempo libero**
OBIETTIVO STRATEGICO	**TEMPO LIBERO: CENTRI SOCIO CULTURALI**	
Responsabile politico	**Assessore Avv. Ernesto Russo**	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Verifica delle attuali convenzioni e predisposizione atti per rinnovo annualità 2020	X			
Predisposizione del bando per l'avvio della procedura di affidamento della gestione dei centri socio-culturali del territorio		X		
Promozione dei centri socio-culturali quali luoghi privilegiati di valorizzazione del volontariato, di incontro, partecipazione, associazione e integrazione, favorendone in particolare l'utilizzo nel tempo libero da parte della cittadinanza		X	X	X
Definizione delle linee progettuali e di co-progettazione tra gestori e Amministrazione Comunale, in particolare al fine di rendere i centri socio culturali "casa" e punto di riferimento anche per le associazioni del territorio. Verifica delle strutture e piano degli eventuali interventi. Avvio del percorso di partecipazione in merito agli obiettivi suddetti con la Consulta dei Centri socio-culturali.		X	X	X

Intraprendere azioni per promuovere l'attività dei centri socio-culturali quali luoghi e "case" per tutti i cittadini e per tutte le generazioni, luoghi del tempo libero, dello scambio intergenerazionale, in cui promuovere la solidarietà intergenerazionale in termini di sostegno reciproco, di cooperazione tra le diverse fasce d'età volta a creare una società che permetta alle persone di ogni età di contribuire secondo le proprie esigenze e capacità.		X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**06**	**Politiche giovanili, sport e tempo libero**
PROGRAMMA	**06.02**	**Giovani**
OBIETTIVO STRATEGICO	**CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI GIOVANI**	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Consolidamento attività per i giovani del territorio: Educativa di strada/Doposcuola/Spazio Atelier/Energie Rock Festival)	X	X	X	X
Raccordo/programmazione con i gestori della Mandria delle attività rivolte ai giovani		X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**07**	**Sviluppo e Valorizzazione del Turismo**
PROGRAMMA	**07.01**	**Sviluppo e Valorizzazione del Turismo e Altri Servizi Generali**
OBIETTIVO STRATEGICO	**IL TURISMO – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE**	
Responsabile politico	Assessore Giulia degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Progettualità per incentivare il turismo enogastronomico (corsi di cucina, produzione vinicola, prodotti tipici del territorio ecc.)	X	X	X	X
Progettualità per incentivare il turismo "slow"(trekking e ciclo-turismo) Promozione di servizi di bike-sharing e di turismo accessibile per i diversamente abili	X	X	X	X
Verifica, consolidamento e proseguimento del Servizio UIT in raccordo con i Comuni aderenti alla gestione associata		X	X	X
Coinvolgimento delle attività ricettive		X	X	
Adesione al punto Green gestito da Bologna Welcome		X	X	X
Riorganizzazione della gestione dell'ex Punto Gusto presso Villa Edvige Garagnani		X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**07**	**Sviluppo e Valorizzazione del Turismo**
PROGRAMMA	**07.01**	**Sviluppo e Valorizzazione del Turismo e Altri Servizi Generali**
OBIETTIVO STRATEGICO	**MARKETING TERRITORIALE**	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Realizzazione di una programmazione unica degli eventi e delle iniziative pubblico-private offerte sul territorio		X	X	X
Realizzazione di un unico calendario che rafforzi la collaborazione con l'Associazionismo locale nella promozione e realizzazione di eventi/iniziative		X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**09**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**
PROGRAMMA	**09.01**	**Difesa del suolo**
OBIETTIVO STRATEGICO	**MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO**	
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Interventi di sistemazione idrogeologica lungo Via Valle (Consorzio Bonifica Renana)	X			
Frane Via Predosa e Via Don Minzoni	X	X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**09**	Sviluppo sostenibile e tutela del **territorio e dell'ambiente**
PROGRAMMA	**09.02**	**Tutela, valorizzazione e Recupero Ambientale**
OBIETTIVO STRATEGICO	**VERDE E AMBIENTE**	
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Monitoraggio costante dei fenomeni e condizioni ambientali (da rendere disponibili e trasparenti): qualità dell'area, flussi di traffico, acque superficiali, verde pubblico e privato, smaltimento amianto ecc.	X	X	X	X
Mettere a dimora (nel corso dell'intero mandato) n. 1000 alberi	X	X	X	X
Acquisto e installazione di ulteriori cestini lungo i marciapiedi in corso di rifacimento	X	X	X	
Promozione delle Comunità Solari – Promozione di iniziative come Charge&Go con la colonnina per la ricarica delle auto elettriche anche da parte di operatori privati	X	X	X	X
Completare il Percorso Vita con la sottoscrizione di nuove convenzioni		X		
Istituzione di una ZTL a Riale		X	X	
Promozione di una cultura in tema di sostenibilità ambientale all'interno della struttura comunale		X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e Ambiente**
PROGRAMMA	**09.02**	**Tutela valorizzazione recupero ambientale**
OBIETTIVO STRATEGICO	**TUTELA E BENESSERE ANIMALI**	
Responsabile politico	Assessore Norma Bai	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Ampliamento dei servizi rivolti al cittadino	X	X	X	
Redazione e attuazione Regolamento in materia, monitoraggio attraverso tavolo permanente	X	X	X	X
Campagne di sensibilizzazione e lotta traffico illecito animali da affezione	X	X	X	
Ampliamento e adeguamento delle strutture e delle dotazioni	X	X	X	

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	**09**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**
PROGRAMMA	**09.03**	**Rifiuti**
OBIETTIVO STRATEGICO	**QUALITÀ DELL'AMBIENTE**	
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Promuovere sul territorio comportamenti virtuosi per implementare la raccolta differenziata, il riciclo e riuso degli oggetti anche attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione	X	X	X	X
Studio e introduzione, in sinergia con il gestore del servizio, del sistema per il conferimento e la misurazione puntuale del rifiuto	X	X		

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	**10**	**Trasporti e diritto alla mobilità**
PROGRAMMA	**10.05**	**Viabilità e infrastrutture stradali**
OBIETTIVO STRATEGICO	**VIABILITÀ PISTE CICLABILI**	
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Verificare la viabilità anche ciclo-pedonale in relazione ai territori limitrofi		X		
Promuovere il potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (frequenza, orari serale e notturno)	X	X		
Adesione a campagne specifiche (es. Campagna Regione Emilia Romagna "Siamo nati per camminare") sui percorsi sicuri casa-scuola dei bambini delle scuole primarie	X	X		
Realizzazione sottopasso ferroviario via Ippolito Nievo (ciclopedonale)		X	X	
Rifacimento marciapiedi e superamento barriere architettoniche	X	X	X	X
Risoluzione problematiche relative agli attraversamenti pedonali e di incidentalità	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**
PROGRAMMA	**12.05**	**Interventi per le famiglie**
OBIETTIVO STRATEGICO	**SERVIZI SOCIALI**	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Studio di fattibilità e percorso tecnico per giungere all'apertura di una Casa Residenza Anziani (Casa di Riposo)	X	X		
Promuovere e favorire esperienze di "abitare solidale" (coabitazione tra persone che mettono a disposizione una casa in cambio di un aiuto nella vita quotidiana)		X	X	X
Studio e promozione di attività aggregative e socializzanti a favore delle fasce a maggior rischio emarginazione	X	X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**
PROGRAMMA	**12.06**	**Interventi per il diritto alla casa**
OBIETTIVO STRATEGICO	**POLITICHE INNOVATIVE PER LA CASA**	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Pubblicizzazione dell'adozione di un Protocollo d'intesa (associazioni, organismi ecc.) intendono condividere con l'Amministrazione comunale progettualità di "abitazioni condivise"	X	X		
Sensibilizzare il cittadino verso tematiche del vivere insieme, di collaborazione e condivisione attraverso incontri, assemblee.	X	X		
Ricerca e riqualificazione di alloggi popolari e per l'emergenza abitativa e promozione di case in affitto calmierato e tutelato	X	X	X	
Supporto alla persone anziane per permuta appartamento in altro più idoneo alle loro esigenze o per assicurarsi assistenza in strutture protette	X	X	X	

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**12**	**Diritti sociali politiche sociali e famiglie**
PROGRAMMA	**12.07**	**Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali**
OBIETTIVO STRATEGICO	**SANITA'**	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Progetto di valorizzazione del Consultorio familiare (maggiori spazi per effettuare colloqui o ricevere prestazioni specialistiche, promozione di azioni di prevenzione quali medicina di genere, consultorio per ragazzi, donne straniere, consulenza su disturbi alimentario		X		
Realizzare un Alzheimer Café		X		
Potenziare il Centro diurno favorendo la messa in rete con i Centri Sociali	X	X		

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**14**	**Sviluppo economico e competitività**
PROGRAMMA	**14.01**	**Industria PMI e Artigianato**
OBIETTIVO STRATEGICO	**RILANCIO DEL TERRITORIO E IL SUO TESSUTO PRODUTTIVO**	
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo Assessore Norma Bai	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Riqualificazione urbana delle zone produttive (marciapiedi, illuminazione, rotonde ecc.)	X	X	X	
Prosecuzione progetto riqualificazione del centro di Zola		X	X	X
Prosecuzione progetto Zola produttiva cartellonistica		X	X	X
Miglioramento della sicurezza attraverso l'installazione di sistemi di video sorveglianza nel territorio anche con il contributo di privati.		X	X	X
Favorire e promuovere la conoscenza fra imprenditori locali in una logica di filiera corta. Promuovere convegni e fiere dedicati in un'ottica di collaborazione con le Imprese	X	X	X	X
Programma di lavoro per lo sviluppo e la conduzione di un percorso partecipato da svilupparsi nel Comune di Zola Predosa in collaborazione con il Comune di Casalecchio di Reno per l'individuazione delle modalità di impiego del fondo compensativo per il commercio locale dell'accordo di		X	X	X

programma FuturShow, con azioni mirate quali ad esempio il progetto del logo identificativo delle attività economiche del nostro territorio e tessera d'acquisti per la fidelizzazione dei clienti ai commercianti del territorio.;				

Risorse
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale.

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni.

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**14**	**Sviluppo economico e competitività**
PROGRAMMA	**14.01**	**Industria, pmi e artigianato**
OBIETTIVO STRATEGICO	**SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEL TERRITORIO**	
Responsabile politico	Assessore Norma Bai	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Implementazione del raccordo fra Comune e Ass.ni di categoria per individuazione di progetti comuni a sostegno delle attività economiche	X	X	X	
Rivitalizzazione del commercio di vicinato, rilancio delle arti, dei mestieri e dell'artigianato	X	X	X	
Sostegno anche economico delle attività realizzate dal comitato commercianti: quali notte d'estate e luminarie Natalizie nella piazza del Comune		X	X	X
Prosecuzione degli incontri e dei tavoli (consulta attività economiche) con le associazioni di categoria delle diverse attività economiche per la presentazione/condivisione dei progetti a sostegno delle attività economiche del territorio		X	X	X
Rilancio e sostegno del mercato settimanale del lunedì attraverso mercati straordinari continuativi con rimodulazione della tosap		X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**14**	**Sviluppo economico e competitività**
PROGRAMMA	**14.04**	**Reti e altri servizi di pubblica utilità**
OBIETTIVO STRATEGICO	**INNOVAZIONE TECNOLOGICA**	
Responsabile politico	Assessore Norma Bai	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Ampliamento dei servizi on line rivolti al cittadino e realizzazione di attività di alfabetizzazione	X	X	X	X
Digitalizzazione e dematerializzazione dei processi amministrativi e progressiva omogeneizzazione di sw fra i Comuni di Unione	X	X	X	X
Realizzazione lavori banda ultra larga sul territorio comunale nelle aree non servite e prosecuzione del collegamento delle scuole alla fibra ottica	X	X	X	
Ampliamento e potenziamento dell'uso del sistema di wifi comunale	X	X	X	X
Attivazione progetti sperimentali quali l'attivazione della rete IOT (Internet of Things) e JusticER (digitalizzazione procedimenti verso il Tribunale)		X		
Realizzazione di un profilo unico del cittadino per la gestione dei rapporti con l'Amministrazione Comunale			X	

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**
PROGRAMMA	**16.01**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**
OBIETTIVO STRATEGICO	**SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE**	
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**
Promuovere iniziative con le scuole e le aziende agricole per la conoscenza dei prodotti del territorio	X	X	X	X
Valorizzare il mercato contadino che si svolge nella frazione di Riale	X	X	X	X
Istituzione di mercatini rionali sperimentali con prodotti di nicchia legati alla tutela dell'ambiente	X	X	X	X
Distretto biologico: aspetti/progetti di gestione sostenibile, raccolta differenziata, gestione biologica del verde pubblico, eventuali prodotti ecocompatibili utilizzati nelle amministrazioni	X	X	X	X
Progetto realizzazione giardini nelle scuole	X	X	X	X

Risorse umane
In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali
In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare
In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

IL DUP IN CIFRE

COMUNE DI ZOLA PREDOSA

PROVINCIA DI BOLOGNA

Nota aggiornamento

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

2020 - 2022

Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.995.631,63	13.490.286,24	13.351.978,55	13.778.059,00	13.708.059,00	13.658.059,00	1,75
Trasferimenti correnti	486.658,53	978.913,42	658.655,55	747.639,00	652.714,00	652.714,00	-50,41
Extratributarie	1.895.510,88	1.917.702,36	1.722.226,01	1.897.915,72	1.845.915,72	1.845.915,72	-4,61
TOTALE ENTRATE CORRENTI	15.377.801,04	16.386.902,02	15.732.860,11	16.423.613,72	16.206.688,72	16.156.688,72	-1,69
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	500.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	182.196,08	170.707,85	206.657,95	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	328.688,16	276.981,98	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	15.559.997,12	16.886.298,03	16.716.500,04	17.023.613,72	16.806.688,72	16.756.688,72	-2,73

Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	699.717,29	442.704,40	937.496,00	90.000,00	0,00	0,00	-57,63
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	1.062.761,64	1.026.307,83	100.000,00	600.000,00	300.000,00	300.000,00	- 9,09
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.326.205,11	1.193.776,24	6.967.436,77	0,00	0,00	0,00	223,44
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	430.500,00	7.495.659,00	1.520.874,22				
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	3.519.184,04	10.158.447,47	9.525.806,99	690.000,00	300.000,00	300.000,00	-31,01
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	19.079.181,16	27.044.745,50	28.824.592,03	20.295.898,72	19.688.973,72	19.638.973,72	-9,77

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte tasse e proventi assimilati	11.443.046,63	11.739.720,15	11.587.550,78	12.057.795,00	11.987.795,00	11.937.795,00	2,02
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.552.585,00	1.750.566,09	1.764.427,77	1.720.264,00	1.720.264,00	1.720.264,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.995.631,63	13.490.286,24	13.351.978,55	13.778.059,00	13.708.059,00	13.658.059,00	1,75

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	482.351,85	976.470,69	654.355,55	743.339,00	648.414,00	648.414,00	-50,67
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	4.306,68	2.442,73	4.300,00	4.300,00	4.300,00	4.300,00	0,00
TOTALE	486.658,53	978.913,42	658.655,55	747.639,00	652.714,00	652.714,00	-50,41

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1°Anno successivo	2°Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.177.288,97	1.047.768,13	1.153.601,00	1.159.236,00	1.159.236,00	1.159.236,00	-3,47
	467.459,64	589.689,44	371.500,00	460.000,00	460.000,00	460.000,00	0,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	33,83	4,16	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
Interessi attivi	29.606,45	31.437,58	31.500,00	32.800,00	32.800,00	32.800,00	5,00
Altre entrate da redditi di capitale	221.121,99	248.803,05	165.125,01	245.379,72	193.379,72	193.379,72	-23,38
Rimborsi e altre entrate correnti	1.895.510,88	1.917.702,36	1.722.226,01	1.897.915,72	1.845.915,72	1.845.915,72	-4,61

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	0,00	279.615,54	150.000,00	200.000,00	150.000,00	150.000,00	20,00
Contributi agli investimenti	644.614,14	388.688,00	829.096,00	90.000,00	0,00	0,00	-68,15
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	53.734,05	54.016,40	8.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	1.064.130,74	746.692,29	550.000,00	1.000.000,00	750.000,00	750.000,00	-9,09
TOTALE	1.762.478,93	1.469.012,23	1.537.496,00	1.290.000,00	900.000,00	900.000,00	-40,91

Proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi ed oneri di urbanizzazione (comprensivi del costo di costruzione codificato tra tributi in conto capitale)	1.062.761,64	1.026.307,83	600.000,00	1.200.000,00	900.000,00	900.000,00	- 9,09
	1.062.761,64	1.026.307,83	600.000,00	1.200.000,00	900.000,00	900.000,00	- 9,09

Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
Servizi istituzionali e generali e di gestione	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*1.949.020,57*	*1.889.020,57*	*1.889.020,57*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*147.948,07*	*144.446,03*	*144.446,03*
Acquisto di beni e servizi	*1.193.509,64*	*1.193.509,64*	*1.193.509,64*
Trasferimenti correnti	*513.988,01*	*513.988,01*	*513.988,01*
Interessi passivi	*1.300,00*	*1.300,00*	*1.300,00*
Rimborsi e poste correttive delle entrate	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese correnti	*382.600,00*	*382.600,00*	*331.762,00*
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*15.000,00*	*0,00*	*160.000,00*
Contributi agli investimenti	*10.000,00*	*10.000,00*	*10.000,00*
Altri trasferimenti in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	**4.213.366,29**	**4.134.864,25**	**4.244.026,25**
Giustizia			
Giustizia	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Giustizia	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Ordine pubblico e sicurezza			
Ordine pubblico e sicurezza	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Acquisto di beni e servizi	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Trasferimenti correnti	*848.374,22*	*848.374,22*	*848.374,22*
Altre spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Ordine pubblico e sicurezza	**848.374,22**	**848.374,22**	**848.374,22**
Istruzione e diritto allo studio			
Istruzione e diritto allo studio	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*316.661,25*	*316.661,25*	*316.661,25*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*19.638,80*	*19.638,80*	*19.638,80*
Acquisto di beni e servizi	*1.227.319,00*	*1.227.319,00*	*1.227.319,00*
Trasferimenti correnti	*148.024,35*	*139.000,00*	*139.000,00*

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Interessi passivi	*28.842,00*	*27.047,00*	*25.160,00*
Rimborsi e poste correttive delle entrate	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*75.000,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Istruzione e diritto allo studio	**1.815.485,40**	**1.729.666,05**	**1.727.779,05**
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*249.668,92*	*249.668,92*	*249.668,92*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*17.600,62*	*17.600,62*	*17.600,62*
Acquisto di beni e servizi	*134.730,00*	*134.730,00*	*134.730,00*
Trasferimenti correnti	*49.200,00*	*49.200,00*	*49.200,00*
Interessi passivi	*2.000,00*	*2.000,00*	*2.000,00*
Rimborsi e poste correttive delle entrate	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Contributi agli investimenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	**453.199,54**	**453.199,54**	**453.199,54**
Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Politiche giovanili, sport e tempo libero	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Acquisto di beni e servizi	*308.400,00*	*308.400,00*	*308.400,00*
Trasferimenti correnti	*26.000,00*	*26.000,00*	*26.000,00*
Interessi passivi	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Contributi agli investimenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	**334.400,00**	**334.400,00**	**334.400,00**
Turismo			
Turismo	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Acquisto di beni e servizi	*45.917,00*	*45.917,00*	*45.917,00*
Trasferimenti correnti	*2.100,00*	*2.100,00*	*2.100,00*
Totale Turismo	**48.017,00**	**48.017,00**	**48.017,00**
Assetto del territorio ed edilizia abitativa			

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*210.790,98*	*210.790,98*	*210.790,98*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*13.872,81*	*13.872,81*	*13.872,81*
Acquisto di beni e servizi	*50.250,00*	*50.250,00*	*50.250,00*
Trasferimenti correnti	*6.917,87*	*6.917,87*	*6.917,87*
Altre spese correnti	*25.000,00*	*25.000,00*	*25.000,00*
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese in conto capitale	*15.000,00*	*21.190,00*	*14.150,00*
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	**321.831,66**	**328.021,66**	**320.981,66**
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*236.802,71*	*234.102,71*	*234.102,71*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*13.347,98*	*13.117,98*	*13.117,98*
Acquisto di beni e servizi	*3.150.235,12*	*3.150.235,12*	*3.150.235,12*
Trasferimenti correnti	*68.464,87*	*68.464,87*	*68.464,87*
Interessi passivi	*1.994,00*	*1.492,00*	*970,00*
Altre spese correnti	*26.000,00*	*26.000,00*	*26.000,00*
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*44.150,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**3.540.994,68**	**3.493.412,68**	**3.492.890,68**
Trasporti e diritto alla mobilità			
Trasporti e diritto alla mobilità	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*69.274,75*	*69.274,75*	*69.274,75*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*4.423,29*	*4.423,29*	*4.423,29*
Acquisto di beni e servizi	*706.960,00*	*706.960,00*	*706.960,00*
Interessi passivi	*93.262,00*	*83.925,00*	*74.197,00*
Altre spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*405.000,00*	*210.000,00*	*100.000,00*
Contributi agli investimenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	**1.278.920,04**	**1.074.583,04**	**954.855,04**
Soccorso civile			
Soccorso civile	*0,00*	*0,00*	*0,00*

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Acquisto di beni e servizi	*1.000,00*	*1.000,00*	*1.000,00*
Trasferimenti correnti	*20.298,98*	*20.298,98*	*20.298,98*
Altre spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Soccorso civile	**21.298,98**	**21.298,98**	**21.298,98**
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*808.036,30*	*794.011,63*	*794.011,63*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*20.550,04*	*22.558,75*	*22.558,75*
Acquisto di beni e servizi	*531.746,19*	*450.830,00*	*450.830,00*
Trasferimenti correnti	*1.877.047,25*	*1.872.062,79*	*1.872.062,79*
Interessi passivi	*7.771,00*	*7.046,00*	*6.285,00*
Rimborsi e poste correttive delle entrate	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*125.850,00*	*58.810,00*	*15.850,00*
Contributi agli investimenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**3.371.000,78**	**3.205.319,17**	**3.161.598,17**
Tutela della salute			
Tutela della salute	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Trasferimenti correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Tutela della salute	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Sviluppo economico e competitività			
Sviluppo economico e competitività	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*41.368,69*	*41.368,69*	*41.368,69*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*2.775,44*	*2.775,44*	*2.775,44*
Acquisto di beni e servizi	*1.600,00*	*1.600,00*	*1.600,00*
Trasferimenti correnti	*11.000,00*	*11.000,00*	*11.000,00*
Altre spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Sviluppo economico e competitività	**56.744,13**	**56.744,13**	**56.744,13**
Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Acquisto di beni e servizi	*1.100,00*	*1.100,00*	*1.100,00*
Trasferimenti correnti	*500,00*	*500,00*	*500,00*
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**1.600,00**	**1.600,00**	**1.600,00**
Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Relazioni internazionali			
Relazioni internazionali	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Relazioni internazionali	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Fondi e accantonamenti			
Fondi e accantonamenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese correnti	*986.975,00*	*942.597,00*	*942.597,00*
Totale Fondi e accantonamenti	**986.975,00**	**942.597,00**	**942.597,00**
Debito pubblico			
Debito pubblico	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rimborso Prestiti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	*421.406,00*	*434.591,00*	*448.327,00*
Totale Debito pubblico	**421.406,00**	**434.591,00**	**448.327,00**
Anticipazioni finanziarie			
Anticipazioni finanziarie	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	*2.582.285,00*	*2.582.285,00*	*2.582.285,00*
Totale Anticipazioni finanziarie	**2.582.285,00**	**2.582.285,00**	**2.582.285,00**
Servizi per conto terzi			
Servizi per conto terzi	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Servizi per conto terzi	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE	**20.295.898,72**	**19.688.973,72**	**19.638.973,72**

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	1.949.020,57	46.26%	1.889.020,57	45.69%	1.889.020,57	44.51%
Imposte e tasse a carico dell'ente	147.948,07	3.51%	144.446,03	3.49%	144.446,03	3.4%

Acquisto di beni e servizi	1.193.509,64	28.33%	1.193.509,64	28.86%	1.193.509,64	28.12%
Trasferimenti correnti	513.988,01	12.2%	513.988,01	12.43%	513.988,01	12.11%
Interessi passivi	1.300,00	0.03%	1.300,00	0.03%	1.300,00	0.03%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		0%		0%		0%
Altre spese correnti	382.600,00	9.08%	382.600,00	9.25%	331.762,00	7.82%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	15.000,00	0.36%		0%	160.000,00	3.77%
Contributi agli investimenti	10.000,00	0.24%	10.000,00	0.24%	10.000,00	0.24%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	4.213.366,29		4.134.864,25		4.244.026,25	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M002

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0		0		0
TOTALE MISSIONE						

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	848.374,22	100%	848.374,22	100%	848.374,22	100%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	848.374,22		848.374,22		848.374,22	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	316.661,25	17.44%	316.661,25	18.31%	316.661,25	18.33%
Imposte e tasse a carico dell'ente	19.638,80	1.08%	19.638,80	1.14%	19.638,80	1.14%
Acquisto di beni e servizi	1.227.319,00	67.6%	1.227.319,00	70.96%	1.227.319,00	71.03%
Trasferimenti correnti	148.024,35	8.15%	139.000,00	8.04%	139.000,00	8.05%
Interessi passivi	28.842,00	1.59%	27.047,00	1.56%	25.160,00	1.46%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	75.000,00	4.13%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	1.815.485,40		1.729.666,05		1.727.779,05	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	249.668,92	55.09%	249.668,92	55.09%	249.668,92	55.09%
Imposte e tasse a carico dell'ente	17.600,62	3.88%	17.600,62	3.88%	17.600,62	3.88%
Acquisto di beni e servizi	134.730,00	29.73%	134.730,00	29.73%	134.730,00	29.73%
Trasferimenti correnti	49.200,00	10.86%	49.200,00	10.86%	49.200,00	10.86%
Interessi passivi	2.000,00	0.44%	2.000,00	0.44%	2.000,00	0.44%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	453.199,54		453.199,54		453.199,54	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	308.400,00	92.22%	308.400,00	92.22%	308.400,00	92.22%
Trasferimenti correnti	26.000,00	7.78%	26.000,00	7.78%	26.000,00	7.78%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	334.400,00		334.400,00		334.400,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Acquisto di beni e servizi	45.917,00	95.63%	45.917,00	95.63%	45.917,00	95.63%
Trasferimenti correnti	2.100,00	4.37%	2.100,00	4.37%	2.100,00	4.37%
TOTALE MISSIONE	48.017,00		48.017,00		48.017,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%

Redditi da lavoro dipendente	210.790,98	65.5%	210.790,98	64.26%	210.790,98	65.67%
Imposte e tasse a carico dell'ente	13.872,81	4.31%	13.872,81	4.23%	13.872,81	4.32%
Acquisto di beni e servizi	50.250,00	15.61%	50.250,00	15.32%	50.250,00	15.66%
Trasferimenti correnti	6.917,87	2.15%	6.917,87	2.11%	6.917,87	2.16%
Altre spese correnti	25.000,00	7.77%	25.000,00	7.62%	25.000,00	7.79%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale	15.000,00	4.66%	21.190,00	6.46%	14.150,00	4.41%
TOTALE MISSIONE	321.831,66		328.021,66		320.981,66	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	236.802,71	6.69%	234.102,71	6.7%	234.102,71	6.7%
Imposte e tasse a carico dell'ente	13.347,98	0.38%	13.117,98	0.38%	13.117,98	0.38%
Acquisto di beni e servizi	3.150.235,12	88.96%	3.150.235,12	90.18%	3.150.235,12	90.19%
Trasferimenti correnti	68.464,87	1.93%	68.464,87	1.96%	68.464,87	1.96%
Interessi passivi	1.994,00	0.06%	1.492,00	0.04%	970,00	0.03%
Altre spese correnti	26.000,00	0.73%	26.000,00	0.74%	26.000,00	0.74%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	44.150,00	1.25%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.540.994,68		3.493.412,68		3.492.890,68	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	69.274,75	5.42%	69.274,75	6.45%	69.274,75	7.26%
Imposte e tasse a carico dell'ente	4.423,29	0.35%	4.423,29	0.41%	4.423,29	0.46%
Acquisto di beni e servizi	706.960,00	55.28%	706.960,00	65.79%	706.960,00	74.04%
Interessi passivi	93.262,00	7.29%	83.925,00	7.81%	74.197,00	7.77%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	405.000,00	31.67%	210.000,00	19.54%	100.000,00	10.47%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	1.278.920,04		1.074.583,04		954.855,04	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Acquisto di beni e servizi	1.000,00	4.7%	1.000,00	4.7%	1.000,00	4.7%

Trasferimenti correnti	20.298,98	95.3%	20.298,98	95.3%	20.298,98	95.3%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	21.298,98		21.298,98		21.298,98	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	808.036,30	23.97%	794.011,63	24.77%	794.011,63	25.11%
Imposte e tasse a carico dell'ente	20.550,04	0.61%	22.558,75	0.7%	22.558,75	0.71%
Acquisto di beni e servizi	531.746,19	15.77%	450.830,00	14.07%	450.830,00	14.26%
Trasferimenti correnti	1.877.047,25	55.68%	1.872.062,79	58.4%	1.872.062,79	59.21%
Interessi passivi	7.771,00	0.23%	7.046,00	0.22%	6.285,00	0.2%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	125.850,00	3.73%	58.810,00	1.83%	15.850,00	0.5%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.371.000,78		3.205.319,17		3.161.598,17	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M013

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Trasferimenti correnti		0		0		0
TOTALE MISSIONE						

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	41.368,69	72.9%	41.368,69	72.9%	41.368,69	72.9%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.775,44	4.89%	2.775,44	4.89%	2.775,44	4.89%
Acquisto di beni e servizi	1.600,00	2.82%	1.600,00	2.82%	1.600,00	2.82%
Trasferimenti correnti	11.000,00	19.39%	11.000,00	19.39%	11.000,00	19.39%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	56.744,13		56.744,13		56.744,13	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M016

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	1.100,00	68.75%	1.100,00	68.75%	1.100,00	68.75%

Trasferimenti correnti	500,00	31.25%	500,00	31.25%	500,00	31.25%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	1.600,00		1.600,00		1.600,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Altre spese correnti	986.975,00	100%	942.597,00	100%	942.597,00	100%
TOTALE MISSIONE	986.975,00		942.597,00		942.597,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Rimborso Prestiti		0%		0%		0%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	421.406,00	100%	434.591,00	100%	448.327,00	100%
TOTALE MISSIONE	421.406,00		434.591,00		448.327,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M060

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.582.285,00	100%	2.582.285,00	100%	2.582.285,00	100%
TOTALE MISSIONE	2.582.285,00		2.582.285,00		2.582.285,00	

INDICATORI DI BILANCIO

Allegato 1-A

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2020	2021	2022
1	**Rigidità strutturale di bilancio**				
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate)	28,36%	28,26%	28,36%
2	**Entrate correnti**				
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	95,46%	96,73%	97,03%
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	71,14%		
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	81,34%	82,43%	82,68%
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	60,23%		
3	**Spese di personale**				

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-A

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2020	2021	2022
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	26,07%	25,97%	26,08%
3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro		8,76%	7,42%	7,42%
3.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	3,41%	3,47%	3,47%
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	220,18	215,97	215,97
4	**Esternalizzazione dei servizi**				
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	26,97%	26,86%	26,96%

Allegato 1-A

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2020	2021	2022
5	**Interessi passivi**				
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	0,82%	0,76%	0,68%
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00%	0,00%	0,00%
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 -Interessi di mora- / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 -Interessi passivi-	0,00%	0,00%	0,00%
6	**Investimenti**				
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del FPV	3,90%	1,67%	1,72%
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	35,70	14,43	14,81
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,54	0,54	0,54
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- e 2.3 -Contributi agli investimenti- al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	36,24	14,97	15,35
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- + Macroaggregato 2.3 -Contributi agli investimenti-) (10)	0,00%	-59,33%	-53,06%

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-A

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2020	2021	2022
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie /Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- + Macroaggregato 2.3 -Contributi agli investimenti-) (10)	0,00%	0,00%	0,00%
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziamenti di competenza (Titolo 6 -Accensione di prestiti- - Categoria 6.02.02 -Anticipazioni- - Categoria 6.03.03 -Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie- - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni)/Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- + Macroaggregato 2.3 - Contributi agli investimenti-) (10)	0,00%	0,00%	0,00%
7	**Debiti non finanziari**				
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamento di cassa (Macroaggregati 1.3 -Acquisto di beni e servizi- + 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni-) / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 - Acquisto di beni e servizi- + 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni-)	100,00%		
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	100,00%		
8	**Debiti finanziari**				
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	8,31%	8,57%	8,84%

Allegato 1-A

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2020	2021	2022
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 -Interessi passivi- - -Interessi di mora- (U.1.07.06.02.000) - -Interessi per anticipazioni prestiti- (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa – [Entrate categoria 4.02.06.00.000 -Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche- + -Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche- (E.4.03.01.00.000) + -Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione- (E.4.03.04.00.000)] / Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	3,39%	3,44%	3,46%
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	272,33	256,62	230,38
9	**Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)**				
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)	8,88%		
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)	5,57%		
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)	84,08%		
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)	1,47%		
10	**Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente**				
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)			

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-A

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2020	2021	2022
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)			
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00%	0,00%	0,00%
11	**Fondo pluriennale vincolato**				
11.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio *(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)*	0,00%	0,00%	0,00%
12	**Partite di giro e conto terzi**				
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate *(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)*	53,42%	54,13%	54,30%
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza del titolo I della spesa *(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)*	52,84%	53,58%	53,79%

Allegato 1-A

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
		2020	2021	2022

(1) Il Patrimonio netto è pari alla Lettera A) dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. In caso di Patrimonio netto negativo, l'indicatore non si calcola e si segnala che l'ente ha il patrimonio netto negativo. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(3) Indicatore da elaborare solo se la voce E dell'allegato a) al bilancio di previsione è negativo. Il disavanzo di amministrazione è pari all'importo della voce E. Ai fini dell'elaborazione dell'indicatore, non si considera il disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del DLgs 118/2011.

(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi approvati o in caso di mancata approvazione degli ultimi consuntivi, ai dati di preconsuntivo. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Per gli enti che non sono rientrati nel periodo di sperimentazione, nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016, elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0.

(6) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione.

(7) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(8) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(9) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-B

approvato il

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio n+1: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio nn+2: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio n+3.: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio n+1/ (previsioni competenza + residui) esercizio n+1	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
TITOLO 1:	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**						
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	41,48%	42,12%	42,02%	59,10%	100,00%	78,43%
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	5,92%	6,04%	6,05%	8,33%	100,00%	96,13%
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10000	***Totale TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa***	47,40%	48,16%	48,07%	67,43%	100,00%	80,34%
TITOLO 2:	***Trasferimenti correnti***						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2,56%	2,28%	2,28%	3,49%	100,00%	77,53%
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	100,00%	100,00%
20000	***Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti***	2,57%	2,29%	2,30%	3,51%	100,00%	78,08%
TITOLO 3:	***Entrate extratributarie***						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3,99%	4,07%	4,08%	5,38%	100,00%	48,73%

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-B

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio n+1: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio nn+2: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio n+3.: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio n+1/ (previsioni competenza + residui) esercizio n+1	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1,58%	1,62%	1,62%	2,39%	100,00%	37,62%
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	99,71%
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,11%	0,12%	0,12%	0,15%	100,00%	100,00%
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,84%	0,68%	0,68%	1,18%	100,00%	81,09%
30000	***Totale titolo 3 : Entrate extratributarie***	6,53%	6,49%	6,50%	9,10%	100,00%	49,90%
TITTOLO 4 :	***Entrate in conto capitale***						
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,69%	0,53%	0,53%	0,48%	100,00%	100,00%
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,31%	0,00%	0,00%	1,97%	100,00%	33,71%
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00%	0,00%	0,00%	0,33%	100,00%	93,98%
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	3,44%	2,64%	2,64%	5,74%	100,00%	100,00%
40000	***Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale***	4,44%	3,16%	3,17%	8,52%	100,00%	77,62%
TITOLO 5:	***Entrate da riduzione di attività finanziarie***						
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-B

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio n+1: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio nn+2: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio n+3.: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio n+1/ (previsioni competenza + residui) esercizio n+1	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
50000	***Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie***	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
TITOLO 6:	***Accensione prestiti***						
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
60000	***Totale TITOLO 6: Accensione prestiti***	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%
TITOLO 7:	***Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere***						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8,88%	9,07%	9,09%	0,00%	100,00%	0,00%
70000	***Totale TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere***	8,88%	9,07%	9,09%	0,00%	100,00%	0,00%
TITOLO 9:	***Entrate per conto terzi e partite di giro***						
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	14,55%	14,86%	14,89%	9,89%	100,00%	99,90%
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	15,63%	15,96%	15,99%	1,55%	100,00%	97,21%

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-B

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio n+1: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio nn+2: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio n+3.: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio n+1/ (previsioni competenza + residui) esercizio n+1	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
90000	*Totale TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro*	30,18%	30,82%	30,88%	11,44%	100,00%	99,53%
TOTALE ENTRATE		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	77,21%

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-C

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 202020212022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	1,18%	0,00%	100,00%	1,21%	0,00%	1,21%	0,00%	1,51%	0,31%	81,93%
	02	Segreteria generale	3,16%	0,00%	100,00%	3,22%	0,00%	3,23%	0,00%	3,77%	0,38%	97,24%
	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1,09%	0,00%	100,00%	1,11%	0,00%	1,12%	0,00%	1,11%	0,13%	99,91%
	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1,44%	0,00%	100,00%	1,47%	0,00%	1,47%	0,00%	1,37%	0,08%	81,52%
	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,22%	0,00%	100,00%	0,23%	0,00%	0,23%	0,00%	0,30%	0,00%	80,92%
	06	Ufficio tecnico	1,49%	0,00%	100,00%	1,52%	0,00%	1,53%	0,00%	2,21%	0,22%	96,74%
	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,74%	0,00%	100,00%	0,76%	0,00%	0,76%	0,00%	0,73%	0,00%	97,25%
	08	Statistica e sistemi informativi	0,88%	0,00%	100,00%	0,89%	0,00%	0,90%	0,00%	1,15%	0,00%	87,40%
	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	10	Risorse umane	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	11	Altri servizi generali	4,29%	0,00%	100,00%	4,10%	0,00%	4,50%	0,00%	9,29%	14,94%	82,85%
	TOTALE Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		14,49%	0,00%	100,00%	14,53%	0,00%	14,94%	0,00%	21,44%	16,07%	88,01%
Missione 02 Giustizia	01	Uffici giudiziari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Casa circondariale e altri servizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	TOTALE Missione 02 Giustizia		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezzaa	01	Polizia locale e amministrativa	2,92%	0,00%	100,00%	2,98%	0,00%	2,99%	0,00%	3,18%	0,08%	85,25%
	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	TOTALE MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza		2,92%	0,00%	100,00%	2,98%	0,00%	2,99%	0,00%	3,18%	0,08%	85,25%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	0,61%	0,00%	100,00%	0,36%	0,00%	0,36%	0,00%	1,39%	2,82%	73,99%
	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	1,62%	0,00%	100,00%	1,65%	0,00%	1,65%	0,00%	3,00%	2,46%	83,66%
	04	Istruzione universitaria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	05	Istruzione tecnica superiore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	4,01%	0,00%	100,00%	4,06%	0,00%	4,07%	0,00%	5,42%	0,00%	87,16%
	07	Diritto allo studio	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	TOTALE MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio		6,25%	0,00%	100,00%	6,08%	0,00%	6,08%	0,00%	9,82%	5,29%	84,68%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,64%	0,00%	100,00%	0,65%	0,00%	0,66%	0,00%	1,37%	4,03%	86,65%
	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,92%	0,00%	100,00%	0,94%	0,00%	0,94%	0,00%	1,22%	0,00%	87,89%
	Totale Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		1,56%	0,00%	100,00%	1,59%	0,00%	1,60%	0,00%	2,58%	4,03%	87,41%
Missione 06 Politiche	01	Sport e tempo libero	0,91%	0,00%	100,00%	1/5 0,93%	0,00%	0,93%	0,00%	1,77%	3,99%	98,16%
	02	Giovani	0,24%	0,00%	100,00%	0,25%	0,00%	0,25%	0,00%	0,28%	0,00%	87,09%

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-C

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 202020212022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
giovanili sport e tempo libero	***Totale Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero***		1,15%	0,00%	100,00%	1,17%	0,00%	1,18%	0,00%	2,04%	3,99%	95,76%
Missione 07 Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,17%	0,00%	100,00%	0,17%	0,00%	0,17%	0,00%	0,15%	0,00%	77,77%
	Totale Missione 07 Turismo		0,17%	0,00%	100,00%	0,17%	0,00%	0,17%	0,00%	0,15%	0,00%	77,77%
Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	0,97%	0,00%	100,00%	1,02%	0,00%	0,99%	0,00%	0,61%	0,08%	96,20%
	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,13%	0,00%	100,00%	0,14%	0,00%	0,14%	0,00%	0,25%	0,29%	57,93%
	Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		1,11%	0,00%	100,00%	1,16%	0,00%	1,13%	0,00%	0,76%	0,37%	83,36%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2,21%	0,00%	100,00%	2,09%	0,00%	2,09%	0,00%	2,50%	0,05%	73,91%
	03	Rifiuti	9,93%	0,00%	100,00%	10,14%	0,00%	10,16%	0,00%	13,40%	0,00%	87,09%
	04	Servizio idrico integrato	0,04%	0,00%	100,00%	0,04%	0,00%	0,04%	0,00%	4,56%	29,86%	58,32%
	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		12,18%	0,00%	100,00%	12,27%	0,00%	12,29%	0,00%	20,46%	29,91%	84,67%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Trasporto pubblico locale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	Trasporto per vie d'acqua	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	04	Altre modalità di trasporto	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	4,40%	0,00%	100,00%	3,78%	0,00%	3,36%	0,00%	12,54%	35,47%	79,52%
	Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità		4,40%	0,00%	100,00%	3,78%	0,00%	3,36%	0,00%	12,54%	35,47%	79,52%
Missione 11 Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	0,07%	0,00%	100,00%	0,07%	0,00%	0,07%	0,00%	0,06%	0,00%	89,04%
	02	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 11 Soccorso civile		0,07%	0,00%	100,00%	0,07%	0,00%	0,07%	0,00%	0,06%	0,00%	89,04%
	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	3,98%	0,00%	100,00%	3,56%	0,00%	3,57%	0,00%	5,92%	3,93%	92,56%
	02	Interventi per la disabilità	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-C

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 202020212022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	03	Interventi per gli anziani	0,12%	0,00%	100,00%	0,12%	0,00%	0,12%	0,00%	0,25%	0,32%	56,77%
	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	05	Interventi per le famiglie	7,26%	0,00%	100,00%	7,32%	0,00%	7,34%	0,00%	8,71%	0,54%	93,54%
	06	Interventi per il diritto alla casa	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	08	Cooperazione e associazionismo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,24%	0,00%	100,00%	0,26%	0,00%	0,10%	0,00%	0,09%	0,00%	100,00%
	Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		11,60%	0,00%	100,00%	11,26%	0,00%	11,13%	0,00%	14,97%	4,79%	92,69%
Missione 13 Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	100,00%
	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 13 Tutela della salute		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	100,00%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	80,00%
	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,19%	0,00%	100,00%	0,20%	0,00%	0,20%	0,00%	0,27%	0,00%	98,98%
	03	Ricerca e innovazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-C

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 202020212022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale Impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività		0,20%	0,00%	100,00%	0,20%	0,00%	0,20%	0,00%	0,28%	0,00%	98,72%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Formazione professionale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	gno all'occupazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	59,02%
	02	Caccia e pesca	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	59,02%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 19 Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 19 Relazioni internazionali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	0,21%	0,00%	2833,33%	0,21%	0,00%	0,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	2,98%	0,00%	0,00%	3,10%	0,00%	3,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	Altri fondi	0,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti		3,40%	0,00%	172,24%	3,31%	0,00%	3,32%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 50 Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1,45%	0,00%	100,00%	1,53%	0,00%	1,58%	0,00%	1,72%	0,00%	100,00%
	Totale Missione 50 Debito pubblico		1,45%	0,00%	100,00%	1,53%	0,00%	1,58%	0,00%	1,72%	0,00%	100,00%

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-C

427

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

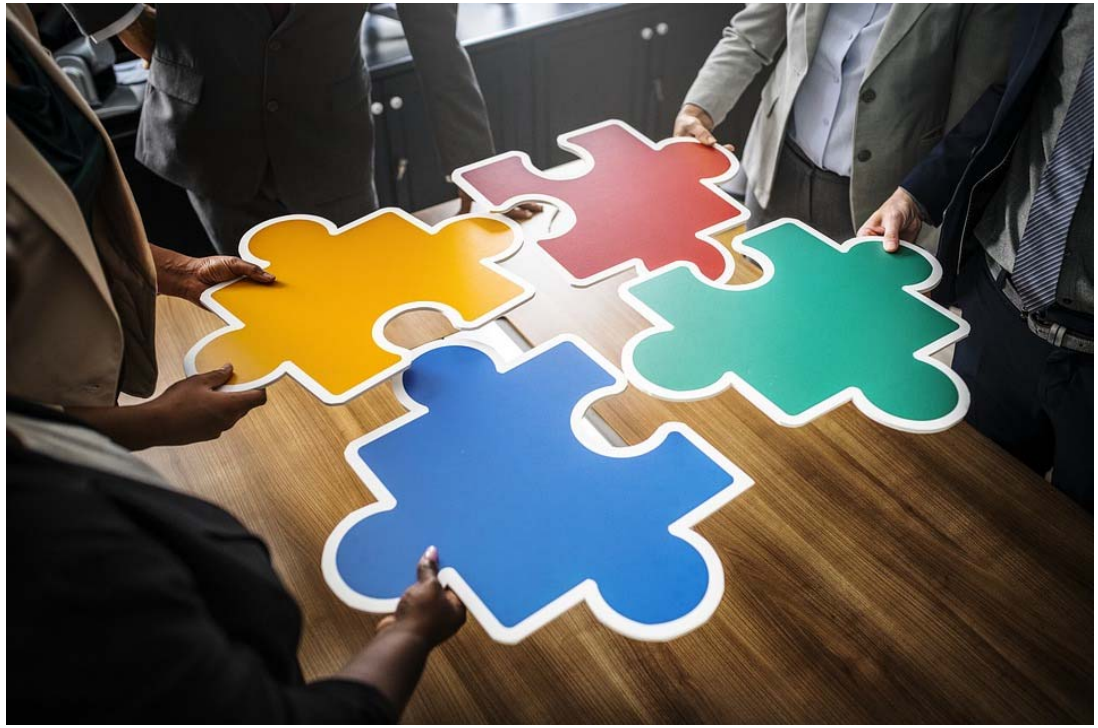
Bilancio di Previsione esercizi 2020,2021 e 2022

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 202020212022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	8,88%	0,00%	100,00%	9,07%	0,00%	9,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie		8,88%	0,00%	100,00%	9,07%	0,00%	9,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	30,18%	0,00%	100,00%	30,82%	0,00%	30,88%	0,00%	9,99%	0,00%	90,36%
	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 99 Servizi per conto terzi		30,18%	0,00%	100,00%	30,82%	0,00%	30,88%	0,00%	9,99%	0,00%	90,36%

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

Appendice



Comune di Zola Predosa

Unione Valli del Reno Lavino Samoggia

Sistema di programmazione integrata e coordinata D.U.P., Bilancio e P.E.G. e della performance dell'Unione e dei Comuni

Allegato al Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Sistema di raccordo degli strumenti di programmazione tra Unione e Comuni

Sistema di programmazione integrata e coordinata D.U.P., Bilancio e P.E.G. e della performance

FINALITA'

L'Unione Valli del Reno Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa hanno come obiettivo strategico il rafforzamento del sistema di governance tra gli Enti, obiettivo richiamato anche nel Piano di Riordino Territoriale 2018/2020 (P.R.T.) della Regione Emilia Romagna.

Il presente sistema di raccordo (anche detto *Dup integrato*), tenendo conto dell'attuale assetto di governance dell'Unione, indica le condizioni organizzative e di programmazione finanziaria e gli obiettivi indispensabili per realizzare concretamente l'integrazione tra i Comuni dell'Unione e l'Unione stessa.

Gli strumenti fondamentali, che costituiscono il ciclo della performance come definito nel D.Lgs. 150 e dal principio di programmazione, sono il Documento unico di Programmazione, il Bilancio di previsione e il Piano Esecutivo di Gestione/Piano della Performance.

Il presente documento, frutto di un processo condiviso tra gli Enti appartenenti all'Unione, è stato approvato con la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2020/2022.

INDICE

1. La normativa regionale

2. Contesto dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia

2.1 Ambito territoriale

3. Funzioni gestite dall'Unione

3.1 Funzioni regionali delegate all'Unione
3.2 Funzioni conferite dai Comuni in gestione associata
3.3 Funzioni coordinate in seno all'Unione

4. Governance dell'Unione

5. Organizzazione dei Comuni e dell'Unione

6. Ciclo della perfomance

6.1 Processo coordinato di programmazione
6.1.1 Documento Unico di Programmazione
6.1.2 Bilancio di previsione
6.1.3 Piano Esecutivo di Gestione/Piano della Performance
6.1.3.1 Piano dei Centri di costo e Scheda di programmazione
6.1.3.2 Il report

6.2. Strumenti di rendicontazione dei risultati
6.2.1 Rendiconto
6.2.2 Bilancio consolidato
6.2.3 Relazione della performance
6.2.4 Relazione di fine mandato del Sindaco

6.3 Valutazione della performance

6.4 Rendicontazione sociale: Cittadini e stakeholder

1. La normativa regionale

La Regione Emilia Romagna, con deliberazione di Giunta n. 960 del 28/06/2017, ha approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 che delinea gli obiettivi strategici del governo regionale per il periodo 2018-2020, articolati su cinque aree strategiche (istituzionale, economica, sanità e sociale, culturale, territoriale).

La Regione da anni persegue una politica di riordino istituzionale delle funzioni mediante il sistema delle Unioni di Comuni. Il processo di riforma del sistema istituzionale è stato avviato con la legge regionale n. 10 del 2008 ed è attualmente regolato dalla legge regionale n. 21 del 2012. Finalizzato al miglioramento dell'azione amministrativa di tutti i soggetti istituzionali coinvolti dal riordino, tale processo punta su una nuova definizione di governance territoriale tramite la riorganizzazione delle amministrazioni comunali in "ambiti ottimali".

Con l'approvazione successiva della legge regionale n. 13 del 2015 la Regione, tra le altre previsioni, ha promosso progetti di sperimentazione istituzionale, fondati sulla creazione delle cosiddette "aree vaste funzionali", nell'ottica dell'aggregazione funzionale tra enti e quindi della semplificazione e dell'efficientamento. Il provvedimento valorizza le Unioni di Comuni come perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino (ad esempio gli sportelli unici edilizia e attività produttive) a presidio del territorio.

Ulteriore tassello del disegno regionale di riordino territoriale e istituzionale è rappresentato dal PRT, Programma di Riordino Territoriale triennale, che ogni anno la Regione ER approva per definire le **modalità di finanziamento delle gestioni associate**, incentivando il trasferimento di servizi e funzioni in ambito sovracomunale. Con lo stesso provvedimento vengono disposti anche i finanziamenti a favore delle Unioni montane per l'esercizio delle deleghe regionali.

Il PRT 2018/2020 introduce una diversa modalità di premialità e incentivazione alle Unioni dei Comuni, per farle crescere e rafforzare, fondata sulla differenziazione, tenendo conto della disomogeneità delle situazioni attuali. Oltre a quella "**montana",** vengono distinte 3 tipologie di Unione, in base al numero di funzioni conferite e all'effettività del trasferimento delle funzioni stesse: **Unioni "mature", Unioni "in sviluppo" e Unioni "avviate"**.

2. Contesto dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia

2.1 Ambito territoriale

La Regione ha individuato l'ambito ottimale Valle del Reno, Lavino e Samoggia con deliberazione di Giunta n. 286 del 18 marzo 2013.

Comune	Abitanti 31/12/15	Abitanti 31/12/16	Abitanti 31/12/17	Abitanti 01/01/19	Area
Casalecchio di	36.349	36.466	36.532	36.512	17,35
Monte San Pietro	10.982	10.950	10.960	10.875	74,68
Sasso Marconi	14.735	14.792	14.903	14.909	96,48
Valsamoggia	30.561	30716	30.849	31.209	178,07
Zola Predosa	18.770	18.875	18.939	19.015	37,74
Totale Unione	111.397	111.397	112.183	112.520	404,32

3. Funzione gestite dall'Unione

Secondo le nuove modalità di sostegno individuate dal PRT 2018/2020, l'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia si configura come Unione "montana", per le specificità del territorio, e come "Unione in sviluppo", per il buon numero di funzioni associate con un discreto grado di effettività.

3.1 Funzioni regionali delegate all'Unione

a) Vincolo idrogeologico, Forestazione, Gestione raccolta funghi, Difesa del suolo, Sviluppo aree montane

Delegate con Legge Regionale n. 13/2015. La Giunta dell'Unione con deliberazione n. 38/2017 ha affidato tali funzioni al "Servizio tecnico, valorizzazione del territorio e aree montane" con sede a Zola Predosa. Il Servizio si occupa di difesa del suolo, programmazione fondi montagna, sviluppo aree montane e progettazione per i comuni montani di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Valsamoggia.

b) Sismica

Delegata con le Leggi Regionali n. 19/2008 e n. 13/2015 e regolata dall'Accordo tra Regione e Unione per il trasferimento delle funzioni, sottoscritto il 07/07/2017. La Giunta dell'Unione con deliberazione n.ro 108/2017 ha costituito la "Struttura tecnica competente in materia sismica" in seno al "Servizio tecnico, valorizzazione del territorio e aree montane".

3.2 Funzioni conferite dai Comuni in gestione associata

1) Mediante la costituzione di Servizi sovracomunali:

a) Servizio Informatico Associato: (SIA) (Convenzione associativa n.ro 19/2014) a decorrere dal 1° gennaio 2015 gestisce le funzioni informatiche per conto dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa, perseguendo le finalità di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione previste dalle normative vigenti. La sede principale si trova a Casalecchio di Reno, le sedi tecniche sono a Zola Predosa, Sasso Marconi e Valsamoggia;

b) Servizio Personale Associato: (Convenzione associativa n.ro 19/2014) a decorrere dal 1° gennaio 2015 gestisce le funzioni in materia di amministrazione del personale. E' composto dall'Ufficio Trattamento Economico con sede a Zola Predosa e dall'Ufficio giuridico con sede a Casalecchio di Reno;

c) Servizio Sociale Associato: (Convenzione associativa n.ro 19/2014) a decorrere dal 1° gennaio 2015 svolge funzioni di pianificazione, regolazione, controllo e committenza dei servizi sociali e socio sanitari dei cinque Comuni. I servizi sono erogati alla cittadinanza attraverso l'azienda speciale dell'Unione ASC InSieme, i cui compiti sono quelli di: acquisire dai Comuni i bisogni del territorio e definire le strategie necessarie al loro soddisfacimento; individuare i livelli minimi dei servizi, da garantire in maniera omogenea sul territorio; verificare la qualità dei servizi erogati. Il Servizio sociale associato si articola nelle funzioni dell'**Ufficio Sociale** e dell'**Ufficio di Piano** ed è coordinato da un Dirigente Responsabile. Ha sede a Casalecchio di Reno;

d) Servizio Gare Associato: (Convenzione associativa n.ro 19/2014) svolge le funzioni di **centrale unica di committenza** per procedure con importi superiori a 40.000 euro (I.V.A. esclusa), dal 1° gennaio 2015 per l'acquisizione di beni e servizi e dal 1° luglio 2015 per l'appalto di lavori. Ha sede a Sasso Marconi;

e) **Protezione civile associata:** la Giunta dell'Unione, con deliberazione n. 88 del 09/11/2015, ha approvato il documento organizzativo per il trasferimento in Unione delle funzioni di protezione civile dei cinque Comuni. Successivamente, con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 38/2017 è stato approvato il Piano di protezione civile sovracomunale, in vigore dal 01/01/2018. La sede è a Casalecchio di Reno;
f) **Il Coordinamento Pedagogico:** (Convenzione associativa n.ro 29 Dicembre 2014) operativo dal decorrere dal 1° gennaio 2015 svolge funzioni di indirizzo, supporto tecnico, supervisione pedagogica e di raccordo fra i servizi educativi, sociali e sanitari dei cinque Comuni del distretto socio sanitario;
g) **Ufficio di Piano Associato:** (Convenzione approvata con deliberazione n. 35/2017) costituito con la finalità di sovrintendere al coordinamento delle scelte urbanistiche di carattere strategico per lo sviluppo e l'integrazione del territorio dell'Unione nonché degli strumenti tecnici e cartografici necessari per la valutazione di tali scelte. Ha sede a Casalecchio di Reno;
h) **Servizio SUAP Attività Produttive Associato:** (Convenzione associativa approvata con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 42 del 28/12/2017) svolge in forma associata le funzioni SUAP ed economico produttive;
i) **Gestione associata della Polizia locale:** il 12 febbraio 2018 il Consiglio dell'Unione ha approvato lo "*Schema di convenzione tra l'Unione e i comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per la gestione associata di servizi e attività di Polizia locale e la costituzione di un Corpo di Polizia locale unico Reno Lavino tra i comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa*". La governance del Corpo Unico è costituita dal Presidente dell'Unione il quale, direttamente o tramite delega, svolge le funzioni di indirizzo politico, mentre i Sindaci dei singoli Comuni rivestono il ruolo di Autorità locali, così come demandato dalla normativa, rapportandosi in tale ambito con il Comandante del Corpo Unico. La gestione associata, che coinvolge i cinque Comuni dell'Unione, riguarda invece alcune funzioni logistiche, di supporto, amministrative e operative da svolgersi in maniera coordinata ed unitaria nell'area dell'Unione**.** Il Corpo di Polizia locale unico ha sede a Casalecchio di Reno e vari presidi territoriali.

2) Servizi dell'Unione gestiti dal Comune di Casalecchio di Reno

Nell'ambito di un piano riorganizzativo complessivo, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, oltre a prevedere l'esercizio associato delle funzioni sopra elencate, ha inteso avvalersi anche di singole strutture comunali per gestire più efficacemente alcuni servizi a livello sovracomunale.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 147/2017 il Comune di Casalecchio di Reno ha approvato l'accordo con l'Unione per gestire i **Servizi Generali,** i **Servizi Finanziari e le attività di comunicazione istituzionale e gestione del sito web** dell'Unione, sino al 31 dicembre 2019. Tra i Servizi Generali sono ricompresi: ufficio protocollo e archivio, segreteria amministrativa e degli organi istituzionali, supporto giuridico amministrativo al Direttore dell'Unione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, controlli interni, accesso civico, privacy, contratti gestione pacchetto assicurativo abbonamenti, provveditorato e inventario. Inoltre l'accordo prevede **l'attività di supporto di base in ambito di applicazione dei sistemi di pianificazione, misurazione e valutazione del personale (ciclo della performance) all'Unione e ai Comuni aderenti.**

3.3 Funzione coordinate in seno all'Unione

L'Unione, nell'ottica di una crescita organizzativa funzionale anche ad un incremento futuro delle gestioni associate, ha previsto all'interno del Piano per lo sviluppo l'attivazione di tavoli per la gestione coordinata delle seguenti attività:
Finanza – Entrate e tributi – Anagrafe e demografici – Cultura – Sport associazionismo - Scuola – Attività produttive – Agricoltura – Turismo e sviluppo economico – Ambiente – Lavori e manutenzioni pubbliche

4. Governance dell'Unione

L'attuale sistema di governance dell'Unione è regolato dai seguenti atti

ATTO COSTITUTIVO DELL'UNIONE DI COMUNI "VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA" A SEGUITO DI ALLARGAMENTO ISTITUZIONALE DELLA UNIONE "VALLE DEL SAMOGGIA" CON CAMBIO DENOMINAZIONE ENTE.
REP. N. 17/2013 sottoscritto il 23 dicembre 2013
Con questo atto è costituita, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, l'UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA, derivante dall'allargamento istituzionale e cambio denominazione ente dell'Unione dei Comuni Valle del Samoggia - istituita nel 2009 e formata dai comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno (oggi Comune di Valsamoggia a seguito del processo di fusione) Monte San Pietro, tutti facenti parte della soppressa Comunità Montana Valle del Samoggia - e i Comuni di Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Sasso Marconi.
Allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di servizi e funzioni di competenza dei Comuni aderenti, l'Unione persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo delle comunità locali che la costituiscono; con riguardo alle proprie attribuzioni, rappresenta la comunità di coloro che risiedono sul suo territorio e concorre a curarne gli interessi. E' compito dell'Unione proseguire nella progressiva integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni aderenti, promuovendo il progressivo trasferimento di funzioni e servizi comunali.

LO STATUTO DELL'UNIONE DI COMUNI "VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA", approvato dai Consigli delle Amministrazioni Comunali costituenti l'Unione, in conformità all'art. 32, comma 6, D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, stabilisce le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Unione, alle quali devono conformarsi tutti gli atti normativi conseguenti. Esso sancisce i principi fondamentali dell'Unione, gli organi di governo e la loro disciplina, quella delle funzioni e dei servizi associati, i principi dell'organizzazione amministrativa, i rapporti tra Unione e Comuni aderenti, la finanza dell'Unione, gli strumenti di attuazione dei fini istituzionali, gli istituti di partecipazione.

Il PIANO PER LO SVILUPPO DELL'UNIONE RENO, LAVINO E SAMOGGIA, approvato dalla Giunta dell'Unione il 30 maggio 2016, è un documento con cui l'Unione, dopo la definizione del livello di coordinamento politico tra i Comuni membri, si propone di sviluppare il livello di coordinamento tecnico, con la messa in rete di tutti i servizi e l'individuazione di modalità uniformi di gestione. L'intento è quello avviare un percorso di omogeneizzazione e/o di unificazione di tutti i servizi, da quelli associati a quelli in coordinamento, fino ai cosiddetti *service*, cioè i servizi gestiti tramite accordo tra l'Unione dei Comuni e il Comune di Casalecchio di Reno.

GLI "INDIRIZZI PER LA GOVERNANCE DEI RAPPORTI ISTITUZIONALI TRA I COMUNI E L'UNIONE RENO, LAVINO E SAMOGGIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 49 DELLO STATUTO", approvati con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 25 del 03/07/2017, costituiscono le linee guida per

regolare un sistema di governance complessivo tra gli organi (di indirizzo e gestionali) dei Comuni e l'Unione. Il documento disciplina i coordinamenti politici tra gli enti affinché siano garantiti da una parte la valorizzazione del ruolo di indirizzo politico e di controllo degli amministratori locali, che individuano i bisogni prioritari della cittadinanza e del territorio di competenza, dall'altra il rafforzamento dell'organizzazione e dell'azione amministrativa dell'Unione, mediante i quali vengono soddisfatti i bisogni dei cittadini del territorio.

Ogni anno l'Unione approva ed aggiorna il proprio PIANO ORGANIZZATIVO contenente l'organigramma dell'ente, le responsabilità tecniche e la descrizione delle funzioni in Unione dei servizi comunali associati. Il Piano del 2018 elenca le attività da gestire in coordinamento, relative a materie che non sono state conferite in Unione ma la cui gestione a livello sovracomunale risulta necessaria al fine di agevolare le dinamiche di raccordo tra Comuni e con la Città Metropolitana e la Regione.

IL PIANO DEI COORDINAMENTI in Unione individua specificatamente gli incarichi di coordinamento amministrativo tra Unione e Comuni e i tavoli di lavoro, costituiti da un referente politico, che è il Sindaco di un Comune dell'Unione, il forum degli Assessori competenti e i tecnici di riferimento, cioè i dirigenti o i responsabili di servizio competenti per materia. Ogni tavolo lavora su uno specifico piano di attività e può raccordarsi con altri Enti.

I BILANCI DI SERVIZIO sono lo strumento che permette la rappresentazione veritiera dei costi dei servizi gestiti in Unione. Attraverso i bilanci di servizio, di valenza annuale, sono indicati a preventivo i costi e le attività che quel servizio svilupperà nell'anno. Durante la gestione vengono verificati i costi e, indicativamente nel mese di ottobre, le quote di spettanza dei Comuni, per ricevere indicazioni se ridurre la quota stimata o potenziare altre attività, qualora si stessero determinando dei risparmi. A rendiconto, i bilanci di servizio permettono di definire con certezza quanta parte del risultato di amministrazione è stato determinato da quel servizio.
I bilanci di servizio sono costruiti in modo condiviso, con il coinvolgimento dei singoli forum a cui fanno riferimento, e vengono approvati dalla Giunta dell'Unione, con tempistiche compatibili all'inserimento nei bilanci dei Comuni delle quote di competenza, condivise all'inizio del percorso di programmazione. Ai Comuni viene richiesto analogo atto di approvazione, propedeutico all'approvazione del bilancio.

Con deliberazione n.ro 78 del 29 luglio 2019 la Giunta dell'Unione ha approvato le **"LINEE DI INDIRIZZO DELL'UNIONE RENO LAVINO E SAMOGGIA NELL'AMBITO REGIONALE E METROPOLITANO"** prendendo atto delle deleghe istituzionali riportate di seguito:

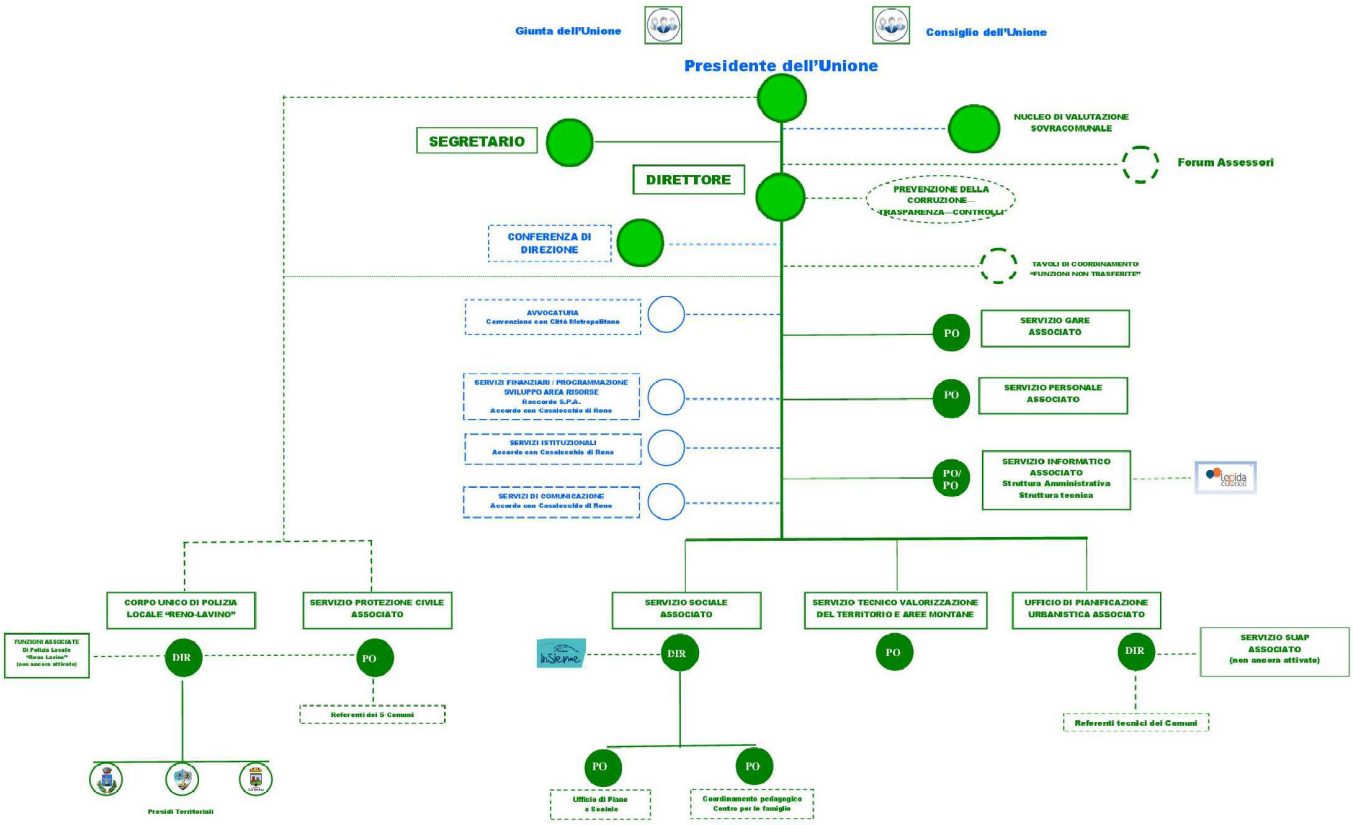
Giunta dell'Unione		Deleghe
Presidente Massimo Bosso	Sindaco di Casalecchio di Reno	Protezione Civile, Polizia Locale, Servizio Gare associato
Vice-presidente Monica Cinti	Sindaco di Monte San Pietro	Ufficio tecnico e valorizzazione zone montane Destinazione turistica Città metropolitana di Bologna
Assessore Davide Dall'Omo	Sindaco di Zola Predosa	Urbanistica, Ufficio di Piano "Urbanistico", Sismica, Personale
Assessore Roberto Parmeggiani	Sindaco di Sasso Marconi	Sociale e Sanitario, AscInsieme, Comitato di distretto, Ufficio di Piano sociale, Ctss, Coordinamento Pedagogico
Assessore Daniele Ruscigno	Sindaco di Valsamoggia	Servizio Informativo Associato Suap/Sue e Attività produttive

5. Organizzazione dei Comuni e dell'Unione

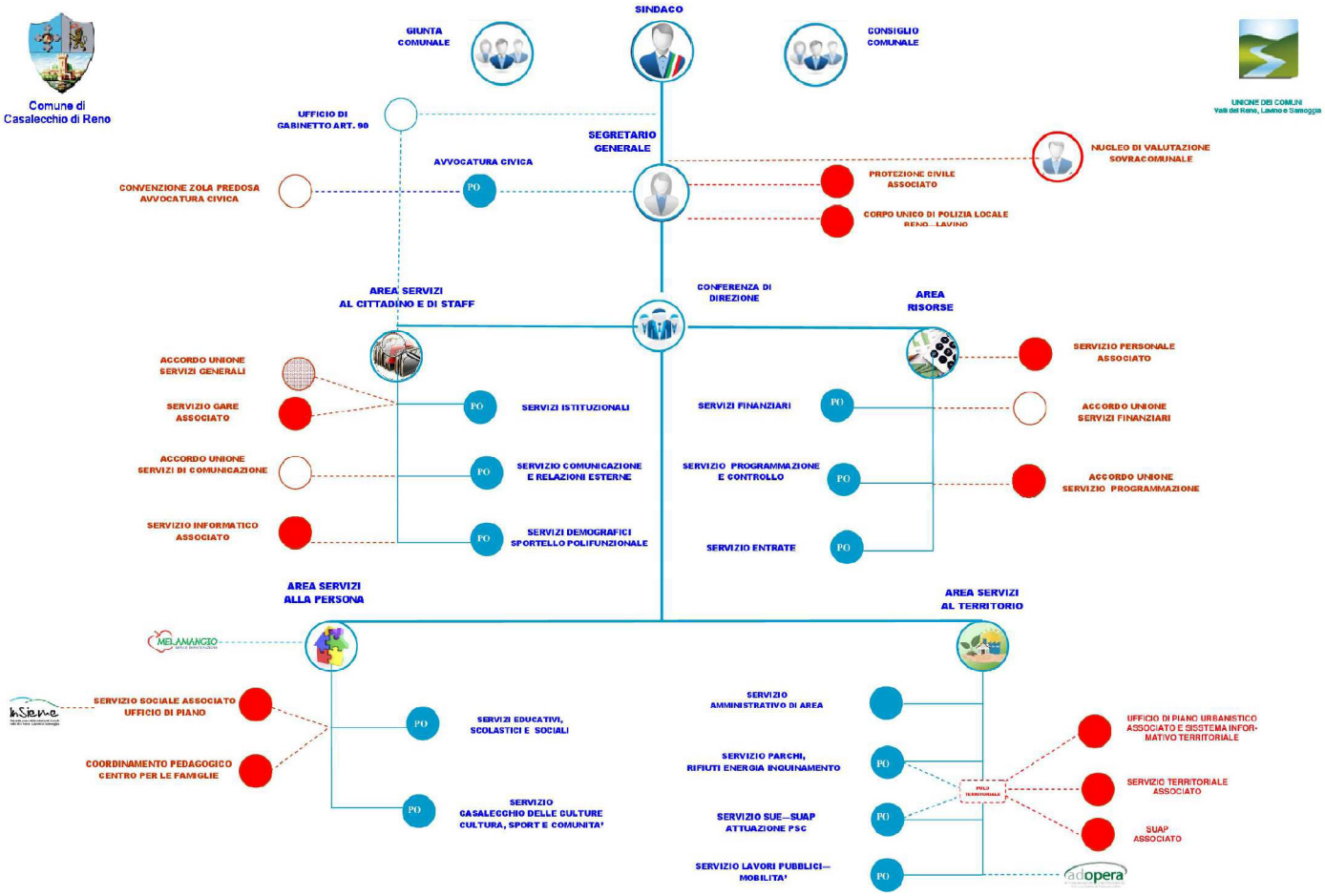
Ogni Comune, di norma almeno all'inizio del mandato amministrativo e nella propria autonomia organizzativa, adotta con atto di Giunta la propria Macro organizzazione che deve rappresentare in dettaglio non solo le funzioni esercitate direttamente dai Servizi ma anche le connessioni tra i Servizi e le funzioni trasferite in Unione.

Macro Organizzazione dell'Unione e dei Comuni che la compongono

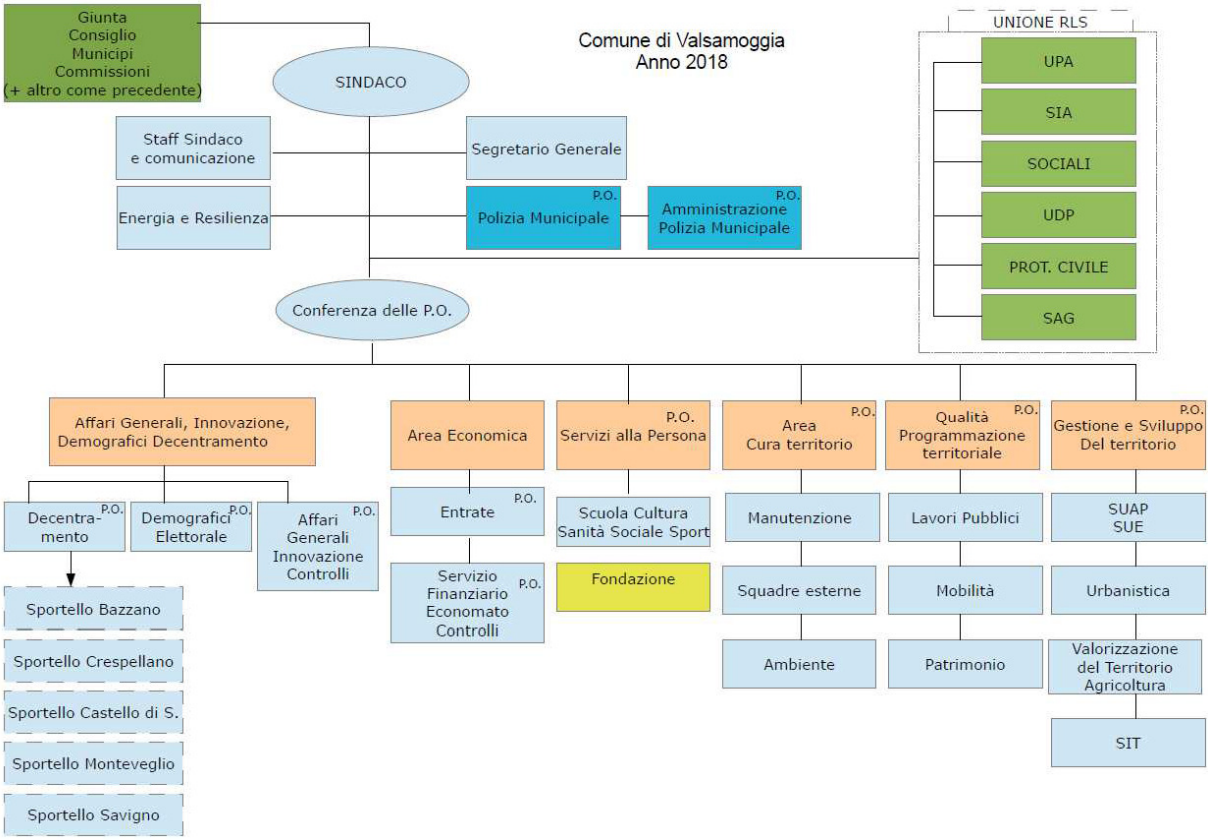
Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia: deliberazione di Giunta dell'Unione n.ro 103 del 21 ottobre 2019



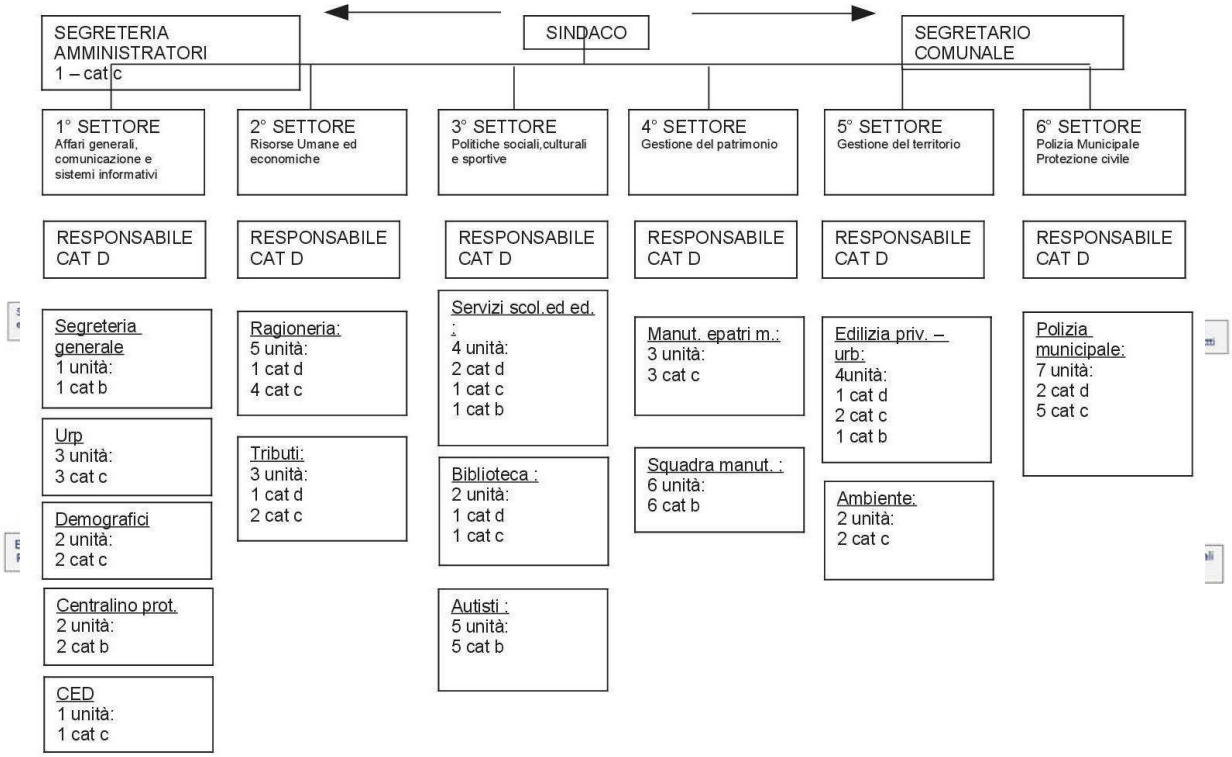
Comune di Casalecchio di Reno: deliberazione di Giunta Comunale n.ro 90 del 30 luglio 2019



Comune di Valsamoggia: deliberazione di Giunta Comunale n.ro 129 del 8 ottobre 2019



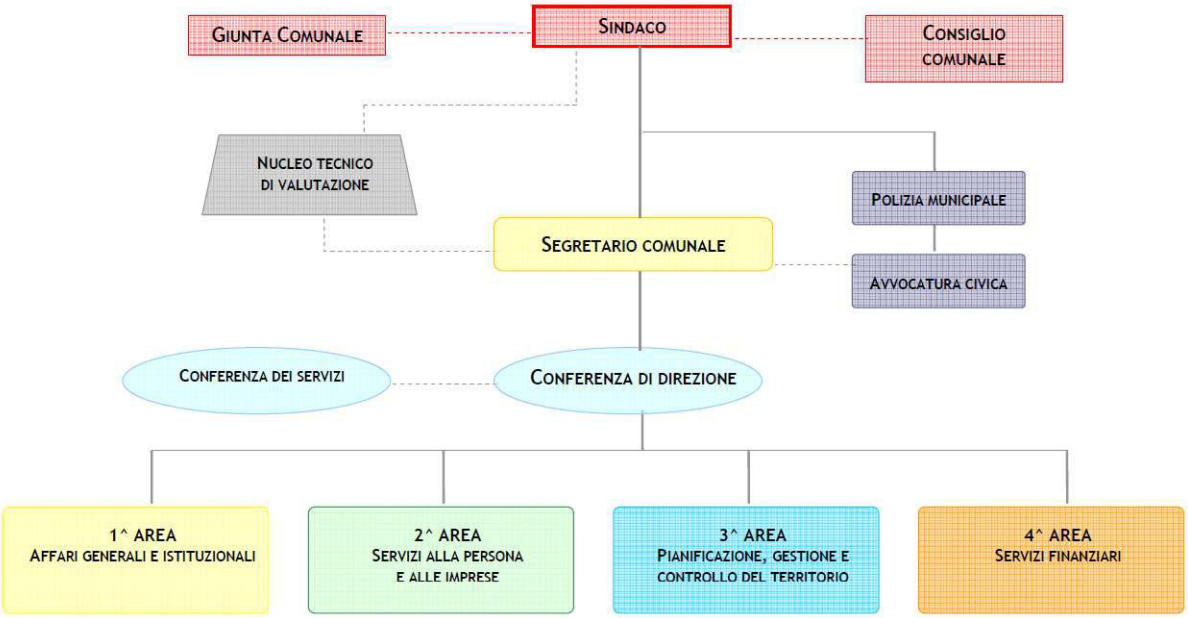
Comune di
Monte San Pietro
Città Metropolitana di Bologna



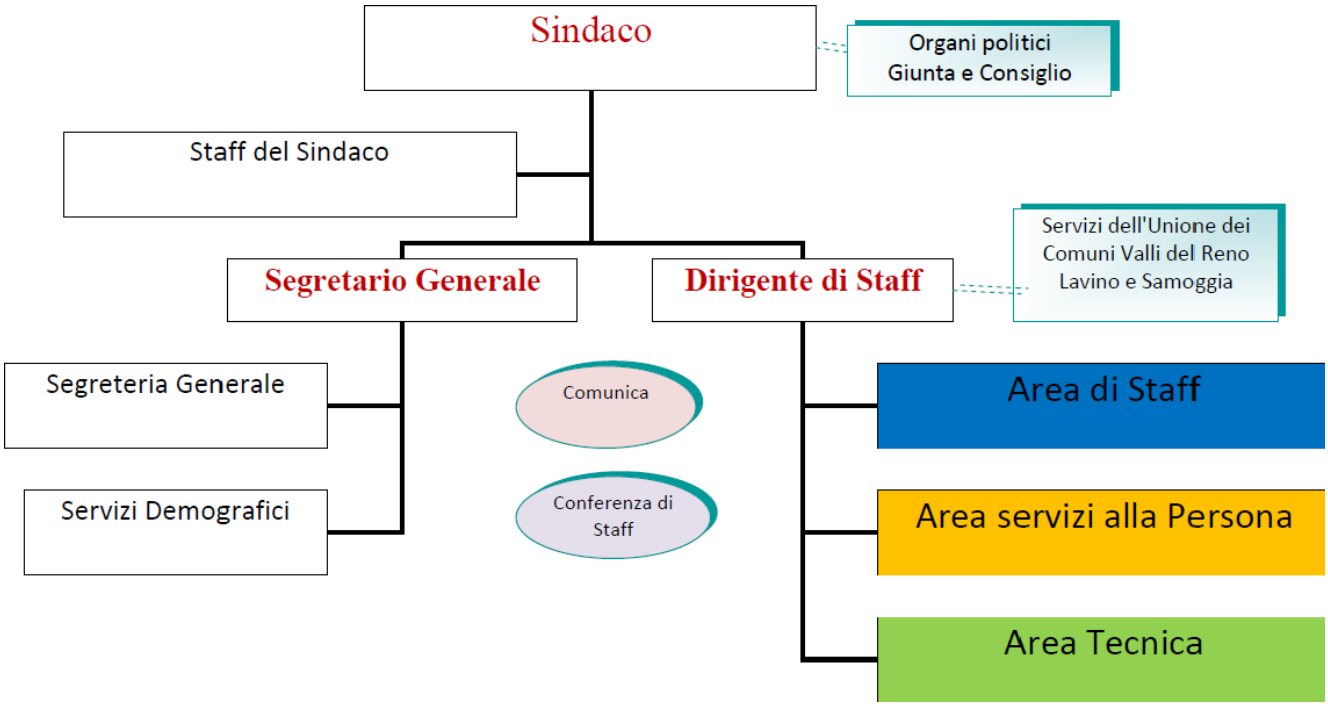
Comune di Zola Predosa

Allegato "A" delibera Giunta comunale n. 84 del 29/07/2015

Comune di Zola Predosa: Modello Macro Organizzativo

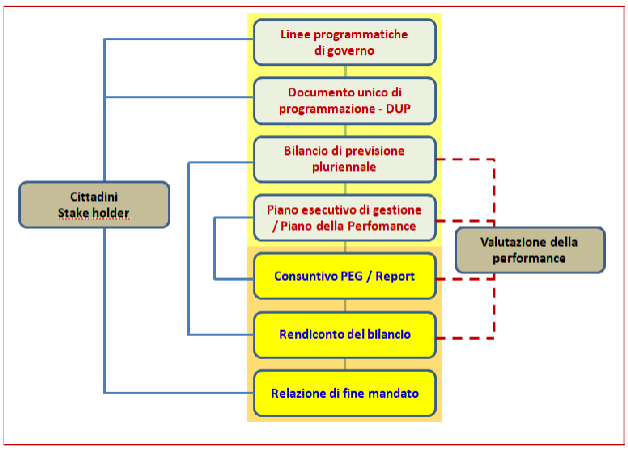


Comune di Sasso Marconi: Giunta comunale n. 78 del 2 ottobre 2019



6. Ciclo della Performance

Affinché l'Unione si configuri come entità unica, non soltanto dal punto di vista geografico ma anche e soprattutto amministrativo, è necessario che gli Enti che la costituiscono adottino Processi, Metodi e Linguaggi uniformi che permettano di realizzare un Ciclo della Performance coordinato. Un elemento strategico è senz'altro costituito dall'applicativo per la gestione della contabilità e del controllo di gestione: a partire dal 2020 tutti gli Enti saranno dotati di un **unico software** che consentirà di realizzare l'integrazione dei processi e dei metodi di lavoro.



La gara (che riguarderà gli applicativi sia della contabilità che degli atti e del protocollo) sarà avviata nel 2019. Ai lavori preparatori parteciperanno rappresentanti dei singoli Enti, al fine di realizzare la condivisione degli obiettivi e delle caratteristiche ricercate per un migliore funzionamento dei software.

Fondamentale, comunque, risulterà la costituzione del c.d. "**Servizio Programmazione**", costituito da un dipendente designato da e per ogni Comune, con il coordinamento del Comune di Casalecchio di Reno, nell'ambito dell'accordo vigente. L'esperienza già in essere e la definizione di strumenti di pianificazione condivisi (schede PEG, griglie indicatori, schede di valutazione della performance) consentiranno l'attuazione del nuovo modello.

6.1 Processo coordinato di programmazione

6.1.1 Documento Unico di Programmazione

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e viene predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4.1 del D.Lgs 118/2011 e successive modificazioni. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e la Sezione Operativa (SeO), che coincide temporalmente con il bilancio di previsione.

Nella predisposizione del DUP il **Segretario Comunale per i Comuni e il Direttore per l'Unione** svolgono la funzione di coordinamento, ciascuno per il proprio Ente di appartenenza. Il **Tavolo di coordinamento dei Servizi finanziari** esercita un coordinamento tecnico operativo garantendo l'omogeneità dei tempi, dei processi e dei documenti, in coerenza con il Regolamento di contabilità, approvato nel 2017 da tutti gli enti, e partendo da uno schema comune.

Il processo di predisposizione del DUP e del Bilancio viene avviato su impulso dei Segretari e del Direttore a partire **dal 1° luglio**. Il Tavolo di coordinamento dei Servizi finanziari e i Servizi di Programmazione e Controllo (laddove presenti), per garantire corrispondenza tra le previsioni dei Comuni e quelle dell'Unione, definiscono le modalità di raccolta delle previsioni finanziarie (cd bilancio di servizio), utili a determinare i trasferimenti finanziari in relazione agli obiettivi assegnati all'Unione.

6.1.2 Bilancio di Previsione

E' il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria, riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione è triennale, le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale. Viene predisposto in base alle direttive e agli indirizzi formulati dalle Giunte dei Comuni e dell'Unione, direttive inerenti le strategie operative ed i macro obiettivi ai quali i Responsabili di Servizio si dovranno attenere, per formulare le proposte di bilancio.

Le proposte di bilancio dei singoli Enti vengono redatte anche sulla base di quanto definito a livello di Unione, che trova espressione nei bilanci di servizio dei Servizi associati. I singoli Enti infatti, approvando anch'essi i bilanci di servizio, si assumono l'onere di iscrivere nei propri bilanci le quote necessarie a garantire il finanziamento dei Servizi associati, coerentemente con quanto l'Unione andrà ad iscrivere nel proprio bilancio.

In ambito sovracomunale, oltre al coordinamento tecnico indicato nel punto 6.1.1, i coordinamenti tra gli assessori dei Servizi Finanziari ed i Sindaci, tenendo conto delle esigenze dei singoli Enti, cercano di raccordare i tempi di approvazione dei bilanci e dei DUP, in modo da garantire l'avvio coordinato della gestione finanziaria.

Il bilancio di previsione finanziario può subire variazioni nel corso dell'esercizio con riferimento agli stanziamenti di competenza e di cassa, con le modalità e le competenze previste dall'art. 175 del Testo Unico degli Enti Locali.

Nelle variazioni di bilancio vanno rispettati i principi del pareggio finanziario e tutti gli equilibri previsti dalla normativa vigente per la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti.

Le variazioni dovranno tenere adeguatamente conto di quanto avviene nei Servizi associati: entro il mese di ottobre, infatti, è previsto un momento di verifica dei bilanci di servizio, in modo da definire eventuali risparmi che gli Enti possono decidere di avere in restituzione o investire in nuovi servizi e progettualità.

6.1.3 Piano Esecutivo di Gestione / Piano della Performance

E' il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita sezione del D.U.P. I contenuti del Piano Esecutivo di Gestione (PEG), fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultanza di un processo iterativo e partecipato che coinvolge Giunta e Dirigenza.

Il PEG rappresenta il mezzo attraverso cui si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi, finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, all'assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione. Le Giunte, sulla base dei bilanci di previsione approvati, definiscono il PEG entro 20 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione del bilancio.

Le risorse previste nel PEG dei singoli Enti possono essere assegnate anche ai Responsabili di Servizio dell'Unione, per permettere una più agevole gestione, ad esempio, delle risorse di personale, assegnate di norma al Responsabile dell'Unione.

6.1.3.1 Piano dei Centri di Costo e Scheda di programmazione

La scheda di programmazione del PEG costituisce lo strumento fondamentale per collegare agli obiettivi operativi, individuati nel DUP, le informazioni che saranno rappresentate nei report. Ogni Ente definisce col PEG il Piano dei centri di costo "organizzativi", di norma corrispondenti ai Servizi con a capo una Posizione organizzativa, per assegnare responsabilità, personale e risorse.

La definizione degli obiettivi di PEG è frutto di un processo negoziale tra la Posizione organizzativa e il proprio Dirigente, ove presente. Negli Enti privi di dirigenza la negoziazione è svolta dal Segretario Comunale o dal Direttore per quanto riguarda l'Unione. Inoltre, per ogni Centro di Costo, ogni Responsabile di Servizio dovrà trasmettere una griglia di indicatori di "attività/prodotto" con indicazione del target di previsione, che sarà inserita nel PEG e che costituirà un ulteriore elemento per misurare la performance individuale, di servizio ed organizzativa.

Scheda di programmazione del PEG

(Da compilare a cura del Responsabile di Servizio)

SEZ.	COLLEGAMENTO CON IL DUP (da precompilare a cura di_____)		
1	CODICE PROGRAMMA	CODICE OBIETTIVO STRATEGICO	CODICE OBIETTIVO OPERATIVO
	Descrizione dell'Obiettivo Operativo (Riportato nel DUP) o di obiettivi assegnati dal superiore gerarchico		

2	Responsabilità	Note
	Dirigente/PO	L'obiettivo è collegato a …… (rinvio ad altri obiettivi operativi) Altri Servizi coinvolti, Organismi, Partecipate, Enti
	Indicare Area/Servizio ***(Centro di costo)***	

3	Fasi / azioni					
	N.ro	Descrizione	Risultati Attesi	2018	2019	2020
	1	Sintetica	Descrivere con chiarezza il singolo obiettivo che si vuole raggiungere (e definirne l'orizzonte temporale) -->	—	—	—
	2			—	—	—

4	Indicatori di Performance *(COLLEGATI ALLE FASI/AZIONI)*				
	Fase	Descrizione	Anno	Previsione	Note
	1	Sintetica del Risultato atteso (vedi Sistema di Valutazione)			Specifiche utili a chiarire il risultato e/o Note
	1				
	2				
	3				

5	Assessore	Stakeholders

6.1.3.2 Il Report

Al termine di ogni esercizio finanziario il **Segretario comunale e il Direttore dell'Unione** coordinano le attività di rendicontazione degli obiettivi con il supporto dei Servizi di Programmazione. Ogni Responsabile di Servizio trasmette al proprio superiore gerarchico le risultanze dell'attività del proprio Servizio, mediante la compilazione della "Scheda programmazione a consuntivo" e la "Griglia di indicatori di attività". Contestualmente il Servizio Programmazione e controllo provvede alla raccolta e all'elaborazione dei dati per predisporre i report di gestione, operativi e strategici. Il processo di rendicontazione, che parte il 1° dicembre e termina il 31 gennaio, una volta concluso viene validato dal Nucleo di Valutazione sovracomunale.

"Griglia di indicatori di attività" *(Da compilare a cura del Responsabile di Servizio)*				
Area Servizi al Cittadino e alla comunità - Dirigente Verdi Simone				
Servizio : Semplice Sportello Polifunzionale				
Responsabile Servizio: Rossi Mario				
Dipendenti: n.ro 20				
INDICATORI DI ATTIVITA'	**2015**	**2016**	**2017**	**Target 2018**
Accessi agli sportelli comunali	54.394	50.180	46.306	**47.000**
Accessi al Municipio	81.360	76.995	73.070	**74.000**
Cittadini registrati certificati on line	114	140	112	**100**
Autentiche copie e firme	1.513	1.596	1.448	**1.500**
Carte di identità rilasciate/prorogate	5.823	4.710	4.915	**5.000**
Pratiche effettuate	34.875	35.018	32.901	**30.000**

6.2 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

6.2.1 Rendiconto

La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Al rendiconto della gestione sono inoltre allegati i documenti previsti dall'art. 11 comma 4 del d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione. Per cogliere appieno i rapporti finanziari che intercorrono tra l'Unione ed i Comuni, ancora una volta il riferimento è ai bilanci di servizio. In fase consuntiva, infatti, i bilanci di servizio definiscono quanto il singolo servizio associato ha contribuito alla formazione del risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione dell'Unione, inoltre, viene rappresentato evidenziando la formazione sia per anno che per Servizio, in modo da garantire la massima trasparenza nei confronti sia degli organi politici che dei comuni di riferimento.

Il rendiconto, completo di tutti gli allegati, è deliberato dal **Consiglio Comunale e dal Consiglio dell'Unione entro il 30 aprile** successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario a cui si riferisce.

6.2.2. Bilancio Consolidato

Il bilancio consolidato di gruppo e' predisposto secondo le modalità previste dal dlgs 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Trattasi di un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno

prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso.

L'Ente redige un bilancio consolidato che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività, svolta attraverso le proprie articolazioni organizzative, gli enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Di particolare interesse, per gli Enti che aderiscono all'Unione, è il consolidamento con l'azienda speciale dell'Unione ASC Insieme, attraverso la quale i Comuni, per il tramite dell'Unione, erogano servizi sociali alla cittadinanza. I Comuni, attraverso i loro bilanci, finanziano con quote specifiche ASC Insieme, e definiscono congiuntamente il livello dei servizi socio assistenziali forniti.

Sulla base delle informazioni ricevute dai componenti del gruppo amministrazione pubblica, ciascun Ente provvede ad elaborare lo schema di bilancio consolidato che viene approvato dalla Giunta Comunale e dell'Unione. Il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione consolidata vengono **deliberati dai Consigli Comunali e dell'Unione entro il 30 settembre.**

6.2.3 Relazione sulla Performance

La Relazione sulla performance è lo strumento mediante il quale il Comune/Unione illustra ai cittadini, e a tutti gli altri portatori di interessi (stakeholder) interni ed esterni, i risultati organizzativi e individuali ottenuti nel corso dell'anno precedente rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse. E' il provvedimento che conclude il ciclo di gestione della performance, avviato con l'approvazione, da parte della Giunta, degli obiettivi strategici e successivamente del Piano della Performance.

La relazione, da approvare **entro il 30 giugno** da parte **della Giunta Comunale e dell'Unione**, deve essere pubblicata sul sito web istituzionale, unitamente al documento di validazione predisposto dal Nucleo di Valutazione sovracomunale, quale condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali di cui al Titolo III del d.lgs. n. 150/2009

6.2.4 Relazione di fine mandato del Sindaco

La relazione di fine mandato è redatta dal **Responsabile del Servizio Finanziario e dal Segretario Comunale,** viene sottoscritta dal Sindaco **non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato** e viene certificata dall'organo di revisione dell'ente locale**,** ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 149/2011. In questo documento è illustrata tutta l'attività svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, la situazione economico finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni dicontrollo.

6.3 Valutazione della performance

La valutazione della performance costituisce un tassello nel processo che, partendo dall'analisi dei bisogni del territorio, prevede una pianificazione strategica che discende dal programma di mandato, la traduzione in pianificazione operativa, l'attuazione di quanto programmato, il monitoraggio dei risultati raggiunti e la rendicontazione ai cittadini.

Dopo aver analizzato il contesto organizzativo dei singoli Enti, il tavolo di lavoro, costituito dai **Segretari Comunali e dal Direttore dell'Unione**, coordinato dal **Nucleo di valutazione sovracomunale** e supportato dal **Servizio Programmazione e dal Servizio Personale**, è giunto ad elaborare un sistema di misurazione e valutazione della performance individuale e un sistema di graduazione delle posizioni dirigenziali e organizzative, uguale per tutti gli Enti.

Nell'ambito di un processo associativo come l'Unione è stato infatti ritenuto strategico l'obiettivo di uniformare il processo di valutazione dei dipendenti, per garantire a tutto il personale dei Comuni e dell'Unione parità di trattamento e per sviluppare il senso di appartenenza dei dipendenti, stimolando la crescita professionale e l'omogeneità di comportamenti organizzativi.
Il lavoro è stato improntato sui principi di semplificazione, condivisione e integrazione degli strumenti e ha prodotto un unico sistema, una stessa scala di valutazione e un'unica metodologia per la "pesatura" delle posizioni dirigenziali e organizzative.

6.4 Rendicontazione sociale: cittadini e stakeholder

Il Bilancio sociale costituisce un documento facoltativo introdotto per dare conto della propria azione amministrativa ai cittadini e agli stakeholder. In virtù del fatto che, pur nella sua rilevanza, non tutti gli Enti utilizzano questo strumento, il tavolo coordinato dei Segretari si impegna a procedere in modo integrato in caso di adozione.
Rimane nell'autonomia dei singoli Enti il ricorso a strumenti per la rilevazione e rendicontazione sociale come le indagini di customer, i procedimenti partecipati e la carta dei servizi.

BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

ANNO 2020

Stralcio tratto dal DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Gli indici compositi del Bes

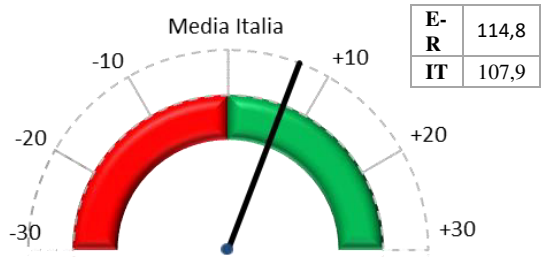
Gli indici compositi sono costruiti a partire da una selezione dei 130 indicatori Bes. La scelta degli indicatori da includere negli indici compositi è effettuata tenendo conto sia della disponibilità dei dati in serie storica e per regione e della loro tempestività sia dell'esigenza di fornire un'adeguata rappresentazione dei diversi aspetti che compongono ciascun dominio.

Gli indicatori compositi risultano 15, poiché 9 domini sono sintetizzati da un unico indice mentre per 3 domini vengono proposte due distinte misure di sintesi. Si tratta: del dominio *Lavoro e conciliazione dei tempi di vita*, per il quale sono calcolati un indice di "occupazione" ed uno di "qualità e soddisfazione del lavoro"; del dominio *Benessere economico*, per cui vengono aggregate separatamente le misure di "reddito e disuguaglianza" e quelle relative a "condizioni economiche minime"; del dominio *Sicurezza*, per il quale sono mantenuti distinti gli "omicidi" dalle altre forme di criminalità minore, raggruppate in un indice sintetico di "criminalità predatoria".

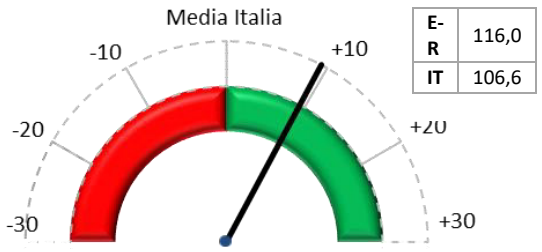
Indici compositi e indicatori utilizzati per il calcolo
Salute - Composito degli indicatori Speranza di vita alla nascita, Speranza di vita in buona salute alla nascita, Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni
Istruzione e formazione - Composito degli indicatori Partecipazione alla scuola dell'infanzia, Persone con almeno il diploma superiore, Persone che hanno conseguito un titolo universitario, Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, Partecipazione alla formazione continua
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita - Occupazione - Tasso di occupazione 20-64 anni
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita - Qualità del lavoro - Composito degli indicatori Occupati in lavori instabili da almeno 5 anni, Lavoratori dipendenti con bassa paga, Occupati non regolari, Soddisfazione per il lavoro svolto, Part time involontario
Benessere economico - Reddito e disuguaglianza - Composito degli indicatori Reddito medio disponibile pro-capite, Indice di disuguaglianza del reddito disponibile
Benessere economico - Condizioni economiche minime - Composito degli indicatori Indice di grave deprivazione materiale, Indice di bassa qualità dell'abitazione, Indice di grave difficoltà economica, Persone che vivono in famiglie a molto bassa intensità lavorativa
Relazioni sociali - Composito degli indicatori Soddisfazione per le relazioni familiari, Soddisfazione per le relazioni amicali, Persone su cui contare, Partecipazione civica e politica, Partecipazione sociale, Attività di volontariato, Finanziamento delle associazioni, Fiducia generalizzata
Politica e istituzioni - Composito degli indicatori Fiducia nel Parlamento italiano, Fiducia nel sistema giudiziario, Fiducia nei partiti, Fiducia in altri tipi di istituzioni, Donne e rappresentanza politica a livello locale, Durata dei procedimenti civili, Affollamento degli istituti di pena
Sicurezza – Omicidi - Omicidi
Sicurezza – Reati predatori – Composito degli indicatori Furti in abitazione, Borseggi, Rapine
Benessere soggettivo - Soddisfazione per la propria vita
Paesaggio e patrimonio culturale – Composito degli indicatori Spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale, Abusivismo edilizio, Diffusione delle aziende agrituristiche, Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita
Ambiente - Composito degli indicatori Dispersione da rete idrica comunale, Conferimento dei rifiuti urbani in discarica, Qualità dell'aria, Disponibilità di verde urbano, Soddisfazione per la situazione ambientale, Aree protette, Energia da fonti rinnovabili, Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Indici compositi e indicatori utilizzati per il calcolo
Innovazione, ricerca e creatività – Composito degli indicatori Intensità di ricerca, Lavoratori della conoscenza, Occupati in imprese creative
Qualità dei servizi – Composito degli indicatori Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia, Difficoltà di accesso ad alcuni servizi, Irregolarità nella distribuzione dell'acqua, Posti-km offerti dal Tpl, Soddisfazione per i servizi di mobilità

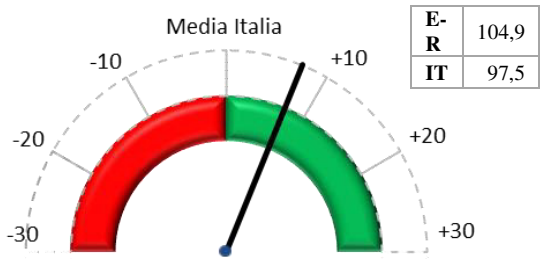
Indici compositi del Bes (Italia 2010=100): posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (differenza)



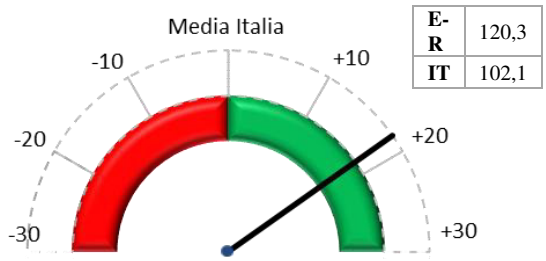
Salute (2017)



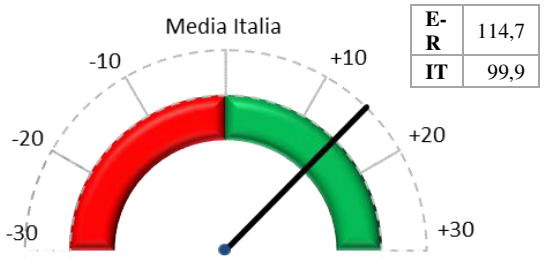
Istruzione e formazione (2017)



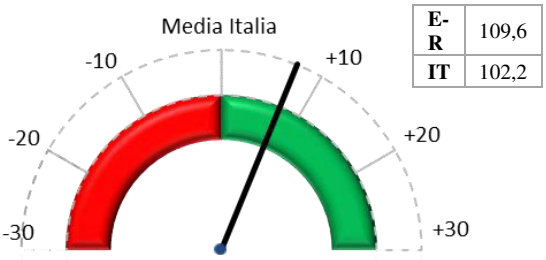
Qualità del lavoro (2017)



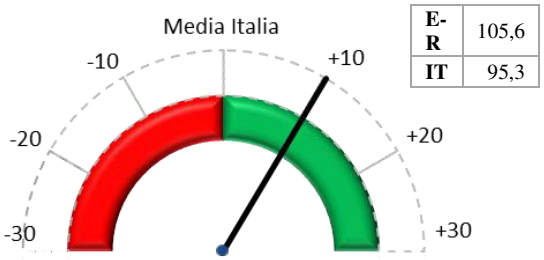
Tasso di occupazione (2017)



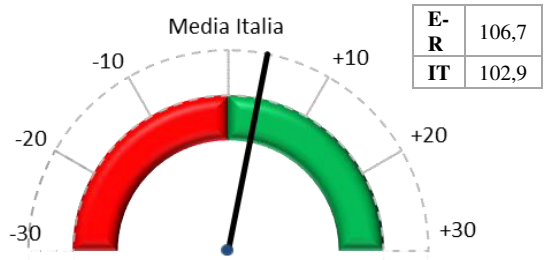
Reddito e disuguaglianza (2016)



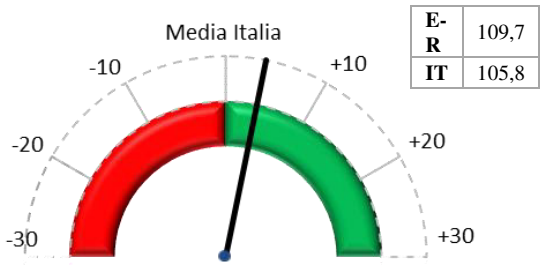
Condizioni economiche minime (2017)



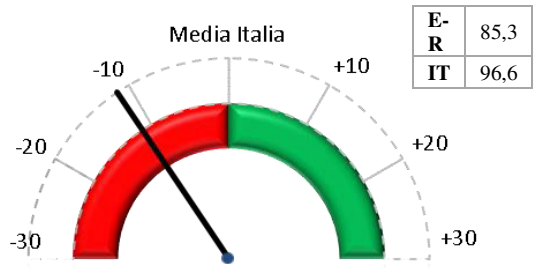
Relazioni sociali (2017)



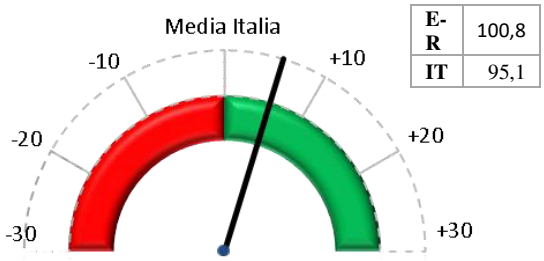
Politica e istituzioni (2017)



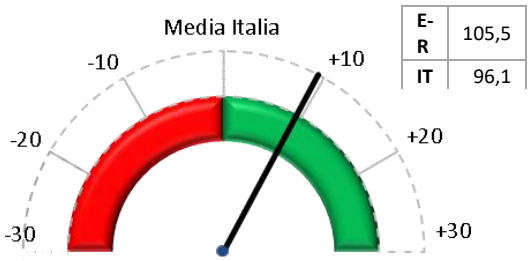
Omicidi (2017)



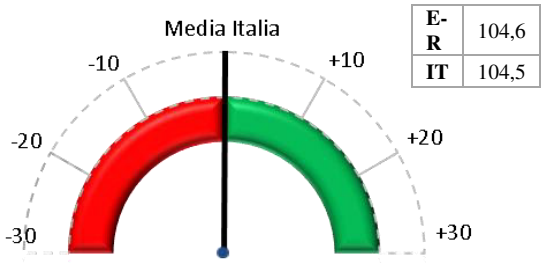
Reati predatori (2017)



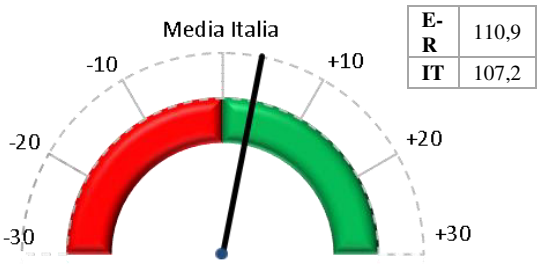
Benessere soggettivo (2017)



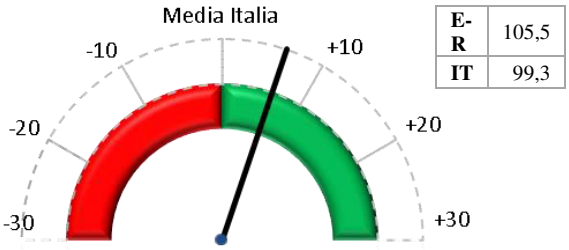
Paesaggio e patrimonio culturale (2017)



Ambiente (2017)



Innovazione, ricerca e creatività (2017)



Qualità dei servizi (2016)

2.1 AREA ISTITUZIONALE

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
bes - **Partecipazione civica e politica** (% di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica* sul totale delle persone di 14 anni e più)	2017	67,6	59,4
bes - **Partecipazione elettorale** (% di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto)	2014	70,0	58,7
bes - **Donne e rappresentanza politica a livello locale** (% di donne elette nei Consigli regionali sul totale eletti)	2018	36,0	20,3

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

* Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; aver partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici almeno una volta negli ultimi 3 mesi; aver letto o postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta negli ultimi 3 mesi.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)

Partecipazione politica ed elettorale[39]. L'Emilia-Romagna mantiene livelli di partecipazione politica ed elettorale al di sopra della media nazionale.
La quota di persone di almeno 14 anni che svolgono attività di partecipazione civica e politica è pari al 67,6% contro il 59,4% della media italiana. Anche in Emilia-Romagna la partecipazione civica e politica è più diffusa tra gli uomini (75,1%) rispetto alle donne (60,6%).
Alle elezioni del Parlamento europeo del 2014, la partecipazione in regione ha superato di oltre 11 punti percentuali quella media italiana.
In Emilia-Romagna la rappresentanza femminile nel Consiglio regionale raggiunge il 36%, una quota decisamente superiore alla media nazionale e la più elevata tra le Regioni italiane.

[39] *Fonte: Istat*

2.2 AREA ECONOMICA

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2018	36,1	29,0
Esportazioni (variazione percentuale)	2018	5,7	3,1
Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2017	59,3	46,3
Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese attive nello stesso anno)	2016	6,2	7,7
Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno e totale imprese attive nello stesso anno)	2016	7,4	8,2
SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata – SAU – e la superficie territoriale)	2016	48,2	41,7
SAU media aziendale (rapporto tra gli ettari di SAU e il numero di aziende agricole)	2016	18,1	11,0
Aziende con attività connesse all'agricoltura (% sul totale)	2016	14,7	7,6
Incidenza dei capi azienda agricola con età < 40 anni (% sul totale capi azienda agricola)	2016	6,1	7,9
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2017	-0,6	-0,6
Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)*	2017	103,2	83,1
Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2017	3,63	3,41
bes **- Tasso di occupazione 20-64 anni**	2018	74,4	63,0
Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2018	39,1	30,8
Tasso di disoccupazione	2018	5,9	10,6
bes **- Tasso di mancata partecipazione al lavoro** (% di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni – che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare – sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2018	10,0	19,7
bes **- Percentuale di trasformazioni in un anno da lavori instabili a stabili** (% sul totale degli occupati in lavori instabili)	2017	15,6	15,8
bes **- Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente** (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2016	14,5	11,6
bes **- Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati**** (%)	2016	10,0	13,1
bes **- Giovani che non lavorano e non studiano – Neet** (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2018	15,4	23,4
bes **- Partecipazione alla formazione continua** (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2018	10,9	8,1
Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione (rapporto % tra totale iscritti alla scuola sec. Sup. di II grado e ai percorsi Iefp e pop. 14-18 anni. Può assumere valori > 100 per ripetenze, anticipi di frequenza o studenti residenti in altre regioni)	2016/17	100,4	98,7
bes **– Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione** (% di persone di 18-24 anni con solo la licenza media e non inseriti in un programma di formazione)	2018	11,0	14,5
bes **- Intensità di ricerca** (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2016	2,0	1,4

Indicatore	anno	E-R	IT
bes - **Propensione alla brevettazione** (numero di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti per milione di abitanti)	2012	132,9	60,1
bes - **Tasso di innovazione del sistema produttivo** (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2016	54,7	48,7
bes - **Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione** (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2017	16,7	16,9
Incidenza degli occupati nei settori manifatturieri ad alta e medio/alta tecnologia (% sul totale occupati)	2017	9,3	6,0
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (% di imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga)	2017	96,2	95,7
bes - **Energia da fonti rinnovabili** (% dei consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi)	2017	19,2	31,1

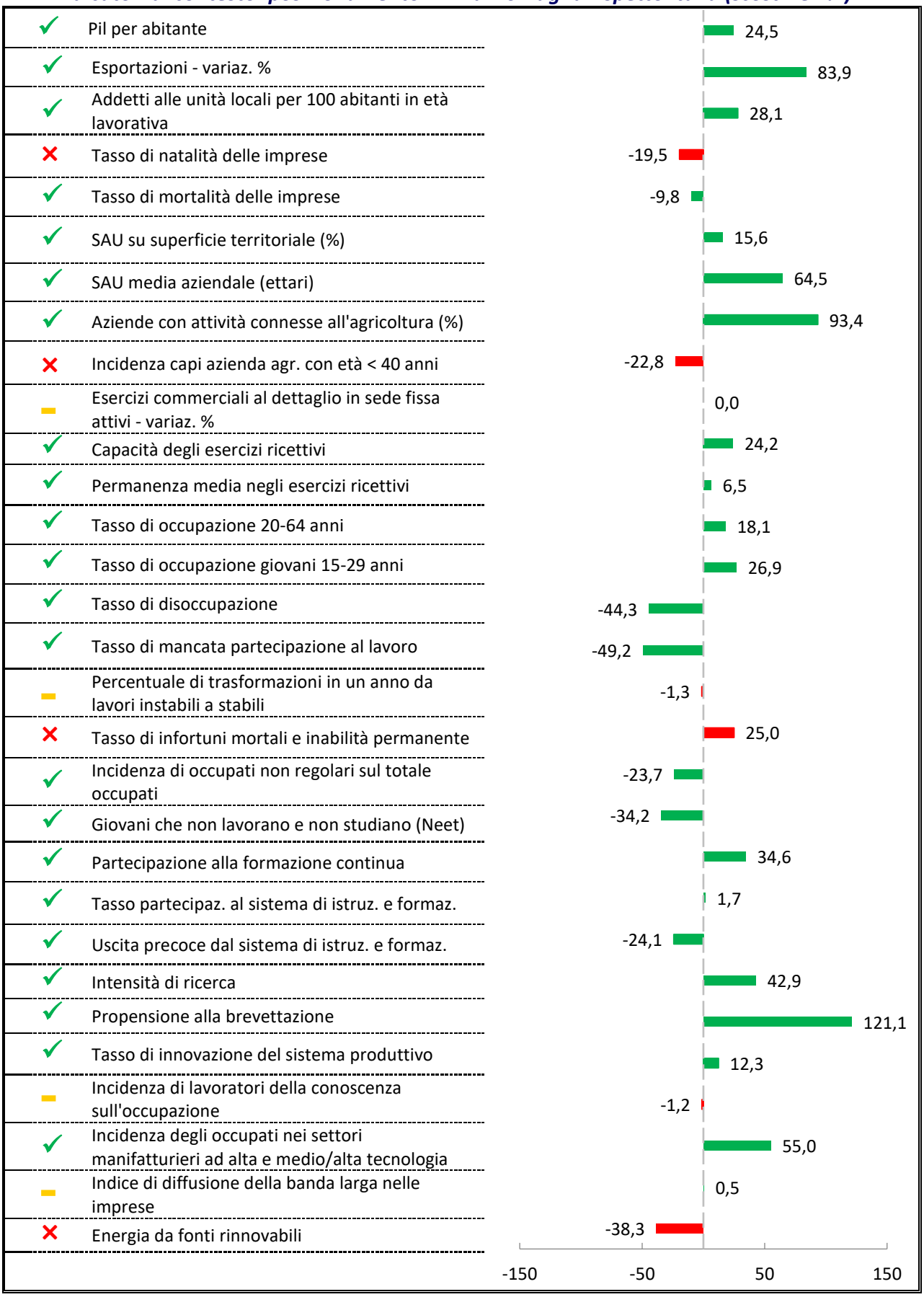
bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

* Per il 2017, in Emilia-Romagna si rileva una discontinuità nei dati sugli esercizi extra-alberghieri per modifiche nei meccanismi di raccolta e di classificazione dei dati

** dato provvisorio

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel. %)



Esportazioni[40]. Nel 2018, l'ammontare dei beni e servizi esportati dall'Emilia-Romagna è di circa 63,4 miliardi di euro, pari al 13,7% del totale nazionale. L'Emilia-Romagna risulta la seconda regione per quota di export nazionale, preceduta solo dalla Lombardia. Rispetto al 2017, si registra un incremento del 5,7%, superiore alla crescita complessiva delle esportazioni del Paese (+3,1%).
Il principale contributo settoriale proviene dall'industria dei macchinari e delle apparecchiature meccaniche, che ha realizzato il 29,3% delle esportazioni regionali, con un aumento delle vendite del 4,7%. Altri contributi significativi alla crescita sono quelli derivanti dall'export dei mezzi di trasporto, dei prodotti in metallo e dell'industria della moda. Risulta invece in calo, dopo nove anni di espansione, il settore dei materiali da costruzioni in terracotta.
La crescita ha interessato in particolare le vendite verso i Paesi della UE e il mercato statunitense mentre appare più contenuta la dinamica dell'export sui mercati asiatici.

Sistema produttivo[41]. Nel 2018, in Emilia-Romagna sono attive 402.829 imprese. Il tessuto produttivo regionale mostra la prevalenza dei settori terziari (commercio, trasporti, alloggio, ristorazione e altri servizi), che concentrano la quota più elevata di imprese attive (58,5%), seguono le costruzioni (16,2%), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (14,1%) e l'industria (11,1%).
Si conferma la ridotta dimensione delle imprese emiliano-romagnole, caratteristica tipica del sistema imprenditoriale italiano.
In ottica temporale, pur proseguendo il trend di riduzione del numero di imprese (-1.929 unità pari a -0,5%), il calo registrato nel 2018 risulta inferiore a quello dell'anno precedente (-2.756 unità pari a -0,7%) e il più contenuto degli ultimi sette anni.
La dinamica dei macro settori evidenzia la flessione del numero di imprese dell'agricoltura, la progressiva riduzione della tendenza negativa per l'industria e le costruzioni e la sostanziale stabilità del settore terziario, che compensa tendenze negative e positive al suo interno.
Nel 2016, in Emilia-Romagna, il tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra il numero di imprese nate e la popolazione di imprese attive) è del 6,2%, valore sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e inferiore alla media nazionale del 7,7%.
In Emilia-Romagna nascono meno imprese rispetto alla media nazionale ma sono meno anche quelle che cessano l'attività: il tasso di mortalità delle imprese (numero di imprese cessate sul totale delle imprese attive) è pari al 7,4%, in calo rispetto all'anno precedente e inferiore all'8,2% rilevato in Italia.

Aziende agricole, produzioni biologiche, Dop e Igp[42]. Nel 2016 il numero di aziende agricole in Emilia-Romagna è di circa 60 mila, con una superficie agricola utilizzata (SAU) di 1.081 mila ettari. L'Emilia-Romagna è la regione italiana con la maggiore estensione di superficie a seminativi, pari all'80% della SAU regionale, concentra una quota di SAU nazionale fra le più elevate, 8,6%, ed è una delle regioni con SAU media aziendale maggiore (18,1 contro 11 della media nazionale). Dal rapporto fra la SAU e la superficie territoriale dell'Emilia-Romagna, risulta che nel 2016 ogni 100 ettari di superficie territoriale, 48 circa sono utilizzate da aziende agricole a fini produttivi.
Circa 9 mila aziende, pari al 14,7% del totale, hanno svolto attività remunerative connesse a quelle di coltivazione e allevamento per incrementare il reddito aziendale, dato in crescita del 17% circa rispetto al 2013. La produzione di energia rinnovabile è l'attività più diffusa (circa 3 mila aziende), seguita da contoterzismo e trasformazione e/o lavorazione di prodotti (entrambe con oltre 2 mila aziende).

---

[40] *Fonte: Istat*
[41] *Fonte: Infocamere; Istat*
[42] *Fonte: Istat; Regione Emilia-Romagna*

Il settore agricolo regionale presenta forti esigenze di ricambio generazionale ai vertici delle aziende agricole: nel 2016 i capi azienda con meno di 40 anni sono circa il 6% del totale (quota inferiore alla media nazionale, circa 8%), gestiscono il 9% della SAU regionale, e concentrano l'11% della produzione standard regionale; la SAU media per azienda è di 28 ettari, superiore alla media regionale.
Il settore biologico regionale è in continua crescita. L'aumento del 2018 è dovuto anche all'impulso alla produzione biologica fornito dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Le imprese biologiche attive al 31 dicembre 2018, sono, nel complesso, 6.284 (erano 5.555 nel 2017, +13%), le aziende agricole (vegetali e zootecniche) 5.067 (erano 4.439, +14%), la SAU biologica circa 156 mila ettari (era 133 nel 2017, +17%). In Italia, l'Emilia-Romagna è la quinta regione per numero di imprese biologiche attive, la prima fra le regioni del Nord.
L'Emilia-Romagna è la regione italiana con il maggior numero di prodotti agroalimentari riconosciuti con la qualifica di Dop e Igp, pari a 44 dal 2016.

Commercio[43]. Nel 2018 la tendenza negativa delle vendite del commercio al dettaglio si è accentuata (-1,6%) ed ha interessato, seppur in misura contenuta, anche le imprese della grande distribuzione (-0,3%). La flessione maggiore è stata registrata dagli esercizi di piccole dimensioni (-2,3%).
Al 31 dicembre 2017, risultano attivi sul territorio regionale 47.568 esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa, pari al 6,4% del totale nazionale. Nel confronto con l'anno precedente, si rileva un calo dello 0,6% nel numero di esercizi, in linea con quello registrato a livello nazionale.

Turismo[44]. Nel 2017, in Emilia-Romagna si contano 15.639 esercizi ricettivi, che assicurano una capacità di accoglienza di oltre 103 posti letto ogni 1.000 abitanti, superiore alla media nazionale (83).
Gli arrivi nelle strutture alberghiere e complementari della regione sono stati 11.051.890 e le presenze 40.095.054. Rispetto all'anno precedente, gli arrivi hanno fatto registrare un incremento del 7,1% mentre le presenze sono aumentate del 6%. L'aumento del flusso turistico nel 2017 è stato più marcato rispetto a quello osservato nel 2016, che a sua volta era stato superiore a quello del 2015. Per ciò che riguarda gli arrivi, l'incremento è stato lievemente superiore tra gli stranieri (+7,5%) rispetto agli italiani (+7,0%), mentre per ciò che riguarda le presenze l'incremento è stato pressoché analogo tra i due gruppi (+5,9% per gli italiani, +6,1% per gli stranieri).
Conseguentemente al maggior incremento degli arrivi rispetto alle presenze, la durata del soggiorno fa registrare anche per il 2017 un'ulteriore lieve contrazione e si attesta a 3,63 giorni, contro una media nazionale di 3,41.

Mercato del lavoro[45]. Nel 2018 il mercato del lavoro regionale evidenzia una dinamica decisamente positiva. Il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni aumenta di 1,1 punti percentuali e raggiunge il 74,4%, contro una media nazionale del 63%. Tra le regioni italiane, solo il Trentino-Alto Adige evidenzia un tasso di occupazione più elevato.
Anche il tasso di occupazione femminile risulta in crescita rispetto all'anno precedente e raggiunge il 66,9%, con un divario rispetto alla media italiana di 13,8 punti percentuali.
Il tasso di occupazione dei giovani tra 15 e 29 anni si attesta al 39,1%, +0,8 punti rispetto al 2017 e ben al di sopra della media nazionale (30,8%). Le giovani donne hanno un tasso di occupazione pari al 32,4% mentre i coetanei maschi del 45,3%.

---

[43] *Fonte: Istat; Unioncamere Emilia-Romagna*
[44] *Fonte: Istat; Regione Emilia-Romagna*
[45] *Fonte: Istat*

In ulteriore miglioramento il tasso di disoccupazione e il tasso di mancata partecipazione al lavoro, entrambi già notevolmente al di sotto della media italiana, che registrano rispettivamente cali di 0,6 e 1,1 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione scende al 5,9% (7,3% per le donne e 4,7% per gli uomini) e quello di mancata partecipazione al 10% (12,8% per le donne e 7,6% per gli uomini).
La quota di giovani emiliano-romagnoli tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano (*Neet*) diminuisce al 15,4% (Italia 23,4%). Il calo interessa solamente i *Neet* di genere maschile, che passano dal 12,6% al 10,8% mentre le femmine salgono dal 19,7% al 20,4%.
Per quanto riguarda gli indicatori di qualità del lavoro, il dato relativo alla stabilità dell'occupazione diminuisce, seguendo la tendenza nazionale, mentre quello relativo alla regolarità dell'occupazione si mantiene stabile. In Emilia-Romagna, nel 2017, le transizioni verso un impiego a tempo indeterminato sono risultate pari al 15,6%, in linea col 15,8% registrato a livello nazionale. Permane migliore della media del Paese la situazione relativa alla regolarità dell'occupazione, l'incidenza degli occupati non regolari è ferma al 10%, contro un dato nazionale del 13,1%.
Prosegue il trend in diminuzione del tasso di infortuni mortali e inabilità permanente pari, nel 2016, a 14,5 ogni 10mila occupati (Italia 11,6).

Istruzione e formazione professionale[46]. Nell'anno 2016/17, in Emilia-Romagna il totale degli iscritti ai percorsi triennali del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) ammonta a 27.666 allievi; il 74% presso istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa e il 26% presso istituzioni formative. I maschi rappresentano la quota prevalente degli iscritti, pari al 64,6% del totale. Gli allievi, che alla conclusione dell'anno formativo 2016/17 hanno ottenuto la qualifica, sono 7.701, in aumento rispetto all'anno precedente.
Il tasso di partecipazione al sistema formativo nel suo complesso, che include anche gli iscritti ai percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale, risulta pari a 100,4% (98,7% a livello nazionale).
Nel 2018, la quota di giovani (18-24 anni) che hanno abbandonato prematuramente gli studi (con al più la licenza media) segue la tendenza rilevata a livello nazionale ed aumenta, attestandosi all'11%, contro il 14,5% registrato a livello nazionale.
La partecipazione alla formazione continua, misurata come quota di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione, nel 2018 aumenta e si porta al 10,9% (11,9% per le donne e 9,9% per gli uomini), livello superiore al dato italiano (8,1%).

Ricerca e innovazione[47]. L'Emilia-Romagna si conferma tra le regioni che trainano la spesa in ricerca e sviluppo italiana. Se si rapporta la spesa in R&S al Pil regionale, nel 2016 l'Emilia-Romagna, con un indicatore pari al 2%, si colloca al secondo posto a livello nazionale, dopo il Piemonte, e al di sopra del target fissato per l'Italia nell'ambito della strategia Europa2020 (1,53%).
I dati sui brevetti indicano in Emilia-Romagna una forte propensione alla brevettazione, con circa 133 domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti, contro una media nazionale di appena 60.
Nel triennio 2014-2016, il 54,7% delle imprese con 10 o più addetti ha svolto attività di innovazione, dato decisamente superiore alla media del Paese (48,7%).
Nel 2017, il 96,2% delle imprese emiliano-romagnole dei settori industria e servizi con almeno 10 addetti dispone di una connessione in banda larga (95,7% media Italia)

---

[46] *Fonte: Istat; Inapp*
[47] *Fonte: Istat*

L'Emilia-Romagna mantiene un peso rilevante dell'occupazione nei settori dell'industria manifatturiera ad alta e medio/alta tecnologia: nel 2017, la quota di occupati in questi comparti è del 9,3% contro una media italiana del 6%.
Dopo anni di incremento, nel 2017 si mantiene stabile il peso dei lavoratori della conoscenza, l'incidenza degli occupati qualificati nei settori scientifici e tecnologici risulta pari al 16,7%, sempre con un deciso vantaggio femminile: il 19,8% delle donne è impiegato nei settori della conoscenza contro il 14,1% degli uomini.

Energia[48]. Nel 2017 resta sostanzialmente stabile la situazione relativa alla potenza energetica totale installata in Emilia-Romagna, di poco superiore a 9.151 MW. Le fonti tradizionali continuano ad essere la principale modalità di generazione elettrica, con il 68% della potenza installata.
Nel 2017, i consumi complessivi di energia elettrica in Emilia-Romagna sono stati di 28.075,4 GWh, pari a 6.314 kWh per abitante.
L'incidenza dei consumi coperti da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica è pari al 19,2%, inferiore alla media nazionale e sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

[48] *Fonte: Istat; Terna*

2.3 AREA SANITA' E SOCIALE

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
bes - **Speranza di vita alla nascita** (numero medio di anni)	2017	83,2	82,7
bes - **Speranza di vita in buona salute alla nascita** (numero medio di anni)	2017	61,3	58,7
bes - **Tasso di mortalità infantile** (decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi)	2015	2,4	2,9
bes -**Tasso standardizzato di mortalità per tumore** (tassi di mortalità per tumori standardizzati* all'interno della fascia di età 20-64 anni, per 10.000 residenti)	2015	8,4	8,9
bes - **Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso** (tassi di mortalità standardizzati* all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2015	31,7	32,0
bes - **Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni** (numero medio di anni)	2017	10,3	9,7
bes - **Eccesso di peso** (proporzione standardizzata* di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2017	47,0	44,8
bes - **Fumo** (proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più)	2017	19,8	19,9
bes - **Alcol** (proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2017	18,1	16,7
bes - **Sedentarietà** (proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2017	30,6	37,9
bes - **Alimentazione** (proporzione standardizzata* di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2017	23,9	19,2
bes - **Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli** (%)	2017	81,9	75,5
bes - **Quota di part time involontario** (% di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale)	2017	10,0	11,4
bes - **Reddito medio annuo disponibile pro capite** (euro)	2017	22.463	18.505
bes - **Indice di disuguaglianza del reddito disponibile** (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2016	4,6	5,9
bes - **Indice di grave deprivazione materiale** (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2017	5,9	10,1
Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2018	5,4	11,8
bes - **Persone in famiglie a intensità lavorativa molto bassa** (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2017	6,5	11,8
bes - **Partecipazione sociale** (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2017	27,2	22,8
bes - **Attività di volontariato** (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2017	13,2	10,4
bes - **Organizzazioni non profit** (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2016	61,1	56,7
bes - **Tasso di violenza fisica sulle donne** (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni)	2014	8,2	7,0

Indicatore	anno	E-R	IT
bes - **Tasso di violenza sessuale sulle donne** (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni)	2014	6,7	6,4
bes - **Tasso di violenza domestica sulle donne** (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner negli ultimi 5 anni)	2014	5,9	4,9
bes - **Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari** (per 1.000 abitanti)	2015	9,1	6,4
bes - **Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia – asili nido, micronidi, servizi integrativi e innovativi** (% sul totale dei bambini di 0-2 anni)	2015	25,3	12,6
bes - **Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata** (% sul totale della popolazione 65 anni e oltre)	2016	4,2	3,0

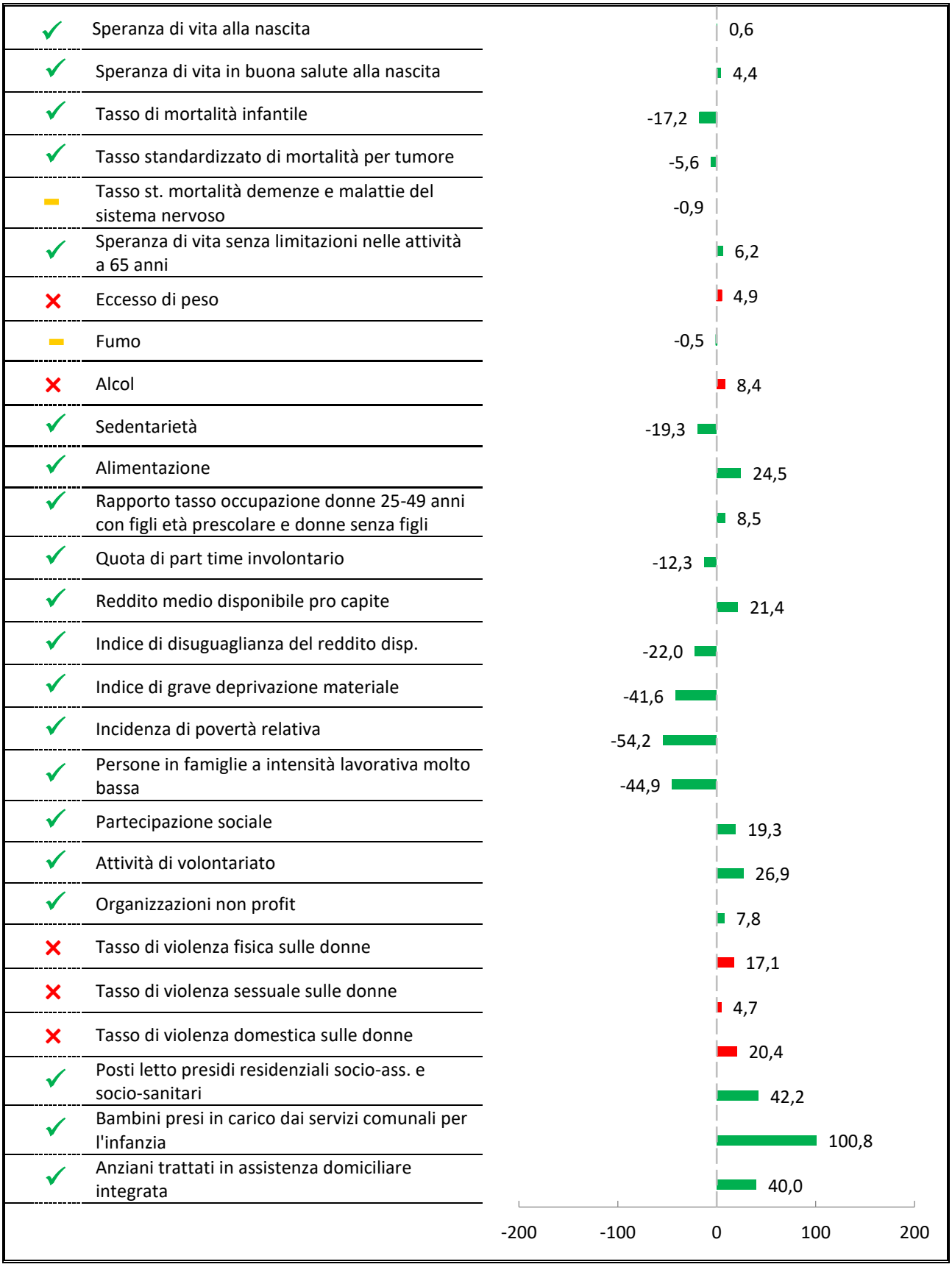
bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

* Standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001.

** I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



Salute e stili di vita[49]. L'Emilia-Romagna è tra le regioni con la più elevata aspettativa di vita: un nato nel 2017 si attende di vivere mediamente 83,2 anni, 0,5 anni in più rispetto alla media italiana. Le donne hanno una speranza di vita alla nascita più elevata rispetto agli uomini: 85,4 contro 81,2 anni.
In Emilia-Romagna permangono superiori al livello nazionale gli indicatori riferiti all'aspettativa di vita in buona salute e senza alcuna limitazione nelle attività a 65 anni, pari rispettivamente a 61,3 anni e 10,3 anni.
La regione mostra un buon posizionamento anche per quanto riguarda gli indici di mortalità. La mortalità per tumori maligni tra gli adulti risulta inferiore alla media del Paese (8,4 decessi per 10.000 residenti tra i 20 e i 64 anni contro 8,9), così come la mortalità infantile (2,4 decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati contro 2,9) mentre il tasso di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso tra gli anziani risulta sostanzialmente in linea con il dato nazionale.
Alcuni fattori di rischio comportamentali, quali sedentarietà, fumo, alimentazione non corretta e consumo eccessivo di alcol, possono influire sulle condizioni di salute della popolazione.
Nel 2017, meno del 31% della popolazione di 14 anni e più residente in Emilia-Romagna si dichiara sedentario, rispetto al 37,9% della media italiana, mentre l'incidenza delle persone di 18 anni e più in eccesso di peso è superiore al livello nazionale. Risulta più diffuso in regione, tra la popolazione di 3 anni e più, il consumo di quantità adeguate di frutta e verdura, 23,9% contro 19,2%.
Per quanto riguarda l'abitudine al fumo, l'Emilia-Romagna appare in linea con la media italiana mentre evidenzia percentuali più elevate per il consumo di alcol a rischio tra le persone di almeno 14 anni.
Le donne sembrano adottare stili di vita più salutari degli uomini. Ad eccezione della sedentarietà, che interessa in Emilia-Romagna il 28,1% dei maschi e il 33% delle femmine, per tutti gli altri aspetti considerati, si rilevano differenze di genere a svantaggio degli uomini, particolarmente consistenti nell'eccesso di peso (M 55,5%, F 39,2%) e nel consumo di alcol a rischio (M 24,9%, F 11,8%).

Conciliazione[50]. Nel 2017 in Emilia-Romagna il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e il tasso di quelle senza figli si mantiene superiore alla media nazionale. Su 100 occupate senza figli le madri lavoratrici con bambini piccoli sono circa 82 in Emilia-Romagna e 76 in Italia.
La percentuale dei lavoratori a tempo parziale involontario sul totale degli occupati è pari in Emilia-Romagna al 10%, contro l'11,4% rilevato a livello nazionale. Permane un evidente divario di genere: l'incidenza delle donne occupate a part time involontario è superiore di oltre 11 punti percentuali rispetto a quella degli uomini.

Condizioni economiche delle famiglie[51]. Nel 2017, il reddito lordo disponibile delle famiglie residenti in Emilia-Romagna è risultato, in termini pro capite, pari a 22.463 euro, in aumento rispetto all'anno precedente e superiore di quasi 4 mila euro a quello mediamente percepito dalle famiglie italiane.
L'Emilia-Romagna presenta anche una maggiore equità nella distribuzione del reddito disponibile rispetto alla media nazionale.
Il buon posizionamento della regione riguarda inoltre gli aspetti legati al forte disagio economico. L'incidenza della povertà relativa in Emilia-Romagna, pari al 5,4%, nonostante

[49] *Fonte: Istat*
[50] *Fonte: Istat*
[51] *Fonte: Istat*

l'aumento che nel 2018 ha interessato tutto il Nord-est, permane tra le più basse nel contesto nazionale, solo la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige presentano valori inferiori.
La diffusione della grave deprivazione coinvolge il 5,9% degli emiliano-romagnoli, contro il 10,1% registrato a livello italiano, ed anche la molto bassa intensità lavorativa ha un'incidenza ben al di sotto della media nazionale.

Partecipazione sociale e volontariato[52]. In Emilia-Romagna appare più diffusa, rispetto alla media italiana, sia l'attività di volontariato sia la partecipazione sociale in senso più ampio (organizzazioni sindacali, professionali, sportive o culturali). Nel 2017, la quota di popolazione di età superiore ai 14 anni che dichiara di aver svolto attività di volontariato è pari al 13,2% (10,4% in Italia) mentre la partecipazione sociale coinvolge più di una persona su quattro, il 27,2% (22,8% in Italia).
Nell'attività di partecipazione sociale emergono significative differenze di genere, che vedono gli uomini maggiormente coinvolti, con un divario di 9 punti percentuali.

Violenza contro le donne[53]. La quota di donne emiliano-romagnole che ha subito episodi di violenza negli ultimi cinque anni, violenza fisica, sessuale o domestica, risulta più elevata della media italiana.
In Emilia-Romagna nel 2014, l'8,2% delle donne tra 16 e 70 anni ha subito violenza fisica negli ultimi 5 anni e il 6,7% violenza sessuale.
La violenza nelle relazioni di coppia, negli ultimi 5 anni, ha riguardato il 5,9% delle donne di età compresa tra 16 e 70 anni, in particolare il 3,3% delle donne attualmente con un partner e il 5,9% delle donne con un ex partner.
Tuttavia negli ultimi anni si è registrata una tendenza in netto miglioramento. Confrontando i dati del 2006 con quelli del 2014, si registrano diminuzioni significative e superiori a quelle medie nazionali sia per il tasso di violenza sessuale (-3,8 punti percentuali) sia per il tasso di violenza domestica (-1,8 punti percentuali).

Offerta di servizi socio-sanitari e socio-educativi[54]. In Emilia-Romagna l'offerta di servizi sociali e socio-sanitari, sia destinati alla popolazione anziana sia alle famiglie con bambini, è notevolmente più elevata rispetto alla media nazionale.
La disponibilità in strutture per l'assistenza socio-sanitaria è pari a 9,1 posti letto per 1.000 abitanti, contro una media italiana di 6,4, e gli anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata sono il 4,2%, contro il 3% della media nazionale.
Il divario è ancora più ampio se si considera la quota di bambini fino a 2 anni accolti in asili nido e in servizi integrativi comunali, per la quale l'Emilia-Romagna si colloca al primo posto nella graduatoria regionale, con valori pari al doppio della media nazionale (oltre 25 bambini su 100 presi in carico).

---

[52] *Fonte: Istat*
[53] *Fonte: Ministero dell'Interno (SDI); Istat*
[54] *Fonte: Istat*

2.4 AREA CULTURALE

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

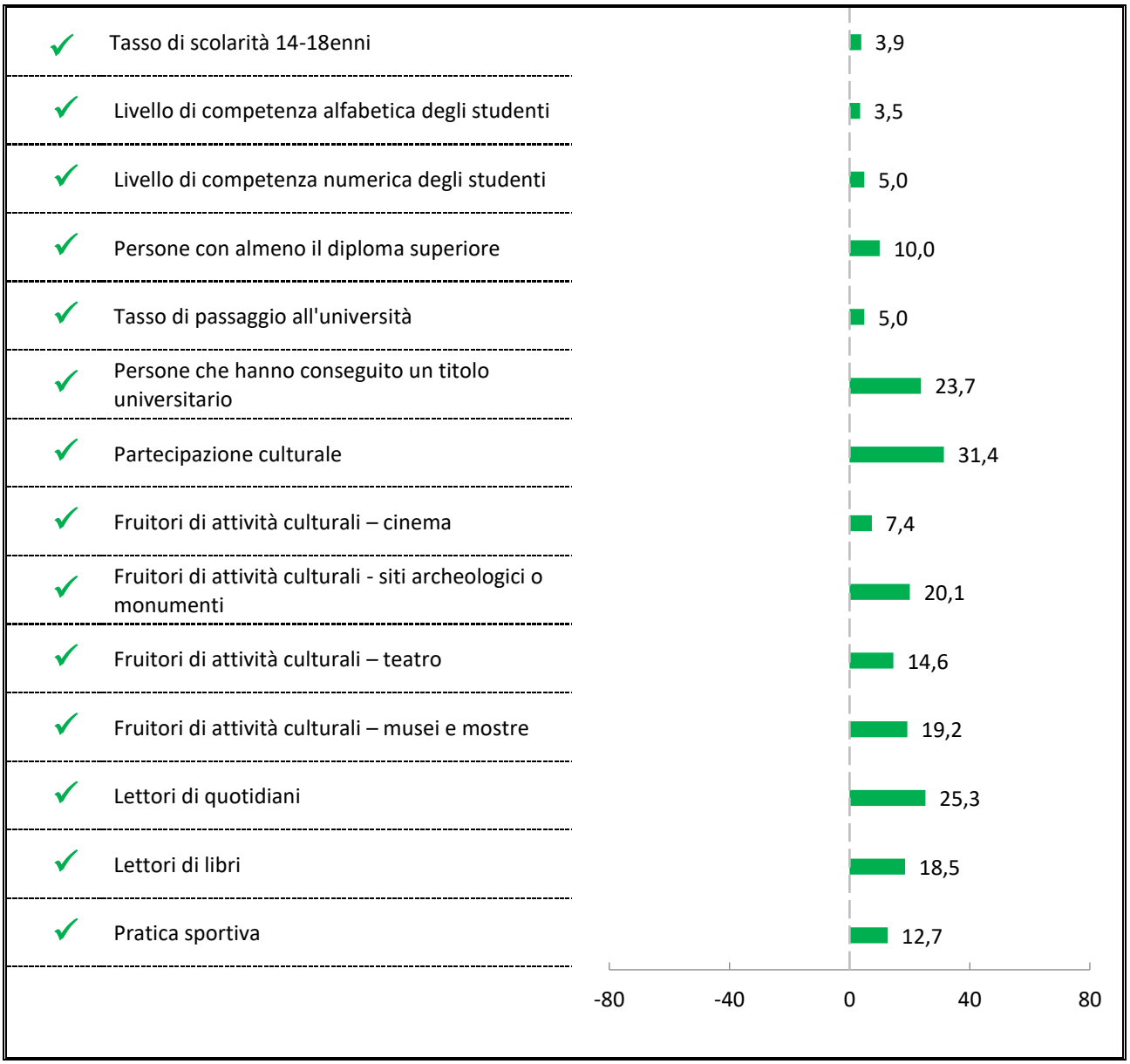
Indicatore	anno	E-R	IT
Tasso di scolarità 14-18enni (rapporto % tra gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e la popolazione di 14-18 anni)	2016/17	96,3	92,7
bes - **Livello di competenza alfabetica degli studenti** (punteggio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado)	2017/18	207,0	200,0
bes - **Livello di competenza numerica degli studenti** (punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado)	2017/18	209,9	200,0
bes - **Persone con almeno il diploma superiore** (% di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado)	2017	67,0	60,9
bes - **Tasso di passaggio all'università** (% di neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno del diploma)	2017/18	53,0	50,5
bes - **Persone che hanno conseguito un titolo universitario** (% di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario)	2018	34,4	27,8
bes - **Partecipazione culturale** (% di persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto tre o più attività culturali*)	2017	35,6	27,1
Fruitori di attività culturali – cinema (% di persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2018	52,4	48,8
Fruitori di attività culturali - siti archeologici o monumenti (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato siti archeologici o monumenti almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2018	32,9	27,4
Fruitori di attività culturali – teatro (% di persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2018	22,0	19,2
Fruitori di attività culturali – musei e mostre (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2018	37,8	31,7
Lettori di quotidiani (% di persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani almeno una volta a settimana)	2018	47,6	38,0
Lettori di libri (% di persone di 6 anni e più che hanno letto libri negli ultimi 12 mesi)	2018	48,1	40,6
Pratica sportiva (% persone di 3 anni e più che praticano sport)	2017	38,2	33,9

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

* Le attività considerate sono: recarsi almeno 4 volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica; leggere il quotidiano almeno tre volte a settimana; leggere almeno 4 libri.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo%)



Scuola[55]. Nell'anno scolastico 2017/18, gli alunni frequentanti le scuole dell'Emilia-Romagna sono 509.870 (48,4% femmine), in gran parte iscritti alle scuole statali (96%).
Gli alunni delle scuole primarie sono 200.811, quelli delle scuole secondarie di primo grado sono 121.422 e gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado sono 187.637.
Gli alunni stranieri rappresentano il 15,6% del totale; la loro presenza è maggiore nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado), dove raggiunge il 17,4% dei frequentanti mentre la percentuale scende al 12,6% nelle scuole secondarie di secondo grado.
Il tasso di scolarità dei 14-18enni nell'anno scolastico 2016/17, calcolato considerando solo i ragazzi iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, risulta pari al 96,3%, contro il 92,7% della media italiana.
La misurazione dei livelli di "competenze funzionali", effettuata annualmente tra gli studenti della II classe delle scuole secondarie di II grado, evidenzia per i giovani dell'Emilia-Romagna, anche per l'anno scolastico 2017/18, punteggi medi superiori al livello nazionale sia per la competenza alfabetica che per quella numerica.
Il livello di istruzione della popolazione adulta, misurato come quota di persone di 25-64 anni con almeno il diploma superiore, continua a migliorare e nel 2017 in Emilia-Romagna si colloca al 67%, 6,1 punti percentuali al di sopra della media italiana.

Università[56]. Nell'anno accademico 2017/18, ai quattro Atenei emiliano-romagnoli risultano iscritti in totale quasi 150 mila studenti, oltre la metà sono donne. I giovani che nello stesso anno accademico si sono iscritti per la prima volta alle università della regione (immatricolati) sono poco meno di 29.700.
Rispetto all'anno accademico precedente, prosegue la ripresa sia del numero di iscrizioni sia delle immatricolazioni.
Su 100 diplomati emiliano-romagnoli che hanno conseguito il titolo nel 2017, 53 si sono immatricolati all'università nello stesso anno, contro i 50,5 rilevati a livello nazionale.
Nel 2018 in Emilia-Romagna la quota di giovani tra i 30 e i 34 anni con istruzione universitaria raggiunge il 34,4%, 6,6 punti percentuali in più della media italiana. La percentuale di giovani donne laureate è decisamente superiore a quella dei coetanei maschi, 38,4% contro 30,4%.

Cultura[57]. La partecipazione culturale, intesa come quota di persone che hanno svolto negli ultimi 12 mesi tre o più attività culturali, appare più diffusa in Emilia-Romagna rispetto al livello medio italiano (35,6% contro 27,1%).
Nel 2018, il 37,8% degli emiliano-romagnoli di 6 anni e più si è recato, almeno una volta negli ultimi 12 mesi, presso musei o mostre (Italia 31,7%) mentre il 32,9% ha visitato siti archeologici o monumenti (Italia 27,4%). Gli spettacoli teatrali sono frequentati dal 22% degli emiliano-romagnoli di almeno 6 anni (Italia 19,2%) ma è il cinema il tipo di intrattenimento che attira il maggior numero di persone, interessando oltre il 52% della popolazione di riferimento (Italia 48,8%).
Anche l'abitudine alla lettura si conferma più diffusa in regione rispetto alla media italiana. Nel 2018, in Emilia-Romagna il 47,6% delle persone di 6 anni e più ha letto quotidiani almeno una volta alla settimana (Italia 38%) mentre il 48,1% si è dedicato alla lettura di libri, per motivi non strettamente scolastici o professionali, nell'arco degli ultimi 12 mesi (Italia 40,6%). Tra i lettori, il 43% legge al massimo 3 libri nell'anno e solo il 15,4% legge almeno un libro al mese.

---

[55] *Fonte: Miur, Istat*
[56] *Fonte: Miur, Istat*
[57] *Fonte: Istat*

Pratica sportiva[58]. Nel 2017, il 38,2% della popolazione di almeno 3 anni residente in Emilia-Romagna dichiara di praticare sport nel tempo libero, il 28,6% afferma di farlo con continuità e il 9,6% in modo saltuario. La quota di coloro che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiara di svolgere qualche attività fisica (come passeggiate di almeno due chilometri, nuoto o bicicletta) è il 30,3%.
La pratica sportiva appare più diffusa in regione rispetto alla media nazionale, in Italia fa sport il 33,9% della popolazione, il 24,8% in modo continuativo, e il 27,6% svolge solo qualche attività fisica.

[58] *Fonte: Istat*

2.5 AREA TERRITORIALE

Indicatori di contesto: valore Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
bes - **Aree protette** (%delle aree naturali protette terrestri che sono incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette Euap e in quello della Rete Natura 2000)	2017	12,2	21,6
bes - **Indice di abusivismo edilizio** (numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	2017	6,0	19,8
bes - **Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana - urban sprawl** (% delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale)	2011	27,0	22,2
bes - **Erosione dello spazio rurale da abbandono** (% delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale)	2011	42,6	36,1
Famiglie residenti in alloggi di proprietà (%)	2017	69,5	72,0
Famiglie che dichiarano di essere state in arretrato col pagamento dell'affitto (% di famiglie che dichiarano di essere state in arretrato almeno una volta negli ultimi 12 mesi sul totale delle famiglie in affitto)	2016	8,7	14,5
bes - **Indice di bassa qualità dell'abitazione** (% di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: problemi strutturali dell'abitazione, non avere bagno/doccia con acqua corrente, problemi di luminosità)	2017	4,1	5,5
bes - **Trattamento delle acque reflue** (% dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani generati)	2015	67,7	59,6
bes - **Qualità delle acque costiere marine** (% di coste balneabili)	2017	61,7	66,9
bes - **Qualità dell'aria urbana - PM_{10}** (% di centraline dei comuni capoluogo di provincia con misurazioni valide che hanno registrato più di 35 giorni/anno di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM_{10})	2017	83,3	34,0
bes - **Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto** (% di centraline dei comuni capoluogo di provincia con misurazioni valide che hanno superato il valore limite annuo previsto per il biossido di azoto)	2017	14,8	19,7
bes - **Conferimento dei rifiuti urbani in discarica** (% sul totale dei rifiuti urbani raccolti)	2017	14,1	23,4
bes -**Raccolta differenziata dei rifiuti urbani** (% sul totale dei rifiuti urbani)	2017	63,8	55,5
Rete autostradale (Km di rete autostradale per 10.000 autovetture)	2017	2,0	1,8
Rete ferroviaria in esercizio (Km di rete ferroviaria per 100.000 abitanti)	2017	29,5	27,6
Utilizzo dei mezzi pubblici per recarsi a scuola/università (% di studenti fino a 34 anni, inclusi i bambini che frequentano asilo nido e scuole dell'infanzia, che si recano sul luogo di studio utilizzando un mezzo di trasporto collettivo)	2017	33,0	32,8
Utilizzo dei mezzi pubblici per recarsi al lavoro (% di persone di 15 anni e più occupate che si recano al lavoro utilizzando un mezzo di trasporto collettivo)	2017	7,7	11,2
bes -**Soddisfazione per i servizi di mobilità** (% di utenti che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente - più volte a settimana - sul totale degli utenti assidui)	2017	23,9	16,4
Tasso di incidentalità stradale (incidenti stradali per 100.000 abitanti)	2017	390,3	288,7
Indice di mortalità stradale (rapporto % tra i morti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2017	2,2	1,9
Indice di lesività stradale (rapporto % tra il totale dei feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2017	135,4	141,1
bes - **Tasso di omicidi** (numero di omicidi per 100.000 abitanti)	2017	0,4	0,6
bes - **Tasso di furti in abitazione** (numero di furti in abitazione per 1.000 famiglie)*	2017	18,7	13,2

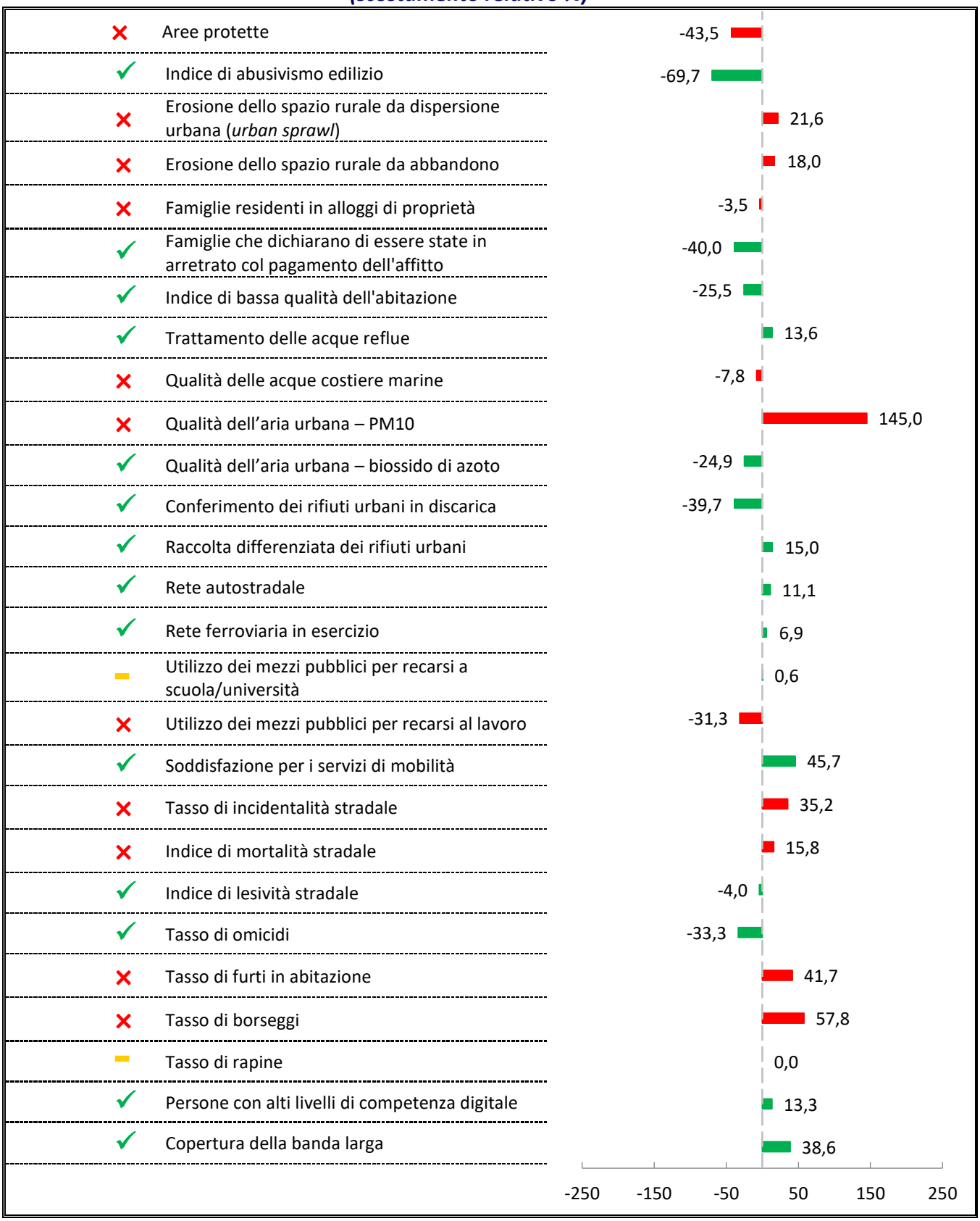
Indicatore	anno	E-R	IT
bes - **Tasso di borseggi** (numero di borseggi per 1.000 abitanti)*	2017	10,1	6,4
bes - **Tasso di rapine** (numero di rapine per 1.000 abitanti)*	2017	1,3	1,3
bes - **Persone con alti livelli di competenza digitale** (% di persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "*Digital competence framework*": informazione, comunicazione, creazione di contenuti, *problem solving*)	2016	22,1	19,5
bes - **Copertura della banda larga** (popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente)	2015	36,6	26,4

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

* *La serie storica è stata ricalcolata utilizzando i nuovi fattori di correzione per la stima del sommerso aggiornati in base al numero delle vittime stimate dall'indagine sulla sicurezza dei cittadini.*

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



Aree protette[59]. Nel 2017, le aree naturali protette terrestri, che sono incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) e in quello della Rete Natura 2000, coprono il 12,2% della superficie territoriale regionale.
Nel territorio regionale sono presenti: 2 parchi nazionali condivisi con la Toscana, 1 parco interregionale per due terzi marchigiano, 14 parchi regionali, 15 riserve statali inserite nell'ambito di parchi nazionali o regionali, 15 riserve regionali oltre ai 158 siti Natura 2000.

Uso del suolo e tutela del paesaggio[60]. Nel 2017, la superficie di suolo consumato in regione risulta pari al 9,87% della superficie totale, corrispondente a 2.216 km^2, contro una media nazionale del 7,65%. Rimini è la provincia che presenta la percentuale più elevata di suolo consumato (13,7%), seguono Reggio Emilia (12,3%) e Modena (11,8%), mentre Ferrara evidenzia il valore più contenuto (7,7%).
Rispetto al 2016, si registra un incremento dello 0,21% del suolo consumato, sostanzialmente in linea con quello medio del Paese (0,23%).
Il paesaggio rurale è particolarmente esposto a forme di degrado legate sia all'urbanizzazione a bassa densità dalle periferie dei centri abitati e lungo le arterie di comunicazione sia all'abbandono delle aree agricole. Entrambe le forme di erosione dello spazio rurale interessano il territorio regionale in misura maggiore rispetto alla media del Paese: l'erosione da *urban sprawl* è rilevata sul 27% della superficie regionale (Italia 22,2%) e l'erosione da abbandono sul 42,6% (Italia 36,1%).
Si conferma invece notevolmente migliore rispetto alla media nazionale la tutela del paesaggio connessa al rispetto delle norme urbanistiche. Nel 2017, in Emilia-Romagna sono state realizzate solo 6 costruzioni abusive su 100, contro le quasi 20 rilevate sul territorio nazionale.

Condizione abitativa[61]. In Emilia-Romagna, nel 2017, il 69,5% delle famiglie residenti abita in alloggi di proprietà, valore di poco inferiore alla media italiana.
Nel 2016, tra le famiglie proprietarie, il 22% è gravata da un mutuo (o altro tipo di prestito) stipulato per l'acquisto o la ristrutturazione della propria abitazione; la rata mensile mediamente pagata, complessiva di interessi e rimborso, è di circa 600 euro al mese, con un'incidenza sul reddito familiare netto per la famiglia mediana di circa il 17,5% (in linea con il dato nazionale).
Le famiglie che vivono in affitto, pagano in media un canone di locazione mensile (escluse le spese di condominio e per le utenze) di circa 420 euro, più elevato di quello pagato a livello nazionale (390 euro al mese). Tale importo ha un'incidenza sul reddito familiare netto del 19,8% per la famiglia mediana, inferiore al valore nazionale (22,7%). Tra le famiglie in locazione in regione, solo il 10,3% paga un affitto ritenuto inferiore ai prezzi di mercato (12,7% in Italia), il 45,9% ritiene che la spesa per l'affitto rappresenti un carico pesante per la famiglia (Italia 54,2%), mentre l'8,7% (Italia 14,5%) dichiara di essere stata in arretrato col pagamento dell'affitto almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista.
L'incidenza di coloro che lamentano condizioni abitative difficili, legate a sovraffollamento, mancanza di alcuni servizi o problemi strutturali, risulta pari al 4,1% nel 2017, in calo rispetto all'anno precedente e inferiore alla media nazionale (5,5%).

Ambiente[62]. In Emilia-Romagna la capacità effettiva di copertura del trattamento di depurazione delle acque di origine civile permane notevolmente superiore alla media del Paese: la percentuale di abitanti equivalenti civili serviti e sottoposti a trattamento di tipo secondario e

---

[59] *Fonte: Istat; Arpae Emilia-Romagna*
[60] *Fonte: Istat; Arpae Emilia-Romagna*
[61] *Fonte: Istat*
[62] *Fonte: Istat; Arpae Emilia-Romagna*

avanzato, ossia con un maggiore abbattimento dei carichi inquinanti, è pari al 67,7% del potenziale generato, contro il 59,6% registrato a livello nazionale.
La qualità delle acque marine costiere, misurata in termini di balneabilità delle coste, appare invece inferiore alla media italiana, con il 61,7% delle coste emiliano-romagnole adibito a balneazione rispetto al 66,9%.
Per quanto riguarda la qualità dell'aria urbana, nel 2017, le concentrazioni di PM10 e biossido di azoto in Emilia-Romagna risultano in aumento rispetto all'anno precedente. Nel 2017, infatti, le condizioni meteorologiche sono state particolarmente sfavorevoli alla qualità dell'aria. Il valore limite giornaliero di PM10 (50 µg/m3) è stato superato per oltre 35 giorni (numero massimo definito dalla norma vigente) nell'83,3% delle centraline dei comuni capoluogo di provincia della regione, dato notevolmente superiore alla media del Paese.
Per il biossido di azoto, il 14,8% delle centraline dei comuni capoluogo non ha rispettato il valore limite annuo previsto (40 µg/m3), contro il 19,7% rilevato a livello nazionale.
Prosegue l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti, che nel 2017 sfiora il 64% della produzione di rifiuti urbani, oltre 8 punti percentuali in più del dato medio italiano. Risulta quindi in diminuzione e inferiore alla media nazionale la quota di rifiuti urbani conferiti in discarica, scesa al 14,1% contro il 23,4% dell'Italia.

Infrastrutture e mobilità[63]. In Emilia-Romagna, nel 2017, l'indice di dotazione delle infrastrutture autostradali in relazione alla domanda di circolazione, misurato come rapporto tra estensione della rete autostradale e autovetture registrate, si conferma pari a 2 km per 10.000 autovetture, superiore alla media italiana (1,8 km).
La rete ferroviaria, in rapporto alla popolazione, si sviluppa per 29,5 km ogni 100mila abitanti, contro un indicatore nazionale di 27,6 km.
In Emilia-Romagna, come nel resto del Paese, anche nel 2017, per gli spostamenti quotidiani prevale l'uso del mezzo privato ed in particolare dell'automobile, che viene scelta dal 72,8% (Italia 69,2%) degli occupati per recarsi al lavoro ed è usata per accompagnare il 40,1% (Italia 37%) di scolari e studenti nel luogo di studio.
Gli studenti fanno maggior ricorso ai mezzi di trasporto collettivi rispetto ai lavoratori, 33% contro il 7,7% (32,8% e 11,2% a livello nazionale).
Nel 2017, il treno si conferma il mezzo di trasporto pubblico con la più ampia fascia di utenza: usa il treno per i propri spostamenti il 36% dei residenti in regione con 14 anni o più (Italia 30,9%). Poco meno di un quarto (24%) della popolazione emiliano-romagnola di 14 anni e oltre dichiara di utilizzare il trasporto pubblico locale (autobus, filobus e tram) per spostarsi all'interno del proprio comune, dato sostanzialmente in linea con la media italiana (23,6%), mentre gli utenti del servizio di pullman e corriere per il trasporto extraurbano sono pari al 12,2%, contro il 16,7% rilevato in Italia.
La soddisfazione espressa per i servizi di mobilità in Emilia-Romagna risulta superiore alla media del Paese: il 23,9% degli utenti abituali assegna ai mezzi di trasporto utilizzati in regione un voto almeno pari ad 8, contro il 16,4% del livello nazionale.

Sicurezza stradale[64]
L'Emilia-Romagna, con 390,3 incidenti stradali ogni 100mila abitanti, evidenzia un taso di incidentalità superiore alla media italiana (288,7). Risulta leggermente superiore al livello nazionale anche l'indice di mortalità stradale, 2,2% contro 1,9%, mentre è inferiore quello di lesività, 135,4% contro 141,1%.
Nel 2017, in Emilia-Romagna, si sono verificati 17.362 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 378 persone e il ferimento di altre 23.500. Rispetto al 2016, il numero degli incidenti e

[63] *Fonte: Istat*
[64] *Fonte: Istat, Regione Emilia-Romagna*

quello dei feriti si mantengono pressoché costanti (rispettivamente -0,3% e -0,4%) mentre cresce del 23% il numero dei decessi, dopo anni di flessione.
Il 39% dei soggetti deceduti viaggiava a bordo di un'autovettura, il 19% a bordo di un motociclo, il 13% a bordo di una bicicletta e il 18% si muoveva a piedi.
Gli uomini rappresentano il 74% delle vittime, anche se il peso delle donne sul totale dei decessi aumenta rispetto all'anno precedente, passando dal 20% al 26%.
La distribuzione per classe di età dei soggetti deceduti vede al primo posto la classe 65 e oltre, in cui si registra il 39% dei decessi, seguita dalla classe 40-64 anni con il 35% dei decessi; nella classe 18-39 anni si registra il 22% dei decessi mentre circa il 3% dei deceduti aveva meno di 18 anni.

Criminalità[65]. L'Emilia-Romagna presenta un tasso di delittuosità innegabilmente superiore a molte regioni e, più in generale, dell'Italia considerata nel suo complesso, determinato anche da una maggiore propensione degli emiliano-romagnoli alla denuncia.
Questa differenza è particolarmente marcata per alcune fattispecie delittuose. Il tasso dei furti in abitazione registrato nel 2017 dall'Emilia-Romagna risulta in calo rispetto all'anno precedente ma si mantiene al di sopra di quello medio nazionale, 18,7 ogni 1.000 famiglie contro 13,2.
Nello stesso periodo, l'Emilia-Romagna ha registrato un tasso di borseggi di 10,1 per 1.000 abitanti, contro una media italiana di 6,4. Il tasso di rapine, pari a 1,3 ogni 1.000 abitanti, è invece in linea con il dato medio del Paese e il tasso di omicidi risulta inferiore (0,4 ogni 100mila abitanti contro 0,6).

Internet e competenze digitali[66]. Dal 2015 la Commissione europea, in accordo con gli Istituti nazionali di statistica, ha adottato una nuova metodologia per misurare le competenze digitali degli individui (*"Digital Competence Framework"*), sulla base delle attività che le persone svolgono in rete. L'Emilia-Romagna si conferma al di sopra della media nazionale, con il 22,1% della popolazione di 16-74 anni che dichiara di avere un livello alto di competenza digitale (Italia 19,5%). Permane un gap di genere: il 25,1% degli uomini ha elevate competenze digitali contro il 19,1% delle donne.
Prosegue l'incremento della quota di popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps, nel 2015 in Emilia-Romagna raggiunge il 36,6%, oltre 10 punti percentuali in più della media nazionale.

[65] *Fonte: Ministero dell'Interno (SDI); Istat*
[66] *Fonte: Istat*

Piano di investimenti per un'Europa sostenibile

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 14.1.2020
COM(2020) 21 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Piano di investimenti per un'Europa sostenibile

Piano di investimenti del Green Deal europeo

1. INTRODUZIONE

Il Green Deal europeo è la risposta dell'Unione europea ai problemi legati al clima e all'ambiente, che rappresentano il compito che definisce la nostra generazione. Si tratta di una nuova strategia di crescita il cui obiettivo è quello di trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che a partire dal 2050 non genererà più emissioni nette di gas a effetto serra, in cui l'ambiente e la salute dei cittadini saranno protetti e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse.

Il piano di investimenti per un'Europa sostenibile è il pilastro Investimenti del Green Deal europeo. Un'Europa sostenibile presuppone notevoli sforzi di investimento in tutti i settori dell'economia. Per conseguire gli obiettivi in materia di clima ed energia stabiliti per il 2030[1] saranno necessari investimenti supplementari per 260 miliardi di EUR l'anno entro il 2030[2]. La Commissione ha già annunciato l'intenzione di presentare un piano, corredato da una valutazione d'impatto, relativo all'innalzamento dell'ambizione per gli obiettivi climatici dell'UE a orizzonte 2030 e ulteriori investimenti saranno necessari per conseguire i più ampi obiettivi ambientali e sociali che l'UE si è posta[3].

L'interesse degli investitori per le opportunità di investimento sostenibili e con un impatto misurabile è in aumento. Sulla base di stime recenti, l'emissione annuale globale di obbligazioni verdi è triplicata rispetto al 2016, attestandosi nel 2019 su valori prossimi a 225 miliardi di EUR. È necessario creare un quadro che permetta di colmare il divario tra gli obiettivi strategici e le notevoli risorse finanziarie private disponibili.

Nel prossimo decennio, il piano di investimenti per un'Europa sostenibile permetterà di mobilitare, attraverso il bilancio dell'UE e gli strumenti associati, investimenti sostenibili privati e pubblici per almeno 1000 miliardi di EUR. Tale piano propone un quadro di riferimento generale per la transizione verso la sostenibilità in tutto il territorio dell'UE, nel cui ambito verranno decisi gli investimenti nei settori climatico, ambientale e sociale (gli investimenti in quest'ultimo settore saranno contemplati soltanto nella misura in cui possono essere funzionali alla transizione verso la sostenibilità).

Tuttavia, per fronteggiare le sfide future sono necessari sforzi ancora maggiori. Toccherà agli investitori privati definire la scala degli investimenti. Associando in un unico quadro strategico una serie di nuove iniziative e il rafforzamento degli impegni sugli strumenti esistenti, la Commissione imprime un nuovo impulso in questo settore e conferisce una maggiore incisività e coerenza al quadro dell'UE relativo agli investimenti sostenibili. La Commissione continuerà ad esaminare le possibilità di mobilitazione di ulteriori risorse per conseguire gli obiettivi del Green Deal.

---

[1] I principali obiettivi per il 2030 sono: una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra pari almeno al 40 % rispetto ai livelli del 1990, la produzione di almeno il 32 % dell'energia da fonti rinnovabili e un miglioramento dell'efficienza energetica pari almeno al 32,5 %.

[2] Rispetto allo scenario di riferimento - *Uniti nel realizzare l'Unione dell'energia e l'azione per il clima: gettare le fondamenta della transizione all'energia pulita* (COM(2019) 285).

[3] La Commissione stima che, al di là delle misure in materia di clima, il fabbisogno complessivo di investimenti ambientali sostenibili sia compreso tra 100 miliardi di EUR e 150 miliardi di EUR l'anno, inclusa la protezione dell'ambiente e la gestione delle risorse. Per quanto riguarda gli investimenti sociali, la task force ad alto livello sugli investimenti nelle infrastrutture sociali ha stimato che per garantire alloggi a prezzi accessibili, servizi sanitari e di assistenza a lungo termine e istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita sarebbero necessari ulteriori 142 miliardi di EUR all'anno. Tali importi non riguardano esclusivamente il sostegno alla transizione verde.

Figura 1 - Il piano di investimenti del Green Deal europeo

Il piano di investimenti per un'Europa sostenibile consentirà la transizione verso un'economia verde e climaticamente neutra agendo sulle seguenti tre dimensioni:

- **in primo luogo, nel prossimo decennio il piano mobiliterà, attraverso il bilancio dell'UE, almeno 1000 miliardi di EUR di investimenti sostenibili.** Il bilancio dell'UE destinerà al clima e all'ambiente la più ingente porzione di spesa pubblica mai assegnata finora. Fornendo adeguate garanzie, attirerà i fondi privati e attraverso il meccanismo per una transizione giusta favorirà gli investimenti pubblici nelle regioni più esposte alle ripercussioni della transizione;
- **in secondo luogo, esso creerà un quadro favorevole per gli investitori privati e il settore pubblico.** Il piano si prefigge di garantire una transizione efficace sotto il profilo dei costi, giusta, equilibrata dal punto di vista sociale ed equa. Gli istituti finanziari e gli investitori privati devono disporre di strumenti adeguati che permettano loro di individuare con precisione gli investimenti sostenibili. In particolare la tassonomia dell'UE, il principio dell'efficienza energetica al primo posto e le verifiche della sostenibilità saranno fondamentali per potenziare, grazie all'effetto leva, la capacità di intervento. Per quanto riguarda il settore pubblico, il semestre europeo, il riesame dell'attuazione delle politiche ambientali, i piani nazionali per l'energia e il clima previsti nel quadro dell'Unione dell'energia e i piani di cui alla legislazione ambientale settoriale (ad esempio in materia di rifiuti, acqua, biodiversità e aria) consentiranno di individuare correttamente il fabbisogno di investimenti;
- **in terzo luogo, il piano fornirà un sostegno su misura alle amministrazioni pubbliche e ai promotori di progetti per quanto riguarda l'individuazione, la strutturazione e la realizzazione di progetti sostenibili.** Saranno rafforzati il sostegno alle capacità delle autorità pubbliche di valutare il fabbisogno finanziario e pianificare i successivi investimenti, così come il sostegno diretto ai promotori di progetti pubblici e privati.

Figura 2 - Il piano di investimenti per un'Europa sostenibile

Il piano di investimenti per un'Europa sostenibile contribuisce al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Ciò è coerente con l'impegno, espresso nella comunicazione sul Green Deal europeo, di rendere gli obiettivi di sviluppo sostenibile il fulcro della definizione delle politiche e degli interventi dell'UE.

2. LA SFIDA DEGLI INVESTIMENTI

La transizione verso un'economia climaticamente neutra, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile dal punto di vista ambientale richiederà investimenti significativi. Per conseguire gli obiettivi in materia di clima ed energia attualmente previsti per il 2030 saranno necessari investimenti supplementari per 260 miliardi di EUR l'anno[4]. La cifra riguarda principalmente gli investimenti nel settore dell'energia e dell'edilizia e un segmento del settore dei trasporti (veicoli)[5]. Il settore che evidenzia il fabbisogno medio maggiore[6] è quello della ristrutturazione degli edifici. È opportuno che tali flussi di investimenti siano costanti nel tempo.

---

4 Rispetto allo scenario di riferimento - COM(2019)285.

5 Per quanto riguarda i trasporti, i dati comprendono la spesa totale per gli investimenti negli attivi mobili, ma non, ad esempio, gli investimenti nelle infrastrutture e nei sistemi che agevolano la condivisione dei veicoli. Le cifre non comprendono le ipotesi aggiornate di costo tecnologico utilizzate per la strategia settoriale a lungo termine.

6 Le stime vanno considerate prudenti. A causa dell'attuale mancanza di dati adeguati, non sono incluse alcune importanti esigenze di investimento nei settori dell'agricoltura, dell'adattamento ai cambiamenti climatici o della conservazione e del ripristino degli ecosistemi e della biodiversità.

Investimenti significativi saranno necessari anche in altri settori, in particolare in agricoltura, per affrontare problemi ambientali più ampi, tra cui la perdita di biodiversità e l'inquinamento, la protezione del capitale naturale, il sostegno all'economia circolare e all'economia blu, così come a livello di capitale umano e di investimenti sociali collegati alla transizione.

La digitalizzazione è un fattore determinante per il Green Deal. Ingenti investimenti nelle capacità digitali strategiche europee nonché nello sviluppo e nell'ampliamento della diffusione delle principali tecnologie digitali consentiranno di trovare soluzioni intelligenti, innovative e su misura per far fronte ai problemi legati al clima.

Anche il piano annunciato nel Green Deal europeo che prevede, per il 2030, l'ulteriore riduzione delle emissioni di gas a effetto serra si tradurrà in un aumento del fabbisogno di investimenti. L'analisi approfondita su cui si è basata la Commissione per la sua visione strategica a lungo termine per un'Europa climaticamente neutra aveva già indicato che la trasformazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbe richiedere un aumento degli investimenti fino al 2 % del PIL entro il 2040, aumento che potrebbe essere necessario anticipare per conseguire obiettivi più ambiziosi già entro il 2030.

3. FINANZIARE: MOBILITAZIONE DI INVESTIMENTI SOSTENIBILI ATTINGENDO DA TUTTE LE FONTI

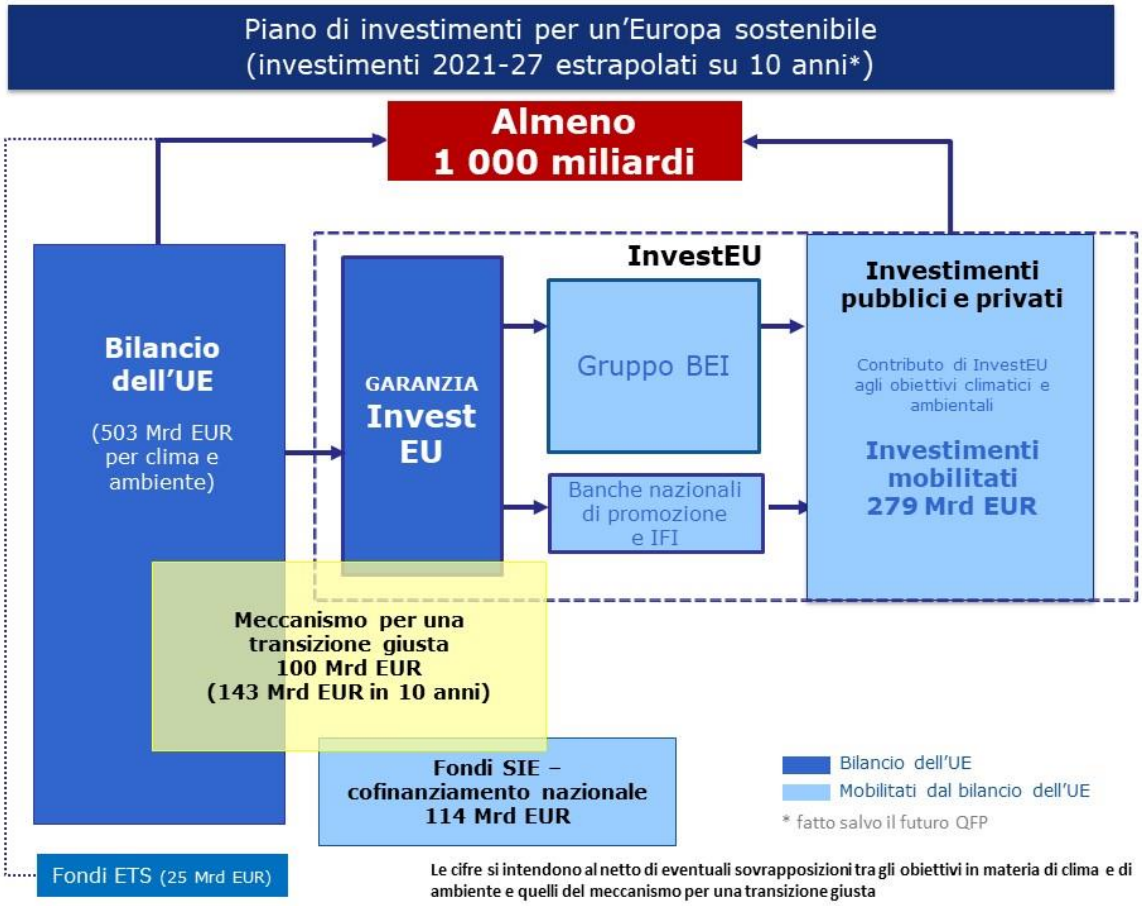
In quanto pilastro Investimenti del Green Deal europeo, il piano di investimenti per un'Europa sostenibile mobiliterà, nel prossimo decennio, almeno 1 000 miliardi di EUR di investimenti sostenibili. Tale livello di finanziamenti da destinare alla transizione verde verrà raggiunto attingendo dalle voci di spesa del bilancio a lungo termine dell'UE - un quarto del quale sarà utilizzato per conseguire obiettivi legati al clima - tra cui, secondo le stime, 39 miliardi di EUR di spesa per il settore ambientale. Inoltre, il piano prevede di attirare ulteriori fondi privati mediante l'effetto leva esercitato dalla garanzia di bilancio dell'UE nel quadro del programma InvestEU.

Oltre alla spesa dell'UE relativa all'azione per il clima e alla politica ambientale, il piano di investimenti per un'Europa sostenibile copre gli importi utilizzati nell'ambito del meccanismo per una transizione giusta, che aiuterà le regioni più esposte alle ripercussioni della transizione.

La Banca europea per gli investimenti diventerà la banca dell'Unione per il clima. Ha annunciato che aumenterà progressivamente la percentuale dei suoi finanziamenti destinata all'azione per il clima e alla sostenibilità ambientale, portandola, entro il 2025, al 50 % delle operazioni. Anche la cooperazione con altre istituzioni finanziarie svolgerà un ruolo fondamentale.

Se da un lato questo contributo dimostra la determinazione dell'UE a finanziare il Green Deal europeo, dall'altro esso non risulterà di per sé sufficiente per sbloccare gli investimenti necessari. Anche i bilanci nazionali e il settore privato saranno chiamati a contribuire in misura significativa.

Figura 3 - Le fonti di finanziamento che permetteranno di raggiungere, nel prossimo decennio[7], almeno il livello di 1 000 miliardi di EUR nel quadro del piano di investimenti per un'Europa sostenibile



[7] I dati stimati rappresentano una semplice estrapolazione, su un periodo di 10 anni, della proposta della Commissione per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, e non pregiudicano il prossimo QFP relativo al periodo successivo al 2027, presupponendo che le ambizioni in materia di clima saranno quanto meno mantenute.

In che modo il bilancio dell'UE mobiliterà almeno 1 000 miliardi di EUR nel prossimo decennio?

La mobilitazione di almeno 1 000 miliardi di EUR nel prossimo decennio richiede una combinazione di fondi erogati dal bilancio dell'UE proposto dalla Commissione e di ulteriori investimenti pubblici e privati che il bilancio dell'UE può sbloccare.

La spesa per il clima e l'ambiente a titolo del bilancio dell'UE rappresenterà, tra il 2021 e il 2030, un contributo complessivo pari a 503 miliardi di EUR, un importo conforme all'obiettivo proposto per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 di destinare alle azioni per il clima il 25 % del bilancio, comprese le voci di spesa dedicate all'ambiente presenti in tutti i programmi[8]. **Tali investimenti attiveranno, nello stesso arco di tempo, cofinanziamenti nazionali supplementari per 114 miliardi di EUR** destinati a clima e ambiente.

Nel periodo 2021-2030, grazie alle garanzie offerte dal bilancio dell'UE per ridurre i rischi delle operazioni di finanziamento e di investimento, **il fondo InvestEU mobiliterà circa 279 miliardi di EUR** di investimenti pubblici e privati destinati al clima e all'ambiente.

Per non lasciare indietro nessuno, **il meccanismo per una transizione giusta** potrà contare su finanziamenti provenienti dal bilancio dell'UE, cofinanziamenti da parte degli Stati membri e contributi dal fondo InvestEU e dalla BEI, **per un totale di 100 miliardi di EUR di investimenti da mobilitare nel periodo 2021-27**, i quali, estrapolati su 10 anni, raggiungeranno 143 miliardi di EUR da impiegare per garantire una transizione giusta.

I **fondi per l'innovazione e la modernizzazione**, che non fanno parte del bilancio dell'UE ma vengono finanziati utilizzando una parte degli introiti derivanti dalla vendita all'asta delle quote di emissioni nel quadro del sistema di scambio delle quote di emissione, **contribuiranno alla transizione dell'UE verso la neutralità climatica con almeno 25 miliardi di EUR circa**.

3.1. Una maggiore ambizione del bilancio dell'UE e i programmi associati

Nell'ambito della proposta per il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE, la Commissione ha invitato all'ambizione proponendo di innalzare al 25 % la spesa per il clima. La Commissione chiede al Parlamento europeo e al Consiglio che nei negoziati in corso venga almeno mantenuto questo livello di ambizione.

I diversi programmi proposti dalla Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE comprenderanno misure specifiche volte a consolidare il legame tra l'esecuzione del bilancio dell'UE e l'obiettivo di un'Europa più verde e senza emissioni di carbonio, ad esempio:

- nei prossimi 7 anni (2021-2027), il Fondo di coesione e il Fondo europeo di sviluppo regionale dovrebbero investire in progetti relativi al clima e all'ambiente almeno 108 miliardi di EUR, ovverosia un importo pari a oltre il 30 % della dotazione complessiva;

- la futura politica agricola comune destinerà il 40 % della sua dotazione complessiva al sostegno di progetti che contribuiscono al conseguimento di obiettivi legati al clima. Tutti i pagamenti diretti saranno subordinati a requisiti ambientali e climatici più rigorosi;

- almeno il 35 % della dotazione di Orizzonte Europa (che dovrebbe raggiungere il livello di 35 miliardi di EUR) sarà destinato al conseguimento di obiettivi in materia di clima. Inoltre, per l'ultimo anno di Orizzonte 2020, la Commissione sta preparando un invito aggiuntivo del

[8] Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, Fondo europeo agricolo di garanzia, Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione, Orizzonte Europa e i fondi Life.

valore di circa 1 miliardo di EUR da stanziare per il conseguimento delle priorità individuate dal Green Deal, che andrà ad aggiungersi alla dotazione esistente per il 2020, che è pari a 1,35 miliardi di EUR;

- il programma LIFE vedrà la sua dotazione aumentare del 72 % rispetto al periodo 2014-2020 e raggiungere i 5,4 miliardi di EUR. Oltre il 60 % di essa sarà destinato a conseguire gli obiettivi in materia di clima: 0,95 miliardi di EUR saranno ad esempio assegnati all'azione per il clima, 1 miliardo di EUR alla transizione all'energia pulita e 2,15 miliardi di EUR alla protezione della natura e della biodiversità;

- almeno il 60 % del bilancio del meccanismo per collegare l'Europa (sostegno alle infrastrutture di trasporto, dell'energia e digitali) sarà destinato alla realizzazione di obiettivi in materia di clima;

- il Fondo sociale europeo + sosterrà il miglioramento delle competenze e la riqualificazione di un numero di persone stimato a 5 milioni, per prepararle a posti di lavoro verdi e all'economia verde.

Il bilancio dell'UE contribuirà alla realizzazione degli obiettivi climatici anche sul piano delle entrate. Nel maggio 2018 la Commissione ha presentato una proposta di decisione sulle risorse proprie che comprendeva un paniere di nuove risorse proprie. Uno dei suoi principali elementi è rappresentato dalla risorsa propria relativa ai rifiuti costituiti dagli imballaggi in plastica non riciclati, che contribuirà agli obiettivi dell'UE definiti nella strategia in materia di rifiuti. Inoltre, secondo la proposta della Commissione, il 20 % delle entrate derivanti dalle vendite all'asta deal sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) verrebbe destinato al bilancio dell'UE come risorsa propria.

Inoltre, il Fondo per la modernizzazione e il Fondo per l'innovazione del sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE, entrambi finanziati al di fuori del bilancio dell'UE a lungo termine, apporteranno fondi supplementari destinati alla transizione verde. Il fondo per l'innovazione sosterrà gli investimenti volti a diffondere, nei settori delle energie rinnovabili e delle industrie ad alta intensità energetica, l'impiego di tecnologie e di processi innovativi a basse emissioni di carbonio, ad esempio per quanto riguarda la cattura, l'uso e lo stoccaggio del carbonio e lo stoccaggio dell'energia. L'obiettivo è quello di condividere con i promotori dei progetti i rischi inerenti all'innovazione e sostenere progetti altamente innovativi e unici nel loro genere, per rendere l'industria europea un leader mondiale nelle tecnologie pulite. La Commissione sta attualmente preparando il primo invito nel quadro del fondo per l'innovazione, che dovrebbe essere lanciato a metà del 2020, di un valore di 1 miliardo di EUR. Nei prossimi mesi si terranno vari seminari per informare i promotori di progetti e altri investitori pubblici e privati al fine di elaborare una serie di criteri di selezione efficaci. Il fondo per la modernizzazione sosterrà gli investimenti nella modernizzazione del settore dell'energia elettrica e dei sistemi energetici più in generale e promuoverà l'efficienza energetica in 10 Stati membri a reddito più basso. Esso potrà inoltre essere utilizzato per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze professionali delle persone interessate. La Commissione avvierà presto una consultazione sulle norme di attuazione del Fondo per la modernizzazione. La Commissione riesaminerà entrambi gli strumenti nell'ambito della revisione del sistema UE di scambio delle quote di emissione e prenderà in considerazione la possibilità di assegnare entrate supplementari al bilancio dell'UE per rafforzare il finanziamento della transizione giusta.

In linea con la comunicazione sul Green Deal europeo, entro l'estate 2020 la Commissione presenterà un piano corredato di una valutazione d'impatto relativo all'innalzamento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE entro il 2030, accompagnato da un'analisi del fabbisogno di investimenti. In funzione del risultato, potrebbe rivelarsi opportuno prendere in considerazione la possibilità di modificare gli obiettivi climatici del prossimo quadro finanziario pluriennale.

La Commissione intende:

- **difendere, nell'ambito dei negoziati interistituzionali, il mantenimento di un alto livello di ambizione in materia di clima, che corrisponda ad almeno il 25 % della dotazione finanziaria del quadro finanziario pluriennale;**

- **migliorare il sistema di tracciabilità per verificare i progressi verso il conseguimento di tale obiettivo.**

3.2. Attrarre gli investimenti privati tramite InvestEU

Alcuni degli investimenti necessari per la transizione comportano rischi troppo elevati perché il settore privato possa sostenerli da solo. In questi casi, i fondi pubblici possono essere utilizzati in modo mirato per ridurre i rischi legati ai progetti e mobilitare finanziamenti privati. Fornendo una garanzia di bilancio dell'UE per coprire in parte il rischio delle operazioni di finanziamento e investimento, il programma InvestEU, che succede al Fondo europeo per gli investimenti strategici e ad altri 13 strumenti finanziari dell'UE, mobiliterà 650 miliardi di EUR nell'arco di 7 anni. Il potenziale di InvestEU deve essere sfruttato appieno per sostenere gli obiettivi del Green Deal europeo. È pertanto essenziale fissare un traguardo climatico ambizioso per InvestEU nel contesto degli attuali negoziati interistituzionali. La Commissione ha proposto un obiettivo di almeno il 30 %, che mobiliterebbe circa 195 miliardi di EUR di investimenti per il clima tra il 2021 e il 2027, cioè quasi 28 miliardi di EUR all'anno e 280 miliardi nell'arco di un decennio.

InvestEU contribuirà alla realizzazione di investimenti sostenibili in tutti i settori dell'economia e diffonderà pratiche sostenibili fra gli investitori privati e pubblici. La Commissione proporrà una metodologia basata su indicatori climatici per misurare il contributo delle specifiche operazioni di finanziamento e investimento agli obiettivi climatici e ambientali del programma. Instaurerà inoltre un metodo di "verifica della sostenibilità" in base al quale i promotori dei progetti che superano determinate dimensioni saranno tenuti a valutarne l'impatto ambientale, climatico e sociale. Poiché questi metodi saranno applicati da tutti i partner esecutivi di InvestEU (gruppo Banca europea per gli investimenti, banche e istituti di promozione nazionali, istituzioni finanziarie internazionali) e costituiranno il punto di riferimento per gli investitori privati e gli intermediari finanziari che partecipano al programma, ci si aspetta che si diffondano al di là del programma InvestEU. Questi metodi utilizzeranno in modo appropriato il sistema di classificazione a livello di UE per le attività economiche ecosostenibili ("tassonomia dell'UE").

La Commissione intende:

- **rafforzare gli indicatori climatici e ambientali e gli orientamenti per la verifica della sostenibilità nella seconda metà del 2020. Una volta entrata in vigore la tassonomia dell'UE, questi documenti orientativi ne applicheranno opportunamente i criteri;**

- **sviluppare, di concerto con i partner esecutivi di InvestEU, prodotti finanziari da utilizzare nell'ambito di InvestEU per promuovere la sostenibilità ambientale, climatica e sociale.**

3.3. Contributo della Banca europea per gli investimenti e mobilitazione di altre istituzioni finanziarie

Anche la Banca europea per gli investimenti (BEI) svolge un ruolo fondamentale nel finanziare il passaggio a un'economia sostenibile neutra in carbonio. La Banca utilizza le proprie risorse e il sostegno di bilancio dell'UE nell'ambito di vari programmi e strumenti per finanziare l'azione per il clima e gli investimenti ambientali all'interno e all'esterno dell'UE. Nel 2018, quasi il 30 % delle operazioni della BEI ha contribuito all'azione per il clima, sostenendo gli investimenti a favore della mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'adattamento agli stessi e di una crescita a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima. Secondo le stime della BEI, nel 2019 questo contributo è stato pari al 28-31 %. Per la durata decennale del piano di investimenti per un'Europa sostenibile, la BEI dovrebbe finanziare, al di fuori dei mandati dell'UE, circa 600 miliardi di EUR di investimenti per il clima in tutti gli Stati membri.

Una volta diventata la banca europea per il clima, la BEI svolgerà un ruolo più incisivo nel finanziare la transizione sostenibile. La BEI aumenterà progressivamente la percentuale dei suoi finanziamenti dedicata all'azione per il clima e alla sostenibilità ambientale, portandola al 50 % entro il 2025 e negli anni successivi. Una quota consistente di questi finanziamenti sarà erogata attraverso il programma InvestEU, che consentirà alla BEI di impegnarsi in progetti più innovativi e con un maggior valore aggiunto strategico coprendo una parte del rischio delle operazioni di finanziamento e investimento. Il gruppo BEI allineerà inoltre tutte le sue attività di finanziamento ai principi e agli obiettivi dell'accordo di Parigi entro la fine del 2020. Un primo passo in questa direzione è stata l'adozione, il 14 novembre 2019, della nuova politica di prestiti nel settore dell'energia, che privilegia i prestiti a favore dell'efficienza energetica, dell'energia rinnovabile, delle nuove tecnologie verdi e dei nuovi tipi di infrastrutture energetiche richiesti dal futuro sistema energetico a basse emissioni di carbonio. La politica riveduta di prestiti nel settore dell'energia prevede inoltre la graduale soppressione, dopo la fine del 2021, dei progetti energetici basati sui combustibili fossili, in particolare di tutti i progetti infrastrutturali per il gas naturale.

Altri enti finanziari internazionali e nazionali svolgeranno un ruolo sempre più importante nel finanziare la sostenibilità in linea con gli obiettivi strategici dell'UE. La Commissione rifletterà quindi, in stretta collaborazione con tali enti, su come allineare maggiormente le loro attività agli obiettivi del Green Deal europeo.

La Commissione intende:

- **garantire che le operazioni della BEI finanziate nell'ambito dei mandati dell'UE comportino un'elevata addizionalità, sia in termini di settori coperti che per quanto riguarda il profilo di rischio dei progetti finanziati. A tal fine si rafforzerà in particolare il sistema di comunicazione e monitoraggio, compresa la metodologia basata su indicatori climatici;**

- **collaborare con altri enti finanziari internazionali e nazionali per allineare maggiormente le loro attività agli obiettivi del Green Deal europeo.**

4. INCENTIVARE: CREAZIONE DI UN QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI

Il Green Deal europeo indica chiaramente la strada da seguire per un quadro strategico globale finalizzato alla trasformazione dell'economia dell'UE. L'obiettivo della neutralità climatica per il 2050 sarà sancito nella normativa e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 sarà di livello più ambizioso. Le politiche del Green Deal europeo utilizzeranno una combinazione di norme e incentivi per far fronte alle esternalità e applicare il principio "chi inquina paga", in modo che i costi per la società si riflettano nelle decisioni di investimento. Il sistema di scambio di quote di emissione

dell'UE sarà riveduto e contribuirà ulteriormente a garantire una fissazione efficace del prezzo del carbonio. Iniziative specifiche affronteranno il problema degli ostacoli normativi settoriali, come gli ostacoli al finanziamento e alla realizzazione degli investimenti a favore dell'efficienza energetica nel settore edilizio. Occorrono inoltre mercati competitivi e integrati per contenere i costi e stimolare l'innovazione. Analogamente, il Consiglio europeo per l'innovazione contribuirà, nell'ambito di Orizzonte Europa, agli investimenti pubblico-privati nelle innovazioni pionieristiche a sostegno del Green Deal europeo.

In questo contesto più ampio, il piano di investimenti per un'Europa sostenibile renderà possibile la transizione attraverso azioni mirate nei settori direttamente collegati alle decisioni di investimento degli investitori privati e degli enti pubblici.

4.1. Porre la finanza sostenibile al centro del sistema finanziario

Dato che, nel prossimo decennio, la maggior parte degli investimenti sostenibili dovrà essere effettuata da imprese private e famiglie, è di fondamentale importanza inviare chiari segnali a lungo termine per guidare gli investitori verso questo tipo di investimenti.

In considerazione dei notevoli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi dell'UE in termini di clima e, più in generale, di sostenibilità, nel marzo 2018 la Commissione ha proposto il piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile[9]. Sulla base di tale piano d'azione**,** che contribuisce alla creazione di un'Unione dei mercati dei capitali, sono stati creati presupposti importanti per porre in essere quadri favorevoli alla mobilitazione di finanziamenti per gli investimenti sostenibili. Questo vale, in particolare, per la tassonomia dell'UE, per le informative sulla sostenibilità da parte del settore finanziario e per gli indici di riferimento relativi al clima. Attraverso la cooperazione internazionale, ad esempio la piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile, l'UE promuove approcci coerenti e un maggiore impatto della finanza sostenibile a livello globale.

La Commissione si compiace, in particolare, del recente accordo politico fra i colegislatori sul regolamento relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (tassonomia dell'UE), da specificare ulteriormente mediante atti delegati da essa adottati. La tassonomia dell'UE stabilirà se un'attività economica sia ecosostenibile applicando criteri di prestazione per valutarne il contributo ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali.

La Commissione rifletterà inoltre su come il settore pubblico possa utilizzare la tassonomia dell'UE, nell'ambito del Green Deal europeo, al di là di InvestEU. Pur essendo stata concepita inizialmente per gli investitori privati, una volta che sarà stata sufficientemente sviluppata la tassonomia potrebbe essere utilizzata anche dagli enti del settore pubblico. È importante che vi sia una convergenza fra gli standard del settore privato e quelli delle banche/degli enti pubblici, ad esempio la Banca europea per gli investimenti.

Basandosi sul piano d'azione del 2018, e alla luce del Green Deal europeo, nel terzo trimestre del 2020 la Commissione presenterà una strategia rinnovata volta ad espandere ulteriormente la finanza sostenibile. Le imprese dovranno aumentare la divulgazione dei dati climatici e ambientali affinché gli investitori siano pienamente informati delle opportunità di investimento sostenibili e possano orientare meglio gli investimenti a sostegno del Green Deal. A tal fine, la Commissione intende rivedere la direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario. Inoltre, la strategia rinnovata accrescerà ulteriormente le opportunità di investimento agevolando l'individuazione dei prodotti di investimento sostenibili attraverso marchi chiari per una gamma di essi e definendo e applicando una norma UE per le obbligazioni verdi.

[9] COM(2018) 97 final.

La Commissione intende:

- **preparare nel 2020 gli atti delegati sugli obiettivi della tassonomia dell'UE relativi ai cambiamenti climatici e entro la fine del 2021 gli atti delegati sugli altri obiettivi ambientali della tassonomia dell'UE;**

- **riflettere su come il settore pubblico possa utilizzare la tassonomia dell'UE, nell'ambito del Green Deal europeo, al di là di InvestEU;**

- **lanciare una consultazione pubblica su una strategia rinnovata per la finanza sostenibile nel primo trimestre del 2020 al fine di presentare la strategia nel terzo trimestre del 2020;**

- **istituire una norma UE per le obbligazioni verdi nel 2020 e riflettere su come possa, insieme ad altri quadri appropriati, aumentare i finanziamenti pubblici e privati a favore degli investimenti sostenibili.**

4.2. Fornire al settore pubblico orientamenti e mezzi adeguati per realizzare investimenti sostenibili

Gli attori pubblici sono i principali investitori in determinati settori, in particolare nelle infrastrutture e nei servizi pubblici. In molti casi, le autorità pubbliche sono chiamate a svolgere un ruolo di orientamento e coordinamento in materia di investimenti sostenibili. È possibile, inoltre, che le autorità pubbliche debbano investire qualora gli attori del mercato non possano intervenire, in particolare quando gli effetti sociali e ambientali positivi non si traducono in rendimenti a livello privato o quando i progetti sono considerati troppo rischiosi. Dato che questi investimenti hanno spesso carattere transfrontaliero e ricadute negli altri Stati membri, la Commissione deve svolgere un ruolo di coordinamento a livello di UE.

Il semestre europeo fornisce un quadro consolidato per il coordinamento delle politiche economiche e occupazionali che agevolerà gli investimenti necessari per la trasformazione verde da parte dell'UE e dei suoi Stati membri. Il semestre contribuisce all'individuazione delle priorità e degli ostacoli in materia di investimenti nei singoli Stati membri. Le relazioni per paese verificheranno la corrispondenza tra le fonti di finanziamento disponibili attraverso i fondi UE e le sfide specifiche individuate per ciascun paese, anche in considerazione degli obiettivi relativi al clima, all'ambiente e alle politiche sociali. Uno sforzo congiunto da parte dell'UE e dei suoi Stati membri dovrebbe garantire che gli investimenti siano destinati ai progetti più sostenibili.

La Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, individuerà ed effettuerà un'analisi comparativa delle pratiche di bilancio verdi. Sarà quindi più facile valutare in che misura i bilanci annuali e i piani di bilancio a medio termine tengano conto delle considerazioni e dei rischi ambientali, come pure imparare dalle migliori pratiche. La revisione del quadro di governance economica europea includerà un riferimento agli investimenti pubblici sostenibili nel contesto della qualità delle finanze pubbliche, che servirà da spunto per un dibattito su come migliorare la governance di bilancio dell'UE. Dall'esito di questo dibattito dipenderanno eventuali misure future, comprese quelle relative al trattamento da riservare agli investimenti sostenibili nell'ambito delle norme di bilancio dell'UE, mantenendo al tempo stesso le garanzie contro i rischi per la sostenibilità del debito.

La Commissione proporrà criteri o obiettivi verdi obbligatori minimi per gli appalti pubblici nella normativa sulle iniziative settoriali, sui finanziamenti UE o su prodotti specifici. Questi criteri minimi stabiliranno di fatto una definizione comune degli "acquisti verdi", permettendo di raccogliere dati comparabili dagli acquirenti pubblici e ponendo le basi per valutare l'impatto degli appalti pubblici verdi. Si incoraggeranno le autorità pubbliche di tutta Europa a integrare i criteri verdi

e a utilizzare i marchi in sede di appalto. La Commissione sosterrà questi sforzi con orientamenti, attività di formazione e la diffusione delle buone pratiche. Al tempo stesso, gli acquirenti pubblici dovrebbero applicare, ogniqualvolta sia possibile, metodologie basate sui costi del ciclo di vita. La Commissione invita tutti gli operatori, compresa l'industria, a sviluppare metodologie affidabili in questo campo.

Dovrebbe essere applicato il principio dell'efficienza energetica al primo posto per garantire che, ove opportuno, si tenga conto di questo aspetto. Questo contribuirebbe anche a evitare lo spreco delle risorse legate alla produzione, alla trasmissione, alla distribuzione e all'uso di energia che in realtà non è necessaria. La Commissione fornirà orientamenti su come applicare questo principio.

La Commissione intende:

- **includere, da quest'anno, la sostenibilità ambientale come parte integrante delle relazioni per paese nell'ambito del semestre europeo;**
- **aiutare gli Stati membri a individuare il loro fabbisogno di investimenti sostenibili e le possibilità di finanziamento per ciascuno di essi dal 2020 in poi;**
- **collaborare con gli Stati membri per individuare ed effettuare un'analisi comparativa delle pratiche di bilancio verdi;**
- **proporre ulteriori norme e orientamenti per gli appalti pubblici verdi;**
- **fornire orientamenti sull'applicazione del principio dell'efficienza energetica al primo posto nell'ambito delle decisioni di investimento.**

4.3. Consentire investimenti sostenibili attraverso un quadro appropriato sugli aiuti di Stato

Le norme pertinenti in materia di aiuti di Stato saranno rivedute entro il 2021 in funzione degli obiettivi strategici del Green Deal europeo e sosterranno una transizione efficace sotto il profilo dei costi e socialmente inclusiva verso la neutralità climatica entro il 2050. Le norme sugli aiuti di Stato saranno rivedute per fornire alle autorità pubbliche un quadro chiaro, pienamente aggiornato e adatto allo scopo che le aiuti a raggiungere questi obiettivi, utilizzando con la massima efficienza i limitati fondi pubblici. Le norme sugli aiuti di Stato sosterranno la transizione, favorendo i giusti investimenti e importi degli aiuti, oltre a incentivare l'innovazione e la commercializzazione di nuove tecnologie compatibili con il clima. In questo contesto, la Commissione valuterà l'opportunità di facilitare ulteriormente le procedure di approvazione degli aiuti di Stato a favore delle regioni interessate dalla transizione giusta. Questo agevolerà anche la progressiva eliminazione dei combustibili fossili, in particolare quelli più inquinanti, garantendo quindi condizioni di parità nel mercato interno. Il processo riguarderà, in particolare, la disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell’ambiente e dell’energia.

In attesa della revisione, gli Stati membri possono continuare ad avvalersi della flessibilità consentita dalle norme vigenti per conseguire i loro obiettivi per il 2030 e realizzare l'ulteriore decarbonizzazione del settore dell'energia elettrica e dell'economia entro il 2050. Ad esempio, possono scegliere di aumentare gli investimenti pubblici nei sistemi di energia rinnovabile a favore di un'energia verde meno costosa e più integrata, nella diffusione di infrastrutture di ricarica meno costose e pubblicamente accessibili o in sistemi di economia circolare quali il riutilizzo del calore di scarto o il riciclaggio dei rifiuti.

Analogamente, gli Stati membri possono continuare ad avvalersi delle norme vigenti in materia di aiuti di Stato per attenuare le conseguenze sociali e regionali delle misure di decarbonizzazione. Ad esempio, possono scegliere di sostenere i lavoratori vittime della chiusura delle miniere di carbone, oppure di investire nelle piccole e medie imprese e nelle start-up o nel perfezionamento professionale e nella riqualificazione dei lavoratori. Per le tecnologie abilitanti fondamentali e le innovazioni pionieristiche, gli Stati membri possono mettere insieme i loro fondi onde sbloccare investimenti privati che permettano di realizzare importanti progetti di comune interesse europeo, anche nelle regioni più esposte alle ripercussioni della transizione verde.

Al tempo stesso, le norme continueranno a preservare l'integrità del mercato interno senza intaccare il rispetto degli obiettivi di coesione sanciti dal trattato UE, che sono elementi centrali dell'integrazione europea. Il loro scopo è ridurre le disparità fra i livelli di sviluppo delle varie regioni sostenendo il processo di recupero delle regioni meno favorite. Questo significa, in particolare, che gli investimenti pubblici produttivi a sostegno delle grandi imprese devono continuare ad essere destinati esclusivamente alle regioni più povere esposte alle ripercussioni della transizione verde (articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del TFUE).

In questo contesto, le norme vigenti sugli aiuti di Stato saranno applicate in modo flessibile, concentrandosi su un certo numero di settori considerati fondamentali per portare a compimento la transizione a un'economia climaticamente neutra.

4.3.1. Maggiore flessibilità degli aiuti di Stato per trasformare i processi di produzione rendendoli climaticamente neutri

La Commissione approverà il sostegno fornito dagli Stati membri alle imprese per decarbonizzare o elettrificare i processi di produzione, a condizione che gli incentivi economici non giustifichino già l'investimento e che le imprese riducano il loro impatto sull'ambiente al di là degli standard o degli indici di riferimento dell'Unione.

Al fine di ridurre al minimo i costi per lo Stato, il sostegno pubblico dovrebbe limitarsi a quanto necessario. La disciplina vigente fissa generalmente l'importo massimo dell'aiuto in base ai costi supplementari dell'investimento rispetto a un investimento teorico alternativo meno rispettoso dell'ambiente. La Commissione valuterà la possibilità di determinare, in futuro, i costi ammissibili degli investimenti compatibili con la transizione verso la neutralità climatica facendo riferimento piuttosto al deficit di finanziamento, specialmente in assenza di un investimento ipotetico alternativo. Questo potrebbe essere giustificato alla luce degli obiettivi del Green Deal e del fatto che tali investimenti sono un mezzo importante per ridurre l'impronta di carbonio degli impianti interessati e contribuire a raggiungere la neutralità climatica.

4.3.2. Aiuti per migliorare l'efficienza energetica degli edifici

Agli Stati membri sarà dato più margine per investire nell'efficienza energetica degli edifici a norma della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia. In particolare, gli Stati membri beneficeranno di una maggiore flessibilità per sostenere modalità di finanziamento vantaggiose per i consumatori di energia elettrica, come i contratti di prestazione energetica. Con questo sistema, le società di servizi energetici investono nella riqualificazione degli edifici per migliorarne l'efficienza energetica e vengono remunerate grazie ai risparmi di energia nelle bollette elettriche dei consumatori.

Gli Stati membri beneficeranno inoltre di una maggiore flessibilità per sostenere le riqualificazioni volte a migliorare l'efficienza energetica degli edifici e al tempo stesso investire nella produzione di energia rinnovabile per l'autoconsumo.

Per individuare i costi ammissibili di questi progetti, la Commissione può tener conto del fatto che, in molti casi, non vi è uno scenario controfattuale degli investimenti.

4.3.3. Aiuti per il teleriscaldamento

In certi casi è lecito ritenere che il sostegno limitato alle reti di distribuzione del teleriscaldamento non rientra nel controllo degli aiuti di Stato in quanto misura infrastrutturale che non incide sulla concorrenza e sugli scambi. Questo può valere, in particolare, per le reti di teleriscaldamento gestite come altre infrastrutture energetiche, attraverso la separazione della produzione di calore, l'accesso dei terzi e le tariffe regolamentate.

In tutti gli altri casi in cui è presente un aiuto di Stato, la disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia stabilisce una serie di condizioni alle quali può essere approvato il sostegno a progetti di teleriscaldamento. Le norme richiedono, in particolare, che gli investimenti permettano di realizzare un sistema di teleriscaldamento efficiente sotto il profilo energetico, secondo la definizione contenuta nella direttiva sull'efficienza energetica. Per quanto riguarda gli importi che possono essere concessi, la disciplina fa una distinzione tra le intensità di aiuto ai costi di investimento per gli impianti di teleriscaldamento e il cosiddetto metodo del deficit di finanziamento per finanziare la costruzione o i potenziamenti della rete di distribuzione.

Per sbloccare il potenziale del teleriscaldamento, contribuendo quindi alla transizione verso un'economia climaticamente neutra, in futuro gli Stati membri potranno applicare il metodo del deficit di finanziamento anche alla produzione di teleriscaldamento in alternativa alle intensità massime di aiuto fissate nella disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia.

Gli Stati membri potrebbero inoltre essere autorizzati a concedere aiuti di Stato per le reti di teleriscaldamento che non fanno parte dei sistemi di teleriscaldamento efficienti sotto il profilo energetico a condizione che gli investimenti a favore dell'efficienza energetica della produzione di calore inizino entro tre anni dalla modernizzazione della rete.

4.3.4. Aiuti per la chiusura delle centrali a carbone

La combustione della lignite è uno dei metodi più inquinanti e a maggiore intensità di CO2 per la produzione di energia elettrica. Mentre il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE porterà a una riduzione della produzione di energia a elevata intensità di carbonio, diversi Stati membri stanno progettando di accelerare la graduale eliminazione delle centrali alimentate a carbon fossile e lignite. Gli Stati membri che scelgono di concedere aiuti per la chiusura di centrali a carbone in questo contesto, ad esempio per compensare le perdite di guadagno subite dagli operatori perché non possono continuare a vendere energia elettrica sul mercato, dovrebbero comunicare le proprie intenzioni alla Commissione. La Commissione valuterà direttamente gli aiuti di Stato connessi a questi progetti, a norma del trattato.

In questo contesto, la Commissione esaminerà in particolare la proporzionalità del sostegno al fine di evitare una sovracompensazione. Questo significa che gli Stati membri devono dimostrare che la compensazione non supera la perdita di utile subita dall'impianto a causa della chiusura anticipata. È importante, inoltre, garantire che la misura sia strutturata in modo da limitare al massimo le eventuali distorsioni della concorrenza sul mercato.

Va ricordato che qualsiasi sostegno statale non collegato all'attività economica, in particolare il sostegno a favore di privati (ad esempio gli aiuti a carattere sociale o quelli per la riqualificazione professionale) o per il finanziamento di un'infrastruttura disponibile al pubblico, non rientra nel campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato, a condizione che non conferisca un vantaggio indiretto a nessuna impresa.

4.3.5. Aiuti all'economia circolare

Gli Stati membri avranno più margine per sostenere le misure necessarie per il passaggio da un'economia lineare a un'economia circolare: riciclaggio di rifiuti, riutilizzo del calore di scarto, riutilizzo della CO2 o raccolta differenziata dei flussi di rifiuti. Tale flessibilità si applicherebbe a condizione che l'importo dell'aiuto sia determinato tenendo conto delle eventuali entrate supplementari generate dagli investimenti nell'economia circolare.

La Commissione intende:

- **continuare ad attuare con efficacia le norme sugli aiuti di Stato, che sono strumenti determinanti per la transizione, e applicare in modo flessibile le norme vigenti nei settori fondamentali per la transizione verso un'economia climaticamente neutra;**

- **rivedere entro il 2021 le norme sugli aiuti di Stato alla luce degli obiettivi strategici del Green Deal europeo per sostenere una transizione verso la neutralità climatica efficace sotto il profilo dei costi entro il 2050.**

5. METTERE IN OPERA: CREAZIONE DI UNA RISERVA DI PROGETTI SOSTENIBILI

Nell'attuale contesto di elevata liquidità del mercato, la sfida consiste nello sviluppare una solida riserva di progetti di investimento in linea con il Green Deal europeo. La disponibilità di progetti di investimento compatibili con le aspettative e le esigenze degli investitori è tuttora inferiore alla domanda. Le risorse finanziarie disponibili non sono esaurite. La consulenza fornita ai promotori di progetti si è dimostrata molto efficace per colmare il divario tra la fase concettuale e un progetto economicamente valido.

Sulla base delle priorità stabilite, l'assistenza tecnica e la consulenza contribuiranno a individuare e preparare progetti sostenibili e a sviluppare le capacità dei promotori dei progetti per facilitare l'accesso ai finanziamenti. Ciò sarà organizzato a diversi livelli, dal sostegno alle amministrazioni pubbliche nella definizione dei loro piani di investimento al sostegno ai singoli promotori di progetti pubblici e privati nello sviluppo e nell'attuazione dei loro progetti specifici.

5.1.1. Sostenere le amministrazioni

Il programma di sostegno alle riforme strutturali (e il suo successore, il programma di sostegno alle riforme) fornirà agli Stati membri sostegno tecnico per contribuire all'elaborazione e all'attuazione delle riforme volte a realizzare la duplice transizione climatica e digitale. La capacità amministrativa, conoscenza e competenza limitate in materia di sostenibilità delle pubbliche amministrazioni degli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale sono alcuni dei principali ostacoli che frenano gli investimenti nelle infrastrutture sostenibili e nella protezione dell'ambiente. Il programma contribuirà a individuare il potenziale di investimento nell'energia pulita o le azioni volte ad aumentare il ritmo degli investimenti nell'efficienza energetica degli edifici. Attraverso il programma di sostegno alle riforme, la Commissione aiuta anche gli Stati membri a definire piani d'azione in materia di economia circolare, bilancio verde o finanza e investimenti sostenibili.

5.1.2. Sostenere i promotori dei progetti

A livello del promotore del progetto, il polo di consulenza InvestEU e le iniziative di consulenza sviluppate nell'ambito del programma InvestEU con un bilancio complessivo di 500 milioni di EUR, come proposto dalla Commissione, sosterranno l'identificazione, la preparazione, lo sviluppo, la strutturazione, le procedure di appalto e l'attuazione di progetti di investimento.

All'occorrenza, esso può anche rafforzare la capacità dei promotori e degli intermediari finanziari di attuare le operazioni di finanziamento e di investimento. Quest'offerta globale di servizi prenderà in considerazione gli aspetti legati alla sostenibilità.

Il polo di consulenza InvestEU fornirà un punto di accesso unico sia per i promotori di progetti pubblici e privati che per gli intermediari finanziari al fine di attuare operazioni di finanziamento e di investimento a vantaggio di soggetti che incontrano difficoltà nell'ottenere l'accesso ai finanziamenti. JASPERS, l'iniziativa congiunta Commissione-Banca europea per gli investimenti per lo sviluppo di progetti per i Fondi strutturali, diventerà parte del polo. Le iniziative di consulenza pertinenti nel quadro del polo di consulenza InvestEU potrebbero comprendere il proseguimento del programma europeo di assistenza locale nel settore dell'energia per sostenere progetti locali nel campo dell'energia sostenibile e del trasporto pulito. Si potrebbero includere anche altre iniziative di consulenza nell'ambito della finestra "Infrastrutture sostenibili", che fornisce sostegno alla progettazione delle operazioni di finanziamento e di investimento di progetti sostenibili in settori infrastrutturali chiave (trasporti, energia, ambiente, banda larga e connettività digitale). Sarà inoltre prestata un'attenzione particolare all'assistenza tecnica per i progetti che promuovono il capitale naturale e le soluzioni basate sulla natura.

Gli investitori pubblici beneficeranno di un sostegno ad hoc per l'attuazione pratica dei loro progetti. Uno strumento di "screening per gli appalti sostenibili", introdotto di recente e basato sull'attuale meccanismo volontario ex ante per i grandi progetti infrastrutturali, li aiuterà a sfruttare tutte le possibilità di rendere gli appalti "verdi" e di garantire la sostenibilità del progetto e il rispetto delle norme ambientali più rigorose lungo tutta la catena di approvvigionamento.

5.1.3. Garantire coerenza e visibilità

Se del caso, la Commissione garantirà che il sostegno alla pubblica amministrazione e a ciascun progetto sia fornito in modo coordinato. Le attività di sviluppo delle capacità e di pianificazione strategica della Commissione mostrano risultati positivi che potrebbero essere replicati e accentuati ai fini del Green Deal. La stretta collaborazione esistente tra i servizi della Commissione e il polo europeo di consulenza sugli investimenti, con il suo sostegno alle banche di promozione nazionali e ai progetti di investimento, sarà estesa nell'ambito dei programmi successivi pertinenti del prossimo quadro finanziario pluriennale per rafforzare la costituzione e la realizzazione di riserve di progetti di investimento sostenibili.

Il portale InvestEU si baserà sull'attuale portale dei progetti di investimento europei e continuerà a essere accessibile online gratuitamente e di facile utilizzo, in modo da offrire alle imprese e ai promotori di progetti dell'UE in cerca di finanziamenti la visibilità e le opportunità di rete di cui hanno bisogno nei confronti degli investitori in tutto il mondo. Il portale servirà inoltre a far conoscere la riserva di progetti di investimento con sede nell'UE ai partner esecutivi di InvestEU, i quali esamineranno i progetti che rientrano nel loro ambito geografico e di attività.

La Commissione intende:

- **fornire, attraverso il programma di sostegno alle riforme, assistenza tecnica agli Stati membri per aiutarli a concepire e attuare riforme che favoriscano la crescita, anche coadiuvandoli nell'elaborazione di strategie di investimento sostenibile;**

- **fornire, mediante il polo di consulenza InvestEU, servizi di consulenza ad hoc ai promotori pubblici e privati di progetti sostenibili;**

- **proporre uno strumento di screening per gli appalti sostenibili che garantisca l'ecologizzazione dei progetti infrastrutturali pubblici**.

6. MECCANISMO PER UNA TRANSIZIONE GIUSTA

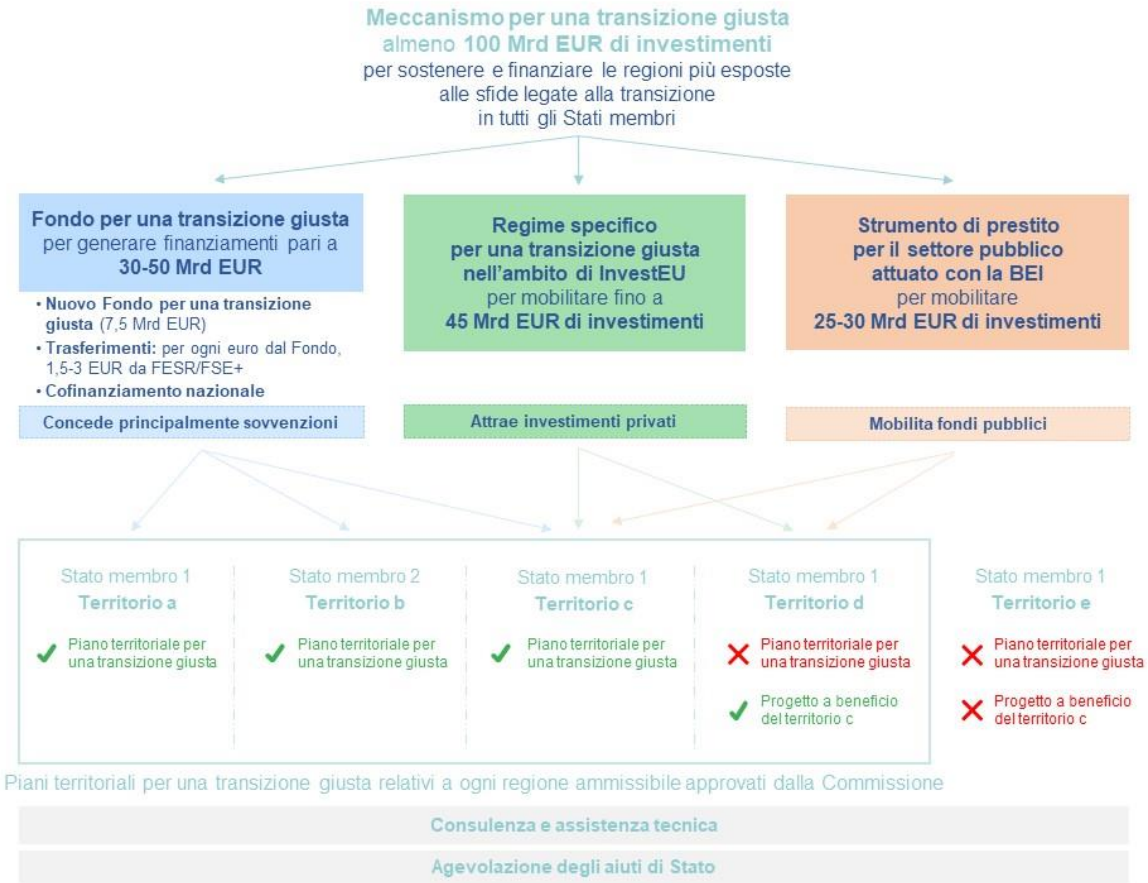
La transizione verso un'economia sostenibile e climaticamente neutra richiederà investimenti ingenti in tutta Europa e una forte risposta politica a tutti i livelli. Fermo restando che la necessità di finanziare la transizione verde accomuna tutte le regioni, per alcuni territori questa trasformazione rappresenterà una sfida notevole. Il perseguimento della neutralità climatica comporterà una profonda ristrutturazione delle loro economie, modifiche strutturali dei modelli d'impresa e il fabbisogno di nuove competenze, aspetti che devono essere riconosciuti e tenuti in considerazione ai fini di una transizione che non lasci indietro nessuno.

La ricerca e l'estrazione di combustibili fossili andranno incontro a un notevole declino e le attività ad alta intensità di gas a effetto serra saranno oggetto di una trasformazione radicale. Le regioni e i territori che dipendono fortemente da questi comparti dovranno ristrutturare il proprio settore industriale, preparare il terreno a nuove attività economiche in grado di garantire la coesione socioeconomica e assicurare ai lavoratori coinvolti la formazione necessaria per trovare un nuovo impiego. La transizione non può realizzarsi senza le necessarie misure di accompagnamento, in quanto non sarebbe né giusta né socialmente sostenibile.

In risposta alle sfide specifiche con cui devono misurarsi alcune regioni, la Commissione propone un meccanismo per una transizione giusta che fornirà sostegno mirato al fine di mobilitare gli investimenti necessari in questi territori. Il meccanismo per una transizione giusta consterà di tre pilastri:

- un Fondo per una transizione giusta;
- un regime specifico per una transizione giusta nell'ambito di InvestEU;
- un nuovo strumento di prestito per il settore pubblico su cui farà leva la Banca europea per gli investimenti per mobilitare investimenti supplementari.

Figura 4 - Finanziamento del meccanismo per una transizione giusta



Ciascun pilastro contemplerà vari strumenti di sovvenzione e finanziamento per proporre una gamma completa di opzioni di sostegno, in linea con la necessità di stimolare gli investimenti a favore delle regioni più colpite dalle ripercussioni della transizione. In un'ottica di coerenza fra i tre pilastri il Fondo per una transizione giusta servirà per concedere principalmente sovvenzioni, mentre il regime specifico per la transizione nell'ambito di InvestEU attirerà investimenti privati e il nuovo strumento di prestito per il settore pubblico dedicato alla transizione giusta mobiliterà i finanziamenti pubblici. A queste misure si aggiungerà l'offerta di assistenza tecnica e consulenza rivolta alle regioni e ai progetti interessati. Il meccanismo per una transizione giusta prevedrà un solido quadro di governance basato su piani territoriali per una transizione giusta.

Le componenti del meccanismo per una transizione giusta potrebbero concorrere a mobilitare investimenti complessivi dell'ordine di 100 miliardi di EUR nel periodo 2021-2027 nelle regioni maggiormente esposte alle sfide legate alla transizione. Tutti gli investimenti finanziati saranno coerenti con gli obiettivi del Green Deal.

La Commissione proporrà inoltre la revisione dei regolamenti sul Fondo di ricerca carbone e acciaio per consentire l'impiego di parte degli attivi in liquidazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, che dovrebbe contribuire a mantenere attivo un programma di ricerca annuale del valore di almeno 40 milioni di EUR e consentire il finanziamento di grandi progetti di ricerca e innovazione nel settore della siderurgia pulita. Nel rispetto dei principi del meccanismo per una transizione giusta le attività di ricerca nel comparto del carbone si concentreranno sulle regioni in transizione.

Inoltre, il meccanismo per una transizione giusta sarà integrato dal fondo per la modernizzazione del sistema EU ETS, che con 14 miliardi di EUR aggiuntivi (soggetti all'andamento dei prezzi del carbonio) nel periodo 2021-2030 sopperirà al fabbisogno di investimenti a favore di basse emissioni di carbonio nei dieci Stati membri beneficiari (Romania, Bulgaria, Ungheria, Lettonia, Lituania, Estonia, Repubblica ceca, Polonia, Slovacchia, Croazia).

6.1. Primo pilastro: Fondo per una transizione giusta

Il Fondo per una transizione giusta potrà attingere a una dotazione propria nel bilancio dell'UE pari a 7,5 miliardi di EUR, che vanno a sommarsi all'importo della proposta per il prossimo quadro finanziario pluriennale presentata dalla Commissione a maggio 2018[10]. Scopo del Fondo sarà attenuare i costi socioeconomici della transizione verso la neutralità climatica.

La Commissione adotta oggi una proposta di regolamento che istituisce il Fondo per una transizione giusta e una proposta di modifiche mirate del regolamento sulle disposizioni comuni. A fronte di ogni euro richiesto al Fondo per una transizione giusta gli Stati membri dovranno versare un contributo compreso tra 1,5 e 3 EUR dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo Plus. Alla spesa a carico del bilancio dell'UE si aggiungerà il cofinanziamento nazionale in conformità delle norme della politica di coesione. Tutto ciò potrebbe portare a 30-50 miliardi di EUR il totale delle risorse pubbliche mobilitate grazie al Fondo per una transizione giusta.

Del Fondo per una transizione giusta beneficeranno i territori in cui una percentuale elevata della popolazione è impiegata nella produzione di carbone, lignite, scisto bituminoso e torba, nonché quelli caratterizzati dalla presenza di industrie ad alta intensità di gas a effetto serra che cesseranno l'attività o saranno duramente colpite dalla transizione. Il livello di sostegno rifletterà la portata delle sfide locali in termini di esigenze di diversificazione economica e di transizione verso attività a emissioni di carbonio basse o nulle che presentino potenziale di crescita, nonché in termini di riconversione professionale dei lavoratori per dotarli delle competenze di cui hanno bisogno per trovare una nuova occupazione.

Il Fondo per una transizione giusta contribuirà alla trasformazione di queste regioni, essenziale per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, riunendo la spesa per l'azione per il clima e il sostegno teso a colmare le differenze tra gli Stati membri e al loro interno. Sarà pertanto attuato nell'ambito della politica di coesione, la principale politica di cui l'Unione si avvale per ridurre le disparità regionali e far fronte ai cambiamenti strutturali nelle regioni europee, e sarà soggetto a un regime di gestione concorrente in stretta collaborazione con le autorità e i portatori di interessi nazionali, regionali e locali. Ciò garantirà la titolarità e fornirà gli strumenti e le strutture necessari per un quadro di gestione efficiente.

Il Fondo per una transizione giusta offrirà sostegno a tutti gli Stati membri, in particolare quelli per cui la transizione rappresenta una sfida più impegnativa. Le risorse saranno assegnate ai vari Stati membri in base all'entità dello sforzo richiesto per decarbonizzare le regioni a più alta intensità di gas a effetto serra (attraverso le corrispondenti emissioni industriali), delle sfide sociali determinate dalle potenziali perdite di posti di lavoro nel settore dell'industria, dell'estrazione di carbone, lignite e scisto bituminoso e della produzione di torba, come pure dell'esigenza di una successiva riconversione professionale dei lavoratori. Per garantire una transizione giusta e accettabile per tutti l'assegnazione terrà conto della capacità degli Stati membri di affrontare queste sfide in base al proprio livello di sviluppo economico.

[10] COM(2019) 456 final.

Gli Stati membri dovranno individuare i territori ammissibili mediante appositi piani territoriali per una transizione giusta, dialogando con la Commissione e perseguendo la coerenza coi rispettivi piani nazionali per l'energia e il clima. Tale dialogo prenderà le mosse da una valutazione dei territori più esposti alle ripercussioni della transizione alla neutralità climatica e da una valutazione delle sfide occupazionali ed economiche cui vanno incontro, individuate nel contesto del semestre europeo. Gli Stati membri ne terranno conto al momento di elaborare i piani territoriali per una transizione giusta, in cui dovranno illustrare il processo di transizione e i tipi di operazioni prospettate. I piani saranno allegati ai programmi della politica di coesione che comportano il sostegno del Fondo per una transizione giusta e saranno adottati dalla Commissione insieme a essi.

Per garantire un uso efficace delle risorse il Fondo per una transizione giusta potrà sostenere gli investimenti a favore della trasformazione di impianti esistenti – anche nei settori coperti dal sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE – soltanto se questi consentono una riduzione sostanziale delle emissioni e apportano benefici occupazionali sul lungo periodo nei territori interessati, in linea con i piani territoriali di transizione.

Piani territoriali per una transizione giusta: il fulcro del meccanismo per una transizione giusta

I piani territoriali per una transizione giusta costituiranno il fulcro del meccanismo per una transizione giusta e fungeranno da punto di riferimento per tutti i suoi pilastri. Definiranno le sfide sociali, economiche e ambientali derivanti dalla graduale cessazione delle attività connesse ai combustibili fossili e dalla decarbonizzazione di processi e prodotti ad alta intensità di gas a effetto serra. Illustreranno inoltre il processo di transizione fino al 2030, comprese le esigenze di sviluppo, riqualificazione professionale e risanamento ambientale e l'approccio da adottare per fornire una risposta integrata, il calendario della transizione, il tipo di operazioni prospettate e i meccanismi di governance. Ciò significa che le misure appoggiate dal Fondo per una transizione giusta potrebbero variare da uno Stato membro all'altro e da un territorio all'altro a seconda delle priorità e delle sfide individuate. La programmazione sarà basata sulla valutazione fornita nell'ambito del semestre europeo, alla luce della quale gli Stati membri redigeranno i piani territoriali per una transizione giusta, che confluiranno nei programmi nel quadro del Fondo per una transizione giusta. L'approvazione dei piani da parte della Commissione consentirà di accedere ad appositi finanziamenti messi a disposizione non solo dal Fondo per una transizione giusta (primo pilastro del meccanismo per una transizione giusta) ma anche dal regime specifico per una transizione giusta nell'ambito di InvestEU (secondo pilastro) e dallo strumento di prestito per il settore pubblico della BEI (terzo pilastro).

6.2. Secondo pilastro: regime specifico per le regioni interessate dalla transizione giusta nell'ambito del Fondo InvestEU

Il meccanismo per una transizione giusta comprenderà anche un regime specifico nell'ambito di InvestEU, inteso a mobilitare investimenti supplementari a favore delle regioni più esposte alle ripercussioni della transizione. Ciò consentirà a nuove attività economiche di prendere il posto di quelle dannose per il clima e l'ambiente, che devono essere gradualmente abbandonate. Questo regime permetterà anche di investire in una gamma più vasta di progetti rispetto al Fondo per una transizione giusta, dato il maggior margine di ammissibilità degli investimenti nel quadro di InvestEU. Tra le altre cose InvestEU sosterrà i finanziamenti a favore dei progetti infrastrutturali nel settore dell'energia e dei trasporti, comprese le infrastrutture del gas e il teleriscaldamento, ma anche a favore dei progetti di decarbonizzazione, della diversificazione economica delle regioni, delle infrastrutture sociali e delle competenze. Consentirà anche ai settori interessati di adattarsi più rapidamente a modelli di produzione rispettosi del clima. I finanziamenti nell'ambito di InvestEU possono favorire gli investimenti economicamente sostenibili nelle regioni in questione, rafforzando la complementarietà e le sinergie con il Fondo per una transizione giusta.

Si prevede che il Fondo InvestEU, allo stato attuale, mobiliterà 650 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi, sia pubblici che privati, a favore degli obiettivi politici dell'Unione nel prossimo QFP grazie a una garanzia dell'UE di 38 miliardi di EUR. La garanzia è sostenuta da una dotazione di 15,2 miliardi nel bilancio dell'UE, equivalenti a un tasso di copertura del 40 %, e da passività potenziali che copriranno l'importo restante.

Il Fondo InvestEU può rivelarsi uno strumento efficace per generare importanti investimenti aggiuntivi in progetti finalizzati a una transizione giusta nelle regioni interessate. A tal fine parte dei finanziamenti nell'ambito del Fondo InvestEU sarà riservata agli obiettivi connessi alla transizione giusta. Nel periodo 2021-2027 ciò potrebbe tradursi in 45 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi a sostegno della transizione nelle regioni interessate, da ripartire tra gli Stati membri secondo la stessa logica applicata al Fondo per una transizione giusta. L'uso finale dei fondi InvestEU continuerà tuttavia ad essere basato sulla domanda e dipenderà dalla riserva di progetti. La capacità di assorbimento delle regioni interessate sarà determinante per raggiungere gli obiettivi. Il traguardo prefissato di 45 miliardi di EUR richiede l'assegnazione di circa 1,8 miliardi di EUR del bilancio dell'Unione al programma InvestEU. Gli Stati membri, inoltre, potranno impiegare parte della propria dotazione a titolo del Fondo per una transizione giusta per sostenere gli investimenti con prestiti garantiti o strumenti di capitale tramite il proprio comparto. Per predisporre una riserva di progetti occorrerà un sostegno ad hoc sotto forma di consulenza. A tal fine è fondamentale che, nel corso degli attuali negoziati sul quadro finanziario pluriennale, alla garanzia di InvestEU sia assicurato un livello adeguato.

Del regime possono beneficiare i progetti attuati nelle regioni che dispongono di un piano di transizione approvato a norma del regolamento sul Fondo per una transizione giusta e quelli che giovano a tali regioni (anche se non si svolgono in loco), a condizione che i finanziamenti diretti ai territori non interessati dalla transizione giusta siano cruciali ai fini della transizione nei territori che invece lo sono. Si tratta di un aspetto particolarmente rilevante per i progetti nel settore dei trasporti o delle infrastrutture energetiche che migliorano la connettività dei territori interessati dalla transizione giusta. Gli investimenti che perseguono obiettivi connessi alla transizione giusta possono essere contabilizzati ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e concorrere alla quota del 30 % di spesa che il programma InvestEU deve destinare a tali obiettivi.

Orientare la garanzia InvestEU verso gli obiettivi connessi alla transizione giusta sbloccherà investimenti ammissibili nelle quattro finestre delle politiche e influirà sui prodotti finanziari sottostanti. Ai partner esecutivi potrebbero essere offerti incentivi mirati, sotto forma di commissioni o di una copertura dei rischi più vantaggiosa, per i progetti da attuare nelle regioni in transizione. L'obiettivo della transizione giusta sarà incluso negli orientamenti sugli investimenti InvestEU e negli accordi di garanzia sottoscritti con i partner esecutivi. Gli inviti a presentare proposte rivolti ai partner esecutivi nel quadro di InvestEU, inoltre, daranno la priorità a chi offre prodotti finanziari che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi connessi alla transizione giusta. **Il polo di consulenza InvestEU, per il quale sarà prevista una dotazione supplementare, fornirà assistenza tecnica specifica intesa ad accrescere l'attrattiva dei progetti per gli investitori.**

6.3. Terzo pilastro: strumento di prestito per il settore pubblico attuato con il gruppo Banca europea per gli investimenti

Uno strumento di prestito per il settore pubblico attuato con la Banca europea per gli investimenti stimolerà, mediante prestiti agevolati al settore pubblico, l'aumento degli investimenti pubblici nelle regioni che hanno intrapreso la transizione climatica. I prestiti metterebbero a disposizione degli enti pubblici risorse utili per attuare misure che agevolino la transizione verso la neutralità climatica. Gli investimenti finanziati spazieranno dalle infrastrutture energetiche e di trasporto alle reti di teleriscaldamento, passando per le misure di efficienza energetica – compresa la ristrutturazione edilizia – e l'infrastruttura sociale, ma possono riguardare anche altri settori. Il sostegno dell'UE potrebbe concretizzarsi, tra le altre cose, in un abbuono di interesse o in un

contributo agli investimenti finanziato dal bilancio dell'Unione, che sarà combinato ai prestiti concessi dalla BEI alle autorità comunali e regionali e ad altre autorità pubbliche.

La copertura geografica sarà la stessa del regime per una transizione giusta nell'ambito di InvestEU (secondo pilastro del meccanismo per una transizione giusta), vale a dire che saranno ammissibili i progetti attuati nelle regioni dotate di piani di transizione approvati e quelli che giovano a tali regioni, a condizione che i finanziamenti diretti ai territori non interessati dalla transizione giusta siano cruciali ai fini della transizione nei territori che invece lo sono. Lo strumento di prestito per il settore pubblico dedicato alla transizione giusta intende offrire condizioni di finanziamento preferenziali che incentivino gli investimenti pubblici a vantaggio delle regioni più esposte alle ripercussioni della transizione. Fornirà anche consulenza per aiutare a predisporre la riserva di progetti.

Il sostegno dello strumento di prestito per il settore pubblico sarà complementare ai prodotti proposti dal regime specifico per una transizione giusta nell'ambito di InvestEU. Sarà destinato a progetti che non generano ricavi di mercato sufficienti e che senza un elemento di sovvenzione non riceverebbero finanziamenti.

Forte di un contributo di 1,5 miliardi di EUR dal bilancio dell'Unione e di un prestito di 10 miliardi di EUR concesso a proprio rischio dalla BEI, lo strumento di prestito per il settore pubblico potrebbe mobilitare investimenti pubblici compresi tra 25 e 30 miliardi di EUR nel periodo 2021-2027. Al fine di sostenere la transizione nelle regioni interessate lo strumento tiene conto della logica di ripartizione nazionale applicata al Fondo per una transizione giusta. La Commissione presenterà una proposta legislativa relativa all'istituzione di questo strumento a marzo 2020 e in futuro potrebbe vagliare l'opportunità di cooperare con altri partner esecutivi in funzione delle esigenze del settore pubblico.

6.4. Assistenza tecnica e consulenza

La transizione giusta non dipenderà soltanto dai fondi disponibili per sostenere gli investimenti, ma anche dalla capacità di indirizzarli verso i progetti giusti. Gli Stati membri e le regioni potranno avvalersi dell'assistenza fornita tramite la piattaforma per una transizione giusta gestita dalla Commissione. La piattaforma fa tesoro dell'esperienza ed espande l'attività della piattaforma per le regioni carbonifere in transizione, che affianca già le regioni carbonifere dell'UE nel loro percorso verso una transizione giusta. Fornirà assistenza tecnica e consulenza per l'elaborazione dei piani territoriali di transizione grazie a una rete di esperti capace di agevolare lo scambio di informazioni tra Stati membri, regioni, agenzie e portatori di interessi. Già nel primo trimestre del 2020 la Commissione pubblicherà un invito a presentare domande nel quadro del programma di sostegno alle riforme strutturali, in modo da poter coadiuvare gli Stati membri che lo richiedano nell'elaborazione dei piani territoriali di transizione. Anche il meccanismo per una transizione giusta fornirà assistenza tecnica e consulenza con le modalità illustrate al punto 5.1.2.

La Commissione intende:

- dialogare con i colegislatori al fine di garantire la rapida adozione del regolamento relativo al Fondo per una transizione giusta e delle corrispondenti modifiche del regolamento sulle disposizioni comuni;

- collaborare con il gruppo BEI e altri partner esecutivi per dare attuazione, una volta adottato, al regime per una transizione giusta nell'ambito di InvestEU;

- presentare, a marzo 2020, una nuova proposta legislativa relativa allo strumento di prestito per il settore pubblico attuato con la BEI;

- coadiuvare gli Stati membri e le regioni nell'elaborazione dei piani territoriali di transizione;

- fornire assistenza tecnica e consulenza per predisporre una valida riserva di progetti a favore delle regioni interessate dalla transizione giusta.

7. CONCLUSIONI E PROSSIME TAPPE

Il piano di investimenti per un'Europa sostenibile è indispensabile per mobilitare gli investimenti necessari al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi fissati dal Green Deal europeo. Con l'impegno a mobilitare, sfruttando il bilancio dell'UE, almeno 1 000 miliardi di EUR di investimenti sostenibili nei prossimi dieci anni la Commissione si pone un obiettivo molto concreto, che fungerà da parametro di riferimento per monitorare i progressi. Il piano prevede anche l'impegno ad agire su tutte le leve strategiche del caso per offrire agli investitori pubblici e privati un quadro che promuova quanto più possibile gli investimenti sostenibili. Ribadisce inoltre l'intenzione di fornire alle autorità e ai promotori il sostegno necessario per la pianificazione e l'esecuzione dei progetti. Data l'entità dei finanziamenti necessari a realizzare gli obiettivi del Green Deal europeo, la Commissione è decisa a vagliare altre opzioni per mobilitare fondi aggiuntivi.

Il meccanismo per una transizione giusta contemplato dal piano contribuirà a far sì che la transizione verso un futuro sostenibile non lasci indietro nessuno. Le regioni più esposte alle sfide legate alla transizione riceveranno assistenza finanziaria e amministrativa per affrontarle.

La partecipazione di tutti i pertinenti portatori di interessi all'attuazione del piano di investimenti per un'Europa sostenibile sarà imprescindibile per il suo successo. È essenziale che durante i negoziati sul prossimo quadro finanziario gli Stati membri e il Parlamento europeo mantengano l'alto livello di ambizione della proposta della Commissione. Gli investitori, compresi investitori istituzionali, banche, istituti di promozione e fondi di private equity, sono invitati a sfruttare appieno il quadro per gli investimenti sostenibili in fase di definizione. Le autorità degli Stati membri, dal canto loro, dovranno assumere un ruolo attivo nell'individuazione, nella promozione e, ove necessario, nel cofinanziamento di questi investimenti.

La Commissione terrà un vertice annuale sugli investimenti sostenibili che riunirà tutti i portatori di interessi pertinenti. Il vertice sarà un'occasione per fare il punto sui progressi compiuti nei vari ambiti di intervento previsti dal piano di investimenti per un'Europa sostenibile e per individuare nuovi filoni d'azione. La Commissione, di concerto con i partner interessati, continuerà a sondare ulteriori fonti di finanziamento e modalità innovative per mobilitarle al fine di soddisfare il fabbisogno di finanziamenti a lungo termine della transizione. In linea con le conclusioni del Consiglio del dicembre 2019, inoltre, elaborerà e presenterà valutazioni periodiche sull'impatto ambientale e socioeconomico della transizione verso la neutralità climatica e sull'eventuale fabbisogno di investimenti per farvi fronte.